Anno 112 - Numero 207

☆ Giovedì 7 Settembre 1978 ☆

A PAGINA 2

Madrid

Andreotti ricevuto da Juan Carlos e dalle Cortes: collaborazione e lotta al terrorismo

di *Paolo Garimberti*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino (011) 65.68. Sezione periferia tel. 65.68 (consentendo il numero interno desiderato chiamerà direttamente dopo il 65.68) Telex 21.921 - L. 200 supplemento in abbonamento postale Gr. 1/70 - Abbonamento Italia (a.s.p. 273000) anno L. 90.000, semestre 47.000, trimestre 25.000. Estero anno 180.000, semestre 95.000, trimestre 50.000. Arretrato 1.000 Estero Antistà no. 8; Belgio fr. 20; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Lussemburgo slm. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino lire 1.100. Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Bligny 80, tra Marenco 32; 10126, corso Matteotti d'Arezzo 86, telef. 858 165; 20125 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 65.96; Roma, via Giuseppe Fontana 10, 6242 - 47.55.924; Genova, via F. Vernazza 24 telef. 592 900; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 259 826; Padova, piazza Cavour 11, telef. 650 444; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34 951. Certificato non inferiore per ogni inserzione a data di ritiro copie indicare in parentesi. Commerciale feriale L. 110 000 (132 000) per modulo. Commerciale festivo L. 300 000 (420 000). Finanziario L. 120 000 (150 000); Ricerche personale, 55 000 (65 000). Economici L. 133 000. Finanziario L. 3000 (55 200 pubblicazione). Necrologi L. 2200 per parola (Partecipativi L. 1400). Cubi L. 900 al mm. - Economici: vedi le rubriche. Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare inserzioni ritenute

A PAGINA 17

Socialisti

La direzione ha approvato la proposta Craxi sul convegno ideologico per la rifondazione del psi

di *Alberto Rapisarda*

Ai lettori

Ho accettato di dirigere *La Stampa* con orgoglio e con l'impegno di seguire la tradizione migliore di onestà giornalistica e politica, di progresso sociale e civile, di qualità culturale e laica.

Torino è la città esemplare di tutte le crisi, ma anche di tutte le premesse di rinnovamento del nostro Paese: sul suo giornale potrà contare sempre di più come strumento di informazione e di confronto, come legame fra i suoi cittadini.

Spero di continuare così il lavoro del direttore Giulio De Benedetti che ha insegnato a tutti di noi l'amore per questo mestiere; del direttore Alberto Ronchey che ha dato al giornale l'impronta di una cultura contemporanea e internazionale; del direttore Arrigo Levi che lo ha guidato con coraggio nelle grandi battaglie civili sino ai giorni più aspri e che seguiterà a collaborarvi; e del vicedirettore Carlo Casalegno che ha pagato con la vita la propria indipendenza di pensiero.

Sono grato ai giornalisti de *La Stampa* per avermi accolto con amicizia e cordialità. Spero di sapermi guadagnare anche il consenso e l'amicizia dei lettori.

g. f.

L'assemblea dei redattori de «La Stampa», ascoltata la relazione del Comitato di redazione sulle comunicazioni avute dall'Editrice, prende atto con soddisfazione della nomina a direttore del collega Giorgio Fattori, di cui sono note le capacità professionali e l'impegno a lavorare collegialmente per raggiungere gli obiettivi prefissati.

L'assemblea approva i principi espressi dal nuovo direttore per un potenziamento del giornale fondato soprattutto sulla valorizzazione della professionalità.

L'assemblea si impegna a sviluppare la proposta di collaborazione del direttore, nella piena applicazione del contratto nazionale di lavoro, per individuare e occupare gli spazi politico-culturali aperti dalla crescita civile della società italiana, nella tradizione laica e antifascista del giornale.

L'assemblea accoglie l'invito del direttore a uno scambio di proposte per un comune lavoro di analisi e valutazione da compiere nelle prossime settimane.

L'assemblea dei redattori de «*La Stampa*» rivolge il suo amichevole e affettuoso saluto ad Arrigo Levi, che per cinque anni ha diretto il giornale con profondo impegno professionale.

In questo arco di tempo, che ha visto la società italiana segnata da vicende drammatiche, «*La Stampa*» di Arrigo Levi ha non solo rappresentato, ma vissuto questa realtà, anche nei suoi momenti più tragici.

L'assemblea è particolarmente lieta che Arrigo Levi, di cui ha conosciuto e stima le doti professionali e umane, continui a dare la sua preziosa collaborazione a questo giornale.

E' diventato quasi impossibile viaggiare

Finito il caos degli aerei adesso è la volta dei treni

Sciopero dei ferrovieri autonomi da stasera alle 21 per 24 ore

ROMA — Il traffico ferroviario tornerà nel caos, dopo le numerose agitazioni dei giorni scorsi, dalle 21 di stasera per 24 ore in seguito allo sciopero dei ferrovieri «autonomi», mentre ieri quasi tutti i voli dell'Alitalia e dell'Ati sono stati cancellati per l'astensione dal lavoro degli assistenti di volo «autonomi» e «confederali».

Altre «più massicce» azioni di protesta si preannunciano a brevissima scadenza, in netto contrasto con l'impegno dei «vertici» confederali, e in particolare di Lama, a contenere le manifestazioni che colpiscono settori di rilevante interesse pubblico e a realizzare al più presto una estesa autoregolamentazione del diritto di sciopero.

La sospensione dei voli Alitalia e Ati ha determinato disagi vivissimi fra i passeggeri; da stasera, alle difficoltà notevoli dei viaggiatori in treno si aggiungeranno i danni economici ingenti derivanti dai ritardi nel trasporto e nella consegna delle merci in gran parte deperibili. Il solo sciopero dei ferrovieri provoca una perdita valutata per un giorno a non meno di dieci miliardi di lire.

I ferrovieri «autonomi», cioè non aderenti alle tre maggiori confederazioni Cgil-Cisl-Uil, rappresentano circa il 10% del totale del personale dipendente dall'azienda, ma la loro compatta adesione all'agitazione è sufficiente a bloccare una parte dei 7 mila convogli che circolano in ventiquattro ore sull'intera rete, a ritardare le partenze e gli arrivi di molti altri, a far perdere coincidenze, a impedire la sollecita utilizzazione del «materiale rotabile» (locomotive, vagoni ecc.). Anche se i ferrovieri confederali contrastano duramente l'azione degli autonomi, il ministero dei Trasporti manifesta preoccupazione per le conseguenze immediate.

L'azienda delle ferrovie dello Stato — precisa un comunicato — metterà in atto tutti i possibili accorgimenti (si parla di un «piano di emergenza», concordato con i dirigenti dei principali compartimenti e, sembra, con alcuni esponenti sindacali) per assicurare la continuità dei servizi ferroviari. «Tuttavia — aggiunge la nota ministeriale — in relazione alle diverse situazioni locali, potrebbe rendersi necessaria la soppressione o la limitazione di percorso di qualche treno viaggiatori, anche prima dell'inizio dello sciopero. Si potranno anche verificare spostamenti di treni fra le diverse stazioni dei grandi centri urbani.

Il comunicato rileva poi che «data la delicatezza del servizio ferroviario sono prevedibili ritardi o disagi per i viaggiatori, soprattutto in questo periodo di intenso traffico» e invita gli automobilisti a prestare «la massima attenzione prima di attraversare le linee ferroviarie», poiché all'astensione dal lavoro potranno partecipare pure gli addetti alla custodia dei 13.000 passaggi a livello.

Perché questo sciopero? Il sindacato autonomo dei ferrovieri Fisafs, dopo aver siglato con riserva l'accordo raggiunto un mese fa al ministero dei Trasporti dalle organizzazioni confederali per il rinnovo contrattuale, ne sollecita ora la revisione giudicando insufficiente la collocazione nel nuovo inquadramento di alcune categorie (macchinisti, capistazione ecc.) e i miglioramenti di carattere economico.

L'opposizione dei ferrovieri confederali all'iniziativa degli autonomi è particolarmente ferma, dura. Si tratta — sottolineano i sindacati dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil — di «un nuovo atto provocatorio di una strategia che da tempo mira a isolare e dividere i lavoratori delle ferrovie e a esasperare l'utenza, rafforzando nei fatti il fronte di quanti chiedono la regolamentazione per legge del diritto di sciopero». E manifestano serio timore che «la esasperazione della tensione nella categoria e tra l'utenza possa creare anche le condizioni per la ripresa dell'azione terroristica nelle ferrovie». Dicono: «E' costante, infatti, la coincidenza degli scioperi proclamati dagli autonomi e dalla Cisnal, l'intensificarsi di telefonate anonime che annunciano attentati e che, di fatto, a causa dei normali controlli che ne derivano, moltiplicano i ritardi e il caos nel traffico ferroviario».

Sembra che al ministero dei Trasporti sia stata esaminata la possibilità che in futuri scioperi, se non in quello che comincia stasera, i ferrovieri possano essere precettati. Lo stesso ministro Vittorino Colombo non lo ha escluso. «Sia chiaro — ha detto — che la precettazione è un atto legittimo, previsto dal nostro ordinamento. Tuttavia non credo che sia questa la strada da seguire, anche perché confido di più nel codice di autoregolamentazione che i sindacati confederali affermano di volersi dare».

Giancarlo Fossi

Segretezza assoluta sui colloqui Carter-Begin-Sadat

Primo giorno a Camp David Dopo gli abbracci, il silenzio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Sadat e Begin sono stati accolti con un cerimoniale scrupolosamente identico quando il loro aereo è giunto alla Andrew Air Force Base di Washington, e quando il loro elicottero è arrivato fra i boschi delle montagne Coctin, nella frescura di Camp David.

A Washington erano in attesa degli ospiti il vicepresidente Mondale e il segretario di Stato Vance. Al cancello di Camp David attendeva un Carter più disteso e sorridente di quello che martedì si era visto partire per il ritiro, e questa volta era in compagnia della signora Carter.

I due uomini di Stato che dovranno trovare una strada di pace insieme a Jimmy Carter sono arrivati a Washington a due ore di distanza l'uno dall'altro. Prima Sadat, che arrivava da Parigi a bordo di un «Boeing 707» egiziano, poi Begin, che aveva sostato un giorno e una notte a New York. La differenza di due ore non è stato l'unico segno di diversità fra i due uomini. Sia Sadat che Begin, usciti dal muro di silenzio che stava per calare sulle giornate che avrebbero trascorso a Camp David, hanno mostrato l'intenzione di intensificare i segni esteriori del loro comportamento. E hanno attentamente calcolato anche le parole del breve discorso formale.

Lasciando Washington, Carter aveva detto in tono sobrio e severo, nel pomeriggio di martedì: «*Non vi sono molte speranze, ma non ci si deve mai abbandonare alla disperazione*», e aveva aggiunto che «*il compromesso è la sola via d'uscita nel modo più difficile da affrontare*».

Prima di accettare il silenzio completo di Camp David, Sadat e Begin gli hanno dato due diverse risposte.

Il presidente egiziano ha detto: «*Questo non è tempo di manovre e di proposte logorate dal tempo. E' tempo di generosità e di ragione*», e ha voluto salutare Carter come «*un partner a pieno titolo, al tavolo di lavoro, non un arbitro o un mediatore*». Sadat non ha mai sorriso eccetto che nel momento di saluto.

Begin è apparso con un'aria festosa sulla scaletta dell'aereo, quando la porta si è aperta sul campo della Andrew Air Force Base. Ha sorriso con la stessa generosità quando l'elicottero ha toccato terra a Camp David. Si è mosso con molta energia, ha compiuto ogni gesto mostrando vigore. E ha detto, con pacatezza e serenità: «*Siamo qui per raggiungere un accordo in modo che il lavoro possa continuare, e alla fine, Dio voglia, possa essere coronato da una buona soluzione di pace*». Più avanti, con un tono appena un poco più solenne ma sempre deliberatamente sereno, Begin ha detto: «*Spero che, a seconda di qui, potremo pronunciare la frase: "Habemus pacem", abbiamo trovato una pace*».

I due punti diversi di vista, trovare subito, drammaticamente, un accordo, oppure iniziare i lunghi tempi di una marcia di avvicinamento, sono subito apparsi evidenti. Dayan e Weizman, che scortavano Begin, sono rimasti a distanza e in silenzio, come il ministro degli Esteri ed i consiglieri di Sadat.

Quando il Primo Ministro israeliano è arrivato a Camp David, due ore dopo Sadat, il Presidente egiziano si era già ritirato con tutti i suoi accompagnatori nel suo cottage, a circa mezzo chilometro di distanza da quello riservato a Begin e al seguito. Carter, che ha dedicato esattamente quindici minuti al ricevimento di entrambi, ha visto, nella serata di martedì, il primo ministro Begin da solo.

L'inizio dell'incontro sarà uno dei momenti più difficili. Begin, Sadat e Carter hanno lavorato in completa solitudine alla preparazione dell'incontro, e non vi sono stati scambi di informazione fra le tre parti, a nessun livello e a nessun titolo. Qualunque progetto i tre uomini abbiano in mente, è sconosciuto a ciascuno di essi, e questo fatto rende il gioco diplomatico insolitamente difficile anche dal punto di vista psicologico.

Ma vi sono aspetti organizzativi che indicano, anche più di quelli diplomatici, la completa novità di quanto sta succedendo a Camp David. Prima di partire da Washington il presidente Carter ha voluto assegnare al vicepresidente Mondale il compito di condurre in sua vece gli affari politici quotidiani. E' una iniziativa che, nella prassi politica americana, si adotta solo in caso di malattia del Presidente, o in caso di una sua assenza dal Paese.

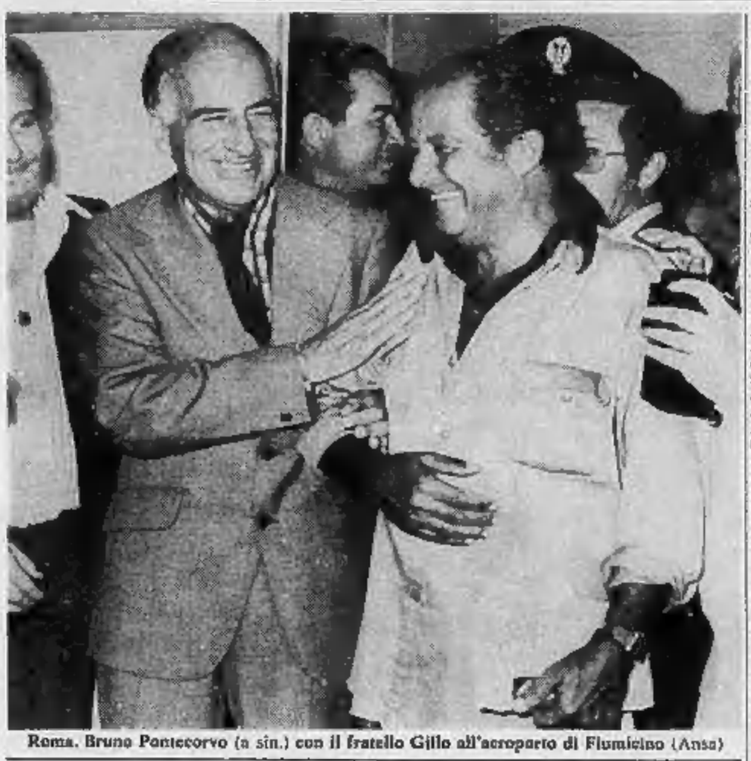
L'altro fatto senza precedenti è il completo silenzio imposto ai mezzi di comunicazione di massa. Spente le telecamere, chiuse le sale affollate dai reporter, questa sembra essere la sola condizione possibile per discutere una grave questione senza che ciascuno dei protagonisti sia tentato dal gioco delle pubbliche apparizioni e delle dichiarazioni drammatiche.

Furio Colombo

Menahem Begin ricevuto a Camp David dal presidente Carter (Telefoto Ansa)

Dopo 28 anni in patria per un convegno su Amaldi

Lo scienziato Pontecorvo a Roma ma non parla della fuga in Urss



Roma. Bruno Pontecorvo (a sin.) con il fratello Gillo all'aeroporto di Fiumicino (Ansa)

ROMA — Il mistero di Bruno Pontecorvo e dei motivi che 28 anni fa l'hanno spinto ad abbandonare clamorosamente l'Occidente per stabilirsi nell'Unione Sovietica è ancora senza spiegazioni. L'arrivo dello scienziato a Fiumicino, alle 11 di ieri mattina, è servito soltanto a dissolvere la suspense che nei giorni scorsi la notizia contraddittoria intorno al suo viaggio aveva suscitato. Neppure il fratello Gillo, il regista cinematografico, era sicuro del suo arrivo. Di viaggi a Roma negli ultimi anni ne aveva programmati più d'uno. Ma tutti erano stati poi disdetti all'ultimo momento e senza spiegazione. Già una settimana fa, quando la notizia del suo prossimo arrivo stava suscitando più incredulità che meraviglia, lo scienziato aveva subito fatto sapere che non avrebbe risposto ad alcuna domanda che pretendesse di far luce sul mistero. E che sia fermamente deciso a mantenere l'impegno lo confermano anche le prime dichiarazioni fatte al suo arrivo.

«*Sono qui in Italia per partecipare ad un convegno di studi in onore di Edoardo Amaldi* — ha ripetuto per due volte appena i moltissimi giornalisti e fotografi lo hanno circolato in una massa che di solito viene riservata soltanto ai personaggi di grandissima popolarità internazionale. — *Voglio anche intrattenermi con i miei parenti, ai quali sono legato. Spero di essere lasciato in pace, come spero che questa non sia la mia ultima visita in Italia. Per questa ragione non rilascerò alcuna intervista e non farò alcun passo che possa rendere più lieto o meno piacevole il mio soggiorno qui*».

Quando è apparso nel settore degli arrivi internazionali e i flashes hanno incominciato a lampeggiare, Bruno Pontecorvo era visibilmente commosso. Elegantissimo, abito di grisaglia celeste su camicia di crespo beige e cravatta marrone, dimagrito e invecchiato rispetto all'immagine che le pochissime foto degli anni scorsi (in giro per Mosca con pelliccia e colbacco) ci hanno fornito, lo scienziato è stato subito stretto dalla folla che lo attendeva. La confusione è stata enorme.

Ondeggiamenti, spintoni e perfino qualche pugno fra gente che voleva allungare ad ogni costo una macchina fotografica o un microfono. Pontecorvo si limitava a ripetere di essere molto emozionato e si guardava intorno preoccupato. Ad un certo punto, per sottrarlo a quella che stava assumendo tutte le caratteristiche di un'aggressione, sia pure benevola, alcuni agenti lo hanno sollevato di peso e lo hanno portato nell'ufficio del protocollo. E solo qui è riuscito ad abbracciare il fratello, le sorelle, i nipoti. Edoardo Amaldi, altri amici e i salutare funzionari dell'ambasciata sovietica, che erano venuti a riceverlo.

Dopo qualche minuto è riapparso, visibilmente più disteso, per concedersi ai fotografi. «*Nei giorni scorsi a Mosca ho letto molti giornali italiani e sono molto sorpreso per l'interesse che c'è per me e che la presenza di tanti giornalisti e fotografi mi conferma*», incomincia. Poi, dopo una pausa d'effetto, continua: «*Voglio svelare un segreto: non ho mai lavorato alla bomba atomica, né alla bomba all'idrogeno, né a bombe di altro genere, né in Unione Sovietica, né in Cina, né in Occidente. Sono una persona pacifica e non regalo balocchi e giochi di guerra a mia nipote Shacha, come è stato scritto da qualche parte*».

Chi si aspettava qualche sua rivelazione, o quanto meno qualche chiarimento sulle vicende più enigmatiche del suo passato, è stato subito deluso. Lo scienziato che viene dal freddo», come qualcuno lo ha definito, ha fatto capire di voler restare per tutti soltanto un uomo di scienza. «*Sono molto legato a Roma e all'Italia* — ha ancora aggiunto —; «*a Roma ho studiato all'università e lavorato all'Istituto di fisica di via Panisperna, una strada che Fermi ha reso famosa in tutto il mondo. Nel gruppo di via Panisperna c'era un numero eccezionale di ricercatori: Emilio Segrè, Rasetti, Ettore Majorana, Edoardo Amaldi. Amaldi ha fatto moltissimo per la scienza e tutti gliene sono grati, in Italia e all'estero. Con lui ho compiuto i primi passi sulla strada della ricerca scientifica. Fermi mi ha insegnato la fisica ma soprattutto lo spirito e l'etica della scienza*».

Poco dopo essere arrivato a Mosca, Pontecorvo aveva detto: «*Qui le esperienze scientifiche servono per il progresso e non per la guerra*». Ma in altre occasioni aveva dichiarato con piena convinzione che solo l'equilibrio negli arsenali atomici delle grandi potenze avrebbe risparmiato all'umanità un altro conflitto di proporzioni mondiali. Queste sue affermazioni, unite ad altre valutazioni di varia natura, avevano fatto indicare in Pontecorvo l'uomo che trasferendo al di là della cortina di ferro le conoscenze più avanzate della ricerca atomica occidentale aveva consentito ai sovietici di colmare in un tempo straordinariamente breve il gap nucleare.

Bruno Ghibaudi

ULTIMA ORA

Ucciso Stoll un rapitore di Schleyer

DUESSELDORF — Willy Peter Stoll, ricercato per gli omicidi del procuratore federale Buback, del banchiere Ponto e di Hans-Martin Schleyer, è stato ucciso ieri sera a Duesseldorf in uno scontro a fuoco con la polizia tedesca.

Il terrorista è stato riconosciuto in un ristorante cinese. All'arrivo degli agenti ha sparato, la polizia ha risposto al fuoco. La notizia della morte di Stoll è stata confermata dal procuratore generale, Kurt Rebmann.

LE CONSULTAZIONI SUL PIANO TRIENNALE DEL GOVERNO

Il pci: la ripresa non sarà indolore

ROMA — Le consultazioni «approfondite» sul piano triennale fra governo e esperti dei partiti della maggioranza riprendono oggi a Palazzo Chigi. Due sono gli incontri in calendario: il primo, al mattino, è dedicato interamente ai problemi del Mezzogiorno; il secondo, nel pomeriggio, verterà, più in generale, sul «nodo economico». Come deciso nel corso del primo confronto lunedì scorso ma contrariamente a quanto sembrava probabile ieri l'altro, il presidente del Consiglio non parteciperà alle riunioni, riservandosi di tirare le fila della tornata di colloqui, una volta sentiti i sindacati (colloqui previsti per le 12) e gli imprenditori (in agenda per il 14 settembre).

Alla riunione di oggi il governo è dunque rappresentato dal sottosegretario alla presidenza, on. Evangelisti, e dai ministri interessati ai singoli problemi sul tappeto. Dall'altro lato del tavolo la delegazione degli esperti economici dei partiti della maggioranza.

In un articolo su *Rinascita* l'on. Napolitano (pci) afferma che «il documento Pandolfi non lascia margini all'illusione di un aggiustamento pressocché indolore della situazione italiana, di una ripresa e di un consolidamento dell'economia che non comportino mutamenti profondi. L'emergenza che scaturisce dal piano conferma la necessità di un eccezionale impegno di tensione e di coesione delle forze democratiche almeno per alcuni anni».

Dopo aver ribadito la necessità di una partecipazione del pci alla direzione del Paese, l'on. Napolitano indica nelle «evidenti unilateralità e incompletezza della ricostruzione degli antefatti e dell'analisi delle cause dell'attuale stato di precarietà e di pericolo» le principali pecche del documento preparato dal ministro del Tesoro.

Il pci esaminerà nella direzione del partito, venerdì prossimo, un documento integrativo di proposte al piano triennale. L'onorevole Vizzini, che ha seguito il problema per il pci, ha dichiarato che il documento Pandolfi «*potrebbe essere una componente essenziale per turare le falle economiche del nostro Paese, per questo il pci intende vagliarne attentamente i contenuti e migliorarne le proposte*». Da parte liberale si tende soprattutto a sottolineare che «*le polemiche nate sul progetto nell'ambito dei partiti di maggioranza e con i sindacati, la stessa interpretazione riduttiva* — sono parole dell'onorevole Altissimo — *del presidente del Consiglio*» interpretano fedelmente le «*contraddizioni del governo e della maggioranza ampia e conflittuale che li sostiene*».

Infine il tema è stato dibattuto ieri nel corso della direzione socialista. «Il psi — dice una nota dell'ufficio economico — *condivide gli obiettivi generali indicati nel documento del governo, in particolare quelli che consistono nella lotta all'inflazione e nello spostamento di risorse dai consumi agli investimenti, al fine di creare nuovi posti di lavoro. Il psi ritiene però che allo stato attuale, le proposte del governo presentano preoccupanti lacune e gravi insufficienze, per cui ritiene indispensabile un approfondimento dell'analisi e modifiche sostanziali nell'articolazione degli interventi da attuarsi*».

m. t.

Non è chiaro come possa aumentare l'occupazione

Si argomenta se lo schema di risanamento e di interventi presentato dal ministro del Tesoro potrà effettivamente portare nel triennio ad un allargamento dell'area di utilizzo del fattore di produzione lavoro nella dimensione quantitativa indicata di 500-600 mila occupati in più, distribuiti prevalentemente nel Mezzogiorno.

L'ipotesi-base, elaborata dagli estensori del documento, parte da un tasso medio di sviluppo nei tre anni del reddito nazionale del 4-4,5 per cento. Quindi, con un punto, un punto e mezzo oltre la soglia del 2 per cento, all'interno della quale non è possibile creare, per la relazione esistente tra sviluppo industriale e occupazione, posti aggiuntivi di lavoro essendo gli investimenti appena sufficienti ad un aggiornamento degli impianti sia nel senso della loro dimensione sia di diversificazione del ciclo tecnico produttivo.

La maggiore crescita del reddito nazionale dovrebbe ottenersi attraverso due obiettivi: l'accelerazione degli investimenti pubblici nelle due parti delle imprese pubbliche (partecipazioni statali) e dell'amministrazione pubblica (edilizia, grandi lavori stradali, portuali ecc.); un aumento delle esportazioni del 6,5 per cento con acquisizione di altre quote di mercato internazionale. Quest'ultimo punto, presuppone il verificarsi due delle tre condizioni indicate nel «libro bianco»: il salario non dovrà crescere oltre la linea dell'inflazione (invarianza del salario reale), e l'attuazione di una politica del lavoro che consenta una maggiore mobilità della massa d'opera occupata.

Qual è la prospettiva di questa strategia sul sistema dell'occupazione? La proiezione statistica elaborata sul triennio 79-81, indica in rapporto all'andamento demografico della popolazione un incremento delle forze di lavoro di circa 670 mila unità all'anno. Nello stesso periodo, usciranno dalle forze di lavoro per mortalità, pensionamento, cessazione di attività, oltre 470 mila occupati. Il saldo netto, segna quindi un eccesso di poco meno 200 mila lavoratori che troverebbero occupazione sia pure in parte (sui risultati finali si è discordanza) solo al verificarsi del tasso previsto di crescita del reddito nazionale, ottenibile attraverso il volano degli investimenti pubblici.

E' qui concorre la prima condizione (la prima in ordine di priorità) indicata da Pandolfi: la capacità, cioè, di tagliare la spesa pubblica, di ridurre il deficit complessivo in modo da garantire quel dato ammontare di investimenti pubblici (nel '79: 2.250 miliardi di stanziamento una maggiore spesa per cassa del Tesoro e altri 2 mila miliardi ricorrendo a prestiti esteri). Un totale di oltre 4 mila miliardi che dovrebbero aggiungersi agli 8900 miliardi già appartenenti a decisioni precedenti di spesa.

Se l'insieme di queste ipotesi contestualmente si verificherà in modo fra l'altro da non modificare il tasso di cambio (la precaria stabilità monetaria richiede che nuove decisioni di investimenti pubblici siano adottate solo in presenza di una massiccia riduzione della spesa in modo da mantenere il controllo della massa monetaria), l'obiettivo prioritario di maggiore occupazione potrà probabilmente realizzarsi. Sarà, comunque, un successo parziale perché non risolverà i problemi cronici della disoccupazione di cui soffre buona parte del sistema economico italiano. I risultati in termini di aumento dell'occupazione potranno tradursi nell'effetto di rendere stabile, di impedire una ulteriore crescita nel numero dei disoccupati, indicato dal governatore Baffi in 1 milione 700 mila unità.

Solo questo e non più di questo. Per molti dei disoccupati, di giovani in cerca di lavoro, la speranza di un futuro migliore si avrà solo quando, attraverso una capacità di sviluppo autonomo del sistema, si saranno rialzati i livelli di attività economica, oggi al punto più basso in Europa (il tasso di attività in Italia è passato negli ultimi quindici anni dal 43 al 38 per cento. Nel Mezzogiorno una persona su tre svolge una attività).

Forse, le cifre ufficiali sulla disoccupazione potranno cambiare portando alla superfice la piaga sempre più ampia del lavoro nero. Ma anche in questo caso la situazione non cambierà. Il cammino di una stabile crescita economica passa per la modifica delle aspettative che condizionano le scelte degli operatori. Se si avrà certezza su un respiro dell'inflazione, sui costi di produzione soprattutto dei costi orari per prodotto, sul mantenimento dell'equilibrio interno di finanza pubblica, anche gli investimenti privati potranno riattivarsi dando al sistema, insieme all'intervento pubblico, un assetto più stabile in termini di occupazione e di reddito, condizione senza la quale la scelta di restare con l'Europa sarebbe puramente velleitaria. La strategia di Pandolfi, allora, serve solo a saldare il «vuoto» fino a quel momento?

Natale Gilio

A Madrid è stato ricevuto da re Juan Carlos e dalle Cortes

Cooperazione, lotta al terrorismo nei colloqui spagnoli di Andreotti

Il presidente del Consiglio ha sottolineato la necessità di stretti rapporti periodici a livello di governo - Comuni interessi dei due Paesi nella Cee, in America Latina e nel mondo arabo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Nell'Europa comunitaria, nella quale la Spagna vuole entrare per rafforzare la democrazia interna, dopo decenni di dittatura, e migliorare la sua posizione internazionale, dopo anni di semi-isolamento, l'Italia è il Paese che gli spagnoli sentono più vicini a loro. Essi guardano al nostro passato, alla transizione dal fascismo alla democrazia costituzionale, come un tracciato da ripercorrere, sia pure nella diversità delle condizioni storiche: proprio in questi giorni le Cortes stanno lavorando ad un progetto di costituzione, che dovrà essere sottoposto a referendum entro la fine dell'anno per sancire il passaggio giuridico definitivo dalla dittatura alla democrazia. Ma gli spagnoli guardano anche al nostro presente, nella similarità della situazione economico-produttiva e del delicato equilibrio di un quadro politico minacciato dal terrorismo, come ad un esempio da seguire nel bene, ma soprattutto da evitare nel male, secondo quanto sottolineava ieri *El Pais* in un editoriale.

Questo costante raffronto è stato il punto attorno al quale ha ruotato la visita di Giulio Andreotti, conclusasi ieri sera. Il re, che ha ricevuto il presidente del Consiglio alla Zarzuela in un'atmosfera definita di *«grande cordialità e calore»*, ha voluto essere informato dettagliatamente sulla situazione italiana, dalle conseguenze della vicenda Moro alle attuali prospettive politiche ed economiche.

I deputati delle *Cortes*, ai quali Andreotti ha fatto visita nella mattinata, lo hanno lungamente interrogato sulla esperienza costituzionale italiana. E il presidente del Consiglio ha risposto, con la consueta ironia, che il progetto di costituzione spagnola, così come la legge suprema italiana, prevede forse *«troppi diritti e pochi doveri»*. Aggiungendo che la pretesa dei nostri padri costituzionali di definire tutte le materie della vita politica, giuridica e sociale fu forse un errore, perché la Costituzione non si è rivelata abbastanza flessibile di fronte al mutare delle realtà interna e internazionale (ma la nuova costituzione spagnola, prevedendo molte leggi di rinvio, sembra possedere un più alto grado di flessibilità).

Quando la Spagna entrerà nella Comunità europea, non prima di due o tre anni perché il negoziato formale non si è ancora iniziato, questa comunanza di problemi e d'interessi tra i due Paesi si accentuerà ed è perciò opportuno affrontarli fin d'ora con un più intenso *«lavoro a stretto contatto di gomito»*, come ha detto lo stesso Andreotti. Tracciando il bilancio della sua visita di due giorni, che non ha precedenti nella storia delle relazioni italo-spagnole, il presidente del Consiglio ha annunciato ieri sera ai giornalisti che l'Italia ha deciso di fare con la Spagna *«ciò che facciamo già con la Francia, la Germania e la Gran Bretagna*, cioè di *«tenere due o tre volte l'anno tra primi ministri e di intensificare le visite e i contatti di ministri, parlamentari, organizzazioni di categoria»*.

Andreotti ha indicato due settori, oltre a quello costituzionale (dove, ha detto, *«la nostra esperienza ha avuto grande influenza»* sui legislatori spagnoli), nei quali la situazione dei due Paesi presenta maggiori analogie e possibilità di cooperazione. Il primo è quello del cosiddetto *«quadro politico»*; in Italia come in Spagna, ha osservato il presidente del Consiglio, *«si ha la necessità di avere, per la soluzione dei nostri problemi, una collaborazione, uno studio congiunto, uno spirito costruito tra partiti apparentemente di matrice diversa, con storie e prospettive differenti»*. Il «Patto della Moncloa», in Spagna, non è molto diverso dall'intesa sulla maggioranza in Italia: un tentativo pragmatico per risolvere la crisi del Paese e di fronteggiare le minacce alla democrazia, che non pretende tuttavia di annullare le differenziazioni ideologiche tra i partiti.

Il secondo settore, secondo Andreotti, è quello della lotta al terrorismo. La Spagna, ha spiegato il presidente del Consiglio, conosce oggi un terrorismo specifico, nazionale se così si può dire, che l'Italia ha già conosciuto ai tempi dell'Alto Adige. Ma vi è oggi anche un terrorismo *«globale»*, che si indirizza contro il gioco democratico tra i partiti e presenta legami che vanno oltre le frontiere nazionali, e che va dunque combattuto in comune con più intensi contatti tra i ministeri e gli organismi responsabili.

Sul piano internazionale, Andreotti ha individuato tre campi dove l'Italia e la Spagna sono associate *«dalla nostra comune civiltà»*. Il primo è la Comunità europea, dove, ha detto il presidente del Consiglio, *«debbano fondersi culture e civiltà diverse per creare una sintesi profondamente nuova»* che consenta di *«operare cambiamenti notevoli»* nella politica sociale e nella politica agricola della Comunità.

Andreotti — che oggi si incontrerà a Roma con il presidente della Commissione della Cee, Roy Jenkins — ha affermato che, lavorando per ottenere il cosiddetto *«specchio mediterraneo»*, l'Italia ha pensato anche alla Spagna, che ha una struttura produttiva simile alla nostra e la cui agricoltura, una volta nella Cee, avrà bisogno come la nostra di maggiori protezioni rispetto alle preferenze accordate in passato alle agricolture dei Paesi più settentrionali.

Il secondo campo, ha aggiunto Andreotti, è costituito *«dai rapporti con l'America Latina e il mondo arabo, particolarmente con quello legato all'assestamento dell'area mediterranea»*. Il terzo è la politica di cooperazione e di sicurezza in Europa iniziata ad Helsinki, proseguita *«forse troppo timidamente a Belgrado»* e che vivrà proprio a Madrid, fra due anni, la sua terza tappa. L'Italia e la Spagna, ha detto il presidente del Consiglio, non si fanno illusioni che i rapporti Est-Ovest possano mutare radicalmente in un breve periodo: alla politica dei drammatici confronti, che sembrava preferita dagli americani almeno fino a Belgrado, l'Italia contrappone quella dei «piccoli passi», i soli, ha osservato Andreotti, che possono *«costituire la convivenza»*.

Andreotti è stato invece molto prudente sull'ingresso della Spagna nella Nato. Ripetendo quanto aveva già dichiarato ad un giornale madrileno, ha detto ai giornalisti che l'adesione della Spagna all'alleanza atlantica non deve costituire un motivo di tensione tra Est e Ovest, ostacolando in tal modo *«il cammino della politica di Helsinki»*.

Paolo Garimberti

Andreotti tornato ieri sera a Roma

ROMA — Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti è rientrato ieri sera a Roma proveniente da Madrid a bordo di un DC 9 dell'aeronautica militare in volo speciale, al termine della visita ufficiale di due giorni in Spagna.

Al suo rientro all'aeroporto di Ciampino, l'on. Andreotti, che è stato accompagnato nel viaggio dal consigliere diplomatico ministro plenipotenziario La Rocca, dal vicedirettore degli Affari politici della Farnesina, ministro Bottai, e dal ministro Ruggero degli Affari economici, è stato salutato dall'incaricato degli affari dell'ambasciata di Spagna Benavides.

Prevede la fine degli enti autonomi

Proposta di legge del pci su pensioni e alti stipendi

ROMA — I comunisti propongono che tutti gli stipendi e i benefici aggiuntivi, oltre lo stipendio, di cui godono soprattutto i dirigenti, vengano resi pubblici nei bilanci aziendali: la proposta è contenuta nel progetto di legge numero 1443, pronto in Parlamento di cui i comunisti chiederanno la discussione alla riapertura della Camera.

La notizia è contenuta nel numero, in edicola oggi, del settimanale *Il Mondo*. Il settimanale sottolinea come il progetto di legge sia firmato dai maggiori responsabili per l'economia del pci, tra cui Giorgio Napolitano e Ferdinando Di Giulio.

«I comunisti — ha detto a *Il Mondo* Iginio Ariemma, responsabile della sezione problemi del lavoro della direzione comunista — *hanno sempre sostenuto che l'austerità deve essere una vocazione per attuare un cambiamento ma anche per realizzare misure di uguaglianza. Pertanto non si possano chiedere sacrifici ai lavoratori senza trarre contemporaneamente misure perequative»*.

I comunisti chiedono in sostanza l'attuazione entro settembre di un «pacchetto equità» che oltre a questa misura sulle retribuzioni, preveda la regolamentazione delle liquidazioni più alte e la rapida attuazione di alcune misure sulle pensioni.

Per le liquidazioni i comunisti chiedono: l'abolizione dell'anzianità convenzionale e l'unificazione della base di calcolo che colpirà soprattutto i dirigenti (hanno un mese e mezzo di liquidazione per ogni anno). Per le pensioni chiedono la fissazione di un tetto e che tutti i versamenti affluiscono all'Inps e non agli istituti autonomi.

Raduno nazionale cappellani militari

ROMA — In occasione del decimo raduno nazionale dell'Associazione cappellani militari d'Italia e dei rappresentanti dei cappellani militari d'Europa in corso a Roma si è svolta ieri mattina una concelebrazione dinanzi all'altare della Cattedra in San Pietro, presieduta dal cardinale Sergio Pignedoli, ex cappellano militare della Marina militare italiana.

Alla solenne concelebrazione hanno partecipato oltre trecento cappellani militari italiani e di vari Stati europei, fra cui delegazioni di Francia, Germania, Austria, Polonia, Spagna e Belgio. Il cardinale Pignedoli ha pronunciato un discorso e ha portato il suo saluto e il suo augurio ai cappellani militari che, dopo il rito, hanno visitato le grotte vaticane rendendo omaggio alle tombe dei Papi e soffermandosi, in particolare, a pregare davanti al sepolcro di Paolo VI.

Successivamente, i cappellani militari d'Italia e le delegazioni straniere hanno partecipato all'udienza generale del Papa: erano stati riservati loro i primi posti nella sala di San Silvestro.

Nel pomeriggio, alle 16, nell'aula magna della «Domus Pacis» si è svolta l'assemblea generale di studio sul tema: *«I cappellani militari: nel mondo che cambia una presenza che testimonia»*. Relatore monsignor Carlo Chiavazza, direttore del «Nostro Tempo» di Torino. Precedentemente il presidente nazionale dell'Associazione cappellani militari d'Italia, in medaglia d'oro Enelio Franzoni, ha svolto la relazione generale sull'attività.

Si riunisce oggi la segreteria nazionale della Flm

Verrà dai metalmeccanici la prima risposta a Lama

Due punti al vertice del dibattito: salari e riduzione dell'orario - Per ora le posizioni sono differenti - Cisl e Uil sembrano orientate su aumenti di 30 mila lire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'orario di lavoro e l'aumento salariale sono i «punti caldi» che agitano il mondo sindacale in questa fase di preparazione delle «piattaforme» per i rinnovi contrattuali. Le contrapposizioni più nette sono sull'orario di lavoro, anche perché sugli incrementi salariali finora quasi tutti si sono espressi in modo generico, tranne il segretario della Flm, Lettieri, che ha indicato 30-50 mila lire al mese.

Il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, parlando martedì a Genova al Festival nazionale dell'*Unità*, ha confermato di essere nettamente contrario a riduzioni generalizzate degli orari di lavoro *«non perché non sia compito del sindacato ottenere orari più corti, ma perché già oggi abbiamo gli orari più bassi d'Europa e la gestione più rigida degli straordinari che mi sembra giusta»*. In aperta polemica con quanti, all'interno del sindacato, vedono nella riduzione dell'orario la possibilità di creare nuovi posti di lavoro Lama ha affermato che una misura del genere avrebbe riflessi opposti: *«Ci sarebbe* — ha detto — *un aumento del costi per unità prodotta restringendo così le possibilità di collocazione dei prodotti. Non credo che ciò farebbe crescere l'occupazione. Inoltre la riduzione degli orari farebbe aumentare la pratica del doppio lavoro che ormai non è più limitata ad alcuole di impiegati pubblici di Roma, ma si sta estendendo»*.

Una prima verifica della tesi di Lama la si avrà oggi nella riunione che la segreteria nazionale dei metalmeccanici tiene per discutere la impostazione della «piattaforma». La situazione non è ancora chiara (qualcuno la definisce *«inparbuiata»*) e non è nemmeno detto che sia sufficiente la riunione di oggi per definire una linea comune. Grosso modo si può dire che la Cisl è nettamente favorevole ad una riduzione secca dell'orario di lavoro (2 ore: da 40 a 38 settimanali) mentre sull'altro versante la Cgil ipotizza riduzioni (non precisate) al Sud e niente al Nord, salvo per situazioni settoriali che riguardino lavorazioni gravose o disagiate.

La Uil meccanici si colloca in mezzo: è per una riduzione dell'orario che sia però strettamente collegata al mantenimento dei livelli di attività degli impianti; ripete cioè una formula che è stata alla base della lunga e difficile trattativa per l'applicazione della mezz'ora per la mensa alla Fiat. Il segretario nazionale della Uil, Veronese (che guidò la delegazione sindacale nel negoziato Fiat) crede nella possibilità di garantire i livelli di attività degli impianti *«attraverso le ferie scaglionate, le pause a scorrimento, l'accantonamento delle ore di riduzione dell'orario (per esempio, un'ora alla settimana) per giornate di riposo individuale»*. La Uil sarebbe favorevole alla riduzione di un'ora a scadenza ravvicinata e *«un'ora più avanti»*.

Si tratta, per il momento, di indicazioni molto sommarie: *«La cosa importante* — afferma Veronese — *è di evitare una "conta" all'interno del sindacato sui problemi principali. Le contrapposizioni con una maggioranza ed una minoranza ci indeboliebbero con un contratto che si presenta più molto difficile»*.

Sul salario Lama ha parlato di *«poche migliaia di lire»* e il segretario dei metalmeccanici Lettieri (che nell'ambito del sindacato si colloca all'estrema sinistra del pdup) ha indicato 30-50 mila lire mensili. Le differenze sul salario tuttavia non sono così nette come sembrerebbe. Tra i metalmeccanici i sindacalisti della Cgil difficilmente si discosteranno molto dalle indicazioni di Lama e quindi non sarà da questa parte che potranno venire difficoltà. La Cisl e la Uil, invece, sembrano orientate verso aumenti intorno alle 30 mila lire. Però è all'interno della cifra che bisognerà fare chiarezza per sapere quale sarà la quantità di «denaro fresco».

Infatti, nella parte economica, ci sono parecchie componenti. Per esempio, dal 1° gennaio prossimo (ancora in applicazione del contratto ormai in scadenza) si congeleranno nella paga base i 103 punti di contingenza maturati prima della riforma dell'istituto. A differenza di oggi (la contingenza è uguale per tutti) i vecchi punti avevano un valore diverso a seconda delle categorie professionali; ciò significa che bisognerà «ricostruire i parametri» cioè le distanze di paga base che ci sono tra una categoria e l'altra.

Inoltre c'è l'esigenza di un maggior riconoscimento della professionalità. In altre parole oggi la differenza tra le categorie (livelli) si è troppo appiattita: il manovale al primo livello oggi ha 100 contro il 168 dell'impiegato al settimo livello; si pensa di passare, indicativamente, da 100 a 200. Nell'ambito dell'inquadramento unico ci sono, anche, orientamenti per consentire agli operai di linea di salire alla quarta categoria (oggi si fermano alla terza) e per «dare uno sbocco» agli operai specializzati che oggi si fermano alla quinta categoria. C'è, infine, anche l'ipotesi di abolire la prima categoria (quella dei manovali) perché ormai *«non c'è più nessuno a questo livello»* e la proposta di sdoppiare la settima categoria *«per creare un livello dei superspecialisti»*.

Sono alcuni dei temi che la segreteria della Flm affronterà nella riunione di oggi. Nell'ipotesi che si riesca a raggiungere un'intesa si potrebbero sottoporre le proposte al Consiglio generale della Flm (formato da un migliaio di persone) entro 15-20 giorni, per passare poi alle assemblee dei lavoratori cui seguirà l'assemblea dei delegati per il «varo» definitivo.

Sergio Devecchi

Genova: arrestati quattro autoriduttori Alla Festa dell'Unità

GENOVA — Quattro giovani sono stati arrestati dalla polizia martedì sera a Genova in seguito ad alcuni tafferugli con gli agenti, provocati da un gruppetto di persone che pretendevano di entrare pagando un biglietto ridotto ad uno spettacolo di musica «pop» organizzato nell'ambito della «Festa dell'Unità».

I quattro arrestati sono Massimo Apolloni e Gianfranco Grieco, di 20 anni, Mauro Ragucci, di 18, e Mario Cesare Pensotti, di 27. L'accusa è di resistenza ed oltraggio.

Ne sarà gravemente incrinata la credibilità del governo?

I sindacati inglesi bocciano la linea economica laborista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Non c'è stato bisogno di contare i voti: le *Unions* britanniche hanno condannato la strategia economica del governo laborista con una raffica di decisioni approvate tutte per alzata di mano. Gli eventi di ieri a Brighton, al congresso annuale della confederazione sindacale, non hanno colto nessuno di sorpresa: tutto si è svolto come previsto. Neppure la quasi-certezza di una imminente convocazione alle urne (le elezioni generali, previste per il 5 o il 12 ottobre, potrebbero essere annunciate da un'ora all'altra), neppure il timore di nuocere al *Labour Party* hanno trattenuto le *Unions* da questo gesto di protesta. Era come se il «patto sociale» non fosse mai esistito.

Con la prima alzata di mano, i 1170 delegati che rappresentano al congresso 11 milioni 865.390 tradeunionisti hanno scagliato l'anatema contro il «tetto» del 5 per cento negli aumenti salariali. E' questo il limite che dovrebbe essere osservato durante la «fase quattro» della politica dei redditi, cioè dal 1° agosto '78 al 1° agosto '79. Nella stessa mozione, i sindacalisti hanno chiesto *«il ritorno immediato al negoziato collettivo normale e responsabile»*. Si è votato quindi per un testo, presentato dalle *Unions* più moderate, che, con un diplomatico tentativo di compromesso, suggeriva di appoggiare almeno una blanda politica dei redditi. La proposta è stata sconfitta.

Subito dopo, tre altre mozioni bocciate. Una mozione ha esortato il governo ad attuare una diversa strategia economica, tra le cui armi dovrebbero esservi *«un ampliamento della proprietà statale, una ridistribuzione della ricchezza e più efficienti controlli dei prezzi»*. Un'altra mozione ha condannato i tagli alla spesa pubblica e i risparmi imposti agli enti locali: e la terza ha invocato la settimana di 35 ore, come misura per attenuare la disoccupazione. Len Murray, segretario generale del Tuc, la confederazione sindacale, così ha riassunto lo «spirito» di queste votazioni: *«Non è necessario né desiderabile che le Unions continuino a spalleggiare il governo, quando esso preferisce sedere, nei negoziati, accanto agli imprenditori e assisterli e tradirci a nostro danno»*.

A questo punto occorre un chiarimento. Tutte queste deliberazioni sindacali potranno nuocere al *Labour Party* nella sua campagna elettorale, ma non nuoceranno molto al governo Callaghan se resterà al potere. In altre parole, mentre potrebbe servire un danno politico è improbabile un danno economico. Le mozioni di ieri non cambiano infatti la situazione rispetto alla «fase tre», quella dal 1° agosto '77 al 1° agosto '78. Anche durante la «fase tre» i sindacati non avevano accettato il «tetto» agli aumenti: e il governo reagì imponendolo nel settore statale e premendo sugli imprenditori privati affinché non si mostrassero troppo generosi.

E' quanto avverrà anche nei prossimi mesi, se Callaghan non dovrà lasciare Downing Street. C'è di più. A questo atteggiamento sindacale non corrisponde una maggior aggressività: le *Unions* respingono il «patto sociale», ma non la moderazione. L'interrogativo dunque è un altro: in che misura questa «voce grossa» delle *Unions* incrinerà la credibilità laborista in un'eventuale battaglia elettorale? Impossibile rispondere, per ora. Ma qualche rischio c'è, anche se i sindacati faranno del loro meglio per aiutare i sociali sti. Oggi come oggi, dicono agli elettori: *«Con i laboristi discutiamo, litighiamo, ma siamo amici. Con i tories, non abbiamo nulla in comune»*.

Mario Ciriello

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Il tempo dei nostri inganni

In un introvabile almanacco, che Italo Cremona e Mimì Maccari curavano per la Vallecchi, rileggo i consigli che riguardano alcuni giorni del settembre '59: non partecipate all'inaugurazione; non intervenite nella zuffa se non per accrescerla; non aver fretta, i bambini il gurai non ha provetta; non far ricamare iniziali sulla biancheria, infastidireste gli eredi; abbandonare negli elogi ai superiori; cambiate il cuoio capelluto: abbiate fiducia, il sole sorgerà ancora...

Molti di questi consigli erano preveggenti, altri sono stati seguiti fin troppo alla lettera, alcuni sono rimasti nel dimenticatoio, altri ancora giacciono in attesa della Storia e degli uomini bizzarri che li metteranno in pratica. Ma quell'irripetibile 1959, come il 1858 che lo precedette (annoverò il trionfo della mimetrice Merlin e l'avvento della «Dolce vita» felliniana) ci turbano, ci forniscono la misura di un «eravamo» che solo solerti sciacchi voltano in nostalgia.

Chi rimpiange quegli anni vagheggia su una personale idea della «pace» di allora, dimentica le fatiche e i compromessi e i microbi che circolavano nei virulenti nei cosiddetto «corpo sociale», e si abbandona a sospiri inverecondi. Eppure bisognerebbe tirar un bilancio dei danni che ci siamo procurati a vicenda vent'anni fa, sugli errori che commettemmo per imperizia civile, culturale e politica, sulle vanità che seguitavamo a nutrire, americanizzando o rustificando troppo, tra l'altro.

Fu in quegli anni che si diede la stura alle più violente illusioni e agli ideologismi «in vitro» che non ci percorrono tutti quanti come pidocchi nelle pieghe della pelle. Fu in quegli anni che nacque una prosopopea all'italiana, condita di sufficienza, distacchi critici mostruosi e colpevoli, superbia davanti ai casi della vita. Fu sempre in quegli anni che il «dolcevivere» si rivelò ad inganno e stortura delle abitudini nostrane, e ci precipitammo tutti o a rispettare il codino reazionario nell'armadio o a tagliare vecchi e sani legami consuetudinari pur di dimostrarci più furbi, più moderni. E così perdemmo la qualità necessaria, che consiste poi nel rilevare la «modernità» un aspetto solo, l'ultimo, della «eternità».

Pochi reclusero, dopo averla esaminata bene, la propria coda di paglia. Il '58 e il '59 esportarono illusioni di invincibilità, di benevolenza, erano manna: ed è a questa manna che guardano oggi i nostalgici, contorcendosi per non esaminare i peccati comuni. La nostalgia degli Anni Cinquanta è putrida, ma abbiamo perso l'olfatto per misurarne il fetore e l'imbroglio.

Certo, si poteva ancora giocare e camminar per strada senza la paura di venir sparati. La scoperta del primo scippo, a Napoli, fece ridere tutta Italia, perché anche quel gesto veniva interpretato come il solito colpo d'ingegno. Quintali di vermi, però, si nutrivano dei nostri corpi, e nessuno volle osservarli. Assassini ed esaltati e fanatici erano già nati, ma li nutrivamo di pappe amorose, illudendoci che nel fango della Storia anche loro avrebbero nuotato col nostro stesso «stile».

Oggi si tenta di processare quegli anni, di individuare gli anelli mancanti e spezzati, le nodi d'improvvisazione, le deviazioni collettive: ma lo si fa con garbo, senza incidere troppo il bisturi perché quei bubboni potrebbero ancora schizzar tutto l'alto i loro liquidi nefasti. Anche il processo, in casa nostra, diventa una forma di nostalgia: ecco infatti il romanziere che riscrive il suo libro cinquantottesco, ecco il «revival» di sottane e capigliature, tutte esemplificazioni d'una tendenza affettuosa, sospirosa, che vorrebbe giudicare ma è priva di coraggio, sia civile sia filosofico.

Non eravamo né poveri né belli. Non eravamo né forti né furbi. Avevamo distribuito sulle vecchie carni italiche mani di vernici contraddittorie, e nulla più. E credevamo al brillio di tali vernici, non alle ossa macilente, non al peso dei secoli diventato nostro. Eravamo anche stupidi, d'un provincialismo che vinceva di frizi e citazioni d'accatto. Ma terribile era in noi la certezza d'aver superato gli inganni del secolo e d'aver vinto, sul tavolo della vita, con un fortunoso colpo di dadi. Rimbalzando, questi stessi dadi hanno denunciato la nostra sconfitta e ancora ci chiediamo il perché con ipocrita smarrimento. E così ridiamo di meno, neppur soppiamo redigere almanacchi spiritosi. Troppo terribile è la nostra immagine nello specchio: ad ogni alba ognuno di noi dovrebbe nettarla, in silenzio.

Durante l'udienza generale di ieri

Il Papa: "Preghiamo per la pace in M.O.,,

E' il primo appello del Pontefice in chiave religiosa per risolvere un problema politico

CITTA' DEL VATICANO — *«Adesso, se permettete, vorrei invitarvi ad unirvi alle mie preghiere per un'intenzione che mi sta molto a cuore: oggi a Camp David comincia un'importante riunione tra i governanti d'Egitto, Israele e Stati Uniti per trovare una soluzione al conflitto del Medio Oriente che da più di 30 anni si combatte sulla terra di Gesù e che ha già causato tante vittime, tante sofferenze sia fra gli arabi che fra gli israeliani e come una brutta malattia ha contagiato i Paesi vicini»*.

E' il primo intervento del nuovo Papa Giovanni Paolo I, il suo primo appello in chiave religiosa per la soluzione di un problema politico, formulato al termine dell'udienza generale a quindicimila persone, svoltasi ieri nell'Aula dei Nervi in Vaticano. *«Pensate al Libano, un Libano martire* — ha aggiunto — *sconvolto dalle ripercussioni di questa crisi. Per questo preghiamo insieme per la riuscita della riunione di Camp David: che queste conversazioni spianino la via ad una pace giusta e completa: giusta con soddisfazione cioè di tutte le parti, completa, senza lasciare irrisolta alcuna questione: il problema dei palestinesi, la sicurezza di Israele, la città santa di Gerusalemme. Preghiamo il Signore di illuminare i responsabili di tutti i popoli interessati perché siano lungimiranti e coraggiosi nel prendere le decisioni che devono portare serenità e pace in Terrasanta ed in tutto il mondo d'Oriente»*.

Era, quella di ieri, la prima udienza generale del nuovo Papa e si verificava ad un mese esatto dalla morte di Paolo VI, nel ricordo del quale ha avuto inizio: *«Un grande Pontefice* — così lo ha ricordato Giovanni Paolo I — *che ha reso alla Chiesa, in 15 anni, enormi servizi. Gli effetti si vedono già in parte adesso, ma io credo che si vedranno specialmente nel futuro»*.

Era giunto nell'aula a piedi, tra la folla che si protendeva al suo passaggio, fermandosi spesso a stringere le mani che gli venivano offerte o a scambiare qualche parola.

Il primo saluto lo ha rivolto ai quaranta cardinali e vescovi presenti: *«Sono miei fratelli* — ha spiegato ai presenti — *io sono soltanto il loro fratello maggiore»*.

Poi l'udienza, fatta eccezione per un inserto in francese che Giovanni Paolo ha letto da un foglio precedentemente scritto, destinato ai partecipanti al VII Congresso internazionale della Società per i trapianti d'organi, è andata avanti sulle improvvisazioni, per apologhi catechetici, i cui spunti fiorivano ogni volta da ricordi letterari, dalla vita vissuta.

Il tono nelle parole dette a braccio è stato più spigliato e insolito alle aule vaticane.

Infine, va riportato quel che ha detto il nuovo Papa sulla virtù dell'umiltà: *«Io rischio di dire uno spropositо, ma lo dico: il signore tanto ama l'umiltà che a volte permette dei peccati gravi, perché quelli che li hanno commessi si pentano e restino umili; non vien voglia di credersi dei mezzi santi, dei mezzi angeli, quando si sa di aver commesso delle mancanze gravi. Anche se avete fatto delle grandi cose, dite: siamo servi inutili. Invece la tendenza, in noi tutti, è piuttosto quella di metterci in mostra. Bassi, siamo bassi e umili»*.

Poi con un riferimento della raccomandazione a se stesso ha postillato come conclusione: *«L'umiltà è la virtù cristiana che riguarda noi stessi»*.

Filippo Pucci

Fra breve il decreto su come stabilire il "degrado" alloggi

ROMA — Dovrebbe essere pronto molto prima del 31 ottobre prossimo (termine ultimo stabilito dall'articolo 21 della legge sull'equo canone) il decreto emesso dal ministero dei Lavori Pubblici che definisce analiticamente come stabilire il degrado degli immobili e degli alloggi.

Dopo la serie di incontri presso il ministero dei Lavori Pubblici fra gli esperti dell'Ance, dell'Uppi, del Sunia, della Confedilizia, della Fie e della Cgil con la direzione urbanistica del ministero stesso, venerdì i vertici di questa direzione avranno un ultimo incontro con i rappresentanti dei Comuni. Subito dopo verrà elaborato un primo abbozzo di normativa che verrà presentato al ministro Stammati e dal quale prenderà corpo il decreto definitivo.

SECUNDUM SINDONEM

IL CAPOLAVORO DELLO SCULTORE

BASSANI FERNANDO

QUESTA E' L'ARTISTICA E PREGEVOLE TAVOLA FUSA IN BRONZO, ARGENTO E ORO. FEDELE INTERPRETAZIONE DELLE SEMBIANZE CHE LA **SINDONE** CI HA TRASMESSO E CHE L'ARTISTA TORINESE HA SAPUTO TRARRE CON FEDELTA' E FORZA ESPRESSIVA DOPO ATTENTO STUDIO DELLA ECCEZIONALE IMMAGINE TRIDIMENSIONALE DEL VOLTO SINDONICO REALIZZATA DAGLI AMERICANI JUMPER E JACKSON DELLA NASA

BASSORILIEVO MASSICCIO IN BRONZO-ARGENTO-ORO MM 280x180

LA

G.O.A.R. S.P.A.

BERTANA-BONINO-MAZZA

GROSSISTI ORAFI ARGENTIERI RIUNITI

E' LIETA DI PRESENTARSI, ALLA PROPRIA CLIENTELA OFFRENDO QUESTO CAPOLAVORO E LE SUE 3 RIDUZIONI A **MEDAGLIA**, DA MM 22, MM 44, MM 85 IN **ORO, ARGENTO** E **BRONZO**. L'OPERA HA AVUTO L'APPROVAZIONE DEL CENTRO INTERNAZIONALE DELLA SINDONE CHE HA SEGUITO LE VARIE FASI DELLA REALIZZAZIONE, ED AL QUALE VA TUTTO IL NOSTRO RINGRAZIAMENTO E QUELLO DELLO SCULTORE PER L'ASSISTENZA E LA DOCUMENTAZIONE FORNITACI.

LE OPERE SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI OREFICERIE

LA **G.O.A.R.** VIA CARLO ALBERTO 31 - TORINO, TEL. 546.621 534.140 547.705

VENDE ESCLUSIVAMENTE AI COMMERCIANTI DEL SETTORE

Crisi della ragione e il "quinto Stato,,

Giusto rilievo è stato dato al fatto che lo sciopero ferroviario degli «autonomi» del 22 agosto abbia ottenuto successo non solo, ma che parecchi ferrovieri iscritti alla Confederazione, che aveva deplorato lo sciopero, all'ultimo momento vi abbiano partecipato.

Sintomo non solo di un rifiuto alla solidarietà nazionale (questo è scontato), ma a quella di classe. Non si venga a parlare, come un tempo, di solidarietà dei reietti: non c'è il «quarto Stato» di Pellizza da Volpedo; c'è un quinto Stato, dei veri poveri, di cui chi è un gradino al disopra si disinteressa.

Non credo i dirigenti degli «autonomi» così sprovveduti da ignorare che lo Stato ha spremuto quelle ch'erano un tempo le classi alte e le classi medie com'era possibile, ed oltre non si va; quando tutti gl'imprenditori privati siano costretti a cedere alle partecipazioni statali, e il lavoro autonomo di ogni categoria sia stato torchiato fino al punto di desistere, non resta allo Stato che cercare di fondersi su quelle che da oltre un secolo sono considerate le imposte più riprovevoli, quelle che colpiscono i generi di più largo consumo, e così gl'infimi, i più poveri: le indirette.

Ma che importa questo a quelli che sono al sicuro, ferrovieri, postelegrafonici, impiegati dei servizi ausiliari, operai qualificati? Sintomo altresì di fede nella violenza: il «metodo forte» ha sempre successo.

Come deve far presa il ragionamento del «coltello alla gola»: — se pongo al governo il dilemma — *«o l'aumento di ventimila lire subito, o la paralisi di un servizio essenziale, la perdita di miliardi»*, ottengo; se seguo la linea delle pazienti trattative, se ascolto chi mi dice che quelle ventimila lire significano molti miliardi di carta stampata, ulteriore inflazione e aumento dei prezzi, avrò quindicimila lire tra sei mesi. Le grandi Confederazioni, che hanno a capo uomini non meno decisi nel senno di distruggere l'iniziativa privata, il risparmio, gli uomini della ragione, che distruggendo vorrebbero anche porre le basi per una ricostruzione, sono esautorate dagli autonomi. Gli uomini della ragione sono sempre sconfitti, e lo Stato, che ha dietro di sé una grande maggioranza capace soltanto di dire *obbedì*, non in grado di fornire alcun aiuto concreto, comincia a rendersi conto della vanità di trattare con le grandi unità sindacali: è con gli estremisti che occorre trattare. Ma questi non saranno domani superati da *altri*, che vorranno ancora di più? e non susciteranno, non stanno già suscitando, in tutte le categorie, degli imitatori?

Non osservo soltanto il campo dell'economia e del lavoro. Mi pare che nel nostro secolo siano caratteristiche costanti la prevalenza della forza e l'eclissi della ragione. La televisione ha dato una serie, *Le cadute delle aquile*, che credo abbia interessato solo chi conosceva un po' di storia contemporanea; e c'era proprio la vittoria di Lenin, privo di ogni scrupolo pur di far trionfare subito la rivoluzione, e la sua vittoria su Kerenskij, rivoluzionario al pari di lui, ma su cui ancora qualcosa poteva il senso nazionale, non veder mutilato quello ch'era stato l'impero degli zar, la fedeltà agli alleati, la regola della democrazia, il consenso della maggioranza. Nella proiezione la ricostruzione della fine dei tre imperi, Russia, Austria e Germania, non era sempre storicamente perfetta; ma sempre emergeva, e questo era aderente alla realtà, la sconfitta della voce della ragione: fosse pure di Francesco Giuseppe, che non vorrebbe la guerra, o di Guglielmo II, che si rende conto che il trasporto di Lenin dalla Svizzera alla Russia con un treno tedesco è iniettare un morbo che contagerà anche la Germania.

Guardando al nostro secolo, considerato per quasi quattro quinti, non parlerei tanto di crisi di regimi o di economie, ma di crisi della ragione.

Disquisire su marxismo e leninismo, se il secondo costituisca lo sviluppo del primo, o ne rappresenti una deviazione, se nelle due dottrine ci siano contraddizioni, lascio ai competenti (che credo sono infima parte di quanti adoperano quotidianamente quei termini).

Quel che appare agli occhi di chi non sia annebbiato da pregiudiziali, è che attraversiamo un periodo di eclisse della ragione del piano meditato, che accanto alla distruzione contempli anche la ricostruzione; e di colpi di piccone dati senza alcuna coscienza di ciò che verrà ricostruito sulle macerie. Ignoro se Lenin fosse così infatuato del termine rivoluzione, da essere indifferente a quanto sarebbe seguito di poi, se la rivoluzione fosse per lui una dea cui occorre sacrificare perché ciò le è dovuto, e non importa quanto poi seguirà alla carneficina dei mortali; penso che no: nei pochi anni in cui fu veramente il dominatore tentò riforme, facendo a volte contromarcia, ma col proposito di dare un po' più di benessere a vasti strati del popolo russo: implacabile però sempre con gli avversari, fossero pur stati i compagni di lotta di ieri, autocrate più di ogni zar.

Sappiamo quel che è la Russia d'oggi, e se certo mi dolgo della sorte di quanti scontano per voler godere di un po' di quella libertà di pensare e di scrivere che noi oggi ancora godiamo in così larga misura, non so poi inveire contro i persecutori. In un periodo storico in cui la violenza pare destinata sempre a trionfare, in cui i valori della libertà non hanno che profeti disarmati, in cui le democrazie non avvertono alcuna solidarietà con chi oltre frontiera vuole difendere quelle libertà che le nostre Costituzioni chiamano fondamentali — perché non prendo sul serio i manifesti e gl'indirizzi, sulla cui efficacia nessuno s'illude —, come può rimproverarsi a chi (chiuso ad ogni senso religioso, ad ogni idea di valori umani, di beni supremi) ha preso il potere, ed ha stabilito un ordine (fosse pure l'ordine dell'obbedire ciecamente, del perdere la propria coscienza rimettendola per intero a chi domina), di voler conservare ad ogni costo quel che ha conquistato? Quando guardano su chi muove agitando opposte bandiere (i generali sud-americani per cui il marxismo è il nemico; e che arrivano affermano di credere in Dio), come possono non pensare che al mondo conta solo la violenza, la coazione, e non guardare con compatimento i giuristi degli ultimi Paesi democratici, sempre in agguato per scorgere violazioni delle libertà garantite dalla Costituzione?

A. C. Jemolo

I servizi di Tuttolibri

Il dramma di Tolstoj

Tolstoj come scrittore e come uomo. *Tuttolibri*, da ieri in edicola, dedica ampi servizi all'autore di *Guerra e pace* a centocinquant'anni dalla nascita. La figura del «maestro della letteratura russa» è rievocata in un'intervista esclusiva a Mosca con il grande critico Sklovskij. Seguono brani di alcuni documenti biografici inediti: la terribile vita in famiglia nell'autobiografia della moglie Andreevna Bers e le memorie del medico che seguì lo scrittore fino alla morte. Accanto, un intervento critico di Vittorio Strada.

Tra gli altri argomenti di questo numero: il Papa scrittore segreto, New York rilancia il romanzo negro, i progetti per Topolino che compie cinquant'anni e continua a dominare nel regno dei «comics».

NEGLI STATI UNITI SI RIESAMINA IL "MODELLO CAPITALISTA,,

L'America ha fiducia in questa Italia

Né a Washington né a New York si pensa che il nostro Paese in politica abbia già "girato l'angolo,, - La riduzione della spesa pubblica e l'aumento di disciplina e produttività dovrebbero favorire la ripresa - Disponibilità ai crediti per il '79

DI RITORNO DAGLI STATI UNITI — *«L'Italia a un punto critico della sua storia» è il titolo di un rapporto steso nel novembre del '77 da Claiborne Pell, della Commissione Esteri del Senato americano. Nato come contributo alla formulazione di una «politica europea» più elastica di quella di Kissinger (Pell è il senatore democratico dello Stato di Rhode Island), il rapporto venne di fatto cooptato dal presidente Carter. Buona parte delle dichiarazioni rilasciate e delle posizioni assunte dalla Casa Bianca sul nostro Paese negli ultimi due anni erano già contenute in esso.*

Quel novembre, al termine di una particolareggiata analisi politico-economica, Claiborne Pell suggeriva quattro «regole d'oro» di comportamento: le stesse su cui sarebbero poi scoppiate interminabili polemiche in Italia. «Dobbiamo precisare, *diceva il senatore*, che l'ingresso dei comunisti nel governo italiano provocherebbe un allentamento dei rapporti con l'America». «Dobbiamo anche precisare, *aggiungeva*, che non interferiremo comunque nelle questioni interne italiane né prenderemmo misure punitive».

Il senatore ammoniva: «Non bisogna dare l'impressione che siamo così spaventati dai comunisti italiani da appoggiare il governo a qualsiasi costo, compia esso o no gli sforzi necessari alla soluzione dei problemi del Paese». *Egli conseguiva:* «Insieme con la Comunità Economica Europea, bisogna aiutare l'Italia a colmare il deficit della sua bilancia dei pagamenti». *E concludeva:* «Forse il punto è tanto critico quanto quello degli Anni Venti, il periodo di avvento del fascismo... Non dimentichiamo che la democrazia in Italia è recente».

Del rapporto di Claiborne Pell, inquietante ma non chiuso alla speranza, colpivano due annotazioni innanzitutto. Una, sulla gravità della crisi dell'economia, metteva in dubbio la volontà dei partiti di rischiare l'impopolarità, e quindi l'insuccesso elettorale, con una strategia di contenimento della spesa pubblica e del costo del lavoro. L'altra, sulla evoluzione del partito comunista, illustrava i contrasti tra Berlinguer e la «vecchia guardia», e le contraddizioni tra la liberalità interna e l'ossequio a Mosca.

Washington. L'incontro di Andreotti con Carter alla Casa Bianca durante il viaggio negli Usa

Dal novembre del '78 a oggi, il senatore Pell, che è stato tra i promotori dello stanziamento di 50 milioni di dollari per il Friuli, ha visitato l'Italia ancora due volte. L'ho incontrato nel suo ufficio del Congresso, in una pausa delle discussioni sul piano energetico del presidente Carter. Pell, che nell'ultima guerra partecipò allo sbarco alleato in Sicilia, e che negli Anni Cinquanta fu viceconsole a Genova, ha un collegio elettorale per il 45 per cento di origine italiana. E' autore di un celebre saggio, Politica e potere, *e siede al Senato, ininterrottamente, dal 1961.*

«La situazione italiana è migliorata, ha *dichiarato*. Credo che il vostro Paese possa superare il punto critico. Almeno per l'economia, ha prospettive più serene. Il governo sta ristrutturando la bilancia dei pagamenti, esiste una concreta possibilità di ripresa. C'è un solo pericolo: che aumentino gli scioperi e il deficit statale». *Ha fatto una pausa:* «Mi sembra anche più lontana l'eventualità di un ingresso comunista al governo, e non le nascondo che questo è positivo per il Congresso americano».

Due alleati

Claiborne Pell ha sottolineato come a Washington la valutazione del pc differisca da Roma, e quale peso abbiano episodi tipo la rittata dall'eurocomunismo, o l'appoggio all'intervento russo in Africa. Ha respinto ogni accusa d'ingerenza. «E' falso che abbiamo esercitato pressioni sull'Italia. Abbiamo continuato ad aiutarla senza porle nessuna condizione, rispettando rigidamente la sua sovranità. Ma in quanto alleati, è nostro diritto e dovere chiarire come ci collochiamo rispetto ai comunisti, e sullo scacchiere internazionale».

Secondo il senatore, gli italiani meritano fiducia. «Lo sottolinea la condotta impeccabile della Casa Bianca. Sotto il presidente Carter, è stata avviata una politica di sincera collaborazione: per incrementare gli scambi commerciali e quelli culturali, per accrescere i reciproci investimenti e gli accordi tecnici, specialmente nel settore dell'energia, per risolvere assieme certi problemi sociali come la disoccupazione giovanile». *E ha aggiunto:* «Mai come adesso abbiamo avuto coscienza di tutti gli interessi che ci legano».

Il tenore ottimismo del senatore Pell e le sue riserve sui comunisti sono l'elemento caratterizzante dell'America d'oggi. Nell'anno terribile in cui ha preso Moro per mano delle Brigate rosse, Leone per effetto degli scandali, e Paolo VI per volontà di Dio, l'Italia ha ritrovato, se non tutta, parte della stima del suo partner più potente. Vi è riuscita grazie alla politica di sacrifici propugnata dal governo Andreotti — e dai comunisti medesimi —, allo sforzo di molti imprenditori e di tenuta della classe operaia. Non è considerata più la grande malata dell'Europa, ma una convalescente prossima alla guarigione.

Nessuno in America, tuttavia, pensa che essa abbia girato l'angolo. I più credono che la convalescenza sarà lunga e difficile. Esemplare a questo proposito è l'atteggiamento di Wall Street, cioè del mondo della finanza newyorchese. «E' un atteggiamento di attesa, motivato dalla piaga del terrorismo e dalla durezza dei sindacati, mi ha detto Nathaniel Samuels, della Kuhn, Loeb & Co. Si riassume nella disponibilità a concedere prestiti all'Italia, poiché li ha sempre ripagati, ma nella contemporanea riluttanza a farvi grossi investimenti».

Samuels osserva che questa duplicità riguarda tutta l'Europa: «Essa ha anche altre ragioni: l'enorme aumento del costo del lavoro nella Cee, le amare esperienze di parecchie multinazionali nei rapporti con gli Stati, la necessità di impiegare più denaro in patria. Però s'accentua per voi. E' il cosiddetto rischio italiano. Non sono molti i funzionari disposti a trasferirsi in Italia: temono che qualche estremista gli spari nelle gambe. E il capitale non va dove l'assenteismo, gli scioperi, il dialogo con la manodopera sono impossibili».

Drastici "tagli"

Sia Pell sia Samuels hanno insistito sull'importanza che il '79 avrà per la rinascita dell'Italia e la sua riaccettazione come membro a tempo pieno del consesso occidentale. Essi ritengono che il governo Andreotti debba apportare drastici tagli alla spesa pubblica e rilanciare gli investimenti privati. «E' il punto di partenza obbligato, ha asserito Samuels. Il disavanzo statale e il sistema delle partecipazioni sono tra i principali responsabili della spirale inflazionistica e recessiva. Essi alterano irrimediabilmente il mercato».

Soprattutto dopo la presentazione del Piano Pandolfi. Il conto ottimista americano sull'Italia potrebbe tradursi in iniziative finanziarie (l'appoggio della Casa Bianca è comunque assicurato). Uno degli esponenti di più in vista della comunità italo-americana di New York, Domenico Scaglione, della Chase Manhattan Bank, prevede «una ripresa del dialogo». *Egli auspica una più aggressiva politica di public relations da parte italiana, che illustri, ad esempio, i vantaggi fiscali, di manodopera, ambientali per le nuove industrie nel Meridione.* «Voi possedete ancora, sostiene, un potenziale inesplorato».

Scaglione è persuaso che tutti un tratto di ritorno dell'economia italiana, sorretto però da precisi impegni dei partiti, a recuperare gli investimenti stranieri. Anche se i costi non sono più competitivi, l'Italia, a suo parere, offre il meglio nel campo del design e del know how. Inoltre l'America è naturalmente «sbilanciata» a suo favore, e per legami etnici e storici, e per interessi strategici. Il disamore del '75 e '76, quando la crisi economica e l'avanzata comunista parevano irrefrenabili, sta cessando.

In questo quadro, il discorso più delicato resta quello del pc. Mentre la Casa Bianca si attiene ad una linea razionale, di contatti frequenti ma chiari, i businessmen e l'uomo della strada americani mantengono una certa ostilità per tutto ciò che è «rosso». Nei circoli più retrivi, per rischio italiano s'intende proprio l'ingresso del nostro Paese nell'ambito comunista. Difficile è far capire le differenze che esistono tra uomini come Berlinguer e Marchais, tra i loro obiettivi e tra i contesti in cui operano.

La maggioranza silenziosa ha respirato di sollievo per l'esito delle amministrative italiane di maggio, e per quella che sarà definita «la crescente indipendenza» dei socialisti dal pc. Claiborne Pell ha ribadito le sue affermazioni di due anni fa: che l'asso nella manica dell'Italia, oggi se non in futuro, è il rinnovamento della democrazia cristiana e dei partiti laici, più che la liberalizzazione dei berlinguerismo. Egli è buon interprete dell'umore popolare, che vuole vedere diminuire l'influenza comunista nell'Europa Occidentale.

Nel momento in cui le relazioni con l'Urss peggiorano, la Casa Bianca comunque desidera evitare qualsiasi irrigidimento. Le sue direttive restano quelle indicate e dallo stesso presidente Carter ex-Novo dall'ambasciatore Gardner. L'America intende semplicemente assecondare la stabilità degli equilibri che consentono all'Italia di restare nei binari politici liberali e democratici e nelle economie di mercato. Lo fa nella convinzione che qualsiasi alternativa sarebbe dannosa per noi, per l'Europa e per l'intera alleanza occidentale. Ma lo fa pronta a tirarsi indietro, se tale fosse la nostra volontà.

Ennio Caretto

LA POLEMICA SUI SOCIALISMI NON MARXISTI E ANTILENINISTI

Ritrovato Proudhon, rivale di Marx

Credeva nella democrazia come conquista dei lavoratori e rifiutava il collettivismo e lo statalismo dei comunisti

Il dibattito sul leninismo, tuttora in corso, ha opportunamente riportato l'attenzione su Pierre Joseph Proudhon. Marx usava denigrare i rivali, tanto più quanto più gli davano fastidio. E fra questi emerse sin dagli anni Proudhon. Il suo libro su *La proprietà* fu per Marx lo stimolo ad iniziare la sua critica all'economia politica, cioè il piano di lavoro che lo avrebbe portato al celebre *Il capitale*.

Il rapido riconoscimento in questo senso, che Marx, ancora soprattutto filosofo, aveva tributato a Proudhon, nel suo libro *La sacra famiglia* (rivolto a criticare il filosofo tedesco Bruno Bauer e «i suoi soci»), doveva dramm bruciargli negli anni successivi.

★ ★

D'altra parte Marx si trovò in effetti in profondo dissenso con Proudhon per il successivo monumentale libro di questi, *Filosofia della Miseria*, poiché esso conteneva aspre pagine di critica dei sistemi comunisti collettivisti. Così, con penna veemente, Marx scrisse uno splendido volume di stroncatura intitolato *Miseria della Filosofia*, in cui giungeva ad affermare che la fama di Proudhon era affidata al fatto che in Francia quel nome aveva diritto a essere considerato cattivo economista poiché lo si reputava un buon filosofo tedesco (per la sua cultura su Hegel), mentre in Germania aveva diritto a risultare un cattivo filosofo in quanto passava per uno dei migliori economisti francesi. La stroncatura è intelligente ma faziosa. La storia ha mostrato la validità di molti concetti di Proudhon.

Così Marx riteneva, nella sua polemica appena menzionata, che Proudhon avesse torto ad assegnare tanta importanza al principio delle divisioni del lavoro quale motore del progresso economico, mentre egli lo assegnava alla produzione su larga scala sotto un comando centralizzato. Invece, l'esperienza sovietica, ma anche la crisi di altri colossi industriali, ci ha mostrato che la concentrazione, il gigantismo hanno grossi limiti. Portato troppo avanti e lasciato solo esso è fonte di sprechi inauditi.

Lo scambio fra varie imprese specializzate crea l'ambiente di cui si nutrono l'efficienza e la dinamica economica: in definitiva il mercato, in cui Proudhon credeva, e che egli voleva riformare. Anche la tesi di Proudhon, che è importante reagire alla parcellizzazione troppo spinta e ricomporre il lavoro, in modo che chi lo fa ne veda e intenda il risultato — che Marx irrise come retrogrado — appare assai rilevante, sia sul piano tecnico-innovativo o sia sul piano delle condizioni umane del lavoro.

Da tali diverse vedute di fondo nascono varie conseguenze. In primo luogo, ne venne la fede di Marx e di Engels (suo fedele seguace) nel collettivismo centralizzato e nella rivoluzione inarrestabile perché imposta dal progresso, alla concentrazione economica. Questa per loro renderà inevitabile la rivoluzione comunista.

Opportunamente razionalizzata con un piano centrale, la concentrazione economica fornirà mezzi illimitati per il nuovo regime. Questi concetti sono chiarissimi nel testo del programma comunista, preparato da Engels nel 1847, che servirà da base per il *Manifesto del Partito Comunista* di Marx ed Engels del 1848.

Proudhon, all'opposto, muovendo dalle idee che ho indicato prima, elaborò via via la dottrina per cui il socialismo è ben diverso dal comunismo inteso come collettivismo, e si deve realizzare — in alleanza fra operai e borghesia — mediante lo sviluppo della mutualità. Questa, nel suo pensiero, deve agire a due livelli: quello delle istituzioni della produzione autogestita e cooperativa, e quello delle istituzioni dei servizi e dei grandi mezzi economici che ne sono premessa e complemento (trasporti, credito, servizi di organizzazione dei mercati, assicurazioni, spese pubbliche).

Questi, a loro volta, in parte sono svolti da enti pubblici, non però lo Stato, con forme decentrate e con comunità di utenti; in parte da grandi associazioni di produttori e consumatori di natura mutualistica (per l'edilizia, per il credito agricolo, ecc.).

Ma queste dottrine sono, presso di noi, semisconosciute. Ne *Il Manifesto*, Proudhon è catalogato come «socialista borghese», che vuole estendere i benefici del progresso, con modeste riforme, mirando a trasformare tutti in borghesi.

Gran parte della cultura attuale che si occupa di socialismo, letto il *Manifesto* e le due *Miserie*, su Proudhon pensa di saper «quasi» tutto. Quasi, perché si vuol fare una aggiunta: il riferimento agli anarchici. Poiché al pensiero antistatalista di Proudhon si rifanno costantemente Bakunin, il leader anarchico grande rivale di Marx, si pensa che i principi anti collettivismo e anti clientelismo di Proudhon fossero eminentemente anarchici, e come tali rilevanti, se non vogliono essere catalogati fra gli impiastri del «socialismo borghese».

★ ★

Bennonché i testi principali di Proudhon, circa il suo modello e le sue soluzioni operative cui ho sopra accennato, sono successivi alla *Filosofia della Miseria*. Essi contengono in modo dettagliato i concetti di socialismo cooperativo autogestionario, che ha come corollario quello di poteri pubblici fortemente decentrati, cioè «il federalismo politico» e la tendenza a preferire l'associazione autogestita all'ente pubblico, tutte le volte che sia possibile. Essi contengono l'idea centrale che il credito diventa motore del progresso, tramite la banca mutua che porta il denaro risparmiato dal lavoratore a lui medesimo, per il suo fondo agricolo, la sua impresa, la sua abitazione.

Pierre Joseph Proudhon 1809-1865 (Archivio «La Stampa»)

Il testo principale riassuntivo del pensiero di Proudhon è del 1865. E' stato tradotto in italiano nel 1920, con il titolo *La capacità politica delle classi operaie*, ed è un libro straordinariamente moderno. Già nel titolo emerge il volontarismo di Proudhon in contrasto al determinismo originario del marxismo. Punta sulla formazione della «capacità» delle classi operaie, attraverso le cooperative e le altre associazioni, per arrivare allo sviluppo di forme di finanza pubblica che siano veramente democratiche e decentrate e che riguardino i vari servizi prima indicati.

Il suo volontarismo è tutto il contrario di quello che Lenin innesterà sul marxismo, per due ragioni: perché è di *base*, non di *élite*, si riferisce ai lavoratori come singoli e nelle loro associazioni e non al partito guida o all'avanguardia operaia, perché è *economico* e non *politico*: vuole che i lavoratori elevino le loro capacità, mediante il lavoro, la sua ricomposizione ed autogestione e mediante la mutualità realizzata sul mercato (questo, egli lo vuole riformato per aderire ai principi di riconoscimento del valore-lavoro, di ciò che si dà e che si riceve), affinché via via si possa sviluppare la democrazia politica e della finanza pubblica.

E' vero che da Proudhon ha preso origine il filone anarchico di Bakunin. Ma mi pare errato definire le impostazioni di questo geniale pensatore come anarchiche, pur con tutto il rispetto per queste dottrine. E' un socialismo democratico del tipo più genuino, perché punta sulla democrazia come conquista, grado a grado, dei lavoratori, dal campo economico a quello politico, per realizzare il «loro» modello di società, che egli sintetizza nei due principi *Libertà e giustizia*.

Certo, nelle tesi di Proudhon vi è talvolta un sapore ingenuo e non scientifico. Ma, dopo tutto, non si tratta di opere scritte per una cattedra universitaria.

Francesco Forte

Arte sacra in Abruzzo

CELANO — *L'arte sacra, si sa, è un problema difficile. Anzi spinoso. In Italia, quando si è voluto affrontarlo, se ne son viste di tutti i colori. Si pensi al «Premio Motta» che si tenne a Milano, all'omaggio fatto dagli artisti a Paolo VI per l'ottantesimo compleanno coi vari Aligi Sassu, Salvatore Fiume e Renato Guttuso, alla recente rassegna organizzata dall'arcivescovo di Palermo, più aperta degli anni precedenti ma sempre infarcita di mistificazioni.*

E' quindi con attenzione che va seguito una piccola iniziativa nata in Abruzzo e precisamente a Celano, cittadina della Marsica e patria del Beato Tommaso, seguace e primo biografo di S. Francesco. Incominciata nel 1963 coi soliti nomi — memorabile una sala omaggio a Pericle Fazzini, il discusso autore del Cristo che troneggia nella Sala della Udienza in Vaticano — strada facendo, trasformatasi in «triennale europea», ha tentato un discorso più nuovo. Quest'anno, ancor più decisamente ha cercato di battere la strada del rinnovamento.

In che modo? Prima di tutto scegliendo con molto coraggio, senza anacronistiche condanne dell'astrattismo o altri arcaismi del genere. Apre una bella sala assai unitaria di Filia, che fa fermo animatore del gruppo futurista torinese Pol, via via, altri «omaggi» postumi ad Antonio Calderara, ricordato recentemente in questa stessa pagina, a Galliano Masson, morto pochi mesi fa, a Biagio Farabollini, sul figurativo della Scuola di Urbino, allo scultore simbolista Adolfo Wildt.

Infine altri «omaggi» e «presentazioni», fra cui rimarchevoli le due sale d'ispirazione archetipa funghiana dell'inglese Martin Bradley, le fotografie di soggetto antropologico di Mario Cresci, i dipinti epifanici di Guido Strazza. Insomma, una serie di artisti di tutto rispetto, seriamente impegnati in difficili, spregiudicate ricerche che, in una maniera o nell'altra, possono essere considerate di carattere spirituale o religioso.

Per la verità, accanto a questi nomi, nella mostra ci sono pure artisti che con questo tipo di arte hanno poco a che vedere. In diversi casi si ha la sensazione di una forzata esigenza di riempire le vaste sale del Castello quattrocentesco. Comunque un appesantimento, una confusione che non giovano alla funzione che questa rassegna, proprio nel segno di quella «novità» francescano, testimoniata da Tommaso da Celano, potrebbe svolgere.

Una funzione, cioè, di rigorosa informazione di reali esperienze di arte religiosa contemporanea, anche magari prive di questa etichetta. Non sono molte ma alcune altissime. Un nome per tutti: Mark Rothko. E, soprattutto, una funzione di pungolo nei riguardi di quel grande committente che è la Chiesa.

Forse i tempi sono maturi — peraltro il nuovo Pontefice, Giovanni Paolo I, è un appassionato di pittura e per lunghi anni è stato professore di arte sacra — perché esso cambi davvero atteggiamento. La spiritualità, la religiosità nella pittura, per esempio, di un Calderara o di un Masson sono fuori discussione. Basterebbe confrontarne la coerenza con i loro scritti.

Francesco Vincitorio

MORAVIA

1929: GLI INDIFFERENTI

1960: LA NOIA

1978:

La vita interiore

2ª EDIZIONE

100.000 COPIE VENDUTE

BOMPIANI

Un romanzo appassionante

GIUSEPPE TUGNOLI

ADUA

Sullo sfondo di grandi avvenimenti di ieri, una delle più belle e tormentate storie d'amore dei nostri tempi.

«La Scala» Lire 8000

RIZZOLI EDITORE

Il pellegrinaggio di oltre duemila ammalati in Duomo

Hanno portato ogni loro dolore davanti all'uomo della Sindone

"Cerchiamo conforto e la forza per continuare a vivere" - Il significato di una delle più straordinarie giornate dell'ostensione - L'opera di assistenza dei volontari

In Duomo giungono ammalati d'ogni parte d'Italia: è il pellegrinaggio più commovente

«L'uomo della Sindone lo vediamo presente, oggi, in tanti fratelli che portano nella carne e nel cuore le stimmate della sofferenza»: queste parole di padre Pellegrino tornavano alla mente, ieri pomeriggio, mentre il Duomo accoglieva [illegible] duemila ammalati in preghiera. Erano uomini, donne e ragazzi spesso [illegible] su una sedia a rotelle. Mani percorse da un tremito, volti segnati da lunghi patimenti, occhi che hanno pianto e trascorso notti insonni, eppure ancora ricchi di [illegible] e di vigore.

«Non chiedo nient'altro che il trovare la forza per sopportare il male», pregava un agricoltore di 40 anni, le gambe paralizzate dopo un incidente. Gli era accanto una [illegible] non ancora trentenne, costretta [illegible] dalla inesorabile [illegible] su una carrozzella, [illegible] capace anche di mangiare senza l'aiuto dei familiari: *«Vivi ancora giovane, [illegible] vivere, muoversi come gli altri»*. Un tentativo di ribellione della durata d'un attimo: *«C'è tanta gente che sta poggio di me»*.

La giornata forse più straordinaria in queste prime due settimane dell'ostensione è cominciata poco dopo le 11, quando piazza San Giovanni è stata circondata da [illegible] ingresso vietato a tutti, tranne ai pullman che portavano gli [illegible]. Sono giunti da ogni parte d'[illegible] del Piemonte, soprattutto, e poi da Genova, Milano, Rimini, Faenza, trascinando una [illegible] del dolore, rivelando l'esistenza di [illegible] profondi [illegible] spesso l'egoismo, la fretta, i ritmi talvolta disumani dei nostri giorni ci fanno dimenticare.

Perché sono venuti? *«Per trovare un po' di conforto»*, risponde un uomo a [illegible] di tutti. Non cercavano il miracolo. [illegible] un po' d'aiuto morale per trovare in sé la forza di combattere ancora contro la sofferenza. Ed è proprio in questo spirito che il Duomo aprirà i suoi [illegible] agli ammalati nei prossimi mercoledì di settembre.

La prima esperienza è stata struggente anche per le molte persone che si sono mosse intorno ai [illegible] sofferenti nei trasferimenti dal pullman ai bar, bi di San Giovanni e assistendoli in chiesa durante i canti di preghiera e le brevi meditazioni dettate [illegible] don Mario Veronese, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale della malattia, che ha organizzato questo particolare pellegrinaggio.

C'era personale specializzato: infermiere e barellieri dell'Unitalsi e di altre organizzazioni che hanno alle spalle lunghe visite a Lourdes. C'erano adulti che conoscono le miserie e i rivoltii avvilenti di [illegible] subdoli e [illegible] deli. Ma c'erano anche tanti ragazzi: i volontari della Sindone, gli scout. Molti sono poco più che bambini, jeans, [illegible] bianca, [illegible] giallorosso al collo. Hanno fatto la spola [illegible] piazza alle navate, sorreggendo i vecchi.

Momenti d'intensa commozione quando, dopo le preghiere, gli ammalati sono stati accompagnati a piccoli gruppi accanto all'altar maggiore e hanno potuto vedere da vicino la reliquia, testimoniana delle sofferenze d'un [illegible] morto tra [illegible] atrocità. Si sono levate mani, corpi sofferenti [illegible] sfatti percorsi da brividi di emozione.

C'erano molti [illegible]. Tra cui le suore di carità di Santa Giovanna Antida con in [illegible] suor Cosmina, 96 anni: lucidissima, prega con gli altri, legge i [illegible] sul foglio che ora stato dato a tutti e si guardava attorno per rivedere le immagini vissute nel '33, durante la precedente [illegible] della Sindone. C'erano vecchi sacerdoti. Uno, con le lacrime agli occhi ha mormorato: *«Non l'avevo vista prima, il Signore mi ha concesso questa grazia»*.

Il pellegrinaggio s'è snodato in due turni: uno dalle 12 alle 13, l'altro [illegible] dalle 15 alle 16. Piazza San Giovanni — abituata ad affollamenti insoliti — per lunghi momenti è stata deserta. Fra le transenne s'allineavano pullman, macchine autorizzate al trasporto degli ammalati e carrozzelle.

Renato Romanelli

Improvvisa tragedia nella sala operatoria della Pinna Pintor

Bimba di 4 anni muore sotto l'anestesia per l'estrazione di alcuni denti da latte

Per tre volte il cuore si è fermato, e l'équipe medica è riuscita a farlo pulsare di nuovo - Poi il crollo finale - La piccola era insofferente alla narcosi totale? Lo dirà l'autopsia - I genitori hanno vissuto il dramma in una saletta accanto

I genitori di Monica, ancora increduli. Il prof. Pinna Pintor: «Abbiamo tentato l'impossibile» - Il dottor Aldo Ruspa

«Per tre volte abbiamo creduto di farcela, speravo che riuscisse ad uscire dal tunnel in cui stava precipitando. Per tre volte cuore, cervello e respiro hanno ripreso a funzionare. Poi il polmoncino dell'ossigeno s'è sgonfiato ed è [illegible] tutto [illegible]: la piccola è morta sul lettino della camera operatoria». Questi, nelle dolenti parole del prof. Plinio Pinna Pintor, direttore sanitario dell'omonima clinica, gli ultimi istanti di vita di Monica Destefanis, una bimba di 4 anni di Andezeno che ieri mattina è morta durante l'anestesia cui la stavano sottoponendo per l'estrazione di alcuni denti da latte.

«Un incidente inspiegabile, un fatto di cui ancora non si conoscono le cause». I medici tentano di indagare gli aspetti bui di questo episodio, di scoprirne le radici. Si parla di imponderabilità, di caso che stravolge le statistiche, di fatalità. Forse soltanto l'autopsia che oggi sarà compiuta sul corpicino di Monica potrà accertare i motivi del decesso e, se è il caso, individuare responsabilità o colpe.

Ora per i familiari della bimba (che era, fra l'altro, figlia unica) c'è solo incredulità e disperazione: *«Non posso pensare che, da un momento all'altro* — diceva ieri mattina la madre — *Monica non ci sia più. Lei che era sempre così allegra, ragliante, vivace»*. A determinare questo intervento chirurgico per l'asportazione di alcuni denti cariati è stata proprio la vivacità e la sensibilità della piccola vittima: *«Monica* — ricordano i parenti — *non sopportava di stare seduta sulla sedia del dentista, non tollerava il dolore del trapano. Piangeva, si disperava»*. Per questo motivo i genitori, Angelo e Laura Destefanis, avevano deciso, in accordo con il dentista Aldo Ruspa di Torino, di ricorrere all'anestesia totale.

Una decisione presa qualche settimana fa, dopo che Monica era stata sottoposta all'ospedale di Chieri ad una [illegible] di [illegible] per verificare l'adattabilità del suo fisico alla narcosi totale: elettrocardiogramma, elettroencefalogramma, analisi del sangue e delle urine. L'operazione non appariva, di per sé, una cosa grave: [illegible] il dott. Ruspa ed i genitori [illegible] hanno voluto affrontarla in estrema tranquillità.

Si temeva che anche un malanno [illegible] lontano di cui Monica aveva sofferto a 7 mesi (leggera crisi di epilessia) potesse essere un ostacolo all'intervento. Per questo motivo il 28 agosto è stato interpellato anche il neurochirurgo prof. Fasano che aveva avuto in cura la neonata. *«E Fasano* — spiega il direttore sanitario della Pinna Pintor — *aveva autorizzato l'anestesia totale»*.

Si arriva a ieri mattina quando la piccola Monica entra in clinica. Le hanno detto di stare tranquilla: *«E' cosa di un giorno, non ti preoccupare»*. Sono circa le 9 [illegible] varca la soglia della camera operatoria: [illegible] e lei, il dott. Ruspa [illegible] deve compiere l'estrazione ed il dott. Marchetti, primario anestesista dell'ospedale Cottolengo, che deve [illegible].

La bambina si addormenta sul lettino, sembra tutto normale. Poi, il dott. Marchetti nota le prime anomalie della piccola paziente. La situazione precipita, il [illegible] si arresta, Monica pare già morta. Prontamente tutta l'équipe di medici ed infermieri si dà da alla rianimazione: massaggi cardiaci, farmaci. Il cuore riprende a pulsare. E riprende il respiro, l'elettrocardiogramma rivive.

Ma ecco, di nuovo, il tuffo: la bimba ripiomba nelle stesse condizioni di qualche minuto prima. Ancora massaggi, ancora iniezioni. C'è una debole ripresa che, a mano a mano, diventa più consistente. In sala [illegible] l'atmosfera è meno preoccupata, c'è speranza dove prima c'era paura.

La tragica alisalina, però, prosegue: il [illegible] si ferma per la terza volta. E per la terza volta medici ed infermieri riprendono la lotta contro la morte che è lì, a due passi dalle luci ai neon accese sul letto di Monica. Sono passati 90 minuti dal primo collasso: il cuore cede definitivamente, la bimba muore.

Il prof. Pinna Pintor, che s'è prodigato con gli altri medici nel lungo tentativo di rianimazione, dice: *«Quando si verifica un arresto cardiaco in sala operatoria si è nelle condizioni ottimali per intervenire. Il paziente ha l'intubazione che gli consente la ventilazione polmonare, il personale medico può dedicarsi immediatamente al "recupero" dell'ammalato, non si perde neppure un secondo per reperire farmaci che sono a portata di [illegible]»*.

E allora perché Monica Destefanis è morta? Il direttore sanitario della clinica risponde: *«E' difficile trovare una spiegazione»*. E' forse possibile stabilire un nesso fra le crisi epilettiche di cui Monica aveva patito e la [illegible] tragica [illegible] all'anestesia? *«Non saprei. Il neurochirurgo aveva autorizzato la narcosi totale, evidentemente riteneva che non ci fossero pericoli»*.

Renato Rizzo

Contributi ad edilizia scolastica

Con una delle 116 deliberazioni approvate nell'ultima seduta, la giunta regionale ha stanziato oltre mezzo miliardo per piccoli interventi di edilizia scolastica. Sono assegnati non a Comuni, ma ai Comprensori: la suddivisione ai singoli comuni sarà fatta dai comitati comprensoriali. Comprensorio di Asti [illegible] milioni; Comprensorio di Torino 236 milioni; Comprensorio di Pinerolo 135 milioni.

Altri 11 Comprensori [illegible] hanno già espresso un parere sulla destinazione dei contributi riceveranno presto le [illegible].

Altri Compresori hanno ricevuto un contributo complessivo di 194 milioni (su 500 stanziati) per lo sgombro di neve e slavine in seguito alle grandi nevicate di quest'inverno: Asti 30.700.000 lire, Mondovì 75.500.000; Borgosesia 23.300.000; Alba 31.850.000; Saluzzo-Savigliano-Fossano 24.150.000.

Comunità montane Comuni e consorzi sono stati invece all'istanziona del governo regionale per un piano di interventi con fondi Feoga per le strutture agricole. I piani dovranno essere trasmessi al Ministero e comportano una spesa complessiva di 14 miliardi e 555 milioni destinati tra l'altro all'elettrificazione rurale, rimboschimento, miglioramento degli alpeggi e della viabilità rurale.

I beneficiari sono: Valle Vigezzo, Grana; Bassa Valle Susa e Cenischia; Val Sesia consorzio forestale alta valle Susa; Comuni di Bacenò e Poirino; Consorzi stradali di Valle Vecchio, Croci, Balocco-Valorzio-Vallepiana, Valcrina, Cascine, Ronco e San Giovanni.

Ufologia — Per la serie di incontri e dibattiti organizzati dal Centro Studi e Ricerche C.T.A. 102, domani, ore 21, corso Francia 223, Collegno, Dibattito: «Il cammino verso la verità, realtà di una nuova era».

Appena il Papa avrà firmato la "dispensa dagli oneri presbiteriali,,

Il presidente del tribunale ecclesiastico (sacerdote e monsignore) sposa la cugina del vescovo vicario

Dopo una lunga dedizione all'insegnamento e al suo lavoro di magistrato, senza "contestare", senza mettere la Chiesa in crisi, ha compiuto una scelta di vita degna di profondo rispetto - La donna con cui spera di dividere la nuova vita

Monsignor Roberto Usseglio Gros, presidente del Tribunale ecclesiastico piemontese, un prete amato e stimato dalla comunità cristiana di Giaveno, lascia l'abito. Non è una crisi di fede e neppure un momento di contestazione nei confronti della Chiesa; più semplicemente, ma anche più dolorosamente, mons. Usseglio ha deciso di unire il suo [illegible] di uomo a quello di una giovane donna, sposandola di fronte a Dio non appena il nuovo Pontefice firmerà la «dispensa dagli oneri presbiteriali».

La notizia che ha lasciato forse troppo presto il chiuso delle sedi ufficiali è rimbalzata tra i fedeli suscitando un *«doloroso stupore»*. La gente è sconcertata, *«sono choc»*, come dice qualcuno: da anni i giovani, le coppie, le famiglie si rivolgono a lui per un consiglio, per sottoporgli i tanti piccoli problemi della vita famigliare e mons. Usseglio ha sempre saputo instaurare con tutti un rapporto profondo, prima umano e poi da pastore rigoroso, quale tutti lo ricordano.

Roberto Usseglio non è *«un prete contestatore»*, che fa di un gesto di rottura una bandiera. *«Non si sposa certo per mettere la Chiesa in crisi, come molti pensano di fare negli anni caldi della contestazione. Ha fatto questa scelta soffrendo, ma senza mai colpire la Chiesa»*; così i suoi amici, che gli sono vicini da quando ha maturato la scelta di abbandonare l'abito ne tracciano le figure richiamando soprattutto l'esperienza e la sensibilità.

Cinquantaquattro anni, nato a Parigi, laureato in teologia, mons. Usseglio ha insegnato per anni al Seminario Teologico di Rivoli, poi la passione per la dottrina e per il diritto lo hanno portato al tribunale ecclesiastico, del quale è stato riorganizzatore attento ed infaticabile. *«Un uomo sensibilissimo, di estrema umanità. Mai un giudizio avventato o distaccato. Ha sempre dimostrato una estrema umanità di fronte alle crisi degli uomini, non infierendo proprio nel momento in cui maggiore era il loro bisogno di comprensione»*. Un amico e collega del tribunale aggiunge. *«Avrebbe potuto scrivere libri o su riviste, si riproponeva sempre di farlo, ma poi i doveri del tribunale lo hanno tenuto lontano, imponendo[illegible] rinunce anche importanti»*.

Durante i lunghi anni di lavoro al tribunale *«si era battuto per avere una specie di avvocato dei poveri che assistesse anche coloro che non potevano permettersi le grandi parcelle che abitualmente erano richieste per essere assistiti»*. Sono sempre i suoi amici a parlare: e al passato. Perché da quando, intorno ai primi di luglio, mons. Usseglio ha presentato la richiesta di riduzione allo stato laicale è decaduto dalle sue funzioni di presidente.

La matrice francese ne ha fatto un giudice aperto e coerente, [illegible] come lo [illegible] i cattolici di Giaveno che ne ricordano soprattutto l'impegno nella pastorale matrimoniale. Tutta una vita dedicata alla comunità, alla Chiesa e anche al rapporto con coloro che per motivi profondi «abbandonavano» per affrontare un mondo nuovo, diverso e, sotto alcuni aspetti, difficile.

Poi, due anni fa, la morte del padre. Per mons. Usseglio una perdita sofferta; un legame intenso improvvisamente interrotto. Probabilmente è proprio allora che nel non più giovane prete si manifesta per la prima volta una sensazione dolorosa di [illegible], il cui peso aumenta col tempo, inducendolo, forse, a vedere una nuova possibilità di rapporto affettivo, diverso, ma altrettanto profondo. L'incontro con Aurelia, una impiegata trentenne, abituale frequentatrice della Parrocchia di San Lorenzo a Giaveno, cugina di mons. Marijano, vicario generale e vescovo ausiliare, gli apre una improvvisa, quanto inaspettata possibilità di uscire [illegible] da [illegible] condizione.

Con l'affetto per la giovane donna si scatena anche, nell'animo dell'uomo di Dio, un tormento intenso. Dice un prete della parrocchia di San Lorenzo: *«Un animo così rigoroso, non può che soffrire di fronte a quanto gli sta accadendo. E' ancora e profondamente nella Chiesa, con intatta la fede che la ha accompagnato tutta la vita, ma il nuovo sentimento che prova lo obbliga a fare i conti con il suo stato»*. Pur nello smarrimento di vedere l'amico fraterno che si allontana il prete ne comprende tutto il dramma, ne condivide la sofferenza presente, i futuri timori: si ripropongono immagini antiche di allontanamento, di emarginazione, di solitudine. Sospira: *«Io spero e prego che dovunque andrà non sia lasciato ai margini, ma lo sorreggo l'affetto e la stima della comunità cristiana. Io credo che si [illegible] creare una coscienza nuova che rispetti fino in fondo i drammi del singolo, sappia capire e sappia vedere oltre i fatti»*.

L'abbandono di mons. Usseglio è uno dei pochi casi del genere nella chiesa piemontese, ma apre comunque, sottolinea un esponente del mondo cattolico *«un problema con il quale prima o poi bisognerà fare i conti fino in fondo. Don Roberto non abbandona la Chiesa contestandola. E non l'avrebbe mai lasciata se, secondo alla fede, avesse potuto vivere il suo sentimento nei confronti della sua compagna con serenità e con gioia»*.

Marina Cassi
Ezio Mascarino

I "super-periti,, confermano Calleri è in gravi condizioni

Il conte Edoardo Calleri di Sala è veramente grave. La conferma sarà ufficiale [illegible] un giorno o due, quando i professori Angelino, Brizzi e Parigi depositeranno la «super-perizia» richiesta loro dal sostituto procuratore della Repubblica Pizzuti di Roma, e dal giudice istruttore Jemoc. I tre cardiologi hanno concluso ieri la loro indagine che sostanzialmente, secondo indiscrezioni, conferma la diagnosi fatta a fine agosto dal prof. Balma Faillone, medico legale, e dal cardiologo Zinardi.

I due esperti avevano allora riscontrato nel paziente postumi da infarto che potevano da un momento all'altro aggravarsi e risultare letali, tanto da rendere «intrasportabile» l'ex presidente dell'Italcasse. Le condizioni di Calleri sono leggermente migliorate, ma sarebbe tuttora improponibile il suo trasferimento in carcere. Più probabile invece che i giudici romani, dopo quest'ulteriore conferma, accolgano la richiesta di libertà provvisoria presentata dall'avv. Zaccone proprio in considerazione delle condizioni fisiche dell'imputato.

Colpito da infarto il 30 luglio (il terzo in poco tempo), il conte Calleri era stato ricoverato nella clinica Pinna Pintor qualche giorno prima che la magistratura spiccasse contro di lui il mandato di cattura per peculato e falso ideologico in seguito allo scandalo Italcasse. Per l'uomo politico torinese il provvedimento ha segnato il definitivo declino politico.

Leader indiscusso del gruppo doroteo, che nella dc torinese ha [illegible] per anni la maggioranza, il «conte» aveva ricoperto contemporaneamente numerose [illegible] che: dalla segreteria regionale del partito alla presidenza della Giunta regionale, alla presidenza della Cassa di Risparmio. Nel '75 non si era presentato candidato alle elezioni per «dedicarsi completamente al mondo delle banche» ma questo disegno si è ben presto arrestato e Calleri è rimasto coinvolto nell'inchiesta che ha come protagonista il suo ex direttore Arcaini, accusato di essere il [illegible] fattotum dell'Italcasse e il manovratore dei finanziamenti occulti concessi a funzionari di partito, a giornali in crisi, ad aziende sull'orlo del collasso.

Fiaccato nel fisico e nel morale, Calleri resterà dunque alla Pinna Pintor, guardato a vista da due carabinieri fino a che i giudici non gli concederanno la libertà provvisoria.

★ Colta da un collasso in casa, Maria Pasciato in Mottiolo, di 62 anni, abitante in via Duino 197, è stata portata alla Molinette, ma ha cessato di vivere prima di giungere al pronto soccorso.

★ Vincenzo Leggiero, via Bardezzanate 43, al ritorno dalle ferie, ha constatato che i ladri, durante la sua assenza, si erano introdotti nella cantina di casa ed avevano rubato materiale per elettricista del valore di oltre tre milioni.

Morto Luigi Polledro direttore della Petrini

Guidava l'editrice da 40 anni

Luigi Polledro, da oltre 40 anni direttore della casa editrice Petrini, è stato stroncato da un infarto nella sua abitazione di Corio Canavese. Aveva 70 anni. Secondo la sua volontà la notizia è stata [illegible] a funerali avvenuti.

Nato e cresciuto in un ambiente particolarmente sensibile alla letteratura (il padre, Alfredo, e la madre, Rachele Guimann, fondarono la casa editrice Petrini, famosa per aver tradotto e diffuso i maggiori narratori russi), Luigi Polledro era alla guida della casa editrice dal 1937. Sotto la sua direzione la Petrini, nota un tempo per il vocabolario Ghiotti, ha ottenuto le collaborazioni di autori prestigiosi come Ettore Bonora, Mario Pubini, Guido Quazza, Giovanni Getto e Mario Bonfantini, raggiungendo inoltre il «tetto» dei 250 titoli per i soli libri scolastici ed offrendo al pubblico una vasta serie di pubblicazioni linguistiche.

Il salone dal 12 al 18 di settembre

Ritornano a To-Esposizioni i camper e le case sulle ruote

Da tredici Paesi, 223 espositori - I rincari delle caravans italiane contenuti nel 15 per cento - Necessaria una politica del campeggio

S'inaugura con *«Caravan Europa»* la stagione dei saloni a Torino Esposizioni. Resterà aperto dal 12 al 18 settembre, come sempre sarà riservato nei primi quattro giorni agli operatori italiani e stranieri del settore e accessibile solo dal 15 al 18 settembre al pubblico dei visitatori curiosi o interessati ai caravan e agli ultimi modelli d'accessori.

«Siamo alla quarta edizione — ha osservato ieri in una conferenza stampa il presidente del comitato esecutivo del Salone, ing. Carlo Bertolotti — *e ormai un successo riconosciuto anche all'estero. Accolte la produzione migliore dell'industria italiana del settore che ha raggiunto un livello qualitativo e tecnico altamente concorrenziale e alcune tra le più prestigiose case produttrici straniere che vedono nel nostro Paese un mercato in espansione»*.

Su 30 mila metri quadri di superficie, 222 espositori di tredici paesi (Belgio, Francia, Germania occidentale, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Svezia, Svizzera, Stati Uniti ed Unione Sovietica) presenteranno gli ultimi modelli e le novità per l'anno '79, innovazioni tecniche e costruttive sia per i veicoli sia per le attrezzature e gli accessori.

La rassegna si suddivide in cinque settori: caravans nell'ampio d'onore e nei padiglioni 1-2 e 2B (in tutto oltre 13 mila metri quadri netti di superficie); accessori, attrezzature ausiliarie, componenti e parti staccate, dall'arredamento agli elettrodomestici agli impianti di [illegible] al piano superiori del secondo padiglione (2 mila metri quadri); motocaravans, campers e motorbarche nei padiglioni 3-3B e 4 (5.256 metri quadri); verande e avancorpi per caravan nel quarto e quinto padiglione; carrelli tenda, rimorchi, motocaravans, case mobili e prefabbricati nel quinto padiglione e nelle aree all'aperto.

Ha affermato l'ing. Bertolotti: *«L'industria italiana sta vivendo un momento di transizione tecnica ed organizzativa. Le vendite hanno registrato una flessione nei primi mesi di quest'anno, dopo gli ultimi risultati ottenuti negli anni precedenti. In Italia si parla di caravan ha raggiunto le 150 mila unità (erano 80 mila nel '74), ma resta ancora lontana dai traguardi di altri Paesi, ad esempio l'Olanda, dove c'è un caravan ogni 11 famiglie. Tuttavia il [illegible] potrebbe provocare un nuovo incremento nella immatricolazioni delle roulottes, diminuite quasi del 7 per cento nel '77 e [illegible] uno con l'anno precedente»*.

Tra le manifestazioni collaterali al salone *«Caravan Europa»* è molto atteso il primo incontro-dibattito, martedì 12 settembre, sul tema *«I veicoli ricreazionali: normativa ed applicazione»*, che affronterà i problemi e le norme riguardanti il traino dei rimorchi. Anche quest'anno infine tra i modelli esposti sarà scelta la *«caravan dell'anno»*, designata da una giuria internazionale di giornalisti specializzati.

Giancarlo Pajetta apre il "Festival dell'Unità,,

Festival provinciale dell'Unità al Parco Ruffini da oggi fino a domenica 17 settembre: per undici giorni il «villaggio» della stampa comunista sarà centro di manifestazioni culturali e politiche, di iniziative ricreative e gastronomiche.

L'apertura ufficiale è [illegible] per stasera con un appuntamento politico; alle 21, al Teatro Tenda parlerà l'on. Gian Carlo Pajetta, [illegible] direzione del partito, sul tema: *«I problemi internazionali e l'iniziativa del pci»*. Nelle altre sezioni dei festival si svolgeranno proiezioni cinematografiche, balli, attività sportive.

Ieri sera intanto, c'è stata una anteprima: al Palasport, gremito di *«sfegatati»*, ha tenuto il [illegible] allo spettacolo pubblico la «Premiata Forneria Marconi». Un recital che è [illegible] una carrellata dei loro successi, una serata di addio per il complesso che si dedicherà per due anni alle registrazioni e alle musiche per film.

Da segnalare domani alle 21 *«Ping pong, bolla e risposta su i comunisti, i socialisti e l'alternativa di sinistra, il compromesso storico, l'Europa, il dissenso, il buon governo»*. Al dibattito parteciperanno Renzo Gianotti, segretario della federazione torinese del pci e Giuseppe La Ganga, del psi. Moderatore sarà Giorgio Soave, segretario dell'Istituto Gramsci.

All'Unioncop, inquilini e proprietari cercano spiegazioni sull'equo canone

E' in funzione da ieri il servizio di consulenza per la casa in via Nota 7 - Sarà aperto tutti i pomeriggi, dalle 15 alle 19 - Quota annua d'iscrizione, 4 mila lire

Il servizio consulenza per la casa, organizzato dalla Unioncop in via Nota 7, terzo piano, è entrato in funzione ieri. Argomento d'attualità è l'equo canone, che turba inquilini e proprietari, pone problemi d'interpretazione ai legali e necessità di rilievi e misurazioni ai tecnici. *«Nostro scopo* — dice il presidente della Unioncop Vittorio Balli — *è promuovere ogni forma di cooperazione. Per quanto riguarda la casa in particolare, vogliamo dare un contributo fattivo sia all'inquilino, che sarà il piccolo proprietario di domani inserendosi nelle cooperative, sia al piccolo proprietario, cercando di erigere quel rapporto contenzioso che ha sempre contraddistinto i due partiti»*.

Ai soci la consulenza è offerta gratuitamente (quota annua d'iscrizione 4 mila lire) sia per il settore legale (avvocati Pier Luigi Amerio e Ruggero Levi, ai quali se ne affiancheranno altri se le richieste saranno troppo numerose), sia per il settore tecnico (geometri Piero Gola e Alessandro Daniele), sia per il settore amministrativo, dalle spese condominiali ai diritti degli inquilini (rag. Codoni). Un'*équipe* è a disposizione del pubblico ogni pomeriggio feriale, dalle 15 alle 19.

Il primo giorno d'apertura è stato un susseguirsi ininterrotto di telefonate. C'era chi pretendeva, «per telefono», il calcolo dell'affitto in base all'equo canone e chi [illegible] un appuntamento con gli esperti per l'indomani. Sono giunte chiamate persino da Ravenna e da Sassari per una consiglio rapido sull'acquisto di un [illegible] o sulla spiegazione della legge e il testo. *«Nelle pubblicazioni in vendita in edicola o in libreria* — hanno risposto gli esperti — *esistono purtroppo alcune imprecisioni, soprattutto errori tipografici che suggeriscono interpretazioni sbagliate. Per ora la fonte più sicura è la "Gazzetta Ufficiale"»*.

Difficoltà notevoli derivano dalla stesura non sempre chiarissima degli articoli della legge. Affermano i legali dell'Unioncop: *«Occorrerà un periodo di rodaggio, non si trova subito un accordo sul modo esatto di interpretare le normative. Aggiunge l'ing. Gianfranco Billotti: «Stiamo ancora attendendo che il Comune indichi le fasce sonali della città, elemento indispensabile per il calcolo dell'equo canone, e che il Ministero dei Lavori Pubblici definisca i criteri di valutazione circa lo stato di conservazione degli immobili»*.

Nel frattempo però si lavora. Una decina di persone si sono presentate all'ufficio di via Nota ieri pomeriggio. La maggior parte era priva degli strumenti indispensabili per la consulenza: contratto di locazione e pianta planimetrica dell'alloggio.

Tra i casi prospettati quello di Piero Pautasso, inquilino e proprietario ad un tempo. *«Per me l'equo canone pone un problema grave. Pago attualmente 35 mila lire il mese d'affitto più 25 mila lire di spese. L'alloggio è di circa 200 metri quadri, compresi balconi e cantina, al calcolo è seguito come categoria A3, edilizia economica. Quanto pagherò con l'equo canone? Mi converrà forse dare disdetta all'inquilino dell'alloggio di mia proprietà ed andare ad abitarci io con la mia famiglia? Inoltre affitto un garage, non collegato con l'abitazione, pago 20 mila lire il mese. Era affitto bloccato. Che sarà ora con la nuova legge?»*.

La risposta dei legali e dei tecnici dell'Unioncop non è facile. Per gli alloggi mancano i dati esatti che consentono il calcolo dell'equo canone; per il garage invece c'è un'interpretazione non ancora certa: *«Quando la legge parla di locali non adibiti ad uso abitazione non fa riferimento esplicito ai garages. Se ne deve dedurre quindi che l'affitto è libero»*.

Il consultorio per la casa oggi sono in lista 15 prenotazioni, ma non ci si illuda di avere un quattro o quattr'otto l'equo canone. Sostengono i membri dell'*équipe*: *«Speriamo di poter soddisfare le richieste di tutti entro due o tre giorni, al massimo una settimana. Importante è presentarsi all'ufficio con gli elementi esatti e completi per il conteggio»*.

si. co.

Specchio dei tempi

E così il litografo è rimasto a spasso - Con cautela, con sottile precauzione, quasi con timore (un'ispezione alla Sindone) - La madre all'asilo, il bimbetto s'arrangi - Aiutiamolo a fare la ricerca? - Pericolo

Un lettore ci scrive da Belmonte:

«La legge sull'occupazione giovanile è stata strombazzata quasi potesse risolvere il problema gravissimo della disoccupazione dei giovani che escono dalla scuola dette scuole; però si creano tanti ostacoli, all'atto pratico, che ne vanificano l'applicazione.

«Vi segnaliamo un caso capitato a noi in questi giorni, perché eventualmente possa arrivare agli occhi del ministro del Lavoro.

«La nostra ditta ha bisogno di un apprendista litografo: si è presentato un ragazzo di 18 anni che ha frequentato la scuola professionale Parvio. Precisiamo che l'apprendistato per litografi dura quattro anni. Ebbene, l'Ufficio di Collocamento ci ha rifiutato il nulla osta colla motivazione che il giovane non può essere assunto come apprendista, avendo frequentato la scuola, e dovrebbe essere assunto come operaio litografo. Orbene, ritenere che in 3 anni di scuola abbia potuto imparare il mestiere, che richiede 4 anni d'applicazione specifica, è assurdo. Pertanto non è escludente conveniente assumerlo. E' questa la volontà della Legge?».

Segue la lima

Un lettore ci scrive:

«Un lettore giorni fa chiedeva se la Sindone di Torino fosse stata esaminata sul rovescio, coperta da una tela applicata a supporto del panno e cucita tutto in giro.

«Come è stato pubblicato in *La Sindone - ricerche e studi della Commissione di Esperti nominata dall'Arcivescovo di Torino nel 1969, Supplemento Rivista Diocesana Torinese gennaio 1976*, p. III e seguenti, l'ipotesi di un esame del panno sul rovescio fu avanzata e scartata, in quanto il panno stesso presenta ben 48 fra rappezzi e rammendi, peraltro fatti ripprendendo nella cucitura anche la tela di supporto. Pertanto, come ivi dichiarato a p. 65, solo *"un'area esigua del supporto recente venne [illegible] e si constatò che l'immagine appariva fissata soltanto su una faccia del panno, non entrava cioè nello spessore del tessuto"*.

«Non di più ci si azzarda a fare, conformi al metodo prefissato per l'indagine, che fu di adottare nel condurla ogni più sottile precauzione, sia sul piano legale, sia su quello delle proposte ed esecuzioni di esami — discendendo persino al modo di posa del panno su tavolo orizzontale, alla intensità e durata delle luci proiettate su di esso, uso di apparecchi ottici e così via, ridotti al minimo indispensabile. Coi migliori saluti».

Prof. Silvio Curto
(Sovrintendente per le Antichità Egizie)

Un lettore ci scrive da Orbassano:

«Noi lavoratori dipendenti siamo il sostegno fiscale dello Stato, veniamo tassati alla fonte fino all'ultimo centesimo, ma quando dobbiamo usufruire dei servizi sociali, da noi finanziati, ci abbattono la porta in faccia.

«Siamo due coniugi abitanti a Orbassano (dove non esistono asili nido), lavoriamo entrambi a Torino, ma non riusciamo a sistemare nostro figlio di 30 mesi in un asilo, se non privato, pagando [illegible] di quattrini. Il colmo dell'ironia sta nel fatto che mia moglie è maestra di scuola materna municipale e si è vista rifiutare il posto per nostro figlio all'asilo nido (allo stesso comprensorio in cui lavora e quindi comodissimo) perché non residente a Torino. Il municipio poi, pur gestendo questo genere di servizio, non ne fa però per i propri dipendenti.

«Perlomeno ci dovremo ancora autotassare, destinando metà dello stipendio della moglie alla custodia del bimbo, ringraziando Dio di poterlo fare, anche se con qualche sacrificio.

Gianni Novara

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente e devo presentare una ricerca per la completezza delle quale mi occorrono alcune informazioni che a causa della stretta cerchia in cui vivo e la modesta forza di cui dispongo, non sono riuscito ad avere. Essendo un assiduo lettore de *La Stampa*, spero attraverso questa rubrica di ottenere risposta da chi ne sa più di me.

«1° - Quali sono stati i dati istituzionali *verificatisi a Corio* relativi al referendum *"Monarchia o Repubblica"* nonché quelli pertinenti all'elezione della "Assemblea Costituente", votazioni entrambe svoltesi il 2 giugno 1946. (In difetto: a chi dovrei rivolgermi per avere tali dati).

«2° - La chiesa parrocchiale di San Genesio in Corio, allorché venne costruita nel lontano 1749, aveva due o tre ingressi? I relativi battenti lignei da chi furono intagliati o su disegno di chi?

«3° - Ai lati dell'altare maggiore, della precitata chiesa, si notano due stupendi porta [illegible] contenache ad intaglio di legno dorato che dal presbiterio immettono nel coro. Si conosce il nome di colui che ha eseguito gli intagli e del suo disegnatore?

«E' con timore e speranza che ho steso la presente, comunque, qualsiasi [illegible] l'esito, anticipatamente ringrazio e chiedo venia per il disturbo del quale ne sono perfettamente cosciente. Per ora, mi sia concesso il piacere di formulare voti augurali per un sempre più florido avvenire e buon lavoro, ai redattori mentre passo a ben [illegible] salutare».

Roberto Rolando
(Via Cosmo I, Corio)

Un gruppo di lettori ci scrive da Rosta:

«Ossai quotidianamente, sulle importante arteria che collega Torino con la Valle di Susa e quindi con il Moncenisio e il Monginevro, di fronte ai magazzini commerciali siti tra il Comune di Rosta e Ferriera avvengono degli incidenti anche mortali in quanto sovente i mezzi che hanno scelto sulle [illegible] vie davanti ai magazzini si immettono, senza dare la precedenza, sulla carreggiata a scorrimento veloce.

«Inoltre va tenuto presente che i turisti provenienti o diretti in Francia non possono conoscere la pericolosità di questo particolare tratto di strada.

«Chiediamo all'Anas e al Comando della Polizia Stradale, che con la sperimentata sua capacità sovente deve intervenire, di voler fare apporre dei segnali che indichino il pericolo o addirittura dei passaggi obbligati con l'[illegible] di semafori che, inoltre, consentirebbero anche lunghi periodi stabiliti».

Ditta Electra

Per un nuovo impulso al settore

L'agricoltura riceverà 300 miliardi in 3 anni

Con la legge regionale in discussione da ieri e con interventi statali e della Cee - Le aziende interessate sono 240 mila

L'agricoltura piemontese dovrebbe avere a disposizione, da oggi fino alla fine del 1980, circa 300 miliardi di lire. Di essi, 109,818 stanziati dalla legge «Interventi regionali in materia di agricoltura e foreste» di cui si è iniziata ieri la discussione in Consiglio, 11 da fondi di altre leggi regionali che questa sopprime, 100 dovrebbero arrivare dalla legge nazionale nota come «legge Quadrifoglio», gli altri da altri stanziamenti statali.

La legge regionale in discussione (per sollecitarne l'approvazione, la Confcoltivatori presiederà oggi la sede del Consiglio in piazza Castello a una delegazione che illustrerà di essere ricevuta dal presidente della giunta, Viglione) ha avuto un cammino molto lungo, raccoglie in sé molte singole proposte, è stata discussa per più di un anno in III commissione e con le categorie interessate, ieri è stata presentata con una relazione del consigliere repubblicano Carazzi.

La commissione l'ha approvata a maggioranza, quindi ciò lascia prevedere per oggi, in Consiglio, un acceso dibattito. La Dc ha infatti in preparazione una trentina di emendamenti; la stessa giunta ne ha presentati una quindicina.

Abbiamo chiesto all'assessore all'agricoltura, Ferraris, di illustrarcela brevemente. «E' una legge organica che raccoglie tutti gli stanziamenti precedenti, li integra e li finalizza alla realizzazione dei piani di sviluppo, al piano agricolo nazionale e alla legge del Quadrifoglio. Si affianca alla legge regionale numero 15 approvata l'anno scorso per la realizzazione delle direttive Cee, da cui muove lo schema dei piani aziendali di sviluppo».

Ma non si tratta soltanto di questo: essa «riconsidera il ruolo dell'agricoltura come settore produttivo» e poiché le aziende piemontesi, come ha precisato il dott. Castaldi nella sua relazione, sono 240 mila, è evidente la grande attesa.

Dice Castaldi: «*L'estromissione e la natura dalle aziende costituisce un ostacolo all'utilizzazione della legge 15-77 per le norme Cee anche se essa aziende l'assistibilità pure a quelle aziende dalle quali i titolari ricavano solo il 50% del proprio reddito ma che dimostrino di poterne ricavare il 100% dopo i sei anni del piano aziendale di ammodernamento. Al 30 giugno 1977 erano stati presentati solo mille piani aziendali e ciò non solo per la complessità nella compilazione dei moduli previsti dalla legge, ma anche per la difficoltà di poter ricavare in sei anni il reddito previsto*».

Chi può beneficiare delle provvidenze disposte dalla legge? Risponde l'articolo 2: imprese familiari diretto-coltivatrici singole o associate; cooperative; associazioni dei produttori agricoli; imprenditori non coltivatori diretti che siano in regola con la legge regionale n. 13: associazioni fra imprese familiari diretto-coltivatrici composte da almeno 5 soci; istituti ed enti di ricerca scientifica applicata all'agricoltura e alla zootecnia; consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario; l'Ente regionale di sviluppo agricolo.

I settori di intervento sono: Produttori animali e foraggiere; Coltivazioni pregiate; Forestazione; Bonifica, irrigazione e infrastrutture; Bestiame; fondiario e valorizzazione delle zone [illegible] e montane; Interventi per lo sviluppo della cooperazione e associazionismo; Difesa dalle avversità atmosferiche; Interventi promozionali di carattere generale.

Quest'ultimi comprendono la realizzazione, da parte della Regione, di studi, ricerche, programmi di sperimentazione agraria applicata; la costituzione di laboratori per analisi fisiche, chimiche, biologiche dei terreni, degli alimenti, dei concimi, degli antiparassitari «e per quanto riguarda ogni altro controllo sulla purezza di sementi e di materiale vivaistico e sulla genuinità dei prodotti agricoli e forestali».

Ancora da notare l'«premi di insediamento» ai giovani tra i 18 e i 35 anni, coltivatori diretti o coloni titolari o coadiuvanti che vanno a lavorare in territori di montagna e collina (già previsti dalla legge 15 di difficile applicazione). Infine, tra gli altri interventi, da segnalare quelli per cooperative e loro consorzi per l'invecchiamento dei vini e la stagionatura dei formaggi. Gli interventi avvengono sotto forma di premi o prestiti.

Finita l'illustrazione è cominciato il dibattito nel quale sono intervenuti: Franzi (dc), Beltrami (psi), Marchini (pli), Locatardi (dc), Besate (psi).

temperatura di ieri

massima	+26,0
minima	+16,0
media	+21,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1005 mb; umidità 92%. Cielo coperto. Temperatura massima +24,3; minima +12,9; media +18,5. Previsioni: Cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con possibili sparse precipitazioni; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,58; tramonta 19,56. Temperatura del lago scorso anno a Torino: max +27,5; minima +16,3.

Scuola: cos'è cambiato negli ultimi anni

Lo studente sceglie di nuovo Liceo classico e Magistrali

L'assessore all'Istruzione della Provincia, Bottero: "Diminuiscono ragionieri, geometri, periti" - Alunni da 41.000 a 76.000

L'assessore Danilo Bottero

L'anno scolastico che s'inizierà il 16 settembre potrà rappresentare un primo pilastro della tanto attesa riforma. Infatti per la prima volta lavoreranno al completo tutti gli organismi di gestione democratica dopo il lento avvio successivo alle elezioni. Distretti e consiglio provinciale scolastico, in continuo collegamento con la realtà sociale, hanno il delicato compito di avviare la trasformazione della scuola verso l'obiettivo di un servizio pubblico efficiente e valido per una preparazione culturale, professionale, civile dei giovani. Ma per lavorare occorre conoscere.

Spiega l'assessore all'istruzione della Provincia, Danilo Bottero: «*Abbiamo organizzato un "ufficio organi collegiali" al servizio di coloro che sono impegnati nel rinnovamento della scuola. Forniamo dati di ogni tipo, informiamo sulle competenze, mettiamo in contatto ed a confronto le attività scolastiche*».

A parere di Bottero è urgente che «gli organismi di gestione acquisiscano una mentalità programmatica e non soltanto ricettizia per settore o per quartiere o per distretto». L'iniziativa della Provincia è cominciata tre anni fa ed oggi sta dando i primi frutti. Esaminiamone due in particolare.

Prima fase: le preferenze dei giovani per la scelta degli studi superiori. «C'è una tendenza — dice Bottero — *non giustificata da una concreta richiesta sociale, a rivolgersi con più simpatia che in passato al liceo classico ed agli istituti magistrali a scapito dei tecnici scientifici. Aumenta la popolazione negli istituti professionali, ma diminuiscono per ragionieri, geometri, periti aziendali. Si fa più profondo il solco fra le scelte: si relegano cioè in secondo piano quei tipi di studio che tendevano all'unificazione e lasciavano prevedere una scuola superiore riformata*».

Gli allievi che a Torino si sono iscritti al primo anno del liceo scientifico sono 1930, 81 in più rispetto al '77, in pratica una classe in più. Il boom degli anni passati. I geometri sono 681 (108 in meno), i ragionieri 2170 (92 in meno), ed è la prima volta che si registra un decremento), periti aziendali 1014 (168 in meno), periti industriali 1911 (meno 149), istituto tecnico femminile 317 (meno 39).

Al classico, invece, c'è stato un aumento con 653 iscritti (già 1183), così il magistrale con 1330 (più 200) ed i professionali con 6345 (più 250).

Gli studenti risultano in aumento nella provincia ed anche per questo dato nel suo complesso, la popolazione scolastica non è diminuita. Si tratta di cifre ancora soltanto indicative perché sono in corso gli esami di riparazione che daranno altri iscritti, ma sono già rivelatrici della scelta.

Seconda tesa: la Provincia ha distribuito agli organismi collegiali un'analisi per comprensori e distretti relativa alla popolazione delle medie superiori di Torino e provincia. Sono 250 pagine di tabelle e spiegazioni sul «fenomeno scuola» che fa riferimento al '76-77 (un ritardo d'obbligo per una statistica approfondita) e che verrà rinnovato ogni triennio.

Nelle superiori pubbliche e private gli alunni sono passati in dieci anni da 41.140 a 76.249, corrispondenti ad un incremento annuo dell'8,53 per cento.

Le simpatie per i vari tipi di studio sono segnate da caratteristiche precise: nel '66-'67 andavano di moda le scientifico, gli istituti industriali, quelli commerciali e professionali. Poi, nell'arco di un quinquennio, la «sbalita» si è dapprima fermata e poi è diventata «discesa», fino all'invocazione di tendenza attuale.

Facendo riferimento al '76 e soltanto per le statali, risulta che il tasso di scolarizzazione è stato più elevato a Torino (42,97 per cento tenuto conto della popolazione residente) rispetto alla provincia (35,47 per cento). In totale, furono 70,29 per cento i ragazzi che, conseguita la licenza media, passarono alle superiori.

Il 53,25 per cento degli iscritti si iscrisse a Torino e nella provincia hanno il padre che fa l'operaio; il 36,23 per cento invece proviene da famiglie di impiegati, commercianti, artigiani o coltivatori diretti; il 5,75 sono figli di pensionati o lavoratori a domicilio; il 5,78 di dirigenti.

m. val.

Corteo per ricordare la battaglia di Torino

Verrà ricordato stasera presso il Museo Pietro Micca il 272° anniversario della Battaglia di Torino, dalla liberazione della Città dall'assedio dei francesi e del sacrificio di Pietro Micca.

Programma: ore 21 partenza del Gruppo storico da Palazzo Madama; ore 21,10 breve sosta davanti al Duomo per omaggio alla S. Sindone poi il corteo attierà per via XX Settembre, via Garibaldi, via della Consolata, corso Siccardi; ore 21,30 omaggio al monumento di Pietro Micca, prosecuzione per via Cernaia e arrivo al Museo (via Guicciardini 7), breve rievocazione della vicenda della Sindone durante l'assedio del 1706, discesa nelle gallerie sotterranee del Museo. Nei punti in cui caddero [illegible] Micca e un ignoto granatiere francese saranno deposti mazzi di fiori. Anche il pubblico potrà liberamente accedere al sottosuolo «con la sola avvertenza — commenta il col. Amoretti, conservatore del Museo — che l'angustia delle gallerie di controminamento non consente l'afflusso [illegible] di gruppi poco [illegible]».

ECHI DI CRONACA

Iva - Paghe - Contabilità
Inizio corsi 25 settembre presso la «Scuola Nuova» v. Balbis 1 (via Cibrario) tel 48.90.20. Docenti altamente qualificati.

All'Istituto Impera corsi professionali
[illegible] preserali e serali per segretarie d'ufficio, dattilografia, stenografia, paghe e contributi, calcolo e contabilità meccanografia ed elettronici, perforatrici e verificatrici meccanografiche IBM, registratrici IBM, corrispondenti in lingue estere. Corso San Martino 2, tel 518.974 555.368.

Preparazione agli impieghi
Inizio nuovi corsi di dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, segretarie d'ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 2 int. ang. via Garibaldi, tel. 540.283 543.750.

Maestre d'asilo
Iscrizioni, recuperi, istituto «Pestagozzi» via S. Fè quasi ang. corso U. Sovrana, tel 36.88.28.

C'è un solo «Methodo»
per imparare le lingue Dal 1949 all'Istituto Methodo si impara l'inglese, il francese, il tedesco. Corsi diurni e serali con professori madrelingua. Due centri in Torino: via S. Secondo 31, tel. 50.55.612 e piazza S. Rita 8, tel 36.44.41.

Segretarie d'ufficio Segretarie contabili Segretarie stenodattilo
Corsi annuali e biennali. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Impera, corso San Martino 2, tel 518 974 555.368.

Corsi di pubblicità e marketing
tenuti da esperti professionisti all'Istituto Methodo CSOA, via San Secondo 37, Torino. Informazioni e prenotazioni, tel 011/505.561 505.562 364.441.

Equo canone
Corsi serali per la pratica interpretazione ed applicazione tenuti da esperti professionisti. Istituto Methodo CSOA via San Secondo 37, Torino. Informazioni e prenotazioni, tel. 011/505.561 505.562 364.441.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-neri volere 8-22 anche festivi.

Lux.Mot il casamico via Slataper 8, tel. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno vanno a prezzi d'amico, visitateci.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, nevrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e pelliate con meseroterapia. Prenotarsi al 332.013, via Delleani 9.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.6616 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore. Interventi 8-22.

Monioneros Via Torricelli 36, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 49.000. Giacche pelle uomo-donna L. 85.000. Soprabiti pelle uomo-donna L. 110.000. Borse in pelle da L. 13.000 in su. Tel. 596.993.

L'EUROPEO

RAPPORTO SUL PSI
Dopo la svolta antileninista, cosa ha in mente Craxi? Cosa ne pensano i militanti? Un dossier completo sui socialisti.

IL REGNO DEL PAPA
In una eccezionale guida illustrata, passo per passo attraverso tutti i misteri e i segreti del Vaticano.

IN CURA DAL GURU
Due testimoni raccontano come l'indiano Rajneesh, santone alla moda, guarisce da tutti i mali.

L'EUROPEO
più fatti - più immagini

EQUO CANONE
la guida pratica e i moduli necessari in tutti i nostri negozi
Buffetti

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI CONTRATTUALI - INDAGINI INFEDELTA'
CORSO VITTORIO EMANUELE 107

Da un gruppo di fabbriche

Proposto di ritirare la "leggina Scotti,,

Fiat Rivalta: montaggio e lastroferratura sono messe "in libertà" in seguito a uno sciopero

Fabbriche mobilitate contro la «leggina Scotti». Ieri hanno preso posizione, tra gli altri, i delegati della Fiat TTG (ex Grandi motori), della Carello, della Fiat-Ixider chiedendo che il provvedimento venga ritirato. «*Non si tratta solo di un problema di metodo. Riconfermando* — scrive il consiglio di fabbrica della Fiat TTG — *la necessità della riforma del salario ribadiamo che la scelta deve essere contestuale tra ristrutturazione di alcuni istituti, indicizzazione e perequazione degli stessi per una reale riforma e per raggiungere un trattamento egualitario tra industria e pubblico impiego, tenendo complessivamente conto degli indirizzi generali del sindacato. Non si possono quindi attuare provvedimenti che lendono all'esclusiva decurtazione del salario.* I lavoratori propongono una confronto più approfondito con i parlamentari della Commissione Lavoro e l'elaborazione di una proposta autonoma sulla «riforma» del salario».

FECCHIO — Nell'azienda di Settimo è ripreso il lavoro. Come si ricorderà il 1° settembre il titolare dell'azienda aveva invitato un delegato che con altri lavoratori presidiava il cancello per protesta contro la sospensione di 4 operaie. La risposta delle maestranze era stata immediata. Ieri, dopo una lunga trattativa, l'azienda ha ritirato i 4 licenziamenti e si è impegnata a pagare le ore perse.

FIAT RIVALTA — «*Ieri pomeriggio* — dice un comunicato sindacale — *in seguito a uno sciopero fatto per contestare l'aumento della produzione e il conseguente peggioramento delle condizioni di lavoro, ritmi e ambiente, l'azienda ha messo in libertà tutti i lavoratori del montaggio e della lastroferratura. Anche alla Fiat Mirafiori sono stati messi in libertà alcuni reparti delle carrozzerie per uno sciopero sulla qualificazione attuato in verniciatura*».

FIAT — Si sono riuniti ieri i membri della delegazione trattativa di tutti i consigli di fabbrica per fare il punto sull'applicazione della «vertenza». Domani è in programma un incontro per valutare l'applicazione dell'accordo (7 luglio '77) riguardante l'ambiente di lavoro.

MECCANICI — Lunedì prossimo nel parcheggio di corso Agnelli, davanti alla porta 7 si svolgerà, dalle 20,30 alle 24, la «festa operaia delle mezz'ore» in concomitanza con il primo giorno di applicazione della riduzione d'orario per i turnisti Fiat.

METALMECCANICI — La segreteria provinciale Fim sta mettendo a punto uno schema di proposta contrattuale. Oggi è convocata una riunione [illegible] dei direttivi unitario.

Scuola d'Applicazione cambia il comandante

Sabato nel Palazzo dell'Arsenale, cerimonia di [illegible] del Comando della Scuola di Applicazione fra il Generale di Corpo di Armata Natalino Maggiorano ed il generale Gaetano Pellegrino. Il gen. Maggiorano, dopo circa due anni di intensa attività di comando, assumerà l'incarico di Comandante delle Regione Militare della [illegible]. Il nuovo Comandante, Generale Pellegrino, proviene dall'Arma di Artiglieria ed ha ricoperto, nel corso della sua carriera, importanti incarichi in vari comandi e presso la Stato Maggiore dell'Esercito. Tra l'altro è stato comandante del 37° Reggimento Artiglieria pesante e della 32ª Brigata Corazzata «Mameli».

Allarmante situazione alla maternità di Venaria

Grave denuncia di un primario «Il mio reparto è una trappola»

"La Regione, abolendo gli straordinari, ha reso impossibile la presenza costante di un medico. Se arriva un malato grave rischia di morire"

Il prof. Bruno Macchioni, primario del reparto maternità

Il prof. Bruno Macchioni, primario di ostetricia e ginecologia all'ospedale di Venaria, ha inviato una lettera aperta all'assessore alla Sanità della Regione Enrietti per sottolineare il grave disagio che da mesi angustia il suo reparto. «*Il comitato regionale di controllo* — scrive Macchioni — *ha bloccato il pagamento dello straordinario dei medici dell'ospedale di Venaria: ciò significa che le autorità non gradiscono più che i sanitari lavorino in straordinario. Queste [illegible] "extra" sono in misura realmente esorbitante, per lo più sono fatte dal personale di ostetricia e ginecologia. Infatti, la patologia ostetrica si manifesta in modo così imprevedibile, rapido e grave che è sempre necessaria la presenza 24 ore su 24, di uno specialista. Assurdo proporre per il reparto il sistema della reperibilità. Di certo, fatalmente, un solo medico "reperibile" in determinate circostanze piangerebbe quando è troppo tardi*».

Dopo aver ribadito che la «reperibilità» rischierà prima o poi di provocare qualche tragedia il prof. Macchioni sostiene: «*Non ci sono che tre vie d'uscita. O si aumenta l'organico dei sanitari in modo tale da abolire la necessità dello straordinario o la Regione [illegible] a pagare le prestazioni "extra" indispensabili per l'assistenza ai parti, e per la normale attività di reparto e sala chirurgica. Oppure, infine, i responsabili, se non hanno i mezzi per mantenere la divisione ostetrica, decidano di chiuderla incrementando la capienza delle altre unità/ospedaliere divisioni degli ospedali vicino a Venaria*».

Continua la lettera: «*Purtroppo quest'ultima sarebbe un provvedimento ovvio, ma anche impopolare. Quindi, la Regione non ha pensato a nulla di meglio che alla "pericolosissima reperibilità". Così il reparto funziona (ma è una trappola per pazienti di serie B) e le ore straordinarie non pesano più sul bilancio. Quando ci sarà scappato il morto e semplice pronosticare che una accadrà: la colpa sarà del medico e la voce della autorità si associerà alla giusta accusa del magistrato ed a quella ancora più sconcertante dei familiari della vittima*».

Il prof. Macchioni afferma: «*Non posso in ogni caso tollerare che il mio lavoro sia impostato in maniera tale per cui si debba preventivare qualche dramma evitabile: dunque, se mancano i soldi, bisogna chiudere il reparto e non, come si sta facendo, preparare invece una trappola per la gente*».

La lettera conclude riportando una voce: «*Circola la diceria, non so quanto fondata, di un aumento dell'organico: ben venga, ma che si fa [illegible] adesso a quando i medici saranno al lavoro? L'attesa durerà mesi se non anni, nel frattempo non si può chiedere a me ed ai miei collaboratori di diventare dei delinquenti. Perciò, basta con la demagogia di bassa lega e si decida una volta per tutte. Non è onesto che da una parte la Regione rincorsi l'ospedale, lo ampli accrescendo il numero dei posti letto, e dall'altra diminuisca l'assistenza con grave rischio delle partorienti*».

Una soluzione «transitoria» è stata raggiunta in serata per risolvere la [illegible] denunciata dal prof. Macchioni.

La Regione, attraverso il presidente dell'ospedale Striccagnolo, ha accettato le ragioni degli ostetrici. Nel reparto si effettuerà la guardia medica permanente, ma i medici dovranno impegnarsi per ridurre al minimo le ore di straordinario.

Questa situazione, che è provvisoria, andrà avanti fino a che non sarà possibile indire un concorso per l'assunzione di altri tre assistenti necessari per il reparto. Questo provvedimento è reso possibile dal fatto che è già in corso una ristrutturazione dell'ospedale.

«L'accordo c'è, per ora, solo a parole — afferma un medico —. Speriamo che non rimanga tale. Comunque, non è vero, come ha affermato il presidente Striccagnolo, che tre assistenti in più comporterebbero una spesa di circa 50 milioni annui per l'ospedale. E' vero invece, e lo dimostrano le tariffe sindacali, che si arriverebbe a non più di 15 milioni».

★ A S. Antonino di Susa il pensionato Domenico Ventra, 63 anni, via Stretta 44, è stato trovato ieri pomeriggio impiccato ad una trave del sottotetto, nel cortile della sua abitazione.

UN BAMBINO DI 5 ANNI

Se suo figlio vuole fare prima elementare perché non telefona all'Istituto Maffei? Avrà, senza impegno, tutte le informazioni. Telef. 766.883 - 761.844 - 768.932 - 772.986. Scuola materna, elementare, media, liceo scientifico, ragioneria. Le iscrizioni sono ancora aperte. Se ha un momento di tempo venga a trovarci in corso Regina Margherita 304. Ragazzi a scuola dalla mattina alla sera, ma con piscina, palestre, cine, teatro.

Non rischiare vieni in Grecia

Per una vacanza in Grecia può venire ora o in ottobre, quando c'è meno gente. Vedi tutto meglio, ti muovi in libertà, ogni cosa costa meno.
La Grecia è un'avventura
Storia. Leggenda. Gli eroi dei ricordi di scuola. Un museo all'aria aperta. Tramonti. Tramonti. La Grecia dell'anima.
Chi c'è già stato ritorna
Fascino bianco e blu. Le casette dei pescatori. Il cielo terso. Il mare limpido e puro. La gente. Sei tra amici. Allegria. Gioia di vivere. Cucina genuina. Pesce e aragosta. Se ti piacque meglio. La Grecia del corpo.
Vieni infarna
Arrivi subito. Solo due ore di volo. Con le linee interne Olympic, in pochi minuti sei alle isole. O con la tua auto. Fanno traghetti. La benzina costa 275 lire con buono turistico. Senza code per la strada. Cosa aspetti? Chiedi informazioni al tuo Agente di Viaggio o all'Ente Turismo Ellenico: a Roma: Via Bissolati, 76/80 - tel. (06) 487249 a Milano: Piazza Diaz 1 (angolo Via Rastrelli) tel. (02) 86.04.70.
In Grecia ti fira vale di più per vedere la Grecia
vola OLYMPIC

Godiți la Grecia anima e corpo

regent school
...dove trovi le lingue su misura.
TORINO - Via Arcivescovado 7 - Tel. (011) 548580 - 548278

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A. - Corso Appio 91
Largo Giachino 93, tel. 213.537 - 252.966 - 217.971

...A 15 km da Torino!
VILLA GRAZIA
Casa di soggiorno e riposo per anziani
- In un moderno ed elegante complesso camere singole e doppie con ogni comfort
- Assistenza medica continua
- Parco per passeggiate

SAN CARLO CANAVESE (TORINO)
Strada Poligono - Tel. (011) 926.045 - 920.85.66

OFFERTA SPECIALE ESTIVA
MODELLI 78/79 CON SCONTI REALI DEL 60/70%
NELLE
PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA È MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Saper spendere

Per l'ascensore

Sostituire l'argano non è una "piccola riparazione": la spesa spetta al proprietario

L. P. pone tre quesiti «condominiali». Scrive: «*L'inquilino al quinto piano, affitto bloccato, paga a parte le spese d'ascensore. Ora viene il bello: è giunto il momento di cambiare l'argano e le funi. Per le funi siamo d'accordo sulla spesa del 50 per cento a carico del proprietario e dell'inquilino; per l'argano l'art. 1609 (se non erro) spiega che l'intera spesa è a carico del proprietario, cosicché mi troverei a pagare una cifra che equivale a sei mesi d'affitto. Risultato: [illegible] questa spesa, spese generali, denuncia dei redditi, ecc. il mio bilancio è notevolmente passivo. Ora chiedo: non è possibile addebitare queste spese, almeno in parte all'inquilino? Secondo quesito: un inquilino (affitto bloccato) occupa un alloggio 5 mesi l'anno d'inverno, poi se ne va al paesello dove ha casa propria con giardino ed orto. In questi casi è previsto lo sfratto? Terzo quesito: che devo intendere nella voce "pulizia tetti"?*».

★★ Risponde l'avv. Gino Terzago, consulente legale del Sindacato Amministratori Beni Immobiliari: «*Per la sostituzione dell'argano dell'ascensore la spesa è a carico del proprietario; non si tratta infatti di "piccola riparazione", né di quelle spese che gli usi e la legge vincolistica pone a carico dell'inquilino. Potrebbe addebitare tale spesa all'inquilino solo se lo stesso abbia sottoscritto specificatamente il contratto con cui si impegnava a pagare [illegible] le spese straordinarie*».

«*Seconda domanda: tutto dipende se è o no "seconda" casa. Se il conduttore ha la residenza nell'immobile locato, la stessa non può considerarsi seconda casa. In quanto alla voce "pulizia tetti", il chiarimento può venire (retto e dato viva voce dall'amministratore o dalla lettura*».

Per un condominio situato in una strada privata l'illuminamento delle scale, comunale, provvedendo alla separazione delle acque bianche, può procurare non pochi grattacapi. «*Come si devono suddividere tra i condomini la quota cosa le spese sostenute?*» domanda Romeo.

Precisa: «*In parti uguali per ciascun appartamento senza tener conto dei millesimi di proprietà oppure in base ai millesimi? Faccio presente che in una riunione indetta tra proprietari e amministratori del caseggiato interessati si sarebbe concordato di adottare per semplicità il criterio di suddividere la spesa in parti uguali. In qualche caso, purtroppo, alla chiusura dei conti, è sorto un dubbio sull'interpretazione del verbale (copia allegata) e dell'applicazione del criterio indicato. A questo punto bisogna sapere se esiste legge o norma o consuetudine che stabilisce la suddivisione di tali spese*».

★★ «*Occorre far riferimento* — spiega l'avv. Gino Terzago — *al regolamento del condominio (se di servizi) o allo stato del consorzio degli utenti. Se invece tali norme non esistono si deve applicare il criterio dell'utilità che ciascuno può fare del servizio. Si fa quindi un progetto di riparto generale per tutti i caseggiati in relazione alle distanze e alle volumetrie degli stessi. Ognuno di questi poi suddividerà la quota che dovrà pagare in base ai millesimi dei singoli alloggi*».

A proposito di aceto Bianca delle conserve ha una esperienza. Scrive: «*Questo è l'aceto "dei quattro ladroni". Una leggenda racconta che durante la peste del 1600, quattro ladri riuscivano ad introdursi nelle case degli infetti derubandoli di quanto avevano senza contagiarsi. Il segreto era nell'aceto con il quale si cospargevano usandolo come disinfettante altre sì usato come condimento. Sarà vero? In ogni caso, a parte la leggenda, questo aceto aromatico è delizioso per le insalate e la pietanze in carpione*».

Basta mettere in infusione in aceto di vino un po' di salvia, timo, maggiorana, lavanda, rosmarino, menta, lauro, garofano, basilico, santoreggia, dragoncello, e uno spicchio d'aglio. Lasciare a macerare per diciquindici giorni, poi colare e filtrare. L'aceto dei quattro ladroni è pronto.

Altrettanto curioso e gradevole è «*l'aceto azzurro con i fiori di borragine*». Spiega Bianca della conserva: «*Bisogna usare aceto bianco molto chiaro. Si mettono in infusione i fiori di borragine per parecchi giorni; poi si cola e si filtra. Per chi ama il sapore del cetriolo, ma non lo tollera, ecco l'aceto adatto: ha lo stesso profumo. Concludere l'operazione infilando nella bottiglia qualche cetriolo di pinzimonio*».

★ «*I miei tappeti* — scrive Giuseppina Serena di Susa — *avevano uno spaziale antiscivolo nella parte sottostante. Poiché incominciava a deteriorarsi e a far polvere, li ho fatti lavare. Risultato: la situazione è peggiorata. Ma i tappeti sono molto belli e di pura lana. Chiedo perciò aiuto alle lettrici di "Saper spendere": come ovviare all'inconveniente? Esiste qualche artigiano che possa fornirmi questa specie di gomma antiscivolo?*».

★ «*Qualcuno è in grado di spiegare le lenzuola normali e trasformerle con elastico in "lenzuola con gli angoli"?*» domanda Donatella M. «*Mi servirebbero per i letti a castello dei miei figli, ma purtroppo non sono capace di far questo lavoro da sola*». Vuole il nostro consiglio, senza avventure a mano? Provi. Vedrà che non è poi così difficile e risolverà il problema con più soddisfazione.

Simonetta

Da Valprato Soana una testimonianza sul Comune

Un sindaco troppo assente Il paese si «autogoverna»

Il presidente della «Pro Loco»: «Vorremmo vederlo più spesso, non solo tre-quattro volte l'anno» - La buona armonia coi vicini di Ronco

Ballo sull'aia: i costumi d'un tempo, la voglia di stare insieme in buona allegria

Valprato e Ronco si amano o si odiano? L'articolo sulla presunta rivalità fra i due Comuni della Val Soana pubblicato da «La Stampa» del 27 agosto ha forse riacceso vecchie polemiche. In merito il presidente della Pro Loco Valprato Soana, Piero Tarro Ricca, ha scritto queste note su alcuni punti trattati nel servizio.

«Pierissima rivalità» tra Valprato e Ronco (distanza 2,8 km): non siamo d'accordo. Da quando sono nate, le due Pro Loco svolgono manifestazioni badando che i programmi non interferiscano e incollando i propri manifesti nei Comuni e nelle numerose frazioni, uno accanto all'altro. Tutti i giovani, e non, di Valprato e Frazioni frequentano assiduamente bar, sale da ballo, il night-club, la pizzeria di Ronco. Non ci risulta che nessuno si è mai barricato in casa, vedendo arrivare l'assatore della luce, pure se veniva da Ronco.

I vetrai di Valprato come quelli di tutta la Valle hanno costruito laboriosamente, con la tenacia del montanaro che li onora, la loro fortuna all'estero, soprattutto in Francia, a Parigi e nella Banlieue ed hanno anche costituito cola una Società di reciproco aiuto (fierissima rivalità!). Ma non solo i vetrai meritano una citazione: magnini, artigiani lavoratori del rame e del ferro battuto a mano (antiche arti valsoanine) hanno illustrato in Italia e all'estero la loro Valle Soana.

«I paesi costruiti di pietre». Esatto. Ci sono molte case in pietra in Valle Soana, come la nostra sede, messaci a disposizione da Don Rogano. Ma ci sono anche tante belle ville e bassi condomini, che non deturpano il paesaggio come in altre località più illustri.

«Popolazione divisa in clan — poco a contatto con il mondo 'civile'». Dissentiamo nella forma e nella sostanza. I monumenti ai Caduti di Ronco e Valprato e delle loro frazioni, con i lunghi elenchi di eroi di tante guerre, i deportati che sono tornati dai Lager nazisti, i partigiani che hanno fatto della Valle Soana una delle loro più attive basi operative, dimostrano che nei contatti con il mondo «civile» è sempre prevalsa la voce «dare» più che l'«avere», e non ci pare poco.

A proposito del più celebre degli emigrati, il comm. Giuseppe Clerico, che ci vantiamo di avere come sindaco, vorremmo pregarlo di dedicarsi al suo paesello, perché tanti, i giovani soprattutto, vorrebbero conoscerlo, parlargli, vederlo più spesso e non solo in occasione di quelle tre o quattro visite annuali coincidenti con le sedute del Consiglio.

Opere pubbliche: la nuova strada Valprato-Piamprato, che si inerpica sulle montagne, non è stata realizzata dal comm. Clerico, ma in accordo con la legge 335, con finanziamento della Regione Piemonte e dello Stato.

«Le 30 vacche regalate ai 30 abitanti di Campiglia». Ci pare che fossero molte di meno, sette, se la memoria non ci fa difetto. Comunque il numero non ha importanza, perché il comm. Clerico, persona facoltosa e munifica, se necessario ne avrebbe anche donate trenta. Furono donate a valligiani che erano già in possesso di bovini, attrezzati con stalle e fieno per l'inverno (da novembre a giugno). Le vacche furono molto gradite ai valligiani furono in grado di provvedere alla raccolta del fieno durante l'estate.

«Hotel Grand Paradis di Campiglia». Perché da due anni è chiuso? «Skilift in località Ponte della Rosa». Perché da due anni è fermo?

Da giugno una sezione speciale

Due pretori indagano sui reati in azienda

Sono i dottori Amos Pignatelli e Silvano Scala - Si occupano di lavoro nero e spionaggio

Lavoro nero, doppia attività, violazione delle norme sul collocamento, spionaggio contro i dipendenti, questi ed altri reati amministrativi del mondo del lavoro sono, dal primo giugno, nel mirino di una sezione speciale della pretura penale. Ne sono titolari i pretori Amos Pignatelli e Silvano Scala, che si affiancano così ai colleghi che indagano già da due anni in materia di infortuni sul lavoro e di prevenzione delle malattie professionali.

Il compito che attende i due magistrati non è dei più semplici, le difficoltà sono molte: si tratta di scavare in un campo inesplorato dove l'omertà è legge. Per accertare le violazioni, Pignatelli e Scala potranno contare sull'appoggio dei sindacati e sulla collaborazione dell'Ispettorato del lavoro dove una decina di carabinieri si occupa esclusivamente di questa materia. «*In questo periodo, con le fabbriche chiuse, si sono messe a punto le linee d'intervento, fra qualche mese si raccoglieranno i primi frutti*» dice il dott. Scala.

Finora sono stati firmati circa un migliaio di decreti penali per contravvenzioni sociali, in particolare per omessi versamenti di contributi. Il campo di indagine è vasto: secondo dati non ufficiali, almeno la metà delle industrie che operano in Torino e provincia pratica il lavoro nero. Le difficoltà non spaventano il consigliere della pretura Bondonio: «*Con 24 magistrati, divisi nelle varie sezioni, stiamo in grado di svolgere un'efficace opera di prevenzione e repressione delle violazioni in tutti i campi*».

Pronta a Moncalieri la media "Maina"

Terminato a Moncalieri il lotto del primo edificio scolastico, progettato e costruito dall'amministrazione socialcomunista. Si tratta della media Maina, in via Vigna 8, in prossimità dei campi sportivi. Entrerà in funzione il 20 settembre. Composta di 18 aule (13 normali e 4 speciali), una biblioteca, una palestra, una presidenza e un alloggio per custode, la scuola alleggerirà il lavoro della media Agip.

«*Vi confluiranno i ragazzi di Borgo S. Pietro* — afferma l'assessore ai Lavori Pubblici, Fiumara (psi). — *L'edificio può ospitarne oltre 550*». La media Maina, costruita in un anno dall'impresa Zoppoli e Pulcher, è la prima opera scolastica dell'attuale amministrazione comunale. «*L'elementare e la materna di Boccia d'Oro* — continua Fiumara — *e la elementare e media di Nasi, da noi terminate, erano state progettate prima del '75 dalla precedente amministrazione*».

Il secondo lotto del complesso Maina, una elementare con 16 aule (13 normali e 3 speciali), un auditorium e servizi entrerà in funzione entro l'ottobre del '79.

A Brandizzo: esposti davanti alla chiesa

Medico denuncia il parroco per 3 manifesti sull'aborto

Su uno c'è scritto: "Gli ospedali abortisti sono uguali ad Auschwitz,, Nell'esposto si fa la richiesta di un intervento della magistratura

Il parroco, don Luigi Manassero, con uno dei manifesti - Il dott. Francesco Mathis

«*Denunciato io e perché? Non mi pento, credetemi*». Siamo noi a portare a don Luigi Manassero, parroco di Brandizzo, la notizia che è stato denunciato per aver esposto davanti alla chiesa alcuni manifesti anti-aborto. Sono le 15,30 e don Luigi ha appena terminato il riposino pomeridiano. Ha 53 anni, 16 passati a Brandizzo come prete, veste pantaloni neri, maglione nero con il collo leggermente inamidato. All'inizio è indeciso se commentare la notizia della denuncia, chiede chi è il denunciante. Conosciuto il nome, (il dottor Francesco Mathis, medico condotto e ufficiale sanitario di Brandizzo), ha un gesto di stizza come volesse allontanare una mosca che gli ronza vicino al naso. «*Ah, quello là...*» si lascia scappare.

Chiediamo a don Luigi se ci può mostrare i manifesti all'origine dell'esposto inviato alla Procura della Repubblica dall'ufficiale sanitario. «*Certo, certo, così potranno leggerli in molti. Li ho affissi davanti alla chiesa mesi fa all'epoca della discussione in parlamento sulla proposta di legalizzare l'aborto*». Fruga, cerca, apre cassetti, ed eccolo il primo rosa manifesto. Scritto a mano con lettere alte una spanna, vi si legge: «*Medici, non uccidete i bambini*». Sotto, la foto di un bambino ancora nel grembo materno. Il parroco non trova il secondo ma ne alza a memoria il contenuto. Sono versi famosi: «*Son morto che ero bambino, son morto con altri cento, passato per un camino ed ora sono nel vento*». Poi una frase ad effetto: «*Ospedale abortista uguale ad Auschwitz*».

Don Luigi noto nella zona per le sue prese di posizioni anche contro l'aborto, il comunismo, gli atei e i miscredenti, difende il suo operato. «*Sì, è vero, ho fatto propaganda per invitare i parrocchiani a non accettare divorzio e aborto. C'è qualcosa di male forse? Mi accusano di essere conservatore, un ferro vecchio. Io me ne infischio, non mi interessano le etichette*».

Sentiamo il presentatore dell'esposto, il dottor Mathis che è assistito dall'avvocato Liliana Ponsero. «*Davanti alla chiesa sono stati affissi in periodi diversi tre manifesti: il primo invitava i medici a non uccidere i bambini; il secondo conteneva l'equazione ospedale abortista uguale ad un lager nazista; nel terzo si leggeva testualmente: "Ieri a Moro, oggi a chi. A questi bambini innocenti uccisi dall'aborto*». Spiega: «*Mi pare molto grave che si identifichi un delitto politico come l'assassinio di Moro con l'aborto, con una necessità cioè riconosciuta da una legge*».

Ma è intervenuto come cittadino o come ufficiale sanitario?

«*Esclusivamente come ufficiale sanitario. Ho ritenuto opportuno informare la magistratura sulle iniziative del parroco perché accerti se vi sono gli estremi di uno o più reati. Diciamolo francamente: una cosa è schierarsi pro o contro l'aborto e un'altra arrivare alla mistificazione e alla calunnia con iniziative pubbliche*».

Avrà un seguito l'iniziativa giudiziaria del dottor Mathis?

Don Luigi Manassero se lo augura. «*Ben venga la comunicazione giudiziaria, la esporrò davanti alla chiesa come i manifesti*». e. j. p.

Crisi in giunta

In guerra le sinistre a Beinasco

A Beinasco in Comune la bufera si sta tramutando in tempesta. I componenti comunisti della giunta e il gruppo pci cittadino hanno risposto con un secco comunicato all'intervista rilasciata a «La Stampa» dall'assessore socialista Vigoroso, nella quale esprimeva la volontà del psi di uscire dalla giunta.

Nella risposta firmata dal capogruppo cittadino del pci, Pietro Alloto, si sottolinea che i comunisti «*hanno appreso da La Stampa la volontà del psi di aprire una crisi. Né ufficiosamente né ufficialmente i socialisti avevano fatto conoscere prima le loro intenzioni. Il fatto si commenta da solo ed esprime, se l'atteggiamento non dovesse cambiare, una volontà di rottura nell'unità della sinistra*».

Per quanto riguarda presunti pressioni del sindaco Almetti nella concessione di una licenza commerciale, i comunisti ribattono: «*Il permesso stagionale per la vendita di articoli da campeggio è stato concesso per il dovere del Comune verso un cittadino che aveva il diritto di ottenere questo certificato*».

Il comunicato del gruppo conclude: «*Preso atto della scelta del psi di Beinasco, e fatte le dovute precisazioni, ribadiamo la nostra linea, che resta quella dell'unità delle sinistre a livello sia nazionale che locale*».

Il vicesindaco socialista, Giuseppe Galgano, in riferimento al comunicato del pci, ha detto: «*Non siamo certo noi a rompere l'unità delle sinistre qui a Beinasco. Le critiche di Vigoroso devono essere interpretate unicamente come critiche di metodo. Noi desideriamo lavorare meglio e auspichiamo una maggiore correttezza di rapporti tra i due partiti. Sino a oggi purtroppo questo non si è verificato*».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film**: 10,30: «Ho sbarrato con tua moglie»; 13: «I misteri della jungla»; 14,30: Telefilm; 15,30: «La ragazza dalla calda pelle»; 17,30: «Pecora nera»; 20: «Manovre d'amore»; 21,30: «Piedi d'acciaio»; 23: «Le pipe». **Programmi**: 13: Cartoni animati; 13,30: Comiche; 15,30: Documentario; 19: Speciale casa; 19,30: Notizie.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Programmi**: 18,30: Lungometraggio; 18,30 e 21: Notiziari; 19,45: Musica vacanze; 20,30: Cartoni animati; 21,15: Film; 23: Oroscopo di domani.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film**: 17: «Delitto in quarta dimensione»; 19: «L'amore è come il sole»; 21: «Kospa il re della jungla». **Documentari**: 18,30: «Summer fever»; 20,30: «Colorado's newest university»; 22,30: «Lungo la riva del fiume».

Giornale Radio Piemonte (42-58 Uhf) — **Film**: 20,30: «Operazione San Gennaro»; 1: «Incontro al Central Park». **Programmi**: 13,55: Listino odierno Borsa valori di Torino; 14: Un po' di donna; 15,35: **Documentario**: «Selvaggio selvaggio mondo degli animali: lo stambecco delle Montagne Rocciose»; 19,20-19,15 e 0,20: Flash; 18,35-20,15: Oggetto misterioso; 18,45: Passatempo; 17: Dove andiamo stasera?; 17,35: Tuttu; 18,10: Medicina oggi; 19,40: Processo ed anatomia della comunicazione pubblicitaria; 22,20: Quiz: tris d'autore; 22,50: Arte scenografica; 23: Stars on ice; 0,30: **Messaggio** con parole in libertà.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film**: 23 e 23,50.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film**: 18: «Possession» col.; 20,30: «Crash che botte» col.; 22,30: «Il sole splende alto» col. **Programmi**: 18,30 e 24: Videomontale; 19,45: Motori non stop col.; 22: Guida alla sopravvivenza in una città affollata.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film**: 10: «Rinato all'italiana»; 18: «Il grande sguaio»; 15: «La valle delle ombre rosse»; 17: «La legge m'insegna»; 20: «Caino e Abele»; 23: «Extra coniugale».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film**: 10,30: «La spia che venne dal mare» col.; 13: «Tua per la vita»; 18: «Santa Maria»; 22: «Il ponte dei sospiri» col. **Programmi**: 12,15: Speciale casa; 13,45 e 19,45: Notizie; 14,30: Le fiabe; 15: Antologia del canto popolare italiano; 18,30: Volare; 17: L'arsenettiembre; 20,15: Top music; 21: Teenagers.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — **Film**: 13-15,15-16-20 e 24. **Programmi**: 10: Cosa bolle in pentola; 12,30 e 19,30: Flash; 14,30: Il mercatino; 17,30: Topoclub; 18: Videocicne; 19: L'agenda di T.R.C.; 21,15: Show; 22,30: Il giocolone.

ECONOMICI

Ai sensi di effetto di legge e fiscale, l'editore avverte che la legge 5.2.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'astensione è sanzionata a sopravvivere tale legge.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori di magazzino diesel e elettrici CMI e Fenwick da 600 kg a 12.000 kg a vendere o noleggiare. Tel. (011) 972.131.

CARRELLI elevatori elettrici 0-25 ql, diesel 15-150 ql. Tagliani scavi: Rivoli, nuova, leasing ottimi assistenza. Daniela, via Bellagio 60, Torino, tel. 231.428.

CARRELLI elevatori usati diesel, elettrici, benzina, portata da 10 a 50 ql revisionati in perfette condizioni tecniche vendesi causa assistenza garantiti. Tel. 470.1949 470.2315.

VENDESI gru marca Ifa metri 30 tiro netto 22 tagliere più braccetto orientabile e alto tiro funzionante. Telefonare 986.09015.

VENDESI motori trasformatori gruppo elettrogeni d'occasione con garanzia. Telefoni 011 263.850 ingegner Vizzo via Perugia 46 To.

2 Affari e capitali

FID — A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per piccoli finanziamenti su auto fasche ipotecarie e mutui su alloggi ville terreni. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 18, telefono 542.834 - 520.481.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITASI centri uffici commerciali in 2 edifici privati personali e con spazi in garage a tariffe speciali alle migliori condizioni zona Via Papacino 4, tel. 330.122 519.194.

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari mutui ipotecari cessioni 5° stipendio. Visitateci e confrontate. Garantiamo correttamente riservatezza. Finanziaria Sabia via Saluzzo 38, Torino. Tel. 694.360, 592.918.

A.A.A.A.A. ASSICURAZIONI cumulo di finanziamenti prestiti fiduciari e ad ogni. Mutui ipotecari. COLFIN FINANZIARIA srl corso V. Emanuele 84, telefono 548.134.

A.A.A.A.A. FIDAT s.r.l. concede a tutti prestiti fiduciari ipotecari e su auto con urgenza e semplicità, corso Vittorio 17, Torino tel. 541294 515212.

A.A.A.A. CASALINGHE impiegate operai artigiani per la scuola dei vostri figli per i vostri problemi economici conseguitemo prestiti fiduciari e ipotecari veloci e riservatissimi. Telefonare 570.707.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tutti.

FIPAT via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 518.790 538.453 Massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. PRESTITI consolidamenti a tutti fiduciari ipotecari. FIDAT S.p.A. piazza Statuto 10, tel. 534.176 543.457. Se il bilancio per servirti immediatamente.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza fi chiedere il garante indispensabile subito denaro contante. Telefonare 504.249 corso Sommeiller 12 Torino.

A. A. AVETE problemi economici? In giornata a tutti senza garanzie a tassi inferiori di garanzia. Tel. 531.940. Via Passalacqua 19, Torino.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, commessi bancari. Corso Giulio Cesare 156. Tel. 255.003-259.493 velocità e riservatezza.

A tutti gli impiegati pensionati prestiti fiduciari con la massima celerità, serietà. Direttore. Telefonare 761.768.

ALT prestiti in giornata ad ogni impiegato pensionato bancari e casalinghe. Finanziamenti speciali vari via Sacchi 38 tel. 547.308 596.277.

ALFONSINI mille pagherò subito per ogni milione di capitale disponibile. Telefonare appuntamento 340.348 mattino.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a condizioni convenienti italiani via Cibrario Colombo 1 tel. 504.443-391.791.

FUNZIONIAMO finanziamenti nella fiducia. Visita anche a domicilio. Via Frejus X tel. 442.526 - 440.341.

FAST finanziamenti via numerosi a semplicità. Celerità riservatezza. Tutti stipendi Torino, via Assarotti 69, tel. 510.156 510.787.

HAI problemi di denaro? La Svizzera, via Morgari 32, si occupa con piacere nella fiducia di soluzioni con serietà tanta storia Massima riservatezza e sicurezza. Telefonare 657.017 657.063.

IMMEDIATAMENTE MORINA finanzia dipendenti qualunque commercianti artigiani. Via C. Alberto 36, tel. 533 959.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo nella fiducia in giornata. Corso Ennodio 42, tel. 305.515.

LENDI Banca Finanziaria cercasi 5°, nuovi iscritti, prestiti fiduciari anche commissionati a stipendi, via Massena 77 bis, tel. 501-401.

PENSIONI subito. Stiamo già contando il denaro che vi occorre. Serviamo non anche domiciliati.

FINANZIARIA TORINESE S.r.l. corso G. Ferraris 108 tel. 540.242.

PRESTITI TELEFONO a tutti in poche ore FIDATO basta telefonarci per ottenere un prestito immediato Piazza Statuto 20, telefoni 472.192 - 472.161.

PRIVATAMENTE ed in poche ore presto a tutti senza garanzie a impiegati e pensionati del quinto. Volendo visite a domicilio. Tel. 540718.

PRIVATO concede prestiti a casalinghe impiegati operai pensionati pubblicitine. Tel. 510042.

REDDITO garantito del 12% dalla società gestisce investimenti in mito appartamenti arredati arti condizionata Ristrutturazione ville edifici servizi fini distrazione in montagna cerca albergo funzionante da 1 anni in Torino. Tel. 344.800.

SUBITO prestiti a tutti colla fiducia in giornata via Garibaldi 33 angolo via Consolata. Telefonare 540.074 514.775.

VIENI da amici. Soldi in 48 ore! FINANZIARIA AMICA Finanziamo, corso Sebastopoli 57. Tel. 630.227.

3 Aziende, negozi

A.A.A. AUTOMINUTA noleggio efficace rapidissimo elettrico gommino da oggi ora 2000 minuta prestazione Torino strade Tariffario Modello Lecchio 799.122, 780.1656.

A.A. ARRIAMO (anche 20 anni di esperienza) nella gestione di aziende commerciali industriali e private. Assicuriamo massima capacità personale. Tel. 984.189.

A. STUDIO Cercasi vendite vendite urgenti a attività commerciali senza spese di pubblicità ed altri oneri.

A Leinì (To) causa malattia vendesi urgente alimentari con licenza L. 3 e L. 4 milioni tel. 9100184.

ACQUISTIAMO preziosi argento e oro anche se pagamento rateizzato. Telefonate ore negozio 517.682.

APPARTO: due super posizioni privilegiate cedesi. Trattasi uno alloggio panoramicissimo reddito fino 25 milioni. Tel. 810.3512.

AUTOMINUTA noleggio efficace rapidissimo elettrico gommino da oggi ora 2000 minuta prestazione Torino strade Tariffario Modello Lecchio 799.122, 780.1656.

AVVIATISSIMA storicità pane-alimentari cedesi per ritiro attività. Telefonare 296.345.

AZIENDA alberghiera estate 22 metri piano fornita ottimo appartamento vendesi tel. 0119.870.497.

BAR alla periferia Torino nuova costruzione ottimo incasso cedesi motivi familiari L. 15 milioni trattabili. Tel. 748.980.

BAR semicentrale zona Vanchiglia ad ottima gestione fortissimo incasso 7 milioni 500 mila. Strada Stupinigi, via Garibaldi 5.

BARDOMECCHIA Castelpino vende alimentari licenza avviamento ottimi commissionato eccezionale tel. 0122.900.363.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede alberga centralissimo 30 camere. Tel. 535.267.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede bivani bar superaffollati seguitissimi incasso 250 mila facilitazioni pagamento.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede parrucchiera esaminate.

CAMPEGGIO in [illegible] molto valido perspicuo non alloggi aperto maniaco. Scrivere: «Campeggio 462 — 10100 Torino.

CARTOLERIA fornite scuole ottimo incasso cedesi 24 milioni (50% prontanti - 50% dilazione senza interessi). Tel. 355385.

CASSA trasferimento cedesi specialissimo negozio tessuti ottimo valore affitto zona S. Paolo. Telefono 338.496.

CEDESI avviatissimo open Crescita una alloggio con mq 600 richiesta L. 7 milioni 400 mila a dilazioni senza interessi 542976.

CEDESI causa malattia calzaturificio avviatissimo stagionale in zona commerciale con clientela acclusa L. 20 milioni trattabili. Tel. 532.940 511.937.

CEDESI concessione zona Crescita tab XIV forte incasso richiesta L. 8 milioni a dilazioni senza interessi. Tel. 542.976.

CEDESI drogheria alimentari tab. IX-XIV zona C. Milano piccolo affitto L. 2 milioni a dilazioni senza interessi. Tel. 542.976 338.943.

CEDESI panificio ott. comprendente immobile ristrutturato in fase di ultimazione mq 2000 coperti progetto approvato palazzina uffici mq 270 terreno mq 9000 cubatura esistente quasi triplo servizio stradale entro 150 zona Caselette. Telefonare 011 920.4474 920.9896.

CEDO (o cerco) mia centralissima forte incasso alimentare. Telefonare 690.5301.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super ristorazione con salone banchetti attrezzatura completa 200 coperti, clientela fissa, passaggio ottima Vercelli.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede albergo 24 letti con ristorante 120 coperti e bar super attrezzatissimo 30 anni tutto nuovo da 7 anni, tutto in zona turistica km 30 da Torino, per motivi salute.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede rosticceria ott. servizio alimentari phylissimo, salumeria, giornali, rilevante giro affari dimostrabile, zona Vercelli.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede alimentari ristorazione, volendo pasticceria, incasso giorno 500 mila, cintura Aosta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede in zona Lago Maggiore alimentari vasto bazar, ottimo incasso 50 anni stessi gestore, chiusura annuale, ottimo affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede trattoria 40 coperti, bar super con sala billiards, clientela fissa adatta famiglia, centro industriale Canavese.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede pizzeria bar super licenza illimitata licenza ristorante adatta famiglia ottimo alloggio, zona centro cintura Novara.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede pizzeria trattoria tipi alimentazione completa, fronte banche uffici, zona passaggio internazionale, cintura Torino.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede rosticceria bar super locazione, piccoli lavori, ristorante completo 100 coperti, adatta famiglia, [illegible] centro Canavese.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede drogheria alimentari ott. assortimento, clientela fissa, ottimo reddito per famiglia, cintura fissa zona cintura Biella.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede rosticceria 300 coperti necessario per banchetti e cucina civica bar super attrezzatissimo in zona campestre, fluviale richiesta attrezzata Milano ottimo affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede rosticceria 50 coperti piccolo alberga bar super con salone biliardo clientela fissa importante centro lago D'Orta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede elegante ristorante pizzeria tavernetta attrezzatura moderna completa per 100 coperti annesso alloggio zona industriale e forte passaggio turistico fascia Valsesia.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede hotel 45 posti con ristorante ammirato bar tutti i confort grande parco completo di ogni più moderna attrezzatura segnalato da guide Michelin situato in vicinanze impianti sciistici.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super ben sala biliardo cucina pronta e bontà gestore unico in zona centro industriale alloggio cintura Venarli.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede autorizzazioni fiere vendita possibile notevole sviluppo cintura alta azienda.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede magazzino ingrosso rivendita-deposito avviatissimo 5 anni concessione grandi marche adatto conduzione familiare fatturato assegno 300 milioni cintura di Piemonte.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede azienda privata importante zona i materiali costruzione 2 ultimati specializzata con grande capacità e magazzini su strada passaggio internazionale.

(continua)

3 TRIONFI Titanus

Nazionale
3ª settimana
contro
1) il campione americano
2) il campione asiatico
3) il gigante nero
CHEN
è sempre imbattibile!
Vietato 14 anni

Reposi
Il nuovo gioiello del terrore.
Non abbiate paura.
E' solo un film. Per ora...
Vietato 18 anni

ELISEO
Un grande ritorno
Un western classico e spettacolare!
E' un film per tutti

IMMINENTE
all'ASTOR
WILLIAM HOLDEN LEE GRANT
Quando il male diventa potere

torino esposizioni
28 settembre - 2 ottobre 1978
1° salone italiano della moda
(riservato agli operatori)
torino moda 78
abbigliamento donna, uomo, bambino per la primavera-estate 1979 ■ maglieria ■ biancheria intima e pelliccerie ■ accessori ■ attrezzature per stabilimenti, atéliers, negozi
sfilate e manifestazioni collaterali
per informazioni e inviti agli operatori:
Torino Esposizioni S.p.A. - Corso Massimo d'Azeglio, 18 - 10126 Torino - tel. (011) 65.60
telegr. TOEXPO - telex TOEXPO 23402

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi al lavoro: San Claudio. **San Paulo**, Santa Regina, San Orato. **Domani**: Natività di Maria Vergine. San Sergio papa. San Adriano martire.

Le scuole di San Mauro

Il consiglio comunale di San Mauro ha deciso di dedicare la scuola della frazione Sant'Anna a Salvador Allende, il nuovo asilo nido a Alcide De Gasperi e la piscina coperta a Antonio Gramsci. Alla scrittrice Vigano sarà intitolata la scuola materna di via Del Porto.

La passione a Rivoli

Oggi alle 21 in occasione dell'Ostensione della Sindone sarà presentato a Rivoli nell'atrio restaurato del Castello lo spettacolo «La passione di Gesù Cristo». Con lo stesso intento commemorativo il 28 settembre, sempre alle 21, nella chiesa di San Martino avrà luogo un «Concerto per organo e canti religiosi» diretto dai maestri Arturo Sacchetti e padre Angelo. L'ingresso agli spettacoli è gratuito.

Consiglio ad Alpignano

Convocato per la prima volta dal nuovo sindaco Emanuele D'Angelo si riunisce domani sera il consiglio comunale di Alpignano. Dovrà ratificare 19 delibere di giunta e discutere e approvare 18 punti all'ordine del giorno.

Alpini a Bibiana

Sabato e domenica, Bibiana ospita il terzo raduno interregionale «Penne nere». E' stata preparata una tendopoli per i gruppi che arriveranno da più lontano (uno è atteso dalla Svizzera). Sabato sera suonerà la fanfara dell'Ana e verranno proiettati film di montagna, ed alla mezzanotte seguiterà il «silenzio» fuori ordinanza in onore di tutti i Caduti. Domenica, dopo la messa al campo, verrà scoperto il nuovo monumento all'alpino, ed al pomeriggio si terrà il concerto corale e strumentale del coro Antelina.

Auto bruciata nella notte

Sconosciuti hanno incendiato nella notte in via Servais 217, l'interno della «Taunus 1300» appartenente al colonnello dei carabinieri, Giovanni Lucchetti, 47 anni, della scuola allievi «Pietro Micca» di via Cernaia. Le fiamme — gli attentatori hanno cosparso l'interno di benzina — hanno completamente distrutto l'abitacolo. La vettura, probabilmente per un contatto delle fiamme con la batteria, ha avuto un sobbalzo e ha cozzato contro la parte anteriore di una «500»

LE PORNO NOTTI DI EMANUELLE

OGGI AL METROPOL

Non lasciatevi ingannare dalle imitazioni!!!

Questo è l'unico e il vero dossier sulla pornografia nel mondo.

Emanuelle e LE PORNO NOTTI

(Emanuelle . LE PORNO NOTTI NEL MONDO)

VIETATISSIMO MINORI 18 ANNI

ARLECCHINO: SUCCESSO

Premio Oscar per la migliore interpretazione femminile

Premio Oscar per la migliore regia

JOHN CASSAVETES

UNA MOGLIE

DOMANI AL DORIA

La vedova del presidente poteva avere qualsiasi uomo al mondo perché scelse il magnate greco?

La storia d'amore che stupì il mondo

ALLEN KLEIN presenta

ANTHONY QUINN JACQUELINE BISSET

IL MAGNATE GRECO

RAF VALLONE · EDWARD ALBERT

CHARLES DURNING · LUCIANA PALUZZI

CAMILLA SPARV · MARILU TOLO

e JAMES FRANCISCUS nella parte del Presidente John Cassidy

DOMANI AL VITTORIA

IN ECCEZIONALE ANTEPRIMA EUROPEA

Per lei era l'avventura, l'evasione, la scoperta di un mondo nuovo. Per lui era il...

La DEAN Film presenta

UGO TOGNAZZI · ORNELLA MUTI

Primo Amore

di DINO RISI

con MARIO DEL MONACO

Un film prodotto da

PIO ANGELETTI · ADRIANO DE MICHELI

Regia di DINO RISI

ai LUX

Un film di STANLEY KUBRICK

2001 ODISSEA NELLO SPAZIO

al CORSO

UN THRILLER MOZZAFIATO

COMA PROFONDO

al CAPITOL

JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Non si è ancora spenta l'eco delle risate e delle beate visioni di **Gloria Guida** *che già esplode l'attesa per una nuova clamorosa rivelazione carnale di* **Edwige Fenech**

Domani al GIOIELLO

Cristallo

STREPITOSO!

Tutta Torino di CRAZY HORSE

LO SPETTACOLO PIU EROTICO DEL MONDO E' ORA UN FILM!

CRAZY HORSE

Uno spettacolo eccezionale e forse unico nella storia del cinema

Studio RITZ

COSI' LA CRITICA:

«Dovevate un film da non mancare». (Il Messaggero)

«...agli italiani si offrono da oggi due ore di godimento. Che la festa continui e parenta per la via». (Corriere della Sera)

Vietato ai minori di 14 anni

Orario spettacoli:

16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

al cinema è stare in compagnia

A GIORNI A TORINO

il film calorosamente applaudito all'ultimo Festival di Cannes e vincitore del Premio speciale della giuria.

JERZY SKOLIMOWSKI

ALAN BATES · SUSANNAH YORK

JOHN HURT

L'AUSTRALIANO

THE SHOUT

«Un film affascinante... A. Bates, S. York, J. Hurt interpreti superbi». (Il Giorno)

«Un capolavoro audiovisivo. Alan Bates psyco, maniaco, trabocchante di vitalità, seduce senza difficoltà Susannah York sotto gli occhi del marito...». (Corriere Informazione)

«Modernissimo per il taglio delle scene e per l'eco che vi serpeggia... Alan Bates non ci dava da tempo una prova così bella. Prende al laccio le spettatrici e scatena l'invidia degli uomini...». (Il Corriere della Sera)

«Senza dubbio il miglior film...». (La Repubblica)

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Capitan Nemo, missione Atlantide, José Ferrer, Burgess Meredith. Lindo Bay George. Cin. Non vist. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.25, 22.30

ARCO-INC.: Flash. Vist. 18.

ARISTON: Heidi in città, lungometraggio a cartoni animati. Col. Or.: 14.45; 16.35; 18.30, 20.25, 22.30

ARLECCHINO: Una moglie con Peter Falk, Gena Rowlands, col. Non vist. Or.: 14.30; 17.05, 19.40, 22,15

ASTOR: Il postino stanziono, film inchiesta sulla Sinodne, di Dario Bolis. Programmi a cura di Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino. Proiezioni continuate dalle ore 9 alle ore 12.30. Ingresso gratuito

ASTOR: Ultimo valzer, di Martin Scorsese.

AUGUSTUS: Mazinga contro gli Ufo robot, cinemascope, tecnic. Non vist. Or.: 14.40, 16.40, 18.40, 20.30, 22.30

CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14.

CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper, con P. Fonda, J. Nicholson. Vist. 14. Or.: 15.20; 17.10, 18.55; 20.30, 22.30

CORSO: Coma profondo.

CRISTALLO: Crazy Horse. Colori. Vist. 18. Or.: 14.30, 16, 17.45, 19.15; 20.45; 22.30

DORIA: Una donna, due passioni, C. Cardinale, M. Piccoli. Col. Or.: 14.30, 16.30, 18.35; 20.35; 22.40

GIOIELLO: La liceale nella classe dei ripetenti, Gloria Guida. Col. Vist. 14. Or.: 14.30, 16.30; 18.30, 20.30, 22.30

IDEAL: Guerre, incendi. Non vist. Or.: 14; 15.10; 18.15; 20.20; 22.30

LILLIPUT: I ragazzi del sabato. Paul Le Mat, Diane Hull. Col. Non vist. Or.: 14.30; 16.30; 18.30, 20.30, 22.30

LUX: 2001 odissea nello spazio.

METROPOL: Emanuelle e le porno notti Vist. 18.

NAZIONALE: Ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Vist. 14. Prezzo unico 2500. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

OLIMPIA: Bentornato Dio, di Carl Reiner con John Denver, George Burns. Or.: 14.30; 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

REPOSI: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Vist. 18. Or.: 15, 17.00; 20, 22.30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Una decina tutti soli, J. Clayburg, col. Vist. 14. Or.: 16, 18.15; 20.20, 22.25

APOLLO: Bermuda la fossa maledetta, J. Agren, A. Garcia, col. Non vist. Or.: 20.30, 22.35

ROMANO: Tornando a casa, di Hal Ashby, J. Fonda. Vist. 14. Or. sp. 16.30, film 16, 18.10, 20.20, 22.35

STUDIO RITZ: Che la festa cominci, di B. Tavernier, P. Noiret, sadni. Vist. 14. Or.: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

TORINO: Viva le donne, L. Tony Colori Non vist.

VITTORIA: Rapsodia per un killer. Vist. 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sesso matto, di Dino Risi con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli. Vist. 14. Or.: 14.10, 16.15, 18.20, 20.25, 22.30

ALFIERI: Colpetta, di Julien Duvivier (Francia) 1934, proiezioni continuate dalle ore 15 alle 24. Ingresso gratuito. Rassegna promossa dalla Regione Piemonte Provincia e Comune di Torino.

ASTRA: La mazzetta, Manfredi-Tognazzi. Non vist. (Ingr. 1200) Or.: 20.15, 22.30

COLOSSEO: Amore piombo e furore, F. Testi, W. Bendix, J. Aguilar, col. Vist. 14 Ap. 20, 22,30

ELISEO: Il mio nome è nessuno, Hill Non vist. (Ingr. 1200)

FONTE: I peccati di una giovane moglie di campagna. Vist. 18.

LA PERLA: Soltanto nero. Vist. 14

MAFFEI: La calda bestia di Spilberg, Longo-Gini. Vist. 18. Or.: 14.30; 16.30, 18.30, 20.10, 22,30

MASSAUA: Amore piombo e furore, Fabio Testi, Jenny Aguilar, col. Vist. 14. Or.: 20.35, 22.30

MASSIMO: Uomini d'argento.

ORFEO: Goodbye amore mio, R. Dreyfuss, M. Mason. Non vist. (Ingr. 1200) Or.: 15, 16,45, 18.35, 20.30, 22.30

PUNTODUE d'Essai: M.A.S.H. di Robert Altman con Donald Sutherland Or.: 16.15; 17.45, 20, 22,30

CINEMATOGRAFI

CONTINENTAL: E adesso le ragazze Pon Pon giocano con le pecore nella, S. Fondole, C. Gilliway. Vist. 18.

ERBA: Uccidete Rommel, di Al Bradley con A. Dilling, C. Rebel. Or.: 20.30, 22.30

FARO: Serpico, di S. Lumet con Al Pacino. Non vist. Or.: 15.30; 17.40, 20, 22,30.

FIAMMA: Alcimandi ci scrabbiamo, B. Spencer, T. Hill, Italian. Non vist.

HOLLYWOOD: Tenteacoli, John Huston Non vist.

PRINCIPE: Porca fatta di notte, Amanda Lear. Vist. 18 Ap. 16,20 Ult. 22.30.

STATUTO: Cane di paglia, Hoffman Vist. 18 (Ingr. 800) Ap. 14.30 Ult. 22.30

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Four days of «Go - American) deprimation, Vist. 18 Ingresso sera

CRAVEBASKA*: Apertura sabato ore 15-1?

MILANO: Segreto perina d'acciaio - Il supermen contro i nazi vernati dello spazio.

MOVIE CLUB: I ganzi Nevada Smith, di Henry Hathaway, con J. Ford, G. Marshall. Proiezione unica ore 21.15

PO: Shock, J. Balmer.

VITT. VENETO: Gang. Non vietato.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La ragazzina perverse. Vist. 18.

SMERALDO: Piedone l'africano. Spencer. Non vist. (Ingr. 800)

VINZAGLIO: Festival dei cantautori di Giancarlo Guarino. **Mimì metallurgico ferito nell'onore,** Mariangela Melato, Agostina Belli. Or.: 20.15, 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Rassegna film con: Hitchcock d'O. Vist. 18.

SAN PAOLO: Goodbye Emanuelle, Ariel. Vist. 14. (Ingr. 800)

ZONA FRANCIA

BERNINI: L'uomo venuto dalla pioggia.

STAR: La bella dalle 99. Thorne Vist. 18

ZETA d'ESSAI: Zanna Mary, pazzo Gary, di J. Kough, con P. Fonda, B. Gelman, col Or.: 20.30, 22.30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza. Holocaust 2000.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: La macchina nera, J. Brolin.

EDERA: Scorpio, B. Lancaster, A. Delon. tecnic. Non vist. Ap. 15.30.

JOLLY: Colpito da improvviso benessere, Rolli Vist. 14. (Ingr. 800).

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Le ragazze Pon Pon. Vist. 18

FALCHERA: La quinta offensiva.

LANTERI*: Goodbye Bruce Lee.

MAIOR: La fine del mondo nel nostro solito tetto in una notte di pioggia, Gianni. Non vist.

SOCIALE: Piedone l'africano, Spencer Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La notte dei falchi, R. Kinski, A. Deyan.

ARTISTI: da sabato Ultima giorno d'amore.

ERDANO d'ESSAI: Il trastullo più furbo di Sherlock Holmes, di G. Wilder con M. Feldman, G. Wilder Or.: 20.30, 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (piazza Bengasi): La grande abbuffata, di M. Ferreri con Ugo Tognazzi, M. Mastroianni, M. Piccoli. Vist. 18. Or.: 20.30, 22.30.

CUORE*: Rassegna film da vedere: Il giorno più lungo, J. Wayne, R. Michael, H. Fonda, R. Burton Or.: 19, 22

ITALIA: Bermuda la fossa maledetta, Garcia-Agren. Non vist. (Ingr. 800)

SPEZIA: Bandits a Milano. (Ingr. 800) Aria condiz. Ore 15.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Milano, Pll, Ritz, Roma (no., Zeni, Nazionale (Moncalieri). Teatro Erba «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa. Teatro Regio: stagione d'autunno; abbonamenti in vendita alle biglietterie del teatro. Torino-Calcio: abbonamenti stagione 1978-79 in vendita all'Enal. Juventus-Glasgow: biglietti in corso ad inviti all'Enal.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

LIDO: Sexy hotel.

AVIGLIANA

CORSO: La mondana felice. Vist. 18

BORGARO

ROYAL: La macchina nera.

CARIGNANO

PETERI: L'Agnese va a morire, Thulin. Non vist.

CARMAGNOLA

LUX: La calda bestia. Vist. 18.

MARGHERITA: Giudice d'assalto.

CASELLE

ITALIA: Il gatto il topo la paura e l'amore.

ROMA: Il terribile ispettore.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: La ronda del piacere.

CIRIE'

CATALANO: 2001 odissea nello spazio. Non vist.

ITALIA: Grazie tante arrivederci, Villani. Vist. 18

NUOVO: 5000 km. di paura, Borsutti Non vist.

TEATRI - RITROVI

FESTA PROVINCIALE DELL'UNITA'

TORINO - PARCO RUFFINI

7-17 settembre 1978

QUESTA SERA Ore 21,30 al PALASPORT

Concerto per chitarra e flauto di

PIER LUIGI CIMMA

Ingresso L. 1500

Prevendite: FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUEZ

MAFFEI

2ª SETTIMANA

MALISA LONGO

LA CALDA BESTIA DI SPILBERG

con PATRIZIA GORI CLAUDE JANNA, DOMINIQUE AVELINE

un film di ALAIN GARNIER

a colori della TELECOLOR

MASSIMO

Da oggi il nuovo grande successo di MICHAEL CAINE

Monete bollente, truffatori freddi

MICHAEL CAINE
CYBILL SHEPHERD
LOUIS JOURDAN
STEPHANE AUDRAN
DAVID WARNER
TOM SMOTHERS
MARTIN BALSAM

UOMINI D'ARGENTO

ORFEO: OGGI

PREMIO OSCAR '78

VINCITORE DI 5 GLOBI D'ORO

L'amore è ancora una cosa meravigliosa

RICHARD DREYFUSS · MARSHA MASON

GOODBYE AMORE MIO!

VENERDI' 8 SETTEMBRE Ore 21 al PALASPORT

LESTER BOWE SESTETTO

ART ENSEMBLE OF CHICAGO

in concerto

Ingresso L. 2000

Prevendite: FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUEZ

SABATO 9 SETTEMBRE Ore 20,30 al PALASPORT

Compagni dai campi e dalle officine

con I. Della Mea - P. Ciarchi A. Ciarchi - P. Pietrangeli G. Marini - F. Amodei - Nuovo Canzoniere Veneto

Ingresso L. 1500

Prevendite: FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUEZ

DOMENICA 10 SETTEMBRE Ore 20,30 al PALASPORT

Angelo Branduardi

Festaconcerto con

Banco Mutuo Soccorso

Maurizio Fabrizio

Luigi Lai

Mizrahi

e

Ingresso L. 2000

Prevendite: FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUEZ

LUNEDI' 11 SETTEMBRE Ore 20,30 al PALASPORT

BANCO

Concerto per orchestra con

Banco del Mutuo Soccorso

Angelo Branduardi

Maurizio Fabrizio

e

Ingresso L. 2000

Prevendite: FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUEZ

3ª SETTIMANA

ARISTON

Cartone animato a colori

La canzone è cantata da E. Viviani su disco RCA

HEIDI in città

Ritirare alla cassa il regolamento del concorso

Trovatore

Via A. Doria 9 - Tel. 553.771

Domani ore 21

RIAPERTURA

con GLI SCORPYO

danze **la perla**

Sabato ore 21

RIAPERTURA

Nuovo PRINCIPE

Serata dell'amicizia

Orch. BEVIONE

Canta RATTI

EDEN

Ore 21 Serata a premi

Orch. I MASH

«LE PRIVE'»

v. Camerana 11, t. 536.352

Rinnovarsi non è facile ma noi ci siamo riusciti

APRIAMO OGGI !

Alla nuova PERGOLA

2° Ristorante Fortin

al mangia solo specialità di pesce tutte le sere musica

V. Mondovì 9 - Tel. 290.826

OGGI

ARCO

per un cinema migliore

Regione Piemonte Provincia di Torino Comune di Torino

IL TESTIMONE SILENZIOSO

Film-inchiesta sulla Sindone regia di David Ruffo

Cinema Astor (via Viotti 8)

Proiezioni dal 7 settembre all'8 ottobre

Orario delle proiezioni dalle 9.00 alle 12.30

Ingresso gratuito

A cura della provincia di Torino

Regione Piemonte Provincia di Torino Comune di Torino • Comune di Rivoli

La Passione e la Sindone di Gesù secondo i bambini di Carignano

Spettacolo diretto da Vincenzo Gamna

Castello di Rivoli

7 settembre '78 ore 21

Ingresso gratuito

A cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e del Comune di Carignano

Oggi al cinema **TORINO**

Una chitarra, i jeans e... rock-music!

LITTLE TONY - PIPPO FRANCO

per la prima volta insieme in un film

SCATENATO CHE PIACE AI GIOVANI

W Le DONNE

con Paola Tedesco - Gino Brunieri - Mirella Pompili

La canzone Love is like any sex è cantata dagli Sweet, Sugar in the rain da Sheila B. Devotion, I love America da Patrick Juvet, American generation da The Richie Family

Animazione Bruno Bozzetto - Colori - Non vietato

da sabato 9 all'AMBROSIO

Titanus

- il film che dara un'impronta alla nuova stagione cinematografica
- il film di cui tutto il mondo parla
- l'esaltante ed emozionante impresa di un giornalista che riesce a smascherare una truffa di 50 miliardi di dollari
- la mostruosa macchina del potere ha i mezzi per farci passare per vere le più strabilianti imprese spaziali
- DOPO AVER VISTO QUESTO FILM VI DOMANDERETE: "MA SARA' POI VERO CHE L'UOMO HA MESSO PIEDE SULLA LUNA?"

CAPRICORN ONE

ELLIOTT GOULD · JAMES BROLIN

BRENDA VACCARO · BAM WATERSTON · O.J. SIMPSON

· HAL HOLBROOK

CAPRICORN ONE

KAREN BLACK TELLY SAVALAS

TEATRI

ALFIERI: dal 22 settembre dibattiti, Compagnia Maccio

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra

NUOVO: Centro di perfezionamento della danza, tel. 668.372

REGIO: Vendita abbonamenti Stagione d'autunno '78. Biglietti Teatro Regio, piazza Castello 215. Tel. 548.800

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) 21

BELLE ARTI - Valentino: ore 21

CHALET: 21 Tip and Mip Sie

CLUB 84: 15.45, Reinagna Ex. ore 21 I Mermilitoni

DU PARC: ore 21 Boccaccio 71

EDEN: ore 21 balla liscio

GARDEN: ore 21 Revival 70

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21

NUOVO PRINCIPE: 21 Serata

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show

SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3, t. 532.492). Thomas, Chris and Guido

CAPRICE DISCOTECA (Biscotto 18) 21

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

«ARTE 1022» (v. dei Mille 22 - telefono 879.283) Tarantino, Fralentumo, Togliatto, Veneziani «Collettiva ispirata alla Sacra Sindone».

PICCOLO REGIO: Mostra: La pittura a Torino all'inizio del secolo. Ore 10-12.30, 16-19.

SEIA - SALUZZO: Arte africa, moderna

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE

GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3, tel 885.408) Autori contemporanei.

A.I.C. (877.657) L. Torino grafica ed

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA. Orario 10-12, 16-18

Da oggi i grandi anni di Venezia in 20 film

Quel festival con Greta

CINE-STAMPA

BIANCO E NERO AL LIDO

Verso la chiusura della Biennale

Il 21 agosto '34 "La Stampa" dedicava un'intera pagina alla rassegna cinematografica

Tornerà il cinema in Laguna?

Con i film, dibattito a Palazzo Grassi sul cinema a Venezia

VENEZIA — «*Il cinema a Venezia ieri e domani*» è il titolo del dibattito che si terrà domani e sabato nella sala delle conferenze di Palazzo Grassi. L'iniziativa è dell'Istituto di cultura che ha sede nel palazzo stesso e sarà corredata dalla retrospettiva denominata «Venezia 1», comprendente una scelta di venti film particolarmente significativi presentati alla Mostra del Lido dal 1932 al 1968.

Il dibattito sarà presieduto da Giovanni Grazzini e vi parteciperanno critici e saggisti: Pio Baldelli, Adriano Bolzoni, Renato Chiotto, Stefano Reggiani, Gianni Rondolino, Bruno Torri, Marco Vallora. Sulla base di un'introduzione storica che riassumerà le Mostre passate, il dibattito, oltre a offrire un panorama di esse, cercherà attraverso i vari interventi di recare un fattivo contributo di idee sulla possibilità concreta di riportare in modo anche provocante il grande cinema a Venezia.

I film della «retrospettiva» sono stati scelti in un arco di tempo che va dal 1932 al 1968. Nata quarantasei anni fa come festival cinematografico estivo, con proiezioni serali all'aperto sulla terrazza a mare dell'Hotel Excelsior, la Mostra di Venezia assunse subito grande importanza internazionale e fin dall'edizione successiva (1934) la partecipazione delle maggiori cinematografie europee e americane fu tale da assegnarle un assoluto primato.

Nel 1937 le proiezioni si trasferirono al Palazzo del Cinema appositamente costruito e sua sede fino alle ultime manifestazioni ufficiali. Durante gli anni della guerra si svolse per tre volte a Venezia (1940, 1941, 1943). Sospesa nel '43, '44, '45, venne ripresa nel 1946 come «Rassegna Internazionale» con proiezioni soltanto veneziane. Nel 1947 riassunse la denominazione primitiva; nel 1948, derequisito dagli Alleati occupanti il Palazzo del Cinema, tornò al Lido.

La «retrospettiva» comincia questa sera nel teatro di Palazzo Grassi con due proiezioni giornaliere, una alle 16,30, l'altra alle 21,15.

Giovedì 7: *Carnet di ballo* di Julien Duvivier (Francia, 1937) e *Deserto rosso* di Michelangelo Antonioni (Italia, 1964) — Venerdì 8: *L'uomo di Aran* di Robert Flaherty (Gran Bretagna, 1934) e *Il processo* di G. W. Pabst (Austria, 1948) — Sabato 9: *Vesuvio minore* di Francesco Pasinetti (Italia, 1932) e *Enrico V* di Laurence Olivier (Gran Bretagna, 1946) — Domenica 10: *L'imperatore della California* di Luis Trenker (Germania, 1936) e *Lo squadrone bianco* di Augusto Genina (Italia, 1936).

Lunedì 11: *Verso la vita* di Nikola Ekk (Urss, 1932) e *Delitto e castigo* di Pierre Chenal (Francia, 1935) — Martedì 12: *La Grande Imperatrice* di Wilcox (Gran Bretagna, 1937) e *Artisti sotto la tenda: perplessi* di A. Kluge (Germania, 1968) — Mercoledì 13: *Aparajito* di Satyajit Ray (India, 1956) e *Capriccio spagnolo* di J. von Sternberg (Stati Uniti, 1935) — Giovedì 14: *Giochi proibiti* di R. Clément (Francia, 1953) e *Jánosik, il bandito* di Martin Frič (Cecoslovacchia, 1936) — Venerdì 15: *Luciano Serra pilota* di G. Alessandrini (Italia, 1938) e *La perla* di E. Fernandez (Messico, 1947) — Sabato 16: *Becky Sharp* di Rouben Mamoulian (Stati Uniti, 1935) e *Sotto i ponti di New York* di A. Santell (Stati Uniti, 1937).

Achille Valdata

Alla Settimana del cinema Usa, presentati «F.I.S.T.» e «Beatlemania»

Kirk Douglas, Stallone e Spielberg adesso i «divi» sono a Deauville

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DEAUVILLE — *Come ogni centro turistico di nome internazionale, anche Deauville ha il suo festival. Una carta di credito tra la cultura e la mondanità per i periodi meno affollati nella stagione alberghiera. Così, accanto alle decantate spiagge di Normandia, agli stormi di gabbiani che lanciano grida malinconiche nel romantico cielo grigio, al casino, alle ferme, all'ippodromo, ai campi di polo e di golf, le agenzie di viaggio, da quattro anni, possono segnalare anche la «settimana» del cinema americano.*

Il programma prevede sezioni dedicate ai «nuovi registi», Jon Jost, Ronald Chase, Alfonso Beato, Teri McLuhan, Richard Pearce, un «ritratto d'America» con pellicole che illustrano aspetti della vita sociale statunitense, e alcuni esempi di cinema televisivo come Holocaust, di Marvin Chomsky, sceneggiato-saga more ore e trenta minuti, sulle tragiche vicende di una famiglia ebrea nella Germania nazista dal '35 al '45.

Ma si tratta di piccole rassegne che animano appena lo sfondo e deludono i più accaniti consumatori di rare primizie festivaliere. L'anima vera della manifestazione è spettacolare e divistica. Lo rivelano il tipo di anteprime alla moda presentate, le retrospettive dedicate a Gloria Swanson, Kirk Douglas e King Vidor, gli ospiti in cartellone, da Spielberg a Travolta. Il clima è celebrativo. Un omaggio a Hollywood, ai suoi miti vecchi e nuovi, ai film e agli attori che abbiamo amato, insieme a quelli che dovremo continuare ad amare la prossima stagione. Eccone alcuni in una panoramica dei primi giorni di festival.

SYLVESTER STALLONE — *Con Rocky è diventato una star di prima grandezza, un membro della famiglia degli Oscar. La legge del box-office e la simpatia del pubblico gli hanno guadagnato la fiducia dei produttori. A Deauville ha presentato F.I.S.T., ascesa e caduta di un sindacalista ispirato alla figura di Jimmy Hoffa, che scomparve misteriosamente nel luglio 1975 dopo essere stato liberato dal carcere per grazia di Richard Nixon. Un soggetto «difficile», nonostante le distanze di cautela prese dal personaggio dai fatti reali, poco graditi alla mafia americana.*

Il regista, Norman Jewison, quello di Jesus Christ superstar e Rollerball, non riuscì a trovare i soldi per realizzarlo. E' bastato il nome di Stallone per spalare il portafogli dei produttori. Il risultato è un film duro, incisivo, con qualche indulgenza al melodramma e agli effetti della agiografia spettacolare. Ma Sylvester Stallone è già oltre F.I.S.T. Sta preparando Rocky: parte II e III.

In novembre uscirà negli Stati Uniti il primo film da lui diretto e interpretato: Paradise Alley (in italiano I vicoli del cielo: Storia di tre fratelli italo-americani nei quartieri bassi di New York alla fine degli Anni Quaranta. «Volevo scritturare Al Pacino e Dustin Hoffmann per gli altri due ruoli principali — ha detto l'attore —, ma si sono rifiutati di recitare con me. Probabilmente fanno loro paura».

Stallone in una scena di «F.I.S.T.» presentato a Deauville

KIRK DOUGLAS — *A 62 anni si muove e si comporta come un bello del cinema. Parla con la platea affollata che lo applaude prima della proiezione di Orizzonti di gloria, ma tiene d'occhio professionalmente i fotografi e i cineoperatori. Muove la testa in modo da offrire sempre il profilo giusto. Dice: «Il cinema è universale perché il suo linguaggio è universale», oppure, «Mio figlio, per sfortuna, ha voluto scegliere la mia stessa carriera», manovrando muni, braccia, gambe, corpo e impostando la voce quasi fosse a un saggio dell'Actor's Studio. Comunque il pubblico lo festeggia con caldo affetto e gli impone una pioggia di autografi. Lui è contento e non solo perché Orizzonti di gloria, malgrado le conferenze stampa, resterà sempre un'opera importante nella storia del cinema.*

SPIELBERG — *Il regista dello Squalo e di Incontri ravvicinati ha accompagnato a Deauville il film I wanna hold your hand (in italiano il titolo dovrebbe essere «Beatlemania»), di cui è coproduttore. Dio dell'ultima generazione, evita le antiche cerimonie del divismo. Si rifiuta di salire sul palco per la presentazione della pellicola. «Non è mia — dice — Il regista si chiama Robert Zemeckis, chiedete a lui». Poi si rifugia in albergo a provare una cinepresa mobile che stazione elettronicamente attraverso una piccola tastiera e un monitor che fornisce l'inquadratura scelta. Zemeckis, un ragazzo, non avrà 25 anni, prende in mano il microfono. «Spero che il film piaccia», dice, e se ne va.*

«BEATLEMANIA» — *Come erano i ragazzi del sabato nei primi Anni 60? Nostalgia, american graffiti, travoltide, si mescolano in questa allegra commedia per musica e agito-coro giovanile. Un film alla moda contro la stupidità delle mode. Anno '64, i Beatles arrivano per la prima volta in America. Si scatena, sotto i vent'anni, una follia collettiva. Quattro amiche, per ragioni diverse, cercano di arrivare alla super protetta stanza d'albergo dove il complesso inglese è ospitato. Una antologia di macchiette e situazioni comiche secondo lo stile della vecchia commedia hollywoodiana, mentre sullo sfondo gli «I love you, ye, ye, ye» si sprecano in un impasto sonoro che fornisce il tessuto connettivo della storia. Il film procede a corrente alternata nelle trovate spettacolari e nelle invenzioni umoristiche. Ma non mancherà di interessare quel pubblico di giovanissimi che è ormai risorsa e speranza dell'industria cinematografica. L'ultima offerta del mercato è proprio il cinema in jeans, rock e discoteca.*

Sandro Casazza

La figura di Cristo nel cinema — Oggi all'teatro Alfieri dalle 15 alle 24 proiezione di «Golgotha» di Julien Duvivier (Francia, 1934)

All'Isola Madre i concerti per le "Settimane,, di Stresa

Schubert e Chopin al piano con Magaloff in giardino

STRESA — Per la prima volta un concerto delle Settimane si è svolto all'aperto nei Giardini Borromeo dell'Isola Madre. Il luogo deputato è la Loggia del Cinabrino sul retro del palazzo settecentesco, sostenuta da un identico porticato sorlano sotto cui ha preso posto il pianoforte, come in una provvidenziale cassa di risonanza: i suoni ne uscivano naturalmente amplificati per riversarsi nell'antistante giardino, occupato da settecento persone e sprofondato in un silenzio portentoso, quale è difficile pensare che possa ancora esistere, oggi.

All'Isola Madre s'arriva da Stresa con dieci minuti di vaporetto, ed è come l'approdo all'isola delle fate: bandita la luce elettrica, il giardino a balze sovrapposte è stato infatti illuminato con decine di fiaccole che nel movimento delle ombre fanno sembrare ancora più smisurati gli alberi, tra i più giganteschi d'Europa, nati qui con una dovizia quasi innaturale: la tremula luce si annuncia di lontano coi vaghi riflessi sul lago e a poco a poco si precisa, affiorando dalla foschia, per accogliere il pubblico che resta come incantato e sfila su per le scale, silenzioso e discreto.

In questa eccezionale cornice di una calda serata estiva Nikita Magaloff ha suonato Schubert e Chopin. Del primo due *Sonate*, quella in mi maggiore D.566 e l'altra, celebre, in sol maggiore D.894, denominata «Fantasia» dal suo primo movimento. Un'esecuzione affabile, intimamente colloquiale, quasi bonaria. Magaloff ha questo dono dell'immediatezza narrativa, del garbo lievemente evasivo e salottiero: di Schubert tuttavia gli sfugge un po' la vertiginosa altimetria sentimentale, che nella *Sonata* in sol spalanca baratri improvvisi, presagi di morte in mezzo alle più candide melodie. Meglio gli riescono invece le parti vivaci ed estroverse, senza drammi apparenti, come il Minuetto o l'Allegretto finale. Così come, nel nutrito gruppo di pagine chopiniane, due autentici gioiellini sono apparse le *Mazurche in la bemolle op. 59* ed in *fa minore op. 7* che Magaloff ha eseguito insieme alla *Ballata in sol minore*, all'*Impromptu op. 36*, il *Tre Studi op. 10* ed allo *Scherzo in do diesis minore*.

In tutte queste pagine il pianista è piaciuto molto al folto pubblico delle Settimane che lo ha applaudito intensamente, ottenendo ancora come bis un improvviso di Schubert ed un notturno di Chopin in cui il pianista ha sfoggiato la necessaria varietà di tocco e l'evidenza plastica del fraseggio che sono stranamente un po' mancate durante l'esecuzione del lungo e impegnativo programma.

Paolo Gallarati

ECCEZIONALE PRIMA

OGGI all'IDEAL

Ancora più spettacolare de "L'inferno di cristallo"

un produzione di IRWIN ALLEN "SWARM"

MICHAEL CAINE KATHARINE ROSS RICHARD WIDMARK RICHARD CHAMBERLAIN

OLIVIA DE HAVILLAND FRED ASTAIRE HENRY JONES LEE GRANT JOSEF SOMMER PATTY DUKE ASTIN

SLIM PICKENS

produzione e diretto da IRWIN ALLEN - sceneggiatura di STIRLING SILLIPHANT

musica di JERRY GOLDSMITH

Orario: 14 - 16,10 - 18,15 - 20,20 - 22,30

AUGUSTUS: UN TRIONFO!

Da oggi all'ASTRA

Un romanzo di grande successo 2 attori di grande successo un regista di grande successo per il film più divertente

Bentornati a casa!

GUIDA TV

vi aspetta in edicola con tutti i programmi italiani, stranieri, locali e in più il

CARNET

con le notizie sulle TV locali e trama dei film

36 pagine tutte a colori

150 Lire

UN PERIODICO MONDADORI

Questa sera Italo Svevo e Supergulp!

Marchesi sarà ricordato con «Il mattoppo» a Tv 1, ore 20,40

[v.] La rete 2 trasmette stasera il film-inchiesta *A Trieste con Italo Svevo* che apre un ciclo di trasmissioni destinato a sottolineare e a celebrare il cinquantenario della morte dello scrittore triestino, avvenuta nel 1928. Di tale ciclo si è ampiamente parlato martedì 5 settembre su queste colonne; per quanto riguarda il film di stasera, ripeteremo quello che ha scritto Massimo Fichera nella prefazione al volume dedicato dalla Rai alla trasmissione, cioè che con tale inchiesta filmata si è «cercato di investigare se e che c'è ancora di svevianamente vivo a Trieste».

Il risultato di quest'inchiesta per immagini è stato «quello di spiegare Svevo con Trieste e Trieste con Svevo». E' il volume suddetto, a precisare che nel filmato di stasera ci saranno «testimonianze triestine, reduci dell'area sveviana e gente di oggi, parenti, amici, scrittori, critici, artisti, musicisti, professionisti. Tutti impegnati a identificarsi in un "genius loci" o a staccarsene in un recupero d'indipendenza». Il regista del film è il triestino Franco Giraldi, il ciclo va in onda a cura di Tullio Kezich e Claudio Magris.

Prima della trasmissione sveviana i ragazzi avranno la solita lezione di *Supergulp!* in chiusura la rete 2 presenta un monologo *Colloquio col tango* di Carlo Terron, recitato da Lina Volonghi.

Rete 1: a poco più d'un mese dalla scomparsa viene ricordato il popolare umorista Marcello Marchesi con un programma in diretta da Roma e intitolato *Il mattoppo*. Lo condurrà Maurizio Costanzo e sarà articolato in «spezzette, sfoghi, aspri in studio e qualche ragionamento» e parteciperanno autori e attori che hanno lavorato con Marchesi nel corso della sua varia attività.

Sempre interessante seguire alle 13 i balletti: oggi va in onda la seconda parte di *Je t'aime, tu danses* e vi figurano Maurice Béjart e Rita Poelvoorde.

Tv straniere: dalla Svizzera un'anziano film di Norman Taurog, con Mickey Rooney.

Alla tv

RETEUNO

10 — **Maratona d'estate** (c) *Je t'aime, tu danses*

13,25 **Telegiornale** (c)

18,15 **Ahi, Ohi, Uhi, Simbi sicuri in casa** (c)

18,20 **L'Italia vista dal cielo** (c) - «Liguria».

19,05 **I Santo California** (c) Incontro musicale

19,20 **Telefilm: L'isola del tesoro**

19,45 **Almanacco** (c) - **Telegiornale** (c)

20,40 **Il mattoppo** (c): ricordo di Marcello Marchesi.

22 — **Speciale TG 1.** (c)

22,40 **Jazzconcerto** (c) - Ursula Dudziak e Michal Urbaniak - **Telegiornale** (c)

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**

13,30 **Io, 'na chitarra e 'a Luna.** Presenta Roberto Murolo (c)

18,15 **I tre moschettieri**

18,30 **Alla scoperta degli animali** (c) - **La tartaruga**

18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)

19,10 **Telefilm: Konni e i suoi amici** (c)

19,45 **TG 2 - Studio aperto**

20,40 **Supergulp!** (c)

21,15 **Mezzo secolo da Svevo (1928-1978)** (c) La città di Zeno. A Trieste con Nato Svevo. Film inchiesta di Franco Giraldi

22,40 **Attore solista** - Lina Volonghi in Colloquio col tango di Carlo Terron - **TG 2 - Stanotte** (c)

LA TV di *vice*

Quando il volto di Eva diventa "disumano,,

Altri volti di Eva, ieri sera, riuniti in quella trasmissione che ne annuncia Mille. Volti d'attrici, perché il sottotitolo è «*immagini femminili nel cinema*», volti attorno ai quali si sono creati autentici miti, che hanno affascinato milioni e milioni di spettatori.

La faccina notata in una non lontana trasmissione dedicata alle bionde, assai l'assenza, in essa, della Stanwyck, bionda e diabolica protagonista femminile della *Fiamma del peccato*, è stata ieri colmata. *Mille volti di Eva*, nella sua seconda puntata, ha dato spazio al film di Billy Wilder e la bionda ammaliatrice Barbara è stata guardata con occhio severo dall'autrice del commento che ne ha sottolineato «*la femminilità ultrafisica e folle*» durante le sfilate con Fred MacMurray, commentate da una battuta che diceva: «*Ella lo bacia per istinto al cinema*».

Tra le *superstars* della puntata, il cui titolo era *Le ragazze del secolo*, uno dei primi posti va assegnato a Rita Hayworth, malfatta senza pari in *Gilda*, dove, nella scena del guanto e della canzone «Amado mio», si ha, diceva il commento, «*la dedicazione della femminilità delirante*», mentre «vivace, nella *Signora di Shanghai*, l'«esuberanza erotica» di colei che trent'anni fa era l'atomica» veniva dal marito regista Orson Welles «*mutata in malinconia*».

Certo non mancherà una considerevole fascia di pubblico che, guardando i *Mille volti di Eva*, condividerà la tesi delle autrici, ossia che produttori soggettisti e registi maschi hanno sullo schermo deformato, alterato, travisato la personalità femminile col risultato di disumanizzarla, di mutarne il volto. Però ci sembra giusto ripetere che la maggioranza di chi guarda la trasmissione alla fine d'una faticosa giornata, meglio ritiene di abbandonarsi per così dire ad essa, lasciando che gli occhi ammirino tranquilli e lusingati le figure mutabili che si vide fa sfilare quasi senza soluzione di continuità, alcune bellissime, altre conturbanti (una volta era la definizione di moda per le dive di conformazione enigmatica, specie al tempo delle sibilline malizie prosperanti nell'«arte muta»), altre ancora semplicemente attraenti o d'una bravura tale che qualsiasi altra virtù era superflua.

Certo questi spettatori «senza problemi» si saranno divertiti alla scena de *La costola di Adamo* dove Katharine Hepburn impietosamente ordinava a una Maciste in sottana di sollevare a braccio tesa Spencer Tracy, e via via saranno nostalgicamente andati indietro negli anni nel ritrovare, quali erano allora, sfrenate o carnali, angeli del focolare oppure insinuanti lenitatrici, Veronica Lake e Betty Grable, Lana Turner e Yvonne De Carlo, Jean Arthur e Jean Harlow, Vivien Leigh e Joan Crawford, Lizabeth Scott e Teresa Wright: volti ignoti al pubblico attuale, alfri pressoché dimenticati da quello anziano.

Anche se andati in onda più tardi del solito, dato il prolungarsi dei *Giochi senza frontiere*, giunti finalmente all'epilogo, i *Mille volti di Eva* hanno sicuramente stimolato l'interesse, o quanto meno la curiosità, di un uditorio numerosissimo. La concorrenza di *Discorama 1978* sulla rete 1 non deve aver dato troppo fastidio al programma di Tilde Capomazza e Rosalba Polizzi.

Per *Otto bastoni* si può dire che questa serie di telefilmetti, che scompongono in settimanali quadretti l'esistenza d'una famiglia americana, è venuta gradualmente acquistando un tono simpatico che la rende non sgradevole dopo le incertezze iniziali.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio — Ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23

8 — Stanotte, stamane

7,47 Stravagario

8,40 Istantanea musicale

9 — Radio anch'io

11,30 Mina ... musicali del mio tipo

12,05 Voi ed io 78

14,05 Musicalmente

14,30 Vita e morte delle maschere italiane

15 — E' stato così

16,40 L'incantadiavoli

17,05 Alessandro Magliaro

17,45 Lo sai?

18,05 Un film e la sua musica

19,15 Valzer celebri

19,50 Mina, incontri musicali del mio tipo

20,20 E lasciatemi divertire. Farsa italiana

21,05 Chiamata generale

21,35 Notti d'estate, racconto

22 — Combinazione

23,05 Buonanotte da ...

RADIODUE

Giornali radio — Ore 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30

6 — Un altro giorno, musica

8,45 Estate: dodici volte. Motivi di un disco per l'estate

9,32 Romantico trio

10,12 Incontri di Sala F

11,32 Carta d'identità

12,10 Trasmissioni regionali

12,45 No, non e la BBC!

13,40 Romanza

14 — Trasmissioni regionali

15 — Qui radio 2

17,30 Uno tira l'altro. Monologhi in replica da «Un altro giorno»

17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età

RADIOTRE

Giornali radio — Ore 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45

6,45 Concerto

10 — Noi voi loro

11,30 Musica operistica

12,10 Long playing

12,55 Musica per

14 — Il mio Gluck

15,30 Un certo discorso

17 — Settimanale dei bambini

17,30 Spazio tre

21 — Il convitato di pietra, opera 3 atti

22,30 Musiche per clavicembalo

23 — Il jazz

23,40 Racconto di Mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il piacere netto, gioco

10,35 La rubrica del mattino

10,45 Caccia ai numeri, gioco

11,15 Enogastronomia

11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco

13 — Un milione per riconoscerlo, gioco

14,30 Il cuore ha sempre ragione

15 — Hit Parade

17 — Music shop

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19: Telegiornale (c). 19,05: Per i più piccoli (c): La città dei robot. Per i bambini (c): Puzzle, Pierone e Belisario. 20,10: Telegiornale (c). 20,25: Il mondo in cui viviamo (c). 20,55: Telefilm (c): La vita continua, della serie «La volpe dall'anello d'oro». 21,30: Telegiornale (c). 21,45: La maschia della gente del Nord (documentario) (c). 22,35: Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro (c), con Jean Marais, Louise Marleau. 23,35: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 20,15: L'angolino dei ragazzi (c), cartoni animati; 20,30: Conosciamo la Jugoslavia (c). 21: Danze e canti popolari (c). 21,15: Telegiornale (c). 21,40: Film: Il boia. 23: Cinenotes (c), Il cuore (seconda parte); 23,30: Rick Nelson and Stone Canion Band (c).

MONTECARLO

Ore 17,45: Un pour d'amour. 18,50: Telefilm. 19,25: Parolamo, telequiz presentato da Lea Pericoli. 19,50: Notiziario. 20: Telefilm. 21: Film: Un americano a Eton, con Mickey Rooney, Edmund Gwen, John Hunter, Freddie Bartholomew, regia di Norman Taurog. 22,35: Chrono.

SETTEMBRE MUSICA

CONCERTI DI OGGI — Oggi alle 16,30, nella chiesa di S. Rocco in via S. Francesco d'Assisi 1, concerto *Chantecantando di gioia* per flauto, con Sergio Balestracci. Musiche di Anonimi del secolo XIII e del secolo XIV, Alfonso X el sabio, Ortiz, Bassano, ecc.

Alle 21, all'Auditorium Rai in via Rossini 15, concerto dei Virtuosi di Roma diretto da Renato Fasano. In programma musiche di Vivaldi.

OGGI ALLE 18.15
SULLA RETE 1 DELLA RAI-TV
"LIGURIA"
DELLA SERIE "L'ITALIA VISTA DAL CIELO"
DI FOLCO QUILICI
REALIZZATA DALLA ESSO ITALIANA

I film della serie possono essere richiesti alla Esso Italiana S.p.A. - Roma da istituzioni ed enti culturali per proiezioni gratuite.

Esso

E' il "Dozzio,, di Belgioioso, vicino a Pavia

L'ospedale è efficiente? Bene, allora chiudiamolo

Dal primo novembre dovrebbe diventare un cronicario - Proteste della popolazione - La Regione dice che c'è già il Policlinico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAVIA — A Belgioioso (centro agricolo di 5408 abitanti, a circa 7 chilometri da Pavia) c'è un ospedale (il «Dozzio») ma è come se non ci fosse perché il piano regionale ospedaliero non lo prevede.

Il «Dozzio» — dice la Regione — è di troppo. A Pavia c'è il Policlinico San Matteo, uno degli ospedali meglio attrezzati d'Italia. I posti-letto al Policlinico — spiega ancora la Regione — sono perfino in sovrannumero (2500 con l'utilizzo di corsie), quindi perché usare il piccolo ospedale di Belgioioso quando invece potrebbe essere sfruttato per altro uso? L'altro uso, sempre per la Regione, sarebbe quello di farne un cronicario, o volendo usare un termine tecnico più elegante, un «ricovero per persone non autosufficienti».

Nato nel lontano 1887, grazie alla donazione della famiglia Dozzio, quello che allora era un semplice ricovero col passare degli anni divenne infermeria e infine ospedale vero e proprio, con un bilancio addirittura in attivo. Il «Dozzio» è oggi un modernissimo ospedale: 150 posti-letto, 80 dipendenti, 18 medici specialisti, una sala operatoria sofisticata costata quasi un miliardo, una sala parto con annesso reparto pediatrico efficientissima; insomma un piccolo gioiello di funzionalità, con in più — e gli amministratori ci tengono a sottolinearlo con orgoglio — un bilancio attivo.

Contro la decisione della Regione si è costituito un «comitato popolare per la salvaguardia del "Dozzio"», che ha messo in atto una serie di iniziative (raccolta di migliaia di firme) valse, almeno sinora, ad ottenere un rinvio della chiusura fino al prossimo novembre.

«*E' una vera e propria assurdità* — dice il presidente del comitato, Mario Lombardi — *si vuol distruggere e cancellare una cosa sana, che funziona e che rappresenta l'unica alternativa alle corsie e ai cameroni del Policlinico di Pavia. Il "Dozzio"* — sottolinea Mario Lombardi — *è sempre stato l'ospedale della gente della Bassa Pavese: qui trovava ogni cura e in più poteva stare vicino agli ammalati di casa*».

Ma la Regione insiste: il «Dozzio» è di troppo.

«*Il nostro comitato* — dice il presidente — *comprende tutti gli amministratori dei comuni della Bassa Pavese, presidenti di enti e associazioni. La salvezza dell'ospedale è stata portata da questi comuni ai rispettivi consigli comunali, i quali hanno votato e approvato una proposta di legge di iniziativa popolare, e questo anche in base allo statuto della Regione Lombardia. Gli amministratori e l'intera popolazione della Bassa vuole la salvezza del "Dozzio", e questo certamente la giunta regionale non può ignorarlo, come non può ignorare il personale che vi lavora, le attrezzature modernissime. Non si può distruggere tutto quello che il nostro ospedale è per trasformarlo in area di parcheggio per cronici inabili, arrecando tra l'altro dei disagi agli utenti che si vedrebbero costretti a recarsi a Pavia e ad affollare il già super-affollato policlinico San Matteo*».

A Belgioioso, Corteolona, Filighera, Copiano, Vistarino, Miradolo Terme e in altri paesi della zona interessati al problema, la gente che non conosce i meccanismi della riforma sanitaria, con le sue assurdità e i suoi aspetti a volte sconcertanti, si chiede se questa non sia più che altro una manovra politica, anzi ne è convinta, arrivando addirittura a parlare di questo o quel partito che, sacrificando il piccolo ospedale, salvaguarderebbe interessi di parte. Il comitato, visto l'incombente scadenza di novembre, ha mandato una lettera alle federazioni provinciali dei partiti, chiedendo un interessamento presso la Regione affinché il loro ospedale continui a vivere, magari (estremo tentativo) come «hospital day».

«*La lettera è stata spedita* — precisa il presidente del comitato — *ai primi di luglio, ma finora non abbiamo avuto ancora risposta da nessuno dei partiti. Evidentemente* — sottolinea con una punta di amarezza — *le ferie per i nostri politici sono più lunghe che per tutti gli altri*».

Per la verità, però, sono in molti nella Bassa Pavese a credere che la lotta del comitato sia più che altro una lotta contro i mulini a vento, visto che un vero e proprio interessamento da parte dei politici locali non c'è mai stato, se non sotto le ultime elezioni, quelle del 14 maggio scorso, dove addirittura i democristiani portarono a far visitare il loro ospedale al ministro della Sanità, signora Tina Anselmi, la quale, durante il discorso disse che il «Dozzio» era e sarebbe rimasto il «loro ospedale». Ma la giunta regionale, nonostante l'iniziativa popolare, ha fatto sapere che a partire dal primo novembre il «Dozzio» di Belgioioso diventerà solo un cronicario.

Amedeo Lugaro

Arrestata una studentessa di Terni

Andava a Bangkok a rifornirsi di droga

Altri arresti a Bolzano e Venezia

LATINA — In una villa di San Felice Circeo la squadra mobile di Latina ha arrestato la studentessa Mariangela Ciociola, di 20 anni, figlia di un noto avvocato di Terni, ricercata per un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica della città umbra per detenzione e spaccio di stupefacenti. L'operazione è stata condotta d'intesa con la questura di Terni che nei giorni scorsi aveva arrestato altre sei persone per lo stesso reato. Secondo l'accusa Ciociola era il «corriere» della banda con i suoi frequenti viaggi a Bangkok. Secondo quanto hanno ricostruito gli inquirenti, recentemente liberati a Fiumicino con 60 grammi di eroina in un indumento intimo.

La squadra mobile di Latina ha accertato anche i collegamenti della studentessa con l'ambiente degli spacciatori del Circeo. La ragazza è stata trasferita alle carceri di Latina. Nella villa gli agenti hanno trovato anche tre grammi di hascisc libanese.

BOLZANO — Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano dott. Sinagra, è stato arrestato Luigi Francesconi, 36 anni, di Rovereto (Trento) accusato di spaccio di sostanze stupefacenti. Salgono così a quindici gli arresti eseguiti nell'ambito di una inchiesta tendente a stroncare in Alto Adige il traffico della droga «pesante».

VENEZIA — Un giovane etiopico, che ha detto di chiamarsi Hagos Ghirmai, di 26 anni, di Asmara, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Mestre perché trovato in possesso di oltre cento grammi di hascisc.

Ghirmai è stato rinchiuso nel carcere veneziano di Santa Maria Maggiore, mentre è in corso una serie di controlli per accertare la provenienza degli stupefacenti.

La popolazione attiva supera appena il 23 per cento

Napoli: l'«arte di arrangiarsi» nasconde un dramma con profondi risvolti sociali

L'aggravarsi della crisi economica, la totale paralisi del settore edilizio e il mancato decollo dell'industria costringe decine di migliaia di napoletani ad inventarsi un lavoro per vivere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Non è scomparsa la proverbiale arte di arrangiarsi dei napoletani, costretti ad inventare mille piccoli mestieri per assicurarsi un modesto provento quotidiano. L'aggravarsi della crisi economica, la totale paralisi del settore edilizio, l'asfittico decollo industriale mettono a nudo le piaghe secolari della città, ormai divisa in due netti blocchi: occupati, sottoccupati e lavoratori precari da una parte, e dall'altra una moltitudine di gente decisa a far fruttare tempo ed occasioni per raggranellare il necessario a vivere.

E' l'esercito dei «girovaghi», che ogni mattina esce in strada e dà vita ad uno spettacolo che denuncia intraprendenza, spirito d'iniziativa, capacità di adattamento, ma anche un dramma da ampi risvolti sociali.

In base all'ultimo censimento, la popolazione attiva non supera il 23 per cento ed il dato è allarmante. Significa che più della metà dei napoletani in piena efficienza fisica è costretta a sfruttare particolari condizioni ambientali, a cogliere nuove opportunità per inventarsi una diversa «politica di incentivi» quando non vuole incappare nei reati da codice penale. Recenti ricerche sociologiche, fiorite sull'argomento negli ultimi anni, indicano un settore verso il quale si sente particolarmente attratto un numero sempre crescente di disoccupati. E' il commercio ambulante, la valvola di questo dramma, un'attività che costituisce il ripiego all'esigenza di lavoro.

Il miraggio di possedere un furgoncino — ha sostituito il tramontato carrettino a mano — di esporre le mercanzie ai margini di uno dei tanti mercatini rionali, nei punti abusivi di vendita, in zone periferiche o nelle strade del centro, è il primo passo verso la speranza di risolvere lo stressante problema di vivere alla giornata. Vi sono le difficoltà di racimolare un piccolo capitale, che assicuri un buon inizio e per questo si ricorre agli usurai; si firmano cambiali. Il risultato non è sempre conforme alle aspettative, sicché all'immancabile amarezza e delusione, si accompagna spesso anche la perdita di danaro, lavoro.

Sopra ogni altra iniziativa il primato va al contrabbando, alla vendita di sigarette, un genere di largo consumo e di facile smercio. Il rischio non è molto grosso, altri hanno pagato per rifornire il mercato delle «bionde». Il fenomeno negli ultimi tempi ha assunto forme ed aspetti di notevole incremento. Da Forcella, la casbah dei traffici illeciti, dai quartieri di Toledo è dilagato un po' dovunque, non ha risparmiato le strade della Napoli bene. Impegna ragazzi, donne, vecchi, giovani, in un'associazione d'interessi complessa ed articolata. Risulta azzardato fare calcoli, indicare cifre, ma non si è lontano dal vero quando si sostiene che oltre 40 mila persone vivono di questo lavoro.

Vi sono altri campi in cui l'arte dell'arrangiarsi riesce a sopperire alle difficoltà di trovare un'occupazione, a contenere le tensioni, che si accumulano in larghi strati sociali. Più che mai valida è l'alternativa di mettersi un berretto gallonato sul capo, appropriarsi di un tratto di strada, di un vicolo, di un cortile e trasformarlo in area di parcheggio privato. Un espediente che rende di che vivere, dal momento che sempre più arduo diventa per l'automobilista trovare un buco per la sosta.

Un'altra attività che sembra rendere assai bene è quella di sbrigare pratiche assicurative, pensionistiche, o richiedere certificati e documenti in favore di quanti non sanno muoversi fra le maglie della burocrazia. Poi ci sono i procacciatori di clienti di Castel Capuano, che si aggirano per le strade e le piazze cittadine, con gli occhi bene aperti e le orecchie tese, pronti ad intervenire a proporre il legale di fiducia, anche quando non si profila indispensabile il suo intervento. Ed ancora numerosissima è la schiera dei testimoni professionali, in tribunale come negli uffici municipali e davanti ai notai, ovunque occorra un compiacente avallo.

Ma i mestieri dei napoletani sono infiniti e ogni giorno se ne creano di nuovi seguendo con intuito il mutare delle mode e dei tempi. E così, accanto al raccoglitore di roba vecchia, che si aggira tuttora nei vicoli della vecchia Napoli, vi è chi furtivamente si avvicina con mille proposte di vantaggiosi affari, chi approfitta della sosta della macchina al semaforo per pulire in tutta fretta il parabrezza e quelli che prendono in appalto la cura delle tombe del caro estinto.

A conti fatti l'arte di arrangiarsi non denuncia sintomi di crisi ed è l'unica industria napoletana a non dare segni di stanchezza. L'immaginazione non conosce limiti. Il gioco, le scommesse, le lotterie, le riffe nei quartieri popolari non costituiscono l'incognite della giornata. Si punta su tutto e ogni occasione può far fruttare qualcosa. Un piccolo esercito è poi pronto ad accogliere, a piazza Garibaldi, all'uscita della Stazione Centrale l'inevitabile credulone venuto dalla provincia e disposto a scommettere su un'improvvisata roulette, nel gioco delle tre tavolette, su altri prestigiosi artifici inventati per spillare danaro dalle tasche.

Adriano Luise

Napoli. Una bambina che vende le sigarette di contrabbando in una via del centro

Lecce: la lotta agli inquinamenti

Un bar scaricava i liquami vicino alla spiaggia: chiuso

LECCE — Il pretore di Nardò, dottor Angelo Sodo, ha disposto la custodia giudiziale di un bar nella piazza di Santa Caterina, centro residenziale sulla costa jonica salentina, i cui liquami venivano scaricati direttamente in mare, a pochi metri da una spiaggia frequentata da centinaia di bagnanti e sede di un circolo nautico.

Il magistrato, impegnato da mesi in una serie di iniziative anti-inquinamento sul litorale del suo mandamento, ha ordinato la chiusura del pozzo nero del locale e che il gestore, Raffaele Bello, 30 anni, di Galatina (Lecce), sospenda l'attività sino a quando renderà efficienti i servizi igienici. Il dottor Sodo si è avvalso per la sua iniziativa della facoltà prevista dall'articolo 219 del Codice di procedura penale per «*evitare che il reato giunga ad ulteriori conseguenze*».

Si tratta del decimo intervento in una settimana compiuto dal pretore di Nardò a tutela dell'ambiente e della salute pubblica nei 45 chilometri di costa, da Gallipoli al confine con la provincia di Taranto, sottoposti al suo controllo. «*I cittadini* — ha detto il magistrato, che fece sgomberare il giorno di Ferragosto tremila turisti da campeggi abusivi — *stanno riacquistando fiducia nella magistratura dopo decenni di latitanza degli amministratori pubblici*».

Lerici: rapinati 90 milioni in banca

LA SPEZIA — Cinque banditi hanno rapinato 90 milioni nella filiale della «Cassa di Risparmio» di Lerici, sulla riviera ligure di Levante. E' accaduto ieri, poco prima dell'ora di chiusura.

I rapinatori, tutti a viso scoperto e armati di pistola, hanno fatto irruzione negli uffici, al secondo piano di un palazzo in pieno centro e, sotto la minaccia delle armi, hanno rinchiuso clienti e impiegati, 25 persone, in una stanza. I rapinatori hanno poi fatto uscire il cassiere, Gianluigi Porro e puntandogli la pistola alla nuca, gli hanno ordinato di aprire la cassaforte.

La dogana rifiutava gli "straordinari,,

È sventato a Livorno il blocco del porto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — La temuta paralisi del porto di Livorno per il rifiuto, da parte del personale della Dogana, di compiere gli straordinari, è stata sventata. I sindacalisti hanno raggiunto localmente un accordo con la direzione della circoscrizione per la gestione delle cinquanta ore di straordinari in attesa che la situazione sia sbloccata in sede ministeriale per tutta l'Italia. Soltanto nel pomeriggio, mentre la riunione era in corso, gli straordinari non erano stati compiuti; da oggi, invece, tornano ad essere attuati.

Le origini della vertenza sono note. Un decreto presidenziale del luglio scorso stabilì il dimezzamento degli straordinari, da cento a cinquanta ore mensili, senza provvedere nel contempo all'adeguamento degli organici. A Livorno, dove l'attività del porto è in continuo aumento, il personale necessario per la Dogana, nei vari gradi, sarebbe di 170 unità. La forza media, invece, è di circa 120 dipendenti, con 50 persone in meno, cioè, rispetto alle reali necessità. A tale carenza si faceva fronte, anche grazie a grossi sacrifici riconosciuti dagli stessi operatori portuali, col massimo zelo e le cento ore mensili di lavoro straordinario.

Col decreto ministeriale di dimezzamento, il lavoro non può tenere il passo con le necessità reali. E da Livorno era partita la scintilla del rifiuto degli straordinari, che ha un po' appiccato il fuoco in tutta l'Italia. Localmente, comunque, una intesa almeno provvisoria (in attesa delle decisioni romane), è stata trovata. I sindacalisti avevano posto due condizioni: il rientro per gli straordinari rispettando ognuno le proprie funzioni, e la gestione delle cinquanta ore in orari da concordare. Il primo punto non poteva essere accettato dal direttore dottor Leopoldo Pace. Significava infatti paralizzare egualmente l'attività doganale, e ridurre quello che è il compito principale, e cioè le «visite». I sindacalisti hanno compreso le obbiezioni, e hanno rinunciato a questa richiesta.

b. c.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9-2-1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici OM e Fenwick da 600 kg a 12.000 kg vendiamo. Tel. (011) 972.131.

CARRELLI elevatori elettrici 6-25 q. diesel 12-120 q. 3 migliori marchi. Ricambi, leasing. Ottima assistenza. Daniela, via Bologna 60, Torino, tel. 231.828.

CARRELLI elevatori usati diesel, elettrici, benzina, portata da 10 a 50 q. revisionati in perfette condizioni rinnovati vendiamo. Tel. 470.1649-470.2315.

VENDESI gru marca [illegible] metri 30 [illegible] Telefonare 966.09.03.

VENDESI motori [illegible] gruppi elettrogeni d'occasione con garanzia. Telefono 011 [illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti controllati su tutti (anche ipotecari) e mutui su alloggi alle terzi. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 19, telefoni 542.834 - 530.443.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO [illegible] in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 530.182-519.194.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AIAE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari mutui ipotecari [illegible] Eurofinanzia Spa, via Sacchi 58, Torino. Tel. 594.760, 598.918.

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO [illegible] prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. COFIN FINANZIARIA, [illegible] Emanuele 94, telefono 549.654.

A.A.A.A.A. FIGEST s.r.l. concede a tutti prestiti fiduciari ipotecari e su auto [illegible] corso Vinzaglio 17, Torino tel. 541264-553212.

A.A.A.A. CASALINGHE impiegati operai [illegible] Telefonare 575.791.

A.A.A.A.FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tutti FIPAT via Garibaldi 39 (piazza Statuto) tel. 518.280, 538.422. Massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FISET S.p.A. piazza Statuto 10, tel. 539.170, 548.327. Si dispone per [illegible]

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti [illegible] Telefonare 504.349 corso Sommeiller 32 Torino.

A. A. AVETE problemi economici? In giornata a tutti denaro contante senza richiesta di garanzie. Tel. 533.940. Via Passalacqua 19, Torino.

A. FINANZIAMO [illegible] Corso Giulio Cesare 120. Tel. 233.864-239.913 [illegible]

[illegible] ALT prestiti in giornata ad operai impiegati [illegible] Tel. 591.708-590.277.

ALTISSIMI [illegible] Telefonare appuntamento 389.348 [illegible]

ATTENZIONE finanziamenti in giornata e cambiali [illegible] Tel. 504.463-530.870.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia [illegible] Via Frejus 5, tel. 442.524 - 446.640.

FAIT finanziamenti [illegible] Torino, via Avogadro 19, tel. 510.136-530.297.

[illegible] Telefonare 657.012-657.063.

IMMEDIATAMENTE MOFINA [illegible] Via C. Alberto 38, tel. 533.950.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia [illegible] Corso Ferrucci 41, tel. 303.313.

LEND [illegible] via Massena 77 bis, tel. 501.401.

PENNERI [illegible] FINANZIARIA COMMERCIALE corso G. Ferraris 146, tel. 598.212.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore FIDASITO [illegible] Piazza Statuto 24, telefoni 472.160 - 472.181.

PRIVATAMENTE [illegible] Tel. 594718.

PRIVATO concede prestiti a casalinghe [illegible] Tel. 305642.

REDDITO garantito del 12% [illegible]

SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 549014-538777.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti FINANZIARIA ANICA [illegible] corso Sebastopoli 37. Tel. 636.555.

3 Aziende, negozi

A.A.A. AUTORIMESSA [illegible] Torino vende [illegible] Tel. 749.112, 740.1636.

A.A. ABBIAMO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Tirapeo 694.193.

A. STUDIO Francia vende i vostri negozi e attività commerciali senza spese di pubblicità tel. 441.498.

A Laigueglia (Sv) causa malattia vendo negozio alimentare con licenza C1 a L. 45 milioni tel. 530014.

ACQUISTIAMO [illegible] negozio calzature pagamento contanti. Telefonare ore negozio 717.061.

AFFARONE bar super posizione prestigiosa zona Francia con alloggio meravigliose condizioni 25 milioni. Tel. 300.052.

AUTORIMESSA mq. 1900 centrale via Baluzzo vendesi 190.000.000 [illegible] Tel. 690.4444.

AVVIATISSIMA rivendita pane-alimentari cedo per [illegible] Telefonare 298.345.

AZIENDA attrezzata [illegible] Tel. 019.900.497.

BAR [illegible] fronte nuove università [illegible] L. 15 milioni trattabili. Tel. 746.990.

BAR analcolico zona Vanchiglia 60 mila giornaliere [illegible] 7 milioni 300 mila. Studio Sassi, via Garibaldi 5.

BARDONECCHIA Cesalegno vende alimentari [illegible] tel. 0122 901367.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede albergo [illegible] Tel. 535.387.

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede Rivoli bar [illegible] 250 mila [illegible]

BELLETTI corso Vinzaglio 12 bis cede panetteria zona centrale.

CAMPEGGIO [illegible]

CARTOLERIA fronte scuole [illegible] Tel. 353363.

CAUSA trasferimento [illegible] zona S. Paolo. Telefono 338.486.

CEDESI accorsatissimo zona Crocetta con alloggio [illegible] 542978.

CEDESI causa malattia [illegible] Tel. 532.760-351.927.

CEDESI coloniali [illegible] Tel. 542976.

CEDESI drogheria alimentari [illegible] Tel. 542.976.

CEDESI [illegible] Tel. 542976 538943.

CEDESI latteria zona centro [illegible] Tel. 542976 538943.

CEDESI [illegible] zona B. Milano [illegible] Tel. 542.976 538.943.

CEDESI [illegible] Telefonare 011 920.4474 9329898.

CEDO [illegible] Telefonare 690.230.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super ristorante [illegible] complete 230 coperti [illegible]

DI SALVATORE corso Turati 13 cede albergo 21 letti [illegible] 30 da Torino [illegible]

DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible]

DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible]

DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible] Lago Maggiore [illegible]

DI SALVATORE corso Turati 13 cede trattoria [illegible]

DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible]

DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible]

DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible]

DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible]

DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible]

DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible]

DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible]

DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible]

DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible]

DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible]

DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible] in Piemonte.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible]

(continua)

3 TRIONFI Titanus

Nazionale
3ª settimana
contro
1) Il campione americano
2) Il campione asiatico
3) Il gigante nero
CHEN
è sempre imbattibile!
Vietato 14 anni

Reposi
Il nuovo gioiello del terrore.
Non abbiate paura.
E' solo un film. Per ora...
Vietato 18 anni

ELISEO
Un grande ritorno
Un western classico e spettacolare!
E' un film per tutti

IMMINENTE
all'ASTOR
WILLIAM HOLDEN LEE GRANT
Quando il male diventa potere

LA MALEDIZIONE DI DAMIEN
WILLIAM HOLDEN LEE GRANT

torino esposizioni
28 settembre - 2 ottobre 1978
1° salone italiano della moda
(riservato agli operatori)
torino moda 78
abbigliamento donna, uomo, bambino per la primavera-estate 1979 • maglieria • biancheria intima • pellicceria • accessori • attrezzature per stabilimenti, atéliers, negozi
sfilate e manifestazioni collaterali
per informazioni e inviti agli operatori:
Torino Esposizioni S.p.A. - Corso Massimo d'Azeglio, 15 - 10126 Torino - tel. (011) 65.69
telegr. TOEXPO - telex TOEXPO 23492

L'attentato sulla linea ferroviaria Bologna-Firenze

Indagini in tutte le direzioni dopo la bomba contro il treno

Gli inquirenti seguono piste nell'ultrasinistra ma anche fra gli elementi dell'estrema destra della Toscana Eseguite senza esito circa settanta perquisizioni - Tornano alla memoria i fantasmi di inquietanti personaggi "neri" e di loro amici: Augusto Cauchi (latitante) Mario Tuti e la banda dei dinamitardi di Arezzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO — Nessuno rivendica il tentativo di strage con la bomba sul binario che avrebbe dovuto far deragliare l'espresso «Conca d'Oro» fra Vernio e Vaiano. Le indagini, assicurano gli inquirenti, *si puntano in ogni direzione*. C'è chi avanza l'ipotesi di un gesto folle, voluto dall'ultrasinistra, ma intanto una settantina di accertamenti — controlli e perquisizioni — sono stati fatti in tutta la Toscana, fra appartenenti al gruppo del nuovo fascismo perché molti segni paiono indicare quella direzione, non tutte le persone ricercate sono state trovate. Antichi fantasmi sembrano profilarsi sullo sfondo di questa vicenda. Il «terrorismo nero», si dice, aveva concesso una lunga tregua, ma ora potrebbe aver ripreso l'offensiva, come avvenne fra la primavera del 1974 e quella dell'anno successivo, quando bombe esplosero sulla stessa linea e ci furono i 12 morti dell'Italicus.

Si ha l'impressione che le indagini siano svolte in modo autonomo da polizia e carabinieri. La magistratura, per il momento, viene informata su quello che è stato fatto. Diceva il sostituto procuratore della Repubblica di Prato, dottor Archibaldo Miller: *«La situazione non è cambiata, gli indizi sono scarsi, dai frammenti di pila e di nastro isolante che abbiamo trovato non si sono avute risposte, ci vorrà tempo»*.

Dalle parole più che dagli indizi così scarsi e incerti si cerca una risposta ai troppi interrogativi. Le vecchie inchieste vengono riprese in mano. L'istruttoria sull'attentato di Vaiano del 21 aprile '74 era sul punto di concludersi ed era una conclusione dubbiosa. Il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dottor Carlo Casini, stava istruendo la pesante requisitoria *scontro tra partiti ignoti*. Dice ora: *«Il processo trovato, allora, gente capace di mettere a fabbricare le bombe, ma non si era potuto provare niente»*. Il giudice ha fermato il lavoro: questo nuovo attentato, la sola cosa che potrebbe anche essere la chiave per far luce sui vecchi misfatti. Così verranno fatti ancora accertamenti, le carte saranno esaminate per l'ennesima volta con la speranza di trovare collegamenti finora sfuggiti.

Chi ha fatto esplodere l'altra sera, la bomba sotto la rotaia, voleva la strage, su questo gli inquirenti hanno pochi dubbi. E' stato fatto saltare il binario di sinistra, quello esterno: se il treno fosse transitato su quella sede alla velocità normale, intorno ai 160 km all'ora, sarebbe finito nel Bisenzio, che scorre 30 metri più in basso.

Tornano alla mente nomi di personaggi già noti e inquietanti: il paracadutista Cauchi, certo, ma anche i compagni di Mario Tuti. Si torna a parlare di processi iniziati e non conclusi, dei molti neofascisti sospettati ma liberi; del gruppo degli aretini, accusato di terrorismo già 4 anni orsono, sui quali puntarono l'indice i giudici bolognesi che indagavano per l'Italicus.

I pochi frammenti di pila elettrica e gli spezzoni di nastro isolante hanno dato la prima incerta risposta all'artificiere, maresciallo Tognaccini. L'ordigno, secondo il sottufficiale, aveva un congegno a tempo: forse ai cinque chili di tritolo «dirompente» era unita una sveglia rudimentale.

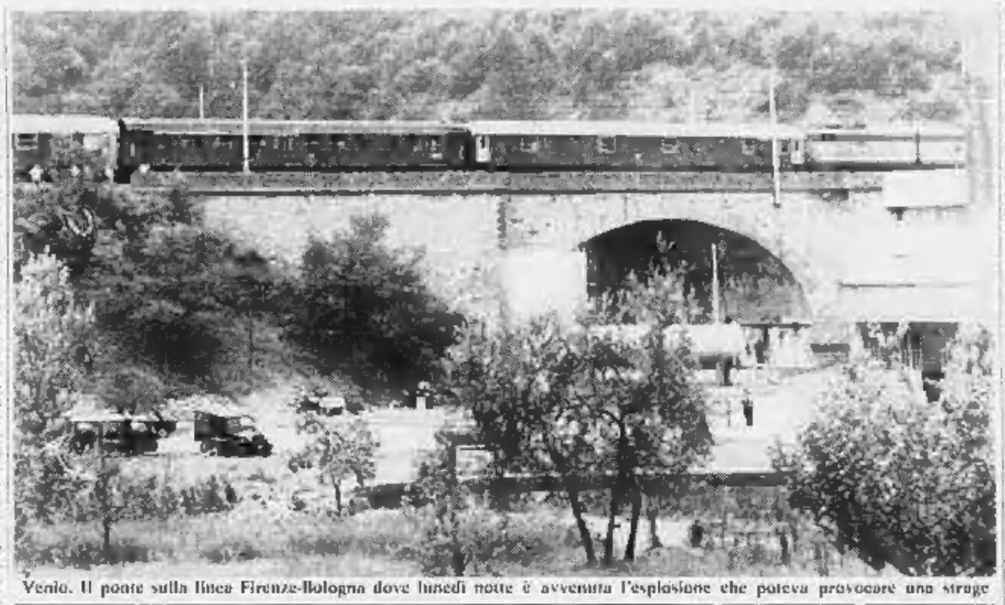
Nella zona, dove è esplosa la bomba, si cerca qualche altro indizio. Ieri mattina alla Digos si sottolineava che l'espresso «Conca d'Oro» viaggiava con nove minuti di ritardo e che se lo scoppio fosse stato regolato sul passaggio del convoglio i meccanismi di segnalazione automatica ne avrebbero fermato la corsa. E' possibile che l'obiettivo non fosse il «Conca d'Oro» ma il treno successivo. Ipotesi che, tuttavia, non spostano i termini del problema: si voleva la strage e la tragedia è stata evitata per puro caso.

Uno strano episodio ora viene ripreso in considerazione. Una borsa rossa con venti candelotti di tritolo e filo elettrico, era stata trovata nella villa dirocata «La Sacra» in località Santa Lucia proprio all'ingresso della valle Del Sasso, neppure 20 chilometri dal luogo dove è esplosa la bomba contro il «Conca d'Oro». Il ritrovamento è stato fatto mercoledì scorso. La borsa, di tipo sportivo, sembrava esser stata lasciata da pochi giorni.

Una riunione è stata tenuta in mattinata in prefettura, a Firenze. Oltre al prefetto, dottor Ricci, vi hanno partecipato il dottor Fasano, capo della Digos fiorentina, il suo collega bolognese Berardino, che anni fa condusse le indagini sugli attentati neri in Emilia e sviluppò anche la cosiddetta inchiesta diretta dal giudice torinese Luciano Violante: ufficiali dei carabinieri.

Qualcuno ha proposto di far piantonare dai militari i 97 chilometri della «direttissima». L'idea è però stata scartata, ci si è limitati a fare il punto della situazione. Intanto a Prato la direzione della democrazia cristiana ha chiesto, tramite il sottosegretario, on. Evangelisti, *«l'impegno del governo a potenziare con mezzi e uomini l'apparato delle forze dell'ordine nella nostra città e nel circondario, pratese per fronteggiare sempre più adeguatamente i problemi posti dal mantenimento dell'ordine pubblico in un territorio di così articolate e complesse esigenze come il nostro»*. Non è certo aumentando a dismisura il numero dei poliziotti che si può far fronte a un terrorismo folle, come quello che sembra voler esplodere ancora una volta in queste zone.

Vincenzo Tessandori



Vernio. Il ponte sulla linea Firenze-Bologna dove lunedì notte è avvenuta l'esplosione che poteva provocare una strage

Gli operai non hanno obbedito alla "precettazione"

Liquichimica: cresce l'emergenza nella fabbrica deserta d'Augusta

I dipendenti rifiutano di svolgere il servizio di manutenzione e sicurezza, ordinato dall'autorità - Pericolo di esplosioni che potrebbero coinvolgere altri stabilimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIRACUSA — Permane la situazione di allarme per il pericolo di esplosioni allo stabilimento della Liquichimica di Augusta in seguito all'abbandono del posto di lavoro da parte degli oltre novecento dipendenti. La fabbrica, da lunedì è deserta; le fiaccole sono spente; l'energia elettrica è interrotta. Tutta la zona industriale di Siracusa è in stato di preallarme. Ci sono timori che qualche incidente possa coinvolgere altre industrie che sorgono in prossimità della Liquichimica.

Nonostante il provvedimento del prefetto di Siracusa, Edoardo Feldella, che ha fatto notificare a 150 operai l'avviso di precettazione, nessuno ieri, si è presentato per garantire i servizi di sicurezza. Pare che gli operai non vogliano rientrare nello stabilimento. Si sta cercando una via d'uscita: il ritiro, da parte della prefettura, dei 150 decreti di precettazione, potrebbe indurre i dipendenti a ritornare al lavoro, senza tensioni. Questo però potrebbe avvenire se i novecento operai riceveranno precise assicurazioni sul pagamento dei salari che non vennero pagati da cinque mesi e sulle prospettive future dell'azienda. In prefettura è in corso una riunione permanente, mentre si attendono notizie da Roma sugli incontri a livello politico e bancario che dovrebbero risolvere la situazione.

Attorno alla fabbrica bivaccano centinaia di operai; tra essi ci sono i 150 che hanno ricevuto dal prefetto l'ordine di tornare al posto di lavoro. Ci sono anche carabinieri, agenti di polizia e guardia di finanza, pronti a intervenire in caso di necessità, ma molto probabilmente la forza pubblica non avrà motivo di entrare in azione dal momento che tutto si sta svolgendo in maniera ordinata.

E' da più di un anno che la Liquichimica di Augusta si dibatte in una crisi che si è fatta cronica. A parte il braccio di ferro per le bioproteine (la fabbrica è costituita da sei unità produttive, una sola delle quali, finalizzata alle bioproteine), esiste da tempo una situazione economicamente ingarbugliata dai debiti.

I fornitori di materie prime, parecchi mesi fa, cominciarono a pretendere pagamenti in contanti. Di conseguenza tutta la produzione chimica venne sospesa. Gli operai furono tenuti in fabbrica perché erano necessari per la manutenzione e i presidi di sicurezza, dato che serbatoi, tubazioni e apparecchiature dovevano essere tenuti costantemente sotto controllo. Nel mese di aprile essi non vennero pagati, e non lo sono stati neanche nei mesi successivi, sino ad oggi.

I novecento e più dipendenti speravano (anche perché così veniva assicurato loro) che presto le cose si sarebbero normalizzate. Tra l'altro la Liquichimica sperava di ottenere dall'Irfis novantasette miliardi di lire per la costruzione di un nuovo impianto, miliardi che non ha ancora ottenuto e che, a quanto pare, sarebbero dovuti servire anche per dare ossigeno alla società.

Adesso, come era da prevedere, ecco che gli operai, ormai stanchi, hanno abbandonato lo stabilimento. E' una azione di protesta per ottenere i salari arretrati (*«almeno un anticipo»*, dicono) e l'assicurazione che la fabbrica riprenda al più presto la produzione. *«Vogliamo lavorare e guadagnare»* — ripetono — *non è giusto lasciarci senza un soldo. Le nostre famiglie sono in mezzo ai debiti alla fame, agli stenti»*. Qualcuno commenta certi episodi strettamente legati alla situazione della fabbrica, di operai che a causa della mancanza di salario, hanno dovuto subire mortificazioni.

La situazione ora, potrebbe risolversi da un momento all'altro nel senso che potrebbe trovarsi un accordo per far ritornare i novecento dipendenti al posto di lavoro. Dipende dalle decisioni che verranno prese a Roma e nel corso della riunione in prefettura tra sindacalisti e politici. Sino a quando non si sarà giunti a una soluzione insomma il pericolo di un sinistro. Le linee e i serbatoi carichi di sostanze infiammabili senza alcun presidio di operatori potrebbero anche esplodere.

f. s.

La riunione a Roma per la situazione Liquichimica

I creditori forse verso l'accordo ma la Snam chiede pignoramenti

ROMA — La possibilità di un accordo per la Liquichimica, con l'assenso dei sindacati, si è delineata la scorsa notte al ministero dell'Industria durante una riunione presieduta dal ministro Donat Cattin. Vi hanno partecipato il presidente dell'Anic, Ratti, il presidente della Bastogi, Girardi, il presidente e il direttore generale dell'Iegpo, Pigna e Carini, l'amministratore delegato della Liquichimica Gorla, rappresentanti della Montedison e della Montefibre, la delegazione sindacale guidata dal segretario generale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici, Beretta, era composta dai segretari nazionali Militello, Tracchi, Scalfaro, Galbussera, Pico e Degni.

L'incontro si era aperto alle ore 18 in un'atmosfera distesa, con prospettive positive. Poco prima, infatti, a conclusione di un difficile negoziato, trenta banche (su 46 convocate) avevano raggiunto nella sede dell'Associazione bancaria italiana l'intesa su un nuovo testo convenzionale di monitoria dei crediti vantati.

La convenzione prevede un periodo di due anni di franchigia dei debiti della Liquichimica verso le banche, la Snam e la Cip, per un importo complessivo di oltre 700 miliardi di lire. Una intesa, si è osservato, *«ampia»*, anche se non sono mancate riserve da parte di taluni istituti di credito che hanno chiesto di sottoporre il nuovo testo ai competenti organi deliberanti. La situazione delle aziende del gruppo è stata approfondita in ogni particolare e si è riconosciuta la necessità di operare con la massima sollecitudine: entro il 30 settembre dovranno le banche interessate (a cui è stata chiesta la cifra complessiva dei crediti) avere dato il loro assenso definitivo. Solo a quando non si sarà giunti a una soluzione insomma il pericolo di un sinistro. Le linee e i serbatoi carichi di sostanze infiammabili senza alcun presidio di operatori potrebbero anche esplodere.

Nella riunione al ministero dell'Industria la grave situazione finanziaria della Liquichimica è stata discussa in ogni particolare, tecnico e economico, ma sono stati anche esaminati i problemi della «Chimica e Fibre del Tirso» di Ottana e le eventuali soluzioni.

L'Anic e la Montedison hanno presentato al ministro una proposta complessiva per il risanamento finanziario di Ottana. *«E' solo una ipotesi di lavoro»* — ha chiarito il presidente dell'Anic, Ratti — *che il ministro Donat Cattin dovrà valutare e che potrebbe essere attuata in tempo breve»*.

g. c. f.

Del ministro e del Consiglio superiore

Due iniziative per evitare lo sciopero dei magistrati

ROMA — Sono in corso iniziative diverse per evitare lo sciopero dei magistrati fissato dal 18 al 21 settembre. Una è condotta dal ministro della Giustizia Bonifacio; l'altra dal Consiglio superiore della magistratura, che la settimana prossima si occuperà (indirettamente della questione, formando il proprio parere su due proposte di legge democristiane, presentate dal sen. Coco al Senato e dall'on. Bosco alla Camera, relative al trattamento economico dei magistrati. A questo scopo martedì 13 si riunisce la commissione riforma del Consiglio superiore della magistratura per esprimere il parere — richiesto dal ministro Bonifacio — che poi dovrà essere approvato (probabilmente giovedì 15) dal Consiglio al suo plenum.

Il Consiglio riprende la propria attività, dopo le ferie estive, lunedì 11 settembre. E' probabile che si assuma un ruolo di mediazione, analogamente a quanto fece in giugno, in occasione della precedente agitazione sindacale dei magistrati.

L'azione del Consiglio si svilupperà soprattutto sul terreno delle strutture, perché per quanto riguarda gli aspetti economici l'interlocutore diretto dei magistrati è il governo. A quest'ultimo l'Associazione nazionale magistrati — come ribadiva ieri il presidente, Salvatore Buffoni, in una «lettera aperta» al presidente del Consiglio Andreotti, pubblicata su un quotidiano milanese — rimprovera *«scarsa sensibilità»* ai problemi della categoria, il mancato rispetto degli impegni presi (*«Lei non ha ritenuto* — scrive Buffoni ad Andreotti — *neppure di dare risposta a una richiesta di udienza da me rivoltale»*).

Nel mese scorso i magistrati avevano scioperato per due giorni. Soltanto dopo seppero dal governo, attraverso un comunicato di Palazzo Chigi, che i loro problemi erano stati esaminati *«al fine di adottare, sollecitamente, i necessari provvedimenti»*. E' passata l'estate e i magistrati vogliono ora vedere questi provvedimenti attuati.

Sul piano delle strutture qualcosa è stato fatto: il governo ha chiesto e ottenuto dal Parlamento la delega per la riforma delle circoscrizioni giudiziarie e per la revisione delle competenze e del ruolo del conciliatore e del pretore. Sui provvedimenti che il Ministero sta predisponendo la magistratura associata si riserva di esprimere le proprie considerazioni: nelle linee generali, già rese note, i provvedimenti hanno ottenuto buoni consensi.

Sul piano economico il governo ha accettato il principio che i magistrati debbano essere riconosciuti dei miglioramenti. Si delinea un'ipotesi di un aumento rivedibile, non automaticamente ma in base a contrattazione, ogni 3 o 4 anni. Si tratta ora di definire le cifre e i tempi, ed è appunto per sollecitare questo che i magistrati minacciano un nuovo sciopero. Oltre che per riaffermare i drammatici problemi di carenza delle strutture.

Pensionato muore cadendo dalla finestra dell'ospedale d'Aosta

AOSTA — Il pensionato Vittorio Gillavod, 67 anni, di Aosta, è caduto, la notte scorsa, da una finestra del terzo piano dell'ospedale. L'uomo, che era ricoverato nel reparto otorinolaringoiatria, è morto sul colpo. Sull'episodio, le cui cause appaiono per il momento accidentali, (non viene però esclusa l'ipotesi del suicidio) è stata aperta un'inchiesta.

Il pensionato, che viveva solo, soffriva di disturbi respiratori per i quali era ricorso alle cure ospedaliere. Il male lo costringeva spesso a notti insonni. L'altra notte verso le 5 Gillavod si è alzato e si è avvicinato a una finestra aperta per cercare un po' di sollievo.

(a. a.)

Ai "Cavallacci", fortezza ritenuta "imprendibile"

Curcio trasferito dall'Asinara in un supercarcere della Sicilia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — Renato Curcio e Domenico Delli Veneri sono stati trasferiti dall'Asinara in due carceri speciali della Sicilia. Il «capo storico» delle Brigate rosse è ora rinchiuso in una cella dei «Cavallacci» di Termini Imerese (30 chilometri da Palermo); Delli Veneri è stato portato nel supercarcere dell'isola di Favignana, nelle Egadi, davanti a Trapani.

Dopo gli incidenti dei giorni scorsi all'Asinara — nei quali sono rimasti contusi alcuni detenuti e guardie, con il direttore Luigi Cardullo — sono in tutto cinque i detenuti trasferiti. A Curcio e Delli Veneri infatti vanno aggiunti i brigatisti Maurizio Ferrari e Giorgio Semeria che sono stati portati a Fossombrone unitamente al mafioso Giuseppe Ugone. L'inchiesta sugli incidenti all'Asinara, condotta dalla magistratura di Sassari, è ormai alla conclusione: non si esclude uno strascico giudiziario.

I «supercarceri» di Favignana e di Termini Imerese sono tra quelli «ristrutturati», dai quali dovrebbe essere impossibile l'evasione.

La costruzione dei «Cavallacci» di Termini Imerese risale al 1915. *«E' il tipico carcere* — afferma una relazione sulla situazione dei penitenziari in Sicilia — *del periodo post-unificazione, ispirato alla ideologia che vuole il carcerato elemento avulso dalla società e nei fatti irredimibile. Non a caso è stato scelto come carcere di massima sicurezza»*.

Il numero dei reclusi è stato ridotto da 150 a 120 detenuti, quello degli agenti di custodia è stato elevato da 85 a 130 unità. La trasformazione in carcere di sicurezza ha comportato l'istallazione di un circuito televisivo interno, l'innalzamento dei muri di cinta, la trasformazione della sala per i colloqui dove il detenuto può comunicare col visitatore solo attraverso citofono e sotto l'occhio degli agenti di custodia.

Il carcere di Favignana è in un castello del XII secolo. Le opere per renderlo assolutamente «sicuro» sono state notevoli. Nell'agosto dello scorso anno tuttavia, Sante Notarnicola tentò l'evasione scavando un tunnel: fu scoperto dopo aver praticato un cunicolo di circa quindici metri.

Nel novembre scorso tre detenuti — il nappista Antonio De Laurentis, Luciano Dorigo e Oscar Soci — scomparvero durante una manifestazione di protesta dei carcerati. La loro presunta fuga mise in forse il sistema di sicurezza. A distanza di due giorni, i tre furono ritrovati all'interno dello stesso istituto di pena: si erano nascosti nell'intercapedine del soffitto di una cella. Qui, a quanto pare, avevano intenzione di cominciare a scavare un tunnel che avrebbe dovuto portarli fuori dal carcere-fortezza.

r. s.

Mogli di Br al confino? Sentenza in settimana

MILANO — Si saprà entro la fine della settimana se Rosella Simone e Heidi Pousch, rispettivamente moglie del brigatista rosso Giuliano Naria e Pietro Morlacchi, saranno inviate al soggiorno obbligato, come ha chiesto la Digos di Milano. Ieri, al termine del dibattimento, il tribunale feriale ha annunciato che, appunto entro la settimana, sarà depositata in cancelleria la sentenza.

E' accaduto in un residence di Portoverde, vicino a Forlì

Una sposina si sfracella dal nono piano durante una lite tra inglesi e irlandesi

FORLI' — Una sposina irlandese di 23 anni, Sylvia Thomps, di Belfast, è morta, la scorsa notte, precipitando dal nono piano del residence «Furos», a Portoverde di Milano Adriatico, sulla riviera romagnola. Il fatto è accaduto al termine di una furibonda lite tra due coppie di irlandesi e quattro inglesi che occupavano un appartamento nello stesso edificio, all'ottavo piano. La Thompson, il marito e una coppia di altri giovani sposi avevano preso invece alloggio, da domenica scorsa, al piano superiore, in un unico appartamento.

La causa e la dinamica dell'episodio sono oscure e su di esse stanno indagando i carabinieri. Uno degli inglesi, William Derek Alderton, impiegato postale di 24 anni, di Newcastle, è stato ricoverato nell'ospedale di Riccione per profonde ferite a due dita della mano sinistra, con la recisione del tendine.

Il fatto è accaduto verso le quattro. I Palmer (meccanico lui, casalinga lei, sposi da pochi giorni e in viaggio di nozze) e gli amici Samuel Mc Dowell, 22 anni, di Ratchoole Newton Abbey, verniciatore, e la moglie, Ellen Kennedy, di 19 anni, impiegata, erano rientrati nel loro appartamento verso le 3,40. Arrivati domenica con un volo charter, avevano passato la serata in una discoteca di Cattolica. Poco dopo il loro rientro, gli inquilini del residence hanno udito un gran frastuono, con urla e schianti. Poi un corpo nudo è volato dal nono piano: Sylvia Thompson si è sfracellata sulla cancellata del palazzo.

La gente è accorsa, fra gli altri il marito della giovane che, piangendo, ha raccolto il cadavere e lo ha spostato al riparo dalla pioggia. Sono intervenuti i carabinieri, che hanno trovato l'appartamento degli irlandesi e (in molto minore misura) quello degli inglesi, con tracce di una violenta lite: tende, bottiglie, sedie rotte, mobili rovesciati, la porta degli irlandesi era sfondata. Sulle scale, dal nono al secondo piano, una lunga scia di sangue lasciato da Alderton. Il giovane è stato medicato al pronto soccorso di Riccione, quindi accompagnato con gli amici e gli irlandesi alla caserma dei carabinieri, poi, dopo un collasso, ripartato all'ospedale.

Stando a quanto hanno finalmente ricostruito i carabinieri, gli inglesi, ubriachi, hanno tentato di entrare dagli irlandesi, che prima li hanno accolti (forse ignari) in casa, poi li hanno ricacciati. Uno degli «invasori» ha allora sfondato la porta. La lite si è rinfocolata. I carabinieri stanno ora cercando di capire se Sylvia Thompson è precipitata mentre cercava di fuggire dall'appartamento passando dal terrazzo ad un pianerottolo, scavalcando un muretto, oppure se i fatti si sono svolti in altro modo.

Bruciata a Roma una corona dedicata alle Fosse Ardeatine

ROMA — Vandali hanno dato alle fiamme la scorsa notte la corona di alloro sotto la lapide che ricorda i Martiri delle Fosse Ardeatine del rione Campo Marzio, posta sull'edificio dell'Accademia delle belle arti, in piazza Perro di Cavallo.

E' la seconda volta che accade nel giro di una settimana. La Digos e il primo distretto di polizia stanno svolgendo indagini per identificare i responsabili.

Consulto sul futuro del Parco

Non imbalsamare il "Gran Paradiso,,

Con programmi concordati, può diventare, pur nel rispetto dell'ambiente, fattore potente di sviluppo economico locale

DAL [redacted] INVIATO SPECIALE

CUORGNE' — Il Parco Nazionale del Gran Paradiso (per ora resta nazionale, gestito dall'apposito ente, in attesa della legge-quadro) non va scambiato con una riserva di stambecchi, né deve vivere soltanto come un sistema di vincoli o divieti. Il Parco può diventare un fattore potente di sviluppo economico, conquistando così i consensi delle popolazioni locali, a due condizioni: investimenti statali e regionali non più ridicoli (oggi si tratta di poche centinaia di milioni l'anno), programmi concordati [redacted] rispetto dell'ambiente e delle esigenze di tutela eccezionale. Queste sommariamente le conclusioni di un «consulto aperto», più che tavola rotonda, sulla piazza principale di Cuorgnè, uno dei Comuni piemontesi più vicini [redacted] Parco e più interessati [redacted] esistenza.

Il presidente dell'ente che amministra il Parco nazionale, avvocato Oberto; l'assessore regionale Rivalta; esperti locali e naturalisti, giornalisti, hanno discusso con la partecipazione di un pubblico interessato comprendente alcuni sindaci di Comuni dell'area del Gran Paradiso. Mancava, benché invitato, il rappresentante della Regione Valle d'Aosta. Un'assenza di peso notevole, perché le difficoltà dell'intesa tra la Regione valdostana e il Parco nazionale sono note, tali da richiedere un confronto aperto. La Valle d'Aosta, non è un mistero, è contraria all'attuale gestione del Parco e tende [redacted] regionalizzazione. Per quali fini? Entro quali limiti, [redacted] quali vincoli, [redacted] quale grado di tutela? Sarebbe capace di impedire la ripetizione di rapine edilizie come quelle già compiute da speculatori a Bardonecchia, Sölice d'Ulzio, a Cervinia?

Il conflitto tra fautori del Parco nazionale (tra i quali si è schierato a Cuorgnè l'assessore Rivalta, della Regione Piemonte) e Regione Valle d'Aosta non avrebbe ragione di esistere se si arrivasse a una precisa definizione delle finalità [redacted] Parco e perciò dei vincoli co[redacted] dei finanziamenti necessari. Ammesso che gli amministratori regionali valdostani si preoccupino principalmente degli effetti negativi del regime vincolistico sull'economia locale, sembrerebbe logico arrivare a un'analisi congiunta di questi effetti, per capovolgere la situazione in positivo.

Quali effetti negativi? Riassumiamo [redacted] lamentele più diffuse: limiti a nuovi insediamenti turistici, abbandono degli allevamenti in alta montagna, scoraggiamento del restauro di malghe e rustici. Le popolazioni locali vorrebbero inoltre il completamento della strada del Nivolet, che attraversa il Parco [redacted] Ceresole Reale alla Valsavaranche [redacted] uno scenario eccezionale di laghetti e ghiacciai. Attualmente la strada è interrotta da una frana, poco dopo il passo del Nivolet e una parte del [redacted] tracciato è in condizioni precarie. L'ente che amministra [redacted] Parco non è mai stato favorevole alla strada che considera un attentato all'integrità dell'ambiente. Altro punto di contrasto: caccia e pesca. Nessuno, neppure in Val d'Aosta è per l'abolizione del Parco, perlomeno nessuno ha il coraggio di proporla apertamente.

Se la Regione Valle d'Aosta intende conservare il Parco del Gran Paradiso, sia per fini di tutela ambientale sia per offrirne alcune parti ad un turismo controllato, la sola cosa da fare seriamente è la ricerca di finanziamenti adeguati per attuare un programma basato su questi punti, ricavati dalla discussione di Cuorgnè: [redacted] creazione ai bordi del Parco di insediamenti turistici e sportivi entro piani e limiti ben precisi; b) incentivi al restauro di malghe e rustici all'interno del Parco, con disciplina del loro uso; c) aiuti finanziari e tecnici per [redacted] rilancio degli allevamenti, per l'artigianato locale, per la produzione e vendita d'alimenti tipici; d) promozione del turismo guidato e naturalistico, a piedi e a cavallo; e) creazione di osservatori e laboratori per le scolaresche, sull'esempio di quanto si fa [redacted] Gran Bretagna ed in altri Paesi europei.

Quando il Parco nazionale produrrà posti di lavoro che non siano soltanto quelli delle guardie, quando ai suoi bordi e al suo interno si svilupperanno forme di turismo compatibili, [redacted] effetti positivi sull'economia locale, le opposizioni cadranno e molti vincoli verranno accettati. Nessuno [redacted] opporrà all'esclusione delle motociclette dalla strada del Nivolet se verrà aperta (ormai esiste e in altri parchi nazionali stranieri strade simili vengono accettate) con indispensabili accorgimenti [redacted] una disciplina severa anche per il numero dei transiti. Oggi [redacted] strada del Nivolet costituisce un gravissimo pericolo di frane, essendo stata aperta brutalmente, senza alcuna cautela, e poi abbandonata. Quando il Parco non sarà soltanto un'entità invisibile e [redacted] che si limita a reprimere, il consenso verrà spontaneo, senza bisogno [redacted] di regionalizzazioni né di cambiamenti di gestione [redacted] lasceerebbero irrisolti i problemi [redacted] fondo.

Mario Fazio

La solidarietà dei lettori per i sinistrati dell'Ossola

Nella "dimenticata,, Valle [redacted]

I danni si aggirano sui 10 miliardi - Il paese più rovinato è Pontegrande, dove s'è staccata una frana che ha ucciso una bambina - Un tabaccaio ha avuto casa e negozio ridotti in macerie

[redacted] NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — Sono in arrivo due altri scuolabus per la Comunità [redacted] Valle Vigezzo. Li consegneranno nei prossimi giorni e sono stati offerti dall'Unione Industriale di Torino.

Reintegrare il parco pulmini, secondo quanto la stessa Comunità ci chiese sin dai primi giorni, rientra in un quadro più vasto e razionale di aiuti a una valle che ha avuto il suo danno maggiore nella interruzione delle comunicazioni.

Come abbiamo già spiegato, la strada Domodossola-Sempione, distrutta in più punti, è stata appaltata e i lavori di ripristino sono in corso, ma soltanto a Natale (e solo se il tempo lo consentirà) si può sperare di poterla nuovamente percorrere a senso alterno. Un danno incalcolabile per una zona prevalentemente turistica.

A sua volta la ferrovia quella Vigezzina che fino a ieri era inclusa nei cranii secchi e si è rivelata invece elemento determinante per la sopravvivenza della valle, è tagliata a mezzo dal ponte crollato a Oreseco: un ponte che, essendo tuttora la linea in concessione privata, finisce per essere eterna di nessuno e che pertanto si tarda a rimettere in sesto.

L'unica strada di sbocco resta la Cannobina che sale dal Lago Maggiore: un budello tortuoso che non regge veicoli troppo pesanti. Per questo i mezzi leggeri di trasporto rappresentano per ora l'unica possibilità di instaurare una rete di collegamento con i paesi disastrati.

Con una generosità che non accenna ad attenuarsi, resa evidente anche dalla visione delle immagini del disastro (che sono in mostra nel salone de *La Stampa* in via Roma 80, al Museo della montagna al Monte dei Cappuccini e presto anche nel palazzo della Regione in piazza Castello) i nostri lettori continuano ad alimentare la sottoscrizione che è ormai arrivata a 83 milioni di cui abbiamo già consegnato buona parte ai danneggiati, secondo le indicazioni che ci sono state date dalle Comunità e dai sindaci.

Sinora ci eravamo dedicati alla valle Vigezzo, la più colpita. Siamo saliti anche nella valle Anzasca, quella che porta a Macugnaga e che a detta degli abitanti «è sempre dimenticata da tutti perché purtroppo non abbiamo mai allevato un ministro».

Qui i danni pubblici rilevati dai tecnici regionali si aggirano sui dieci miliardi. Il paese più rovinato è Pontegrande, n° tranquillo Comune di cui per solito non [redacted] parla mai, sopraffatto com'è dalla fama del capoluogo Bannio Anzino, la eterna della milizia napoleonica.

Pontegrande, come Toceno in valle Vigezzo, è stato spaccato a mezzo da una frana che ha ucciso una bimba.

Quella montagna i paesani, quasi increduli di tanta malvagità, ora la osservano con il cannocchiale, indicando ai «forestieri» la parete a picco dove prima era attaccata la roccia.

Il diluvio a Pontegrande è cominciato verso le 17 e subito uno smottamento ha otturato la griglia del condotto dell'acqua. Così due ore dopo erano ancora tutti in strada a spalare quando si è udito il grido disperato di una ragazza: «Mamma, mettiti in salvo che viene giù la montagna». Quel grido che li ha spinti in fuga, li ha salvati: un fiume di macigni e di tronchi è sceso infatti a scaricarsi nell'Anza.

«Qui era la mia casa, qui il mio negozio, qui le mie vetrine», piange Ferdinando Boccazzi, il tabaccaio, additando cumuli di macerie e terriccio. Non è rimasto nulla.

Ognuno ha la sua amara esperienza da raccontare, la sua casa demolita da mostrare: Messenio Vendramini, che ha tratto dal fango la moglie, Maria Rigotti, prigioniera in cantina; Ida Vanoli e il marito Nicolò Dessi, che ha portato via a braccia la bambina morta dalla casa crollata; Gisella Marta, [redacted] giovane parrucchiera sfiorata dalla frana, Gianna Galdo con il marito Pierino Pizzi, Ezio Galdo, Flaminio Pizzi, Salvatore Galdo, Lidia Stoppini e altri, come Maurizio Zazzali di Calasca, che ha perso [redacted] sua peschiera e Sergio Chiarinotti, pure di Calasca, che [redacted] ha più il suo campo.

Vittoria Sincero

Offerte dei lettori, oltre gli [redacted] milioni

Mediocredito Piemontese 2 milioni; Pro Cannero Riviera - Cannere Sportiva Sez Uguo - Gruppo Sportivo Uneoloffa Cannere - Sez Cacciatori Corpo Filarmonico - Sez Bas. Naz Alpini 500.000; Giulia 250.000, Marilina e Gianni Pollenasco 100.000; Ettore e Mario 100.000, N.N. 10 mila, II.G. 70.000, Actis Pietro 50.000.

In memoria di [redacted] marito Willy 50.000; Silvano - Valeria 50.000, F.A. [redacted], N.N. 50.000, E.V. 50.000; Bertolani Danilo 50 mila; Simona e Andrea 50.000, N.N. 50.000; Impiegati Poste Borgomanero 35.000, Guida 30.000; In memoria di Papa Paolo VI 30.000.

Osvaldo nell'ottavo anniversario della perdita di Guido 30.000; In memoria di Ezio 30.000; In suffragio dei nostri morti 15.000 [...] di Papa Paolo VI - Battista e Anna Dana 25.000. B.M.M. 25.000; In onore a Papa Giovanni, B.M.A. - Graglia 25.000, Famiglia Silvestro 20.000.

Giovanna Corsini - Grignasco [redacted] Angela Casale ricordando i suoi papà 20.000, Gli amici [redacted] Rita di Gozzano [redacted], Valentino in onore di Papa Giovanni 15.000, Dario 15.000; Ghisletti Giuseppe 10.000, A.C. - Venezia 10.000, V.D. Sez Luigi Chivasso 10.000, N.N. 10.000, M.G. pensionato 10.000, N.N. 10.000; G.O. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000.

N.N. 10.000; In memoria dei suoi defunti 10.000; Eugenia [redacted] Studente 10.000; N.N. 10 [redacted] Elsa C. [redacted] Alessandra 10.000; Igino Pietro - Manimbriche 10.000; Elena Buzzino 10.000, Bono Giuseppe - Massiola 10.000, Giorgio e Anita Borra - Graglia 10.000, In memoria [redacted] miei morti. II.V. 10.000, Davide P., Borgomanero 10.000.

Una vedova - pensione minima (mar 75 in ricordo del 7 anniversario della morte del suo unico figlio Giacinto a 28 anni deceduto per incidente auto 10.000; N.N. 10.000; Teresa Ferro 10.000; N.N. - Genova 10.000; N.N. [redacted] mila; A ricordo [redacted] nostra Lu - per Papa Giovanni e tutti i nostri defunti 10.000.

A.C. Epotedia 10.000; Due cugini 10.000; Enrico e Elvira 10 mila; Armando e genitori 10.000; Pirolo e nonna ricordando il caro nonno Paolo Marchisio 6.000; Pu[redacted] 5000; In ricordo di Perocchio Guido [redacted] Due torinesi 5000; Maria Teresa 5000. In suffragio di papà e mamma M. [redacted]; In onore di Papa Giovanni 5000; N.N. 5000; Pozza Caterina ved. Mello 5000; Mario Piero in memoria dei suoi cari 5000; Moretti Giampaolo - Bologna 4000, Disabato Vito [redacted] Botero Ameadiota 3000; Pro nonna C.C.G. 2000, Rita e Luigi 2000, N.N. 1500.

A favore degli anziani, in memoria di mio padre 200.000; Società Sportiva Pro Casalborgone 100.000; N.N. 100.000, N.N. 100 mila, Baro Angela Piccabiotto 100 mila, Famiglie, Conti, Lauricetto Rossi in memoria di Rolando Li[redacted] ved. Lanfranco 75.000.

Sturti Maria Angela in memoria della mamma 50.000, A.M.C. 50 mila, Noi tre 30.000; Dato e cara [redacted] 50.000; F.F. 50.000, W.M.D. 30.700; In memoria del caro rissimo zio Gianni Valerani, el tequilini di c. Palestro 20.000, N.N., Biella 20.000, M.G. [redacted] Raudio 10.000.

[redacted] e C. in onore di Papa Giovanni 10.000, Cristina Cagliei, 10 mila; Un ivreese 10.000, Angela 10.000, N.N. 10.000, In memoria di zio Luigi, Alma e Aldo 10.000. Per onorare la memoria di Papa Giovanni, spezzino, Rita L.F. 10 mila, G.A.G. 10.000.

In [redacted] dei miei defunti S.E. 10.000; Luca Chiara 10.000, Giovanna 10.000, N.N. 10.000, N.N. 10.000, Elisa 10.000, Angelo e Felice 10.000. Ringraziando la protezione di mio marito 10.000, N.N. 7000, Luca 12.5000, In memoria di Jole 5000, Ricordando la N[...] [redacted]

I lettori discutono

Cemento a Cesana

Ho seguito la polemica apparsa sul vostro giornale circa la situazione edilizia di Sauze d'Oulx. Si tratta di discussioni a cose fatte. Perché non si cerca invece di salvare il salvabile dove si può? [...]

Marco Gay - Torino

Il nome Jugoslavia

Ho letto l'intervento del sig. Galvani (La Stampa del 3 settembre). Mi permetto solo di far rilevare alcune inesattezze [...]

Dopo un periodo di alterne vicende dovute all'insufficiente autonomia per le minoranze, nel 1924 il re Alessandro [...]

Anche nel '50, sia pure con l'accoglimento di 3 nuovi stati nel concerto, il problema delle nazionalità non venne risolto, mentre la minaccia del revisionismo degli Stati [...]

Sebenico e in Dalmazia [...]

Tiziano Raineri - Pinerolo

Novità Franco Angeli

Analisi della crisi economica internazionale
R. Fiorito, E. Frienih Pazzilli, P. Garonna, I. Gough, E. Leon, R. Schiattarella, G. Somogyi

UIL
Il sindacato e l'Europa

Industria metalmeccani[redacted]: innovazione e crescita a cura della Federmeccanica

Marco Riccori
La cultura nella CISL

G.G. Balandi - La legge sull'occupazione giovanile

L'Unione economica e il problema della moneta europea a cura del Movimento europeo e del Movimento federalista europeo

2 NUOVI VOLUMI DE «IL MERCATO DEI FINANZIAMENTI IN ITALIA»
Fausto Franzoni, Le aziende ordinarie di credito L. 3.000
Il pluralismo nel sistema bancario italiano, a cura di Paolo Mottura L. 5.000

Cesare Martino
Educazione [redacted] società nel socialismo utopistico

Armand Frémont
La regione, uno spazio per vivere

Andrea Villani
Realtà [redacted] miti della progettazione

2 NOVITA' D'ARCHITETTURA
Ico Parisi, Utopia realizzabile attraverso l'integrazione delle arti L. 4.500
R. Crespi - G. Pravosti, Elementi per un progetto. L'alloggio e i servizi L. 5.500

Gavino Musio
Antropologia e mondo moderno

Martin P. M. Richards
L'integrazione del bambino in un mondo sociale

David P. Ausubel
Educazione e processi cognitivi

[redacted]. Berelson-G.A. Steiner
Il comportamento umano

Gino Scotti
Struttura ed evoluzione della distribuzione commerciale in Italia

Luigi Penati
Manuale del direttore vendite

2 NUOVI VOLUMI DELLA «SERIE DI IMPIANTISTICA»
L'acqua [redacted] uso industriale e il servizio scarico liquidi
Il servizio trasporti

Il duplice omicidio nel bosco di Palermo

Si [redacted]: ho [redacted] il colonnello Russo

PALERMO — Un pastore analfabeta di 24 anni, Casimi[redacted] Russo, incensurato, [redacted]nario di Carini (comune del Palermitano a 20 chilometri dal capoluogo) potrebbe fornire elementi utili alle indagini sull'omicidio del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, assassinato il 20 agosto dell'anno scorso nel Bosco della Ficuzza con l'insegnante Filippo Costa.

Il pastore, [redacted] era stato arrestato dai carabinieri del gruppo operativo di Palermo nel corso di indagini per abigeati e rapine compiute nella zona di Carini, avrebbe fatto un lungo racconto.

Casimiro Russo (che viene definito dagli investigatori «un soggetto normale, senza manifestazioni evidenti di mitomania») avrebbe ammesso di essere un «killer». Ed avrebbe fatto anche i nomi dei presunti complici: i fratelli Rosario e Vincenzo Mulè, di 36 e 24 anni, due pregiudicati di Camporeale, e di un altro pregiudicato di Terretta, Salvatore Bonello di 31 anni. I quattro, secondo il suo racconto, si sarebbero incontrati una sera dell'agosto 1977 ed in questa circostanza il pastore sarebbe stato informato di una imminente «spedizione» per un omicidio.

Il Russo, secondo il racconto fatto agli investigatori, non ha detto i nomi delle persone uccise. [redacted] ha saputo precisare il luogo. Avrebbe dichiarato che, salito in auto, percorse un lungo tratto di strada, entrò in un bosco ed arrivò [redacted] una piazza, dove c'erano delle costruzioni. Vicino all'angolo della piazza — avrebbe aggiunto il pastore — c'erano due uomini che passeggiavano sotto gli alberi. Uno era alto e magro, l'altro più basso e tarchiato. Russo ed i fratelli Mulè, scesi dall'auto, avrebbero sparato con pistole e fucili caricati a «lupara» contro i due e sarebbero poi fuggiti.

La descrizione fatta da Casimiro Russo dei luoghi e delle persone uccise corrisponde esattamente alle modalità dell'omicidio del colonnello Russo e di Filippo Costa. Ma il pastore avrebbe anche parlato della sua partecipazione ad altri due omicidi, venti giorni prima.

Insieme ai fratelli Mulè, Casimiro Russo sarebbe andato a Camporeale per uccidere un pregiudicato, Giuseppe Artale. Nello stesso paese il 14 maggio di quest'anno, Russo sarebbe andato in motoretta con Salvatore Bonello per uccidere [redacted] ex picciotto della banda Giuliano, Vito Sciortino, di 61 anni. Anche per questi [redacted] omicidi, pur [redacted] avendo indicato i nomi delle vittime, Casimiro Russo avrebbe fornito elementi sufficienti a spiegarne la dinamica.

Il colonnello Russo

I fratelli Mulè e Salvatore Bonello, dal canto loro, hanno negato ogni partecipazione ai quattro omicidi. I carabinieri, quindi, hanno messo le quattro persone a disposizione del magistrato per ulteriori accertamenti istruttori.

Era [redacted] fotomodella (22 anni) la ragazza [redacted] pineta

A Castelfusano - Era anche presentatrice in una televisione privata

ROMA — Si chiamava Antonella Bronchi ed aveva 22 anni la ragazza trovata morta sabato scorso nella pineta di Castelfusano. Antonella lavorava per l'emittente televisiva privata Gbr — una delle [redacted]zioni più seguite di Roma — e si esibiva in una rubrica settimanale dal titolo «Tantra Yoga»: ballava con un ragazzo [redacted], Scheven e, insieme, mimavano su [redacted] sfondo musicale le posizioni dello yoga. La trasmissione era molto seguita anche perché, come accade spesso nelle emittenti private, le «lezioni» erano solo l'occasione per un programma sexy di cui Antonella Bronchi era l'animatrice.

Antonella Bronchi è stata trovata nella pineta nei pressi di Ostia otto giorni dopo [redacted] sua morte; l'autopsia [redacted]va stabilito che era bruna e alta poco meno di un metro e sessantacinque. Un primo spiraglio sulla sua identità l'aveva dato il confronto tra le caratteristiche della giovane morta e una lista di quindici ragazze scomparse negli ultimi mesi. Antonella era «sparita» da qualche tempo, ma, dato il periodo di vacanza, nessuno si era particolarmente preoccupato. L'ipotesi più attendibile per spiegare la morte di Antonella e il perché il suo corpo sia stato ritrovato nella pineta di Castelfusano è che la sua sia l'ennesima vita stroncata dalla droga pesante.

Antonella Bronchi

Già ieri l'altro era stata affacciata l'ipotesi che [redacted] morte potesse essere una vendetta nei confronti di Casalpalocco. L'identificazione del corpo sembrerebbe confermare questa ipotesi: Antonella Bronchi abitava a Casalpalocco e chi la conosceva sostiene che conducesse una vita molto disordinata e che da qualche tempo si iniettava dosi di eroina.

Può essere stata una «overdose» di stupefacente ad uccidere la ragazza? Oppure si è trattato di una dose «tagliata» da micidiali veleni con cui i grossi spacciatori moltiplicano la preziosa polverina per gonfiare i loro già lauti guadagni? Purtroppo l'autopsia sul corpo di Antonella non ha potuto rispondere a questi quesiti perché, al momento del ritrovamento, era passato troppo tempo dalla sua morte e il cadavere era in avanzato stato di decomposizione. L'esame aveva potuto confermare soltanto che la giovane non aveva subito violenze prima [redacted] morire.

Identificate le due vittime dell'"esecuzione"

[redacted]: uccisi per la droga il trafficante [redacted] la [redacted]

MILANO — L'uomo e la giovane uccisi a colpi [redacted] pistola nella notte tra sabato e domenica scorsi, sono stati identificati poche [redacted] dopo la scoperta dei cadaveri in un viottolo nei pressi della sta[redacted]zo dell'Autostrada dei Fiori. Sono Giovanni Morammarco, 37 anni, originario di Altamura (Bari) e la sua convivente, Liliana Racano, ventenne, ex commessa che fino ad un anno fa abitava a Cinisello Balsamo, nei pressi di Milano.

L'uomo era stato identificato quasi subito. Domenica pomeriggio un passante, che stava dirigendosi al motel Fini, aveva trovato un borsetto contenente un libretto di as[redacted], banconote per [redacted] milione e 800 mila lire e una carta d'identità intestata al Morammarco. La foto del documento era quella del morto, un pregiudicato appena uscito dal carcere di Voghera. Per procedere all'identificazione è stato necessario rintracciare la moglie, Pasqua Cafagna, 36 anni, originaria di Barletta e abitante a Milano in viale Zara 110. La donna, che non vedeva il marito da circa due anni, condotta all'obitorio ha detto: «Sì, è lui. Da quando ci siamo lasciati so ben poco di mio marito. Ignoravo persino che in questi ultimi tempi fosse stato in carcere. Credevo che continuasse a bazzicare i locali notturni del centro. So che aveva un'amica, una certa Maria. Questo è tutto».

Liliana Racano

Questa «Maria», rintracciata, ha detto che l'uomo era stato visto qualche giorno prima in compagnia di una giovane soprannominata «Lilli», assidua frequentatrice di night-clubs. La ricerca ha dato esito. La giovane amica del pregiudicato era Liliana Racano, 20 anni, residente in via Da Giussano 36 a Cinisello Balsamo.

Dato un nome ai due morti è stato possibile indirizzare con precisione le indagini e scoprire che l'esecuzione è stata compiuta nell'ambito dei trafficanti di droga e, forse, anche del racket per la protezione dei locali notturni. Durante una perquisizione nella villetta di Liliana Racano, a Comazzo, nel Lodigiano, [redacted] polizia ha infatti trovato tracce di cocaina, [redacted]lancine, carta stagnola e una documentazione contabile non ancora decifrata che attesta un notevole traffico per lo smistamento della droga. L'appartamento occupato dalla coppia [redacted] Milano [redacted] già stato ripulito prima dell'arrivo della polizia: qualcuno aveva fatto sparire tutta la «merce» nascosta dietro i mobili, parecchi dei quali erano muniti di cassetti segreti.

I vicini della coppia hanno detto di aver visto l'ultima volta Giovanni Morammarco e Liliana Racano sabato scorso: l'uomo si era allontanato a bordo di una «Citroen Maserati», la donna su una «Mini Minor».

Giovanni Morammarco, giunto a Milano [redacted] Altamura con la moglie una decina di anni fa, [redacted] un primo tempo si era dedicato al commercio di frutta e verdura; ben presto aveva cominciato coi furtarelli ed era stato condannato per reati contro il patrimonio per passare poi alla più redditizia attività di «protettore».

Gino Mazzoldi

Una notte terrificante con lampi, tuoni e pioggia

[redacted] sconvolta [redacted] un altro nubifragio Allagamenti, salvataggi [redacted]

ROMA — Un altro nubifragio, ieri notte, sulla capitale. I vigili del fuoco hanno ricevuto 800 chiamate di pronto intervento. Nell'opera di soccorso sono stati impiegati anche i mezzi anfibi. «Abbiamo effettuato oltre 200 salvataggi — ha detto il comandante Pastorano — siamo intervenuti in tutta la città. In piazzale della Radio, nei pressi dei cavalcavia ferroviari, abbiamo salvato molti automobilisti le cui vetture era sommerse da un metro e mezzo d'acqua».

Sono circa 50 i ferm e si contano a centinaia i seminterrati sommersi dall'acqua. La violenza [redacted] nubifragio ha colto di sorpresa i romani svegliati in piena notte dai tuoni e dallo scrosciare intenso della pioggia. Moltissime persone che hanno avuto la casa allagata, hanno trovato rifugio dagli inquilini dei piani superiori. Numerosi [redacted] negozi sono stati sommersi [redacted] dall'acqua che, [redacted]po aver riempito le cantine, fuoriusciva dalle saracinesche dei locali. «In un giorno è piovuto a Roma più di un decimo di quanto normalmente piove in tutta l'anno».

Il centralino dei vigili del fuoco continua a ricevere centinaia [redacted] chiamate che segnalano cornicioni, balconi e tetti pericolanti [redacted] causa delle infiltrazioni d'acqua, si è verificato anche uno smottamento di terreno in via di Valle Aurelia.

Nell'Isernino le abbondanti precipitazioni hanno provocato ingenti danni alle colture nonché allagamenti in vaste zone delle pianure di Pettoranello e Venafro. Il nubifragio ha danneggiato alcune linee telefoniche per cui diversi comuni dell'Alto Molise sono rimasti isolati.

Una frana ha interrotto la strada che collega Macchiagodena con il bivio di Cantalupo del Sannio, sulla statale 17. Il traffico è stato deviato lungo le strade provinciali «Garibaldi» e «Carpina». Smottamenti si sono verificati anche su numerose arterie che collegano i centri dell'Alto Molise ad Isernia.

Il violento temporale [redacted] è scaricato anche sulla Campania e ha provocato danni e voragini in moltissimi centri della provincia e nel capoluogo. I vigili del fuoco hanno ricevuto circa 300 chiamate.

A Napoli, una grossa voragine si è aperta in via Posillipo, all'altezza dello storico palazzo Donn'Anna, minacciando la stabilità di decine di abitazioni. Si teme lo sgombero per molte famiglie. Nel popoloso quartiere della «Sanità» sono crollati il muro perimetrale [redacted] un giardino ed il solaio [redacted] una abitazione, che è finito su una casa dove dormivano due famiglie. Otto persone sono rimaste contuse; un bambino di 10 anni, Gaetano Grieco, è in osservazione per sospette lesioni interne.

Sempre in via Posillipo ed in via Cimarosa, il vento ha sradicato due grossi alberi che hanno completamente paralizzato la circolazione. Alla calata San Francesco al Vomero sono scoppiate contemporaneamente la fogna ed una condotta idrica. Nella zona è stata [redacted] la erogazione dell'acqua e sono in corso accertamenti sulla stabilità di 7-8 edifici.

Un altro smottamento si è verificato sul monte Echia. La frana ha investito i solai di due abitazioni di via Chiatamone, parallela al lungomare di via Partenope, abbattendoli. Le due famiglie che vi abitavano sono state sgomberate. Un'altra voragine si è registrata nella zona di piazza Ottocalli, nei pressi di piazza Carlo Terzo. Allagamenti, frane e voragini vengono segnalati da vari punti della provincia. I danni più gravi si sono avuti nell'agro nolano (Tufino, Camposano, Casamarciano, Pomigliano d'Arco), ove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con mezzi anfibi per portare soccorso a persone che si erano rifugiate sui tetti e sugli alberi. Le comunicazioni ne[redacted] zona avvengono con molta difficoltà, anche a causa dello straripamento dei corsi d'acqua nella [redacted] Acerra. I danni alle coltivazioni sono ingenti.

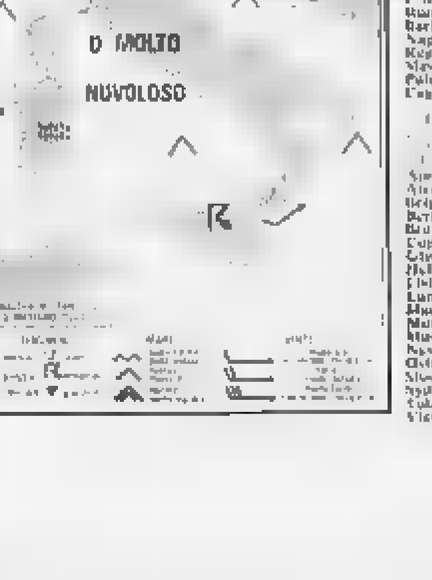
A Casoria sono state sgomberate 40 famiglie per una voragine; altre tre famiglie sgomberate a S. Anastasia e due a Magnano. Ad Arzano due voragini hanno completamente compromesso la circolazione stradale.

In un ospedale di Cagliari

Ragazza violentata dal medico di guardia?

CAGLIARI — Una giovane donna affetta da sindrome dissociativa sarebbe stata violentata nel pronto soccorso degli «Ospedali riuniti» dal medico di guardia e poi dal necroforo. Sull'episodio non esiste denuncia, è stato pubblicato, con punto interrogativo, dal «Quotidiano dei lavoratori» [redacted] Cagliari. Il collettivo femminista autonomo ha diffuso un volantino dove sollecita una «severa indagine sul fatto» e indetto un'assemblea [redacted] questa sera nella sede di via Genovesi 7.

il temp[redacted] che farà



Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche nuvolosità in aumento fin dalla notte con piogge od attività temporalesca; da domani sera le condizioni del tempo tenderanno a migliorare sulle regioni Nord orientali, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. **Temperatura:** in diminuzione. **Venti:** deboli. **Mari:** mossi.

Oggi su

Stampa Sera

- Da lunedì il «ticket» in farmacia: l'elenco dei medicinali che rimangono gratuiti
- L'Uomo della Sindone è morto d'infarto? Un articolo del prof. Baima Bollone
- La classifica [redacted] libri più venduti questa settimana a Torino e nelle città piemontesi
- Quattro pagine di spettacoli e tutti i programmi delle tv nazionali, estere e [redacted]

SERVIZI LA STAMPA SPECIALI

Re Vittorio Emanuele II dopo la breccia di Porta Pia esclamò: «Finalmente l'unità»

Nella selva oscura dei dialetti italiani

Le persone che parlano inglese appartengono ad una vasta fetta della comunità mondiale. La lingua inglese è un'impiali, irregolare e disordinata forma di linguaggio umano con severissima regola ben definita e con una rilassante mobilità circa il suo futuro. I dialetti esistono soltanto in zone linguisticamente appartate e la maggioranza degli anglofoni non li conosce. Quando Stanley Williamson della Bbc di Manchester mi chiese di fare un programma sulla lingua, i dialetti e la politica in Svizzera, compresi che era un lavoro arduo. Per l'occasione, trovammo che i problemi della lingua e del dialetto creavano un ottimo materiale per un programma radiofonico ma capimmo pure che affrontare il tema del linguaggio era un'impresa alquanto complicata. Ciò ci fu di stimolo per affrontare la complessa ed instabile situazione linguistica oggi esistente in Italia.

Nelle prime tre settimane di luglio, Williamson ed io, armati del nostro fedele registratore, decidemmo di esplorare l'oscura foresta dei dialetti italiani, e ciò che sto per scrivere è un improvvisato scampolo di ciò che abbiamo visto e, soprattutto, ascoltato. La nostra prima tappa è stata Torino. Come storico, giunsi in città con la testa piena di Cavour, D'Azeglio e di storia della casa sabauda. Ciò che invece non mi aspettavo è lo charme della città. Avevo immaginato che fosse una fosca città industriale con tanta gente e con davvero pochi turisti. Nè mi aspettavo un elegante e maestoso monumento all'autoritarismo illuminato della dinastia un tempo regnante.

Fummo incantati dalle aristocratiche facciate dei palazzi e dagli spazi(si portici ma anche dalla, quasi palpabile, presenza di una caratteristica cultura linguistica. Ho imparato a riconoscere la «erre moscia» dei torinesi e ad imitarli. Ho incontrato e registrato l'ingegner Giuseppe Falchetti, il professor Renzo Gandolfo e il dottor Giovanni Tesio al Centro Studi Piemontesi (Ca de Studi Piemontèis). E con loro ho discusso sulla recente tendenza a svilupparsi in Torino il teatro dialettale e sugli altri sviluppi della letteratura.

Il modo di esprimere della conversazione passò dall'italiano al piemontese nel momento in cui il signor Williamson collocò il microfono vicino ai tre intervistati. Parlare piemontese, per loro, era chiaramente un atto naturale e genuino. Il piemontese è regolarmente usato ed è perfettamente adeguato per una discussione ad alto livello tecnologico o elettronico: perciò ha tutte le caratteristiche per essere definito una lingua. Può essere usato da tutti i ceti sociali e in ogni situazione sociale ed è ciò che i linguisti definiscono essere «in registro». E' un dialetto scritto, e il professor Gandolfo ci ha letto un poema di Pinin Pacòt come un esempio di efficace letteratura di una lingua. Il piemontese, inoltre, s'è adattato ai bisogni della società moderna. La relazione fra un cittadino del Piemonte e la lingua nazionale può essere definita un rapporto a livello di bilinguismo, poichè due linguaggi che differiscono nelle strutture sono egualmente usati in società con uguale prestigio e con uguale patenza letteraria.

In altre parti d'Italia, abbiamo scoperto che la lingua e il dialetto sono in un differente rapporto tra di loro. A Firenze, abbiamo notato che tutti i toscani considerano la loro versione dell'italiano non come un dialetto bensì come il vero italiano. Dopotutto essi sottolineano che ciò che dicono è quello che i dizionari e le grammatiche definiscono corretto italiano; anche se è ugualmente chiaro che i toscani sono sempre più allontanati dallo standard del moderno italiano. E così i toscani tendono ad ignorare il loro «ragionamento circolare» in tali argomenti. Dal momento che le più prestigiose scuole di pensiero hanno avuto come sempre la «centralizzazione» della lingua italiana non deve sorprendere che i dialetti e le grammatiche, al piano, giovino meno nelle acque del l'Arno.

D'altro lato, il più grosso contrasto con il piemontese lo si trova a Sud di Roma. A Salerno, per esempio, non teniamo lo stesso esperimento condotto al Centro Studi Piemontesi. Ci siamo incontrati con un gruppo di intellettuali a livello universitario, tutti componenti del Teatro Gruppo di Salerno, un insieme di persone che nevicano canti dialettali accompagnandosi con antichi strumenti musicali del posto. Tutti parlano il dialetto nativo e vogliono preservare la loro cultura dialettale. Ma quando Williamson puntò il microfono di fronte a loro, a differenza di Gandolfo, Falchetti e Tesio, i nostri giovani non trovarono naturale esprimersi nel loro dialetto.

Essi erano imbarazzati e certamente non a proprio agio. Ci fu una quantità di scrisci nervosi finché uno di loro cominciò a raccontare una storiella che tutti conoscevano. Allora, e soltanto allora, il dialetto cominciò ad essere parlato senza complessi. Due fatti interessanti sono emersi dalle nostre esperienze salernitane. Il primo è che il dialetto salernitano non è linguisticamente completo. Mancano parecchi verbi ausiliari che l'italiano, ma di solito. «Tenere» tende a significare ciò che «avere» e «possedere» implicano in italiano, e di conseguenza alcune idee sono difficili da esprimere. Ma molto più importante è l'atteggiamento emotivo nel dialetto. Esso è usato in molti, o non soltanto a Salerno, e direi che il dialetto è volgare, e gli stessi componenti del Teatro Gruppo (che d'altra parte rigettavano tale idea) soffrivano di una specie di complesso d'inferiorità nell'esprimersi in dialetto.

Alla presenza dell'autorità si parla in italiano e a questo proposito un microfono della Rai fa autorità. Il dialetto significa «basso stato sociale» e la sua influenza sulla lingua italiana deve essere evitata. Invece l'italiano ha trasformato il dialetto cosicchè «essere» come ausiliario dei verbi di moto non è completamente usato, dal momento che nel dialetto corretto il verbo «avere» era la forma tradizionale.

Il contrasto tra i dialetti meridionali e il piemontese è rimarchevole (e noi abbiamo riscontrato lo stesso fenomeno durante la nostra ricerca in Calabria e in Basilicata). Nessuno in Piemonte si sente inferiore perchè lui o lei usano il dialetto. In verità, è stato conseguenza di una sorta «snobberia» per il dialetto a Torino. Essere in grado di esprimersi in buon piemontese era un segno di appartenenza a quella terra e di non essere un «napulì», che molti fornen accusano di aver «attorto» la città minacciando la loro cultura. In termini tecnici, mentre i piemontesi possono essere definiti «bilingui», così i meridionali sono «diglossici». Peter Trudgill, sociolinguista, definisce la diglossia come «una specie particolare di linguaggio standardizzato dove due distinte varietà di linguaggio esistono a fianco a fianco attraverso l'espressione della comunità e dove ciascuna delle due varietà è assegnata ad una ben definita funzione sociale» (P. Trudgill, *Sociolinguistics*, Pelican Books, London, 1974, p. 117).

In base a questi criteri, Trudgill classifica gli svizzeri-tedeschi come diglossici parlanti che bilingui, perchè lo svizzero-tedesco è usato in qualche situazione sociale, più formale, l'«piemontese-parlanti», invece, possano ben essere definiti bilingui poichè, come lo stesso ho potuto verificare, essi possono parlare il loro dialetto in qualsiasi situazione sociale. Gli immigrati dal Sud, per differenti ragioni, sono certamente diglossici. Essi riconoscono due distinti codici del linguaggio e differenziano nettamente i propri ruoli sociali. La lingua italiana ha più prestigio sociale del dialetto e deve essere usata in determinate situazioni sociali. Vergogna e senso d'inferiorità sono potenti sanzioni che rafforzano la priorità dell'italiano.

I differenti atteggiamenti verso il dialetto hanno profonde implicazioni sul futuro del piemontese e di altri dialetti del Nord. Attualmente metà della popolazione di Torino è composta da immigrati la cui maggioranza è di origine meridionale. Il futuro del piemontese dipende dall'atteggiamento degli immigrati e dei loro figli verso il mondo dialettale nel quale si sono trovati. Durante il mio soggiorno ho parlato con parecchi lavoratori, ma nessuno di loro mi è parso favorevole a far parlare ai propri figli un linguaggio diverso dall'italiano. Molti avevano fatto miglioramenti «misto» ma pure dove c'era l'impiego di un determinato dialetto questi genitori dimostravano di non volere che i loro figli parlassero in dialetto.

Il professor Giamenza Olivo, che svolge importanti lavori al Centro Studi P[illegible]esi oltre ad [illegible] docente all'Università [illegible] Torino, ritiene che il dialetto piemontese, [illegible] linguaggio urbano, abbia un incerto futuro nella moderna società industriale; a suo giudizio nei prossimi cinquant'anni il piemontese sarà parlato «tanto [illegible] aree agricole. Asti, all'opposto, sono sicuri che i figli dei lavoratori immigrati impareranno il piemontese nel tentativo di assimilarsi e di fondersi [illegible] la popolazione [illegible].

Per compiere un altro «guado attraverso la «selva oscura del dialetto», occorre soffermarci su molti episodi che caratterizzano la situazione linguistica in Italia. Centovent'anni fa, Cesare Balbo pubblicava i suoi «Pensieri sulla storia d'Italia». Così commentava: «Lo scrivere italiano efficace non è affar letterario, ma azione nazionale; non alcune ore, alcuni mesi, o [illegible] dieci alcuni studi le si debbono consacrare; ma tutti gli spiriti di ciascuno, tutte le forze dell'anima e del corpo; la vita stessa sarebbe a ciò adoperata degnamente».

Un altro illustre piemontese, Massimo d'Azeglio, era d'accordo su questo: «La lingua è la [illegible] più importante. Secondo me costituisce la nazionalità». Chi sente così oggi allo stesso modo? Il declino [illegible] prestigio dello Stato italiano ha condotto con sè quello dei sentimenti degli italiani. Ora che il raffinato linguaggio del Manzoni ha lasciato il posto al gergo televisivo di Mike Bongiorno, l'italiano ha perso il suo «mistico richiamo». La maggioranza degli italiani può comprendere la lingua nazionale e un sorprendente largo numero può ora parlarla. In realtà, in tutto il nostro viaggio, abbiamo incontrato soltanto una persona che non sapeva usare l'italiano. Il segno di Manzoni, Balbo, Mazzini e di altri eroi del Risorgimento è stato realizzato non con la trasformazione degli italiani in una nazione di poeti e [illegible] ma in una massa di ascoltatori di televisione e disc-jockey.

L'Italia è più ricca proprio in Piemonte. Ho udito parecchi torinesi dire, e non soltanto per scherzo, «non avremmo mai dovuto conquistare l'Italia». Per la salvezza della lingua piemontese ciò è certamente vero. Una monarchia militare di parlata piemontese ha unito la penisola [illegible] nome dell'Italia. Essa ha imposto le sue uniformi, il suo sistema prefettizio, il suo gusto per il centralismo illuminato, la monarchia costituzionale e il liberalismo parlamentare ad una società affatto [illegible] premesse per tali istituzioni e strutture. Nè c'erano abitudini piemontesi per imporre l'unica etica civile del regno, ossia il «servizio», la «devozione», la «insorrattibilità».

Il Piemonte non ha potuto rifare l'Italia a sua [illegible] ciò che poteva fare o ha fatto il suolo di lasciare in eredità alla Repubblica Italiana [illegible] sistema di educazione rigido e centralizzato nonchè un'inflessibile ossatura per la diffusione della lingua italiana. Anche lo stesso italiano storico scomparve in nome del nazionalismo linguistico. Vittorio Emanuele II, mentre i heruglieri nel 1870, abbattevano il muro romano di Porta Pia, non disse «finalmente ci siamo e ci resteremo», [illegible] asciugandosi la sua fronte con un fazzoletto, esclamò: «Finalmente l'unità!». Il mito dell'Italia non era riuscito a italianizzare il dialetto del re. In un senso più ampio, l'unità d'Italia e l'industrializzazione del Piemonte hanno agito in senso contrario alla «conquista regia».

Trecentocinquantamila [illegible] hanno affrontato la maturità nel luglio scorso; del bene o nel male questa giovane armata con mobilità sociale si appresta a prendere le leve del comando in lingua italiana. Parlare in italiano significa uscire dalla povertà, dall'infelicità, dal lavoro manuale e dall'ignoranza. Il piemontese può sopravvivere [illegible] questi massicci [illegible] ed è una possibilità che tocca uno o due altri prestigiosi dialetti del Nord-Italia. Le lingue di minoranza reagiono tenacemente nei loro enclavi: friulano, sloveno, albanese, greccanico, valdostano, catalano e così via. Invece non credo che i dialetti del Sud, esclusi il sardo, possano avere possibilità di sopravvivenza. L'italiano continuerà ad espandersi e magari potrà mischiarsi con qualche dialetto ormai soffocato. Il presidente del Consiglio regionale [illegible] Lazio, Ziantoni, mi faceva notare che ormai è distrutto il mondo sociale [illegible] dialetto. Invece della vecchia cucina, dell'osteria e [illegible] lavoro collettivo dei campi ci sono oggi la cucina moderna con sofisticati apparecchi, il bar e il trattore. Quando Ziantoni [illegible] al paese natìo di [illegible] nota che i ragazzini non conoscono più il dialetto perchè [illegible] è scomparso il mondo che lo ha creato. E' forse [illegible] che il Premio Strega di quest'anno è stato assegnato a «Un ulivo per la madre», un libro [illegible] Ferdinando Camon dedicato ad un mondo ormai sparito?: «Mio padre non sa l'italiano. Era proprio l'ultima creatura del mondo, la più povera di tutte».

Jonathan Steinberg
Professore del «Trinity Hall» di Cambridge

Costretti a parlare come gli altri

Per Jonathan Steinberg gli emergenti dialetti italiani costituirono una «dark wood», nella quale la ricerca di un popolo e aggiungeva «che ciò è tanto più grave poichè avviene nel silenzio e nel disinteresse dell'opinione pubblica». Si tratta di un duro «calvaire de doléances» che rispecchia pure il grande mutamento di parecchie altre popolazioni italiane ricche di una loro particolare parlata che però non riescono più a difendere.

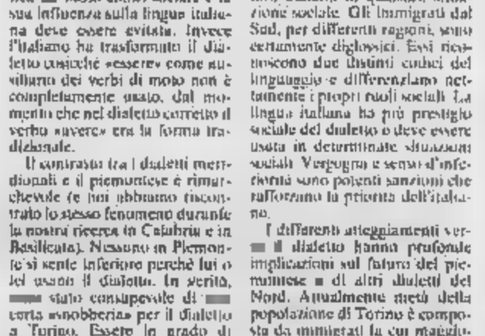
Così la «selva oscura» di Steinberg si riempie di mostri, o meglio di un mostro, che per le minoranze linguistiche italiane è proprio lo Stato. Eppure l'articolo 6 della Costituzione parla chiaramente di tutela linguistica e anzi c'è una esplicita delega delle leggi regionali. Ma quando esse ci sono, come nel caso del Piemonte, vengono poco recepite.

Nella penisola sono oltre due milioni e mezzo le cosiddette «minigue inglesi», assai gente che lavora, ama, bestemmia in un italiano affatto differente dall'italiano. A differenza di quanto afferma Steinberg nell'articolo che si può leggere in questa pagina, le «lingue inglesi» non si vergognano di esprimersi in una parlata che non è l'italiano. Anzi ne vorrebbero fruire ma non hanno scuole per apprenderla.

Così friulani, occitani, catalani, serbi, walser della Val d'Aosta, sardi e greccanici della Puglia, si sentono necessariamente cittadini di livello inferiore. Lo Stato italiano continua comunque a capire che queste espressioni non rinunciando facilmente gerani nazionalistici e già una commissione di esperti linguistici e di avvocati costituzionalisti sta studiando gli strumenti per approntare una legge-quadro sull'argomento.

Dice il secondo capoverso dell'art. 3 della Costituzione: «E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana...». La discriminazione linguistica è appunto uno di tali ostacoli. I tempi stanno mutando e chissà che fra qualche anno Steinberg, tornando in Italia per un'altra ricerca linguistica, trovi che la «selva oscura dei dialetti» è stata finalmente diradata.

Edoardo Ballone



Al colle dell'Assietta, in una «Festa del Piemonte», dove si incontrarono anche le minoranze etnico-linguistiche della regione

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

commessi, barist

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

AMBOSESSI 18-25enni

Cercasi da istruire con corso teorico pratico su apparecchiature ibm per un futuro inserimento quali:

PROGRAMMATORI [illegible]

OPERATORI MECCANOGRAFICI

Tel. 548.981

Organizzazione scolastica MINERVA L. DA VINCI
Via G. Giolitti 33 - Torino
Tel. 832.503 - 872.347
RECUPERO ANNI

E' GUARDATO cognesco
dal microorganismi ostili perchè non ha rispettivo uso. Si tratta naturalmente dell'efficacissimo liquido lenitivo
clinex
IL DISINFETTANTE PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

[illegible] '80 IMPORT
Torino 75 [illegible] (CN)
Tel. (0172) [illegible]

INFORMITALIA
[illegible] NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà
[illegible] Vittorio Emanuele [illegible]

Automotor
CONCESSIONARIA
[illegible]
[illegible] oggi anche in
CORSO TRAIANO 76
[illegible]INO, telefono 61 43 78
Altre sedi [illegible] Torino
VIA ROSSINI 26 - [illegible] CASSINI [illegible]

Mercoledì prossimo le partite di andata del primo turno delle tre Coppe continentali

Calcio europeo: [redacted] squadre [redacted] in preallarme

Tornano gli assi del Mundial

Gol e soldi

Il calcio italiano riparte all'attacco dell'Europa, guidato dalla Juventus-Nazionale, considerata all'estero la squadra da battere dopo le prestazioni di Causio, Bettega, Benetti, Zoff, [redacted], Scirea, Tardelli, Cuccureddu e Gentile al campionato del mondo. Le tre Coppe sono ormai da anni un punto fermo nell'attività calcistica del continente: uno spettacolo che di turno in turno dura nove mesi, che porta gol, emozioni e soldi, che trova ormai un eccezionale riscontro sui giornali e sugli schermi televisivi. Ogni partita muove masse sempre più nutrite di tifosi, crea un movimento turistico sempre più consistente grazie soprattutto, se non unicamente, ai tifosi delle squadre dell'ovest. I tornei che stanno per iniziare — mercoledì prossimo, con le gare di andata del [redacted] turno — dovrebbero quest'anno [redacted] ancora [redacted] giallo, sull'onda delle vicende del Mundial.

Giocatori [redacted] Kempes (il goleador della nazionale argentina, ora naturalizzato spagnolo) che [redacted] quest'anno riceve nel Valencia l'appoggio del tedesco Bonhof (Coppa Uefa), come Causio, Bette[redacted] e Paolo Rossi, come Dalglish [redacted] Liverpool (sfortunatissimi gli inglesi: la prima sfida dei detentori della Coppa sarà contro i campioni nazionali del Nottingham Forest), [redacted]me Neeskens del Barcellona (Coppa Uefa), e decine di altri sono ormai veri «inte[redacted]». Li conoscono tutti, dai ragazzini a caccia di autografi agli innamorati del bel gioco. Fanno richiamo, cassetta, occupano con [redacted] foto le migliori dei giornali specializzati.

Proprio sullo slancio del campionato del mondo, le Coppe europee dovrebbero recuperare nella stagione che sta per iniziare la flessione di pubblico verificatasi [redacted] scorsa, rispetto [redacted] 1976-77. Le cifre ufficiali fornite di recente dalla segreteria dell'Uefa, indicano una diminuzione complessiva del 7,36 per cento, ricavata dal confronto tra i 5 milioni 677 mila 536 spettatori delle Coppe '76-77 (250 partite) ed i 5 milioni 236 mila 914 paganti delle gare (249, una in meno) dell'ultima stagione. Sia pure con due gare in meno, la Coppa che ha registrato il maggior calo (meno 16,16 per cento) è stata quella dei Campioni, mentre non ha quasi avuto variazioni il «gradimento» per le partite di Coppa Uefa, un torneo che inserendo più squadre per [redacted] mischia maggiormente le carte, e dopo i primi due turni eliminatori offre ogni volta duelli di richiamo.

Coppa dei Campioni e Coppa delle Coppe — come è noto — sono aperte ai vincitori dei campionati e delle coppe nazionali, il torneo dell'Uefa accoglie sino a quattro [redacted] paese (l'Italia è tra questi), a seconda dei «meriti calcistici» dello stesso. I criteri di ammissione cambieranno a partire dalla Coppa Uefa '80-81: non ci saranno più nazioni privilegiate grazie a meriti magari antichi, ma verranno considerate le performances delle squadre di ogni paese nei cinque anni precedenti, nelle sei competizioni dell'Uefa. Due punti per vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta, e la somma indicherà i meriti [redacted] ciascuna federazione, e la conseguente classifica il diritto di avere una, due, tre o quattro squadre in lizza. Ne [redacted]que [redacted] il comportamento delle sei nostre squadre nella stagione che sta per iniziare sarà impo[redacted] anche per questo motivo: se faranno tutte un po' di cammino, il privilegio delle quattro partecipanti italiane in Coppa Uefa [redacted]trebbe essere conservato.

Questo traguardo lontano, e legato a calcoli complicati che partono da lontano, è comunque un traguardo che scompare di fronte agli obbiettivi di ogni squadra. L'andare avanti in Coppa ha valore subito, si traduce [redacted] popolarità, in considerazione, in soldi che ormai, secondo una usanza comune almeno alla maggioranza delle squadre dell'ovest europeo, vengono divisi in percentuali [redacted] il club ed i giocatori. Per la Juventus, che torna in lizza con l'amaro in bocca per la rocambolesca eliminazione dell'anno scorso in semifinale ad opera del Bruges (o dell'arbitro svedese Eriksson?), tenterà ancora una volta l'assalto all'unico trofeo che manca nella bacheca del club. Per giocatori che potrebbero anche accusare una umana assuefazione ai grossi risultati, il traguardo della Coppa dei Campioni è importante. La società, soprattutto il presidente Boniperti, hanno già dimostrato di saper tener viva sempre la squadra, [redacted] avere [redacted] più questa particolare sollecitazione può [redacted] importante. Per le altre squadre italiane, [redacted] ultime stagioni, le sfide europee [redacted] sono risultate troppo presto indigeste, e le previsioni non pos[redacted] essere ottimistiche neppure [redacted]ta volta, a partire da un primo turno non facile (salvo che per l'Inter) [redacted] quale le nostre formazioni vanno in campo senza aver ancora sostenuto collaudi probanti, senza essere ancora in forma, e addirittura (come il Torino) senza poter schierare la formazione migliore.

C'è da spettarsi un calcio più offensivo, ma anche più cattivo. Le prime amichevoli in Italia, i campionati in Francia ed in Spagna, hanno fatto rilevare un inasprimento del gioco duro, l'aumento [redacted] numero degli incidenti. E' un problema serio, questo, che chiama in causa i direttori di gara. L'arbitraggio, già legato ad un giudizio soggettivo dell'uomo in giacchetta nera, è complicato a livello internazionale dalla difformità di stili tra paese e paese. L'Uefa si [redacted] spiegare per uniformare, ma i risultati non sempre arrivano. Settanta direttori di gara di 32 nazioni europee si sono riuniti a fine agosto al «Bundessportzentrum» di Vienna, proprio per arrivare ad una interpretazione ed applicazione uniforme delle regole del gioco. Fra i relatori Artemio Franchi (presidente dell'Uefa), Alberto Barbè (presidente della commissione di controllo e disciplina dello stesso ente), l'arbitro Giulio Campanati.

[redacted] Perucca

Il cannoniere argentino del «Mundial» Mario Kemp[redacted] naturalizzato spagnolo, è il punto di [redacted] del Valencia in Coppa Uefa e la stella [redacted] calcio europeo

Juventus d'attacco

Contro gli [redacted] del Glasgow Rangers, mercoledì al Comunale, riprende la scalata della Juventus alla Coppa dei Campioni. La passata stagione fu il Bruges ad eliminare malamente in semifinale i bianconeri che ora, con rinnovati spiriti di [redacted], ripartono alla conquista del prestigioso trofeo.

Gli avversari scozzesi sono temibili, non tanto sul piano tecnico, dove la classe dei bianconeri non dovrebbe [redacted] problemi, quanto invece [redacted] quello dell'aggressività e del grado [redacted] prepara[redacted] atletica. In Scozia il campionato è iniziato da tempo e Trapattoni ha già avuto modo di vedere all'opera gli avversari. Il 19 agosto [redacted] ad Edimburgo, dove [redacted] uomini [redacted] John Greig pareggiavano senza reti e senza luci contro l'Hibernian. L'allenatore bianconero però non si fida e [redacted] partirà [redacted] volta di Glasgow per assistere, sabato pomeriggio, ad una partita casalinga dei Rangers, opposti al Celtic in un derby che si preannuncia ricco di agonismo e di gioco.

La Juventus, in questa prima fase della stagione, ha badato soprattutto alla condizione e alla ricerca di nuove soluzioni senza per questo trascurare gli impegni [redacted] Coppa Italia e la messa a punto di una formazione [redacted] per la competizione europea. [redacted] è squalificato in seguito all'espulsione di Bruges, e in campo contro gli scozzesi andrà Furino. La soluzione [redacted] prevede leggeri mutamenti tattici rispetto alle idee di Trapattoni, ma questo non dovrebbe costituire ostacolo alla vittoria, contano invece i gol, e la Juventus dovrà [redacted]gnarne molti per evitare sorprese.

L'Inter sul velluto

L'Inter punta su Muraro

Facile, sulla carta, l'impegno che attende l'Inter, opposta ai dilettanti della Floriana, piccolo borgo alla periferia de La Valletta, isola di Malta. I nerazzurri di Bersellini, che la passata stagione furono eliminati al primo turno di Coppa Uefa dalla Di[redacted] di Tbilisi, si presentano in Coppa Coppe con buone speranze alimentate anche dai risultati positivi ottenuti [redacted] amichevoli pre-campionato.

L'ultimo incontro, ad Ascoli, ha [redacted] a dire il vero qualche grattacapo a Bersellini. Le prove di Beccalossi e Pasinato, gioielli fino all'altro ieri della nuova Inter, [redacted] state inferiori all'attesa e c'è già chi parla [redacted] crisi dei [redacted] giovani atleti. Ma l'allenatore minimizza, i [redacted] aspettano fiduciosi: l'Inter è pronta a rientrare nel grande giro internazionale.

Il Torino soffrirà

Privo di Zaccarelli e [redacted] anche di Claudio Sala, in un momento difficile per squadra e società, il Torino riprende l'avventura in Coppa Uefa, interrotta l'anno scorso contro i freschi e terribili corsi del Bastia. I granata, nelle passate stagioni, non hanno avuto troppa fortuna nelle competizioni europee. Fuori due anni fa per colpa del Borussia di Moenchengladbach, fuori nell'ultima edizione, la squadra di Radice rischia adesso davanti agli spagnoli dello Sporting Gijon, una formazione che, come il Bastia, parla di umiltà e di scarsa speranza ma in segreto medita il colpaccio.

Il Torino arriva all'impegno di Coppa Uefa in fragili condizioni, per c[redacted]e di forma. La sconfitta casalinga di domenica scorsa con [redacted] il Palermo ha aperto la crisi e gli scontenti che la squadra già aveva messo in luce in certe gare amichevoli di inizio stagione sono riaffiorati pericolosamente e [redacted] insieme. Il Torino è quasi fuori dalla Coppa Italia. I tifosi chiedono ai giocatori una prova di orgoglio [redacted] gli spagnoli, [redacted] vittoria che magari non servirà a miracolare la squadra ma almeno a guarire alcuni guai di natura psicologica.

Ai problemi [redacted] (superallenamento? Tattica sbagliata? Forma precaria?) si sono aggiunti negli ultimi giorni anche i colpi della sfortuna. Claudio Sala che si infortuna e rischia il menisco, Zaccarelli che non si sente pronto e rimanda i collaudi, la squadra che si sente perseguitata dalla sorte e impreca al destino. Il Torino soffrirà ma promette di reagire, di risalire presto la china: Gijon sarà la prima tappa.

I dubbi del Milan

Fra un momento di euforia e una delusione, il [redacted] ha consumato la prima parte del precampionato: [redacted] squadra [redacted] Nils Liedholm non ha ancora trovato l'inquadratura stabile, e gli interventi «tecnici» del presidente Colombo non hanno certo giovato all'ambiente. E' indubbio che la società rossonera ha compiuto un grosso sforzo durante la campagna acquisti, ma ha dato l'impr[redacted]ione di aver acquistato più i nomi che i giocatori che servivano per i ruoli scoperti.

Al Milan necessitava di certo [redacted] centravanti. [redacted] né [redacted] né Novellino lo sono, malgrado gli sforzi dei due interessati e di Liedholm. Chiodi e Novellino sino all'altro ieri (Bologna e Perugia) giocavano [redacted] sulla destra, ed è abbastanza ovvio che adesso accusino delle difficoltà di ambientamento (sul campo, [redacted] [redacted]hé la storia dell'alloggio «difficile» di Novellino [redacted] già fatto ridere mezza Italia).

Il Lokomotiv Kosice, settimo nel campionato cecoslovacco dopo quattro giornate (a due punti del Dukla capolista, due vittorie e [redacted] sconfitte, [redacted] gol segnati e sette [redacted]) non dovrebbe impensierire troppo un [redacted] appena organizzato, ma i rossoneri come a[redacted] [redacted] sono ancora al meglio, per cui il [redacted] turno di Coppa Uefa potrebbe [redacted] nascondere [redacted], indipendentemente dal valore dell'avversario. Fra i cecoslovacchi, il centravanti Jacko e il centrocampista Kozak sembrano gli elementi di maggior spicco, [redacted] la squadra di Kosice ha denunciato in questo inizio di stagione [redacted] notevole fragilità in difesa. Al Milan approfittarne.

Rischio del Napoli

Quest'anno [redacted] Napoli «assaggiare» al primo turno [redacted] Coppa Uefa i georgiani della Dinamo Tbilisi, bella formazione che la passata stagione eliminò l'Inter di Bersellini. L'avversario del Napoli è duro e quadrato. Conta uomini abituati alla geometria e anche agli incontri internazionali, e in più allinea un fuoriclasse come Kipiani, la mezz'ala che contro l'Inter a San Siro superò sullo slancio Facchetti e segnò l'unico gol delle due partite, il gol [redacted] fuori [redacted] Coppa i nerazzurri.

La formazione di Di Marzio ha fi[redacted] offerto prove alterne in Coppa Italia, e parte sfortune e occasioni fallite, non ha saputo [redacted]re in casa [redacted] Sampdoria e adesso si trova alle spalle dei liguri, forse eliminato dalla competizione nazionale. L'allenatore napoletano ha molti problemi da risolvere, tattici soprattutto dopo l'abbandono di Juliano e l'acquisto di numerosi giovani, ma anche psicologici perché quando [redacted] vittorie stentano a [redacted] il morale [redacted] squadra ne risente oltre il lecito.

La scarsa abitudine alle gare internazionali potrebbe essere grave handicap per le aspirazioni del Napoli in Coppa Uefa. La Dinamo [redacted] ha [redacted] contrario, può contare [redacted] una discreta esperienza nonché sulla tenuta atletica, sul grado di forma raggiunto dai suoi uomini, [redacted] che in Unione Sovietica il campionato è in [redacted] svolgimento. Il Napoli rischia, più che mai dovrà giocare col cervello.

A cura di CARLO COSCIA

Rossi dopo Mennea

[redacted], speranza vicentina

L'esordio in campo [redacted]nale [redacted] Vicenza si presenta piuttosto impegnativo. Avversario in Coppa Uefa il Dukla di Praga, una formazione che, pur battuta nell'ultimo [redacted] campionato [redacted] l'Inter di Bratislava (0-2), conserva il primo posto in classifica nel torneo cecoslovacco.

Le competizioni [redacted] a livello di club esordisce anche Paolo Rossi, che ritorna così sulla scena internazionale dopo i trionfi argentini: saprà l'attaccante biancorosso emulare le imprese di Mennea sulla collina praghese di Strahov? Paolo Rossi, finora, non ha molto brillato e così il Vicenza, [redacted] formazione che dopo le splendide prove [redacted] passata stagione [redacted] ha ancora dimostrato in [redacted] fase precampionato di aver raggiunto un grado accettabile di forma.

Bianconeri in clima [redacted] Coppa Campioni

Juventus [redacted] San Siro il Monza come test

TORINO — *I ragazzi riempiono di grida l'antistadio. Attorno alla Juventus ci sono sempre festeggiamenti, richieste di foto, d'autografi, di visite. I campioni promettono, sorridono, parlano del loro lavoro. Il football dei bianconeri [redacted] una continua recita. Stasera (ore 20,45) a San Siro contro il Monza per la Coppa Italia, poi si salterà alla Coppa Campioni, si cercherà di ricevere come si deve i Rangers di Glasgow, mercoledì prossimo. Trapattoni sa come impiegare il tempo: domani parte e sabato vestirà l'abito della «spia». Tutto programmato.*

S'inizia, dicevamo, stasera col Monza che ha rinunciato al «Sada» chiedendo in prestito San Siro. E' un anticipo che non ha il significato d'una formalità. Il Monza vuol fare bella figura, la Juventus, come sempre, cerca il risultato, che dia scalata nel primo girone e freni i propositi della Fiorentina.

Trapattoni ha già [redacted] molto sulla partita, ha analizzato in questi giorni l'incontro, come fa durante il campionato. I cronisti chiedono un bis d'informazioni, di presentazione della gara ed il trainer non si tira indietro. Dunque che significato hanno questi novanta minuti? «E' anche una prova generale per i Rangers. Si tratta d'una fase importante della stagione. Contano i punti, conta fare degli ulteriori progressi. Mi interessa verificare soprattutto questo. Siamo quasi a posto, ci manca comunque ancora qualcosa per "girare" come si deve».

La Juventus in partenza presenterà [redacted] schieramento di Firenze. [redacted] Furino [redacted] Gentile in panchina. Per «Gonio» troverà posto nella ripresa, ma ancora non si conosce il nome di chi gli dovrà cedere il posto. E se la partita seguirà un certo binario è facile che Trapattoni utilizzi durante l'incontro altre forze. Anche Bettega potrebbe tirare il fiato.

Roberto non è al meglio del rendimento, ma conserva la serenità. Sa che al via dell'annata calcistica si devono pagare certe tariffe. «Per caratteristiche fisiche — dice — impiego un po' di tempo ad andare in forma. Questa preparazione intensa la [redacted] che [redacted] si sarìa appesantita, ma non ci sono problemi. Mi auguro d'essere a posto per la Coppa Campioni, è il mio primo traguardo. Ogni [redacted] avverto [redacted]che doloretto inguinale, ma son cose di poco conto che [redacted] dovrebbero disturbare l'attività. Col Monza quindi potrei anche non disputare tutta la gara, se il [redacted] bene per noi».

Boninsegna e Fanna scalpitano. Dice il secondo: «Spero di essere impiegato per una parte della gara, tanto per rimanere [redacted] "clima" agonistico e non [redacted] la parte della vera riserva».

f. cav.

[redacted] Marconcini; Vincenzi, Bernardo, Acanfora, Lenzi, Volpato; Gorin, Lorini, [redacted], Silva, Scaini (Biangero). 12 Monzio; 13 Pallavicini; 14 Biangero (Anquilletti); 15 Bertucchi; 16 Corti.

Juventus: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. 12 Alessandrelli; 13 Gentile; 14 Verza; 15 Fanna; 16 Boninsegna.

Arbitro: Barbaresco.
San Siro, ore 20.45

Si oppongono Juve e Milan

Tbilisi-Napoli in [redacted] c'è [redacted] no della Lega

[redacted] Rai-Tv [redacted] annunciato la trasmissione in diretta a colori (secondo canale) dell'incontro Dinamo [redacted]-Napoli, valida per il primo turno di Coppa Uefa in programma [redacted] mercoledì prossimo. Ieri la Rai-Tv ha ricevuto un telegramma [redacted] Lega nel quale si negò il permesso di trasmettere la partita di Tbilisi, [redacted] s'inizia alle 19 locali (corrispondenti alle 17 italiane).

Il [redacted] Renzo Righetti, presidente [redacted] Lega, interpellato [redacted], ha spiegato [redacted] il voto [redacted] dell'opposizione [redacted] Juventus e del Milan impegnate rispettivamente con il Glasgow Rangers a Torino (Coppa dei Campioni) e con il Lokomotiv Kosice a San Siro (Coppa Uefa).

«Entrambe le gare s'iniziano alle ore 20,30 — ha detto Righetti — e, anche se c'è la possibilità tecnica, per gli sportivi residenti a Torino e Milano o nella cintura delle due città, di vedere il Napoli alla televisione e poi di recarsi allo stadio, Juventus e Milan ritengono che possa risentirne l'incasso [redacted] la defezione di quei tifosi che arrivano dalla provincia o da centri più lontani. Ci sono anche clubs del sol[redacted] semiprofessionistici che si oppongono alla trasmissione perché impegnati in Coppa Italia. Noi non entriamo nel merito della valuta[redacted] delle società anche se, in [redacted], si tenta un'opera di persuasione. Se esse non danno l'assenso, la Lega non può fare altro che informare la Rai-Tv».

I tifosi [redacted] Napoli (e forse non solo quelli) avrebbero potuto vedere in «diretta», mercoledì prossimo, la partita di Coppa Uefa tra i russi della Dinamo Tbilisi e gli «azzurri» partenopei. [redacted] motivi di orario non sussiste infatti concomitanza con [redacted] gare. Il programma — [redacted]sto della Rai, una volta tanto non matrigna — è stato respinto dalla Lega, dopo il parere negativo di Juventus, Milan e alcune società semiprofessionistiche.

Peccato. I club debbono certo cautelarsi e sanno farlo bene, soprattutto di fronte alle eventuali [redacted] che minacciano gli incassi. Ma il buon tifoso che colpa ne ha? Tra l'altro, un ardente bianconero o un ardente milanista non dovrebbero disertare il Comunale o San Siro, se proprio non lo divertono le imprese di Savoldi. Ma la libertà di scelta — e anche [redacted] — dove va a finire? E' chiaro che tra le tante suggestioni che il «nuovo corso» pallonaro nostrano deve recepire, una è urgente: si tratta del famoso pluralismo. Anche perché al tifoso «tutelato e indeppellato» non crediamo come autentica forza futura.

g. arp.

Il centrocampista granata dovrà rimanere [redacted] riposo [redacted] per [redacted] settimana

Torino [redacted] aspettano Zaccarelli però il recupero è più lungo [redacted] previsto

TORINO — *«Ho provato in partitella con i ragazzi. Andavano come razzi e mi sentivo un po' ridicolo, invecchiato di colpo non potendo reggere il loro passo. Corro e mi muovo solo in "souplesse"; se mi controllo nessun problema, ma come abbozzo un dribling o compio un movimento brusco, avverto un po' di fastidio al quadricipite [redacted] dove c'è la cicatrice dello strappo. Meglio andarci piano per evitare una pericolosa ricaduta».* E' Renato Zaccarelli che spiega perché lui ha rinunciato a giocare a S. Vittoria d'Alba, nell'allenamento [redacted] il [redacted], rimandando a [redacted] migliori il suo collaudo. Radice sperava che il forte centrocampista fosse già in grado di affrontare i primi 45 minuti della stagione, ma Zaccarelli lo ha convinto che un impegno agonistico, sia pure contro una squadra dilettantistica, è prematuro anche per il ri[redacted]izzarsi del malanno; i medici gli hanno ordinato roentgen-terapia e altri sette giorni di [redacted].

Sfuma così del tutto la già remotissima speranza di utilizzare Zaccarelli nel debutto [redacted] in Coppa Uefa di mercoledì prossimo sul campo del Real Sporting Gijon. Anzi è difficile che il marchigiano sia pronto per il «retour match» con [redacted] spagnoli in programma al «Comunale» il 27 settembre. *«Non [redacted] ho abituato a questo tipo d'infortunio e non so valutarne la portata nei tempi [redacted] perfetta guarigione — [redacted] il capo Zaccarelli —. Per scaramanzia [redacted] data, lascio al tempo la risposta anche se, naturalmente, per l'inizio di campionato conto di esserci. Dentro ho una voglia matta di giocare e ci soffro. Vedo i compagni in gara e mi rattristo di non poter essere [redacted] loro. E' da fine giugno [redacted] mi [redacted] in partita. L'ultima volta accadde sul campo del River Plate di Buenos Aires, contro l'Olanda, nel "Mundial". La sfortuna s'accanì contro di me proprio quel giorno: un incidente al ginocchio destro mi costrinse a rientrare in anticipo negli spogliatoi e m'impedì di disputare la finale per il terzo e quarto posto con il Brasile. Ho ripreso contatto con il pallone il 2 agosto, ad Entrèves e mi sono strappato».*

Dopo aver faticosamente e meritatamente conquistato la maglia azzurra, a scapito di Antognoni, Zaccarelli non potrà rispondere alla chiamata [redacted] per le «amichevoli» con la Bulgaria (20 settembre [redacted] a Torino) e con la Turchia (23 settembre a Firenze). *«Salta un po' tutto — si rammarica Zaccarelli — ma la Nazionale e Bearzot sanno quanto valgo. L'importante è tornare in piena efficienza e acquistare la forma, poi si vedrà. Non ho mai fatto questioni in azzurro: sarei disposto a viaggiare anche come... diciannovesimo».*

Ciò che più preme a Zaccarelli e il Torino il cui orizzonte è tutt'altro che [redacted]reno. La qualificazione in Coppa Italia è in pericolo e altrettanto incerto è il futuro dei granata in Coppa Uefa. Senza Zaccarelli e Claudio Sala (per il [redacted] si [redacted] una lesione al menisco), la [redacted] perde due pilastri difficilmente so[redacted]bili e aumentano le difficoltà di superare l'ostacolo iberico. *«L'orizzonte è nero — ammette Zaccarelli — tuttavia alla fine può diventare rosso. [redacted] mancanze di due [redacted], per quanto importanti siano, può far scattare grossi stimoli non solo in coloro che debbono sostituirli. La [redacted] fare blocco. Era già capitato un paio d'anni [redacted], nel primo "round" di Coppa dei Campioni, di essere incompleti e di passare il turno, [redacted] come il Torino era riuscito ad ovviare per qualche settimana all'indisponibilità di Pecci e di Claudio Sala [redacted] campionato dei 50 punti. Conosco i miei compagni e so che, propria della nostra assenza, tro[redacted] la forza per reagire; e chissà che non ritrovino [redacted] "valori" che avevamo in un recente passato e che, anche se siamo reduci da una stagione avara di soddisfazioni [redacted], non credo [redacted] andati perduti».*

— In giro non c'è molto ottimismo attorno al Torino. Nasce unicamente dalla clamorosa sconfitta con il Palermo?

«Nasce dal campionato scorso — ribatte Zaccarelli —. La gente, adesso, è un po' scettica, aspetta i risultati per risolvere l'antico entusiasmo. Con il Palermo si è peccato di presunzione. Il gol è arrivato presto ed ha ingenerato la sicurezza di avere in pugno la partita. [redacted] primo tempo si potevano segnare altri gol. Anche sull'uno a uno si è sfiorato il raddoppio ma il Palermo, in contropiede, ha colpito due volte e il Torino non ce l'ha fatta a rimontare».

Bruno Bernardi

Claudio Sal[redacted] preoccupa meno

TORINO — *Gigi Radice proverà sabato a Mantova (inizio ore 17) la formazione che giocherà a Gijon contro il Real Sporting in Coppa Uefa. Per ovviare all'assenza di Claudio Sala e Zaccarelli il Torino, quasi certamente, utilizzerà Salvadori mediano con Santin terzino, Patrizio Sala finta ala destra e Vullo interno sinistro. Una formazione, per forza di cose, di stampo difensivo che dovrà contenere le sfuriate degli spagnoli. Radice fa di necessità virtù (Greco, ad esempio, ha una caviglia dolorante) ma, per il futuro, potendo disporre del miglior Torino non intende variare gli schemi della squadra.* «La sconfitta con il Palermo — dice il trainer — è un fatto episodico». Radice è abbastanza ottimista sul recupero di Claudio Sala e tempi relativamente brevi: «Mi preoccupa di più la caviglia del ginocchio per il quale non dovrebbe sussistere il pericolo [redacted] una lesione al menisco anche se l'ultima parola spetta ai medici». Oggi il «capitano» verrà sottoposto ad una visita di controllo da parte del professor Crozzoli che, solo fra cinque giorni, potrà pronunciarsi».

I granata oggi effettueranno due sedute di allenamento. Per quanto riguarda il capitolo reingaggi, nessuna novità di rilievo: la situazione procede a rilento e, a quanto pare, ciò [redacted] sarebbe troppo gradito dai giocatori.

Granata a S. Vittoria cinque gol [redacted]

SANTA VITTORIA D'ALBA — Una «mista» del Torino, ha affrontato allo Stadio Cinzano il Bra in una gara amichevole, insieme con i giovani della «Primavera», sono quindi scesi in campo Copparoni, Santin, Patrizio Sala, Mozzini e Camolese.

L'incontro è stato vinto [redacted] granata (5-0) con reti di Bonesso (43'), Sclosa (52'), Camolese (67') e Copello (70' e 81'). L'allenamento è stato condotto ad un ritmo piuttosto blando, ma il Bra, squadra che milita in 1ª Categoria, ha dovuto inchinarsi di fronte ai più titolati [redacted]versari. (s.c.)

Torino: Copparoni, Cuttone (dal 67' Cristiano), Santin; Sala, Mozzini, Sassia; Paganelli (dal 63' Di Nuovo), Camolese, [redacted] (dal 60' Mandorlini), Sclosa (dal 67' Copello).

La matricola ha iniziato in modo trionfale la Coppa Italia

Catanzaro [redacted] lo sgambetto al Milan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — Per il Catanzaro l'inizio di Coppa Italia è stato clamoroso: tre partite, 6 punti, 9 gol segnati e due soli subiti in un momento d'autorica distrazione. Il tutto con l'insidia al primato del girone niente meno [redacted] al grande Milan di R[redacted], Novellino e Chiodi. Ci sarebbe materia per impazzire di gioia, ma i [redacted] catanzaresi sembrano freddi.

Nel mezzo d'una freddezza condita di tanta passione. Perché [redacted]cono: *«Purtroppo siamo abituati alle delusioni. A due promozioni [redacted] A hanno fatto seguito due immediate retrocessioni in B. Chi ci garantisce che la dura realtà non debba ripetersi?».* C'è un po' di fatalità nell'espressione, anche se [redacted] reazione ha un'immediata risposta: *«Siamo nell'annata sì».*

Nel Catanzaro di questa stagione [redacted] tutto. Prima c'era un presid[redacted] che «comandava», [redacted] s'è formato un consiglio che porta idee e denaro. Prima il capitale sociale era limitato a 49 milioni, [redacted] mezzo miliardo, [redacted] l'apporto di [redacted] freschi. I giocatori nuovi [redacted] sei, tutti bravi per esperienza o per classe pura.

Nuovo è il direttore sportivo, è Pietro Aggradi [redacted] ha fatto [redacted] anche nel difficile club del Pescara. Nuovo è l'allenatore, Mazzone, uno di quelli [redacted] [redacted]lendo[redacted] grinta e determinazione, gioco e risultati. Un duro dal cuore tenero. Per tutte queste innovazioni i tifosi sperano che il Catanzaro possa superare la crisi di rigetto [redacted]. Sarebbe un bel gusto, dopo tanti sacrifici. I tifosi [redacted] sognano, e sognano addirittura di fare lo sgambetto al Milan per presentarsi alle finali della Coppa a fine stagione con maggior esperienza, ma con eguale freschezza.

Abbiamo [redacted]. Ecco l'elenco. [redacted] centrocampista, acquistato dal Pescara [redacted] per mezzo miliardo. Rattolini, portiere, [redacted] della Fiorentina e del Napoli ingaggiato per la cifra di 150 milioni. Menichini, difensore della Roma e costato poco meno di 200 milioni. Poi c'è la coppia Turone e Sabadini [redacted], che il Milan ha avenduto per meno di 200 milioni complessivamente. A questi [redacted]ggiungere il giovanissimo [redacted], bravo — dicono — un ideatore di gioco a centrocampo.

Nel [redacted] d'elogi e di speranze sentiamo anche la voce di Mazzone. E' arrivato da poco da Ascoli dove risiede ancora la sua famiglia. E' felice, ma teme i rischi [redacted] questa generale euforia.

Inizia: *«La Coppa conta poco e contano anche poco i risultati che abbiamo conseguito. All'inizio della stagione è meglio [redacted] cauti. Aspettiamo gli eventi. Certo la possibilità di [redacted] scacco al Milan ci alletta, ma dobbiamo ragionare con le nostre forze. Loro sono forti, noi proveremo ad osarlo».*

Parliamo della squadra, chiediamo al tecnico se anche lui è sorpreso di tanti risultati. La risposta è sconcertante: *«Abbiamo lavorato sul fondo e sulla tenuta, ed inspiegabilmente la squadra mette in mostra rapidità d'esecuzione e velocità di corsa. In casa abbiamo un pubblico meraviglioso, [redacted] ci accompagna e ci raggiungono gli emigrati nel Nord anche sui campi esterni».* Vorremo un giudizio tecnico. Mazzone si limita a dire: *«E' sorprendente come questi ragazzi sappiano tradurre in gioco la programmazione che concordiamo ogni vigilia di gara. Oltre a questo c'è un grande entusiasmo, non disgiunto da una certa organizzazione. Stiamo facendo miracoli».*

A questo punto viene facile la [redacted]nda: farete miracoli [redacted] con il Milan? Mazzone si chiude in una frase molto diplomatica: *«Non c'illudiamo, ma promettiamo di fare il possibile per sovvertire le previsioni».*

Giulio Accatino

Positivo [redacted] di Boniperti junior

CAGLIARI — Giampaolo Boniperti, primogenito del preside[redacted] della Juventus, e Luigi Bizzotto, figlio dell'allenatore in seconda, hanno debuttato ieri nella «Primavera» che ha battuto (2-0, con reti di Formoso e Antelmi) il Cagliari al Sant'Elia di fronte a circa duemila spettatori. [redacted] gara, che [redacted] per il primo turno [redacted] Coppa Italia, è stata dominata [redacted] bianconeri. La prova di Boniperti junior, che gioca [redacted] ruolo di stopper e di Bizzotto, che agisce a centrocampo, è stata positiva.

Ha vinto ieri [redacted] a Bologna il titolo mondiale di baseball

Cuba è davanti [redacted] tutti

Facile successo dei centroamericani sulla Corea - L'Italia quinta (dopo un sofferto successo sull'Olanda) prima delle squadre europee - I "miracoli" dell'azzurro Giorgio Castelli

[redacted] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Cuba è campione del mondo. L'Italia si è riconfermata «campione d'Europa» ma quanta sofferenza per battere l'Olanda. [redacted] diamo pure che a metà partita gli azzurri potevano [redacted] considerati spacciati: perdevano per 5-1 causa il disastroso inizio della difesa [redacted] incorsa in troppi errori [redacted]tutto con gli esterni. Oltretutto era stato espulso il ricevitore Orizzi dopo un diverbio con l'arbitro mentre Landucci, il lanciatore che aveva trionfato in Olanda, stavolta appariva a disagio al punto che ve[redacted] colpito quasi costantemente dai battitori fortissimi olandesi.

E' [redacted] Giorgio Castelli, l'ex-oplita, nella sua gara d'addio con il baseball azzurro, a suonare la carica e a scaraventare la pallina fuori dal campo, con un favoloso «home run» di 120 metri che ha fruttato tre punti. Il pareggio è stato ottenuto nella penultima ripresa: poi nell'inning finale, con una volata di sacrificio di Mondello, Romano ha raggiunto il piattello [redacted] casa base conquistando così il successo (6-5). Non è facile trovare l'aggettivo adatto per definire l'impresa di Giorgio Castelli, autore di due fuoricampo [redacted] ultima gara e ingiustamente accusato di non essere il leader adatto per questa nazionale al punto che gli era stata [redacted] la fascia da capitano.

Castelli ha risposto con i fatti [redacted] la delusione iniziale, il suo rendimento è andato aumentando: esploso appunto col Belgio ma ora soprattutto nell'incontro decisivo per il quinto posto con l'Olanda. Castelli, con due uomini in base e l'Olanda in vantaggio per 5 a 1, con uno dei suoi favolosi formidabili fuoricampo, uno dei tanti della sua [redacted] carriera, ha rotto la fase di stallo degli azzurri spronandoli alla [redacted]. Prima ancora di scendere in campo, Castelli aveva confidato: «Da oggi chiudo con la nazionale». Voleva già farlo un anno fa poi l'avevano indotto a restare [redacted] sera di parola.

[redacted] fino a quando il lanciatore Ronnenberg ha [redacted] sul monte ha dato impressione di essere quasi inattaccabile; ma è stato proprio il fuoricampo di Castelli a smantellare la breccia ed a costringere il tecnico olandese a sostituire il suo lanciatore. Un errore di valutazione nel cambio (doveva entrare Haage e non Volkerijk, così si verificato poi nel finale) ha da[redacted]mente modo agli azzurri di portarsi all'attacco e di pareggiare i conti. Volkerijk, infatti, lanciava praticamente con Ronnenberg al contrario di Haage, dotato di una curva che taglia il piattello ed esce.

L'Olanda era [redacted] partita in vantaggio nell'inning iniziale seguito a caso da un «doppio» di Urbanus. La risposta degli azzurri è stata affidata a Mondello, che conquistava a sua volta il pareggio grazie ad un valido di Guzman. La crisi della difesa nel quarto tempo quando entravano nel carnet dell'Olanda ben tre punti. Si doveva attendere come s'è detto il sesto inning per vedere la reazione dell'Italia, soprattutto al fuoricampo di Castelli, che mandava a casa sia Spinca che Guzman.

Un'altra incertezza della difesa italiana permetteva ad Hageman di consolidare il vantaggio. [redacted]ra una volta l'Italia [redacted] Castelli conquistava un altro punto (valido del battitore designato, doppio di Chirico) finché si giungeva in parità, cioè sul 5 a 5 all'ultimo inning. Il solito Urbanus imperversava la difesa azzurra con un valido rubando poi la seconda ma Schimd e Maat venivano eliminati al volo, mentre Richardson veniva messo strike out (la stessa sorte gli è capitata [redacted] in altri due turni).

[redacted] dunque agli [redacted] portarsi all'attacco e Ro[redacted] giungeva salvo su errore dell'interbase. Anche Luciani conquistava la prima su errore di Wedmann, [redacted] sicché [redacted] la difesa olandese in [redacted] crisi. Mondello sparava la pallina sugli esterni e Romano poteva scattare [redacted] conquista del punto tra l'entusiasmo degli ottomila spettatori presenti.

Cuba, [redacted] si è detto, ha superato anche l'ultimo ostacolo battendo nettamente [redacted] Corea e demolendo [redacted] il lanciatore Cho. In pratica è stata una passeggiata per i campioni del mondo [redacted] quanto la Corea aveva esaurito probabilmente tutte le sue energie nella precedente gara. I campionati si concludono con un bilancio [redacted]tamente positivo per il baseball azzurro: gran pubblico sugli spalti e un'Italia abbastanza valida nonostante molti errori sia in campo che soprattutto in panchina e un quinto posto al pari con il Nicaragua, alle spalle delle grandi del mondiale che tutto sommato conferma il buon momento [redacted] questo sport in Italia.

Giorgio Gandolfi

Risultati: Australia - Belgio 2-0, Nicaragua - Canada 7-2, Cuba - Corea 11-0, Italia - Olanda 6-5.

Classifica finale: Cuba 1000, Usa 900, Corea 800, Giappone 700, Italia e Nicaragua 500, Olanda 400, Messico 300, Canada e Australia 200, Belgio 0.

Ufficiale: la Ferrari per il 1979

Villeneuve rimane con Jody Scheckter

Come è stato anticipato nei giorni scorsi, la Ferrari ha già formato la squadra per il prossimo [redacted]. Dopo l'ingaggio di Jody Scheckter, [redacted] solo più il dubbio della scelta tra Reutemann e Villeneuve. Poi si era saputo che l'argentino aveva firmato [redacted] Lotus ed [redacted] apparso evidente che la conferma del canadese sarebbe stata soltanto una formalità. Ieri la [redacted] di Maranello [redacted] rotto gli indugi ed ha comunicato ufficialmente le proprie decisioni per il futuro. «Aderendo alle esigenze della stampa — dice un laconico messaggio diramato attraverso l'agenzia Ansa — la Ferrari ha ritenuto di comunicare oggi, anziché dopo il Gran Premio d'Italia come [redacted] stato previsto, la squadra piloti della stagione 1979, che sarà formata da Jody Scheckter e Gilles Villeneuve».

La tradizione, instaurata da [redacted] Ferrari, secondo la quale il costruttore modenese annunciava [redacted] proprie intenzioni ogni anno soltanto dopo la gara monzese, è stata interrotta per le molte indiscrezioni pubblicate in questa occasione con notevole anticipo sulle comunicazioni ufficiali. Ed anche perché [redacted], la presenza [redacted] Reutemann a Maranello prima ed a Fiorano poi, ha richiamato sul posto parecchi giornalisti che hanno insistito per [redacted] informazioni precise sul colloquio avuto da Enzo Ferrari [redacted] il pilota argentino.

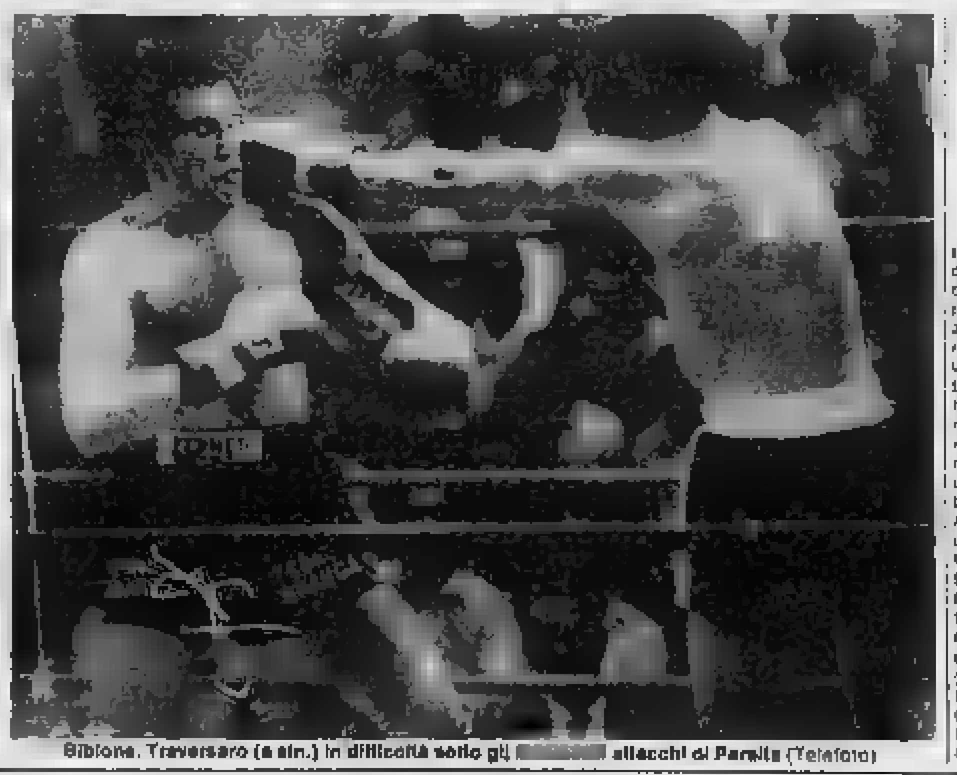
Nel comunicato rilasciato dalla Casa di Maranello, però, non si fa accenno a Reutemann, né a [redacted]to si sono detti il costruttore ed il pilota. E' ovvio che Carlos deve aver informato il suo attuale datore di [redacted] di avere firmato un con[redacted] la Lotus per la prossima stagione. Sulla scelta [redacted] Villeneuve, ormai [redacted] esistevano problemi. La conferma del ventiseienne pilota nordamericano [redacted] considerata alla Ferrari come il rilancio di un investimento fatto al momento dell'ingaggio di un giovane inesperto ma indubbiamente dotato. Gilles ha [redacted] essere un autentico professionista, ha imparato molto, si è creato uno [redacted] di simpatie in squadra per la serietà e l'impegno dimostrati meritando la fiducia accordatagli. L'anno prossimo, a fianco di Scheckter, con una migliore conoscenza dell'ambiente e delle piste, il canadese potrà disputare un buon campionato.

Villeneuve, del [redacted] quando si parlava di un suo possibile «divorzio» dalla Ferrari, proprio per quanto aveva fatto vedere in alcune corse, in[redacted] anche [redacted] altri teams. Ieri a Monza il direttore tecnico della Renault, Jean Sage, [redacted] detto che in vista dell'utilizzazione di un'altra vettura turbo per il 1979, la Casa francese aveva pensato di ingaggiare il canadese. Ora però la conferma [redacted] Gilles alla squadra italiana [redacted] ogni discorso. La Renault si orienterà su piloti francesi, su Pironi se quest'ultimo si libererà dal contratto che lo lega alla Tyrrell anche per il prossimo anno, o su Arnoux che è [redacted] dopo la rinuncia di Tico Martini a proseguire l'attività in Formula 1.

La vettura francese è stata, intanto, l'unica a girare ieri sulla pista di Monza. Jean Pierre Jabouille ha impegnato [redacted] «turbo» in un test durissimo, simulando l'intera corsa. La Renault ha compiuto 56 giri consecutivi (sino a quando non ha terminato il carburante), quattro in più di quelli previsti per il Gran Premio d'Italia. Il tempo migliore ottenuto da Jabouille sul passaggio è stato di 1'39"1. «Ma — ha detto il pilota transalpino — abbiamo montato i pneumatici da gara. Con quelli più morbidi, da tempo, potremo [redacted] anche noi sotto l'1'38" e partire nelle prime posizioni».

c. ch.

Traversaro ha salvato il titolo europeo dopo [redacted] faticoso pari contro Peralta



Bibione. Traversaro (a sin.) in difficoltà sotto gli [redacted] attacchi di Peralta (Telefoto)

Il ligure paga i troppi rinvii

Un pugile, per famoso che sia, resta sempre un giocattolo, schiavo delle esigenze degli organizzatori, dei capricci della televisione, della rigidità di un regolamento internazionale stilato da «santoni» che non hanno mai preso un pugno in vita loro (e magari gli avrebbe fatto bene) e ragionano solo in base alla freddezza delle carte, senza il minimo di buon senso. Se Traversaro, campione d'Europa dei pesi mediomassimi, dopo aver subito — incolpevole — due rinvii del combattimento con lo sfidante ufficiale Avenamar Peralta, si fosse rifiutato di accettare la data del 5 settembre finalmente fissata dagli organizzatori in accordo con la [redacted], avrebbe fatalmente perso il titolo europeo a tavolino. [redacted] era infatti clinicamente malato e, dopo la conquista della corona continentale, aveva già sostenuto due difese [redacted]ne, ragion per cui la [redacted] ufficiale con Avenamar Peralta — imposta al regolamento dell'Ebu — non poteva essere procrastinata.

Traversaro ha dovuto quindi accettare le conseguenze di una situazione che lui aveva soltanto subito, non creato, ed è stato costretto a presentarsi sul ring martedì sera a Bibione nelle condizioni psicofisiche [redacted] adatte all'impegno con un avversario ostico come il «veterano» Peralta. Il pugile ligure è un serio professionista, severissimo con se stesso, non lo si può certamente accusare di aver trascurato [redacted] allenamenti. Il male [redacted] mai è quello opposto, di essere rimasto troppo lungo schiavo della palestra, da[redacted] per prepararsi al match fissato per il 29 luglio, poi per restare in forma dopo il primo rinvio al 12 agosto, infine per conservare la condizione fino alla data definitiva dell'altra sera. Traversaro, anche se sul piano europeo (visto che Parlov e Conteh sono [redacted] l'orbita mondiale) non teme rivali, non è certamente un grosso campione che possa salvarsi con la classe quando la condizione fisica non si apre ottimale. Meno esperto, meno smaliziato del vecchio Peralta — [illegible] finché si vuole ma con sprazzi da autentico fuoriclasse ed un'assoluta padronanza del mestiere tali da consentirgli di smaltire meglio gli svantaggi di un allenamento troppo lungo. Traversaro ha rischiato il furto della vittima in questa serie di rinvii, presentandosi sul ring in condizioni di superallenamento, del resto dimostrate dal suo peso di kg 78,400, quasi un chilogrammo al disotto del limite della categoria.

Sul ring di Bibione quindi il campione d'Europa ha potuto svolgere soltanto nelle sette riprese iniziali il gioco tattico più congeniale per mettere in difficoltà un avversario accorto, dotato di un gran colpo d'occhio e di notevole velocità di braccia, ma assai lento sulle gambe. Finché Traversaro ha potuto boxare a distanza, azionando il sinistro e toccando continuamente l'avversario senza accettare gli scambi ravvicinati, il punteggio gli ha dato ragione. Poi, sia per il desiderio di strafare, sia per il progressivo calo atletico, il ligure ha dovuto accettare gli scambi in corpo a corpo ed il match [redacted] lui si è [redacted] in dura salita. Peralta più spregiudicato, più abile nell'approfittare della tolleranza dell'arbitro per i suoi colpi proibiti (spallate, gomitate, pugni con l'interno del guantone) ha risalito la corrente ed ha sfiorato addirittura nel finale la clamorosa sorpresa.

Il verdetto di parità garantisce del «castelletto» di punti che Traversaro si era conquistato nella prima metà del match, è sostanzialmente giusto. Ciò non toglie che Traversaro forse non per colpa sua abbia racimolato più del dovuto di fronte ad un avversario che si è fatto forte [redacted] sue pecche e che abbia subito una sostanziale battuta d'arresto nella sua caccia ad una rivincita mondiale con Mate Parlov.

Gianni Pignata

L'americano impegnato [redacted] fondo

[redacted] con Connors una sconfitta che [redacted]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Adriano Panatta ha perso una splendida partita, che ha segnato la sua rinascita tennistica dopo l'abisso di mediocrità nel quale era sprofondato ultimamente in questa stagione. L'italiano è stato eliminato dopo cinque accanitissimi set [redacted] Jimmy Con[redacted], il numero uno del tennis americano e sicuramente il numero [redacted] del mondo, con il punteggio di 4-6, 6-4, 6-1, 1-6, 7-5. E nell'ultima, livellissima partita, Connors ce l'ha fatta in buona parte grazie ad una non indifferente dose di fortuna.

Ed è stato qui che Connors si è rivelato quello che è: un vero [redacted]pione, aiutato [redacted] le circostanze dalla [redacted] bendata e, anche, da un pizzico di sfrontatezza psicologica. Lo statunitense si è assicurato a zero il [redacted] servizio [redacted]ta, con il servizio a disposizione, ha tentato di chiudere l'incontro a 6-4, e si è aggiudicato i primi due punti del decimo gioco, ma ha invece perso i quattro punti successivi, con [redacted] splendida risposta vincente di rovescio di Connors a suggello del 5-5.

Nell'11 gioco l'americano avrebbe dovuto baciare il nastro [redacted] rete è arrivato per miracolo su [redacted] colpo passante [redacted] Panatta e, completamente sbilanciato a rete, ha visto la palla impennarsi sul nastro [redacted] e ricadere in modo imprendibile [redacted] nella metà [redacted] dell'italiano. Sul 5 a 6 incredibilmente, l'italiano annullava tre match-points consecutivi costringendo per tre volte Connors in errore sul rovescio. [redacted] match-point costruito dall'americano veniva annullato ancora da un servizio imprendibile di Panatta, il quale, sulle palle successive, si è portato in vantaggio ancora su errore di rovescio di Connors.

Quest'ultimo ha scelto proprio il [redacted] più delicato del gioco per andare a cambiare le racchette, e ci ha messo una gran quantità di tempo del tutto superfluo, che ha visibilmente innervosito (e non poco) Panatta in attesa, pronto a servire il punto del 6-6. Quando finalmente Connors si decise a rientrare in campo, i due avversari hanno dato vita [redacted] uno scambio entusiasmante, di colpi violentissimi. L'ha avuta vinta l'americano, piazzando un rovescio vincente proprio sulla linea. Panatta, ancora più innervosito, ha commesso doppio fallo; e l'incontro è andato a Con[redacted] irrimediabilmente.

Insieme a Connors si sono qualificati per i quarti di finale degli «open» Usa quattro americani, [redacted] svedese, un messicano e un [redacted]ricano. Questi gli accoppiamenti: Borg - Ramirez, Gerulaitis - Kriek, McEnroe - Watts e Gottfried - Connors.

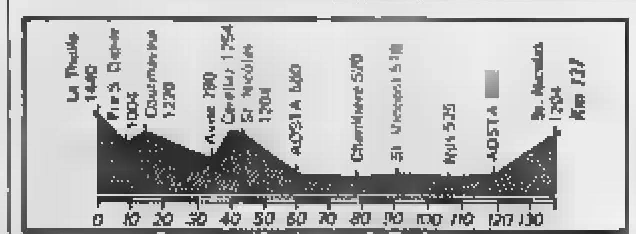
a. p.

Riunione al Coni

La giunta esecutiva [redacted] Coni si riunirà oggi a Roma. L'ordine del giorno prevede, tra l'altro, la discussione sul congresso delle società sportive, la preparazione olimpica, le commissioni interfederali e il passaggio del parastato.

Nella seconda tappa del Giro ciclistico della Val d'Aosta

Gosetto grande protagonista



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA THUILE — Il Col de Joux e la [redacted] salita finale verso i 1500 metri del traguardo di La Thuile [redacted] portato ieri lo scompiglio nella seconda tappa del Giro della Valle d'Aosta, letteralmente dominata dai corridori della Sisport Fiat-trattori. Il grande protagonista [redacted] tappa è stato il torinese Claudio Gosetto, il quale dopo essere transitato per primo in vetta al Joux (metri 1640), si è lanciato lungo la [redacted] a velocità folle riuscendo [redacted] a staccare i [redacted] compagni [redacted] fuga (il belga Van Denghiste e i liguri Taddei e Dalpian) con i quali si era involato all'inizio del colle.

«Era mia intenzione — dirà poi [redacted] all'arrivo — *vincere il gran premio della montagna, poi in discesa mi sono trovato solo e ho proseguito sino al traguardo*». Gosetto è un ragazzo strano, alterna grosse prestazioni ad altre deludenti: ieri si è comportato da campione mantenendosi solo al [redacted]mando della corsa per ben ottanta chilometri e balzando al comando della classifica con 1'53" sul compagno di squadra Licciardello. Quest'ultimo ha completato la montale giornata della Fiat-trattori classificandosi secondo a 1'45" dal vincitore. Da segnalare anche la buona prestazione del diciottenne biellese Giovanni [redacted] della Bru[redacted] di Ciriè diretta da Franco Balmamion, che si è sorprendentemente inserito al terzo posto.

Oggi si corre la [redacted] tappa (partenza ore 12) La Thuile - Saint-Ni[redacted]. Questo il percorso: La Thuile, [redacted] Pré St-Didier, Courmayeur, Morgex, St-Nicolas, Aosta, Quart, Nus, Chambave, Chatillon, St-Vincent, Nus, Quart, Aosta, St-Pierre, St-Nicolas.

fr. bert.

Ordine d'arrivo: 1. Claudio Gosetto (Sisport Fiat-trattori) km 140 in 4 ore 5', media 34,185; 2. Licciardello (Sisport Fiat-trattori) a 1'45"; 3. Zola (Brunero Ciriè) s.t.; 4. Godio (G.S. Amiantite Alessandria) s.t.; 5. Garosa (nazionale svizzera) a 2'49"; 6. Fedrigo (Fiat) s.t.; 7. Fattorini; 8. Montella; 9. Bincoletto; [redacted] Vagneur.

Classifica generale: 1. Gosetto; 2. Licciardello a 1'53"; 3. Zola a 2'14"; 4. Godio a 2'15"; [redacted] Fedrigo a 2'36".

Giro di Catalogna con Moser [redacted] via

BARCELLONA — *Si inizia oggi a Sitges, con un prologo a cronometro individuale [redacted] km 4,750, la cinquantottesima edizione del Giro di Catalogna, ultima delle gare a tappe del calendario internazionale. In tutto km 1176, suddivisi in sette tappe (oltre il menzionato prologo) con partenza e [redacted] nella citata località costiera.*

Vi partecipano tutti gli specialisti spagnoli e un scelto gruppo di stranieri, tra i quali Moser e Vandi, rispettivamente alla testa delle squadre Sanson e Magniflex. Nelle vesti di uomo [redacted] battere prenderà il via l'ex campione del mondo, mentre Vandi figura tra gli outsiders più in vista.

Rono sconfitto sui 3000 metri

FRANCOFORTE — Il pluriprimatista mondiale Henry Rono è stato sconfitto per la prima volta nella stagione. Autore dell'impresa sui 3000 metri, lo svizzero Markus Ryffel che [redacted] stato secondo dietro a Venanzio Ortis agli «europei» di Praga nei 5000. Con un finale [redacted] il campione elvetico si è imposto in 7'42"2 davanti allo specialista delle siepi, il polacco Malinowski, staccato di 3 decimi e a Rono, terzo [redacted] 7'45"3.

Nello stesso meeting, svoltosi nella città tedesca, l'altro keniano Boit è stato battuto da Willi Wulbeck sugli 800, corsi in 1'45"1.

ECONOMICI

15 Autovetture

OCCASIONE [illegible]

OPERAZIONE STATI [illegible]

[illegible]

SCONTI AUTOVETTURE [illegible]

VI PRESENTIAMO [illegible]

100 COMMERCIALI [illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

AL PROBLEMA [illegible]

CENTRALLOGGI [illegible]

UNIONCASE DICE TUTTO PRIMA [illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

CASAPI [illegible]

BARRIERA MILANO [illegible]

CENTRO [illegible]

CROCETTA [illegible]

GARETTO [illegible]

BIM [illegible]

L'Europa è piena di prodotti italiani: lavatrici, scarpe, automobili.

E calcolatori elettronici.

Dallo stabilimento della IBM Italia partono ogni anno migliaia di elaboratori completi e decine di migliaia di parti. Sono diretti a clienti di un centinaio di paesi, in Europa e nel resto del mondo.
Il valore di queste esportazioni ha superato, lo scorso anno, i 186 miliardi di lire. Ed è una cifra destinata ad aumentare, poiché l'attività di produzione della IBM Italia è in piena espansione.

IBM

IBM Italia

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IL MATTONE

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

GIOVANI
18-25 anni
cercate un avvenire alla professione di
PROGRAMMATORE IBM
Test attitudinali gratuiti
Corsi diurni e serali
Presentarsi a
COMPUTEX
TORINO - Piazza Castello 135
Tel. 542203, 553107
NOVARA - Corso XX Settembre 38
Tel. 26907

SIGNORINE 18-25 anni
avviamo alla professione di
HOSTESS
Corsi diurni e serali
presentarsi a
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 130
tel. 549203/553107
NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel. 26907

Continuano le indiscrezioni su un'operazione che è ancora in corso

Il socio straniero della Montedison è una "holding,, lussemburghese?

MILANO — Una settimana dopo l'annuncio dell'eventuale ingresso di un socio straniero nella Montedison nessuno è ancora in grado di dire con sicurezza quale è la finanziaria araba, citata dal ministro delle Partecipazioni Statali Antonio Bisaglia, che avrebbe in corso le trattative con Foro Bonaparte.

In Borsa, intanto, l'interesse sui titoli della società chimica è tornato ad accendersi con un rialzo ieri di 9 lire a 197 (22 lire sopra il nominale di 175), su 4,7 milioni di pezzi scambiati.

Anche se nessuno si sbilancia con sicurezza chi è il socio arabo, molti sono disposti a scommettere su di una *holding* del Lussemburgo, la Compagnie Arabe des Investissements, controllata per il 50% da interessi arabi e per il 50% da interessi «occidentali», come afferma il prospetto della società che a suo volta controlla una banca d'affari araba-occidentale, la Banque Arabe Internationale des Investissements, con un capitale di 50 milioni di franchi francesi (10 miliardi di lire circa) e riserve al primo agosto scorso per 13 milioni di franchi (2,5 miliardi di lire) e con sede a Parigi. La presenza della *holding* si spiega con i vantaggi fiscali e le libertà di manovre connessi alla sede lussemburghese.

Gli azionisti di parte araba sono soprattutto sauditi, la parte pubblici (enti Stati ed enti pubblici) e di parte privata fra cui spicca una dei più potenti gruppi finanziari sauditi, i Ben Mahfouz, proprietari della National Commercial Bank, il più importante istituto di credito del Paese.

Da parte occidentale l'azionista di maggior peso è la Société Financière Européenne (Sfe), una finanziaria internazionale a cui partecipano molte banche, con il 19,16% seguito dalla Banque Nationale de Paris con l'11% circa, da un gruppo di istituti di credito con un 3% ciascuno (Ubs, Banco Centrale spagnolo, Canadian Imperial Bank, Banco do Brasil) e da un altro gruppo con l'1,25% fra cui la Banca Nazionale del Lavoro, la Dresdner Bank, la Barclays, la Algemene Bank.

In base all'ultimo bilancio risulta che la Banque Arabe des Investissements ha chiuso il 1977 con un utile netto di 6 milioni di nuovi franchi su un volume di impegni di 2,9 miliardi ripartiti per lo più fra crediti a breve, medio e lungo termine e un volume di depositi di circa 4 miliardi di franchi.

La banca, una delle maggiori del genere fra quelle nate dopo la crisi energetica allo scopo di riciclare parte dei petrodollari che affluivano nelle casse dell'Opec, sede a Parigi di un'ottima reputazione sul mercato, si occupa soprattutto del *management* sia nella scelta degli investimenti sia nella qualità dei servizi svolti.

L'investimento diretto in un gruppo industriale, per di più in crisi come Montedison che quest'anno distribuirà perdite per circa 400 miliardi, rappresenta l'ottava operazione di questo genere di finanziamenti più importanti e concessioni prestiti a medio raggio nella scelta degli affari da finanziare. Una ragione che, unita alla diffidenza dell'ostilità europea dopo il '73 di fronte all'eventualità di una scalata araba al complesso industriale occidentali (in Germania in Italia) anche furono sollevate dal governo di Bonn al momento per impedire l'acquisizione pacchetti azionari di grandi gruppi industriali tedeschi da parte di finanziarie arabe.

Marco Borsa

Un partner dall'estero per Bastogi?

MILANO — La Bastogi, il maggior azionista privato della Montedison, avrà anch'essa un socio straniero? Una trattativa con gruppi finanziari esteri per collocare l'aumento di capitale che la finanziaria guidata da Alberto Grandi avrebbe intenzione di proporre ai propri azionisti il principale è Pesenti, con il (per resto) sarebbero in corso secondo indiscrezioni raccolte dal settimanale «Il Mondo».

La società, tuttavia, senza smentire del tutto, nella nulla in acqua sul fuoco. «Non solo non c'è nulla di definitivo — dicono nella nuova sede milanese della finanziaria — ma i contatti sono ancora ben lontani dallo stadio raggiunto nell'operazione Montedison».

«E' vero — aggiungono — che la società è interessata a trovare soci stranieri che diano però, oltre al eventuale apporto finanziario, soprattutto un apporto tecnico in settori dove siamo già presenti o in settori nuovi dove vogliamo inserirci».

Quanto alla cifra dell'aumento di capitale, che «Il Mondo» colloca fra gli 80 e i 100 miliardi, le stesse fonti fanno osservare che «la proposta di un aumento di capitale potrebbe scaturire al termine della riunione del consiglio di amministrazione convocata sabato a Milano».

Attualmente il capitale della Bastogi è di circa 132,5 miliardi destinato a crescere di una cifra ancora da stabilire una volta in porto l'annunciata fusione con la Beni Stabili.

La borsa ieri non ha dato molto credito all'ingresso di un nuovo socio straniero partecipante di una parte dei presunti 100 miliardi di aumento di capitale e i titoli ha perso 53 lire a 655.

m.bo.

Parigi e Bonn spingono per l'unione monetaria

Alla riunione del comitato monetario Cee

PARIGI — *Monsieur Jenkins è a Roma per discutere con Andreotti del nuovo sistema monetario europeo e gli esperti del comitato monetario della Cee sono riuniti a Bruxelles, a Parigi il presidente Giscard d'Estaing ha convocato ieri pomeriggio all'Eliseo il governatore della Banca di Francia, Clappier per essere informato della preparazione del progetto di «zona di stabilità monetaria» deciso nel vertice di luglio a Roma. Ancora a Parigi sono attesi per domani i «rappresentanti» del Gruppo dei dieci Paesi più industrializzati, chiamati a esaminare gli ultimi sviluppi della situazione internazionale, e specificatamente del dollaro.*

Questa ondata di appuntamenti ravvicinati, dopo parecchie settimane di pausa relativa riferisce il progetto del nuovo sistema monetario della Comunità europea proposto recentemente dall'asse franco-tedesco delineatosi a Brema. In Francia l'iniziativa è stata rapidamente in questi giorni, in concomitanza con le vendemmie che abituano ricordo ma soprattutto per l'approssimarsi di un altro appuntamento importante nell'ambito dei rapporti tra Parigi e Bonn: l'incontro veneziale fra Giscard d'Estaing e Schmidt in calendario per il 14 e 15 settembre a Aix-Les-Chapelle.

Secondo il calendario stabilito a Bonn gli esperti del comitato monetario e i governatori delle banche centrali del Nove dovrebbero sottoporre uno schema definitivo delle tappe del progetto monetario entro ottobre per consentire l'esame al successivo Consiglio dei ministri dei Nove, che prevede il «vertice» conclusivo in calendario il 4-5 dicembre a Bruxelles. Ma negli ambienti governativi francesi si comincia a dubitare sul tempo previsti a Brema, anche se Parigi, secondo le informazioni raccolte da Le Monde è favorevole a un accordo monetario aridice quanto possibile nelle presenti circostanze. La Francia rigetta che senza un minimo di stabilità dei cambi sia impossibile realizzare un effettivo incremento degli investimenti e quindi un livello d'attività più soddisfacente. In Francia non si sopravvalutano invece le perplessità espresse dall'Italia e si ritiene che Roma potrebbe vincere le riserve qualora il programma triennale venisse approvato con sollecito consenso.

Paolo Patruno

Bordoni in Usa si dichiara colpevole

NEW YORK — Carlo Bordoni si è dichiarato colpevole di due reati federali in relazione alla bancarotta della Franklin National Bank, l'ex banchiere milanese, braccio destro di Sindona, rischia una condanna a 8 anni di reclusione e 8 pagamento di una multa di 5000 dollari per ciascun reato. Il verdetto è atteso per il 1 ottobre.

Comparendo davanti al giudice distrettuale Thomas Griesa, a Manhattan Bordoni ha affermato di voler ottemperare alle istruzioni di Michele Sindona. Quest'ultimo, come noto, si è rifugiato a New York e sta cercando di evitare l'estradizione in Italia.

Commessa Snam nel Mare del Nord

STAVANGER — La Snam-Progetti del gruppo Eni ha ottenuto la commessa per lo studio di fattibilità di una «pipeline» sottomarina che dovrà collegare le piattaforme off-shore del Mare del Nord alla costa norvegese, attraversando la cosiddetta «Fossa norvegese». Si tratta di un'opera di grande difficoltà poiché la fossa marina giunge a 300 metri di profondità e la lunghezza della condotta è di circa 240 chilometri.

E' questo uno dei risultati immediati della visita in Norvegia compiuta da una delegazione dell'Eni guidata dal presidente Pietro Sette

Acciaierie Piombino la Fiat "lascia"

GENOVA — L'assemblea straordinaria degli azionisti delle Acciaierie di Piombino di cui il capitale è detenuto pariteticamente dalla Fiat e dalla Italsider ha deliberato il ripianamento delle perdite registrate nel 1978 per 20 miliardi di lire.

Il gruppo Finsider ha sottoscritto inoltre la ricostituzione del capitale da due a cinquanta miliardi di lire acquistando il 98 per delle azioni, avendo la Fiat rinunciato ad esercitare il diritto di opzione in conformità alle intese raggiunte tra i due gruppi.

Bilancia attiva per 510 miliardi

ROMA — La bilancia commerciale (esportazioni meno importazioni) ha presentato in giugno un attivo di 510 miliardi 900 milioni di lire. Lo conferma l'Istat.

Dove investono i "signori del petrolio,,

I Paesi dell'Opec (esportatori di petrolio) continuano a prestare attenzione all'industria europea e italiana contrassegna il risolvere problemi gestionali e finanziari con forti interessi di capitale.

In Italia, a parte l'operazione Fiat-Libia e quella, ancora in corso, relativa alla Montedison, i finanziari dei Paesi petrolifieri si sono impegnati industrialmente in una sola società, la Philco. Questa società bergamasca, che conta duemila dipendenti, apparteneva prima alla Ford americana e poi alla Bosch tedesca. Il 2 febbraio dell'anno scorso la Kitaco Company, holding iraniana che controlla le attività estere della Hadiran Industrial Group (elettrodomestici, elettromeccanica e prefabbricati), ha acquistato la Philco. La società di Bergamo, secondo le valutazioni fatte dai persiani, pur avendo una sovrabbondante forza lavoro non riusciva a produrre tutto ciò che i suoi impianti avrebbero consentito

Le ragioni dell'operazione sono significative per capire la strategia degli arabi e, più in generale, dei Paesi petrolieri in Europa. La holding iraniana è in grado di collocare i prodotti Philco nell'area del Golfo Persico, un mercato in rapidissima espansione. Nuovi sbocchi commerciali danno respiro ad aziende che, come la Philco, puntano molto sull'esportazione. In secondo luogo c'era la convenienza, per i persiani, di rinunciare alla costruzione di nuovi impianti, che sarebbero costati troppo, per appoggiarsi ad un complesso ben avviato dal punto di vista tecnologico e ricco di manodopera specializzata (quello del personale qualificato è uno dei problemi più gravi dei Paesi Opec, dotati di mezzi finanziari ma non di uomini adatti sui quali contare per il salto verso il duemila industriale).

In Europa sono principalmente due i Paesi verso i quali sono dirottati gli investimenti dei petrolieri: la Gran Bretagna e la Germania. Nel '76, anno successivo all'inizio della crisi petrolifera, i Paesi dell'Opec investirono in Inghilterra più di venti miliardi di dollari, gran parte dei quali finì nei depositi di valuta estera. Si pensò ad un boom destinato ad ingigantire, ma il fenomeno negli anni successivi venne ridimensionato di molto. Nel '77 e nel '78 i produttori di petrolio avevano a disposizione un'eccedenza stimata in 35 miliardi di dollari, dei quali solo poco più di un decimo fu cinchiuso nei forzieri londinesi

Dei denari Opec in Inghilterra il grosso viene collocato in banca, spesso per operazioni a breve termine, il resto prende la via dei titoli azionari o degli immobili. Forte è la presenza dei Kuwaiti, che hanno acquistato la St. Martin Property Corporation e si è assicurato partecipazioni azionarie in tre compagnie di assicurazione. Dopo il settore assicurativo e bancario agli arabi fa gola quello alberghiero. Sono operazioni solitamente avvolte dal riserbo. Si è però saputo che il famoso hotel Dorchester, in Park Lane, è stato venduto due anni fa, per nove milioni di sterline, ad un gruppo che agisce per conto degli Stati del Golfo Arabico

La Germania, come sede di investimenti arabi, è al terzo posto, ad una certa distanza però, da Usa e Gran Bretagna. L'attenzione dei signori dell'Opec è attirata soprattutto dal settore industriale, dal momento che il mercato tedesco dei capitali offre pochi allettamenti negli ultimi anni gli interessi sono stati notevolmente più bassi che in altri Paesi

Il primo grande passo dei Paesi Opec in Germania fu la partecipazione dell'Iran nel gruppo Krupp Thyssen, tramite la Iranian Steel, acquisito il 25,01 per cento del capitale azionario della Fried Krupp Huettenwerke. Scopo principale dell'operazione era quello di instaurare stretta collaborazione tra l'industria iraniana e quella tedesca, tenuto conto soprattutto della tecnologia e della rete commerciale della Krupp.

Più finanziaria apparve invece la seconda grossa operazione che vide il Kuwait assumere il 14 per cento della Daimler Benz Stoccarda. Per il futuro (espresso anche dall'opinione pubblica) che gli arabi entrassero ancora più massicciamente nella industria tedesca, la Deutsche Bank acquistò il 29 per cento della Daimler dal secondo azionista, il gruppo Flick. Quest'ultimo si impegnò a non cedere l'altra quota azionaria (il 10 per cento).

In seguito non ci sono più state grosse partecipazioni di Paesi petrolieri alle imprese tedesche, piuttosto nacquero ditte di import-export, utili non tanto all'investimento capitali quanto allo sviluppo di scambi economici

Pier Mario Fasanotti

Costruito dall'Iveco

Presentato autocarro semiautomatico

PUGNOCHIUSO — La Fiat-Om del gruppo Iveco, lancia sul mercato italiano il primo veicolo pesante stradale con trasmissione idromeccanica di serie. Si tratta di una netta evoluzione degli autotreni di grande portata, destinati a un impiego polivalente.

Il nuovo Fiat-Om 190-35 «Hydrotrans», presentato ieri a Pugnochiuso, dispone di una speciale trasmissione composta da un convertitore idraulico posto tra il motore e la frizione e accoppiato a un cambio di velocità a 8 rapporti (4 normali e 4 ridotti).

Questo sistema applicato per la prima volta su un veicolo pesante di serie permette di abbinare ai pregi della trasmissione automatica le caratteristiche di quella meccanica.

Con il convertitore idraulico si riducono i cambi di marcia e si evita un superlavoro per la frizione e il cambio nel traffico cittadino, ai semafori, nelle lunghe code, nelle fermate e nelle partenze salita, sui percorsi misti genere. L'«hydrotrans» interviene inoltre determinate condizioni (sorpassi e soprattutto frenatura idraulica) con beneficio dello stesso motore.

La Fiat alla Fiera del Levante

Nuovi posti al Sud ma anche tecnologia

BARI — La Fiat ha illustrato ieri alla stampa il significato della propria partecipazione alla Fiera del Levante, partecipazione che avviene quest'anno all'insegna dello slogan «La ricerca produce».

Tremila miliardi di investimenti in Italia nel periodo 1978-1981, 541 al Sud e 600 nel settore della ricerca. Ecco le cifre caratterizzanti l'impegno Fiat per un miglioramento della produttività, della qualità del prodotto e dell'ambiente.

Nel 1977 al Sud si sono registrati oltre un milione e 70 mila disoccupati, il calo degli investimenti ha superato l'8,8 per cento. A questi problemi la Fiat ha risposto con un piano di investimenti che nei prossimi tre anni darà lavoro ad oltre 6500 unità, portando a 30.500 gli occupati del gruppo nel Sud, mentre altri 3000 lavoratori saranno impiegati nelle costruzioni dei nuovi impianti.

Elemento qualificante dell'impegno della Fiat al Sud è il processo di innovazione tecnologica degli impianti, che porta nello stesso piano gli insediamenti del Mezzogiorno e quelli del Nord. Tale processo trae origine dalla continua attività di ricerca. In questo settore la Fiat spende ogni anno oltre 200 miliardi

La presa di coscienza della maturità industriale del Sud rafforza la disponibilità e la volontà della Fiat di non creare iniziative isolate dal contesto in cui si vanno a collocare e di utilizzare per le produzioni indotte gli stabilimenti locali. La società Sistemi Energia Sud, per esempio, è stata creata dalla Fiat per progettare, realizzare e gestire sistemi energetici avanzati in Italia e all'estero, particolare attenzione all'area mediterranea. L'Iveco ha creato al Sud la Sofim di Foggia, alla quale partecipano anche la Savima e l'Alfa Romeo.

Un secondo grande accordo che coinvolge la Fiat e la Peugeot è stato firmato di recente per la progettazione e la produzione in comune nella Val di Sangro di un veicolo commerciale destinato a competere in gamma delle due case automobilistiche (innovazione tecnologica, qualità dell'ambiente di lavoro, produttività sono obiettivi costanti dell'impegno Fiat e si ritrovano puntualmente negli insediamenti Sud.

a. c.

Nuovi guadagni: +1,37%

MILANO — Ancora una seduta piuttosto nervosa che, pure attraverso fasi alterne, ha denotato una ancora valida corrente di acquisti rivolta in particolare sui titoli del gruppo Montedison: il titolo della capogruppo, sul quale gli scambi sono risultati particolarmente intensi, ha ceduto a 197 un nuovo massimo con un progresso del 4,7%. Richieste le due C. Erba (+ 9,8% con il titolo ordinario e + 7,4% con il titolo privilegiato), le Banda (+ 7,7%) e le Viscosa (+ 2,3%). Tra i chimici in evidenza anche le Anic che hanno recuperato il 9,8%. Richieste anche le Olivetti priv. (+ 5,9%), Alivar (+ 4,1%). Rimasterite priv (+ 4%), Italsider (+ 3,2%), Pirelli & C. (+ 2,8%), Mandatori (+ 3%), Pirelli & C. (+ 2,8%).

Migliori anche le Fiatmare (+ 4,8%), Condotte Acqua e Saffa (+ 2,3%), Bredo, Sip e Mediobanca (+ 1,7%). In recupero le due Fiat (+ 1% circa), le Pirelli Spa (+ 1,1%) e le Generali.

In assestamento le Nai (—12%), Buzia (—9,4%), Saffa (—7,7%), Generalfini (—6,2%), Cimori ed Autostrada To-Mi (—2,9%), Sme (—2,6%), Magneti Marelli (—3,2%), Cascami e Romana Zucchero (—2%).

A Torino la Borsa ha vissuto un'altra giornata positiva. Oltre il 50 per cento degli scambi è stata raccolta dalle Fiat ma anche le Olivetti, Sip, Stet e i principali titoli guida sono stati oggetto di domanda selettiva e attenta.

L'indice, passando da 39,55 a 40,09, ha guadagnato l'1,37 per cento.

Il «Credito» a Latina

Alla presenza di un folto gruppo di autorità, di operatori economici locali e dei massimi esponenti della banca, tra cui il presidente Cefalo e il vicepresidente Solmi, si è riunita ieri la riunione finale del «Credito Italiano di Latina».

Il numero degli sportelli del «Credito Italiano» operanti su tutto il territorio nazionale sale così quello di Latina a due, uno di città e uno del Lazio

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO

OBBLIGAZIONI

OBBLIG. CONVERTIBILI

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Ufficiali)		Compensazione (Ufficiali)		Ufficiale (Milano Rettaz.)	
Dollaro	879	881	880,60	880,70	880,60	880,70
Dollaro can.	769	781	775,75	776,25	775,50	776,25
Fr. svizzero	367	371	367	367,80	367,50	367,75
Corona dan.	145	147	146,75	146,95	146,90	147
Cor. norv.	163	165	164,50	164,80	164,75	164,90
Cor. svedese	168	170	169,50	169,80	169,75	169,90
Marco	477	481	479,50	480,10	479,75	480,10
Fiorino	329	333	331,50	332	331,75	332
Franco belga	25	25	24,938	24,969	24,960	24,970
Fr. francese	169	180	177,750	178	177,875	178
Sterlina	1615	1640	1631,50	1634,50	1634,75	1635,50
Lira	1,01	1,03	1,02	1,03	1,02	1,03
Marco	477	481	479,50	480,10	479,75	480,10
Sterlina	1615	1640	1631,50	1634,50	1634,75	1635,50
Peseta	12	12,50	12,375	12,425	12,400	12,425
Yen	3,60	3,65	3,625	3,635	3,630	3,635
Fiorino ol.	329	333	331,50	332	331,75	332
Dinaro jug.	29	30	29,875	29,925	29,900	29,925
Dracma gr.	29,60	30,10	29,875	29,925	29,900	29,925
Peseta port.	29,75	30,10	29,875	29,925	29,900	29,925

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del crediteri in $ per oncia)

Mercati	in $	in £
Londra	210,30	215,10
Zurigo	210	210
Parigi	210,95	216,03
New York	215,20	215,70
Milano	6700	6500
Hong Kong	202,80	212,50

(Prezzi a fine mattinata e a fine seduta)

FONDI D'INVESTIMENTO

		Prec. Comun.
Amitalia	doll.	7,52
Capital Italia	e	10,61
Fonditalia	e	11,30
Interfund	a	9,66
Int. S. Fund	a	9,42
Italcapital	a	9,81
Italcomit	a	7,91
Italunion	a	7,50
Medit. Sel.	a	10,96
Rendiconto	a	11,79
Tre R	liro	1,00
Unic Val	in $	10,50

LE AZIONI A MILANO

Prezzi rilevati dal 4 a cura dell'Ufficio Borsa della Camera di Commercio

ALIMENTARI

CEMENTI - CERAMICHE

CHIMICI

ASSICURATIVI

BANCARI

CARTARI - EDITORIALI

COMMERCIO

COMUNICAZIONI

ELETTROTECNICI

FINANZIARI

IMMOBILIARI

TESSILI

DIVERSI

MECCANICI - AUTOMOBILISTICI

MINERARI ED ESTRATTIVI

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI

MINERARI ED ESTRATTIVI

COSTRUZIONI

FINANZIARI ASSICURATIVI

METALMECCANICI

TESSILI

DIVERSI

OBBLIG. CONVERTIBILI

VALUTE

Quotazioni del 4 a cura dell'Ufficio Cambi della Banca Commerciale Italiana

	Zurigo (per 100 unità)		Amsterdam (per 100 unità)		Londra (per sterlina)		Parigi (per 100 fr. fr.)	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Dollaro	1,3455-1,3525		1,3962-1,4030	1,3965-1,4035	2,1420-2,1460	2,1425-2,1465	4,1525-4,1565	4,1529-4,1569
Franco svizzero	1,0311-1,0371 *		1,0321-1,0381 *	1,0324-1,0384 *	1,5830-1,5870 *	1,5833-1,5873 *	3,1840-3,1880 *	3,1843-3,1883 *
Corona danese	18,5015-18,6015 *		18,5015-18,6015 *	18,5015-18,6015 *	28,4000-28,5000 *	28,4000-28,5000 *	54,5000-54,6000 *	54,5000-54,6000 *
Marco	73,9000-74,1000 *				113,4500-113,6500 *	113,4500-113,6500 *	217,8000-218,2000 *	217,8000-218,2000 *
Sterlina	1,9420-1,9460 *		1,9420-1,9460 *	1,9420-1,9460 *			4,1525-4,1565 *	4,1529-4,1569 *
Yen	0,7400-0,7440 *		0,7400-0,7440 *	0,7400-0,7440 *	1,1340-1,1380 *	1,1345-1,1385 *	2,1760-2,1800 *	2,1763-2,1803 *
Lira	0,1045-0,1055 *		0,1045-0,1055 *	0,1045-0,1055 *	0,16 0,16 **		0,3010-0,3060 *	0,3010-0,3060 **

* per cento unità ** per mille lirette

Sfilano i testimoni (e le critiche) negli Usa

L'inchiesta sui Kennedy «lotta contro i fantasmi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con le udienze pubbliche di ieri l'*Assassination Committee* del Congresso americano, che da oltre un anno si è dato come compito istituzionale di investigare e chiarire i tre grandi delitti degli Anni Sessanta (le uccisioni di John Kennedy, di Bob Kennedy e di Martin Luther King) sembra deciso ad entrare nella sua stagione più importante e difficile. Nella lista della convocazione ci sono oltre 50 testimoni, la maggior parte dei quali non sono mai stati ascoltati in passato dalle varie commissioni d'inchiesta che hanno sollevato tanti dubbi nell'opinione pubblica americana.

La prima parte del lavoro è dedicata alle incertezze che si sono accumulate negli anni intorno all'inchiesta Warren, che avrebbe dovuto far luce sulla morte del presidente Kennedy. La Commissione avrebbe accertato che è un numero sconcertante di documenti che non è stato mai esaminato, che ci sono evidenze contrastanti, voci che avrebbero potuto contribuire a chiarire il mistero e che sono state mai messe a verbale.

Con tutti i testi sfilati nelle sedute pubbliche della Commissione nuovi, rispetto ai documenti e agli atti della Commissione Warren. Ciò alcuni membri dell'*Assassination Committee* intendono accertare sono le non dato, le affermazioni non trovate e controllate. Le risposte date dai testimoni nella fase riservata dell'inchiesta sui tre delitti: «*Non l'ho detto perché nessuno me l'ha mai chiesto*», «*Non sono stato mai messo a confronto con chi ha detto il contrario di quello che ho detto io*». Oppure «*Non sono mai stato interrogato*». Un altro punto oscuro che la Commissione intende chiarire riguarda la situazione di alcuni testi che ora sembrano importanti, se altro perché contraddicono versioni ufficiali, ma che allora, al tempo dell'inchiesta ufficiale, non sono mai stati sentiti.

A distanza di tanti anni, l'*Assassination Committee* «*lotta contro i fantasmi*», come alcuni critici hanno osservato a Washington. Infatti il tempo trascorso, la scomparsa, naturale o sospetta, di molti personaggi dell'epoca, l'impossibilità di ricostruire un evento quindici o dieci anni dopo, sembrano tutti fatti destinati ad accumulare nuovi dubbi, non ad accertare nuove verità. Questo è l'altro giudizio che la Commissione frequentemente riscuote: «*Also la polvere dai tetri armadi dei tre delitti, ma è di estrarre gli scheletri*».

Questa volta, a riferimento all'assassinio del presidente Kennedy, il 22 novembre 1963 a Dallas, la commissione ritiene di avere a disposizione un'importante pista, a proposito della quale saranno sentiti molti dei 60 testimoni convocati. Si della registrazione effettuata per caso da una radio della polizia di Dallas nella quale si sentirebbero distintamente quattro colpi di arma da fuoco, non i tre sui quali l'intera teoria del delitto di Dallas si basata.

Un'équipe della rete televisiva ha condotto nei mesi scorsi un'accurata perizia balistica, dimostrando che uno stesso assassino, se molto esperto (e se veramente ha usato un'arma a cannocchiale di grande precisione) potrebbe avere sparato i tre colpi, nessun caso quattro colpi sarebbero potuti partire dalla stessa e dalla stessa arma, e calcola la velocità del corteo e l'angolazione la quale i proiettili hanno raggiunto il presidente Kennedy e il governatore Connolly.

Durante il mese di agosto la Commissione parlamentare americana ha riesumato il nastro della polizia di Dallas, lo ha sottoposto a perizie acustiche. Poi ha cercato di ricostruire con esattezza condizioni del delitto, disponendo armi, automobili, e persone nelle presunte condizioni nelle quali il crimine si è realizzato, e registrando sia un nastro a tre colpi che nastro a quattro colpi. Il progetto è di confrontare i due reperti, e di chiedere ai periti quali dei due assomiglia di più alla registrazione originale.

Anche quest'operazione non è passata senza uno sbarramento di scetticismo e di critiche. Vi è possibilità che il quarto colpo sia il risultato un effetto d'eco. Vi è possibilità che il nastro della famosa registrazione sia disturbato. E vi sono esperti che non hanno fiducia nella prova che può data da una registrazione tica conservata per quindici anni. La durata in buone condizioni di un nastro è molto minore, secondo gli esperti.

Da ieri la Commissione deve dimostrare ai colleghi del Congresso, e soprattutto all'opinione americana, non sollevando la polvere della sensazione, ma sia lavorando sul solido e rigoroso terreno di un'inchiesta. E' opinione comune che sia un bene che le ombre i dubbi dei tre delitti vengano accuratamente riciclati, e che chiarito tutto ciò che è possibile chiarire. Ma resta lo scetticismo dei molti che temono un aumento dei dubbi e delle ombre piuttosto che il raggiungimento di un momento della verità.

Furio Colombo

Il vertice di Camp David visto da Levine (Copyright «La Stampa» - Opera Mondi)

Tensione in Libano: esonerati Haddad e Shidiak

Beirut accusa di ribellione i capi delle milizie cristiane

TEL AVIV — *Nel momento in cui hanno inizio gli incontri e i primi colloqui a Camp David, la situazione Medio Oriente presenta rie di incognite e grande stato di tensione in diversi settori. Mentre continuano scontri qua e là e la Siria ha più che raddoppiato suo contingente militare in Libano (da 30 a 70 mila uomini), governo Beirut ha formalmente esautorato i maggiori Haddad e Shidiak, nerandoli ogni compito militare nelle regioni del Sud e accusandoli disobbedienza e ribellione. Il governo libanese ha informato ufficialmente il comando dell'Unifil che i due comandanti delle milizie cristiane non sono più autorizzati a trattare perché sono tenuti meno alle loro responsabilità ufficiali. Il comunicato mette in chiaro la posizione ambigua dei due uomini, a cui viene tolta «qualsiasi autorità di agire a nome dell'esercito libanese o per trattare».*

Il provvedimento confronti di Haddad e di Shidiak, definiti «ribelli» e accusati di ostruzionismo potrà avere ripercussioni per il governo ebraico: come è noto essi sono stati gli artefici della politica della «buona frontiera» tra Israele e il Libano, sono stati equipaggiati e molti dagli israeliani che giugno scorso hanno consegnato loro le enclaves di confine, che avrebbero dovuto essere consegnate ai soldati dell'Unifil e ancora la settimana scorsa non hanno tenuto conto dell'accordo intervenuto tra Israele e l'Onu per il libero transito dei Caschi Blu.

La posizione dei marmniti del Libano è sempre più difficile: provati da bombardamenti, imboscate e scaramucce, si trovano in una posizione difficile anche nei confronti della popolazione. Inoltre le fratture interne aumentano il disorientamento ed essi hanno la chiara sensazione di essere stati abbandonati a loro sorte dalle potenze occidentali. La comunità cristiana guarda l'accrescersi pericolo con rassegnazione ma anche con una volontà indomita di resistere fino all'ultimo. Così Camille Chamoun, leader che appartiene all'ala destra dei liberali, Pierre Jemayel, il capo della Falangi del pericolo che minacciano la comunità denita, dichiarano la loro decisione di non lasciarla cadere sotto la dominazione siriana.

Questa complessa situazione nelle regioni settentrionali e in quelle meridionali è resa più difficile rapporti che i siriani avrebbero portato missili antiaerei in Libano e rimpatriato le famiglie dei loro soldati, viventi nell'area di Bakaa. Essa desta apprensione negli ambienti politici e militari israeliani che tengono al corrente dell'evolversi delle vicende la delegazione israeliana a Camp David.

La stampa, che segue vicino vicende per tanti aspetti contraddittorie, di esprimere ansia per i possibili sviluppi e per le implicazioni in Israele. Il quotidiano Haarez afferma che «il fatto che i maroniti non siano riusciti a superare le loro divergenze e divisioni ha impedito loro di servirsi tutte le proprie risorse: essi non possono e non debbono far conto sull'assistenza israeliana per compensare debolezza che deriva dalla loro divisione».

Giorgio Romano

India: si aggrava l'inondazione

NUOVA DELHI — L'inondazione che sta provocando centinaia di morti in India ha travolto nelle ultime ore alcuni villaggi del Nord e in i quartieri periferici della capitale. I quattro ponti sullo Yamuna, chiusi ieri al all'interno di Nuova Delhi, sono seriamente minacciati alle acque. Dei sobborghi allagati, la popolazione si mette in salvo come

Circa il numero delle vittime, è impossibile dare dei totali credibili. Addizionando le cifre ufficiali morti denunciati all'anagrafe in tutto il Paese, si supera poco il migliaio di vittime.

Corte europea dei diritti umani

"E' lecito intercettare la posta e i telefoni,,

URO — La Corte europea dei diritti dell'uomo ha respinto a Strasburgo un ricorso sulla sorveglianza segreta della posta e delle telecomunicazioni sentato da cinque avvocati tedeschi.

Nel loro ricorso essi affermano che legge federale sul segreto della corrispondenza viola l'art. 2 della convenzione europea dei diritti dell'uomo che prevede «... il rispetto della vita privata e familiare, domicilio e della corrispondenza di ogni individuo...». La legge tedesca prevede infatti che certe restrizioni al segreto epistolare possano essere ordinate, senza avvertire gli interessati, per motivi di ordine pubblico o di sicurezza.

Senza pronunciarsi sul caso specifico, la Corte ha affermato che l'esistenza di disposizioni legislative riguardanti i poteri di sorveglianza segreta della corrispondenza può giustificata «in situazione eccezionale» per motivi di sicurezza nazionale o di difesa dell'ordine pubblico. Tuttavia essa ribadito che gli Stati contraenti non hanno «una facoltà illimitata di sottoporre misure di sorveglianza segreta tutte le persone di loro giurisdizione», devono dare garanzie adeguate e sufficienti contro gli abusi.

Considerando se i mezzi adottati rientrino nei limiti «di ciò che è necessario in una società democratica per raggiungere questo obiettivo», la Corte nota che le democrazie si trovano a fronteggiare «forme di spionaggio e terrorismo altamente sofisticate». «Lo Stato deve essere in grado — aggiunge — di intraprendere la sorveglianza segreta degli elementi sovversivi.. per controbattere efficacemente queste minacce».

In conclusione si ammette che certe leggi che concedono poteri di «sorveglianza segreta sulla posta e le telecomunicazioni circostanze eccezionali, necessarie per una società democratica».

(Ansa - Ap)

Washington teme pericoloso irrigidimento dell'Unione Sovietica

Per non compromettere i negoziati Salt "no„ degli Usa per armi Nato a Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il governo americano ha informato gli alleati Nato che i colloqui sulla limitazione degli armamenti strategici (Salt) sono arrivati in una fase così delicata che per il momento non è opportuno che essi considerino seriamente la vendita di armi alla Cina. Il governo Washington teme che tale gesto potrebbe irritare e suscitare le preoccupazioni di Mosca in punto bloccare ogni progresso sull'accordo Salt e dibattito in seno alla Nato sull'opportunità vendere armamenti alla Cina procede tuttavia serrato benché sia chiaro che il nullaosta finale di Washington difficilmente Paese europeo potrebbe decidersi a rifornire aviogetti e carri armati a Pechino.

In seno alla Nato ci sono due correnti opinione: gli avversari più spinti dell'Unione Sovietica e i filocinesi mettono in risalto i vantaggi commerciali della vendita d'armi alla Cina, basandosi anche su dichiarazione privata del presidente americano Jimmy Carter secondo il quale l'America non avrebbe obiezioni alla vendita «armi difensive» alla Cina da parte dei europei. Taluni mettono in guardia le nazioni europee contro attuali esitazioni americane, affermando che fine, l'Europa non coglierà presto la sua occasione, saranno proprie le industrie belliche americane a fornire armamenti alla Repubblica Popolare Cinese.

Il fatto è che il di Pechino, pur avendo mostrato ovvio interesse per alcuni armamenti fabbricazione europea (come l'aviogetto Harrier, il carro armato Chieftain, alcuni missili anticarro e sommergibili da attacco) non ha ancora presentato una richiesta precisa per acquistare qualsiasi tipo arma. Pechino forse vuole che il dibattito in seno alla Nato concluso in modo da essere certo che, quando deciderà di fare le sue richieste di acquisto, se non saranno respinte per motivi politici.

Gli ostacoli a vendere armi alla Cina tuttavia grossi. A parte la questione importante di non suscitare le reazioni negative di Mosca, c'è problema del futuro atteggiamento cinese verso l'Occidente. Continuerà Pechino ad essere filoeuropeo e pro-Nato in genere? Nessuno può predire con esattezza il corso futuro della politica estera e difensiva della Cina. Ci sono anche problemi di carattere psicologico e pratico. Non basta, infatti, vendere gli armamenti ad alta tecnologia, ma bisogna anche fornire gli istruttori per impiegarli. Ora, è concepibile che ufficiali britannici o francesi vadano in Cina ad addestrare i militari cinesi all'uso di occidentali che verranno certamente schierate sulla frontiera l'Unione Sovietica? e le incertezze molti.

Naturalmente sono favorevoli alla vendita di armi alla Cina le industrie belliche, i quali potrebbe trattarsi di un grossissimo affare. Solo per i jet Harrier fabbricazione inglese, per esempio, i cinesi hanno alla possibilità di acquistarne 300.

C'è anche chi vede la vendita di armamenti a Pechino come una risposta certe forme di avventurismo sovietico in Africa e in Medio Oriente. In ogni caso, le considerazioni di ordine politico prevarranno e Washington ha fatto sapere che vuole essere assolutamente consultata prima un accordo di vendita di armi da parte europea alla Cina.

Renato Proni

Mosca: chiesti 5 anni per un americano che trafficava in valuta

MOSCA — La pubblica accusa ha chiesto una pena di cinque anni di reclusione con il beneficio della condizionale per Francis Crawford, l'uomo d'affari americano sotto processo a Mosca per traffico illecito di valuta.

Nella sua requisitoria, il pubblico ministero ha due attenuanti: «*Per Crawford* — ha detto — *si tratta del primo reato, commesso in un Paese i cui costumi sono diversi da quello di provenienza*».

Morto lo scienziato che si tagliò la gola dopo il caso di vaiolo

LONDRA — E' morto il direttore del laboratorio biologico dell'ospedale di Birmingham, che aveva tentato di uccidersi sabato scorso dopo che erano stati espressi dubbi confronti del suo reparto che non avrebbe rispettato le regole di causando così probabilmente il caso di vaiolo registrato nella città inglese.

Il prof. Henry Benson, trovato nella propria abitazione con la gola tagliata, si trovava in quarantena domiciliare per aver avuto contatti con la signora Janet Parker, la fotografa della facoltà di dicina, che abitava in una stanza vicina al laboratorio, rimasta contagiata dal virus.

Subito dopo il ricovero in ospedale, l'esperto di malattie infettive era stato in polmone pneumatico. «*Le sue condizioni sono andate peggiorando durante la notte*», hanno comunicato i medici dell'ospedale, precisando il professor Benson è spirato alle 10,20.

Domani nel Texas: è al posto della sedia elettrica

La siringa di penthotal per giustiziare una donna

Quattro iniezioni, una sola mortale: entro domattina alle 7,01 il governatore del Texas non accoglierà la richiesta di rinvio presentata suoi avvocati, Mary Lou Anderson diventerà prima condannata a morte nella storia giudiziaria americana uccisa con un'iniezione di penthotal. Una legge «umanitaria», recentemente approvata da quello Stato, ha abolito la sedia elettrica adottando la procedura della «morte chimica»; l'Oklahoma ha già fatto altrettanto, alcuni altri Stati seguiranno fra breve.

Resta da vedere quanto più «umanitario» sia questo metodo di esecuzione: la pena capitale è sempre un giudizio inappellabile, irreversibile, di uomini contro uomini; negli Stati Uniti in particolare non rappresenta soltanto una questione di coscienza, ma che un affare politico e sociale, oggetto di dibattiti e di leggi, di studi e di analisi sociologiche. Su cinquanta Stati, sedici hanno già rinunciato, altri (ma non il Texas) attendono dalla Corte Suprema, entro la fine dell'anno, un'indicazione sulla costituzionalità una pena da molti interpretata come esempio di discriminazione razziale (dei condannati in attesa di esecuzione, i tre quarti negri).

Mary Lou Anderson, 35 anni, un matrimonio fallito alle spalle, una vita sbandata, farà storia. Il suo delitto non è più crudele di tanti altri, il suo caso desta la pietà che accompagnò la morte di Caryl Chessman o, più recentemente, di Gary Gilmore; ma farà storia come prima vittima della siringa «umanitaria», forse destinata a sostituire la sedia elettrica, la forca, la camera a gas e il plotone d'esecuzione negli Stati dove la pena capitale è in vigore.

Mary Lou Anderson

La Anderson spera ancora di «non fare storia»: è stata condannata per avere fatto uccidere gli anziani genitori da certo Feryl Granger, uno degli uomini che frequentava dopo il divorzio. Lei ammette di avere avuto quel progetto, sostiene di essersene poi pentita e di avere cambiato idea, senza riuscire a far desistere il suo amante, ormai accecato dalla promessa di cinquemila dollari. Sta fatto che, nel gennaio scorso, l'anziana coppia fu aggredita, legata e imbavagliata, quindi uccisa e fucilata nella modesta abitazione di Wharton, la cittadina di ottomila anime nel cui piccolo carcere la Anderson ora attende l'esecuzione.

Durante il processo la donna ha sostenuto che la confessione scritta, sbandierata dalla pubblica accusa, le era stata carpita dalla polizia la quale affermava che il Granger, temendo essere accusato dalla donna, intendeva a sua volta ucciderla. Ma la giuria non ha avuto dubbi quando ha ascoltato la registrazione d'una telefonata che Mary Lou Anderson aveva fatto a certo Harry Tubbs, chiedendogli di trovare un killer.

Le quattro siringhe sono già pronte. Tre case contengono innocuo acqua distillata, la quarta dose letale di penthotal. Sono nella cassaforte del carcere, che sarà aperto poco prima delle sette di domattina. A introdurre il veleno non sarà medico: la deontologia professionale gli vieterebbe infatti di somministrare sofferenze atte a provocare morte. Saranno quattro volontari, scelti fra il personale del carcere, a iniettare nella vena della Anderson il contenuto delle siringhe. Solo uno le ucciderà, ma nessuno saprà

In ogni parte degli Stati Uniti i comitati che da anni si battono per l'abrogazione della pena capitale impegnati in un'ennesima lotta; i loro sforzi sembrano però inutili. Solo avvocati, i quali sottolineano come più l'ultimo uccidere la mandante del delitto — che peraltro si protesta innocente — quando l'assassino non è cosa catturato e processato, hanno in mano qualche appiglio legale per non far scrivere quel nome a questa data negli annali della storia carceraria.

E. gal.

Più tasse, tra l'altro, su benzina, alcolici, tabacco

Giro di vite fiscale in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *I francesi hanno ricevuto una seconda "batosta", questa volta d'indole fiscale, dopo la raffica di aumenti delle tariffe pubbliche e dei prodotti petroliferi che il governo Barre aveva attuato prima delle vacanze, e dopo le elezioni. L'occasione del nuovo «giro di vite» è stata offerta dalla presentazione del bilancio previsionale per il '79, che registra un passivo di 15 miliardi di franchi, da finanziare almeno in parte con un accrescimento gettito fiscale, che riguarda i prodotti alcolici, il tabacco, la benzina, la tassa di circolazione automobilistica, il bollo sui permessi di caccia, la patente, la carta di identità, toccati anche gli stranieri, per i quali rincara il bollo sulle carte di soggiorno. Tutti gli aumenti scatteranno naturalmente dal primo gennaio. Non è stata istituita invece, come era stato ventilato nei giorni scorsi, una tassa sulle autoradio, ma in compenso il governo ha deciso una serie di riduzioni di fascie fiscali.*

Accompagnando la presentazione del budget, il Consiglio dei ministri riunitosi ieri all'Eliseo ha affermato che «il bilancio 1979 è lo strumento il quale il governo sosterrà l'attività economica nella linea degli impegni presi durante i vertici di Brema e di Bonn», cioè sosterrà una moderata espansione compatibile con la lotta tuttora in atto per limitare l'inflazione. Per far sorbire meglio l'amarissima «purga» amministra al Paese dal governo Barre, il comunicato del governo traccia un oscuro panorama della situazione francese ed internazionale: «Le difficoltà che pesano sull'economia francese sono più gravi di quello che si riteneva fa. Esse mettono in evidenza il legame che unisce l'occupazione all'espansione, questa all'equilibrio esterno, determinato una volta dall'adattamento della nostra industria chiamata a una aperta concorrenza in un ambiente internazionale «mediocre» e sul quale gravano le incertezze sul prezzo dell'energia.

Il Capo dello Stato volu- tu aggiungere suo contributo personale al comunicato del governo Barre ed ha incitato la Francia a una triplice mobilitazione: «Verso la creazione di nuovi posti di lavoro, verso il risparmio energia e verso l'esportazione». Queste tre azioni — ha concluso Giscard d'Estaing — sono «indispensabili per assicurare una occupazione durevole e lo sviluppo economico».

In parallelo con la drastica terapia fiscale, il governo ha presentato una serie di provvedimenti destinati a migliorare la situazione occupazionale, incamminatasi negli ultimi mesi verso un rapido deterioramento che dagli attuali 1 milione 241 mila lavoratori alla ricerca d'un posto dovrebbe arrivare nel prossimo inverno al livello d'un milione e mezzo. Per combattere la disoccupazione il governo Barre ha deciso la creazione di 22 mila posti di lavoro nel settore pubblico e istituito un «fondo di conversione» dotato quest'anno di un miliardo di franchi che nel '79 salirano a tre.

Senza addentrarsi in una analisi approfondita di queste nuove serie di misure annunciate dal governo Barre il'esperienza francese nella lotta alla disoccupazione e nella ristrutturazione industriale è interessante anche per gli altri partners della Cee) registriamo le prime reazioni delle forze politiche. Parlando per il partito socialista, Mitterrand ha rilevato che il governo Barre ha rinnegato queste misure le promesse contenute nel programma elettorale di Blois, nel quale annunciato che per due anni non sarebbe stata accresciuta la pressione fiscale. Fra le forze governative, «inquieta» è anche la reazione del rpr neo-gollista, che prendendo atto della politica «preoccupante» del governo sostiene che il nuovo progetto bilancio non pare tradurre «una volontà cambiamento della situazione». E' una prima presa di posizione che la prevedere notevole malcontento dei ranghi della stessa coalizione di maggioranza.

Paolo Patruno

Cina, "riabilitati" i testi romantici

PECHINO — Anche le storie d'amore hanno trovato in Cina una «riabilitazione» dagli anatemi con cui la «banda dei quattro» le aveva escluse.

L'argomento affrontato per la prima volta quotidiano di Pechino «*Chiarezza*», che auspica in particolare il ritorno sulle antiche e celebri opere trali ispirate a temi sentimentali. Tra queste è indicata anzitutto la popolare «*Storia di Liang Shan-po e Chu Ying-tai*», i «Romeo e Giulietta» cinesi.

Tema ricorrente di queste opere è l'opposizione al sistema di matrimonio feudale, osservava il quotidiano «*Chiarezza*»: dimostra l'infondatezza dei bandi imposti dalla «banda dei quattro» e anzi la loro «natura reazionaria apparente estrema "sinistra"».

Il mercoledì

Francesco Fidosasi

Addolorati la annunciano scomparsa fratelli, parenti tutti. Funerali oggi 7 settembre ore 10,15 dall'Ospedale San Vito. Non fiori ma beneficenza

— Torino, 7 settembre 1978

Ha mancato all'affetto dei suoi cari

Miranda Levi

Affranti la piangono i generale in Israele Vittorio con Brunella ed Emanuele, sorella Elena Villani, cognati Gino Marinelli, Natalia Gintburg, Paola Olivetti, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30, partendo dalla Cappella Ohel Jakob, via Pio V.

— Torino, 7 settembre 1978

Commossa partecipano al dolore di Vittorio e famiglia

Alberto e Linda
Guido e Luciana
Franco e Silvana Villani

Roberto e Vittoria Bolis sono affettuosamente vicini a Vittorio e Brunella per la perdita della mamma

Lalla e Pietro Bordini partecipano al lutto di Vittorio e Brunella Levi per la scomparsa della madre

Miranda Segre Levi

— Torino, 6 settembre 1978

Lelio De Benedetti partecipa commosso al dolore dell'ing. Vittorio Levi per la perdita della mamma signora

Miranda Segre Levi

— Torino, 6 settembre 1978

Gli amici e collaboratori della Direzione Italia della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. partecipano al dolore dell'ing. Vittorio Levi per la scomparsa della mamma signora

Miranda Segre Levi

— Torino, 6 settembre 1978

Tutte le partecipate della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Area Commerciale di Torino - esprimono il dolore dell'ing. Vittorio Levi per la perdita della mamma signora

Miranda Segre Levi

— Torino, 6 settembre 1978

Gianni e Tina Di Quinto partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Vittorio Levi per la perdita della MAMMA.

— Torino, 6 settembre 1978

Lilly e Dino Segre sono partecipano al dolore dell'amico Vittorio per la scomparsa della mamma signora

Miranda Segre Levi

— Torino, 6 settembre 1978

I dipendenti dell'Area di Milano della Società Olivetti - Divisione Italia - partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Vittorio Levi per la scomparsa della mamma signora

Miranda Segre Levi

Angelo Ferrari
Piero Anglesio
Giuliano Calderoni
Gerardo Campagnoli
Arturo Della Cagnoletta
Giorgio Di Pietro
Piera Lesovali
Vittorio Modena
Gianluca Mezzasi
Dalila Pace
Luciano Polotti
Pier Luigi Righetti
Amedeo Torcello
Umberto Venturello
Andrea Vignoli
Giovanni Virginio

— Torino, 6 settembre 1978

Renzo Zorzi partecipa affettuosamente al lutto dell'ing. Vittorio Levi per la scomparsa della Madre, signora

Miranda Segre Levi

— Milano, 6 settembre 1978

Andrea e Franca Pirazzoli sono affettuosamente vicini a Vittorio e Brunella per la scomparsa della

Giovanna e Mario Gattinoni prendono viva parte al dolore dell'ing. Vittorio Levi per la scomparsa della madre

Miranda Segre Levi

— Ivrea, 6 settembre 1978

Massimo e Bruna Sandri partecipano al dolore di Vittorio e Brunella Levi per la perdita della MAMMA.

Gli amici del Marketing e Rete centrale della Olivetti partecipano al lutto dell'ing. Vittorio Levi.

Odette e Margherita Ginsburgher partecipano fraternamente al dolore di Vittorio e famiglia per la perdita della cara mamma

Miranda Segre ved. Levi

— Ivrea, 6 settembre 1978

Livio e Maggiore
Luciana e Franco
Ollo e Mayer
Dindi e Gianni
Nicolano MIRANDA e ALBERTO.

Amministratori e amministratori di casa Segre partecipano al cordoglio della famiglia Levi

Il mercoledì

Prof. Dante Venezia

La moglie Anna Amadori, i figli Maurizio e Valter, sorella, fratelli e parenti partecipano il loro dolore a tutti coloro che ebbero modo di apprezzare la bontà l'assoluta che caratterizzarono la vita prima cristiana. Funerali oggi ore 15 Parrocchia San Filippo Neri, via Garibaldi. La presente è partecipazione ringraziamento

— Torino, 7 settembre 1978

Le famiglie Borbagallo e Cona partecipano al dolore delle famiglie Venezia Amadori

Presidente, Impiegati, Personale di Segreteria, Personale Ausiliario della Società Metallurgica «E. De Nicolay» piangono il loro caro Presidente

prof. Dante Venezia

Continuerà a vivere nel cuore di tutti che lo hanno amato nella vita privata, nella famiglia, nell'amicizia, nell'associazione sportiva, nell'affetto di tutti e in particolare di

— Torino, 7 settembre 1978

Sono vicini a Maurizio e famiglia
Romano e Liliana
Angelo e Emilia Casalegno
Lidia e Franco Pandolfi
Linda e Walter Ragnano

Partecipano Viglienzone-Cunsolino sono colpiti al dolore di Maurizio e dei suoi cari

Condoglianze ed inquilini di corso Regio Parco 176 partecipano al dolore della famiglia Venezia.

Partecipano con affetto al grande dolore dei familiari per la scomparsa del caro DANTE la famiglia Giacone, Cordero, Bertorelli.

Giovanna, Alberto, Francesco e Paola Marchisio sono partecipi al dolore dei cari amici Franca e Maurizio.

Mario e Martina Cantini si uniscono al dolore dell'amico Enrico

Liana e Federico Montanari piangono con al dolore di Franca e Maurizio Venezia

Impossibilitata, la vedova Sciarrone è mancata il

M. Enrica Pierangeli Angelo Comeno

A funerali avvenuti, ogni dolore che non cancella, unisce in annullamento la moglie Angela Mennella, i cugini Angelo-Comeno e figli, i cugini Montalenti e figli in grande commosso e affranto al suo amatissimo caro Ingegnere Adelino Alvino.

— Torino, 7 settembre 1978

Rosanna Garuzzo, non trovano ancora parole, piange insieme alla moglie Cherubina la perdita di un Grande Artista

La famiglia Pucci-Bandana e i parenti tutti si uniscono al dolore della signora Amelia

Ludovico e Giuseppina Nuvoli sono uniti al dolore della famiglia e dell'amico Insigne.

Addolorati ricordano il carissimo Dr. RICO, Augusto Lia Cordero, Riccardo Stefania Carbaro.

La famiglia Franzino e le Maestranze della Lavanderia L.E.C. partecipano commossi al dolore della famiglia e della Casa Editrice G. B. Petrini per la scomparsa del

rag. Luigi Polledro

— Carignano Torinese, 8-9-1978

Maria Mariannini e numerosi stagionari partecipano la scomparsa del

rag. Luigi Polledro

e partecipano al lutto dei familiari — Acqui Terme, 8 settembre 1978

Paolo Angelo partecipa con commozione al dolore della famiglia e della Casa Editrice G. B. Petrini per la scomparsa cara del

rag. Luigi Polledro

— Napoli, 8 settembre 1978

Ha mancato all'affetto dei suoi cari

Margherita Bay ved. Bosco

di anni 100

La addolorata figlia Amalia, Gina con la moglie Margherita, Padre Giovanni, nipoti, pronipoti e parenti tutti, funerali venerdì 8 c.m. ore 10,45 nella Parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene

— Torino, 6 settembre 1978.

Flo Bosco e famiglie piangono Zia MARGHERITA.

Cristianamente è mancato

Luigi Pesso

Ne danno il triste annuncio la moglie Domitilla, la figlia Chiara col Ezio, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 all'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 7 settembre 1978

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Luigi Pesso

pensionato dell'Istituto di Torino

— Torino, 6 settembre 1978

Il Partito Liberale Italiano di Torino prende viva parte al grande dolore del fu suo attivissimo collaboratore Elva Vesco per la scomparsa del PADRE.

Per tragico incidente è improvvisamente mancato la

prof. Giuseppina Anfossi

insegnante al Liceo Gioberti di Alba

Con immenso dolore danno il triste annuncio la sorella Vittoria ed Elsa, cognati, i nipoti Aldo, Gian Mario, Pier Giulio, la pronipote e parentela tutta di Alba dove per tanti anni fu lungamente ed instancabile guida. Funerali venerdì 8 settembre ore 9 dalla Stazione, via Savona, con tumulazione a Pianfei alle 10,30

— Torino, 6 settembre 1978

La famiglia Cotrado partecipa al dolore per la scomparsa di GIUSEPPINA.

Il mercoledì 6 corr.

Luigia Pera ved. Nicolini

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli: Adriana col marito Primo Alma e figlia Amalia; Armando con la moglie Sandra Barbiolo e figli Bobo, Lello e Luca. Il fratello Andrea, cognati, nipoti e cugino Ernesto, a Nizza di originario ricevuta mercoledì 6 ottobre ore 10,15 nella Parrocchia S. Dalmazzo

— Torino, 6 settembre 1978

Si ringraziano al dolore della famiglia Adriana Radice e le famiglie Barbiano e Varra.

Il mercoledì all'affetto dei suoi cari

Magda Grattarola in Saracco

di anni 65

Ne danno il triste annuncio il fratello Aldo, le figlie professoressa Marianna col marito Ernesto Montaldo e Bernardi tutti i familiari ne ricevuta venerdì 8, alle ore 15, nella parrocchia di Santa Barbara.

— Alessandria, 7 settembre 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Leona

anni 62

Lo annunciano la moglie Lucia, il figlio Giuseppe con la moglie Graziella, la nuora Nadina, i fratelli Giovanni, Michele, Mario, cognate, parenti tutti. Funerali giovedì 7, ore 15.45, via Valplasio, Lalpi.

— Lalpi, 6 settembre 1978.

Elisa Maria e figli desolati piangono il PADRINO.

Carlo e Lena Cavaliere partecipano al dolore di Beppe, Graziella e mamma

Giorgio e Pina Pentiglia si associano al lutto della famiglia Leona

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Carabetta

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, Parr S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 settembre 1978

Giuliana Bastioli, mamma e sorella partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro ZIO SALVATORE.

Cristianamente è mancata

Margherita Mantio ved. Piatti

anni 84

Allegri la partecipano i figli Balbina, Geraldo e Margherita, generi, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a quanti si prodigheranno per la sua assistenza.

— Torino, 7 settembre 1978.

E' mancato

Elio Demetri

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Italia, il figlio Amedeo con Margherita, parenti tutti. Si ringraziano quanti si uniranno al dolore

— Torino, 5 settembre 1978

I dipendenti all'affetto dei suoi cari

Pietro Martara

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elena, la sorella Matilde, Yori e Dina, parenti affini tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Maria Vittoria. La presente quale partecipazione e ringraziamento

— Torino, 6 settembre 1978

Le famiglie Reverino-Tavaro Delia Monica piangono grate il loro dolore.

I dipendenti

Edoardo Gallo

anni 65

Addolorati la annunciano la moglie Liliana Francesio, il figlio Giovanni con la moglie Margherita Di Pietro e la piccola Elena, parenti tutti. Funerali venerdì 8 ore 15, partenza da via Giacosa 56.

— Nichelino, 6 settembre 1978

I Consigli d'amministrazione, i Collegi sindacali, la Direzione generale, i Dipendenti tutti della società del Gruppo Ambrosiano partecipano la dolorosa perdita subita

dott. Giuseppe Briganti

da molti anni valente ed affezionato dipendente della società All Sconto e Preservatrice.

— Torino, 6 settembre 1978

Renzo e Aurelio della S.p.A. Viger partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Alcide Ferrera

— Torino, 6 settembre 1978.

I Dipendenti dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

rag. Emilio Oddone

— Asti, 6 settembre 1978

ANNIVERSARI

Domenica 10 settembre alle ore 10, nella chiesa di Nizza 5 Maria (VC), Messa di suffragio in memoria del

prof. ing. Giorgio Quazza

— Torino, 7 settembre 1978.

I Partigiani della Val Susa, nel ricordare la scomparsa, ricordano la luminosa figura del partigiano

prof. ing. Giorgio Quazza

— Torino, 7 settembre 1978.

L'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti si inchina alla memoria del

prof. ing. Giorgio Quazza

alto esempio di coraggio e di resistenza al terrore del lager, già commissario dell'Associazione

— Milano, 7 settembre 1978.

1970 1978

Rosina Gallo in Coppini

Ricordano con affetto e rimpianto

Emilio Barra

Nel ricordo di amare il compianto di ogni giorno. S. Messa domenica 10 ore 10,30.

— Rivo di Pianezza, 7 settembre 1978.

MONSIGNOR

Stefano Felicissimo Taurella

Messa di Trigesima venerdì 8 settembre ore 18 Santuario S. Antonio da Padova.

— Torino, 7 settembre 1978

1975 1978

Antonio

Vive nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa domenica 10 ore 9,30 altare del Cullerio.

— Pinerolo, 7 settembre 1978

III ANNIVERSARIO

Cav. Elso Bava

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari. Ss. Messe a Rapello il settembre ore 17 e Poggio 10 settembre ore 9.

— Rapello d'Asti, 6 settembre 1978.

1977 1978

Emilio Barra

Nel ricordo

La decisione presa ieri all'unanimità

Psi: la Direzione approva l'«assise programmatica»

Craxi critica i comunisti, ma ne dovrà imitare l'attivismo - Le iniziative decise
A fine ottobre sarà [redacted] giunto il "garofano rosso" al vecchio simbolo del partito

[redacted] — Da qui alla fine dell'anno il partito socialista dovrà aver cambiato non solo il vecchio simbolo (vi aggiungerà [redacted] garofano rosso) ma dovrà far suoi anche i ritmi di lavoro e l'attivismo che finora erano stati in Italia prerogativa quasi esclusiva del partito [redacted] Una [redacted] na di convegni nazionali e internazionali, più varie «iniziati» [redacted] stati messe in programma ieri dalla direzione del psi, su proposta [redacted] segretario [redacted]. Questo è il primo tempo dell'opera di rinnovamento imposta al psi dal [redacted] gruppo dirigente. Nei primi mesi dell'anno prossimo, i socialisti dovranno [redacted] pronti [redacted] affrontare l'assise «ideologica» che dovrà definire [redacted] nuovo programma [redacted] psi [redacted] vista [redacted] elezioni europee.

Le idee di Craxi sono state [redacted] in blocco dalla [redacted] zione, anche quelle [redacted] cui molti dei dirigenti non erano stati informati in precedenza. Le contestazioni sono state poche. L'ex segretario De Martino [redacted] non era presente, ha inviato una lettera per ripetere che dissente dalle posizioni di Craxi mentre il [redacted] po della piccola corrente di sinistra, Achilli, ha chiesto per le minoranze più spazio sulla stampa del partito. [redacted] Achilli Craxi ha replicato assicurandolo. A De Martino non ha neanche accennato nella [redacted] breve introduzione [redacted] lavori della direzione.

L'iniziativa più ambiziosa prevista, in preparazione del convegno programmatico, è un convegno di studio internazionale sul tema «Marxismo, leninismo e socialismo» che si terrà a Roma nella seconda metà di novembre.

[redacted] rivista «Mondo Operaio», il periodico ideologico [redacted] ha preparato le cose in grande invitando [redacted] solo i rappresentanti dei partiti socialisti europei, ma anche i più noti filosofi della politica e primo tra tutti [redacted] prof. Marcuse. [redacted] saranno anche i rappresentanti del «dissenso» dei Paesi dell'Est, tra questi [redacted] intellettuali cecoslovacchi. Il convegno [redacted] propone [redacted] trasformarsi in una [redacted] di processo [redacted] tanto al leninismo, che [redacted] viene discusso anche [redacted] modo diverso [redacted] munisti, ma [redacted] stesso marxismo.

Prima di questo convegno, a Roma (19-20 settembre) [redacted] terrà un incontro sugli enti locali. Ad ottobre [redacted] psi [redacted] occuperà in diversi convegni dell'informazione sia a stampa che radio-televisiva, riunendo i giornalisti simpatizzanti del partito. Si svolgerà anche un seminario sulla congiuntura economica. A [redacted] vembre [redacted] per i socialisti nella scuola (e sarà creato [redacted] istituto socialista per la scuola), [redacted] iniziativa nazionale sui problemi del Mezzogiorno. Poi, campagna per il tesseramento 1979 e in dicembre campagna abbonamenti per l'Avanti! sullo stile di quanto fanno i comunisti per l'Unità.

La verifica della giustezza della «linea Craxi» imposta al partito è attesa dalle el[redacted] che si terranno nel Trentino-Alto Adige a novembre.

In attesa della verifica de[redacted] elettori, Craxi da ieri può comunque contare sull'appoggio in pratica totale della direzione, salvo il deciso dissenso di De Martino. Anche l'onorevole Achilli, della «Sinistra», ha finito col ridimensionare la sua opposizione a Craxi: chiedendo soprattutto [redacted] maggiore partecipazione delle minoranze alla scelta del partito. Achilli ha chiesto che [redacted] direzione venga convocata più spesso e che [redacted] minoranze [redacted] esprimersi sull'Avanti!. Craxi — assicura Achilli — ha accolto queste richieste. A questo punto, anche [redacted] in modo [redacted] ufficiale, il segretario del psi potrebbe contare sull'appoggio [redacted] 100 per 100 del partito.

Unico oppositore intransigente a Craxi, o almeno, l'uni[redacted] che lo [redacted] apertamente, rimane l'ex segretario [redacted] Martino che ieri ha disertato [redacted] direzione e si è fatto sentire inviando una lettera che [redacted] distribuita [redacted] copia ad ogni membro della direzione. *«In relazione ai tempi posti dall'articolo del segretario [redacted] partito* — ha scritto De Martino — *ribadisco le critiche formulate nell'intervista all'Espresso che non considero affatto superate dalle successive dichiarazioni dello stesso segretario. Anzi, il giudizio sull'eurocomunismo e sulla conseguente mancanza di legittimazione [redacted] pci a partecipare a governi [redacted] alternativa e non che siano, mi sembrano un inasprimento della posizione iniziale».*

Anche De Martino come Achilli ha chiesto spazio [redacted] minoranze (*«finora rigorosamente escluse»*) sulle pagine della stampa [redacted] partito.

Questo dei licenziamenti [redacted] argomento dolente. Una delle prime mosse [redacted] Craxi, dopo il congresso, è stato il drastico rinnovamento [redacted] personale della direzione. I licenziati hanno formato un «comitato apparato» [redacted] tutelare gli interessi dei dipendenti. Ieri [redacted] «comitato» ha inviato un «commosso» ringraziamento [redacted] Martino. Sempre in giornata, i due responsabili [redacted] settore organizza[redacted] (e dei licenziamenti) De Michelis e Formica, hanno risposto a tutti difendendo la giustezza delle «dolorose e difficili» scelte che hanno dovuto fare.

A fine ottobre si è appreso, sarà convocato [redacted] Comitato centrale che modificherà [redacted] simbolo del partito.

Non [redacted] solamente i socialisti [redacted] hanno gli occhi già fissi alle elezioni europee [redacted] prossimo giugno. Anche i democristiani [redacted] organizzando [redacted] vista di quella scadenza. Ieri i rappresentanti delle dc europee si sono riuniti a Roma per definire il programma comune, che sarà presentato ufficialmente in ottobre.

Alberto Rapisarda

Napoli: ricercato [redacted] "Prima linea" arrestato ieri sera

NAPOLI — Salvatore La Rocca, ricercato dalla poli[redacted] appartenenza a banda armata, è stato arrestato ieri [redacted] da agenti della Digos mentre si trovava all'interno della villa comunale [redacted] Napoli.

[redacted] La Rocca, di professione fotografo, era l'affittuario dell'appartamento di Licola, sul lungomare Flegreo, scoperto dai carabinieri nel marzo scorso, che fungeva [redacted] base operativa della organizzazione eversiva di sinistra «Prima linea». La scoperta del «covo» di Licola portò all'arresto di quattro giovani, Fiora Pirri Ardizzone, Davide Sacco, Ugo Melchionda, Vladimiro Caminiti e al rinvenimento di armi, agende telefoniche e altro materiale giudicato molto interessante [redacted] gli investigatori.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 7 settembre 1878)

Barabbate

TORINO — Ieri, un mascalzone che dicevasi operaio alle ferriere insultava gravemente [redacted] parole e [redacted] fatti in via Lagrange una ragazza. Una guardia tentò di arrestare il barabba, ma in difesa del triste arnese [redacted] tosto una frotta di operai: uno di essi trasse di tasca un coltellaccio, ma il cav. Bergia, liquorista, afferrò il furante e lo trattenne coraggiosamente malgrado tutte le [redacted] barabbate.

Un nuovo personaggio nello scandalo degli Hercules C 130 d'oro

Forse è un avvocato, amico di Lefebvre l'«Innominato n. 1» del caso Lockeed

Secondo l'accusa si tratterebbe [redacted] Dante Straziota (morto un anno fa in un incidente d'auto) che avrebbe concordato coi partiti la distribuzione delle "bustarelle" - Ovidio non smentisce - Antonio: "Lo conoscevo"

Roma. Luigi Gui (da sin.), Mario Tanassi, Duilio Fanali e Bruno Palmiotti ieri in aula durante l'udienza (Tel. Ansa)

ROMA — Dante Straziota, sessant'anni se fosse [redacted] vivo, romano ma di lontane origini albanesi, avvocato che però [redacted] interessato sempre e soltanto [redacted] grandi affari, religioso cultore dello amicizie ad alto livello, morto nel gennaio 1976 [redacted] un incidente automobilistico sulla Via Cassia alle porte di Roma: per gli accusatori (prof. Alberto Dall'Ora, prof. Carlo Smuraglia, prof. Marcello Gallo) sarebbe stato lui a concordare [redacted] i partiti politici la distribuzione delle «bustarelle» messe a disposizione dalla Lockheed.

E' stato Ovidio Lefebvre d'Ovidio a parlare del personaggio quando ha raccontato alla corte che fu lui a [redacted] rirgli l'idea di versare taluni contributi (860 milioni di lire) [redacted] vendere più facilmente gli aerei C 130: ma non ha mai voluto fare il suo nome né fornire indicazioni perché qualcuno potesse identificarlo preferendo riferirsi [redacted] lui come ad [redacted] «Innominato n. 1». Anche ieri ha taciuto quando [redacted] prof. Dall'Ora gli [redacted] contestato [redacted] «Innominato n. 1» e Dante Raffaele Straziota potevano essere la stessa persona: dopo un attimo di riflessione ha cercato di cavarsela dicendo che desiderava *«ritendere coerente alla mia precedente dichiarazione»* e cioè [redacted] non intendeva dare maggiori chiarimenti. Suo fratello Antonio si è limitato ad ammettere di averlo conosciuto (*«lo conoscevano [redacted] tutti a Roma»*), [redacted] ha negato di sapere [redacted] essere lui l'organizzatore della corruzione.

Giunto alla vigilia della discussione, il processo sembra essere tornato quasi al [redacted] partenza. I due Lefebvre sono sempre più chiusi nel loro silenzio, ma [redacted] vi è dubbio che l'iniziativa assunta dagli accusatori di sottoporre [redacted] tutti il controllo dell'identità dell'Innominato n. 1 è molto importante: [redacted] situazione potrebbe evolversi [redacted] modo clamoroso.

Il nome [redacted] Dante Straziota è cominciato [redacted] circolare negli ambienti [redacted] processo per lo scandalo Lockheed dall'inizio di quest'anno [redacted] dal momento in cui arrivò [redacted] ma dal Brasile Ovidio Lefebvre. Cominciò a circolare contemporaneamente la notizia che il «grande regista» avrebbe parlato dell'episodio e [redacted] personaggio. [redacted] senza fornire [redacted] più precise: non voleva — confermò [redacted] Ovidio nel suo interrogatorio — coinvolgere nella storia chi era morto [redacted] non poteva essere d'aiuto alla [redacted] ca della verità. [redacted] asistevano altre ragioni a giustificare questo silenzio che [redacted] giova sotto il profilo della credibilità, il «grande regista» non ha mai voluto [redacted] metterlo.

Ovidio, invece, ha raccontato che questo personaggio [redacted] non nominare (da qui, la indicazione di «innominato n. 1 per distinguerlo dall'«innominato» n. 2 che poi si è saputo essere Bruno Palmiotti) nel marzo-giugno 1969 (ovvero all'inizio delle trattative Lockheed-ministero della Difesa) prese accordo a livello [redacted] segreterie con i partiti politici e fu lui a dirgli quando doveva andare [redacted] Tanassi (1 giugno 1970) per versare [redacted] prima rata (200 milioni), quando (1 giugno 1971) ver[redacted] la [redacted] (360 milioni) sempre a Tanassi, [redacted] infine quando (novembre 1971) pa[redacted] la terza rata [redacted] 300 milioni con un bonifico su una banca svizzera a beneficio di qualcuno che [redacted] rimasto sempre nell'ombra.

Inutilmente, tutti a [redacted] zo della Consulta hanno cercato di indurlo a parlare: Ovidio non ha mai voluto [redacted] suo impegno ed anche ieri di fronte alla contestazioni del prof. Dall'Ora e agli inviti del presidente ha [redacted] ferito [redacted]

A Roma [redacted] soprattutto nel sottobosco politico, Dante Straziota ha sempre goduto di grande notorietà: simpatico, estroverso, appassionato di cavalli e grande giocatore [redacted] abile negli affari, proprietario di un [redacted] patrimonio che ha perduto e ricostituito più volte abbastanza rapidamente. Tentò anche l'avventura politica [redacted] consigliere comunale nelle liste democristiane (tappezzò la città con slogans come questo: «*Se [redacted] sei un idiota, vota Straziota*»), morì per un banale quanto drammatico incidente automobilistico mentre tornava nella [redacted] villa all'Olgiata, valutata un miliardo con piscina e rifugio antiato[redacted]

Ovidio Lefebvre d'Ovidio [redacted] ri [redacted] trovato di fronte alla contestazione del prof. Dall'Ora [redacted] all'improvviso, ma non è stato colto di sorpresa. La sua risposta [redacted] stata un muro invalicabile: non sa nulla, o meglio [redacted] vuole dire nulla. Non sa [redacted] Straziota avesse preparato un memoriale sullo scandalo Lockheed (*«anche io ne ho cominciato uno, [redacted] ho interrotto»*) [redacted] conferma soltanto che ha affidato [redacted] incarico importante all'«innominato n. 1» (non a Straziota che neanche ha mai conosciuto) quale quello di trattare con i partiti [redacted] versamento di contributi; ignora se [redacted] fratello Antonio lo conoscesse.

Antonio Lefebvre, invece, non ha potuto negare [redacted] avere avuto rapporti con Straziota perché — ha spiegato — *«a Roma lo conoscevano quasi tutti»*, ma ha escluso di avere avuto contatti [redacted] affari. Forse [redacted] è vero perché secondo gli accusatori risulterebbe che [redacted] stato il suo prestanome quando, negli Anni 50 acquistò una villa sulla via Cassia dal conte De Zara: ma Antonio [redacted] insistito anche di fronte [redacted] minaccia del prof. Dall'Ora di smentirlo [redacted] i documenti notarili.

Che [redacted] continui a parlare dell'«Innominato» e di Dante Straziota a Palazzo della Consulta è molto probabile anche se i fratelli Lefebvre non gradiscono affatto trattare l'argomento: gli accusatori e i giudici vogliono [redacted] re se davvero qualcuno ha collaborato con Ovidio nella distribuzione delle «bustarelle». Il processo potrebbe essere appena all'inizio.

Ieri, intanto si è andati avanti per l'intera mattinata ancora [redacted] Ovidio [redacted] difende troppi segreti per [redacted] insistere [redacted] strapparglieli. [redacted] traverso di lui [redacted] è parlato a lungo [redacted] Luigi Olivi che potrebbe significare Luigi Gui. Infatti perché quest'uo[redacted] affari residente [redacted] Svizzera fu «arruolato» [redacted] Ovidio Lefebvre per vendere gli [redacted] della Lockheed? «*Era molto abile* — è la spiegazione [redacted] "grande regista" — *e molto introdotto negli ambienti politici*».

Ma quale fu il suo reale apporto [redacted] conclusione dell'affare per cui ebbe [redacted] mila dollari? Organizzò [redacted] colloquio tra gli uomini della Lockheed [redacted] il ministro della Difesa ed ebbe una serie [redacted] contatti al ministero.

«*Nella realtà* — ha osservato un giudice — *questa seconda attività non risulta [redacted] nulla*».

Con molta obiettività [redacted] sincerità. Ovidio ha ammesso [redacted] servito di [redacted] soltanto per avvicinare Luigi Gui: [redacted] incontro di semplice cortesia — [redacted] affrettato a [redacted] cludere — [redacted] cui si parlò [redacted] genericamente [redacted] aerei «C 130» senza entrare nel merito dell'affare.

In ogni modo nell'impegno [redacted] da Olivi con la Lockheed [redacted] era previsto [redacted] influenzare il ministro della [redacted] a preferire gli [redacted] Hercules ad altri.

Guido Guidi

Firenze: suicida il marchese Antinori

FIRENZE — E' morto [redacted] il marchese Roberto Antinori, [redacted] anni, parente [redacted] secondo grado dei fratelli Antinori, titolari della omonima casa vinicola. [redacted] Antinori, che abitava solo in borgo Santa Croce, si è gettato [redacted] una [redacted] dell'antico palazzo ed è deceduto mentre veniva trasportato su un'ambulanza all'ospedale. Il suicidio, secondo gli investigatori, è avvalorato dal fatto che il nobile fiorentino soffriva da tempo di disturbi.

Sorrento: il guaio di essere un cane

NAPOLI — Il sindaco di Sorrento ha dunque ordinato ai cani di quella ridente cittadina vesuviana di ritenersi esonerato, dalle ore 8 alle 21, dalle funzioni intestinali, che potranno invece essere liberamente esercitate nel cuor della notte, quando le strade offrono più ampie possibilità di estrinsecazione. Questa specie di coprifuoco che, come avverte il sindaco, è stato preso per [redacted] tivi di igiene pubblica e per evitare [redacted] diffondersi della piaga dei cani randagi, è, certo, estremamente crudele nei confronti dei cani non-randagi, [redacted] stretti a ritenersi stitici per ben quattordici ore al giorno, e forse non a caso qualcuno ha definito l'ordinanza [redacted] dictat più stupido che feroce», anche se sarebbe più umano ritenerla l'atto di [redacted] temperamento dotato di scatenata fantasia: una qualità, questa, che però ha il demerito di essere talvolta un po' frettolosa e quindi di voler rapidamente passare dalla libera intuizione alla immediata applicazione delle idee e dei progetti. Insomma, si vuol dire che il sindaco avrebbe fatto bene a emanare una pre-ordinanza, esortando i cittadini a educare i cani loro all'astinenza progressiva, prima di pretenderla all'improvviso, così, ad oras.

E' purtroppo in questi casi che la fantasia, con le [redacted] urgenze, degenera fino al Cobianchi.

D'altra parte, il sindaco di Sorrento è in perfetta buona fede nella sua anticoprofilia canina: il suo provvedimento non tende infatti a provocare impietosi ingorghi fecali nell'universo dei cani, ma soltanto a far sì che costoro si facciano vedere in giro il meno possibile, specie da quando i biechi isolani della vicinissima Capri imbarcano i randagi loro, quando se ne vogliono clandestinamente disfare, su [redacted] i battelli con destinazione Sorrento.

Certo, se il fantasioso provvedimento non sarà modificato nei prossimi giorni, agitate se non addirittura convulse diverranno le notti dei sorrentini, che dovranno indurre i cani loro a libere evacuazioni al di fuori delle [redacted] domestiche, se non vorranno che le medesime diventino un po' simili alle leggendarie cloache di Parigi, e se [redacted] fratelli maggiori di monsieur Léon Du Chaillu, sventurato personaggio di «Testa di Cane», bizzarro romanzo dello scrittore parigino Jean Dutourd che più di vent'anni fa avemmo l'onore di tradurre per la casa editrice di Leo Longanesi, e che comincia così: «Quando, con tutti i riguardi dovuti, gli assistenti al parto le dissero che aveva messo al mondo un bambino [redacted] la testa di cane, madame Du Chaillu svenne. Da parte sua, monsieur [redacted] Chaillu desiderò, con tutta la serietà del [redacted] carattere, di ucciderlo, ma uno sguardo gettato sull'onesto viso di sua moglie lo fece arrossire dei suoi orrendi sospetti».

Cominciò, comunque, il periodo più snervante della vita di quel gran galantuomo: specie quando — la notte, e ogni notte — doveva portar fuori il piccolo Edmond per i suoi «bisognini», incarico che monsieur Du Chaillu non avrebbe mai osato svolgere alla cruda luce del giorno: [redacted] po' per vergogna, un po' perché soltanto col favor delle tenebre è possibile obbedire a certe folli «ordinanze»: appartengano, esse, al destino o a quegli eletti dell'uomo, che si chiamano sindaci.

Luigi Compagnone

Trapianto di pancreas contro [redacted] diabetico

[redacted] — Si è parlato del pancreas oggi al [redacted] Congresso internazionale dei trapianti d'organo giunto alla sua terza giornata. Il pancreas, [redacted] stato ricordato, è uno [redacted] organi [redacted] del corpo umano: molteplici sono le sue funzioni, [redacted] delle più importanti delle quali è quella di produrre insulina, la cui ca[redacted] provoca il diabete.

[redacted] statistiche che riguardano il trapianto di pancreas — che in Italia non è consentito dalla legislazione vigente — non sono eccezionali. Si tratta di [redacted] tipo di intervento che solo adesso sta uscendo dalla fase sperimentale, sia pure [redacted] risultati abbastanza promettenti. Le ultime cifre ufficiali si fermano all'agosto dello [redacted]. Numero [redacted] trapianti effettuati nel mondo: 57. Riceventi: 55. Massima sopravvivenza con trapianto funzionante: 4 anni e 2 mesi.

Su questo tipo [redacted] trapianto hanno parlato oggi lo svedese [redacted]. Grooth; [redacted] francese Jean Trager, e [redacted] statunitense John Najerian. E' stato detto fra l'altro che [redacted] orientamenti riguardano [redacted] trapianto totale (cioè [redacted] sostituzione integrale dell'organo), [redacted] il trapianto della sola parte endocrina.

Il gruppo di Grooth ha eseguito in Svezia sei trapianti con sopravvivenza irrilevante. Attualmente le più lunghe sopravvivenze sono state [redacted] nute da Trager con due [redacted] zienti: uno vissuto un anno, l'altro dieci mesi. Si trattava in ogni [redacted] malati in preda al [redacted] diabetico.

Notturni al cinema con i film "porno"

ROMA — [redacted] a Roma funziona una [redacted] cinematografica specializzata esclusivamente in film pornografici. Niente di simile, però, all'iniziativa lanciata giorni fa a Milano dove [redacted] club «privatissimo» sfilano pellicole «hard core», [redacted] porno che non lascia niente all'immaginazione: [redacted] sala di Roma (che si chiama «Sexy Movie») si avvicenderanno infatti films commerciali, ma che non sempre rientrano nei normali giri di distribuzione.

«Sexy Movie» era fino a qualche [redacted] fa il [redacted] dell'«Ambasciatori» e viveva, come molte al[redacted] sale di seconda visione, in maniera abbastanza stentata nonostante la sua posizione centrale (è in via Montebello, a due passi dalla Stazione Termini).

I nuovi gestori, Franco Lamanna e Danilo Tarcalite, resisi conto dell'impossibilità [redacted] un [redacted] secondo i canoni consueti, hanno pensato [redacted] creare [redacted] punto di ritrovo per [redacted] appassionati del cinema erotico. Un'iniziativa analoga, sia pure per un periodo molto breve, e presentata come «rassegna d'epoca», era stata sviluppata quest'estate da un circolo di appassionati di cinema, il «Politecnico», con una collezione [redacted] pellicole pornografiche. Sempre nella capitale, in maniera più o meno silenziosa, altre sale [redacted] già lanciate [redacted] sfruttamento intensivo di questo filone.

«Sexy Movie» intende però differenziarsi [redacted] colleghi, sia per contenuto che per i programmi: «*Non vogliamo fare come o altri* — ha detto Franco Lamanna —. *So poco di quell'esperimento, ma [redacted] sicuro che avranno grosse difficoltà ad attuarlo. La nostra intenzione invece è quella di preparare nel pomeriggio [redacted] spettacolo [redacted] "normale" e dopo le 24 di proporre pellicole a carattere erotico, [redacted] bloccate dalla censura, o che non [redacted] state valutate giustamente al [redacted] to della loro uscita. Confidando nella benevolenza delle autorità e del sindacato critici cinematografici*».

La sala sarà aperta al pubblico, [redacted] le limitazioni abituali per [redacted] spettatori minorenni. Inoltre [redacted] porta d'ingresso del cinematografo sarà collocata un'insegna [redacted], con [redacted] quale si avvertono gli spettatori distratti o inconsapevoli che in quel locale vengono proiettate quelle tali pellicole. «*Dovremmo essere al riparo dalle denunce del solito padre di famiglia* — [redacted] Lamanna — *perché tutti saranno avvertiti fin dall'ingresso di quello che si proietta in sala, e se entrano lo faranno per libera scelta*».

Le proiezione dopo mezzanotte dei films più spinti dovrebbe aver luogo sfruttando l'espediente dei [redacted]: dalle 24 «Sexy Movie» cesserebbe di essere una sala pubblica, per diventare invece [redacted] circolo privato, il cui accesso sarebbe riservato solo [redacted] possessori di regolare [redacted] d'iscrizione.

[redacted] l'iniziativa avrà successo, i gestori intendono ampliarla, con rassegne ancora più «specializzate».

m. t.

Rischia da 2 a 7 anni di carcere

Capitano sotto inchiesta per lettera a un giornale

CAGLIARI — Il capitano dell'Aeronautica militare, Renato Iorio, in servizio alla base [redacted] Elmas, [redacted] stato denunciato [redacted] procura militare della Repubblica [redacted] vilipendio delle forze armate. L'ipotesi di reato nei suoi confronti è stata rilevata dai suoi superiori dopo [redacted] Iorio aveva scritto [redacted] lettera al settimanale «L'Espresso» (pubblicata il [redacted] luglio scorso) nella quale riferiva [redacted] stato punito con altri militari, per avere partecipato in [redacted] albergo di Cagliari ad una conferenza sulla nuova legge per la [redacted] plina militare e per la riforma della giustizia militare. Anche contro [redacted] direttore [redacted] settimanale, Livio Zanetti, [redacted] stata aperta un'istruttoria.

Il capitano Renato Iorio, 33 anni, sposato e padre [redacted] tre figli, è in servizio permanente effettivo. Venne punito, con 3 giorni [redacted] arresto, [redacted] marzo scorso per avere partecipato alla conferenza [redacted] questione. Ritenendo ingiusta la punizione riferì i fatti in una lettera all'Espresso. Seguirono altri sette giorni di consegna di rigore. Adesso l'inchiesta penale. Se dovesse [redacted] rinviato a giudizio e condannato, Iorio rischia [redacted] da [redacted] a 7 anni di reclusione (articolo 81 del Cod. Penale militare di pace).

[redacted] sua lettera il capitano Iorio sosteneva che «*a seguito della partecipazione alla conferenza, dove si è discusso solo di questioni non riservate, come [redacted] nuova legge di principio per la disciplina militare e per la riforma della giustizia militare, argomenti di pubblico dominio in quanto dibattuti dalle Camere, sono state inflitte un centinaio di punizioni che vanno dal rimprovero semplice fino a dieci giorni di arresto di rigore*».

Stato civile di Torino

4 SETTEMBRE 1978

NATI — Mele Rosarina; De Micela Emanuele; Carbonera Corrado; Canavese Paolo; Cornida Simona; Bosio Chiara; D'Arrigo Cristina; Angi[redacted] Gianpiero; Giallombardo Michele; Caruso Mario; Zeggio Davide; Micheletti Manuela; Mazza Mauro; Ienco Gabriella; Liscia Sergio; Dell'Aquila Vito; Salvai Francesco; Pescarmona Federico; Farini Elena; Pavia Henry; Barino [redacted]; [redacted] Mario; Nulfo Monica; Malaro Andrea; Armano [redacted] luca; Armano Massimiliano; Cadaccione Alessandro; Tancerra Davide; Cammeri Cosimo; Tortorelli Andrea; Pirri Alessandro; Alba Rossella; Vinci Luca; Barini Erica; Marino Giuseppe; Garbarino Livio; Bacci Liliana; Castiglione Sara; Cucchiara Giuseppe; Brizi Francesca; [redacted] Mario; Ferrante Barbara; Soranno [redacted]; Milano Roberta; Marengo Davide; Pessabene Maria; Grillo Antonio; D'Oria Simona; Cazzola Francesca; Tosca Francesco; Caruso Marco; Lupieri Luca; Falbo Te[redacted] Aime Francesca; Saverino Davide; Sparacio Vincenzo; Mulepezzi Alessandro; Castrocuore Antonio; Rinaldi Tommaso; Reltare Barbara; Oriuso Marianna; Faulisi Giuseppe; Monticone Monica; Tediace Massimo; Vallesica Serena; Scomazzon Katiuscia; Terzolli Massimo; Vona Luca; [redacted] Stefania; Negro Rosj; Cichello Sabrina; Marabeli Luana; Granieri Alessia; Lo Casto Vittorio; Lisandrello Massimo; Rubino Valentina; Rossa Maurizio; Fulgori Antonella.

MORTI — Faroldi Rosa ved. Zaino, di anni 86, nata a Incisa Scapaccino, pensionata, abitante in via Villaregina 31; Versino Teresa ved. Avalle, a. 79, Torino, pens., v. P. F. Savoia 4; Zoppo Domenica, a. 78, Torino, pens., corso Belgio 18; Allara Giuseppe, a. 77, Crescentino, pens., v. Gottardo 65; Toscano Lodovico, a. 84, Carrù, pens., c. Francia 180, Bazzani Berra [redacted] Galeazzi, a. 72, Ostiglia, [redacted], a. Bidone 31.

Deceduti in ospedale: [redacted] Rosalia ved. Zingali, a. 77, Bronte, [redacted]; Bettini Giuseppina in Gori, a. 44, [redacted] Agata [redacted], casal., Mar[redacted] Beatrice ved. Picciotto, a. 75, Torino, [redacted]; Rosso Luigi, a. 80, Casotto, pens.; Cecchio Teresa, a. 87, Torino, pens.; Carminati Concetta in Giacobbe, a. 57, Campodarsego, [redacted] Vignani Gaudenzio, a. 75, Valdugia, pens.; Toscl Giustina v. Pandolfini, a. [redacted] Rimini, pens.; Vullo Giuseppina in Falzone, a. 71, Parigi, casal.; Demetri [redacted] a. 79, Palmella, pens.; Crescini Vincenzo, a. 50, Leno, oper.; Gioretti Teresa, ved. Canal, a. 77, Vignale Monferrato, pens.; Pelrone Ezio, a. 27, Vinovo, oper.; Chiara Giulietta ved. Prola, a. 72, Costigliole d'Asti, [redacted] Adda Lodovico, a. 73, Wallingen, pens.; Di Moro Luigi, a. 64, Sambiase, pens.; [redacted] Vincenzo, a. 56, Minervino Murge, [redacted]; Maggiorotto Ferdinando, a. 78, Cortazzone, pens.; Vi[redacted] Mario, a. 21, Castelalvita, oper.; Bellando Emilio, a. 62, Mattie, [redacted] Rinaldo Renato, a. 64, Verrua Savoia, pensionato; Vandano Adriana ved. Agnetti, a. 73, Torino, pens.; Capella Giovanni Battista, a. 78, Villafranca P., pens.; Greco Saverino, a. 45, Chioggia, oper.; Versolato Giacilla, a. 43, S. Stino Livenza, casal.; Falzone Giovanna ved. Scannavino, a. 80, Palermo, pens.; Saltarelli Orteo, a. 32, Mirano, comm.; Vaudagna Lucia ved. Fumero, a. 79, Ossolo, pens.; Giachello Caterina ved. Marchisio, a. 68, Torino, pens.; Gallo Agostino, a. 97, Anola Sup., pensionato.

Nati 78 - Matrimoni 4 - Morti 26

5 SETTEMBRE 1978

NATI — Mostrel Franco; Agostini [redacted]; Merca Riccardo; [redacted] rena Fabio; Galante Marco; Gonna Irene, Ruggieri Luigi, Boccila Andrea; Ferraro Andrea; Maggini Federico; Fragale Morena; Michelotti Gloria, Braida Paola; Lucino Antonio, Ugolotti Fabio, Mazzola Barbara, Teti Katia, Depalo Domenico, Caboldi Nicoletta; Fino Alessandro; Randazzo Simona; Amoroso Marco; Coltellaro Giovanni; Michelli Paolo; Errigore Irene; Bruno Paolo; Garzena Diego; Gerguglione Loris; Guarino Antonio; Pasciuto Maria, Rescica Laura; Grippa Daniela; Anderno Silvia; Tassini Daniele; Ciccarello Gian[redacted]; De Pinto Valentina; Mancarello Paola; Mastrolanni Roberto; Caretto Elena; Rosso Gianluca; Mampreso Marco; Onelo Manuela; Colasberna Alessandro; Moretti Stefano; Melillo Massimiliano; Geraci Rosa; [redacted] Nicola; Traverso Roberto; Carlucci Paolo.

MORTI — Migliardi Riccarda in Malandrino, di [redacted] 84, [redacted] a Castel Bogliano, casal., abitante in [redacted] Orbassano 96; Moretti Iori, a. 79, Torino, pens., c. Fran[redacted] 188; Democrito Pio Giuseppe, a. 84, Torino, pens., via S. [redacted] rino 3; Gay Ernesta, a. 85, Montecastello, [redacted], via M. Polo 7; Fera Luigia [redacted], Riccioni, a. 81, [redacted], pens., via Palmieri 22; De Mattei Soemo, a. 80, Roncole di Busseto, pens., [redacted] Camandona 22; Crestero Anna in Riberi, a. 54, Centallo, casal., via M. Coppino 115.

Deceduti in ospedale: Olivetti Teresa in Cerchio, a. 44, Cisterna d'Asti, casal.; Papalia Tullio, a. 41, Messina, pens.; Gariglio Giovanni, a. 83, Moncalieri, pens.; Rettero Riccardo, a. 5, Torino; Pudda Michele, a. 53, Orotelli, oper.; Gennari Federica, a. 3, Chivasso; Flora Michele, a. 63, Barbaresco, agric.; Gerbero Antonina [redacted] Mazza, a. 90; Spigno M.to, [redacted] Sardo Calogero, a. 56, Piazza Armerina, pens.; Sterli Elide, a. 64, Fiorano Modenese, relig.; Olidani Maria, a. 63, Corbetta, re[redacted]; Tappero Maria ved. Gilibana, a. 75, S. Giusto C.se, pens.; Molinar Cesare, a. 79, Cafasse, pens.; Giannini Luigi, a. 77, Torino, pens.; Galli Giovanni, a. 44, Alba, pens.; Balliot Urbano, a. 58, S. Gregorio Alpi; Romano Giovanni, a. 60, Torino, pens.; Follea Domenico, a. [redacted] Simeri e Crichi, commerc.; Montanini Alvaro, a. 55, Collevecchio, imp.; Napoli Natale, a. 68, Caronia, pens.; Mastero Guido, a. 67, Cerea, pens.; Elia Maurizio, a. 64, Torino, pens.; Giordano Luigia ved. Biodello, a. 78, Neviglie, pens.; Rigonati Romana [redacted] Bonanno, a. 48, Piaino, casal.; Monis Giovanna in Vaglienti, a. 55, Chioppo, casal.; Ricciardi Maria ved. Consiglio, a. 71, Naso, pens.; Boschis Luigi, a. [redacted] Portogruaro, pens.; Gergerino Felice, a. 74, Villanova d'Asti, pens.

Nati 49 - [redacted] oni 1 - Morti 33

Contratti per l'industria italiana alla rassegna di Farnborough

Nuovo elicottero "europeo" per l'Agusta

DAL [redacted] INVIATO SPECIALE

LONDRA — Due accordi [redacted] collaborazione internazionale di notevole importanza per l'industria italiana, che rafforzano in maniera rilevante il nostro prestigio nel campo della progettazione e delle fabbricazioni aeronautiche, [redacted] stati annunciati lunedì a Farnborough, dove, malgrado la pioggia, continuano le dimostrazioni dei molti [redacted] rei ed elicotteri presentati, alcuni per la prima volta, alla grande mostra aviatoria.

L'ingegner Innocenti, nuovo amministratore delegato dell'Alfa Romeo, ha [redacted] noto che è [redacted] stipulata un'intesa con la General Electric per la partecipazione dell'Alfa alla produzione del [redacted] bofan aeronautico CF6-32, allo sviluppo del quale coopera anche la francese Snecma. Innocenti [redacted] inoltre annunciato la firma [redacted] nuovo accordo con la Rolls-Royce per portare avanti [redacted] programma per la realizzazione del motore turboalbero RB-318 [redacted] cavalli, particolarmente adatto all'aviazione generale, quella minore.

Il CF6-32 — ha spiegato l'amministratore dell'Alfa, a fianco del quale vi era l'ingegner Focacci, direttore degli stabilimenti di Napoli-Pomigliano d'Arco dove l'azienda del gruppo Iri-Finmeccanica fabbrica, oltre ai motori auto, l'autovettura Alfasud — deri[redacted] del quale sono stati prodotti fino ad oggi più di mille esemplari. E' un turbofan della spinta di circa [redacted] tonnellate, adatto ad equipaggiare un jet di linea [redacted] generazione, ad esempio il Boeing 767 al cui programma [redacted] costruzione collabora anche l'Aeritalia, il 757 a due motori e il trireattore 777 a tre turbine. Si prevede che occorreranno circa 5000 turbofan per questi aerei [redacted] periodo 1982-1996. l'Alfa Romeo, con la General Electric, ne fabbricherà un numero adeguato alla [redacted] cooperazione [redacted] programma.

Innocenti ha precisato che l'azienda partecipa al progetto per il 5 per cento circa. Se il programma si realizzerà secondo le previsioni, l'Alfa ricaverà quasi [redacted] milioni di dollari (400 miliardi [redacted] lire), mentre gli investimenti da parte italiana per [redacted] costruzione del nuovo turbofan richiederanno alcune decine di miliardi [redacted] lire. Saranno potenziati infatti gli stabilimenti [redacted] Pomigliano e verranno creati parecchi nuovi posti [redacted] lavoro.

E' [redacted] notare che [redacted] la MTU tedesca la Fiat Aviazione è in joint venture con l'americana Pratt and Withney, l'altro grande fabbricante di motori per aerei degli Stati Uniti per realizzare il JT10D. Si tratta [redacted] turbofan di avanzata tecnologia ad [redacted] mia nel [redacted] kerosene, [redacted] potenza analoga al propulsore General Electric, [redacted] me questo idoneo al jet di linea della prossima generazione [redacted]. La notizia dell'accordo Alfa-General Electric ha suscitato una certa sorpresa: i due turbofan si fanno infatti [redacted] Boyton, della direzione Boeing, ha comunque assicurato che i jet di linea della [redacted] generazione precisti dalla Casa di Seattle potranno essere dotati [redacted] propulsori Pratt (General Electric) come dai Rolls-Royce.

L'altro importante annuncio [redacted] stato fatto dal presidente della Westland, Blackwell, costruttrice britannica di elicotteri. Accanto a lui erano l'ingegner Corrado Agusta, presidente della nota fabbrica italiana, e il francese Legrand, della società Aerospatiale.

«Westland e Agusta — ha detto Blackwell — realizzeranno insieme un elicottero a tre turbine che verso il 1985 dovrà sostituire quelli attuali impiegati per le missioni antisommergibili dalla marina britannica e da quella italiana: i biturbina Sikorsky SH3D, [redacted] in Inghilterra sono denominati Sikkim. [redacted] programma darà il suo contributo la francese Aerospatiale».

L'intesa che deve ancora essere ratificata dai governi interessati riguarda un fabbisogno di almeno cento elicotteri per le due marine. [redacted] più se anche quella francese sceglierà il nuovo apparecchio il cui progetto [redacted] massima sarà pronto in primavera. Ciò significa altro lavoro per molti anni per l'industria italiana e l'avvio [redacted] una collaborazione europea nel settore della costruzione degli elicotteri che può avere notevoli sviluppi.

Aldo Vitè

LA [redacted]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
[redacted]iglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma
[redacted] N. [redacted] DEL 2-4-1978

L'ora della scelta per l'Italia e per l'Europa

Appello del Movimento Federalista alle forze politiche e sociali

Nella situazione presente di crisi morale, economica e sociale, e di fronte alle possibilità di ripresa costituite sul piano italiano dal "documento Pandolfi", e sul piano europeo dalla decisione di costruire il Sistema monetario europeo (S.M.E.), i federalisti fanno osservare alle forze politiche e sociali, cioé alle forze dalle quali dipende in primo luogo l'aggravarsi o la soluzione della crisi, quanto segue.

1 Se si acquisisce una dimensione europea per lo sviluppo delle forze produttive e il controllo democratico del processo economico tutto è possibile perché al livello europeo si può disporre di un rapporto di forza con le grandi potenze che assicura l'autonomia dell'evoluzione economica ■ sociale e della politica interna.

2 ■ non si acquisisce per tempo una dimensione europea, ■ si costringe lo sviluppo delle forze produttive e il controllo del processo economico nel quadro nazionale, niente è possibile perché al livello italiano i rapporti di forza ■ il resto del mondo, e in particolare con le grandi potenze, ■ tali da impedire decisioni politiche, economiche ■ monetarie autonome.

3 Non esiste alcuna possibilità sul piano italiano di aggirare l'ostacolo costituito dai rapporti di forza internazionali. L'Italia, con la sua economia di trasformazione, deve in ogni caso agire sul mercato mondiale, e basta considerare l'aspetto monetario della questione, per rendersi conto che sono gli U.S.A., con la politica del dollaro, ■ stabilire di fatto le ragioni di scambio per i rapporti dell'Italia con gli altri Paesi.

4 L'alternativa tra la dimensione italiana ■ quella europea ■ in gioco oggi. E' perfettamente inutile disconoscere la realtà.In questo mese di settembre bisogna decidere quale seguito dare al "documento Pandolfi", cioé decidere ■ ci sarà, e quale sarà, il piano triennale per ricostruire in Italia l'economia e la società. Prima del 1°gennaio 1979, bisognerà decidere se partecipare ■ no alla costruzione del Sistema monetario europeo. ■ ■ solo col rigore necessario per realizzare il piano triennale che l'Italia, dopo aver aderito al S.M.E., potrà restare davvero in Europa.

5 Non basta decidere che cosa si deve fare in Italia nel prossimo triennio, bisogna anche decidere in che modo si può e si deve utilizzare l'elezione europea del 7-10 giugno'79 per costruire nel modo più democratico possibile l'Unione economico-monetaria senza far pagare le spese della transizione dalle monete nazionali alla moneta europea alle economie più deboli, ■ quindi anche alla nostra.

6 Per raggiungere questo scopo c'è un solo modo: stabilire ■ tempo la data della creazione della moneta europea per orientare subito le aspettative delle forze economiche ■ sociali interne ed internazionali verso la moneta europea e non verso le parità fisse, cioé verso una situazione di debolezza dell'Italia; portare, anche con trasferimento dalle nazioni all'Europa, la spesa pubblica europea ad un livello non inferiore al 2,5% del prodotto europeo, per rendere possibile e ■ onerosa la convergenza delle politiche economiche nazionali grazie ad una politica europea adeguata nei settori agricoli, industriali, regionali ■ sociali ■ particolare riferimento alla occupazione.

7 Solo con la moneta europea, l'Europa ■ le sue nazioni potranno dare un contributo decisivo per la formazione di un nuovo ordine economico e monetario internazionale capace di garantire la libertà ■ il progresso di tutti i paesi del mondo. Non basta, come si ■ sempre fatto, pronunciarci a parole per la giustizia internazionale. Bisogna tenere presente che i profeti disarmati non sono che degli opportunisti di sinistra, ■ che senza una moneta europea non si può far valere, sulla bilancia mondiale delle forze, il peso dell'economia europea.

Il M.F.E. non può far pesare sull'equilibrio delle forze in Italia né il voto - perché non ■ in competizione con i partiti - né la violenza, che serve solo a chi vuole instaurare la dittatura. ■ fin dalla guerra mondiale del 1914-18 con i suoi pionieri, primo fra tutti Luigi Einaudi, ■ dalla Resistenza in poi, ■ la sua organizzazione, ha anticipato i giudizi della storia sulle scelte delle forze politiche ■ sociali, spesso catastrofiche come nel primo dopoguerra e non solo allora. Si è battuto per l'unità europea quando nessuno sapeva che è il problema maggiore del nostro tempo, si è battuto per l'elezione europea quando non ci credeva più nessuno, si è battuto per la moneta europea quando tutti pensavano fosse una follia. L'opinione pubblica, d'altra parte, ■ benissimo che da più di 30 anni, ■ una devozione alla causa ed ■ spirito di sacrificio che ■ molti non sembrano più possibili, il M.F.E. si ■ sempre battuto, senza alcun cedimento, per gli Stati Uniti d'Europa. In questa vigilia dell'elezione europea, ■ durante la campagna elettorale, il M.F.E. potrà pertanto parlare autorevolmente agli Italiani ed essere ascoltato. Esso farà pertanto sapere agli Italiani se ■ come i partiti e le forze sociali si saranno impegnati, nello spirito dell'unità nazionale e senza far prevalere lo spirito di parte, nel dibattito e nell'attuazione del piano triennale. E chiederà agli Italiani di controllare se nei programmi elettorali europei dei partiti ci ■ grandi parole sui fini senza alcun impegno sui mezzi (per sfuggire al controllo degli elettori) o se figureranno l'impegno a battersi per stabilire subito la data della creazione della moneta europea e quello per portare la spesa pubblica ■ europea ad ■ livello tra il 2,5% ■ il 5% del prodotto europeo. Senza portare l'Italia in Europa, tra pochi anni, ■ chissà per quanto tempo, i lavoratori italiani tornerebbero ■ ■ stato di miseria. Anche questa è la posta in gioco. Tutti, e in primo luogo le forze sociali, devono assumersi le loro responsabilità.

Movimento Federalista Europeo
Via S. Rocco, 20
Tel. (02) 573246 - Milano

Valprato Soana una testimonianza sul Comune

Un sindaco troppo assente Il paese si «autogoverna»

Il presidente [redacted] «Pro Loco»: «Vorremmo vederlo più spesso, non solo tre-quattro volte l'anno» - La buona armonia coi vicini di Ronco

Ballo sull'aia: i costumi d'un tempo, la voglia di stare insieme in buona allegria

Valprato e Ronco si amano o si odiano? L'articolo sulla presunta rivalità fra i due Comuni della Val Soana pubbli- [redacted] «La Stampa» del 27 agosto ha forse riacceso [redacted] chia polemiche. In merito il presidente della Pro Loco Valprato Soana, Piero Tirro Ricca, [redacted] scritto questa [redacted] su alcuni punti trattati nel servizio.

«Pierissima rivalità» tra Valprato e Ronco: (distanza 2,2 [redacted]: non siamo d'accordo. Da quando sono nate, le due Pro Loco svolgono manifestazioni badando che i programmi non interferiscano e incollando i propri manifesti nei Comuni e nelle numerose frazioni, uno accanto all'altro. Tutti i giovani, e non, di Valprato e Frazioni frequentano assiduamente bar, sale da ballo, il night-club, la pizzeria di Ronco. Non ci risulta che nessuno si è mai barricato in casa, vedendo arrivare l'esattore della luce, pure se veniva [redacted] Ronco.

I vetrai di Valprato come quelli di tutta la Valle hanno costruito laboriosamente, con la tenacia del montanaro che [redacted] l'onore, la [redacted] all'estero, soprattutto in Francia, a Parigi e nella Banlieue [redacted] hanno [redacted] costituito coll'una Società di reciproco aiuto (lierissima rivalità?). [redacted] non solo i vetrai [redacted] citazione; magnini, artigiani lavoratori del [redacted] e del ferro [redacted] a mano (antiche arti val[redacted]no) hanno illustrato in Italia e [redacted] la loro Valle Soana.

«I paesi costruiti [redacted] pietra». Esatto. Ci sono molte [redacted] in pietra in Valle Soana, come la nostra vede, mercati a disposizione da Don Ribano. Ma ci sono anche tante belle ville e [redacted] condomini, che non deturpano il paesaggio come in altre località più illustri.

«Popolazione divisa in clan — poco a contatto con il mon- [redacted] «delle». Dissentiamo nella forma e nella sostanza. I monumenti ai Caduti di Ronco e Valprato e delle loro frazioni, con i lunghi elenchi di eroi di tante guerre, i deportati [redacted] sono tornati dai Lager nazisti, i partigiani che hanno fatto della Valle Soana una delle loro più attive basi operative, dimostrano che nei contatti con il mondo «civile» il sempre prevalsa la [redacted] «Re» più che l'«avere», e [redacted] ci [redacted] poco.

A proposito del più celebre degli emigrati, il comm. Giuseppe Clérico, che ci vantiamo di [redacted] sindaco, vorremmo pregarlo di dedicarsi ai [redacted] paesello, perché tanti, i giovani soprattutto, vorrebbero conoscerlo, parlargli, vederlo più spesso e non solo in occasione di quelle tre o quattro visite annuali coincidenti con le sedute del Consiglio.

Opere pubbliche: [redacted] nuova [redacted] Valprato-Piamprato, che si inerpica sulle montagne, non è stata realizzata dal comm. Clerico, ma in accordo con la legge 635, con finanziamento della Regione Piemontese e dello Stato.

«Le 30 vacche regalate ai 30 [redacted] Campiglia». Ci pare che fossero molte di meno, sette, se la memoria non ci fa [redacted] Comunque il numero [redacted] importanza, perché i comm. Clerico, persona facoltosa e munifica, se necessario ne avrebbe anche [redacted] trenta. Furono [redacted] a valligiani che [redacted] già in possesso di bovini, attrezzati con stalle e fieno per l'inverno (da novembre a giugno). Le vacche furono molto gradite [redacted] utilizzate fintantoché i valligiani furono [redacted] grado [redacted] provvedere alla raccolta del fieno durante l'estate.

«Hotel [redacted] Parodia di Campiglia». Perché [redacted] due anni è chiuso? *«Skilift in località [redacted] onte della Posa».* Perché [redacted] due anni è fermo? [redacted] gurzone. *«Con queste attrezzature moderne [redacted] — dice Giuseppina — c'è più soddisfazione a lavorare. Non sembri vero [redacted] partino a disposizione il bagno».* Gli impianti in bassa Val di Susa sono circa 100 ed ospitano nel periodo [redacted] 4000 bovini e 2500 ovini. A Condove [redacted] 36 ed hanno a disposizione oltre 1000 ettari di pascoli.

Seconda tappa sulla strada che sul Roccamelone dal Pian del Tour porta all'Alpe Arcella a 2100 metri. E' costata quasi 30 milioni ed Armando Cevrero ha lavorato mesi con la pala meccanica e dinamite per aprirsi un varco in un paesaggio «andino», tra nevai e burroni. *«Prima occorrevano tre ore di marcia con i muli, sfiorando i precipizi»* racconta Francesco «Cichin» Re, [redacted] anni.

Terza tappa all'alpeggio Toglia a [redacted] m. sui monti di Mattie. La Comunità Montana ha costruito l'ultimo pezzo di strada ed ha dato un primo aiuto finanziario. Nel [redacted] mese [redacted] agosto i conservieri (sono agricoltori, operai, ferrovieri ecc.) si sono [redacted] l'alpeggio. Hanno sacrificato le ferie trasportando pietre e cemento ed utilizzando i tronchi abbattuti per fare la strada. *«C'è gente che ancora crede in queste cose* — ha detto il presidente della Comunità [redacted] — *solo la tenacia di queste [redacted] poteva dare questi risultati».* Il nuovo alpeggio ospiterà 100 animali, avrà l'acquedotto e in casa per il margaro; [redacted] Regione per questa iniziativa ha promesso 65 milioni.

Salvare l'economia in montagna

Una visita a tre alpeggi sui monti della Val Susa

Uno è stato costruito ad agosto: per poterlo fare i soci hanno rinunciato alle ferie

Insolita conferenza stampa sui monti della Val Susa, a 2000 metri, per illustrare iniziative a sostegno dell'economia alpina prese dalla Comunità Montana. Nuovi fondi per alpeggi, strade, canalizzazioni, consorzi e pascoli sono stati stanziati parte dalla Comunità e parte dalla Regione. Grande è stato l'impegno di margari, agricoltori, piccoli proprietari per rivalutare il patrimonio boschivo abbandonato negli ultimi decenni. [redacted] un vero «revival» agreste, anche se gli amministratori non si nascondono le difficoltà.

Guida la jeep Armando Cevrero, «palista» della Comunità Montana, sulle stesse strade da lui realizzate che portano agli alpeggi. La visita prevede tre itinerari: alpeggio Pravaren a 1700 metri sulle pendici del monte Arpone; alpeggio [redacted] Roccamelone, alpeggio Toglia verso l'Orsiera. Quello di Pravaren realizzato dal [redacted] di Venaus ha 170 soci, piccoli allevatori, operai, agricoltori e 72 piccoli proprietari i quali [redacted] unito i loro terreni con quelli [redacted] Comune realizzando [redacted] un pascolo di 9500 ettari. L'alpeggio costruito in cemento armato dagli stessi soci in [redacted] giornate lavorative, ospita 180 bovini. E' dotato di una stalla modello con la casa per i margari, laboratorio per la lavorazione del latte e formaggi, cantine, concimaia. E' gestito dai coniugi Giuseppina Bar e Romano Martinetti, aiutati [redacted] garzone. *«Con queste attrezzature moderne si può mostrare i manifesti all'origine dell'esposto inviato alla Procura della Repubblica dall'ufficiale sanitario. «Certo, certo, voi potranno leggerli in molti. Li ho affissi da- [redacted] alla chiesa mesi fa all'epoca della discussione in parlamento sulla proposta di legalizzare l'aborto».* Fruga, cerca, apre cassetti, ed eccolo il primo maxi manifesto. Scritto a mano con lettere alte una spanna, vi si legge: *«Medici, non uccidete i bambini».* Sotto, la foto di un bambino ancora nel grembo materno. Il parroco non trova il secondo ma ne cita a memoria il contenuto. Sono versi famosi: *«Son morto che ero bambino, son morto con altri cento, passato per un cannino ed ora sono nel vento».* Poi una [redacted] ad effetto: *«Ospedale abortista uguale ad Auschwitz».*

Don Luigi nota nella zona per le sue prese di posizioni [redacted] l'aborto, il [redacted] munismo, gli atei e i miscredenti, difende il [redacted] operato. *«Sì, è vero, ho fatto propaganda [redacted] invitare i parrocchiani a non accettare divorzio e aborto. Chi qualcosa [redacted] male forse? [redacted] accusano di essere conservatore, un ferro vecchio. Io ma se infischio. [redacted] mi interessano le etichette».*

Sentiamo il presentatore dell'esposto, il dottor [redacted] che è assistito dall'avvocato Liliana Ponsero. *«Davanti al- [redacted] chiesa sono stati affissi tre periodi [redacted] tre manifesti: il primo invitava i [redacted] a non uccidere i bambini; il secondo contenente l'equazione ospedale abortista uguale [redacted] lager nazista; nel terzo si leggeva testualmente: 'Ieri a Moro, oggi a chi. A questi bambini innocenti uccisi dall'aborto'.* Spiega: *«Mi pare molto grave che si identifichi [redacted] delitto politico come l'assassinio di Moro con l'aborto, con una necessità cioè riconosciuta da una legge».*

Ma è intervenuto come cittadino o come [redacted] sanitario?

«Esclusivamente come ufficiale sanitario. Ho ritenuto opportuna informare [redacted] magistrature [redacted] del parroco perché accerti se vi sono gli estremi di uno o più reati. Diciamolo francamente: una cosa [redacted] schierarsi pro [redacted] contro l'aborto e un'altra arrivare alla mistificazione e alla calunnia con iniziative pubbliche».

Avrà un seguito l'iniziativa giudiziaria del dottor Mathis?

Don Luigi Manassero [redacted] «Ben venga [redacted] comunicazione giudiziaria. [redacted] esporrò davanti alla [redacted] come i manifesti».

E. J. D.

A Brandizzo: esposti davanti alla chiesa

Medico denuncia il parroco per 3 manifesti [redacted] aborto

Su [redacted] c'è scritto: "Gli ospedali [redacted] [redacted] uguali [redacted] Auschwitz,, Nell'esposto si fa la richiesta di un intervento della magistratura

Il parroco, don Luigi Manassero, [redacted] dei manifesti - Il dott. Francesco [redacted]

«Denunciato io e perché? Non ne [redacted] niente, credetemi». [redacted] no a portare [redacted] don Luigi Manassero, parroco di Brandizzo, la notizia che è stato [redacted] esposto davanti alla chiesa alcuni manifesti anti-aborto. Sono le 15.30 e don Luigi ha [redacted] terminato il riposino pomeridiano. Ha 63 anni, 18 passati a [redacted] come prete, veste pantaloni [redacted], maglione nero con il collo leggermente inamidato. All'inizio è indeciso se commentare la notizia della denuncia, chiede chi è il denunciante. Conosciuto il nome, [il dottor Francesco Mathis, medico condotto e ufficiale sanitario di Brandizzo], ha un gesto di stizza come volesse allontanare una mosca che gli [redacted] vicino al [redacted]. *«Ah, quello là...»* si [redacted] scappare.

Chiediamo a don Luigi se ci [redacted] *«Denunciato io e perché? Non ne [redacted] niente, credetemi».* [redacted] no a portare [redacted] don Luigi Manassero, parroco di Brandizzo, la notizia che è stato [redacted] esposto davanti alla chiesa alcuni manifesti anti-aborto. Sono le 15.30 e don Luigi ha [redacted] terminato il riposino pomeridiano. Ha 63 anni, 18 passati a [redacted] come prete, veste pantaloni [redacted], maglione nero con il collo leggermente inamidato. All'inizio è indeciso se commentare la notizia della denuncia, chiede chi è il denunciante. Conosciuto il nome, [il dottor Francesco Mathis, medico condotto e ufficiale sanitario di Brandizzo], ha un gesto di stizza come volesse allontanare una mosca che gli [redacted] vicino al [redacted]. *«Ah, quello là...»* si [redacted] scappare.

Chiediamo a don Luigi se ci [redacted] può mostrare i manifesti all'origine dell'esposto inviato alla Procura della Repubblica dall'ufficiale sanitario. *«Certo, certo, voi potranno leggerli in molti. Li ho affissi da- [redacted] alla chiesa mesi fa all'epoca della discussione in parlamento sulla proposta di legalizzare l'aborto».* Fruga, cerca, apre cassetti, ed eccolo il primo maxi manifesto. Scritto a mano con lettere alte una spanna, vi si legge: *«Medici, non uccidete i bambini».* Sotto, la foto di un bambino ancora nel grembo materno. Il parroco non trova il secondo ma ne cita a memoria il contenuto. Sono versi famosi: *«Son morto che ero bambino, son morto con altri cento, passato per un cannino ed ora sono nel vento».* Poi una [redacted] ad effetto: *«Ospedale abortista uguale ad Auschwitz».*

Don Luigi nota nella zona per le sue prese di posizioni [redacted] l'aborto, il [redacted] munismo, gli atei e i miscredenti, difende il [redacted] operato. *«Sì, è vero, ho fatto propaganda [redacted] invitare i parrocchiani a non accettare divorzio e aborto. Chi qualcosa [redacted] male forse? [redacted] accusano di essere conservatore, un ferro vecchio. Io ma se infischio. [redacted] mi interessano le etichette».*

Sentiamo il presentatore dell'esposto, il dottor [redacted] che è assistito dall'avvocato Liliana Ponsero. *«Davanti al- [redacted] chiesa sono stati affissi tre periodi [redacted] tre manifesti: il primo invitava i [redacted] a non uccidere i bambini; il secondo contenente l'equazione ospedale abortista uguale [redacted] lager nazista; nel terzo si leggeva testualmente: 'Ieri a Moro, oggi a chi. A questi bambini innocenti uccisi dall'aborto'.* Spiega: *«Mi pare molto grave che si identifichi [redacted] delitto politico come l'assassinio di Moro con l'aborto, con una necessità cioè riconosciuta da una legge».*

Ma è intervenuto come cittadino o come [redacted] sanitario?

«Esclusivamente come ufficiale sanitario. Ho ritenuto opportuna informare [redacted] magistrature [redacted] del parroco perché accerti se vi sono gli estremi di uno o più reati. Diciamolo francamente: una cosa [redacted] schierarsi pro [redacted] contro l'aborto e un'altra arrivare alla mistificazione e alla calunnia con iniziative pubbliche».

Avrà un seguito l'iniziativa giudiziaria del dottor Mathis?

Don Luigi Manassero [redacted] «Ben venga [redacted] comunicazione giudiziaria. [redacted] esporrò davanti alla [redacted] come i manifesti».

E. J. D.

Crisi in giunta

In guerra le sinistre a Beinasco

A Beinasco [redacted] Comune la bufera [redacted] sta tramutando in tempesta. I componenti comunisti della giunta e il gruppo pci cittadino hanno rispo- [redacted] con [redacted] comunicato all'intervista rilasciata a «La Stampa» dall'assessore socialista Vigoroso, nella quale esprimeva la volontà del psi di [redacted] dalla giunta.

Nella risposta firmata [redacted] capo[redacted] cittadino del pci, Pietro Alloto, si sottolinea che i comunisti *«hanno appreso da La Stampa la volontà del psi di aprire una crisi. Né ufficiosamente né ufficialmente i socialisti avevano fatto conoscere prima le loro intenzioni. Il fatto si commenta da solo ed esprime, se l'atteggiamento non [redacted] cambiare, una volontà di rottura nell'unità della sinistra».*

Per quanto riguarda presunte pressioni [redacted] sindaco Almotti [redacted] concessione di una [redacted] commerciale, i comunisti ribattono: *«Il permesso stagionale per la [redacted] ta di articoli da campeggio è stato concesso per il dovere del Comune verso un cittadino che aveva il diritto di ottenere quanto certificato».*

Il comunicato del gruppo conclude: *«Preso atto della scelta [redacted] psi di Beinasco, e fatte le dovute precisazioni, ribadiamo [redacted] nostra linea, che resta quella dell'unità della sinistra a livello sia nazionale [redacted] locale».*

Il vicesindaco socialista, Giuseppe Calgano, in riferimento al comunicato del pci, ha detto: *«Non siamo certo noi a rompere l'unità della sinistra qui [redacted] Beinasco. Le critiche di Vigoroso devono essere interpretate unicamente come critiche di metodo. [redacted] desideriamo lavorare meglio e auspichiamo una maggiore correttezza di rapporti tra i due partiti. Sino a oggi purtroppo questo non si è verificato».*

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi sì festeggia: San Claudio. San Panfilo, Santa Regina, San Grato. Domani: Natività di Maria Vergine. San Sergio papa. San Adriano martire.

La Festa dell'uva

Anche quest'anno Carema, importante centro di produzione del locale vino Doc, celebra la «Festa dell'uva», giunta alla XXVI edizione. I festeggiamenti si terranno venerdì 29, sabato 30 settembre e domenica 1, lunedì 2 ottobre: in programma manifestazioni folcloristiche, sportive e culturali.

Il pulcino d'oro

Il «Pulcino d'oro» torneo di calcio [redacted] a giovani di 14 e 15 anni, prenderà il via sabato 9 settembre al campo «Luigi Barbieri» di Pinerolo.

Concerti a Pinerolo

A Pinerolo questa sera, alle 21, concerto di musiche contemporanee: domani canti e musiche eseguite dal complesso «Amicizia» di Bibiana. Sabato la Compagnia «Nuovi Antichi» di Rivoli rappresenterà la commedia comica in tre atti: *«Non ti conosco più».* Gli spettacoli di questa sera e domani, che avranno luogo nel complesso della rassegna presso l'ex-caserma «Perotti», [redacted] ad ingresso libero; lo spettacolo teatrale che si svolgerà al teatro Primavera avrà un posto unico non numerato a lire mille.

Alpini a Bibiana

Sabato e domenica, Bibiana ospita il terzo raduno interregionale «Penne nere». E' stata preparata una tendopoli per i gruppi che arriveranno da più lontano (uno è atteso dalla Svizzera). Sabato sera suonerà la fanfara dell'Ana e verranno proiettati film di montagna, ed alla mezzanotte squillerà il «silenzio» fuori ordinanza in onore di tutti i Caduti. Domenica, dopo la messa al campo, verrà scoperto il nuovo monumento all'alpino, ed al pomeriggio si terrà il concerto corale e strumentale del coro Amicizia.

Tv private - I programmi

Telestudio Torino (canale 26 Uhf) — **Film:** 10,30: «Ho schiaffato con tua moglie»; 15: «I misteri [redacted] a jungla»; 14,30: Telefilm; 15,50: «La ragazza dalla calda pelle»; 17,30: «Pecora nera»; 20: «Manovre d'amore»; 21,30: «Pedi d'acciaio»; 23: «Le pipe». **Programmi:** 12: Cartoni animati; 12,30: Comiche; 16,30: Documentario; 19: Speciale casa; 19,30: Notizie.

Telemole Bianca (28 Uhf) — **Programmi:** 16,30: Lungometraggio; 19,30 e 22: [redacted] 18,45: Musica varietà; 20,30: Cartoni [redacted] 21,15: Film; 23: Oroscopo di domani.

Telo Vox (36 Uhf) — **Film:** 17: «Delitto in quarta dimensione»; 19: «L'amore è come il sole»; 21: «Sfida il re della jungla». **Programmi:** 18,30: «Summer fever»; 20,45: «Colorado's newest university»; 22,30: «Lungo la riva del fiume».

Giornale Radio Piemonte (42-58 Uhf) — **Film:** 20,30: «Operazione San Gennaro»; 1: «Incontro al Central Park». **Programmi:** 13,33: Listino odierno Borsa valori di Torino; 14: Un po' di donna; 15,35: Documentario: «Selvaggio selvaggio mondo degli animali: lo stambecco delle Montagne Rocciose»; 18,30-19,15 e 0,20: Flash; 18,30-20,15: Oggetto misterioso; 19,45: Passaparola; 17: Dove andiamo stasera?; 17,35: Tuttu; 18,10: Medicina oggi; 19,40: Processo ed anatomia della comunicazione pubblicitaria; 22,30: Quiz: tris d'autore; 23,30: Arte scenografica; 23: Stars on ice; 0,30: Mezzanotte con parole in libertà.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 21 e 23,30.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 18: «Possession» col.; 20,30: «Crash che botte» col.; 23,30: «Il sole splende alto» col. **Programmi:** 10,30 e 24: Videonotizie; 19,45: Motori non [redacted] col.; 22: Guida alla sopravvivenza in una città affollata.

Telo Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10: «Roma all'italiana»; 12: «Il grande assalto»; 15: «La valle delle ombre rosse»; 17: «La legge m'incolpa»; 20: «Caino e Abele»; 23: «Extra coniugale».

Telo Torino Internazionale (6 Uhf) — **Film:** 10,30: «La spia che venne dal mare» col.; 13: «Tua per la vita»; 18: «Santa Maria»; 23: «I ponti dei sospiri» col. **Programmi:** 13,15: Speciale casa; 12,45 e 19,45: Notizie; 14,30: Le fiabe; 15: Antologia del canto popolare italiano; 16,30: Volare! 17: L'arrestitembre; 20,15: Top music; 21: Teenagers.

Telo Radio City (44-47 Uhf) — **Film:** 13-15,15-16-20 e 24. **Programmi:** 10: Cosa bolle in pentola; 12,30 e 19,30: Flash; 16,30: Il mercatino; 17,30: Teponlub; 18: Videoshow; 20: L'agenda di T.R.C.; 21,15: Show; 22,30: Il giocolone.

Novanta torte per i nonni

Gli anziani di Carignano sono invitati ad una festa popolare in occasione della «prima» dello spettacolo «Carignan d'antan» (Carignano, una volta) previsto per domani in piazza San Giovanni sul sagrato del Duomo. Sono state preparate con la collaborazione di negozianti e panettieri novanta torte, saranno distribuite bevande e cibarie. La festa è una consuetudine per presentare lo spettacolo organizzato dalla Commissione culturale con la regia di Vincenzo Chiarle nato dal lavoro collettivo e volontario dei carignanesi che sulla scena rievocano la loro storia.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore avverte che la legge n. 1 1977 n. 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inosservanza è sanzionata dalla legge.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori e componenti diesel e elettrici 1 TON e 3 tonn. da 600 kg a 13 000 kg rimessi a nuovo. Tel. 011/592.431

CARRELLI elevatori elettrici 4-25 qli diesel 13-130 qli. Cingolati vendo [redacted] escavatori, bilancia, ottima occasione. Tradeba, via Bologna 60, Torino, tel. 781 026

CARRELLI elevatori usati diesel, elettrici, termici, portata da 10 a 30 qli revisionati in perfetto condizioni, garanzia e assistenza cassa integrazione. Tel. 670 1949 e 670 2345

VENDESI gru mezza lira metri 30 metri sbalzo 22 bilancia più betoniera interasse e altre voci simili. Informazioni Telefonare 566 0901

VENDESI motore trasformatore gruppo elettrogeno d'occasione vari generatori Telefonare ore 13 o 20 a [redacted] impiegato Valle via Perugia da To

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti tramite Finanziaria Lombarda Liguria. [redacted] ta rapidi quanti del settore agricolo, per piccoli immobiliari su case rustiche specialmente e mutui su alloggi alla persona.

FINANZIARIA FID

sede: Torino via Cernaia 38, telefono 542 674 - 550 665

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. API TORINO mette a disposizione in 2 giorni piccoli personale e ai dare in gestione completi negozi alle migliori condizioni. Via Papacino 6, tel. 530 162 530 194

A.A.A.A.A.A.A.A. ASSI, migliori condizioni per tutti piccoli fabbisogni privati impiegati pensionati 5° stipendio. Volontari e commissionari. Direzione Torino Via Santa 58 Torino Tel 566 760 - 594 918

A.A.A.A. ARGICREDITO[redacted] tutti i finanziamenti per tutti i settori e su tutti. Mutui ipotecari.

CO.FIN. FINANZIARIA ad [redacted] V. Emanuele 84, telefono 549 454

A.A.A.A. PRESTITI a tutti cittadini e tutti possidenti. Delegati ispettori [redacted] ri e su tutto il territorio nazionale. Direzione Torino via Cernaia 37, Tel. 541 264 - 553 212.

A.A.A.A. CASALINGHE impiegati operai artigiani per la vendita dei tessili figli per i [redacted] pantaloni, camiceria, maglieria, biancheria e [redacted] ri e [redacted] articoli a largo consumo. Telefonare 274 757

A.A.A.A. FINANZIAMENTI [redacted] ti [redacted] a tutti

FIPAT

via Garibaldi 16 (piazza Statuto) tel. 512.000 - 538 421. Massima serietà e rapidità

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti [redacted] FIDATI.

FIDATI S.p.A.

piazza Statuto 16, tel. 534 126 - 534 127. Si dilunga per verità

A.A. ACCOMANDO presta a tutti, anche chiese di garanzie incensurate subito denaro contante. Telefonare 504 549 corso Sommeiller 32 Torino

A. A. AVETE problemi economici? Un direttore di banca vi aiuta a risolverli di garantito. Tel 532 880. Via Pianezza 196, Torino

A. FINANZIARIA [redacted] sapendosi, rapidissime, con crediti agevoli. Chiedi Cittolo Cesare [redacted] Tel 233 861 - 234 913 serietà e riservatezza.

A tutti gli acquirenti [redacted] prestiti fiduciari con [redacted] interessi ridotti, semplificati. Telefonare 761 749

ALT prestiti in garanzia ad operai impiegati con [redacted] fissati [redacted] Finanziaria qualificati via Roma 18 tel. 547 324 596 277.

AI PRESTITI tutti impiegati operai per ogni somma [redacted] capitale disponibile. Telefonate oppure scrivete 011 546 inutile.

ATTENZIONE! Nessuno presenti in giornata e [redacted] ca[redacted] ritirerà [redacted] banca via Cristoforo Colombo [redacted] tel. 504 663 - 340 870

CONCEDIAMO finanziamenti sulla [redacted] va, [redacted] anche a disoccupati. Via Orefice 5, tel. 442 550 - 440 041.

FATE finanziamenti su autoveicoli e immobili. Celerità riservatezza. Unici modici. Torino, via Alessandro 19, tel. 510 136 - 510 767

RAI problemi di denaro? La Società, via Morgari 32, vi concede un prestito senza fideiussione in soli un [redacted] ora senza spese inutili. Massima riservatezza e serietà. Telefonate 837 612 - 837 063

IMMEDIATAMENTE

ARCHIVIA

Società [redacted] cialmente specializzata [redacted] Via C. Alberto 16, tel. 533.093.

LAVORATORI e risalenti finanziati sulla fiducia, la giornata Corso Rimini 45, tel. 203 219

LENTI Nella Finanziaria [redacted] 5°, mutui immediati, prestiti fiduciari anche contemporanei e artigiani, via Massena 37 bis, tel. 597 451.

PENSIONATI medici, docenti già [redacted] concedo il denaro che vi occorre. Telefonare negli orari d'ufficio.

FINANZIARIA COMMERCIALE

corso G. Ferraris 14b tel. 546.312.

PRESTITI TELEFONICI [redacted] ti in poche ore

FIDATTO

tassi [redacted] bassissimi, per rimborsi [redacted] rateali diluiti. Piazza Statuto 54, telefoni 512 140 - 472 181

PRIVATAMENTE ad [redacted] persone che [redacted] a bella senza garanzie o [redacted] ri e coniugati [redacted] Volontà subito e dimostrate. Tel. 564 798.

ACCATTO [redacted] contanti [redacted] a qualunque [redacted] gati oggetti [redacted] preziosi. Tel. 305 645.

ISCRITTO garantito dal 1870 dalla [redacted] ge[redacted] rente [redacted] in salone appartamento arredato alta [redacted] disponibilità [redacted] telefono [redacted] vendita bar ristorante [redacted] ta [redacted] fondamenta da 1 anno in Torino. Tel. 344 [redacted]

SUBITO [redacted] e [redacted] sulla fiducia in [redacted] via Garibaldi 37 [redacted] via Campana. Telefonare 548074 - 210777.

VENDI [redacted] Sebastopoli 87 tel. 436.154

FINANZIARIA ANGELA

Finanziaria [redacted] Sebastopoli 87 Tel. 436.154

3 Aziende, negozi

A.A.A. AUTOMISURA [redacted] Torino via [redacted] pensazione elettronica gratuitamente fino [redacted] ultima [redacted] Tel. 690 192. 760 1010

A.A. ARRIAMO [redacted] per [redacted] la [redacted] il [redacted] gni. Assumiamo [redacted] Telefonare ore [redacted]

A. SETTIMO [redacted] vendesi [redacted] vendita [redacted] commerciali [redacted] ti [redacted] 24 [redacted]

ACQUISTIAMO [redacted] Telefonare ore [redacted]

AFFARONE [redacted] Torino via [redacted] 24 milioni. Telefonare 267 050

AUTOSCUOLA

[redacted] 1963 [redacted] Telefonare [redacted]

AVVIATISSIMA [redacted] Telefonare [redacted]

AZIENDA [redacted] Telefonate [redacted]

BAR [redacted] Telefonare [redacted]

BAR [redacted] Telefonare [redacted]

BIGLIETTI [redacted] Torino Via Cagliari 12 bis vende [redacted] 24 bis vende [redacted]

BIGLIETTI [redacted] Torino Via Cagliari 12 bis vende [redacted]

BIGLIETTI [redacted] Torino Via Cagliari 12 bis vende [redacted]

CAMPEGGIO [redacted] Telefonare [redacted]

CARTOLERIA [redacted] 24 milioni [redacted] Tel. 511 561

CALDAIA [redacted] Tel. 340 464

CENTRO [redacted] Tel. 542 978

CENTRO [redacted] Tel. 542 978

CENTRO [redacted] Tel. 542 978 - 539 945

CENTRO [redacted] Tel. 542 978 - 534 945

CENTRO [redacted] Telefonare [redacted]

DI SALVATORE corso Turati 13 [redacted]

DI SALVATORE corso Turati 13 [redacted]

DI SALVATORE corso Turati 13 [redacted]

DI SALVATORE corso Turati 13 [redacted]

DI SALVATORE corso Turati 13 [redacted]

DI SALVATORE corso Turati 13 [redacted]

DI SALVATORE corso Turati 13 [redacted]

DI SALVATORE corso Turati 13 [redacted]

DI SALVATORE corso Turati 13 [redacted]

DI SALVATORE corso Turati 13 [redacted]

DI SALVATORE corso Turati 13 [redacted]

DI SALVATORE corso Turati 13 [redacted]

DI SALVATORE corso Turati 13 [redacted]

DI SALVATORE corso Turati 13 [redacted]

DI SALVATORE corso Turati 13 [redacted]

(continua)

3 TRIONFI Titanus

Nazionale
3ª settimana
contro
1) Il campione americano
2) Il campione asiatico
3) il gigante nero
CHEN
è sempre imbattibile!
Vietato 14 anni

Reposi
Il nuovo gioiello del terrore.
Non abbiate paura.
E' solo un film. Per ora...
Vietato 18 anni

ELISEO
Un grande ritorno
Un western classico e spettacolare!
E' un film per tutti

IMMINENTE
all'ASTOR
WILLIAM HOLDEN LEE GRANT
Quando il male diventa potere

torino esposizioni
28 settembre - 2 ottobre 1978
1° salone italiano della moda
(riservato agli operatori)
torino moda 78
abbigliamento donna, uomo, [redacted] la primavera-[redacted] 1979 • maglieria • biancheria intima • pellicceria • accessori • attrezzature per stabilimenti, atéliers, negozi
[redacted] e manifestazioni collaterali
per informazioni e inviti agli operatori:
Torino Esposizioni S.p.A. - Corso Massimo d'Azeglio, 15 - 10126 Torino - tel. (011) [redacted]
telegr. TOEXPO - telex TOEXPO 23492

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.50; Tortona, t. 868.217; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Per dare alla Mostra del dolcetto un respiro interregionale

Ovada: dal '79 gemellaggio fra mobilieri e vinificatori

OVADA — Le poche industrie — e tra queste la più importante è senza dubbio la Ormig — e i mobilieri sono certamente una voce importante per Ovada e l'Ovadese, ma l'agricoltura rimane molto valida e indispensabile per l'economia della zona. La viticultura, in particolare. Giusto quindi che l'amministrazione comunale segua con interesse il settore: in questo spirito si è aperta, nei locali dell'ex cotonificio Milanese di via Gallieta, edificio ora di proprietà comunale, la quinta edizione della «*Mostra del dolcetto di Ovada e degli altri vini tipici dell'Alto Monferrato*», una manifestazione che si propone di consolidare l'importanza economica della viticultura.

Sono circa 800 le aziende iscritte all'albo professionale per il dolcetto di Ovada, purtroppo però, per la vendemmia 1977 soltanto 115 hanno utilizzato la «doc»: pur tenendo conto che l'ultima campagna vinicola non è stata molto buona, questo particolare mette in rilievo una certa indifferenza da parte dei produttori, che forse non sanno valutare nella giusta misura i vantaggi che la denominazione di origine controllata potrebbe portare.

Vi sono anche coloro che nel dolcetto e negli altri vini tipici dell'Alto Monferrato credono: la loro produzione è validamente rappresentata nei caratteristici stand nei quali espongono una trentina di aziende, le cantine sociali Tre Castelli di Montaldo Bormida e Terra del Dolcetto di Prasco.

«*Abbiamo aiutato i nostri agricoltori* — dice l'assessore comunale all'agricoltura Nino Fiori —; *in queste nove edizioni i risultati sono stati notevoli, la pubblicizzazione del nostro dolcetto e degli altri vini tipici è stata proficua. Ora però già dal prossimo anno bisognerà provvedere in tal senso e necessario allargare il mercato.*

Esiste, in tal senso, quello che è definito il «*progetto '1979*»: un accordo tra produttori, vitivinicoli e mobilieri dovrebbe consentirne la realizzazione. I mobilieri otterrebbero dal Comune, che ne è proprietario, l'uso dell'edificio dell'ex cotonificio in via Gallieta per la «mostra mobili» d'edizione di quest'anno, all'interno delle scuole elementari, chiuderà domenica e ha riscosso notevole successo): in cambio si impegnano ad allestire in maniera artistica i vari stand — attualmente di truciolato e cartapesta — per la «*Mostra del dolcetto di Ovada e dei vini tipici dell'Alto Monferrato*». Un gemellaggio, insomma, tra le due manifestazioni che valorizzerebbe quel rilancio auspicato alla rassegna dei vini.

Questo per il futuro; ma torniamo alla edizione in corso. Negli stand, presentati dai produttori provenienti da tutti i Comuni dell'Ovadese, sono esposte migliaia di bottiglie delle più recenti vendemmie; non mancano poi «pezzi» di indubbio valore, di annate pregiate come il famoso 1964. Al posto d'onore, il dolcetto, anche se, come abbiamo detto, non sfigurano gli altri vini tipici della zona, altrettanto validi e pregiati. Vi è quindi un settore riservato alle macchine e alle attrezzature agricole.

Uno stand di macchine agricole alla "Mostra del vino dolcetto"

Franco Marchitaro

Durante un incontro tra capigruppo promosso dalla Cisl

Caso Schiavone: autocritica dell'assessore Vazzana (pci)

ALESSANDRIA — *La giunta comunale, su proposta del pci, chiederà all'architetto Francesco Schiavone, nei prossimi giorni reintegrato nelle funzioni di capo sezione urbanistica, di accettare il trasferimento a un'altra sezione o sua gradimento.*

L'ha dichiarato l'assessore Natale Vazzana, intervenuto come rappresentante comunista alla riunione dei capigruppo promossa dalla Cisl per esaminare la gestione del personale comunale. Doveva essere un incontro riservato, e forse per questo l'assessore s'è «sbilanciato», ma la dichiarazione è subito trapelata. All'incontro erano presenti, oltre a Vazzana, i capigruppo della dc Luciano Vandone, del psi Carlo Taverna e del psdi Renato Cocito.

Il segretario provinciale della Cisl, Franco Cosola, ha fatto riferimento al caso Schiavone. «Per informare i capigruppo — ha detto — sugli aspetti sindacali della vertenza prima di portarla al di fuori dell'ambito comunale». Subito dopo l'incontro con i capigruppo unitari, i responsabili della Cisl si sono incontrati con gli avvocati dell'organizzazione sindacale per la possibilità d'un ricorso alla magistratura.

Parlando di trasferimenti di personale, definiti «unilaterali», Cosola ha affermato che «se il governo locale decide senza tenere conto delle norme che regolano la materia, si cade nella gestione autoritaria, senza il rispetto delle numerose note del sindacato che mettevano in guardia l'amministrazione sulla mancata osservanza delle regole. Ancora stamattina — ha aggiunto il segretario della Cisl — la giunta ha disposto un trasferimento senza tenere conto delle qualifiche e del rispetto dell'accordo siglato con il sindacato e questo ci rammarica».

Riferendosi alla lettera di addebiti inviata recentemente all'arch. Schiavone, Cosola ha sottolineato il fatto che essendo la «licenza» di taglio della magistratura potesse avere iniziato un provvedimento disciplinare.

Il capogruppo democristiano Vandone s'è detto sorpreso per la tardiva contestazione di addebiti al funzionario comunale, perchè «essi aveva un senso se fatta subito dopo il trasferimento e non dopo la decisione del Tribunale amministrativo regionale, perchè così s'ingenera il

L'assessore Vazzana

rispetto di ritorsione».

L'assessore Vazzana, dopo aver premesso di rappresentare il gruppo comunista, ha detto «Abbiamo forse fatto un errore, quando la giunta ha deciso il trasferimento di Schiavone senza indicarne le motivazioni reali, che del resto consideravamo senza dover attendere le conclusioni della commissione d'inchiesta».

A questo proposito giova ricordare che nelle dichiarazioni ufficiali si parlò d'un «riordinamento di funzionari per una migliore attività della sezione urbanistica». «L'abbiamo fatto — ha affermato Vazzana — per non ledere il prestigio dell'architetto, ma già da due anni noi comunisti ne avevamo chiesto il trasferimento. Ora però la giunta si comporterà diversamente e nel ricorso al Consiglio di Stato saranno illustrate le motivazioni reali».

Il colloquio si è poi orientato verso le possibilità di «bloccare» il «braccio di ferro» fra Cisl e amministrazione comunale, ma va questo punto Vazzana è stato categorico: «Per trovare l'accordo — ha detto — bisogna ammettere che Schiavone non può più dirigere l'urbanistica».

r. sc.

Dopo l'avvistamento di sabato, decine di persone nel campo di granoturco

Appuntamento mancato con l'Ufo

Ogni giorno si svolge un vero e proprio pellegrinaggio, ma il sigaro volante non è tornato

ALESSANDRIA — Gli Ufo son mancati all'appuntamento. Ne aveva visto uno — così almeno sostiene lo studente quattordicenne Roberto Pozzi, sabato mattina dinanzi a casa sua, nel sobborgo alessandrino di San Michele, alzarsi da un campo di granoturco. Da allora, ogni giorno, tra la disperazione del padrone del campo che vede calpestare il suo granoturco, nella zona è un pellegrinaggio continuo di curiosi: vogliono sapere e, che i più dubbiosi, sperano di essere protagonisti di un «*incontro ravvicinato del terzo tipo*». Ma, per ufologi veri o presunti, l'attesa è nuovamente delusa.

Dopo l'avvistamento strano oggetto — una specie di lungo sigaro argentato — fatto da Roberto; dopo che alcune donne di San Michele (Virginia Carnavese e figlia Teresa; Teresilla Raffinengo e la casellante delle ferrovie Edilia Cresta Chiap) hanno raccontato di aver visto, nella notte di domenica, strane strisce luminose solcare il cielo e una specie di palla di fuoco ruotante abbassarsi sul campo; dopo il pittore Paolo Lorenzoli di Frugarolo che afferma di aver notato, nella serata di sabato, uno «*strano oggetto luminoso*» nel cielo di Castelceriolo, degli Ufo più nessuna traccia.

Attesa delusa quindi per i curiosi, ma sembra che siano molti a non darsi per vinti e sperano ancora nell'incontro con i misteriosi oggetti.

A San Michele, d'altra parte, ci sono altre persone, come il commerciante Dinia Lenti, pronti a giurare che nella zona questi strani visitatori sono già comparsi altre volte. Ecco perchè il «pellegrinaggio» al campo di granoturco continuerà: c'è il dubbioso che, pur affermando di «*non credere a queste stupidaggini*», non resiste alla tentazione; c'è il convinto che spera di poter aver conferma alle sue tesi: c'è infine lo scettico ad ogni costo, che vuol soltanto prendersi gioco di chi spera in «*qualcosa di impossibile*».

Intanto, mentre si attendono gli esiti delle analisi, sui sono stati sottoposti i campioni di terreno e granturco prelevati dalla polizia, anche i carabinieri stanno interrogando il fatto.

f. in.

Arrestati a Voghera mentre rubano

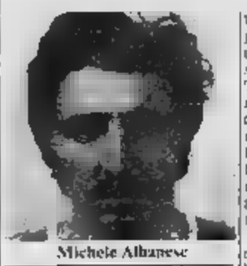
VOGHERA — L'equipaggio di una radiomobile dei carabinieri ha arrestato due giovani che poco prima avevano rubato un'autoradio su una Peugeot «504» parcheggiata in una via del centro dal proprietario Romano Molini di 40 anni, abitante in via Garibaldi 129.

Gli autori del furto sono Daniele Bonini, 18 anni, studente dell'istituto per geometri, e Francesco Premoli, 19 anni disoccupato, entrambi residenti a Voghera. Insieme a loro è stato arrestato il pregiudicato pavese Walter De Zanimetti, 38 anni, pure di Voghera, che aveva acquistato l'autoradio per mille lire.

(r. t.)

Arricato al presidente del Derthona

Un terzo arresto per l'estorsione


Michele Albanese

TORTONA — Michele Albanese, 23 anni, incensurato, abitante a Carbonara Scrivia in via Gunfel 22, dipendente della F.I.M.U. una fonderia della zona, originario di Feruglio della Chiesa, sarebbe l'uomo della «127» beige che diede il segnale con il clacson al mobiliere Carlo Borasi, presidente del Derthona Calcio, che avrebbe dovuto consegnare 10 milioni ai rapitori. I carabinieri Morabito, Ezzis e Moscatelli, della squadra investigativa del Tortona, lo hanno arrestato.

Salgono così a tre gli arresti per la tentata estorsione al presidente del Derthona. In carcere si trovano già Vincenzo Petrolo, 25 anni, carrozziere, ex legionario, abitante a S. Nazzaro de' Burgondi, l'uomo che per primo è caduto nelle maglie della giustizia e che i carabinieri di Tortona avevano fermato mentre stava per ritirare il denaro; e Gerardo Cuppari, anch'egli di Nazzaro de' Burgondi, 36 anni, disoccupato, considerato dagli inquirenti la «voce» che mantenne i contatti telefonici con i fratelli Borasi.

Secondo il parere degli inquirenti, la banda non sarebbe completa: esisterebbero altri due complici, che sarebbero ormai noti ai carabinieri.

La brutta avventura dei fratelli Borasi si era iniziata nel maggio scorso quando, all'improvviso, nel cuore della notte, una telefonata avvisò il presidente del Derthona e suo fratello di preparare 50 milioni in banconote di piccolo taglio e di consegnarli seguendo le istruzioni. «*Altrimenti li ammazziamo*». Fu stata la minaccia. Dopo il primo avvertimento, i malviventi erano passati alle intimidazioni sparando nella notte tra il 16 e il 17 agosto quattro colpi di pistola contro la porta della abitazione dei Borasi. Si era arrivati così alla richiesta di 35 milioni.

g. f.

Due A di BONOMO FAUSTO
Corso Acqui, 209/211
Telef. 34.41.39 - ALESSANDRIA
Premio Città di Alessandria Referendum 1978
fabbrica lampadari
Promozione autunnale
1000 lampadari prezzi stracciati
Orario: 9-12 - 15-19.30 (festivi chiuso)

Non viene esaminato un sufficiente numero di cause

Tortona: tribunale soppresso?

Sarebbe assorbito da quello di Alessandria - Ogni anno sbrigate 1500 pratiche

TORTONA — Si torna a parlare della soppressione del tribunale. Se ne era discusso qualche anno fa: ora sembra che il trasferimento avvenga davvero, appena il governo presenterà alle Camere il nuovo progetto di legge sedella quale un tribunale, se non aumenta il numero di cause, deve essere soppresso.

Il tribunale di Tortona che serve una comunità di 75 mila abitanti distribuita in 83 Comuni, ha raggiunto il limite previsto dal disegno di legge. Pur nel pericolo della chiusura, il 31 agosto a Tortona è giunto un autista incaricato dalla guida dell'auto ufficiale del tribunale: una «127» blu che da due anni è ferma in autorimessa in quanto nessuno era abilitato a usarla.

Il tribunale tortonese sopresso, il lavoro che in esso veniva svolto sarà trasferito a quello di Alessandria.

Attualmente il tribunale occupa un moderno edificio in via costruzione alcuni anni fa sacrifici del Comune. I cittadini, se la legge andrà in porto, sarebbero costretti a un vero e proprio «tour de force» per il disbrigo delle pratiche normali, che in media sono 1500 l'anno. «*Una soluzione comunque ci sarebbe al problema* — si dice a palazzo di giustizia —. *Basterebbe la ristrutturazione del territorio giudiziale*».

esf.

Uccide una lepre e viene denunciato un cacciatore

VOGHERA — Per difendere il patrimonio faunistico, alcuni cacciatori hanno denunciato un altro cacciatore che invece della selvaggina migratoria aveva ucciso una lepre.

L'episodio di malcostume venatorio è accaduto nel comune di Codevilla. Quattro cacciatori, Severino Dall'Era, 43 anni, Lino Centenaro, 44 anni, Ilco Vigo, 45 anni, e Tino Villani, 47 anni, tutti di Voghera, durante una battuta in una zona confinante con il comune di Voghera hanno visto un altro cacciatore aprire una fucilata a terra: subito intervenuti, il cacciatore, identificato per l'impiegato Bruno Poggi, 35 anni, residente a Codevilla, alla richiesta di spiegazioni ha sostenuto di avere sparato a una quaglia, senonchè poco lontano è stata rinvenuta una lepre uccisa poco prima.

E' stato allora chiesto l'intervento di due guardiacaccia dell'amministrazione provinciale in servizio nella zona, Mori e Novantino, i quali hanno contestato al Poggi l'infrazione alle leggi sulla caccia denunciandolo al pretore di Voghera per uccisione di selvaggina non consentita.

BELFORTE MONFERRATO — Concorso di pittura estemporanea oggi, e riservato ai bambini dagli 8 ai 14 anni i quali possono ritirare in municipio i fogli su cui eseguire i lavori. La premiazione avrà luogo domani.

CERRINA — Il Comune procederà in date non ancora stabilite alla vendita all'asta del fabbricato di sua proprietà già adibito a scuole elementari e attualmente affittato ad alcuni privati. Il ricavato sarà reinvestito in opere sociali.

La vittima è di Varzi

Assegni rubati a commerciante Denunciati

ALESSANDRIA — Per ricettazione e spaccio di assegni provenienti da una rapina compiuta a Ferrara nel luglio dello scorso anno ai danni di un'agenzia della Cassa di Risparmio e per tentata truffa la Mobile ha denunciato in stato di fermo Paolo Leonardo Filippone, 22 anni, e Giovanni Giordano, 37 anni, residenti a Gassino Torinese in strada Cinzano, commerciante in bestiame il primo e macellaio il secondo.

Parte lesa il commerciante di bestiame Gianni Zanardi, residente a Varzi, 22 anni, il quale lunedì scorso venuto ad Alessandria per il mercato settimanale, è stato avvicinato da due sconosciuti che volevano acquistare venti vitelli pattuendone il prezzo in sessantamila milioni. Zanardi ha chiesto garanzie ma i due gli hanno assicurato il pagamento in contanti, aggiungendo che nel pomeriggio avrebbero provveduto a caricare il bestiame. Al momento di saldare il conto le hanno fatto aprire la cassaforte da cinque milioni ciascuno. Intuendo il commerciante pavese a intascare la refurtiva a Giorgio Satta, non meglio identificato e che la questura sta cercando di rintracciare. Gli effetti, fatti visitare in banca, sono però risultati provento di una rapina compiuta da tre persone, tra cui Giorgio Bolognese e Silvano Mantineia, detto «Cobra».

(g. c.)

Organizzata con il patrocinio de «La Stampa»

Alessandria: domenica camminata settembrina

ALESSANDRIA — *Giunta alla seconda edizione — si correrà domenica 10 settembre — la «Camminata settembrina». I 13 chilometri organizzata dal Gruppo Podistica Gandini-La Pelle, con il trofeo da La Stampa, è già entrata nel numero delle classiche, ed è destinata a far parte della tradizione podistica alessandrina.*

Lo scorso anno i concorrenti furono oltre mille; ne vennero molti anche da altre province. Per domenica si prevede che il ottenuto nella prima edizione possa essere superato.

Gli organizzatori hanno iniziato a preparare la marcia sin dal febbraio scorso: tutto è stato curato nei minimi particolari. I premi, numerosissimi, già fanno bella mostra di sè nelle vetrine di Carlo Alberto 57. Vi sono coppe, due delle quali offerte da La Stampa, targhe, trofei, mentre una medaglia sarà consegnata a tutti i partecipanti, ognuno dei quali dovrebbe anche avere un premio.

Al gruppo più numeroso andrà il trofeo «La Pelle», agli altri cinque classificati nell'ordine rispettivamente i trofei «Marchisio e Calcagni», «Coop Nuova Mercurio», «Cristallipecchi» e «Unione Sportiva Gandini». Una coppa verrà assegnata ad altri 24 gruppi. Altre coppe e targhe sono a disposizione dei primi classificati in campo maschile; per le prime cinque donne; per i primi cinque ragazzi fino ai 12 anni e per altrettanti veterani, cioè i marciatori oltre i . La seconda «Camminata settembrina» prenderà il via alle 9 da via Carlo Alberto 57.

r. c.

OVADA — Si è svolto ieri il tradizionale mercato di merci e bestiame. I polli sono stati venduti a 1600 lire il chilo; i conigli a 3200 lire; i vitelloni dalle 23.000 alle 24 000 lire al mercatogrammo; l'uva bianca a 800 lire il chilo; uva nera e moscato d'Amburgo a 600 lire; fichi 2000 lire al chilo; pesche a 1600 lire; lattonzoli (maschi) a 6000 lire.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Grano e Dio è venuto
Ambra: Ciclone.
Corso: Ridendo e
Cristallo: Base quattro dimensione Terra
Galleria: L'uomo di Chen
Statuto: Hardi va in cit
ACQUI TERME
Ariston: Panorama rosa show.
Cristallo: Una donna tutta sola.
Garibaldi: riposo.
Italia: fanti.
CASALE MONFERRATO
Moderno: L'uomo ragno.
Nuovo: Eroica contro Maciste.
Politeama: 2001 odissea nello spazio.
Villaregia: Suor Emanuelle
GAVI LIGURE
Il Forte: Il principio del domino.
NOVI LIGURE
Cristallo: Bersu Uzala.
Italia: Le due cittadelle
Italy: Caldo corpo di femmina.
Moderno: Los Angeles squadra omicidi
OVADA
Lux: Colpo secco.
Moderno: La sfida al white buffalo
Torriglia: Tre donne.
SAN SALVATORE MONF.
Comunale: Mark colpisce ancora
SERRAVALLE SCRIVIA
Ariel: La moglie più bella
Lido: Il compagno don Camillo
TORTONA
: Lo chiamavano Trinità.
Sociale: Una squillo per l'ispettore Klute.
Verdi: Emanuelle e Lolita
VALENZA PO
Nuovo Italia: Moglie nuda e siciliana
Teatro: Cerco agente provocatore
Politeama: chiuso

Temperatura ieri Alessandria

22
minima 16

Umidità: 64%. Temperature il 5 settembre dell'anno scorso: 24; 14. Il sole sorge alle 6,57 e tramonta alle 19,58. **Le previsioni:** cielo poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi locali, specie sui rilievi; temperature stazionarie, venti calmi o deboli. **Le temperature massime e minime di ieri a:** Acqui Terme (21; 15), Casale Monferrato (23; 14), Novi Ligure (22; 15), Ovada (23; 15), Tortona (24; 19) Valenza (22; 15)

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Comunale Marengo, Spalto Marengo 52. Oggi: via della Vittoria, domani: Comunale Marengo
Acqui Terme: Terme, via Saracco, 1 Settembre
Casale: Bodo, via Galli.
Novi Ligure: Bajardi, via Girardengo 69.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Lipomelli, via Emilia 226
Valenza: Comunale del dr. Ferraris, corso Garibaldi 45

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE
LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA AIAZZONE MOBILI
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CARMINIA a L. 790.000
Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000
Camera da letto modello CRISTINA a L. 950.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 350.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALFA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 330.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello BIELLA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 710.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello GIARDINO a L. 870.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Libreria modello BOAT a L. 230.000 (divano a 2 posti-letto — sfodio a tappezzeria)
Salotto modello COLIBRI a L. 690.000 (divano a 3 posti-letto — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA MOBILI a PREZZO DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

La linea funzionerà in via sperimentale per due mesi

Che cosa pensano ad Acqui del bus per l'ospedale nuovo

Giuseppina Garau

Rosa Brunelli

ACQUI TERME — E' in piena attività la seconda linea urbana ad autobus per il nuovo ospedale cittadino, entrato ufficialmente in funzione il primo agosto scorso. Il servizio, affidato a una società privata, viene effettuato con nove corse di andata e altrettante di ritorno, tre delle quali sempre il sabato e la domenica.

La linea, istituita in via sperimentale per due mesi, si affianca al servizio pubblico di trasporto, da anni esistente nel periodo estivo, dalla stazione ferroviaria. Il collegamento con il nuovo ospedale di piazza d'Armi inizia la sua prima corsa, con partenza dalla st[illegible] ferroviaria, alle 7.40 seguita da altre due a distanza [illegible] tre quarti d'ora l'una dall'altra; queste corse non [illegible] effettuate durante il ferragosto, quando non si svolgono i servizi ambulatoriali dell'ospedale. Rimangono invece le corse nelle ore di punta e di vista ai degenti.

Q[illegible] il parere degli acquesi e dei turisti che fanno uso della linea di collegamento con l'ospedale? «Vengo ad Acqui da sette anni per la cura dei fanghi — afferma Bruna Bellini, 52 anni, casalinga, residente a Torino — e come il primo anno mi recai all'ospedale per un esame periodico. Quest'anno ho trovato la sorpresa del nuovo ospedale e insieme anche l'istituzione del nuovo autobus. Ho accolto la novità [illegible] poco gioia, devo dire, innanzi tutto, che l'ospedale è fuori mano, lontano dal centro, inoltre l'autobus effettua poche corse e impiega troppo tempo per giungere a destinazione».

«Non sono soddisfatta — aggiunge Rosa Brunelli, 51 anni, residente ad Alessandria, casalinga —: purtroppo sono costretta a recarmi quotidianamente all'ospedale perché vi è ricoverata una mia parente infortunatasi mentre trascorreva le [illegible] nel dintorni della città termale, e ho notato che il servizio è poco efficiente. Ci vorrebbero più corse quotidiane; bisogna anche tener conto [illegible] fatto che c'è gente ferita dell'auto che deve recarsi con urgenza all'ospedale».

«Non trovo giusto che abbiano soppresso le prime tre corse [illegible] giorni di fine settimana — afferma Ida Marchelli, [illegible] anni, casalinga, residente a Montechiaro d'Acqui — specialmente per noi che abitiamo in un paesino distante da Acqui è difficile raggiungere l'ospedale in breve tempo». Di diverso parere è Cla[illegible] Billia, 18 anni, studente, residente a Ponti: «Trovo che l'orario sia abbastanza comodo e poi c'è la comodità rappresentata dal fatto che appena si scende dal treno si trova subito l'autobus». «Secondo me il biglietto costa troppo — conclude Giuseppina Garau, 17 anni, studentessa, residente a Bistagno —: non dico che 200 lire siano una spesa eccessiva, ma in alcune grandi città la tariffa è più bassa».

e. p.

E' sempre grave l'autista di Sale

ALESSANDRIA — E' [illegible] condizioni gravi l'autista di Sale, Angelo Matti, [illegible] anni, in via Bassi 1, rimasto ferito in un incidente stradale verificatosi nel tardo pomeriggio di martedì sull'autostrada Torino-Pia[illegible] nel tratto fra Alessandria e Asti.

Sulla corsia di emergenza si era da poco fermato l'autotreno della ditta Sielte, guidato da Domenico Pepe, 25 anni, abitante a Colle di Bolgheria (Salerno). Il Pepe [illegible] sceso a terra per depositare alcuni cartelli segnaletici quando è sopraggiunto, proveniente da Torino, il camion condotto dal Matti.

L'autista non si è accorto dell'ostacolo rappresentato dall'autotreno fermo e lo ha investito. L'urto è stato violentissimo. (r. sa.)

Per le tecniche di produzione

Vignaioli monferrini visitano l'Alsazia

CASALE — *Una delegazione del Comitato di iniziativa per la valorizzazione dei vini del Monferrato, inviata a rappresentanti del Centro di assistenza tecnico-agricola organizzato dalla Coltivatori diretti di Casale, si è recata in questi giorni in Alsazia, [illegible] delle regioni francesi di grande produzione vinicola. Facevano parte della comitiva il presidente del Comitato, Ravizza, che è anche sindaco di Rosignano Monferrato, il sindaco di Villadeati geom. Odone, il direttore del Cedres provinciale dott. Beltrame, enotecnici e rilevatori. Il gruppo si è unito anche il presidente del tribunale di Casale dott. Porta.*

Dopo [illegible] attraversato la Svizzera e una parte della Germania i Monferrini hanno raggiunto Strasburgo per recarsi quindi, accompagnati dal sindaco interpretazione della Alsazia, in parecchie località e a Colmar, nell'Alto Reno, [illegible] centro vinicolo più importante della zona, dove hanno visitato cantine sociali, poderi e aziende private informandosi sulle tecniche e sui prodotti utilizzati. m. v.

Nuovo comandante al presidio di Novi

NOVI LIGURE — Nella caserma di via Verdi stamane alle 8.30 cambio di consegne al presidio militare e del 157 Battaglione Liguria. Il tenente colonnello Alberto Ciocca[illegible], destinato ad altri incarichi presso lo Stato maggiore [illegible] Roma, passa le consegne [illegible] tenente colonnello Antonio Mazza, proveniente dallo Stato maggiore della Difesa.

I 60 dipendenti [illegible] aperto la vertenza prima delle ferie

Accordo fatto alla «Tubicar» investimenti, assunzioni, mensa

CARBONARA SCRIVIA — Dopo sette ore di trattative presso l'Unione Industriale di Alessandria tra i dirigenti della «Tubicar» (una ditta di Carbonara Scrivia del settore metalmeccanico che produce trafilati) e i dirigenti della Federazione lavoratori metalmeccanici di Tortona, è stato raggiunto un accordo che pone fine alla vertenza dei 60 dipendenti dell'azienda, iniziatasi poco prima delle ferie.

Con l'accordo che è stato raggiunto fra le parti, l'azienda si è impegnata ad effettuare nuovi investimenti per il miglioramento degli impianti, per una spesa complessiva di circa 90 milioni da effettuarsi in [illegible] riprese. Inoltre la direzione [illegible] assicurato [illegible] messa in opera dei ventilatori per le vasche che trattano l'acido solforico; e ha acconsentito ad aumentare di 11 mila lire lo stipendio dei dipendenti.

Un altro punto riguarda l'occupazione. La direzione della Tubicar ha garantito infatti il «turn over», e già sono stati assunti sei dipendenti in sostituzione di altrettanti che hanno lasciato il posto di lavoro per avere raggiunto l'età della pensione. La Tubi[illegible] inoltre s'è impegnata a effettuare nuove assunzioni entro il prossimo gennaio. L'ultimo punto concordato riguarda la mensa e l'indennità [illegible] mensa, che conti[illegible] ad essere concessa con 1250 lire giornaliere, [illegible] a 700 lire in caso di malattia.

Con l'accordo si chiude una lotta intrapresa negli scorsi mesi [illegible] lavoratori che, [illegible] sostenere le richieste, avevano effettuato complessivamente 30 ore di sciopero a singhiozzo. Una [illegible] positiva, dopo tante preoccupazioni e crisi per la situazione industriale e l'occupazione del Tortonese. e. r.

Capriata: un incendio distrugge cascinale

CAPRIATA D'ORBA — Un incendio si è sviluppato per cause finora imprecisate nel rustico della «Cascina Nuova» in regione Belvedere, di proprietà del dottor Enrico Bolinbau, 54 anni.

Le fiamme hanno distrutto circa 50 metri quadrati di tetto, 70 quintali [illegible] paglia, legname e attrezzi agricoli. I danni, non coperti da assicurazione, superano i 10 milioni. L'incendio è stato domato dai vigili di Novi Ligure. (c. p.)

Terminata la «cassa», si riparla del nuovo stabilimento

Sono ritornati tutti al lavoro i 950 dipendenti dell'Eternit

CASALE — *Normalità apparente [illegible] stabilimento dell'Eternit, la più grande industria casalese. Terminato il periodo delle ferie, è finita anche la cassa integrazione, e i circa 950 dipendenti sono ritornati tutti al lavoro.*

La situazione non offre molte garanzie di stabilità, tanti discorsi [illegible] aperti, e uno in particolare: quello della costruzione del nuovo stabilimento, è ancora tutto da affrontare. Il nuovo complesso industriale, che dovrebbe sorgere sulla strada per Valenza, dove il Comune ha [illegible] vasto parte della nuova [illegible] industriale, appare sempre più [illegible] progetto solamente teorico senza che nessun [illegible] fosse ne faccia proseguire la realizzazione concreta in tempi brevi.

«E' vero che a grandi linee l'azienda dice [illegible] volerlo — spiega Roberto Sutrisi, segretario provinciale della Filca-Cisl — ma in realtà si stanno aspettando nuove condizioni di mercato oltre che, naturalmente, dei finanziamenti. Allo sblocco di questa situazione non sono soliti [illegible] i numerosi incontri avvenuti fra i dirigenti dell'Eternit e i rappresentanti dell'amministrazione comunale. In tali frangenti pare che l'azienda non abbia assunto i richiesti, anche se graduali, [illegible] precisi impegni, e tutto questo lascia pensare che, per disporre di ulteriori incentivi, prima o poi il Comune di Casale possa destinare i terreni, per [illegible] riservati all'Eternit, ad altre industrie che eventualmente ne facessero richiesta.

Ciò naturalmente [illegible] significa che non rimane più un'area per l'industria di interesse; significa soltanto che verrà spostata. Per Sorisi l'atteggiamento dell'amministrazione comunale è dettato dalla necessità di inserire il problema nel piano d'area industriale per il Casalese. «Tra l'altro tra atti amministrativi e oneri di urbanizzazione — aggiunge il sindacalista — non è un sacrificio da poco quello che sostiene il [illegible] di Casale».

Due sono quindi gli obiettivi che le maestranze dell'azienda casalese [illegible] propongono: «Conoscere come e quando l'Eternit costruirà [illegible] nuovo stabilimento (che vuol dire nuovi investimenti e maggior occupazione), e nello stesso tempo definire [illegible] modo preciso la politica dell'azienda, in spe[illegible] modo per quanto riguarda la cassa integrazione».

m. d.

Sarà restaurato il ponte romano

VOGHERA — Il gruppo ricerche archeologiche dell'Oltrepò Pavese ha chiesto l'intervento della sovrintendenza ai beni culturali della Lombardia per il recupero e il re[illegible] [illegible] del ponte romano di Voghera, parzialmente danneggiato dai lavori di arginatura della riva destra del torrente Staffora disposti dal Magistrato del Po.

Le quattro pile del ponte, di età giulio-claudia, sull'antica via Postumia, l'unica esistente in Lombardia, sono ricoperte di ghiaia e rifiuti; due di esse sono state inoltre lesionate dalle ruspe e si trovano in precarie condizioni di stabilità.

Casale: è fallita consulta culturale?

CASALE — Nel salone del Senato era stata convocata un'assemblea della Consulta culturale al fine di decidere la ripresa dei lavori delle sottocommissioni dopo la pausa estiva: non più di cinque persone si sono presentate all'appuntamento, e tra queste neppure una della commissione di nomina comunale. Naturalmente l'assemblea non ha avuto luogo, anche se è servita a far meditare i pochi intervenuti sul fallimento dell'iniziativa.

«*Questa riunione* — ha sottolineato amaramente il presidente della Consulta, Andrea Matera — *era stata concordata fino dall'ultimo incontro delle sottocommissioni con lo scopo di confrontarsi sul programma. Purtroppo non si è fatto niente*».

Non è un mistero che a Casale di cultura se ne fa poca: il teatro non esiste, convegni e dibattiti non sono numerosi e anche la tradizionale cultura popolare; chi la vuole conoscere deve emigrare nei paesi vicini.

Quando [illegible] prossima riunione della Consulta? Secondo Matera [illegible] primo dell'incontro fra i rappresentanti della Consulta e la commissione della Pubblica istruzione. (m. d.)

dp
Istituto Dentale Protesi Fossano
Dir. DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 39
tel. (0172) 61.334
- *In anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi di trattamenti*
- *Terapia della gengiva e parodenzio*
- *Protesi fissa - Ceramica*
- *Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University di Los Angeles*
- *Riabilitazione neuro-muscolare preventiva*
- *Cure bambini - Ortodonzia*

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'55
PRENOTAZIONE VISITE [illegible]

Ogni giorno [illegible]
STRISCIA LA NOTIZIA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli!

l' AVIS fa appello alla dona sangue
vostra generosità, date un po' del vostro sangue

NOTIZIE SPORTIVE

Interviste ai dirigenti della società e ai tifosi biancocelesti

«La Novese in C2 atto di giustizia ma chi ci darà i soldi necessari?»

Dario Ubaldeschi

NOVI LIGURE — La [illegible] del Savona Calcio a partecipare al campionato di C 2, ha suscitato in città sorpresa. Era a conoscenza degli sportivi novesi che la società ligure, attualmente guidata [illegible] Mario Robbiano (è stato per diversi anni commissario della Novese) non era in buone condizioni economiche, ma nessuno si aspettava che la cessione del club savonese dovesse avvenire in questo modo. La mancata partecipazione del Savona alla C 2 lascia un posto nell'organico del girone: dovrebbe essere offerto alla Novese. I dirigenti del sodalizio biancoceleste non hanno però finora ricevuto comunicazioni dalla Lega «semiprofessionisti» di Firenze.

Abbiamo [illegible] un rapido sondaggio fra dirigenti della società e tifosi per raccogliere il loro parere su un eventuale «ripescaggio» della Novese in C 2. Il commissario Dino Rossi sorpreso per l'abbandono del Savona, squadra con «*un brillante passato calcistico*», dice: «*Qualora la Lega ci interpellasse sulla nostra partecipazione alla C 2, convocheremo subito un'assemblea straordinaria, per raccogliere l'opinione degli sportivi. Una decisione dovrà [illegible] presa collegialmente con loro. La società è disponibile, però è conveniente che i costi aumenterebbero notevolmente: dovremmo ottenere garanzie*».

Giancarlo Maccagno [illegible] associa alle dichiarazioni del commissario, e aggiunge: «*E' certo che la C 2 potrebbe offrire agli sportivi novesi maggiori soddisfazioni e alla società prestigio, però l'incidenza economica sarebbe notevole*». «*Sarei contentissimo di partecipare alla C 2* — dice l'allenatore Ghiazzardi —, *la nostra squadra ha soddisfatto i tifosi, sono sicuro che con l'attuale formazione potremmo anche ben figurare in C 2. [illegible] visto giocare in questi ultimi giorni alcune squadre che appartengono al nuovo campionato, come Derthona, Moasca, Pro Vercelli, e la Novese non è da meno di loro*».

Il [illegible] Dario Ubaldeschi, che ha sempre seguito [illegible] squadra prima come dirigente e ora come tifoso, sostiene: «*Sarei molto contento, l'unica perplessità è che la città nel suo complesso non rispon[illegible] a sorreggere [illegible] squadra finanziariamente*». Entusiasta del[illegible] prospettive Luciano Repetto, barbiere, [illegible] del «fedelissimi» biancocelesti: «*Sarebbe un atto di giustizia (verso la Novese esclusa dalla C 2 al termine del passato campionato*».

e. c.

Novi Ligure: i risultati di nuoto interregionale

NOVI LIGURE — Nella piscina comunale di [illegible] Rosselli si è svolta la gara interregionale di nuoto a squadre per la [illegible] dell'ottava edizione della Coppa «Livio Santagostino», organizzata dall'assessorato allo Sport. [illegible]tà vinta dall'Arci-Uisp Hobby Sport di Novi Ligure che ha preceduto la squadre di Broni e Stradella.

I vincitori delle singole gare. Metri 50 dorso femminili: Francesca Diani (Broni) 53"8 decimi; metri 50 dorso maschili: Paolo Carturan (Novi) [illegible] decimi; metri 100 dorso maschile: Mauro Bagnasco (Novi) 1'41"3 decimi; metri 100 [illegible] maschile categoria B: Andrea Ferrari (Novi) 1'21"; metri [illegible] femminile: Laura Losio (Stradella) 1'25"3 decimi; metri 100 s.l. maschile categoria A: Enrico Bisio (Novi) 1'20"2 decimi; metri 100 s.l. ragazze: Lorella Losio (Stradella) 1'16"6 decimi; metri 100 dorso categoria ragazzi: Stefano Coppa (Novi) 1'21"2 decimi; metri 100 dorso categoria ragazze: Francesca Canasso (Novi) 1'59"6 decimi; metri 100 rana femminile: Laura [illegible] (Stradella) 1'41"; metri 100 rana maschile: Enrico Bisio (Novi) 1'32"; metri 1[illegible] [illegible] ragazze: Emanuela Bruni (Novi) 1'40"8 decimi; metri 100 s.l. ragazze: Francesca Canasso (Novi) 1'33"5 decimi; metri 100 s.l. ragazzi: Stefano Coppa (Novi) 1'21"1 decimo.

Partecipano 400 atleti [illegible] 21 società

Tennis provinciale le prime sorprese

ALESSANDRIA — *Circa quattrocento tennisti in rappresentanza di 21 club hanno dato inizio alla sesta edizione del campionato provinciale riservato alla terza categoria «non classificati» (maschile e femminile). Un primo successo per la manifestazione, organizzata dalla Fit locale in collaborazione con il circolo Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria, sede principale delle gare. Sotto la guida dell'infaticabile giudice arbitro Giordano Bruno, i primi incontri di qualificazione hanno già registrato qualche sorpresa. Nel singolare maschile sono usciti [illegible] scena tre teste di serie: Dagnili, Mascolo e Renzo Parodi. Il primo è stato eliminato in tre set da Morano per 2-6, 6-4, 2-6; Mascolo ha ceduto dopo tre lunghe frazioni a Parodi per 6-4, 1-6, 4-6; infine Renzo Parodi, del Circolo Cassa di Risparmio, è stato battuto da Notarpietro (Tennis Club Casale) per 6-2, 3-6, 6-4.*

Beppe Moccagatta, campione uscente e tra i favoriti [illegible] tornei, ha superato con disinvoltura Conigliaro, mentre Riccardo Lodigiani (Centro sportivo comunale), fresco campione regionale, non ha incontrato ostacoli nel turno eliminatorio. Tra gli altri concorrenti, [illegible] segnalare [illegible] buona prova del torinese Marsiglia, di Giusy (Canottieri Tanaro) e [illegible] Carlo Alerici (Centro sportivo comunale), ai danni dell'ex portiere dell'Alessandria Notarnicola, Arata (Italsider Novi), Destro e Pace (Centro sportivo comunale).

Da rilevare che a questa edizione dei provinciali partecipa anche l'ultimo sodalizio affi[illegible] [illegible] Tennis Club Pontecurone. Lo stesso, che annovera nell'albo d'onore tennisti quali Bagliani, Alerici, Morelli, Moccagatta, tra i maschi, Liprandi, Cogo, e Amelotti tra le donne, ha rispetto agli scorsi anni un livello tecnico superiore. Sono presenti i terzi gruppi retrocessi e gli allievi, le speranze del tennis provinciale.

Oltre che sui campi del Circolo Cassa di Risparmio (via Giordano Bruno 86) le partite si disputano anche presso il Centro Sportivo Comunale e il Dopolavoro Ferroviario di viale Brigata Ravenna.

Dopo il singolare maschile è stata la volta del doppio maschile. Il 17 settembre si giocheranno le finali. Novantuno [illegible] coppie partecipanti alla rassegna con pronostico teoricamente ristretto alle prime [illegible] serie. Moccagatta-Giuso (Canottieri Tanaro), Gatti-Pace (Centro sportivo comunale), Marchegiani-Parodi (Circolo [illegible] di Risparmio), Fittabile-Carra (Derthona [illegible] polarizzano l'attenzione generale. Tra le ragazze invece la lotta si preannuncia già avvincente

r. g.

L'attaccante Calisti all'Alessandria?

[illegible] — Al «grigio» manca un attaccante, come dimostrato negli incontri precampionato in cui dispiaceri della squadra.

Sembra, ma la notizia non è ancora certa, che ora possa [illegible] acquistato e il trasferimento Angelo Calisti, proveniente dal Fano, [illegible] ad Alessandria. (r. s.)

Losa rimane allenatore dopo [illegible] fusione delle due società

Cellerino è riconfermato presidente della nuova Junior-Franger volley

Casale. La nuova squadra di pallavolo "Junior-Franger", nata dalla fusione delle due società

CASALE — Dopo la fusione della Junior pallavolo con [illegible] Franger Frigor, sono stati definiti i compiti dei collaboratori [illegible] nuova società. Franco Cellerino è stato riconfermato presidente; Cesare Losa rivestirà ancora le funzioni di allenatore, coadiuvato dal secondo Mauro De Michelis.

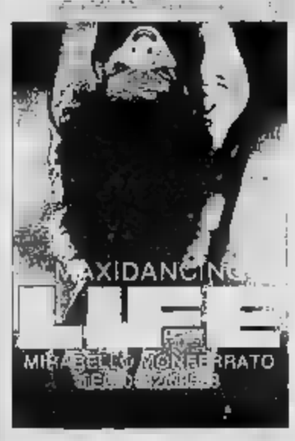
La nuova società avrà due «sponsor»: [illegible] Franger, che presta il nome, e lo stesso presidente, il quale già si interessa all'ambiente del football. Sono anche quasi concluse le trattative [illegible] l'organico giocatori. Sono stati riconfermati Perani, Saffirio, Rampi, Sarzano, Manachino, Maggia, Bedana, Zanotto, Favoni, Salini. Sono invece giunti Barioli (dal Gattinara), Pela.

Edito a Casale

Un libro sullo Junior 1977-78

CASALE MONFERRATO — E' uscito in questi giorni il volume «Juniorcasale '77-'78» (Tipostampa Casale, pagg. 200, lire 3000) che illustra in tutti i [illegible] aspetti la storia della squadra merostellata nel brillante campionato che la vide lottare a lungo testa a testa contro l'Udinese e cedere al friulani soltanto nel finale del torneo. Il volume, che è il secondo della serie (il primo è uscito lo scorso [illegible]mo) è opera di Ivano Cecchini, Carlo Monichino, Paolo Piana e Sandro Zaio, con disegni di Camillo Francia. E' arricchito da numerose fotografie scattate su tutti i campi del girone A della serie C, ed è completato dalla biografia dei dirigenti, dei tecnici, dei giocatori, e da quelle delle squadre avversarie.

(m. r.)



Ora al LIFE si balla anche al POMERIGGIO dei giorni festivi!

Venerdì sera 8 sett [illegible] inizio con «LA VERA ROMAGNA»

Sabato sera e domenica pomeriggio e sera ballo moderno con «IL SEGNO DELLO ZODIACO»

Il «Life» è spiacente di dover annullare la manifestazione di Ivan Graziani per sopraggiunto impegno televisivo

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.794; Moncalvo, t. 917.510

La manifestazione del 17 settembre presentata alla stampa

Dodici borghi e tre comuni per vincere il Palio di Asti

Asti. Una fase della presentazione ai giornalisti dell'edizione '78 del Palio

ASTI — Dodici borghi cittadini e i comuni di Canelli, Costigliole, Montechiaro, parteciperanno domenica 17 settembre al Palio di Asti. Il borgo della Cattedrale, vincitore dell'edizione 1977, aprirà la sfilata che si snoderà attraverso il centro della città partendo dalla piazza dell'antica Cattedrale fino al campo del Palio dove si disputerà la corsa. Si è così giunti alla dodicesima edizione del Palio che era stato ripristinato nel 1967 dopo una lunga interruzione, durata 33 anni.

Il sindaco di Asti, Gian Piero Vigna, alla presenza dell'assessore regionale allo sport, Moretti, ha presentato alla stampa l'edizione 1978 ricordando la lunga storia del Palio nato nel periodo medioevale (la prima documentazione risale al 1275) e proseguito con varie vicissitudini anche quando la città perse le caratteristiche del libero comune e passò sotto la dominazione dei Visconti e successivamente dei Savoia.

«Dalla ripresa del '67 — ha detto il sindaco — il Palio è andato recuperando i suoi valori originali sia attraverso studi e ricerche storiche sia esteriormente, con un maggior rigore nei costumi e negli episodi storici che si intendono rappresentare».

Il capitano del Palio, Romano Cappellotti, illustrando le fasi della corsa e il regolamento della manifestazione si è richiamato alle recenti modifiche approvate dal consiglio del Palio, che non hanno però intaccato le regole della tradizione, secondo le quali il Palio deve essere corso su cavalli a pelo con due batterie e una finale fra i primi tre arrivati di ogni batteria.

«Ma un Palio non si racconta — ha detto il capitano — occorre viverlo, sentirlo, parteciparvi». Ed è proprio la partecipazione e la passione degli abitanti dei borghi l'aspetto che distingue il Palio da una qualsiasi altra manifestazione.

«Perché il Palio viva — ha dichiarato l'assessore comunale Laurana Lajolo — occorre che attorno alla manifestazione principale sia realizzata una corona di avvenimenti collaterali: folcloristici, culturali, sportivi. Molti borghi — ha continuato l'assessore — stanno già orientandosi in questa direzione organizzando rassegne, gare, dibattiti».

s. m.

Vasto incendio a Mombaruzzo

MOMBARUZZO — Una vasta area al confine tra il territorio dei comuni di Bruno e Mombaruzzo è andata a fuoco probabilmente a causa dell'imprudenza di un cercatore di funghi che avrebbe gettato un mozzicone di sigaretta fra le foglie secche del sottobosco.

I bagliori dell'incendio, sviluppatosi lentamente per l'assenza del vento, sono stati notati a Mombaruzzo da alcune persone che hanno subito richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Nizza Monferrato i quali sono riusciti in un paio di ore a soffocare le fiamme che cominciavano ad estendersi ad alcuni vigneti.

(n. g.)

Centro sociale per i drogati astigiani

ASTI — E' stato approvato dal Comune l'istituzione del Centro medico di assistenza sociale che avrà uno specialista neurologo dell'ospedale, un medico generico, uno psicologo e due assistenti.

«Occorrerà disciplinare — ha detto l'assessore all'Igiene e Sanità, Pietro Cresta — sul territorio le funzioni di educazione sanitaria e sociale, di prevenzione e d'intervento contro l'uso terapeutico delle sostanze stupefacenti, nonché contro l'alcolismo e le altre intossicazioni volontarie per eliminare le forme di emarginazione».

Per assicurare la diagnosi, la riabilitazione, il reinserimento sociale delle persone interessate il Comune ha deciso di operare in stretta collaborazione con l'ospedale provinciale in cui amministrazione e farà capo del drogato sia durante le crisi acute di astinenza, sia per iniziare l'opera di disintossicazione del tossico-dipendente.

L'amministrazione comunale dovrà invece provvedere al recupero del tossicodipendente integrando la iniziativa del Centro nel più ampio contesto di tutti gli interventi attuati e passato.

v. m.

Un dibattito fra i sindaci di Torino, Alessandria, Cuneo ed Asti

Quattro città e i loro problemi

Asti. I sindaci a convegno: da sin. Novelli (Torino), Vigna (Asti), Borgoglio (Alessandria), Bonino (Cuneo)

ASTI — Diego Novelli, Felice Borgoglio, Guido Bonino e Gian Piero Vigna, rispettivamente sindaci di Torino, Alessandria, Cuneo e Asti hanno partecipato martedì sera al dibattito sui «problemi della città» organizzato dalla sezione del Partigiani nell'ambito della festa dell'Unità.

Sono quattro «primi cittadini» alla guida di altrettante amministrazioni comunali che comprendono complessivamente abitanti. Quattro esperienze amministrative e politiche diverse. Un confronto che ha fatto emergere aspetti e problematiche di ciascuna realtà.

Nelle parole dei sindaci c'è stato un sicuro e costante denominatore: «Le difficoltà delle quali dibattono le amministrazioni locali ed il rapporto con lo Stato da una parte e i cittadini dall'altra».

Gian Piero Vigna, socialdemocratico, aprendo la discussione, ha ricordato i grandi e nuovi compiti cui sono stati chiamati i Comuni. «Alcune recenti disposizioni — ha detto — hanno delegato alle amministrazioni comunali gran parte degli impegni per l'attuazione dei servizi sociali, ma lo Stato si è dimenticato di fornire ai Comuni i mezzi finanziari necessari per realizzarli».

«L'amara considerazione — ha continuato Guido Bonino, dc, sindaco di Cuneo — è che siamo nell'impossibilità di risolvere i problemi della nostra città. Ma lucidi pensare che gran parte delle azioni amministrative sono ancora regolate dalla legge comunale e provinciale del 1934 per comprendere in quali difficoltà si trovano i Comuni. Il sindaco non può più il notabile che a tempo perso, più per prestigio che per altro si interessa degli affari pubblici».

«Oggi — ha precisato Bonino — bisogna essere amministratori a "tempo pieno", tante le responsabilità e la mole di lavoro che ogni uno di noi è chiamato a compiere».

L'intervento di Felice Borgoglio, socialista, da sette anni sindaco di Alessandria, ha riassunto un altro degli aspetti più caratteristici della vita delle amministrazioni: il rapporto con i cittadini: «Il municipio per la gente e il punto a cui fa riferimento in di necessità. Non rappresentiamo — ha spiegato — il tramite con il potere centrale. Da noi il cittadino si aspetta la soluzione immediata dei suoi problemi. Ma troppo volte queste attese vanno deluse».

«La strada da percorrere — ha detto Borgoglio — è quella della crescita della partecipazione che in ultima analisi è crescita della democrazia».

L'intervento di Diego Novelli, comunista, sindaco di Torino, è stato sui problemi e delle necessità del grosso centro urbano. «Una città — ha detto — concepita in maniera selvaggia nel giro di pochi anni. I bisogni della popolazione hanno sommerso le poche strutture esistenti. Per chi come me si è ritrovato sindaco quasi improvvisamente è stato un piacere all'altro i problemi sono stati enormi».

«Il sindaco molte volte — ha precisato Novelli — è visto quasi come un "salvatore" che deve risolvere tutto».

«L'aspetto più preoccupante — ha concluso Novelli — è costituito dal quasi morale: la gente nei grandi casermoni della periferia si conosce, non parla, la vita nelle città dovrebbe essere una comunità di uomini dove esistono cooperazione e dialogo. Le parole "prossimo" e "solidarietà" devono ritornare attuali».

s. m.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

CALLIANO — Nascondo le chiavi di casa davanti al cancello di ingresso e i ladri ha derubato di una collana e di una spilla d'oro valutate mezza milione di lire. Il fatto è accaduto in una cascina della regione Piova. Regina Ramponi, di anni, casalinga, è uscita di casa verso le 16 di martedì e dopo aver lasciato le chiavi sotto una grossa pietra, posta ai lati del cancello, rientrata nuovamente dopo un'ora scoperta che qualcuno aveva aperto i cassetti di un armadio portandosi via gli oggetti d'oro.

AGLIANO — In località Bari Bacco quattro ladri, tre dopo e un uomo, sono entrati nell'abitazione del commerciante Vittorio Ferrero, 52 anni, residente ad Asti, impossessandosi di denaro contante, assegni bancari e titoli per il valore complessivo di 5 milioni. I ladri sono fuggiti con una 125 verde targata Milano.

ASTI — Domani pomeriggio d'intesa con l'assessorato all'istruzione sarà fatto un sopralluogo presso la scuola media San Pietro per un esame dello stato dei lavori in vista dell'apertura dell'anno scolastico. Sono stati invitati i capigruppo in consiglio comunale e i presidenti delle competenti commissioni. L'assessore al Lavori pubblici, Galvagno, illustrerà il piano di completamento dell'edificio e la sistemazione delle aree esterne.

ASTI — Con recente provvedimento ministeriale il direttore provinciale del Tesoro di Asti, commendator Michele Rubano, ha assunto le funzioni di dirigente superiore e come tale destinato a dirigere la direzione provinciale del Tesoro di Torino. A sostituirlo è stato chiamato il dottor Salvatore Pignato, già direttore della sede di Vercelli.

MONTECHIARO — Il comitato Palio organizza la seconda gara «tiro-concorso» «Obiettivo a Montechiaro» al Palio di Asti. Il concorso è a tema obbligato in quanto i concorrenti potranno fotografare e filmare gli avvenimenti più significativi a partire dal giorno 14 settembre in cui si svolgerà per le vie di Montechiaro una sfilata in costume prevista per le ore 21.30, nonché settembre alle ore 10 per il tradizionale corteo.

CALLIANO — La Regione Piemonte ha approvato quasi interamente la perimetrazione del centro operata dal consiglio comunale

Nuovi compiti per le amministrazioni locali

Case popolari assegnate dai consigli comunali

ASTI — Sarà il consiglio comunale che, d'ora innanzi, procederà all'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Questa nuova importante norma è delle conseguenze della delega dell'ormai famosa legge 382 che attribuisce, per l'appunto, maggiori poteri ai Comuni, tra cui le funzioni amministrative concernenti l'assegnazione di alloggi, ad eccezione di quelli da destinare ai dipendenti civili e militari dello Stato, esigenze di servizio.

In questi giorni si è avuta una serie di incontri tra l'Istituto case popolari e l'associazione dei Comuni, allo scopo di dare la più ampia attuazione alle nuove attribuzioni di funzioni in materia, tenendo conto delle modalità di assegnazione degli alloggi, le esigenze di programmazione regionale del settore e la nuova collocazione degli Istituti Autonomi delle case popolari.

E' stato ritenuto valido il principio generale, per il quale l'organo che ha competenza generale è il consiglio comunale. Pertanto alla giunta comunale verrà affidata la facoltà di uno o due alloggi individuali, mentre resta ferma la competenza del consiglio comunale per l'assegnazione di interi lotti di alloggi.

Tuttavia, data la particolare natura dei provvedimenti da emettere, al fine di evitare discussioni consiliari che potrebbero anche vertere su problemi e fatti relativi a private persone, è stato deciso di affidare il compito di esaminare preventivamente ed obbligatoriamente le proposte di assegnazione redatte dal competente ufficio ad una commissione consiliare «ad hoc», salvo la possibilità di discussione in consiglio comunale qualora lo richieda un gruppo.

v. m.

Concerto di Ivan Graziani davanti a mille spettatori

Chitarra a Castagnole Lanze

Il cantante si è esibito durante i festeggiamenti di S. Bartolomeo

CASTAGNOLE LANZE — Una delle tappe della tournée estiva di Ivan Graziani è stata Castagnole Lanze, dove ha tenuto un concerto nel prestigione dei festeggiamenti di San Bartolomeo davanti ad oltre un migliaio di persone Abruzzese, 32 anni, sposato, un figlio di 5 anni, abita a Milano.

Il padre è fotografo, la madre casalinga. Maceina centinaia di chilometri al giorno per arrivare puntuale alle serate in programma. Poco prima dello spettacolo è ancora intento a cenare con il complesso, i tecnici e gli elettricisti in una trattoria del paese. E' alle prese con i piatti tipici della zona: peperoni in bagna caôda e ravioli: «Cucina fantastica». Risalta subito la sua semplicità e una certa carica di simpatia che lo rende disponibile al contatto umano.

Graziani parla volentieri di se stesso, dei suoi hobby e dei suoi difetti. Mi piace disegnare: come sport preferisco il nuoto; si definisce un assolutista. Prima era musicista di sala di incisione, poi dopo anni ha cominciato a fare dischi. Fa un breve accenno alla sua ormai nota collaborazione con Lucio Battisti, Bruno Lauzi, Antonello Venditti e Raffaella Carrà.

— Qual è il pezzo che maggiori successo?

«Per me è senza dubbio Scappo di casa — dice Graziani — perché è una canzone a cui ho messo esattamente quello che pensavo di una certa situazione di una persona che mi è stata poi molto vicina. Come successo il pubblico senza dubbio Lugano addio».

Ivan confida che a volte prova ancora davanti allo specchio le canzoni «perché sono io — dice — il primo pubblico di me stesso». «La canzone — continua davanti ad un bicchiere di vino — è tutto nella vita, almeno per chi la fa, e quindi non ti devi vergognare di viverla nella vita esattamente come ti viene. Il cruccio maggiore di tanti miei colleghi è appunto quello di non essere coerenti».

Quando non lavora, Ivan Graziani vive normalmente la sua vita familiare che giudica importante quanto la sua attività. Afferma che secondo lui il non esiste perché c'è sempre uno scatto in più da realizzare.

«Il paroliere — dice Ivan — è il momento della verità. La gente da te si aspetta il mille per uno e quindi devi fare i salti mortali. Hanno voglia a dire che il professionismo ti salva. Non è vero. Qualche volta occorre avere anche fortuna a parlare quando il pubblico ha voglia di ascoltare, e suonare quando non ha voglia di stare a sentir parlare. Comunque è sempre un salto nel buio».

Oggi Ivan Graziani è uno dei maggiori chitarristi concertisti.

I. f.

NOTIZIE SPORTIVE

Asti con il Derthona stasera al Comunale

ASTI — Impegnativo collaudo questa sera per l'Asti che gioca al Comunale una amichevole contro il Derthona. E' il penultimo incontro di preparazione per i «galletti» e i tifosi confidano in una prestazione di buon livello che confermi le speranze per il campionato ormai imminente.

L'Asti ha lamentato due infortuni piuttosto seri che costringeranno Orlando a schierare anche in questa occasione un reparto difensivo d'emergenza.

Bruzzano infatti tornerà all'allenamento solo lunedì prossimo e anche Zanutto, che pure ha già ripreso la preparazione, difficilmente sarà utilizzato dal trainer astigiano contro i bianconeri. Catanco, invece, rientrerà in anticipo dal servizio militare e potrà rifinire la preparazione con i compagni di squadra.

Nell'ultima partita con l'Asca Valle, i biancorossi avevano fatto vedere qualche progresso di condizione. Alberti ad esempio, impiegato sia come mediano spinta che come libero, sembra aver già trovato il passo giusto.

La manovra a centrocampo è parsa più spigliata e penetrante e i raccordi tra i reparti meno problematici che nelle esibizioni precedenti. Discreto anche il ritmo, almeno fino a che il gran caldo lo ha consentito. L'attacco appare il reparto ancora più bisognoso di perfezionare gli schemi; Bruno non si esprime ancora sui livelli abituali mentre Gobetti, che ha nelle gambe meno allenamenti ha già fatto vedere puntiglio nel cercare l'intesa e decisione nello spunto in profondità.

Cusoria è abbastanza soddisfatto sui progressi dei suoi uomini.

d. q.

Roberto Gallo, 17 anni, del Dopolavoro Ferroviario, ha vinto il torneo «Città di Dronero»

Una «racchetta» astigiana di 17 anni

ASTI — Importante successo del giovane tennista astigiano Roberto Gallo al torneo Città di Dronero riservato ai non classificati. Il portacolori del Dopolavoro Ferroviario, 17 anni, che già si era assicurato il nell'edizione di quest'anno dei Giochi della Gioventù, conferma con questa prima vittoria in un torneo di rilievo di essere una sicura «promessa».

Dotato di un ottimo «braccio» il giovane astigiano sfoggia un repertorio di colpi abbastanza completo ed una notevole intelligenza di gioco, in particolare dispone di un servizio ben impostato ed efficace e riesce ad imprimere notevoli rotazioni alla palla.

Il suo unico punto debole resta il rovescio che raramente chiude con efficacia. Un ulteriore potenziamento sul piano fisico e l'acquisizione di una maggiore esperienza dovrebbero consentirgli di ottenere risultati di ottimo livello.

Roberto Gallo, 1° nel torneo di Dronero

Dronero il tabellone del singolo vedeva iscritti 40 giocatori e Gallo, che si è presentato come un autentico outsider, ha dovuto affrontare partite molto tirate dal primi turni. Negli ottavi e trovato di fronte il cuneese Toselli, 35 anni, tennista fornito di un drive e di un rovescio più che discreto e con un'esperienza molto superiore al giovane astigiano.

Gallo ha dovuto fare ricorso alla terza partita per batterlo: 6-8; 1-6; 6-1 lo a suo favore.

Nel primo set Toselli è andato rapidamente sul 3 a 0 giocando colpi violenti ed incrociati che costringevano Gallo a recuperi difficili. L'astigiano ritrovava il giusto ritmo nelle risposte, entrava in partita ed indirizzava l'avversario a fondo campo in un faticoso gioco di rimessa.

Una superiore regolarità nel palleggio gli permetteva di fare suo il set sufficiente autorità.

Nella seconda frazione il portacolori Dlf cercava di risolvere rapidamente l'incontro, ma precipitava troppo gli attacchi a rete.

Gallo concedeva così per due volte il servizio e Toselli faceva sua meritatamente la sua seconda partita. Pagava però lo sforzo nel terzo set dove crollava di schianto sul piano fisico.

Gallo lo faceva muovere in continuazione alternando intelligentemente smorzate e colpi incrociati e gli restituiva il 6-1.

Più agevole il turno dei quarti contro il cuneese Ghio. Non c'è mai stata praticamente partita per il netto divario di colpi tra i due giocatori: Gallo, concentratissimo, gli ha concesso un solo game infliggendo un secco 6-0, 6-1. Gli sono stati necessari invece tre set in semifinale per avere ragione della testa di serie n. 1 Favari. Molto combattuta ed equilibrata la prima partita: i due giocatori entrambi assai efficaci nel servizio si sono regolarmente aggiudicati in propria battuta: 6-6 e fatto ricorso al tie-break: anche qui l'equilibrio si prolungava fino al 7-7 ed il tennista del Te Country di Cuneo prevaleva ai vantaggi (10-8).

Nella seconda partita Favari rallentava gli scambi cercando di risparmiarsi per il terzo set, ma l'astigiano rimetteva in partita l'incontro con un rapido 6-0.

Nel set decisivo Gallo sfoderava una prima palla efficace che costringeva il cuneese a risposte affannose e spesso fuori misura. Favari salvava anche leggermente sul piano fisico e Gallo non aveva difficoltà a far suo set ed incontro con il punteggio di 6-1.

In finale si è trovato di fronte il cuneese Luciano. Nel primo set Luciano riusciva ad imporre il proprio ritmo. L'astigiano ha impresso velocità giocando volee e commettendo meno errori di rovescio. L'astigiano infilava cinque «games» consecutivi imponendo all'avversario un rapido 6-4.

d. q.

ASTI — Sabato e domenica prossimi si svolgeranno sullo sferid Bono Marcellino di Valmanera alcune gare di tiro al piattello per il Gran Premio Bouja d'Or. Il montepremi è di un milione di lire oltre a medaglie e voter

Asti: 253 ditte al concorso nazionale per vini doc e docg

ASTI — Anche quest'anno la partecipazione dei migliori produttori vinicoli al sesto concorso nazionale per vini doc e docg organizzato dalla Camera di Commercio di Asti, ha superato ogni aspettativa.

Le cifre delle commissioni selezionatrici danno chiaramente la misura di un costante progresso: quest'anno sono infatti esaminati 600 campioni inviati da 253 ditte operanti sul territorio nazionale: di questi ne sono stati prescelti 316.

(c. m.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Alice nel paese delle meraviglie
Politeama: Come profondo

Temperatura ieri ad

massima 24
minima 13

Umidità media: 60%. Temperatura il 6 settembre dello anno: 26, 21. Il sole sorge alle 6,46 e tramonta alle 20,14. Vento sud-ovest 2 chilometri orari
Le previsioni sulla pianura e sulle zone montane cielo poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi locali specie sui rilievi. Venticelli deboli variabili a calmi; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (23; 12), Moncalvo (25; 13), Nizza (23; 13).

Lo scudo
Splendor: meraviglioso
Grata
Teatro: e gatto e nove
Vittoria: A chi tocca tocca

CANELLI

Balbo: Quarto sparso
Sagna d'Oro: riposo

FELIZZANO

Comunale: riposo

MONCALVO

Nuovo: Giorni impuri.

NIZZA

Aurora: Il vangelo secondo Matteo
Lux: riposo
Sociale: La febbre del sabato sera.
Verdi: Appassionata

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo

VILLANOVA

Comunale: Tutta femminile

DI

Asti: San Marconi (4)
Canelli: Belli, ricchi
Moncalvo: Canelli, via Cassino 69
Nizza Monferrato: Bianchi, viale

SIAMO:
Ditta Francese costruttrice materiale edile.

RICERCHIAMO:
Venditori per riorganizzare rete di vendita.

RICHIEDIAMO:
Giovani, ambiziosi, lassoliti, disponibili e spirito creativo, con autovettura funzionante.

O:
Guadagno minimo mensile dalle L. 450.000 per debuttanti a L. 600.000 per esperti.

Schedario fornito.

Partecipazione alle spese L. mensili circa.

Formazione completa ed assistenza continua.

Promozione rapida in base al merito.

PRESENTARSI:
il 8 settembre 1978 al Sig. Viel Claudio 9 alle 18 presso Hotel Aleramo, corso Einaudi 46 - ASTI

TESTA MARIO
LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE
LANCIA
NUOVA A 112 normale elegant, a 70 HP
Asti via S. Evasio 31 tel. 32862 55265

Gli scacchi «nazionali» a Moncalvo

MONCALVO — Organizzato dal circolo scacchistico «J.R Capablanca» e dalla federazione scacchistica italiana, con il patrocinio de «La Stampa», si inizia oggi alle 21 nella sala del Putto il 7° torneo scacchistico Città di Moncalvo.

Benché vi ammessi giocatori stranieri (si è iscritto il slavo Vujovici in parte dei partecipanti è costituita dai migliori scacchisti dell'astigiano e dell'Alessandrino. Hanno tutti un coefficiente-torza almeno 1200 punti e appartengono alle categorie «nazionali», «candidati maestri» e «maestri».

Il torneo, che è uno dei principali appuntamenti d'autunno, si disputa fino al 10 settembre.

g. pr.

La formazione locale battuto i veneti del Lazise (19-15)

Chiusano: tamburello «da campioni»

MONTECHIARO — Incontro tamburellistico d'alto volo allo sferisterio di Chiusano, dove ora di scena la squadra veneta del Lazise che gode dei favori del pronostico per la vittoria nel girone finale del campionato di serie B.

Il Chiusano, forte dell'incitamento d'un pubblico assai sorprendentemente tenuto testa al più esperto Lazise che aveva in Fasolin, vecchia conoscenza dei tifosi astigiani, l'uomo di classe. Decisiva per la bella prova dei padroni di casa è risultata la prestazione giovane «promessa» Pasquali. In giornata di grande vena.

Il Chiusano ha iniziato la partita ad un grande ritmo andando in vantaggio per 2-1. Ora dalle prime battute emergeva la grande determinazione degli uomini del presidente Ricciotti — Mussa e ogni 15 era giocato allo spasimo.

Gli uomini più in forma della prima parte della partita sono stati Sandro Ferrero e «Renatino» Gerbo, mentre Pastrone è risultato il più efficace realizzatore di punti sotto rete. Sono seguite fasi alterne con frequenti capovolgimenti di fronte; dal 3-1 iniziale in favore del Chiusano s'è passati al 3-3, 5-4, 9-9.

A metà gara la svolta della partita: il Lazise cominciava a perdere colpi e Fasolin, bravo ma già piuttosto anziano, era costretto da caldo ad un gioco più sparagnino. Bruno non si esprime ancora sui livelli abituali mentre Gobetti, che ha nelle gambe meno allenamenti ha già fatto vedere puntiglio nel cercare l'intesa e decisione nello spunto in profondità.

Cusoria è abbastanza soddisfatto sui progressi dei suoi uomini.

d. q.

La linea funzionerà in via sperimentale per due mesi

Che cosa pensano ad Acqui del bus per l'ospedale nuovo

Giuseppina Garau

Rosa Brunelli

ACQUI TERME — E' in piena attività la seconda linea urbana di autobus per il nuovo ospedale cittadino, entrato ufficialmente in funzione il primo agosto scorso. Il servizio, affidato a una società privata, viene effettuato con nove corse di andata e altrettante di ritorno, delle quali sospese il sabato e la domenica.

La linea, istituita via sperimentale per due mesi, si affianca al servizio pubblico di trasporto, da anni esistente nel periodo estivo, dalla stazione ferroviaria. Il collegamento con il nuovo ospedale di piazza d'Armi [illegible] la sua prima corsa, con partenza dalla stazione ferroviaria alle 7.45 seguita da altre due a distanza di tre quarti d'ora l'una dall'altra; queste corse non si effettuano durante il fine settimana, quando non si svolgono i servizi ambulatoriali dell'ospedale. Rimangono invece le corse [illegible] ore di punta [illegible] vista ai degenti.

Quale il parere degli acquesi e dei [illegible] che fanno uso [illegible] linea di collegamento con l'ospedale? «Vengo ad Acqui da sette [illegible] per la cura dei fanghi — afferma Bruna Bellini, 52 anni, casalinga, residente a Torino — e sono d'abitudine ogni anno mi reco all'ospedale per un esame periodico. Quest'anno ho trovato [illegible] sorpresa del nuovo ospedale e insieme anche l'istituzione [illegible] nuovo autobus. Ho accolto [illegible] con poca gioia: devo dire, innanzi tutto, che l'ospedale è fuori mano, lontano dal centro; inoltre l'autobus effettua poche corse e impiego troppo tempo per giungere a destinazione».

«Non sono soddisfatta — aggiunge Rosa Brunelli, 51 anni, residente ad Alessandria, [illegible] salvaguardia —; purtroppo sono costretta a recarmi quotidianamente all'ospedale perché [illegible] ricoverata una mia parente infortunatasi mentre trascorreva [illegible] vacanze nei dintorni [illegible] città termale, e ho notato che il servizio è poco efficiente. Ci vorrebbero più [illegible] quotidiane; bisogna anche tener [illegible] del fatto che c'è gente prima dell'auto che deve recarsi con urgenza all'ospedale».

«Non trovo [illegible] che abbiano soppresso [illegible] prima tre [illegible] nei giorni di fine settimana — afferma Ida Marchioli, 52 anni, casalinga, residente a Montechiaro d'Acqui — specialmente per noi che abitiamo in un paesino distante da Acqui è difficile raggiungere l'ospedale in breve tempo». [illegible] diverso parere è Claudio Billia, 16 anni, studente, residente a Ponti: «Trovo che l'orario sia abbastanza comodo, e poi c'è la comodità rappresentata dal fatto che appena [illegible] scendo dal treno [illegible] trovo subito l'autobus». «Secondo me il biglietto costa troppo — conclude Giuseppina Garau, 17 anni, studentessa, residente a Bistagno —; purtroppo dico che 300 lire siano una spesa eccessiva. [illegible] in alcune grandi città lo tariffa è più bassa».

g. p.

E' sempre grave l'autista di Sale

ALESSANDRIA — E' in [illegible] gravi l'autista di Sale, Angelo Mutti, 25 anni, in via Bassi 1, rimasto ferito in un incidente stradale verificatosi nel tardo pomeriggio [illegible] martedì sull'autostrada Torino-Piacenza [illegible] tratto fra Alessandria e Asti.

[illegible] corsia di [illegible] guida si era da poco fermata l'autotreno [illegible] Sicilia, guidato [illegible] Domenico Pepe, [illegible] abitante a Colle [illegible] Bolgheria (Salerno). Il Pepe [illegible] a terra [illegible] depositare alcuni cartelli segnaletici quando [illegible] sopraggiunto, proveniente da Torino, il camion condotto dal Mutti.

L'autista [illegible] accorto dell'ostacolo rappresentato dall'autotreno fermo e lo ha investito. L'urto è stato violentissimo. (r. sc.)

Per le tecniche [illegible] produzione

Vignaioli monferrini visitano l'Alsazia

CASALE — Una delegazione del Comitato di iniziativa per la valorizzazione dei vini del Monferrato, insieme a rappresentanti del Centro di assistenza tecnico-agricola organizzato dalla Coltivatori diretti di Casale, si è recata in questi giorni in Alsazia, una delle regioni francesi di grande produzione vinicola. Facevano parte della comitiva il presidente del Comitato, Revasso, che è anche sindaco di Rosignano Monferrato, il sindaco di Villadeati geom. Odone, il direttore dei Coldiretti provinciale dott. Beltrame, enotecnici e viticoltori. Al gruppo si è unito anche il presidente del tribunale di Casale dott. Porta.

Dopo aver attraversato la Svizzera è una parte della Germania, i Monferrini hanno raggiunto Strasburgo per recarsi quindi, accompagnati dal sindaco interprofessionale dell'Alsazia, a parecchie località e a Colmar, nell'Alto Reno, il centro vinicolo più importante della [illegible], dove hanno visitato cantine sociali, poderi e aziende private, informandosi sulle [illegible] e sui prodotti utilizzati. m. v.

Nuovo comandante al presidio di Novi

NOVI LIGURE — Nella caserma di via Verdi stamane alle 9.30 cambio di consegne al presidio militare e del 157° Battaglione Liguria. Il tenente colonnello Alberto Ciaccarelli, destinato [illegible] incarichi presso lo [illegible] maggiore di Roma, [illegible] le consegne al tenente colonnello Antonio Mazza, proveniente [illegible] Stato maggiore della Difesa.

I 60 dipendenti avevano aperto la vertenza prima delle ferie

Accordo fatto alla «Tubicar» investimenti, assunzioni, [illegible]

CARBONARA SCRIVIA — Dopo sette [illegible] di trattative presso l'Unione Industriale di Alessandria [illegible] i dirigenti della «Tubicar» (una ditta di Carbonara Scrivia del [illegible] metalmeccanico che produce traliatti e i dirigenti della Federazione [illegible] lavoratori metalmeccanici di Tortona, è stato raggiunto [illegible] accordo che pone fine alla vertenza [illegible] 60 dipendenti dell'azienda, iniziata poco prima delle ferie.

[illegible] l'accordo che è stato raggiunto fra [illegible] parti, l'azienda [illegible] si è impegnata [illegible] effettuare nuovi investimenti per [illegible] miglioramento degli impianti, per [illegible] spesa [illegible] plessiva [illegible] circa 80 milioni da effettuarsi in due riprese. Inoltre la direzione ha assicurato la [illegible] in opera [illegible] ventilatori per le vasche che trattano l'acido [illegible] ha acconsentito ad aumentare di 11 mila lire lo stipendio dei dipendenti.

Un altro punto riguarda l'occupazione. La direzione della Tubicar [illegible] garantito infatti il «turn over», e già sono stati assunti sei dipendenti [illegible] sostituzione di altrettanti che hanno lasciato il posto [illegible] lavoro per [illegible] raggiunti i limiti della pensione. La Tubicar inoltre s'è impegnata a effettuare nuove assunzioni entro il prossimo gennaio. L'ultimo punto concordato riguarda la mensa e l'indennità di mensa, che continuerà ad essere concessa con 1250 lire giornaliere, ridotte a [illegible] lire in caso di malattia.

Con l'accordo è chiude una lotta intrapresa negli scorsi mesi [illegible] lavoratori che, per sostenere le richieste, avevano effettuato complessivamente 30 ore di sciopero a singhiozzo. Una notizia positiva, dopo tante preoccupazioni e crisi per la situazione industriale e l'occupazione del Tortonese. e. r.

Capriata: un incendio distrugge cascinale

CAPRIATA D'ORBA — Un incendio si è sviluppato per cause finora imprecisate nel rustico della «Cascina Nuova» in regione Belvedere, di proprietà del dottor Enrico Belinbau, 54 anni.

Le fiamme hanno distrutto circa 80 metri quadrati di tetto, 70 quintali di paglia, legname e [illegible] agricoli. I danni, non coperti da assicurazione, superano i 10 milioni. L'incendio è stato domato dai vigili di Novi Ligure. (g. c.)

Terminata la «cassa», si riparla del nuovo stabilimento

Sono ritornati tutti al lavoro i 950 dipendenti dell'Eternit

CASALE — Normalità apparente nello stabilimento dell'Eternit, la più grande industria casalese. Terminato il periodo delle ferie, è finita anche la [illegible] integrazione, e i circa 950 dipendenti sono ritornati tutti [illegible] lavoro.

La situazione non offre molte garanzie [illegible]: tanti di [illegible] sono [illegible] aperti, e uno [illegible] particolare, quello della costruzione del nuovo stabilimento, è ancora tutto [illegible] affrontare. [illegible] nuovo complesso industriale, che dovrebbe sorgere sulla strada per Valenza, dove [illegible] Comune ha già riservato parte della nuova area industriale, appare sempre più un progetto solamente teorico senza che [illegible] sintomo ne faccia presagire la realizzazione concreta in tempi brevi.

«E' vero che a grandi linee l'azienda dice [illegible] volerlo — spiega [illegible] Soresi, segretario provinciale [illegible] Filca-Cisl — ma in realtà si stanno aspettando nuove condizioni [illegible] mercato oltre che, [illegible] mente, dei finanziamenti». Allo stesso [illegible] questa situazione non sono valsi finora i numerosi incontri avvenuti fra i dirigenti dell'Eternit e i rappresentanti dell'amministrazione comunale. [illegible] tali impegni pare che l'azienda non abbia assunto i richiesti, anche se graduali, [illegible] precisi impegni, e tutto questo lascia pensare che, pur disponibile a ulteriori incontri, prima o poi il Comune di Casale possa destinare i terreni, per ora riservati all'Eternit, ad altre [illegible] industrie che eventualmente ne facessero richiesta.

Ciò naturalmente [illegible] significa che non [illegible] più un'area per l'industria di latterizi; significa soltanto che verrà spostata. Per Soresi l'atteggiamento dell'amministrazione [illegible] comunale è dettato dalla necessità [illegible] inserire il problema nel piano d'area industriale per il Comprensorio casalese. «Tra l'altro fra atti amministrativi e oneri di urbanizzazione — aggiunge il sindacalista — non è un sacrificio da poco quello che sostiene il Comune di Casale».

Due sono quindi gli obiettivi che le maestranze dell'azienda casalese [illegible] propongono: «Conoscere come e quando l'Eternit costruirà il nuovo stabilimento che vuol [illegible] nuovi investimenti e maggior occupazione, e nello stesso tempo definire in modo preciso la politica dell'azienda, in special modo per quanto riguarda la cassa integrazione».

m. d.

Sarà restaurato il ponte romano

VOGHERA — Il gruppo ricerche archeologiche dell'Oltrepò Pavese ha chiesto l'intervento [illegible] sovrintendenza ai beni culturali della Lombardia per il recupero e il [illegible] stauro dei resti del ponte [illegible] mano [illegible] Voghera, parzialmente danneggiato dai lavori di arginatura della riva destra del torrente Staffora disposti dal Magistrato del Po.

Le quattro pile del ponte di età giulio-claudia, sull'antica via Postumia, l'unico esistente in Lombardia, [illegible] ricoperte di ghiaia e rifiuti; due di esse sono state inoltre scalzate dalle ruspe e si trovano in precarie condizioni [illegible] stabilità.

Casale: è fallita consulta culturale?

CASALE — Nel salone del Senato era [illegible] all'assemblea [illegible] Consulta culturale [illegible] fine di decidere [illegible] ripresa dei lavori delle sottocommissioni [illegible] la pausa estiva: [illegible] più di cinque persone si sono presentate all'appuntamento, e tra queste neppure una della commissione [illegible] di nomina comunale. Naturalmente l'assemblea non ha avuto luogo, anche se è servita a far meditare i pochi intervenuti sul fallimento dell'iniziativa.

«Questa riunione — ha sottolineato amaramente il presidente della Consulta, Andrea Matera — era stata concordata fino dall'ultima incontro delle sottocommissioni [illegible] lo scopo di confrontarsi sul programma. Purtroppo non [illegible] è fatto niente».

Non è un mistero che [illegible] Casale di cultura se ne fa poca; [illegible] non esiste, convegni e dibattiti [illegible] sono [illegible] anche la tradizionale cultura popolare, chi la vuole conoscere deve emigrare [illegible] paesi vicini.

Quando [illegible] la prossima riunione [illegible] Consulta? Secondo Matera non prima dell'incontro fra i rappresentanti [illegible] della Consulta e la commissione [illegible] Pubblica istruzione. (m. d.)

...contro scherzi da 'ladri'...

Fam

Corso C. Marx, 22
tel. 0131 / 444.185
ALESSANDRIA
(zona Cristo)

sistemi elettronici d'allarme

saet RIVENDITE

Istituto Dentale Protesi Fossano

Dir. DALMASSO
[illegible] (Cuneo)
via IV Novembre [illegible]
tel. (0172) 61.334

- In anestesia ed analgesia preparazioni complete [illegible] bocca [illegible] rapido lasi di trattamenti
- Terapia delle gengive e paradanzio
- Protesi fissa - Ceramica
- Dentiera completa, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University of Los Angeles
- Riabilitazione neuro-muscolare preventiva
- Cure bambini - Ortodonzia

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'65
PRENOTAZIONE [illegible]

Ogni giorno su
STAMPA [illegible]
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

l' AVIS fa appello alla donasangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

NOTIZIE SPORTIVE

Interviste ai dirigenti [illegible] società [illegible] ai tifosi biancocelesti

«La Novese in C2 atto di giustizia ma chi ci darà i soldi necessari?»

Dario Ubaldeschi

NOVI LIGURE — La rinuncia del Savona Calcio a partecipare al campionato di C 2, ha suscitato in città sorpresa. Era a conoscenza degli sportivi novesi che la società ligure, attualmente guidata da [illegible] Robbiano (è stato per diversi anni commissario della Novese) non era in buone condizioni economiche, ma nessuno si aspettava che la crisi del club savonese dovesse sfociare in questo modo. [illegible] mancata partecipazione del Savona alla [illegible] 2 lascia un posto [illegible] nell'organico del girone: dovrebbe [illegible] offerto alla Novese. I dirigenti del sodalizio biancoceleste non hanno però finora ricevuto [illegible] cazioni dalla Lega semiprofessionisti di Firenze.

Abbiamo fatto un rapido sondaggio fra dirigenti della società e tifosi per raccogliere il loro parere su un eventuale «ripescaggio» [illegible] Novese [illegible] C 2. Il commissario Ditto Rossi, sorpreso per l'abbandono [illegible] Savona, squadra con «un brillante passato calcistico», dice: «Qualora la Lega ci interpellasse sulla nostra partecipazione alla C 2, convocheremo subito un'assemblea in municipio, per raccogliere l'opinione degli sportivi. Una decisione dovrà [illegible] presa collegialmente con loro. La società è disponibile, però è consapevole che i conti annuali risentirebbero notevolmente: dovremmo ottenere garanzie».

Giancarlo Maccagno [illegible] alle dichiarazioni [illegible] commissario, e aggiunge: «Se vero che [illegible] C 2 potrebbe offrire agli sportivi novesi molte soddisfazioni e alla società prestigio, però l'incidenza economica sarebbe notevole». «Sarei contentissimo di partecipare alla C 2, — dice l'allenatore [illegible]ardi —; la nostra squadra ho soddisfatto i tifosi, [illegible] sicuro che con l'attuale formazione potremmo anche ben figurare in C 2. Ho visto giocare in questi ultimi giorni alcune squadre che appartengono al nuovo campionato, come Derthona, Massese, Pro Vercelli, e la Novese non è da meno di loro».

Il geom. Dario Ubaldeschi, che [illegible] sempre seguito [illegible] squadra prima come dirigente [illegible] ora [illegible] tifoso, sostiene: «Sarei molto contento, l'unica perplessità è che la città nel [illegible] complesso [illegible] riesca a sorreggere la squadra finanziariamente». Entusiasta della prospettiva Luciano Repetto, corriere, uno dei «fedelissimi» biancocelesti: «Sarebbe un atto di giustizia verso la Novese, esclusa [illegible] C 2 al termine del passato campionato».

g. c.

Novi Ligure: i risultati di nuoto interregionale

NOVI LIGURE — Nella piscina comunale di via [illegible] nell si è svolta la gara interregionale [illegible] nuoto a squadre [illegible] disputa dell'ottava edizione della Coppa [illegible] Santagostino», organizzata dall'assessorato allo Sport. E' stata vinta dall'Arci-Uisp [illegible] Sport di Novi Ligure che ha preceduto le squadre di Broni e Stradella.

I vincitori delle singole [illegible] Metri 50 dorso femminili: Francesca [illegible] (Broni) 55"8 decimi; metri 50 dorso maschili: Paolo Carturan (Novi) 56"4 decimi; metri 100 dorso maschile: Mauro Bagnasco (Novi) 1'41"4 decimi; metri 100 s.l. maschile categoria B: Andrea Ferrari (Novi) 1'21"; metri 100 s.l. femminile: Laura Losio ([illegible] 1'25"2 decimi; metri 100 s.l. maschile categoria A: Enrico Bisio (Novi) 1'20"2 decimi; metri 100 s.l. [illegible] Lorella Losio (Stradella) 1'16"6 decimi; metri 100 dorso categoria ragazzi: Stefano Coppa (Novi) 1'27"2 decimi; [illegible] dorso categoria ragazze: Francesca Camusso (Novi) 1'39"5 decimi; metri [illegible] rana femminile: Laura Losio (Stradella) 1'41"; metri 100 rana maschile: Enrico Bisio (Novi) 1'32"; metri 100 rana ragazzi: Emanuele Bruno (Novi) 1'40"6 decimi; metri [illegible] s.l. [illegible] Francesca Camusso (Novi) 1'33"5 decimi; metri 100 s.l. ragazzi [illegible] Stefano Coppa (Novi) 1'21"1 decimo.

Partecipano 400 atleti di 21 società

Tennis provinciale le prime sorprese

[illegible] — Circa quattrocento tennisti [illegible] rappresentanza [illegible] 21 club hanno [illegible] alla sesta edizione del campionato provinciale riservato alla terza categoria «non classificati» (maschile e femminile). Un primo successo per la manifestazione, organizzata [illegible] locale in collaborazione [illegible] il circolo Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria, [illegible] principale delle gare. Sotto la guida dell'infaticabile giudice arbitro Giordano Bruno, i primi incontri di qualificazione hanno già registrato qualche sorpresa. Nel singolare maschile sono usciti di scena tre teste di serie: Dagnilli, Massolo e Renzo Parodi. Il primo è stato eliminato [illegible] set da Morano per 3-6, 6-4, 2-6; [illegible] ha ceduto dopo [illegible] incerte frazioni a Parodi per 6-4, 1-6, [illegible]; infine Renzo Parodi, [illegible] Circolo Cassa di Risparmio, è stato battuto da Notarpietro (Tennis Club Casale) per 6-2, 3-6, 6-4.

Beppe Moccagatta, campione uscente e tra i favoriti del torneo, ha superato con disinvoltura Conigliaro, mentre Riccardo Lodigiani (Centro sportivo comunale), fresco campione regionale, non ha incontrato ostacoli nel [illegible] eliminatorio. Tra gli altri concorrenti da segnalare [illegible] buona prova [illegible] tortonese Mariani, di Giuso (Canottieri Tanaro) e di Carlo Alerici (Centro sportivo comunale). [illegible] danni dell'ex portiere dell'Alessandria Notarnicola, [illegible] (Italsider Novi). Destro e Face (Centro sportivo comunale).

Da rilevare che a questa edizione del provinciali partecipa anche l'ultimo sodalizio affiliato, il Tennis Club Portacarrone. La rassegna, che annovera nell'albo d'onore tennisti quali Bogliani, Alerici, Marelli, Moccagatta, tra i maschi, Liprandi, Cogo e Amelotti tra le donne, ha rispetto agli scorsi anni un livello tecnico superiore. Sono presenti i terzi gruppi [illegible] e gli allievi, le [illegible] del tennis provinciale.

Oltre che sui campi del Circolo Cassa di Risparmio (via Giordano Bruno 90) le partite si disputano anche presso il Centro Sportivo Comunale e il Dopolavoro Ferroviario di viale Brigata Ravenna.

Dopo il singolare maschile è stata [illegible] volta [illegible] doppio maschile. [illegible] 17 settembre [illegible] giocheranno le finali. Novantuno le coppie partecipanti alla [illegible] con pronostico fortemente ristretto alle prime teste [illegible] serie. Moccagatta-[illegible] (Canottieri Tanaro), Gatti-Pace (Centro sportivo comunale), Marchegiani-Parodi (Circolo Cassa di Risparmio), Fittabile-Carrà (Derthona) polarizzano l'attenzione generale. Tra le ragazze invece la lotta si preannuncia già appassionante.

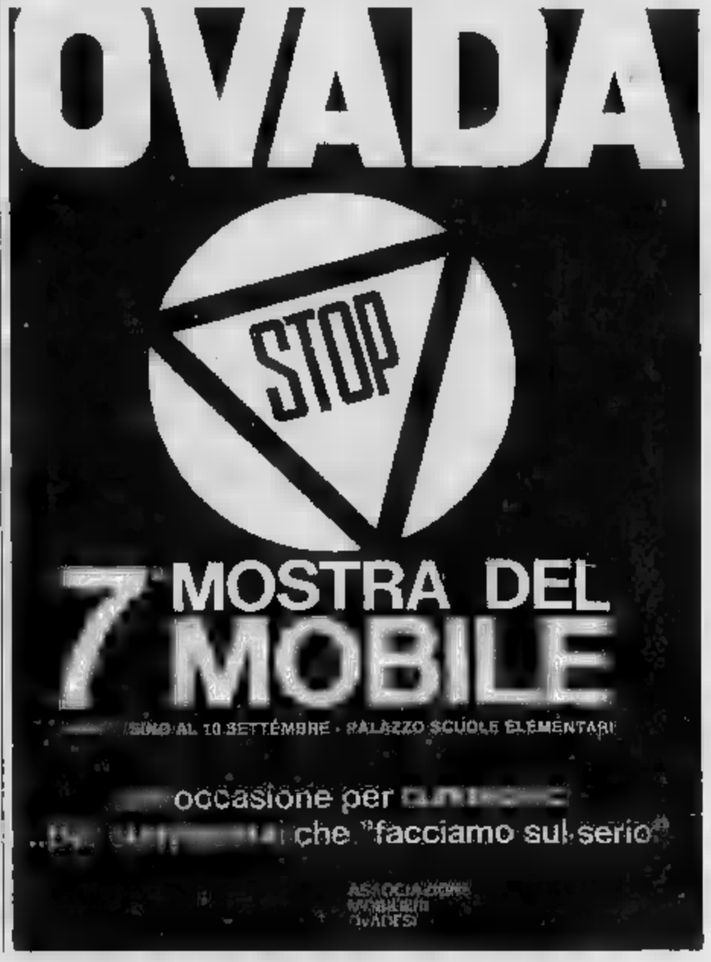
r. g.

Ora al LIFE si balla anche al POMERIGGIO dei giorni festivi!

Venerdì [illegible] sab. [illegible] liscio [illegible] «LA [illegible] ROMAGNA»

Sabato sera e domenica pomeriggio [illegible] ballo moderno con «IL SEGNO DELLO ZODIACO»

Il «Life» è spiacente [illegible] dover annullare [illegible] manifestazione [illegible] Ivan Graziani per sopraggiunto impegno televisivo



Losa rimane allenatore dopo [illegible] fusione delle [illegible] società

Cellerino è riconfermato presidente della nuova Junior-Franger volley

Casale. La nuova squadra di pallavolo "Junior-Franger", nata dalla fusione delle due società

CASALE — Dopo la fusione della Junior pallavolo con la Franger Frigor, sono stati definiti i compiti dei collaboratori della nuova società. Franco Cellerino è stato riconfermato presidente; Cesare Losa rivestirà ancora le funzioni [illegible] allenatore, [illegible] diuvato dal secondo Mauro De Michelis.

La nuova [illegible] avrà due «sponsor»: [illegible] Franger, che presta il nome, e lo stesso presidente. Il quale [illegible] [illegible] su all'ambiente [illegible] [illegible]. Sono anche quasi concluse le trattative per l'organico giocatori. [illegible] stati riconfermati Perani, [illegible], Rampi, Saranno, Manachino, Maggia, Bedana, Zanotto, Favoni, Ballin. Sono invece giunti Bosoni (dal Gattinara), [illegible].

[illegible] a Casale

Un libro sullo Junior 1977-78

CASALE MONFERRATO — E' uscito in questi giorni il volume «Juniorcasale '77-78» (Tipostampa Casale, pagg. 200, lire 3000) che illustra in tutti i [illegible] aspetti [illegible] della squadra nerostellata nel brillante campionato che la vide lottare a lungo [illegible] contro l'Udinese e cedere [illegible] friulani soltanto nel finale del torneo. Il volume, che è il secondo della serie (il primo è uscito lo scorso anno) è opera di Ivano Cecchini, Carlo Monichino, Paolo Panza e Sandro Zaio, con disegni di Camillo Francia. E' arricchito da [illegible] fotografie scattate su tutti i campi del girone A della serie C, ed è completato dalla biografia dei dirigenti, dei tecnici, dei giocatori, e da quelle delle squadre avversarie.

(m. t.)

L'attaccante Calisti [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] manica un attaccante, come dimostrato oggi incontro precampionato [illegible] qui disputati dalla squadra [illegible].

Sembra, [illegible] notizia non è ancora certa, che ora [illegible] essere acquistato, [illegible] il trentenne Angelo Calisti, proveniente dal Fano, [illegible] nel ad [illegible] (r. s.)

FIERA DI CANELLI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

La cittadina è una grande capitale del vino

Nelle antiche cantine canellesi riposa una perla: lo «spumante»

Un nuovo impianto di vigneto nel Canellese: gli agricoltori pensano al futuro

CANELLI — «Vanto dell'enologia astigiana, è ottenuto dal vino base "Moscato naturale" Questo vino, dicono spumante con vedimenti naturali di rifermentazione e con particolari e accurate cure di preparazione e di imbottigliamento». Così la guida dell'ente provinciale per il turismo presenta nel capitolo dedicato ai vini «Asti spumante».

Via via indicato come «perla della cantina», «re dei vini», «nettare delle vigne», l'«Asti spumante» rappresenta, al di là delle definizioni, il vertice della produzione vinicola piemontese.

Nel (ultimo dato ufficiale disponibile) sono state prodotte 46 milioni di bottiglie (sulle 85 del totale del settore spumante nazionale). Di circa milioni furono esportate. Il «mercato» dell'Asti spumante è infatti molto ampio. Maggiori paesi consumatori, oltre all'Italia, la Francia, la Gran Bretagna, la Germania, e gli Stati Uniti. Ma ora, anche in altri paesi, primo fra tutti il Giappone, s'è intuita la «penetrazione» di questo vino.

Al centro di tale attività, capitale indiscussa della produzione, c'è Canelli. La città deve all'Asti spumante, e più in generale alla miriade di attività legate all'Enologia, gran parte del proprio sviluppo.

La zona di produzione del bianco, che è il vitigno di base per ottenere l'«Asti», comprende la fascia sud della provincia, estendendosi ai lati fin verso Alba nel Cuneese, e toccando Acqui Terme nel basso alessandrino. Mediamente la produzione si aggira sui 250 mila ettolitri di vino che, trasformato in spumante, rende all'economia della zona qualcosa ci miliardi di lire l'anno. Una ricchezza, inutile sottolinearlo, che costituisce vitale fonte di reddito per migliaia di viticoltori.

La produzione di «Asti spumante» non è però priva di problemi e aspetti preoccupanti. Primo fra tutti il più generale stato di crisi dell'agricoltura anche nel Canellese, seppur in misura minore, ha colpito e colpisce il tessuto produttivo. Decine di aziende risultano semi-abbandonate, altre lo sono tra pochi anni quando, agli attuali ormai anziani viticoltori, non si sostituirà una nuova «leva» di giovani.

Le particolari caratteristiche produttive delle vigne piemontesi, che mal si adattano ad un'ampia utilizzazione delle macchine, costituiscono un ulteriore problema, vista l'ormai cronica mancanza di manodopera.

«Per questo — ha detto Dario Ardissone, direttore dell'Unione regionale associazioni vitivinicole, durante una dei produttori di moscato — è sempre più indispensabile tutelare e salvaguardare la produzione attuale».

Il pericolo principale, secondo il dirigente dell'Uravv, è la sofisticazione per l'Asti spumante costituisce fonte di deprezzamento e svalutazione del prodotto. «Quante volte — ha dichiarato — ai ristorante o nei negozi ci vengono offerte bottiglie di spumante specifico per "Asti spumante" a poco meno di mille lire. Qualunque produttore o industriale onesto sa che a quel prezzo non è economicamente possibile produrre il vero "Asti spumante". Eppure quelle bottiglie, etichettate il più delle volte con fantasia e in maniera appariscente, continuano ad essere vendute a milioni e milioni all'estero».

a. m.

Il sodalizio ha organizzato la prima fiera campionaria

"Adess Canej,, si mette in mostra

Canelli. Il sindaco di «Adess Canej» durante una fase di lavoro (a sin. Adriano Salvi)

CANELLI — Un gruppo di giovani industriali, commercianti, artigiani, studenti, costituiscono l'ossatura di «Adess Canej», il sodalizio che quest'anno ha organizzato la prima mostra campionaria delle attività economiche «Adess Canej», sorto tre anni fa in mancanza di una pro-loco, ha al suo attivo diverse grosse e piccole manifestazioni: mostre, sagre, feste, conferenze.

Presidente del sodalizio è Oscar Bielli, un piccolo industriale canellese.

«Adess Canej» ha perciò organizzato la prima mostra campionaria. La è stata inaugurata domenica scorsa alla presenza delle e di una folta di operatori economici dalla Valle del Belbo. Perché questa rassegna? Alla domanda risponde il vicepresidente di «Adess Canej», Adriano Salvi. «Nata dai discorsi serali — dice — questa mostra si è rivelata un'iniziativa importante per la vita economica nostra città e riflesso per tutta la Valle del Belbo, «Una fiera — ha proseguito Salvi — è pur sempre una grossa occasione di lavoro per tutti gli operatori commerciali e per tutte le forme di artigianato che a Canelli trovano ancora vasti settori operativi».

Canelli, in questo periodo dopoferragosto, è animata da molti turisti e visitatori per la zona. Non va dimenticato che Canelli gravano anche per il territorio comunale altri cinque comuni. Per mantenere una Canelli produttiva e dinamica occorreva — secondo gli organizzatori della mostra — aprire una rassegna che si dimostrasse all'altezza della fama della città. «E' nostro fermo desiderio — ha concluso Adriano Salvi — continuare su questa strada: dormire sugli allori non è mai utile, da un centro commerciale di cui parlano milioni di bottiglie, macchinari per l'enologia, turaccioli, per il mondo, Canelli, se presentare, se stimolata, i suoi prodotti anche in casa propria».

Il organizzatore della rassegna è costituito, oltre che dal presidente Bielli e dal vicepresidente Salvi, anche da Elisabetta Brandi, Luigi Duretto, Roberto Marmo, Marcella Vittoria Ferro e Claudia Castino. Il comitato ha già deciso di organizzare la seconda edizione della mostra, confortato dalla prospettiva che la prossima edizione parteciperanno direttamente le di aziende spumantiere che già in questa prima edizione hanno offerto un aiuto indifferente.

La mostra campionaria che chiuderà i battenti la sera di domenica 10 settembre, è stata allestita sulla grande piazza Unione Europea e nei primi tre giorni di apertura è stata visitata da ottomila persone tra operatori commerciali e agricoltori.

v. m.

Parteciperà alla corsa di Asti

Canelli si trucca per il suo Palio

Dama del Palio

CANELLI — A Canelli tutto è ormai pronto il Palio. Anche quest'anno la partecipazione di Canelli alla corsa è stata affidata al sodalizio «Adess Canej», che ha trovato l'adesione soprattutto dei giovani e dei rappresentanti del «Teatro 9». I costumi, ricchi e sfavillanti, sono arrivati da Milano e pongono in evidenza la Canelli delle Signorie.

Il cavallo è un «4 anni», per l'occasione ribattezzato «Spumantino», proveniente dall'ippodromo di Livorno, che sarà montato da un fantino astigiano; il nome per il momento è ancora «top secret».

La presentazione ufficiale del Palio avverrà sabato prossimo con la sfilata per le strade cittadine cui prenderanno parte dame, cavalieri e banda musicale. La benedizione avrà luogo in serata in piazza Carlo Gancia.

Il rettore Giancarlo Pulcini, esperto di cavalli, nel sottolineare la partecipazione dello spumante al Palio ha detto: «Nel 1967 da quando cioè si è ripreso a correre il Palio di Asti, Canelli non è mai mancata all'appuntamento. I problemi di organizzazione quest'anno sono stati affrontati con molto impegno. Organizzare una partecipazione che si rispetti non è certo una cosa da nulla, occorrono mezzi finanziari, tanto lavoro e buona volontà. I nostri giovani ci hanno aiutato molto e si sono impegnati a fondo. Il cavallo che si batte per i nostri colori ha la "dinamite" nei "garretti" e potrebbe anche rappresentare una grossa sorpresa per gli astigiani che, già nel 1974, hanno visto quello che sappiamo fare noi di Canelli», «Allora — ricorda il rettore — ci siamo guadagnati il Palio con un cavallo che aveva le stesse doti di Spumantino 1978, perciò ritengo che anche quest'anno possiamo dare molto filo da torcere ai borghi astigiani e non è detto che non si bissare la vittoria 1974».

c. a.

Le dolci colline "porte del mondo"

CANELLI — «...per le colline di Canelli, sono le porte del mondo...», così scrisse Cesare Pavese guardando dalla finestra la sua casa di Santo Stefano Belbo, la grande scrittore soggiornò a lungo in luoghi. Per la vicinanza tra i due paesi, Pavese veniva spesso a Canelli, ricordando le poi nelle sue liriche.

«Quella pianta vivace, di arietta Belbo, e di per mouth...»: anche Pavese evidentemente sottrarsi al «fascino» particolare operosità della cittadina. Per Pavese, Canelli era una «finestra spaziosa» con quelle «colline basse per contrapposte dall'altra «alle malinconiche e assorte pudica tristezza colline delle Langhe».

Lo scrittore ritrovò Canelli in periodi più gravi storia recente. Erano anni e della successiva lotta partigiana. Canelli fu al di intensa attività partigiana. Sulle colline che la circondano i «ribelli», erano chiamati «ufficialmente» i partigiani che posizioni nazifasciste, interrompendo i collegamenti il cosiddetto «secondo fronte».

(a. m.)

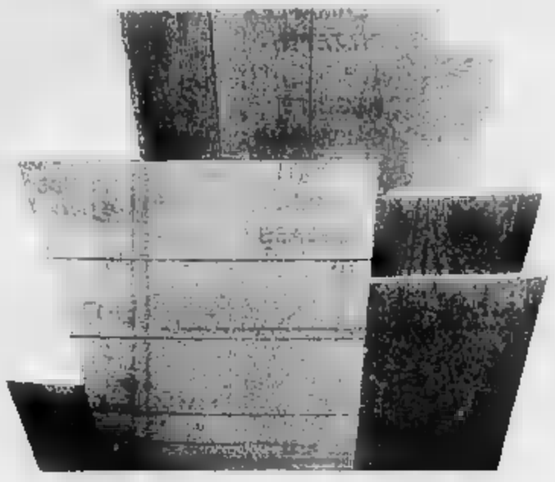
Un mondo di scarpe... per un mondo che cammina

Calzature
ELLEGI
C Libertà 12
CANELLI

AL DANCING
GAZEBO
di Canelli

tutti i e domenica pomeriggio
DISCOTECA
per i Giovani
•
al Giovedì e Domenica ballo liscio con
GLI AMICI

Sipa
compensati placcati
pannelli per ogni impiego
NOBILCASA VELOPLAC
per il rivestimento di interni
Sipa S.A.
DI RIZZOLA SORIA PARODI E C.
AMMINISTRAZIONE E STABILIMENTO 14053 CANELLI (AT)
TEL. (0141) 81126/7



tanti candidati un solo President

ci sono tanti spumanti
ma il President è sempre inimitabile:
per il suo importante
per il suo gusto extrasecco.

fai gesto importante, offri...
PRESIDENT
RESERVE
RICCADONNA

FIERA DI CANELLI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Una ricca produzione nella Valle Belbo

Mele che sembrano oro "nascoste„ fra i vigneti

Canelli. Il produttore di mele Giovanni Surano mentre lavora nel suo podere

CANELLI — L'ossi delle mele (golden giallo e rossa, granette e delizia) è l'intera valle che si estende da Canelli a San Marzano Oliveto fino a Moasca. In questi giorni i produttori attendono di conoscere le nuove quotazioni del prodotto la cui raccolta avrà inizio tra due settimane. «L'attesa è *snervante* — dice il produttore Nino Bronda —, *nelle annate passate gli operatori erano stati molto più solleciti ad applicare il prezzo, quest'anno vengono sul posto, osservano, commentano, dicono che la qualità è eccellente, ma sul prezzo non si pronunciano. Ormai mancano pochi giorni all'inizio del raccolto e ancora nessuno è riuscito a piazzare un solo chilo di mele della nuova produzione. Siamo preoccupati perché l'esperienza ci insegna che quando si ritardano gli acquisti è perché il prezzo scende*».

La produzione 1978, secondo gli esperti, è da considerarsi soddisfacente anche sotto l'aspetto quantitativo. Il prodotto è sano e la pezzatura, tutto sommato, viene definita di normale produzione. Stando agli operatori del settore sembra che altre zone di produzione (Veneto, Toscana, Valle d'Aosta), provate dalla raccolta copiosa forse è questo il motivo della perplessità e della caduta del prezzo.

Lo scorso anno la quotazione media delle mele di San Marzano fu di 250 lire il chilo, con punte di 400 lire e un minimo di 150. Quest'anno i produttori vorrebbero incassare almeno 400 lire perché è aumentato notevolmente il costo della produzione e degli antiparassitari soprattutto. Quasi sicuramente si partirà dalla quotazione dello scorso anno per poi aggiornare il prezzo a seconda delle esigenze del mercato, e già quest'anno un buon inizio considerato che qualche anno fa le mele venivano pagate 150 lire il chilo.

Nella zona di Canelli e precisamente a San Marzano esiste l'unico frigorifero consortile della provincia di Asti a cui sono associati 98 produttori. Il frigorifero ha una capienza sufficiente per contenere 20 mila qli di prodotto, questo significa che se i prezzi di partenza non soddisfano si può incamerare la merce che si conserva tutto l'anno.

E' interessante la dichiarazione di un produttore che coltiva mele da 30 anni e che possiede un'attrezzatura moderna. Si tratta di Giovanni Surano, in regione Corte di San Marzano che inserendosi nel discorso sulle mele ha detto: «*Nel mio podere solo ettaro di terra coltivato razionalmente si possono ricavare 20 milioni puliti spesa che si aggirano intorno ai 4 milioni*».

Abbiamo visitato il podere del Surano: un'estensione di melo a perdita d'occhio, piantate a distanza da 2 a 4 metri. Sono piante giovani di appena pochi anni: media 80 chili per albero.

c. a.

La partecipazione a "Mille e luce„

Quando il piccolo schermo fa discutere una comunità

CANELLI — In merito alla trasmissione televisiva «Mille e una luce», il vicesindaco di Canelli, Roberto Genovese scrive:

La vittoria della squadra di Canelli alla trasmissione televisiva ha imposto il riesame della possibilità di un eventuale ritorno di Canelli negli ultimi giochi televisivo. Perché questo si renda possibile è necessaria una larga collaborazione e una notevole rispondenza di pubblico, non solo canellese, attraverso il massiccio invio delle cartoline che servono ad aumentare il punteggio ottenuto dalla squadra durante la trasmissione. Se queste condizioni si realizzassero, si pone la questione: vale la pena di tentare e perché?

Deve essere anzitutto chiaro che la partecipazione di Canelli non è stata motivata dalla volontà di vanagloriose campanilistiche, quanto piuttosto dalla convinzione che sarebbe stato possibile svolgere un'azione promozionale efficace per un più largo pubblico della nostra città.

E' stata questa l'obiettivo principale della nostra partecipazione e siamo convinti di averlo in gran parte ottenuto: lo dimostrano le reazioni e i commenti dei cittadini e lo stesso successo, al riguardo, delle principali aziende. Io credo che possiamo definire questa nostra partecipazione un investimento pubblicitario a favore di Canelli, della sua economia e dei suoi prodotti.

Se è questo è allora evidente che la possibilità di una nuova partecipazione deve essere vista con favore: questo è l'indirizzo dell'amministrazione comunale, confortata anche dalle risultanze di una pubblica assemblea.

c. a.

MONASTERO ... Domani si terrà la Sagra delle nocciole. La produzione in Valle Bormida quest'anno è soddisfacente: la qualità è ottima e le quotazioni si aggirano intorno alle 124 mila lire il qi 5000 lire in più del prezzo dello scorso anno.

Cavalieri della strada premiati a Canelli

CANELLI — Sono stati premiati a Canelli i «Cavalieri della strada». Si tratta di automobilisti che negli ultimi dieci anni non hanno provocato incidenti stradali.

Sono Pietro Rizzolio (Vesime), Salvatore Meloni (Canelli), Giovanni Grasso (Calosso), Giuseppe Leone (Nizza Monferrato), Carlo Barbero (Mombercelli), Giovanni Galione (Calamandrana), Francesco Novarino (Canelli) e Maria Giusti (Momburuzzo).

(c. a.)

Lo spumante che è definito brut

Il cugino "secco„

CANELLI — «Cugino» del che ha le caratteristiche migliori dolce e aromatico sapore, vi sono gli il secchi meglio conosciuti come «brut».

Prodotti a Canelli da tutte le principali aziende logiche lo spumante «brut» è realizzato secondo il todo Champenois «importato» direttamente dalla Francia viene di produzione dello champagne.

Vengono impiegate le del vitigno spinoto. Ad prima fermentazione in piccole botti di rovere segue quella assai più lenta in bottiglia. E' in questa seconda fermentazione del vino che lo spumante. Le bottiglie vengono riportate in grandi cataste e lasciate invecchiare per almeno due anni durante i quali lo spumante si affina trasformandosi lentamente.

La produce alcuni depositi che nella fase iniziale rendono torbido il vino. questo i cantinieri devono «curare» assiduamente ogni bottiglia. Poste diagonalmente con il tappo il basso appositi cavalletti le bottiglie vengono metodicamente scosse e lentamente girate.

I depositi si staccano fondo e si portano verso l'incollatura. Sarà poi compito del cantiniere con gesti rapidi e sicuri togliere il tappo e praticare lo sboccamento che lascerà lo spumante limpido e trasparente. Per controllarlo, le bottiglie vengono ancora passate ad una ad una in controluce davanti alla fiammella di candela.

Solo tutte le fasi della lavorazione state compiute con esattezza lo spumante secco sarà maturo per la commercializzazione.

(g. m.)

Si spera di superare la crisi dopo anni di difficoltà

Cinque nuove formazioni a confronto per un rilancio dello sport nella zona

Canelli. La squadra di calcio della Virtus: sarà protagonista nel prossimo torneo?

CANELLI — La Valle del Belbo schiererà quest'anno nei vari campionati di calcio ben cinque nuove formazioni. Dopo avere rinunciato al semiprofessionismo per questioni finanziarie, diverse società si sono organizzate in modo più efficiente per la partecipazione alle serie dilettantistiche.

Canelli si presenta con tre formazioni di seconda categoria: la Nuova Unione Sportive nata dalla fusione delle vecchie U.S. con l'Acli di Canelli. I giocatori che compongono la rosa hanno già cominciato ad allenarsi sul secondo campo del Palasport e in settimana inizieranno gli incontri amichevoli.

La prima sarà la compagine dell'Acqui Terme per una partita che servirà a fare il punto sulle possibilità del presidente Carlo Terzuolo è parere e effettuare un buon campionato di transizione fissando il traguardo rientro nella «promozione» in un paio di anni.

E' intanto pronta la formazione della «Under 20» che si cimenterà nel campionato interprovinciale. Nata con il saldo proposito di formare un vivaio di nuovi atleti in grado di alimentare le necessità Unione Sportiva la compagine fa ben sperare per il futuro. Infine è stata approntata anche la formazione della «Virtus» parteciperà al campionato provinciale in cui lo scorso anno si piazzò seconda.

Il calcio canellese, dunque, sta vivendo un momento di grande fervore. Per quanto riguarda gli impianti, Canelli dispone di un campo di calcio costruito da pochi anni che fa parte integrale del Palasport. Accanto è stato costruito un secondo campo utilizzato in un primo tempo dalla Virtus, però disponibile per gli allenamenti di le squadre.

Nizza Monferrato le ultime fronte (a) calcio vedono la conferma della resurrezione della Nicese completamente rinnovata e decisa a disputare un ottimo campionato. L'allenatore sarà Piero Anastasio che non ha saputo si al fatto di vedere morire il calcio nicese. Raccolti i resti della vecchia squadra, l'ha integrata nuovi elementi.

a. c.

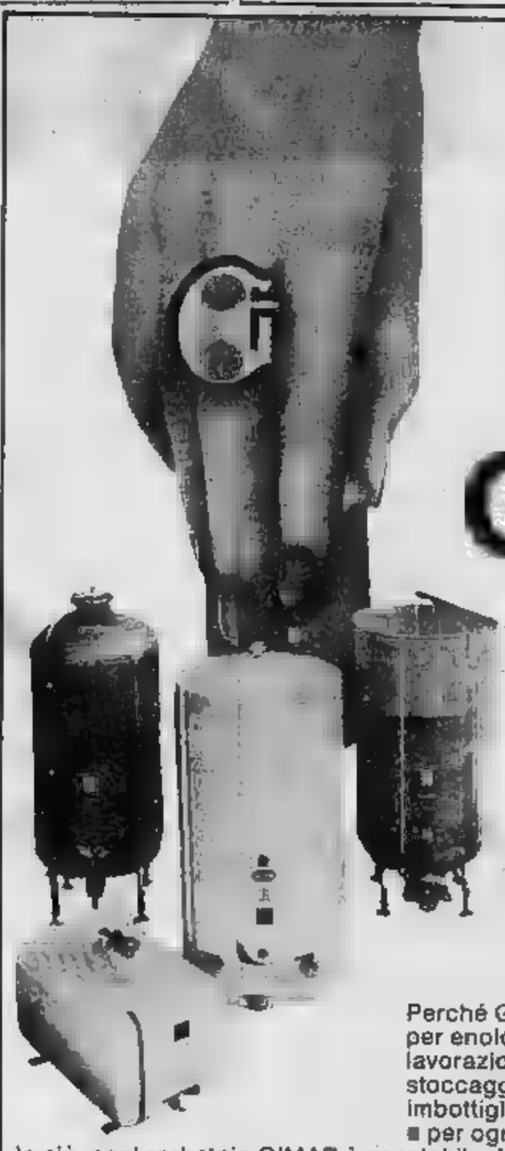
MAGLIFICIO SA.VA.
maglieria Uomo e Donna
REGIONE SECCO 2
VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO

FIERA DI CANELLI
3-10 settembre
Dalle erbe la salute
Il TOCCASANA dell'ERBORISTA di CESSOLE
Il toccasana Negro è un liquore d'erbe tonico digestivo, salutare. E' stato scoperto dall'esperto Erborista Teodoro Negro di Cessole (località vicina a Cortemilia).
Egli dopo uno studio appassionato di quasi mezzo secolo è riuscito a ricavarlo dall'infuso di ben 37 erbe provenienti da diverse parti del mondo oltre che coltivazioni proprie. Ognuna di queste erbe ha una sua particolarità ed amalgamate insieme rappresentano il segreto della salute.
Tra i prodotti di Negro troviamo:
Toccasana Negro - Amarochina - Rabarbaro - Genziana - Sanamaro
Ditta TOCCASANA NEGRO
CESSOLE (AT)
via Roma 98 - Telef. 0144-80.146

Bielli
ARREDAMENTI Bielli C.
14053 CANELLI (Asti)
Telef. 81.514-81.193-81.013
La qualità l'esperienza sempre, oggi al prezzo
IERI
Esclusivista di Zone delle seguenti Marche

ACERBIS	KARTEL
ANONIMA CASTELLI	MOBILQUATTRO
BUSNELLI EXPORT	PERMAFLEX
CASSINA	PIZZETTI
B & B.	1. P.
CINOVA	REGUITTI
DAL VERA	SALVARANI
FANTONI	SAPORITI
FLOSS	SORMANI
GANDI	STILGLASS
I.V.M. PLAY	T. 70

INGRESSO LIBERO
APERTURA TUTTI I GIORNI FERIALI



pensi ad una cantina moderna, razionale, competitiva?
GIMAR
ti dà il serbatoio «giusto»!
Perché GIMAR, da anni, progetta solo serbatoi per enologia. Sa quali sono i problemi di ogni lavorazione (vinificazione, chiarifica, stoccaggio, stabilizzazione a freddo, imbottigliamento, distribuzione vino sfuso, ecc.) e per ogni problema ha pensato la soluzione. In più, ogni serbatoio GIMAR è spostabile, facilmente lavabile e sterilizzabile, non lascia aderire tartrari o altro, resiste all'SO2 e agli acidi del vino e non richiede manutenzione. Con GIMAR riduci tempi e costi e migliori la qualità.
Fidati dell'esperienza GIMAR
Capacità da 10 a 2000 hl.
Oltre 400 modelli.
GIMAR spa
S.S. 31 Km. 4,5
tel. 0142 809201 (4 linee r.a.)
15040 Occimiano (Alessandria)
telex 22271 GIMAR AL.
VISITACI IN FIERA A CANELLI 3-10 SETTEMBRE TROVERAI CONDIZIONI DI FAVORE

Eppure ■ Cuneo c'è un moderno reparto di neurochirurgia

Perché il Santa Croce "dirotta„ chi subisce un trauma cranico?

Cuneo. Un'ala del [illegible] ospedale "Santa Croce" nella città subalpina

CUNEO — Neurochirurgia ■ psichiatria sono all'ordine del giorno ■ chiave di polemiche e di rilievi attinenti l'ospedale delle S. Croce di Cu[illegible] L'ente ha deliberato [illegible] oltre un anno l'istituzione [illegible] divisione di [illegible]lurgia; tuttavia [illegible] importantissimo reparto, pur [illegible]do i locali predisposti, non ■ ancora entrato in funzione.

Delibere del consiglio di amministrazione dell'ospedale ■ Croce ■ decisioni della giunta regionale non sono [illegible] servite ad evitare che tutt'ora i colpiti da traumi cranici siano immancabilmente «dirottati» ■ ambulanza verso le «Molinette» di Torino o [illegible] l'ospedale ■ Novara: ore e [illegible] di strada, quasi sempre disagevole, per feriti che dovrebbero, invece, poter usufruire non solo d'un intervento specialistico immediato, ma anche d'immobilità pressoché assoluta.

I casi, quasi sempre gravissimi, ■ presentano [illegible]mento una volta ogni 5 o 6 giorni: si tratta di adulti vittime d'infortuni sul lavoro e colpiti ■ trauma cranico, o di adolescenti e bambini che hanno subito colpi [illegible] testa o per i quali si sospetta l'insorgere del trauma cranico. In ogni caso, presso l'ospedale S. Croce ■ Cuneo, di fronte all'impossibilità d'attuare gl'interventi specialistici d'emergenza, i sanitari sono costretti a disporre il trasporto ■ ferito in altra città.

Eppure quello ■ Cuneo è già stato inserito nei programmi della Regione, come ospedale destinato ad ospitare un «dipartimento d'emergenza di II livello», assieme a quelli di Torino Molinette, Alessandria e Novara. I locali — dopo la costruzione della nuova, grande ala del no[illegible]mio ottuseo — ci sono, ma intanto sono stati occupati [illegible] una decisione che ha sollevato critiche ■ malumore tra il personale sanitario) dal reparto di dermatologia. Si tratta di locali particolarmente attrezzati proprio per ospitare le delicate e complesse apparecchiature — alcune delle quali sono già in dotazione dell'ospedale — della neurochirurgia.

Mentre ■ attende di conoscere i veri motivi per i quali tale essenziale servizio pubblico non viene [illegible] in fun[illegible], proseguono le polemiche relative [illegible] situazione dell'assistenza psichiatrica presso lo stesso ospedale cuneese.

Dopo i rilievi mossi dall'Associazione per la lotta contro le malattie mentali alla decisione della Regione d'istituire presso i principali ospedali comprensoriali della provincia, soltanto 15 posti letto per ognuno di essi, sono ora i sanitari del reparto psichiatrico a scendere in lizza con un documento in cui la situazione viene definita «assurda».

Il documento ■ riferisce ■ reparto di psichiatria di Villa S. Croce, a Piazza d'Armi, che finora garantiva [illegible] servizio efficiente e tale da precorrere addirittura le linee operative della nuova legge n. [illegible] sull'assistenza psichiatrica. I sanitari [illegible] reparto ricordano che esso era sorto in seguito da personale dell'amministrazione provinciale e [illegible] l'ospedale S. Croce di Cuneo: [illegible] di componenti che «aveva fatto maturare un'esperienza di lavoro valida ed efficace».

Con l'entrata in vigore della nuova [illegible] — si afferma nel documento — «invece d'utilizzare e proseguire questo tipo ■ lavoro i vari enti interessati (ospedale, amministrazione provinciale) non hanno fatto altro che creare difficoltà, minacciando — prosegue il documento [illegible] sanitari — il ridimensionamento della volontà dello stesso di continuare a lavorare in psichiatria».

In Piemonte esistono situazioni analoghe (Ivrea e Pinerolo) che tuttavia sono state risolte in maniera completamente differente, tenendo conto [illegible] funzionamento del lavoro e [illegible] volontà degli operatori. «Mentre a Cuneo — affermano i sanitari — non ■ riesce ad andare al ■ là degl'interessi particolari delle varie amministrazioni».

[illegible] in un incontro presso la Regione Piemonte stanno [illegible] fornite garanzie ritenute sufficienti per la permanenza presso il reparto di psichiatria da parte [illegible] personale. «L'ospedale S. Croce e la Provincia sembrano ormai decisi — prosegue il documento [illegible] sanitari — a richiamare buona parte del personale presso l'ospedale civile, ignorando il buon andamento del reparto e le indicazioni date dalla Regione».

Senza tener conto del buon esito del lavoro iniziato e proseguito da anni e dei nuovi orientamenti dell'assistenza psichiatrica, oltre che, delle esigenze degli ammalati mentali.

g. r.

A Cravanzana aria nostalgica

«Era bella la fiera di tanti anni fa»

CRAVANZANA — Alcuni anni fa si protraeva anche [illegible] quattro giorni, la vendita di migliaia di buoi, di maiali, di pecore. La gente arrivava da tutte le Langhe e dal Monregalese, anche perché allora era l'unica occasione per concludere un affare o per diver[illegible] la sera, con gli amici.

Ora all'annuale fiera del «2 settembre» di Cravanzana si vedono poche persone, gli affari scarseggiano. Ridotto ad un solo giorno, l'antico mercato, le cui origini risalgono al 1700, costituisce ormai soltanto un'occasione per ricordare il tempo passato, per tenere viva una tradizione che ha caratterizzato per molti [illegible] la vita della Langa.

«L'origine della fiera di Cravanzana — dicono alla Pro Loco — risale ai primi del Settecento. Il nostro paese era il centro degli scambi commerciali tra la Liguria ed il Sud del Piemonte. Tutti [illegible] anni, il primo settembre, i figuri portavano le loro derrate, per barattarle con i commercianti e gli agricoltori locali». Da allora, fino a pochi anni orsono, la fiera ■ cresciuta notevolmente, superando addirittura quella del tartufo di Alba.

Per [illegible] agricoltori [illegible] i commercianti era un appuntamento annuale, il luogo di incontro, lo spunto per ritrovarsi. «Si partiva di notte — ricorda Rosa Riolfo, 46 anni, [illegible] Borgomale —; interi nuclei familiari si univano con gli allevatori, dietro agli armenti: [illegible] a piedi, cantando e bevendo.

«Cravanzana, in quei giorni — prosegue — era piena di gente sui carri, di buoi, di cavalli. Mentre i nostri mariti contrattavano [illegible] gli allevatori noi donne facevamo acquisti per l'inverno, comprando scarpe, pantaloni, tessuti, [illegible] è tutto cambiato e mi ha impressionato un [illegible] vedere così poche persone; [illegible] ci sono tornata perché la tradizione [illegible] fiera l'ho conservata e mi piace ancora curiosare fra le bancarelle, anche se credo che non comprerò nulla».

E in effetti [illegible] nessuno ha voglia di acquistare: un'occhiata distratta alle bancarelle, una passeggiata davanti al recinto dei buoi — pochi ed [illegible] poco impazienti —. Rari incontri di gente [illegible] puntuale a questo appuntamento. E poi soprattutto i ricordi, [illegible] le frasi rivolte sempre al passa[illegible]. «Allora — dicono Arturo Bertone, 51 anni, [illegible] Cravanzana e Giovanni Fiore, 83, di [illegible] Belbo — si vendevano anche duemila capi di buoi in un solo giorno; [illegible] agricoltori li venivano a [illegible] prare solo qui ed addirittura [illegible] prezzo fissato a Cravanzana valeva anche per gli altri mercati. Ora è tutto cambiato; preferiscono rivolgersi [illegible] grossi allevamenti, per loro è più semplice e più comodo. [illegible] poi [illegible] i giovani: adesso lavorano tutti in fabbrica, le spese le fanno nei grandi magazzini, e loro le tradizioni [illegible] interessano a per incontrare ragazze preferiscono altre occasioni».

Al tramonto della fiera, infatti, tutti andavano a ballare: due grossi padiglioni [illegible] sistemati all'ingresso del paese e [illegible] la gente di Langa era una delle poche occasioni per divertirsi, per innamorarsi, per essere liberi da una vita monotona ed isolata. «Si ballava di giorno e di notte — aggiungono Vittorio Chiarle, di Mango e Pasquale Torengo, di Monte Lupo — si mangiava e [illegible] bevuto. Molti giocavano alle carte, i bari ed i professionisti [illegible] anche da Torino. Così non era raro sentir parlare di truffe, [illegible] perdite colossali».

Luigi Sugliano

Nell'ex caserma Galliano

Ceva: domenica 17 la mostra del fungo

CEVA — Si terrà il 17 settembre la tradizionale mostra del fungo, organizzata dal gruppo micologico «B. Peirone» nei locali dell'ex caserma [illegible]. La mostra è giunta alla [illegible] edizione e suscita l'interesse di studiosi e cercatori di funghi.

I micologi cebani, presieduti dall'ing. Ernesto Rebaudengo stanno varando [illegible] questi giorni il programma della manifestazione. Quest'anno la difficoltà maggiore sembra rappresentata proprio dai funghi: la stagione è sfavorevole [illegible] per i mangerecci [illegible] per i velenosi e sarà un'impresa trovare le oltre 400 specie che normalmente vengono esposte negli stand [illegible] mostra.

(g. g.)

Per il momento "Isola Liborio„ non sarà distrutta"

Il comune di Alba dice no per una cava sul Tanaro

ALBA — L'amministrazione comunale di Alba ha espresso parere negativo in merito alla richiesta avanzata da una ditta di escavazioni albese per ottenere l'autorizzazione ad aprire una cava di estrazione di materiale in corrispondenza alla cosiddetta «Isola Liborio», un vasto appezzamento sulla destra del fiume Tanaro ai confini tra i comuni di Alba e Barbaresco.

Il parere negativo è contenuto in una lettera inviata al magistrato del Po, al comune di Barbaresco e all'Associazione Italia Nostra che già nei giorni scorsi aveva preso posizione contro lo sbancamento inviando un documento agli organi competenti.

Nell'esprimere l'opinione contraria l'amministrazione comunale rileva che l'eventuale asportazione dell'«isola», di vasta superficie, tenderebbe a deviare il corso principale del fiume e a portarlo sotto la collina di Barbaresco. In una zona già franosa e idrogeologicamente dissestata.

Inoltre si fa presente che da accertamenti compiuti dall'ufficio tecnico comunale, si è appurato che l'estrazione indiscriminata di materiale litoide dal fiume provoca profonde variazioni del regime e quindi dei livelli e della velocità delle acque. I prelievi anche quando vengono fatti a valle degli impianti ■ captazione dell'acquedotto, possono inoltre provocare un considerevole turbamento idrogeologico nelle falde.

Un'altra considerazione è che il consiglio comunale nell'adottare la variante al piano regolatore ha istituito una fascia di rispetto e di tutela specifica lungo questo tratto del fiume. Italia Nostra ha poi avanzato la proposta di istituire in questa zona un'«oasi sul Tanaro».

«Abbiamo colto con soddisfazione — ha detto Walter Accigliaro di Italia Nostra — la presa di posizione del comune di Alba che avrà certamente un peso determinante, anche se l'autorizzazione definitiva spettera al magistrato del Po, sentiti i pareri dei comuni interessati (Alba e Barbaresco in questo caso), del Genio Civile e della commissione [illegible] del Comprensorio Alba-Bra appositamente costituita».

Un'altra presa di posizione contraria ■ frattanto giunta anche da un gruppo di abitanti di Barbaresco, 27 in totale. Con un documento inviato al magistrato del Po, all'assessorato per la tutela dell'ambiente della Regione, al comprensorio, al Genio Civile e ai sindaci di Alba e Barbaresco, chiedono in sostanza che la licenza in questione non venga concessa.

Nella lettera spiegano i danni già arrecati in passato dalle escavazioni di sabbia e ghiaia e chiedono che cessi lo sfruttamento e che venga adottata una disciplina più rigorosa. Fanno presente che la «località Liborio», una ex un'isola in passato, ma che in questi ultimi anni è stato effettuato il taglio della lingua di terra tra il Tanaro ed il torrente Schiedelvin, cosa che avrebbe determinato [illegible] deviazione parziale del letto del fiume nel torrente.

Gli abitanti di Barbaresco fanno notare che lo sbancamento di questo vasto territorio porterebbe delle conseguenze disastrose sulla sponda destra del fiume, a danno degli agricoltori proprietari dei terreni rivieraschi, alla linea ferroviaria che corre poco distante e all'abitato di Barbaresco già seriamente minacciato.

Si è inoltre appreso che l'amministrazione comunale di Alba ha già inviato una lettera alla ditta in questione diffidandola a non aprire la cava senza aver ottenuto la prescritta concessione edilizia da parte del sindaco.

g. f.

A Mondovì l'asilo nido è stato trasferito

MONDOVÌ — L'asilo nido ex Onmi è stato trasferito dalla vecchia sede di via Cottolengo ai nuovi locali dell'asilo costruito in via Ortigara. Il trasferimento era stato richiesto dall'amministrazione comunale sin dallo scorso anno data la necessità di lavori di ristrutturazione dei locali di via Cottolengo ed è stato ora autorizzato per un anno dalla Regione.

Viene così ad essere utilizzato parzialmente il nuovo asilo nido dell'Altipiano che, costruito secondo moderni criteri, è capace di 80 posti: finora non aveva potuto essere attivato per il blocco delle assunzioni di personale a cui il comune è sottoposto dal decreto Stammati.

L'assessorato all'assistenza del comune ha precisato che non appena l'amministrazione [illegible] sarà in grado di assumere personale si potranno ospitare in via Ortigara altri 90 bambini, oltre agli attuali.

(g. l.)

Giovani di Alba raccolgono [illegible] per i disadattati

ALBA — Si è aperto un campo di lavoro per la raccolta di carta, vetri, stracci, ferro e oggetti vari, che durerà sino al 15 settembre. «Il ricavato — dicono i giovani promotori — sarà devoluto per l'apertura di un centro di accoglienza per emarginati e disadattati.

«La nostra città — sostengono i giovani — non dispone di alcuna attrezzatura per l'inserimento nella società di ex carcerati, ex drogati e ex prostitute. Il nuovo centro si preoccuperà di aiutare in qualche modo queste persone cercando anche di svolgere un'opera di sensibilizzazione tra la popolazione».

(g. l.)

Tra Cuneo e Torino

Treni pendolari I [illegible]ovi orari

CUNEO — Da lunedì 11 settembre gli orari di alcuni treni [illegible] le seguenti variazioni: treno 2279 Torino Porta Nuova-Cuneo delle ore 21.57 effettuerà fermate a Racconigi e Cavallermaggiore. Treno 2156 Limone-Torino P.N. che parte da Cuneo alle 12.20 fermerà anche a Carmagnola. Treno 2278 Limone-Torino P.N. (partenza da Cuneo alle 20,14) fermerà anche a Torino Lingotto.

Tali variazioni sono state predisposte per agevolare i lavoratori pendolari.

(g. l.)

Situazione molto difficile nel piccolo paese sul Colle della Maddalena

I danni dell'inverno ancora presenti ad Aisone: «Quando ci aiutano?»

AISONE — Arroccato ad 830 metri di altitudine sulla strada statale del Colle della Maddalena, Aisone — poco più [illegible] abitanti, a metà strada fra Demonte e Vinadio — si anima soprattutto nel periodo estivo, quando ■ affollata da [illegible] villeggianti. Finita la stagione turistica, riaffiorano i problemi del paese di montagna.

«L'inverno è di nuovo alle porte — dice il giovane sindaco Riccardo Porrecchia, artigiano — eppure non abbiamo ancora ricevuto i rimborsi per lo sgombero neve della passata stagione».

Ad Aisone, nel gennaio [illegible], sono caduti oltre due metri di neve che hanno paralizzato [illegible] vita del paese. Anche ■ strada nazionale era colma ■ neve, soprattutto [illegible] quella spalata [illegible] tetti ed ■ traffico restò bloccato per quasi due giorni. [illegible] ■ proprio la Strada Statale n. 21 [illegible] Colle della Maddalena, che provoca i peggiori disagi alla popolazione del piccolo comune montano.

«La carreggiata è rimasta tale e quale come cent'anni fa, quando è stata costruita — continua il sindaco — e non sono bastati i diversi incidenti e gli ingolfamenti di traffico, specialmente dei grossi autocarri per indurre l'Anas a studiare qualche rimedio». La strada nazionale attraversa infatti l'abitato ■ Aisone formando [illegible] angusto budello con strette curve che soffocano la viabilità.

Aisone. Un tratto dissestato sulla "nazionale" [illegible] Colle [illegible] Maddalena

Accade sovente che nelle ore ■ maggior traffico [illegible] autotreni che percorrono [illegible] due sensi ■ Valle Stura ■ trovino contemporaneamente nella strettoia, provocando intoppi alla circolazione o addirittura abbattendo i balconi dei primi piani [illegible] case affacciate alla strada. Nel maggio scorso un autotreno «Tir» è [illegible]to di strada finendo in un orto sottostante e uccidendo [illegible] contadino che lavorava il campo.

L'amministrazione comunale continua ad inviare proteste e solleciti all'Anas per ottenere almeno l'installazione di un «guard rail» nel budello che attraversa il paese. Inoltre poco fuori dell'abitato sta franando il muro di sostegno della massicciata dell'importante strada statale, che ha ceduto sotto il peso degli autocarri.

«Sono finalmente riuscito a strappare una promessa per il rifacimento della banchina e del muretto presso gli uffici compartimentali dell'Anas a Torino — e spiega il sindaco di Aisone — ma rimane pur sempre il problema della inabilità della strada, del tutto inadeguata in relazione al traffico camionistico attuale».

Intanto il progetto per la costruzione della variante è bloccato [illegible] qualche cassetto del ministero dei lavori pubblici, e l'attraversamento di Aisone resta un problema la cui mancata soluzione incide negativamente sull'economia della valle e [illegible] quella della provincia.

g. m.

Appartengono alla Comunità montana

La Regione aiuta contadini langaroli

BOSSOLASCO — Oltre duemila agricoltori di 25 paesi della Comunità montana Alta Langa riceveranno nei prossimi giorni una indennità compensativa, una somma di denaro a fondo perduto, quale contributo per ovviare gli svantaggi naturali permanenti di zone ritenute particolarmente difficili (altitudine elevata, forti pendii) o limitate nella possibilità di utilizzazione delle terre.

«È ormai noto l'infausto fenomeno di spopolamento delle zone più sfavorite, che nell'Alta Langa si impone all'attenzione generale nella [illegible] drammatica attualità — ha detto il dottor Minetti, [illegible] Comunità montana —. Per porre un certo freno alla tendenza di regressione demografica e per favorire il mantenimento di una sia pur minima [illegible] attività agricola, la Regione, con la legge numero 15, utilizzo una indennità compensativa annua per gli imprenditori agricoli singoli od associati che dimostrino di coltivare un fondo a qualsiasi titolo, con una superficie agricola utilizzabile di almeno tre ettari e purché si impegnino a proseguire la coltivazione per almeno cinque anni».

La Regione Piemonte ha deliberato l'inizio dei pagamenti per [illegible] somma complessiva di 547 milioni che vengono effettuati in questi giorni nei vari paesi tramite la Cassa di Risparmio di Cuneo.

I Comuni interessati sono Bossolasco, Cortemilia, Monesiglio, Murazzano, Sallicelo, Cravanzana, Camerana, Gorzegno, Gottasecca, Montbarcaro, San Benedetto, Pezzolo, Castelletto Uzzone, Lequio, Arguello, Borgomale, Prunetto, Bosia, Levice, Bergolo, Cerretto Langhe, Castino, Perletto, Niella Belbo, Torre Bormida.

g. f.

Saluzzo: i sindacati ritirano [illegible] denuncia contro la ditta Sole

SALUZZO — Nessun processo oggi alla pretura di Saluzzo per [illegible] causa intentata dalle organizzazioni sindacali contro la ditta Sole di Saluzzo. I sindacati hanno ritirato la denuncia presentata qualche giorno fa alla magistratura.

Giovedì scorso la Sole, che in via Cuneo ha un magazzino di conservazione per la frutta e che è di proprietà dei dott. Michele Bigo e del rag. Attilio Gullino, aveva sospeso dal lavoro 70 operai stagionali: non c'era merce da lavorare ed immagazzinare.

La direzione dell'azienda aveva quindi stabilito di lasciarle a casa per pochi giorni assicurando peraltro alle lavoratrici che sarebbero state riassunte martedì al più tardi, come è avvenuto.

(g. l.)

FORD...

giovane, scattante, sicura FIESTA

vince anche il rally casa-ufficio-weekend ESCORT

un grande comfort ad un comodo prezzo TAUNUS

pratica e sportiva CAPRI

l'altro diesel GRANADA

I concessionari FORD di

ALBA - Docar s.n.c. corso Piave 17

CUNEO - Autorimessa Italia s.n.c., via B. Bruni 4

MONDOVI' - Autopiù s.p.a., via 1° Regg. Alpini 11

[illegible] - Mario Dellavalle, via Torino 189 E/F

sono a Sua disposizione per facilitarLe l'acquisto e risolvere con Lei ogni problema d'auto.

Ford

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema: Henri in città.
Fiamma: Chiara Town
Italia: riposo
Nazionale: La scuola rossa [illegible] dei ragazzi

ALBA
Corso: La nuova giovane
Edeni: Riposo

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Tre donne.

BOVES
Nuovo: Gli innocenti dalle mani sporche

BRA
Impero: Cane di paglia.
Politeama: La prefetta.
Vittoria: Il monaco di Monza

BUSCA
Nuovo: Paperino e C. in vacanza

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CARAGLIO
Splendor: Pappagone infuriato

CENTALLO
Abbazia: Conoscenza carnale.

CEVA
Doria: Il colosso di fuoco.

CORTEMILIA
Nuovo: Le nuove avventure di Furia.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Odio per odio.

FOSSANO
Aster: Interlon
Politeama: chiuso per restauri

LIMONE P.
Lux: L'ultima facciata di mezzanotte

MONDOVI'
Corso: Il respiro e sollievo
Italia: Un commissario alla sbarra.

MONDOVICINO
Italia: San Babila ore 20

ORMEA
Aisone: La collina degli stivali

PIASCO
[illegible]: Sparo, segarzi spara

RACCONIGI
Sociale: I giorni roventi dell'ispettore Bertorl

ROCCAVIONE
[illegible]

SALUZZO
Civico: Attilio Regolo
Italia: Sono stato un agente Cia
[illegible] Parcelle degli abissi

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Doga
Splendor: Peccato negli stessi
Rita: Educazione sessuale

VERZUOLO
Comico: Una vergine in famiglia.

VILLAFALLETTO
Moderno: Autopsia di un mostro.

ASTI
Lux: Alice nel paese delle pornomeraviglie
Politeama: Corsi proibendo
Balbo: Lo scassino.
Splendor: Cosi, meravigliosa Grecia.
Teatro: Il gatto e nove code.
[illegible] A che tocca, tocca.

[illegible] DI TURNO
Cuneo: Bepio Angelo, corso Nizza
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gallino, via Mercato.
Fossano: Allaria, via Roma
Mondovì: Casco, via Quadrone
Saluzzo: Barla Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Dominici, via A[illegible]

Temperatura [illegible] a Cuneo

massima 21
minima 13

Umidità [illegible]: 66% Temperatura 1 6 settembre [illegible] scorso anno: 24; [illegible] il sole sorge alle 6,52 e tramonta alle 19,49

Le previsioni: sulla pianura e sulle zone marittime cielo poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi locali, specie sui rilievi; visibilità buona, temperatura stazionaria, venti deboli.

La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (21; 13), Bra (20; 13), Ceva (21; 13), Fossano (23; 16), Limone (13; 8), Mondovì (22; 10), Racconigi (19; 12), Saluzzo (21; 15), Savigliano (20; 13)

PANORAMA DEL CUNEESE

CUNEO — L'Enal ha organizzato, in collaborazione con la Federazione italiana arti figurative, la mostra-concorso provinciale: «L'[illegible] nel tempo libero», che si svolgerà dal 29 al 31 ottobre. La mostra è riservata a tutti gli artisti che operano nel campo della pittura, della grafica e della scultura. La partecipazione è libera a tutti gli artisti della provincia di Cuneo. Le opere dei concorrenti devono essere inviate alla direzione dell'Enal di Cuneo entro il 15 ottobre.

ALBA — Si riunisce domani ad Alba il direttivo provinciale [illegible] Pdup-Dp allargato a tutti gli attivisti. Partecipa ai lavori Elio Pertì della segreteria nazionale. In mattinata tributeranno i principali temi amministrativi del momento. Nel pomeriggio si farà un bilancio dell'attività contrattuale della Fila provinciale (Lurisia, Pontarafredda, Baloooo, [illegible], Audisio, Pollo Alpino, Agricontadina, Ferrero) e delle prossime scadenze (Pernigotti, Barbero) e la elezione del consiglio di [illegible] Ferrero.

FOSSANO — Si chiudono il 16 settembre le iscrizioni al corso istituto musicale «Vittorio Bartalle». Finisce scuola comunale di tale genere rimasta in provincia dopo che il «Bruni» di Cuneo è diventato sezione staccata di conservatorio. L'istituto che è giunto ormai al «suo quinto [illegible] di attività, è stato frequentato l'anno scorso da oltre 250 allievi suddivisi nei vari corsi di pianoforte, chitarra, [illegible]ta, violino e viola, flauto e clarinetto.

LA MORRA — Questa sera avrà rievocata la tradizione del «ballo della Madonna», che [illegible] accese a decine attorno tutti i crocicchi e borgate lamorresi. Lo spettacolo verrà animato da piazza Castello e dalla Rocchetta. Contemporaneamente si avrà un «revival» di musiche langarole e balli campagnoli. La manifestazione rientra nell'ambito della «Dodicesima festa del vino barolo nella sua terra».

NIELLA TANARO — Le [illegible] stagioni per l'estate [illegible] organizzate dalla Pro Loco, si concludono domenica con una grande polentata in giardino [illegible] ippocastani. Saranno premiati i balconi fioriti e i pittori che hanno partecipato alla mostra-concorso di domenica scorsa.

SAVIGLIANO — I carabinieri di Savigliano hanno arrestato l'altra sera Pietro Boggio, 56 anni, manovale, residente a Torino, per il furto della bicicletta di Maria Viglione, 68 anni, di Savigliano. Si trova ora al carcere di [illegible].

SALICETO — Ventitrenta milioni vengono spesi per lavori di sistemazione della via San Sebastiano nell'abitato del capoluogo. La regione ha concesso un contributo [illegible] pari a più di un quarto d'o[illegible]ra.

f. p.

Arriva la strada del «re»

MARENE — Sono stati appaltati al Palazzo dell'Amministrazione provinciale di Cuneo, i lavori per la sistemazione definitiva della strada Reale che collegherà Fossano con Carmagnola, scorrendo parallelamente all'autostrada Torino-Savona.

Questa decisione è stata [illegible] a Marene dopo [illegible] incontro, promosso [illegible] consigliere provinciale Martarotti di Savigliano, con la presenza del presidente della Provin[illegible], Falco, del vice Fagnola, dell'in[illegible]ere capo Valmaggia e dei sindaci della zona.

«Finalmente dopo anni di incertezze e di indugiare da parte dei contadini — dice il sindaco di Marene — questa nuova ed importante arteria diventerà funzionale. La strada, quasi tutta rettilinea, permetterà di superare la distanza [illegible] Fossano e Carmagnola in [illegible] più di un quarto d'o[illegible]ra.

f. p.

E l'immobile abbandonato sta andando lentamente in rovina

Il preventorio di Limone Piemonte resta senza suore dopo quaranta anni

LIMONE PIEMONTE — Dopo 40 anni di operoso lavoro e di assistenza prestata a migliaia di bambini predisposti o un male insidioso, la Cbe, le suore lasciano nei prossimi giorni il preventorio di Limone, che è di proprietà del Consorzio antitubercolare di Alessandria.

Formalmente l'istituto è ancora aperto, da una anno non riceve più ricoverati, gli ultimi bambini infatti lasciato Limone il 10 settembre del '77.

Le 10 suore, che appartengono all'ordine delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Alessandria, e la loro direttrice suor Angela, sono state fiduciose a inseguire un sogno, irrealizzabile, quello che il preventorio tornasse a funzionare e magari sotto altra forma.

E così dopo la paziente attesa di decisioni che le autorità hanno saputo prendere a Alessandria e arrivato l'ordine di rientrare in sede. Le religiose l'hanno accolto con obbedienza ma anche con tanta tristezza. «*Lavoro qui da 30 anni* — racconta cpl sroppo in gola suor Maniteste, economa — *e ancora stento a credere di doverme andare perché l'istituto non ha più bambini assistere*».

Con la partenza delle religiose salesiane rimarrà al preventorio il personale laico: 9 inservienti, due uomini di fatica e un dottore — direttore la cui sorte pare anche segnata. Da il consorzio antitubercolare di Alessandria paga ogni mese 6-7 milioni fra salari e spese mentre i reparti di decenza, capaci di ospitare fino a 130 bambini, sono desolatamente vuoti. Una situazione abnorme, incredibile, spreco di denaro pubblico intollerabile.

E una responsabilità che nessuno vuole assumersi. Si dice che il preventorio come tale non ha più ragione di esistere, poiché fortunatamente i bambini predisposti alla tubercolosi diminuiscono. Il consorzio antitubercolare di Alessandria, un anno e mezzo fa, ha stabilito di abbandonare questa attività assistenziale trasferendola regione che però non ne vuole sapere.

Dalla primavera del '77 a poche settimane fa si susseguite le riunioni, ma anche le polemiche, che hanno coinvolto anche gli enti locali, ma senza nessun risultato pratico. E' infatti inconcepibile che un istituto che ha svolto per anni una benemerita attività per la salute di tanti ragazzi e che è perfettamente attrezzato a funzionare, debba rimanere inattivo, come un ramo secco.

E come se non bastasse il patrimonio immobiliare sta deturpandosi come è accaduto per il «solarium» crollato il 25 febbraio sotto il peso neve con un danno di almeno 100 milioni.

Il preventorio copre una superficie di 43 mila mq in una delle posizioni più belle di Limone. Il valore dell'area ai prezzi attuali supera i due miliardi e mezzo. Limone vocl mai ufficialmente smentite sostengono che si vuole chiudere definitivamente il preventorio e lasciare andare in rovina i fabbricati per costruire poi al suo posto giganteschi condomini.

g. d. m.

Limone Piemonte. Il "solarium" del preventorio crollato per il peso della neve

Una cooperativa che ha un buon successo

Tutti uniti nel Fossanese per coltivare i fagioli

FOSSANO — E' funzione da circa anno a Fossano la cooperativa dei produttori di fagioli costituita per vendere i prodotti direttamente al mercato, senza l'intervento di intermediarie e consentendo anche al singolo produttore di partecipare alle trattative per i prezzi di vendita.

Tuttavia, nel Fossanese, i contadini non molto propensi ad aderire a forme associative: molti di essi ritengono, infatti, che non sia conveniente conferire ad una cooperativa i prodotti che sono il frutto di sacrifici e del sudore anni di lavoro. Tale diffusa convinzione viene imputata all'individualismo dei contadini, che tuttavia, nel della, Fossano, appare giustificato: infatti le poche cooperative sorte nel Fossanese sono quasi tutte fallite, lasciando tra i soci essere stati mpolati da personaggi di non contadina ma in possesso di un qualcosa che a loro mancava: l'istruzione.

«*Queste esperienze negative nel campo dell'associazione agricola* — spiega Mirella Monetto, amministratrice della cooperativa, — *hanno costituito uno grosso difficoltà per noi che intendevamo proporre la cooperazione fra i produttori di fagioli*». La cooperativa è sorta per iniziativa dei fratelli Monetto ed ha lo scopo di selezionare, trasformare, confezionare e commercializzare i fagioli raccolti nella zona, i soci sono ora ottantasei e il numero continua ad aumentare.

«*Inizialmente i contadini erano restii ad aderire, preferivano agire individualmente per essendo consapevoli della loro forza mercato* — spiega Mirella Monetto — *Soltanto dopo molte sollecitazioni hanno comunicato ad associarsi alla cooperativa*». I fratelli Monetto dispongono da tempo di un'azienda altamente specializzata nella coltura fagioli. La costante produzione e selezionata ha sempre permesso una facile collocazione del prodotto sul mercato.

Diversa è invece la situazione delle piccole aziende, i cui coltivatori in genere lavorano dall'alba a notte inoltrata senza neppure poter disporre del tempo necessario per migliorare le proprie conoscenze tecniche. «*Per questo spesso i contadini del posto evitano da noi a chiedere consigli ed il loro discorso cade inevitabilmente sulle difficoltà di commercializzazione*».

In seguito a tali contatti è nata l'idea una cooperativa alla quale i fratelli Monetto avrebbero messo a disposizio l'esperienza, la consulenza tecnica, i macchinari e i magazzini, oltre naturalmente il conferimento della loro produzione. Ora la cooperativa il primo di attività e tratta soprattutto fagioli secchi che in parte vengono selezionati per la semente o in parte trattati per la conservazione.

«*Presto inizierà ad operare un centro di assistenza tecnica* — prosegue la Monetto — *che offrirà coltivatori della cooperativa le informazioni per ottenere una produzione sempre più specializzata*». Il primo bilancio della cooperativa è stato chiuso il 30 giugno ed ha dimostrato la validità dell'iniziativa: «*I soci sono soddisfatti* — afferma Natale Monetto, presidente della cooperativa — *perché nonostante le difficoltà riscontrate lo stesso anno nel settore, siamo riusciti a smerciare il prodotto*».

— L'ufficio stampa del informa che presso persone per lo più sole e anziane della città si sono presentate nei giorni scorsi giovani e signorine che affermando di essere inviati dal comune hanno chiesto di esaminare i libretti delle pensioni e di avere altre informazioni. «*L'amministrazione comunale* — precisa il comunicato — *informa che nessuno è stato autorizzato a fare alcun tipo di indagini presso persone anziane*».

Classi sperimentali al «linguistico»

CUNEO — Dal 20 settembre funzioneranno presso la sede del liceo linguistico comunale due classi — una prima ed una terza — della scuola da superiore sperimentale, gestita dall'istituto professionale per l'agricoltura su autorizzazione del ministero della Pubblica Istruzione.

Le settimanali di insegnamento della prima classe del biennio comune saranno divise tre gruppi. (g. r.)

Per incrementare il loro allevamento

Arrivano venti milioni per le capre monregalesi

VICOFORTE — La Comunità Montana delle Valli Monregalesi ha approvato una serie di provvedimenti per incentivare l'allevamento caprino: si tratta di una iniziativa che rientra nel quadro degli interventi previsti dal piano di sviluppo della Comunità per il rilancio dell'economia agricola delle vallate Monregalesi.

La somma a disposizione di 20 milioni, è servirà a finanziare la erogazione di contributi per l'acquisto di caprini destinati all'allevamento e per l'assunzione degli oneri organizzativi per allevatori l'assistenza tecnica

«*A beneficiare degli interventi* — precisa il comunicato firmato dal presidente della Comunità Ingegner Giuseppe Fulchieri — *saranno gli imprenditori agricoli singoli associati residenti nei territori classificati montani di tutti i Comuni facenti parte della Comunità Montana delle Valli Monregalesi o titolari di aziende agricole insistenti su questi territori a condizione che gli animali siano costantemente mantenuti sugli stessi*».

Sono previsti tipi di contributi: per l'acquisto di caprini (25 lire per ogni caprino in età produzione per massimo di dieci capi 50 mila lire per ogni caprino della razza Saanen alpina per un massimo il per l'assistenza tecnica un milione per interventi sanitari e un milione per spese inerenti alla selezione zootecnica).

g. l.

Si parla un "controllo sanitario tardivo,,

Epatite Villanova Mondovì C'è un documento comunista

VILLANOVA MONDOVI' — Ancora polemiche a Villanova per l'epatite virale. Il Centro zona monregalese del partito comunista ha infatti diffuso il testo di un manifesto, lo affisso in paese con il quale si denuncia alla popolazione «*l'atteggiamento tenuto dall'amministrazione comunale che ha cercato solo di minimizzare il fenomeno mentre sarebbe stato ed è più che mai indispensabile adottare serie misure igienico-sanitarie per debellare qualsiasi focolaio infezione*».

Dopo aver ricordato che no almeno trenta i villanovesi colpiti dall'epatite e che le cause della epidemia «possono essere molteplici» comprese «la inadeguatezza della rete idrica e di quella fognaria causata anche dallo sviluppo incontrollato o irrazionale dei i comunisti lamentano il fatto che «sia mancata giorni una tempestiva disinfezione dei locali pubblici e dei luoghi maggiormente frequentati bambini con una distribuzione a tappeto di gammaglobulina. propaganda fra i cittadini per invitarli a seguire scrupolosamente le norme igieniche».

«*Lo stesso procedimento di un controllo sanitario di tutti i gestori dei negozi alimentari si pone inoltre a addirittura un tentativo della Giunta di scaricarsi dalle proprie responsabilità*» sostengono i comunisti e proseguono: «*A questo punto la preoccupazione aumenta, sia perché Villanova è un luogo di notevole passaggio turistico, sia perché riapriranno presto le scuole e nelle attuali condizioni l'epidemia potrebbe estendersi o trasferirsi ad altri paesi: per di più occorre rimarcare che nessuno è immune dal contagio e qualsiasi cittadino potrebbe contrarre l'epatite virale*».

g. l.

Tre bimbe liguri tornano dalla colonia con l'epatite virale

SANREMO — Tre alunne dell'Istituto Alberini di via Asquasciati di Sanremo, da poco ritornate dalla colonia estiva di Monastero Vasco, presso Mondovì, sono state ricoverate nei giorni scorsi nel reparto isolamento dell'ospedale civile perché affette da epatite virale.

(r. p.)

In Cuneo
preferibilmente in centrale
LOCALE ADATTO AD ESPOSIZIONE D'ARTE
(quadri lavorazione in legno)
Si richiede
disponibilità dal 15 ottobre 1978.
Scrivere:
Bertolino Pubblicità Fossano
avviso 521 oppure tel.(0172) 60054

CARAVELAIR
Sterckemann
CONCESSIONARI
per CUNEO PROVINCIA
scrivere a: SO.CO.I.C. TRIGANO
Via Liberazione, - 20068 Peschiera Borromeo

CUPOLE LIDO
TELERADIO SAVIGLIANO
GIORGIO MORODER
PETER
presentano
ROBERTA KELLY
e i suoi ballerini in
MONACO SOUND
MERCOLEDI' 13 SETTEMBRE

CUPOLE LIDO
DOMANI SERA
FESTA POPOLARE DEL BALLO LISCIO
PRIMINO
I CADETTI DI BORGHESI

PRESTITI IMMEDIATI
Sofibe

CERCO SOCIO
per incrementare fatturato piccola azienda costruttrice apparecchi elettromeccanici l'esportazione
Investimento richiesto Lire
Reddito minimo garantito 20% annuo.
Collaborazione amministrativa e/o commerciale graditissima. Massima riservatezza.
Scrivere o telefonare: Studio Commerciale Lagasio & Muratore - Corso Statuto 23 - Mondovì - Tel. (0174) 43.574

NOTIZIE SPORTIVE

Successi del Club di Cuneo nelle di discesa fluviale sullo Stura

Cinque campioni piemontesi di canoa

CUNEO — Pieno del Canoa Club Cuneo, che si è aggiudicato 5 dei nove titoli in palio nel 2 Campionato piemontese di discesa - fluviale grazie alle vittorie di Aldo Meinero nel C 1 seniores, di Carlo Giraudi C 1 seniores, di Marita Poggio nel K 1, di Paola Ghisolfi nel K 1 allieve e della coppia Cristina Odasso-Alessandro Aimar nel C 2 misto.

Oltre alle loro vittorie la buona forma dei canoisti cuneesi è stata confortata dagli ottimi piazzamenti di Beppe Armando, Giuseppe Mollo, Walter Santoro e Marco Molturna.

Le gare si sono disputate nelle acque dello Stura, nel tratto compreso tra Caloria e Roccasparvera e, nonostante la stagione scarsa di piogge, la portata d'acqua fiume e risultata la migliore possibile ed ha consentito una serie di gare valide dal punto di vista tecnico.

Alla manifestazione, organizzata dal Canoa Cuneo, hanno preso parte alcuni francesi che si sono nello slalom, valido quale 1 criterium internazionale, disputato sul percorso fisso di metri, a monte del ponte dell'Olla, prima di Gaiola.

Questi i risultati - *Seniores maschile*: 1. Roberto D'Angelo (C. C. Ivrea) 17.52. 2. Giuseppe D'Angelo (C. C. Ivrea) 19,05; 3. Massimo Racca (Can. Caprera) 19.16; 4. Saverio Vigna (C. C. Ivrea) 19,40; 5. Leonardo Curzio (C. C. Ivrea) 19.43; 6. Giuseppe Gallo (C. C. Cuneo) 20.35; 7. Gianni Pre (C. C. Ivrea) 20.54; 8. Franco Tos (idem) 20.54; 9. Franco Carli (Can. Caprera) 20.58; 10. Alberto Rovera (C. C. Torino) 21.17.

K 1 Junior maschile: 1. Massimo Sanoni (Can. Caprera) 18.05; 2. Alberto Menna (idem) 19.52; 3. Valerio Petrussi (C. Asta) 27.02; 4. Jean Yves Roggero (poco Franci) 20.28.

K 1 1. Giuseppe Fuso (Can. Armida) 19.17; 2. Dario Zanoni (Can. Caprera) 20.14; 3 Gianni La Morte (Can. Armida) 20.15; 4. Luca Sunioni (C. C. Ivrea) 20.42; 5. Stefano Blot (C. C. Ivrea) 20.43; 6. Luigi Brunoldi (C. C. Ivrea) 22.05.

Alessandro

Cristina Odasso

Gara a squadre - Categoria Unica. K 1 1. C.C. Ivrea (R. D'Angelo, G. D'Angelo, Vigna) 19.14; 2. Can. Caprera (Zanoni, Racca, Menna) 19.33; 3. C.C. Torino ed Armida (misto) 19.50; 4. C.C. Ivrea (Curzio, Predan, Simioni) 21.20; 5. Can. Caprera (Carlo, Zanoni, Benedetti); 6. C.C. Cuneo (Meinero, Armando, Santoro) 23.02; 7. C.C. Cuneo (Gallo, Carlo Giraudi-Gianfranco Milano (C.C. Cuneo) 23.38; 2. Buffa-Miniotti (Can. Caprera) 23.40; 3. P. Giorgio ranella-G. Bertolino (C.C. neo) 26.12.

K 1 Senior femminile: 1. Marita Poggio (C.C. Cuneo) 24.41; 2. Liana Perouch (C.C. Aosta) 25.53.

K 1 Ragazze femminile: 1. Tiziana Pinzoni (C.C. Aosta) 27.61.

K 1 Allieve femminile: 1. Paola Ghisolfi (C.C. Cuneo) .

C 2 Seniores misti: 1. Cristina Odasso-Alessandro Aimar (C.C. Cuneo) 26.09; 2. Anna Vinciguti-Livio Voghera (S.S. Pisa) 26.59.

g. l. f.

MONESIGLIO — Raduno di mo- domenica pomeriggio, la giornata conclusiva di San Biagio i componenti, provenienti da tutta la provincia, si esibiranno su percorso di oltre 3 km da ripetere più volte

La corsa ha dato Zorniotti il titolo regionale

Vignolo, il coro degli sconfitti

VIGNOLO — Ritorniamo sulla corsa di Vignolo per dedicare un po' di attenzione «coro degli sconfitti» e raccogliere le opinioni di tecnici ed avversari del nuovo campione piemontese della categoria «juniores». Il fossanese Adriano Zorniotti Ricordiamo che il portacolori della S.C. Dronero era considerato alla vigilia della possibile outsider, meno quotato anche del consocio Belmondo suoi stessi dirigenti: gli uomini classifica al accorti lui quando in sua fuga stava ormai prendendo consistenza e diventata un'impresa riuscire a ricciuffarlo.

Stupore e rassegnazione: ecco abbiamo letto sui volti dei vari Zerbinatti, Bidese Lucchetta e Prato commenti nel ritenere di aver sprecato con la loro tattica di corsa, la via del all'avversario che ha saputo approfittare con più prontezza della loro rivalità.

«*Troppi calcoli: ci siamo battuti da soli*» l'opinione di Silvano Prato, il grande favorito della vigilia. «*Ha vinto un ragazzo che si è presentato alla partenza nel ruolo di outsider e senza, quindi, essere bloccato dalla paura di perdere*», ha aggiunto bene Roberto Agazzi, condirettore sportivo (con Riccardo Salvaj) del G.S. Lancia-Olio.

«*Sono certo tanto quei cinque, nei confronti che erano considerati i candidati più accreditati al successo finale hanno "lavorato" e speso molto e poi nei finali è scappato uno che li ha messi tutti d'accordo*». Il commen- Guido Messina, volte campione del mondo pista, nella difficile specialità dell'inseguimento individuale e oggi «sponsor» del Pedale Ostianese.

Zorniotti si è avvalso anche della collaborazione dei suoi compagni (Valerio Torlo e Fausto Cavallo) del Ranero di Boves e Claudio Giordano della Fine Mania Export) i quali non lo hanno eccessivamente impegnato nella volata.

«*A buon rendere*», ha detto dopo aver tagliato il traguardo il bruciose Valerio Torlo, fratello quest'anno in pista ha vinto un titolo regionale nell'inseguimento «allievi».

Il direttore sportivo, Remo Callegari, uomo tranquillo e sereno nei suoi giudizi era d'accordo che si attuasse Zorniotti e udesse spiega: «*E' molto meglio che lo "maglia" sia tornato in provincia di Cuneo anziché rimanere altrove. Così dimostriamo che il nostro ciclismo è vivo, il più vivo della regione questo momento: nelle categorie giovanili abbiamo Bonelli e Zorniotti, due campioni regionali tre. Soltanto noi dell'Esedra rimaniamo un po' Speriamo in questo finale di stagione. Torlo e Cavallo stanno andando forte*».

Enzo Viviano, giovane direttore sportivo di Giordano, è molto più soddisfatto, quasi come se il suo ragazzo avesse vinto. Ce lo presenta: «*Claudio fa il meccanico a Pianco, dove abita. E' un passista-scalatore molto attivo e generoso, sempre tra i primi, non risparmia energie*».

Concludiamo con Domenico Cavallo, pupillo Teoldi alla Mobili Sereno. Domenico Vignolo ha vinto la volata gruppo e ha agiato, con quinto posto, l'en plein dei cuneesi: «*Speriamo che il mio prossimo sprint valga un successo*».

a. s.

Domenico Cavallo

La squadra si è ancora rinforzata

Saluzzo "con grinta,, per la Prima categoria

SALUZZO — Con lo schiacciante 4 a 0 riportato contro il Cuneo nella partita giocata a Cavallermaggiore l'A.C. Saluzzo ha voluto dare una prima prova di quello stile grintoso con cui la squadra vuole affrontare l'ormai prossimo campionato di prima categoria.

Dopo l'acquisto di Sergio Di Lella, proveniente dal S. Giorgio Torino, la società ha recentemente inserito due nuovi giocatori nelle proprie file, entrambi provenienti dal Cuneo: Antonio Marchio e Ivano Baldacci.

«*Sono due ragazzi molto validi, con una buona esperienza gioco* — afferma l'allenatore Sergio Giuliano, anche lui nuovo acquisto del — *vogliamo rafforzare squadra, dando la necessaria esperienza al nostro giovane complesso. Le premesse sono buone, ed io spero di poter lavorare bene e buoni frutti*».

«*La campagna acquisti si è conclusa ottimamente* — dice il presidente, geom Ennio Pasetti — *particolare per*

Il trainer Giuliano

Marchio e Baldacci, dobbiamo ringraziare direttore sportivo Giuseppe Casale che ha avuto "fiuto" di segnalarli, così come è avvenuto per Di Lella».

CHIUSA PESIO — Amichevole internazionale tra le formazioni calcistiche Chiusa Pesio e di Mandelieu-La Napoule; i due undici si affronteranno in un incontro amichevole vinto dal Chiusa Pesio che era stato battuto in Francia. Scopo della manifestazione è stato quello di intensificare, anche attraverso lo sport, i rapporti tra le

Le "amichevoli,, precampionato

Oggi Busca-Olympic Cuneo-Fossanese

CUNEO — Giovedì calcistico intenso, per le cuneesi, quello odierno: saranno impegnate al «Paschiero», con inizio alle 17,30, il Cuneo opposto alla Fossanese ed al «Michelin», alle 21, il Busca, contro l'Olympic.

I biancorossi devono fornire una prestazione soddisfacente ed una dimostrazione di progressivo miglioramento contro i tradizionali rivali az- Rinero vuole dai suoi giocatori, accanto alla ricerca d'un valido affiatamento, un minimo di agonistica.

La Fossanese di Marino Serra ha i suoi problemi: partito Corino per Cuneo, sembra intenzionato a smettere con il calcio, per motivi di lavoro. Il forte Ballarin e per di e pendente una severa squalifi per Origlia, per i fatti del torneo estivo di Borgo San Dalmazzo.

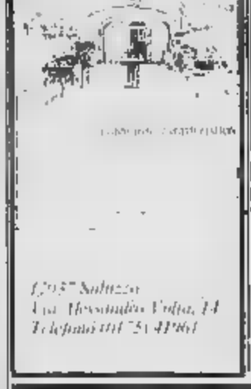
«*Se tutte queste ipotesi fossero negative* — dice Serra, — *bisognerà assolutamente correre ai ripari, per non privare la squadra d'un minimo di valido aiuto sui rettangoli*».

Il Busca è all'esordio stagione, con squadra molto rinnovata che chiude un capitolo, quello che pure ha dato tante soddisfazioni con i vari Pancera, Ratina, Gallo, passati al Cuneo, per aprirne altro con i giovani.

Nell'amichevole di Dronero i grigi hanno giocato una discreta disinvoltura in attacco, lasciando qualche perplessità in difesa dove peraltro erano assenti il «marcatore» Varaglolo, uno dei perni del settore arretrato ed il generoso Randazzo. Avranno di fronte un Olympic intenzionato a raggiungere la promozione con una compagine affiatata, sulla quale l'allenatore Renato Olerico ha inserito la punta Pasero, il centrocampista Damiano e il diano Lora.

E' curioso come amichevoli odierne possano servire confronto indiretto fra varie squadre: domenica infatti sarà il Cuneo a misurarsi con il Busca e l'Olympic a giocare contro la Fossanese.

gi. f.

"la taverna di porti scur"

Saluzzo
Via Alessandro Volta, 14
Telefono (0175) 42961

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) 0174/66013
Domani 21
attrazione con
GIPO MASSIMO
Orchestra base
Dino Graziani

CAMACO
Questa sera
Gran Ballo Liscio con
VITTORIO BORGHESI
sua grande orchestra spettacolo
Per i giovani DISCOTECA
Disc Jockey

TRIBUNALE DI ALBA
Trascrizione immobiliare n. 1474 a Restagno Carlo.
Si avvisa che il giorno 26/9/78 ore 12, nella sala delle pubbliche udienze si procederà alla vendita con incanto del seguente stabile di proprietà di Restagno Carlo nato a Bra il 12/07/1930 fabbricato urbano iscritto al N.C.E.U. partita 1351, sito nel comune di Bra prospiciente sulla via Vittorio Emanuele 10, angolo via Rambaldi, allegra e negozi per un totale complessivo di 20 vani catastali, 45,5 vani, 224 mq.
Condizioni di vendita:
- l'immobile è posto in vendita in un sol lotto al prezzo base di L. 110 milioni (centodieci milioni);
- offerta in aumento non inferiori a L. 500.000. — cauzione 5% deposito per spese ripetitivamente L. 11.000.000 (undicimilioni) conguaglio) e L. 13.000.000 (tredicimilioni) da depositarsi in cancelleria entro le ore 9 del giorno fissato per l'incanto, mediante distinti assegni circolari intestati al Tribunale di Alba;
- il versamento del prezzo dedotta la cauzione entro giorni trenta dalla aggiudicazione.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla cancelleria civile di questo Tribunale ove è depositata perizia tecnica del geometra Michele Rosso di Bra, relativa all'immobile posto in vendita
Alba, 14 - 1978.
Il Cancelliere
C. Sapeni

tiffany
La moda giusta al prezzo giusto
SALUZZO
Corso Italia 20 - Tel. 43.393

CASINO DI MENTONE
telefono

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 34, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. [illegible]432; Bordighera, [illegible] 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.750

Nel Savonese via ai progetti del "piano,,

E adesso tutti al lavoro per attuare i programmi

A dicembre scade il termine per lo studio [illegible] realizzazione delle opere previste per il comprensorio - Il problema delle risorse finanziarie

Gianfranco Moras

SAVONA — Si stanno stringendo i tempi per la redazione del primo programma di attuazione (P.P.A.) del piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese. La scadenza, fissata dalla legge, è gli inizi di dicembre e quindi non resta più molto tempo per provvedere a questo adempimento che segnerà una svolta nelle attività dei sei comuni interessati al P.R.I.E.

Che cos'è il piano di attuazione? E' [illegible] programmazione articolata nel tempo delle opere da [illegible] nei vari settori (edilizia abitativa, [illegible] viz. scuole, industrie, impianti sportivi, ecc.) tenuto conto delle previsioni degli strumenti urbanistici in vigore e delle esigenze della [illegible] munità.

In sostanza si tratta di effettuare scelte precise e stabilire [illegible] concreto quali opere, sia pubbliche che private, debbono [illegible] costruite nel triennio 1978-80. Le opere che verranno incluse nel programma [illegible] attuazione dovranno essere comunque realizzate o avviate a realizzazione nel periodo indicato; quelle che saranno escluse non potranno in alcun modo essere eseguite.

I comuni dovranno procedere all'esproprio delle aree che pur incluse nel P.P.A., ma su richiesta del proprietario che per scelta del comune, non saranno state utilizzate.

E' un appuntamento — afferma l'assessore all'urbanistica architetto Gianfranco Moras — *al quale gli imprenditori non dovrebbero mancare. Ovviamente si dovrà fare, prima di tutto, un accurato rendimento delle risorse finanziarie disponibili e dei fabbisogni in materia di case, posti di lavoro e servizi per poi poter operare delle scelte precise e formulare un programma ceramente attuabile nel triennio. Per questo occorre la collaborazione di tutti gli enti, delle società e dei proprietari di aree e di immobili. A coloro che, tra questi, intendono procedere a interventi edilizi chiediamo [illegible] *far pervenire entro il 30 settembre prossimo* [illegible] *rispettivi comuni oppure alla sezione urbanistica comprensoriale del comune di Savona informazioni utili alla redazione del primo [illegible] mia triennale di attuazione*».

Queste informazioni debbono contenere l'indicazione delle aree sulle quali [illegible] presumo di realizzare gli interventi, del tipo di intervento che si vuole attuare (nuova costruzione, ampliamento, restauro, ristrutturazione o, comunque, attività che comportano trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio comunale. [illegible] confermità alle previsioni del piano regolatore intercomunale savonese) e qualsiasi dato utile per [illegible] formazione del P.P.A.

Ovviamente dovrà trattarsi di lavori importanti, di piccole ristrutturazioni o piccoli interventi conservativi. Questi possono eseguirsi in qualsiasi momento. Entro la fine del mese l'amministrazione comunale di Savona, che ha già tenuto numerose riunioni con i sindaci [illegible] tutto [illegible] comprensorio e provveduto [illegible] elaborazione [illegible] studi e ricerche, avvierà una serie di consultazioni con i consigli di quartiere, i sindacati, le categorie e i vari enti.

Sarà anche predisposta una bozza [illegible] programma nella quale saranno [illegible] indicate le scelte di fondo e che sarà portata all'esame di tutti [illegible] resistati.

Nicolò Siri

Rubavano sul pullman fermati a Sanremo

SANREMO — La polizia ha fermato la [illegible] scorsa, in corso Cavalotti due minori, sorpresi mentre tentavano di rubare a bordo di un pullman tedesco.

I due ragazzi, S. F., di [illegible] anni e mezzo, e V. L., di 17 anni, già noti agli inquirenti per una lunga serie di reati contro il patrimonio, sono trattenuti in attesa delle decisioni del magistrato.

Il tentativo di furto è avvenuto verso le 3 di notte. I minori dopo aver forzato il portello del pullman, stavano cercando di sollevare la grata di ferro che copre il portabagagli, quando sono stati notati da una guardia notturna che ha avvisato del fatto la polizia. Prontamente una pattuglia di agenti si è recata sul posto. (r. p.)

Nell'incontro sindacati-Regione

Una sentenza dura per i cantieri navali

SAVONA — I cantieri navali di Pietra Ligure, gestiti dalla Gepi, sono destinati a scomparire? Secondo voci non confermate ma ritenute attendibili, il piano nazionale di ristrutturazione [illegible] cantieristica, attualmente all'esame del governo, prevederebbe [illegible] loro chiusura, nonostante le assicurazioni che nel giugno scorso erano state date ai sindacati da responsabili della «Gepi» circa la ripresa completa dell'attività entro il prossimo novembre grazie all'acquisizione [illegible] commesse dalla Polonia.

Oggi i nuovi cantieri liguri [illegible] Pietra hanno 330 dipendenti dei quali circa 200 [illegible] cassa integrazione. Il problema è stato discusso lunedì pomeriggio a Genova in un incontro che le organizzazioni sindacali unitarie provinciali e regionali hanno avuto con l'assessore regionale all'Industria Guerisoli.

«Di questo piano — dice il sindacalista Arpa della Fim — *non abbiamo alcuna notizia, [illegible] conosciamo nulla, ma [illegible] sono delle indiscrezioni che ci preoccupano moltissimo. Con la Regione, alla quale abbiamo chiesto il suo intervento presso governo e Gepi, è stata [illegible] noi sostenuta l'esigenza di mantenere in [illegible] questa unità produttiva che può svolgere un suo positivo ruolo nell'ambito della cantieristica ligure e nazionale.*

Nell'incontro di lunedì s'è parlato anche della «Metalmetron» di Savona, l'ex Mammut, per la quale dobbiamo ancora essere grati dalla Gepi i piani definitivi di ristrutturazione. A questo proposito i sindacati ritengono più che [illegible] indispensabile aggiornare l'attività dello stabilimento savonese a quella dell'Italimpianti.

Dei 400 lavoratori in forza alla «Metalmetron», 170 [illegible] cassa integrazione e dei tre reparti che la compongono solo [illegible], la fonderia è in attività mentre gli altri due, l'impiantistica e l'elettromeccanica, sono fermi.

I sindacati [illegible] il consiglio [illegible] fabbrica cercheranno [illegible] portare in Gepi ad un confronto chiarificatore per conoscere con precisione le sue intenzioni in merito al futuro della fabbrica.

Nessuna novità, invece, per lo stabilimento Magrini-Galileo di Savona. Nei mesi scorsi si erano diffuse voci d'un suo scorporo dal gruppo Montedison ed il sindaco, Carlo Zanelli, su incarico del Consiglio comunale si [illegible] rivolto alla società per chiedere precisi chiarimenti.

n. s.

La grande speranza economica per un paese che si spopola

Campi da tennis e verdi parchi-gioco per lanciare il turismo a Mendatica

Le attività agricole e la zootecnia sono in regresso - Vive preoccupazioni per le restrizioni poste dalla Regione al settore edilizio - Gli abitanti erano 759: oggi sono solo 386

MENDATICA — *«Abbiamo improvvisato proprio quest'anno [illegible] un edificio scolastico che potrebbe accogliere una cinquantina di ragazzi. Purtroppo ci sono soltanto sette o otto scolari in paese. Mendatica muore lentamente perché i giovani fuggono, rimangono soltanto gli anziani»*: questa dichiarazione del geometra Mariano Porro, 39 [illegible] sposato, sindaco del paese, è un poco il «ritratto parlato» di quanto sta avvenendo in tutto l'entroterra della provincia di Imperia.

Cento anni fa Gustavo Strafforello, [illegible] scriveva nel volume «La Patria»: *«Mendatica è l'ultimo paese a Nord della provincia. Produce cereali legumi e castagne eccellenti, vino mediocre, bestiame numeroso. Fu feudo imperiale: lo ebbero i marchesi di Cisterna, passò ai conti di Ventimiglia e quindi alla repubblica di Genova»*.

Mendatica aveva, allora, 759 abitanti. Ora sono [illegible], la metà. Il paese, per la intraprendenza dei suoi abitanti non è povero. L'amministrazione comunale, presieduta dall'indipendente Mariano Porro, è composta da democristiani e comunisti. Spiega il sindaco: *«Può apparire politicamente strano, a Mendatica l'amministrazione va considerata quasi come una cosa propria famiglia. La politica, in definitiva, non c'entra»*.

Il paese ha molti problemi. Il più grosso è costituito [illegible] [illegible] frana che si è mossa [illegible] anni or sono, minacciando [illegible] di trascinare a valle una parte dell'abitato. Spiega Porro: *«Abbiamo intrapreso la lotta contro tale scoscendimento provocato dall'infiltrazione graduale di un torrente. La Regione ci ha già assegnato 95 milioni per le prime opere di imbrigliamento: con altri 300 milioni, già promessi, ogni pericolo sarà eliminato»*.

A Mendatica le attività agricole e la zootecnia sono in regresso. C'è però una eccezione positiva: *«Devo dire con [illegible] mio vicesindaco e braccio destro Giuseppe Peluso* — osserva Porro — *per l'entusiasmo che pone nel rilanciare il paese. Egli ha anche [illegible] varie coltivazioni di mirtilli, lampone e fragole che danno ogni anno ottimi guadagni»*.

Ma la grande speranza economica di Mendatica è il turismo: *«Abbiamo cercato di potenziarlo creando campi di tennis, pallavolo, bocce, un grande parco giochi nel verde dei boschi, una discoteca gestita a cura della Pro Loco, cinema due volte alla settimana»*.

«Le restrizioni imposte dalla Regione all'edilizia, che è praticamente bloccata», osserva ancora Porro *«hanno scoraggiato possibili acquirenti di case, mentre gli oneri sempre più onerosi di urbanizzazione distolgono tutti dal prendere iniziative. Siamo* — afferma Porro — *allo stallo completo. E' un problema che bisogna affrontare perché l'edilizia costituisce una valvola di sfogo e ci garantisce un progresso costante senza che, per ciò, si possano perpetrare scempi paesaggistici»*.

«L'aspetto forse più negativo [illegible] questa situazione — conclude Porro — *è che, senza lavoro, si sta perdendo la specializzazione dei muratori. Gli interessati vengono, per ovvie ragioni, a cambiare mestiere, i giovani se ne vanno lontani»*.

Bruno Viano

Per la rapina di Imperia è stato diffuso un identikit

Uno dei rapinatori, ferito, potrebbe essere il biondo

La polizia ha trovato un giubbotto bucato da un proiettile e insanguinato

IMPERIA — I banditi che lunedì mattina hanno rapinato l'ufficio postale di via De Sonnaz, ferito a colpi di pistola 5 persone fuggendo con due ostaggi, hanno le ore contate. Uno, forse, potrebbe essere già morto.

Ieri, vicino al casello dell'autostrada, è stato trovato il [illegible] giubbotto, intriso di sangue. Al centro, un po' spostato a destra, all'altezza della scapola, c'è il foro d'entrata [illegible] una pallottola calibro 9. A ferirlo è stato quasi sicuramente l'agente di p.s. Flavio Ibba, accorso per primo insieme alla guardia Zito, del «113», sul luogo della rapina. Il giubbetto del bandito è di velluto bianco, a costine, con il colletto e i polsi di lana. *«All'efficace del fuoco del proiettile* — hanno detto il vicequestore Molon e il commissario Dello Russo — *è stato trovato un [illegible] lampone di colore»*.

Negli ospedali di tutta la Riviera non è stato ricoverato [illegible] ferita da arma da fuoco. Il questore Maugeri, il vice Tribolato, hanno ordinato le vaste indagini anche presso cliniche private, medici, infermieri, personale sanitario compiacente. Ad Andora e nelle zone limitrofe dove i due rapinatori [illegible] perdere le tracce, si stanno perquisendo abitazioni sospette.

L'identikit del rapinatore

[illegible] cercano [illegible] Kawasaki e la «BMW» dei banditi. Tra [illegible] tante ipotesi degli investigatori c'è anche quella che il ferito, divenuto scomodo, possa essere stato abbandonato durante la fuga in qualche [illegible] luogo [illegible] isolato. Non si scarta neppure il peggio: che sia stato addirittura finito.

La scientifica, intanto, sulle indicazioni di testimoni ha disegnato l'identikit di uno dei rapinatori, del «biondo», di quello che a un certo momento si era tolto il cappuccio e si faceva chiamare «Giorgio» [illegible] complice. Secondo alcune versioni potrebbe essere anche lui il ferito. Il «biondo», sui 20 anni, molto agile, oltre l'identikit, che è stato immediatamente distribuito a tutte le «volanti», avrebbe un nome.

Roberto Basso

A Laigueglia i rapinatori?

[illegible] — E' a Laigueglia, in via delle Mimose, [illegible] centrale [illegible] dei sono partiti dei rapinatori delle Poste di Imperia? La voce — non confermata né smentita dai carabinieri di Alassio, che mantengono uno strettissimo riserbo — si è diffusa già da ieri mattina (mercoledì) a Laigueglia.

Si parla anche di due giovani accompagnati in caserma, alle 7,30 di ieri, prelevati appunto dalla loro abitazione in via Mimosa. C'è comunque la sensazione che i carabinieri stiano battendo una pista che potrebbe anche portare alle prossime ore a qualche risultato concreto.

C'è one due elementi [illegible] fanno convergere la ricerca nella zona Albenga ed Andora: i due banditi sono usciti al casello di Andora, mentre la «Mini» [illegible] per il primo breve tratto della fuga, di provenienza furtiva, è stata rubata ad Albenga.

Fra le segnalazioni raccolte, anche se questa come altre è senza conferma ufficiale, c'è la notizia che ieri vera i carabinieri hanno arrestato due giovani ed una ragazza in una discoteca di Andora. (r. s.)

Avrebbero contratto l'infezione [illegible] Vasco, presso Mondovì - Sono in isolamento

Sanremo: 3 bambine tornano dalla colonia e finiscono all'ospedale per epatite virale

Frequentano l'istituto Almerini - Non sono gravi - Non è stato segnalato nessun altro caso

Un operaio, padre di 4 figli, è stroncato dal tetano

SANREMO — Tre alunne dell'Istituto Almerini di via Asquasciati di Sanremo, da poco ritornate dalla colonia estiva di Vesco, presso Mondovì, sono [illegible] ricoverate nei giorni scorsi nel reparto isolamento dell'ospedale civile perché affette da epatite virale.

Le ragazze, di 13, 10 e 4 anni avrebbero contratto l'infezione mentre si trovavano nella colonia di Vesco. Tornate a Sanremo, [illegible] bambine hanno incominciato a manifestare i sintomi della malattia e immediatamente sono state ricoverate. Le loro condizioni non sono gravi, anche perché sono state curate in tempo.

Del problema è stato interessato l'ufficio di igiene [illegible] Comune. La situazione è [illegible] munque tenuta sotto controllo e nessun altro caso è stato segnalato.

Sempre al reparto isolamento dell'ospedale civile è morto nei giorni scorsi, in seguito a una infezione da tetano, un operaio di Ventimiglia, Renato Pisano, 42 anni, padre di 4 figli.

L'uomo, mentre lavorava in cantiere, si era procurato una ferita alla gamba destra con un chiodo arrugginito. Al momento non vi avrebbe fatto caso, ricorrendo alle cure dei sanitari soltanto l'indomani.

Appena la ferita visitata, i medici di Ventimiglia hanno disposto per il suo ricovero all'ospedale di Sanremo: Renato Pisano accusava già gravi sintomi di infezione da tetano. E' stato ricoverato al reparto isolamento per tre giorni. I medici hanno cercato ogni mezzo per salvarlo. Purtroppo, però, non c'è stato nulla da fare perché l'infezione [illegible] troppo estesa.

L'operaio è morto l'altro ieri notte. La salma è stata trasportata [illegible] Ventimiglia dove, oggi, si svolgeranno i funerali.

Rosita Pini

Renato Pisano

Cengio: operaio ferito sul lavoro

CENGIO — Un operaio dell'Acna, Valentino Chiola, 34 [illegible] residente in via Boscolo 53 versa in gravissime condizioni all'ospedale San Martino di Genova in seguito alle ustioni e fratture riportate in un infortunio sul lavoro.

Mentre lavorava su di una scala a pioli in un reparto dello stabilimento, è stato investito da un getto di vapore fuoriuscito da una valvola aperta inavvertitamente da un collega, Arcesio Luzzi, 31 anni, abitante a Millesimo in via Mazzoni 32.

Valentino Chiola è caduto a terra. Soccorso dallo stesso Luzzi è stato trasportato all'ospedale genovese dove i sanitari gli hanno riscontrato ustioni di secondo grado al viso e la frattura della gamba sinistra. (e. r.)

Ventimiglia: gravi per incidenti stradali

VENTIMIGLIA — Due persone sono state ricoverate all'ospedale Santo Spirito in gravi condizioni in seguito a incidenti stradali. Carlo Lombardo, 23 anni, residente a Ventimiglia in via Gallardi alla guida della propria «Fiat 128» è uscito di strada mentre percorreva la carrozzabile di Valle Severa: ha riportato un grave stato di shock la prognosi è riservata.

Carmelo Di Maria, 65 anni, [illegible] a Bordighera [illegible] via Giulio Cesare, è [illegible] investito da una autovettura riportando [illegible] fratture del bacino, dell'omero destro e stato di shock. La prognosi è riservata. (r. m.)

Ancora in discussione il trasferimento del centro Buraggi

SAVONA — Si discute ancora del preannunciato [illegible] del centro «Buraggi» per l'assistenza ai fanciulli subnormali dell'attuale sede di Villa Zanelli al grandioso e moderno complesso «De Franceschi», che da un paio di anni è completamente ristrutturato e abbandonato.

Ieri i rappresentanti dell'[illegible] sezione famiglie che gestisce il centro e dei dipendenti si sono incontrati con la giunta comunale per un esame del problema. (a. s.)

Ventimiglia: grave per incidente stradale

ALASSIO — I carabinieri hanno arrestato, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla procura di [illegible], Ildido Maria Ciotti, 26 anni residente a Milano, accusato di furto aggravato e di ricettazione di chiavi di Ghisi Mario [illegible], 42 anni, anch'egli residente nel capoluogo lombardo. Come arrestato subito in moto dal Ciotti un libretto di assegni.

"Vespa" contro auto sono due i feriti

DIANO M. — Due feriti lievi sera in un incidente stradale avvenuto sul Capo Berta, verso le ore 19,15. L'auto «Vespa», proveniente da Imperia, si è scontrata, per cause ancora da accertare, contro una «Bianchina» che veniva da Diano.

Nel veicolo più leggero era Roberto Donzella, 20 anni, residente ad Imperia, salito Sacchia 5, che nell'urto ha riportato la rottura del femore destro e contusioni varie: la prognosi è di 40 giorni. A bordo dell'auto Emanuele Bracco, 45 anni, titolare di una tabaccheria di Imperia.

Lo scontro con la «Vespa» ha provocato la rottura del parabrezza e alcuni frammenti di vetro sono finiti in un occhio e in gola al Bracco, che è stato trasportato all'ospedale di Sanremo. Le sue condizioni non dovrebbero essere [illegible]. (r. r.)

Sanremo: chiede soldi e promette di accelerare la consegna

"Sono un funzionario della Sip,, e truffa chi aspetta il telefono

SANREMO — La direzione di Sanremo della Sip, società italiana dei telefoni, ha presentato nei [illegible] scorsi al carabinieri una denuncia contro l'ignoto individuo che da qualche mese a questa parte, spacciandosi per un ispettore dell'azienda telefonica, truffa i cittadini che hanno fatto domanda per l'installazione degl'impianti.

I Comuni più colpiti dal presunto funzionario sono quelli di Castellaro, Carpasio, Cesana Mondolfo e Soldano, nell'entroterra sanremese. Il sistema della truffa è classico e già negli anni scorsi era stato messo in pratica da un altro «ispettore», poi arrestato dalla polizia.

Il truffatore, venuto a conoscenza dei nomi delle persone che hanno fatto domanda per l'installazione [illegible] telefono, si presenta nelle abitazioni interessate. Aspetto distinto e sicuro, il falso funzionario Sip fa presente che per ottenere l'impianto occorrono molti [illegible] *«Io sono però in grado di sollecitare i lavori* — dice alle famiglie — *e di farvi avere la linea in un mese. Ovviamente, questo interessamento costa»*. La cifra richiesta per il sollecito varia tra le 80 e le 161 mila lire. Una volta ottenuti i soldi, l'ispettore si dilegua.

Numerosi truffati si sono innervositi con la direzione Sip, alla quale non è rimasto altro che denunciare il falso funzionario ai carabinieri e diffidare le famiglie [illegible] attesa di installazioni d'impianti, dal consegnare denaro a presunti operatori della ditta. **m. r.**

Aggredì una ragazza condannato a Savona

SAVONA — Uno studente marocchino di 24 anni, residente in Belgio, Ahmed Alfrabak, riconosciuto colpevole di lesioni volontarie gravate e di furto aggravato, è stato condannato dal tribunale di Savona a 1 anno e 6 mesi di reclusione. Ha ottenuto il beneficio della sospensione condizionale della pena. E' [illegible] immediatamente scarcerato.

Il dibattito, presieduto dal giudice Gatti, si è svolto a porte chiuse. Non si hanno particolari. Si sa però che lo studente ha colpito una volta respinto le gravi impudicizie mentre la ragazza, parte lesa, Maria Carmen Vogliazzo Peirani, 16 anni, abitante a Torino in viale Staffetti, ha ribadito le accuse.

[illegible] p.m., dottor Petralia, aveva chiesto la condanna ad 1 anno e 3 mesi mentre il difensore, avvocato Piero Calabria, si era battuto per l'assoluzione. (m. a.)

Spotorno: ferita dagli scippatori

SPOTORNO — Tentato scippo la notte scorsa a Spotorno. Per impedire [illegible] malvivente [illegible] impossessarsi della sua borsetta una donna di 69 anni, Emilia Busetti, residente a Torino in via Ogliari 31, è caduta procurandosi fratture costali e contusioni alle gambe. E' stata trasportata con un'ambulanza della Croce Bianca all'ospedale San [illegible] di Savona dove è ricoverata con prognosi di venti giorni.

L'episodio è accaduto verso mezzanotte sulla via Vecchia Aurelia. Emilia Busetti stava tornando con un'amica nella pensione «Carlotta». Le due donne sono state avvicinate da una macchina: [illegible] giovane che ha cercato di strappare la borsetta dalle mani della signora [illegible]. La sua reazione ha sorpreso il malfrancese che prima di mollare la presa e di scappare ha spintonato a forza la Busetti. (g. p. c.)

Per la Sav dopo due aste «deserte» si cerca un'altra via di salvezza

Il giudice ha invitato industrie del settore a formulare proposte

ALTARE — *A [illegible] nessuna prospettiva per la società artistico vetraria di Altare (Sv) dichiarata fallita il 28 aprile scorso. Andate deserte le due precedenti vendite all'asta dall'iniziale prezzo base [illegible] [illegible] milioni si era sceso a 650 milioni il giudice delegato, dott. Vincenzo Ferro, ha rinunciato, almeno per ora, a una terza vendita all'asta e ha invitato con una sua lettera del 2 settembre una dozzina d'industrie italiane del settore, che [illegible] qualche modo accenano manifestato un certo interesse per la Sav, a formulare specifiche proposte di acquisto.*

Il giudice [illegible] ha fissato alcun prezzo base lasciando liberi quindi gli interpellati di presentare le loro offerte. Si spera così di sbloccare [illegible] situazione e di consentire [illegible] ripresa dell'attività produttiva dell'antica cattedra.

Il dott. Ferro, per favorire la vendita, ha suddiviso [illegible] due lotti le proprietà della società fallita. Il primo comprende il complesso aziendale vero e proprio, le installazioni, le macchine, gli impianti, gli edifici, le materie prime, i materiali refrattari, i mezzi di trasporto, i mobili e le macchine per ufficio, il secondo i prodotti finiti e semi[illegible]ti esistenti nell'ambito dell'azienda. Naturalmente i due lotti possono anche essere acquistati congiuntamente.

Tra le aziende interpellate dal giudice, alle quali possono naturalmente aggiungersi altre, sono la Cà Vetro di Altare, la Bormioli e la Cerve di Sarzana, la Vetreria Borgonovo di Piacenza, la Grondona di Savona, la Arantini di Carcare e altre di zone vicine d'Italia. Le proposte dovranno pervenire alla cancelleria del tribunale entro le 12 del 16 prossimo.

Intanto si fa sempre più difficile la situazione per decine e decine di ex dipendenti della «Sav» di quali viene corrisposta l'indennità [illegible] disoccupazione speciale. Tra l'altro essi rientrano, completamente, nel credito di circa un miliardo costituito da retribuzioni arretrate e contributi previdenziali.

Il possesso dell'azienda non è stato ancora definitivamente accertato ma dovrebbe aggiornarsi attorno [illegible] tre milioni.

n. b.

A Sanremo immediata protesta [illegible] organizzazioni sindacali

La "Hood,, si trasferisce in Francia e invia ai lettori il licenziamento

SANREMO — La «Hood Italia» Srl, un'azienda tessile industriale e specializzata nella confezione di vele per imbarcazioni, che ha sede a Sanremo in via Vallarino 48, ha deciso di dimezzare l'organico del personale ed in questi giorni ha inviato ai lettori di licenziamento ad altrettanti dipendenti. L'organizzazione sindacale Uil, che tutela gli interessi di quei lavoratori, nel denunciare il fatto, precisa che la proprietà dell'azienda, e ricorsa al drastico provvedimento allo scopo di ridurre i costi di produzione, ritenuti molto onerosi, decidendo nel contempo di trasferirsi in Francia, pur conservando, per la vendita, il mercato italiano.

«Siamo [illegible] nello disaccordo con l'azienda — dice il sindacalista Uil Salvatore Caronia — *per due motivi. Uno [illegible] carattere politico: non si può per mettere che con la disoccupazione [illegible] a Sanremo, come in tutto il territorio provinciale, un'azienda qualsiasi [illegible] procuri il lavoro nella nostra città per poi trasferirne la produzione in Francia, favorendo così l'occupazione non nel nostro paese, ma all'estero. Il secondo motivo è organizzativo e strutturale dell'azienda: se si sono raggiunti tali oneri e perché la direzione ha operato scelte sbagliate, che hanno finito con l'incidere notevolmente sui costi di produzione e non è assolutamente giusto che per tali errori siano i lavoratori a pagare»*.

Secondo alcuni esperti il mercato francese in materia di vele per imbarcazioni è saturo di articoli provenienti da tutto il mondo, caratterizzato da una forte concorrenza produttiva estrema. La Costa Azzurra è costellata da porti e porticcioli turistici e quindi l'offerta si è adeguata per poter far fronte alla richiesta. Pertanto investire a Sanremo, il solo capace a far concorrenza a quelli francesi, ha aperto un autentico sbocco nel settore. r. o.

DISCORSI D'ARTE *Galleria*
Corso Imperatrice 82 - Sanremo — Tel. 883.290
Dal 6 al [illegible] settembre
FRANZ BORGHESE
OPERE RECENTI
Orario: 10/13 - 16/20
Domenica solo mattino

L'amministrazione provinciale [illegible] Imperia [illegible] dato il via al progetto e ad altre opere

Ventimiglia avrà il nuovo liceo scientifico

IMPERIA — L'amministrazione provinciale, presieduta dal dott. Titta Novaro, [illegible] fatto salpare il progetto per la costruzione del nuovo liceo scientifico di Ventimiglia. [illegible] tempo la città [illegible] confine calideggiava le pratiche per offrire alla sua popolazione scolastica e ai giovani dell'entroterra, un'infrastruttura divenuta ormai indispensabile.

«Non vorremo più costringerli — hanno detto diversi genitori — *ad iscrivere i nostri figli altrove. Oggi chi vuole frequentare il liceo scientifico deve prendere il treno ed andare, come minimo, a Sanremo o Imperia. Ci si deve alzare presto al mattino, minimo alle 5,30 per poter essere puntuali alle 8 all'inizio delle lezioni.*

Il nuovo edificio scolastico eliminerà tutti questi inconvenienti. L'amministrazione provinciale, infatti, ieri ha provveduto a svolgere la gara d'appalto del primo stralcio dei lavori necessari per costruire il liceo a Ventimiglia. La ditta Pietro Grosso, con un'offerta di ribasso del 5,83%, si è aggiudicata i lavori. Il primo stralcio del progetto prevede [illegible] spesa di 348 milioni.

Sono stati anche approvati, nella stessa sede, lavori per tre strade provinciali: la N. 84 [illegible] Nirasca, la N. 42 di Lecchiore e di Arma. [illegible] Nirasca sono previste opere di drenaggio, a monte della vecchia frana. La spesa prevista è di 21 milioni. Il lavoro è stato preso in appalto dalla ditta Emanuele Damonte. Sulla strada provinciale di Lecchiore, invece, si dovrà ricostruire soprattutto un muro [illegible] sostegno franato l'inverno scorso. La ditta Otello Sabatini, con un'offerta di ribasso del 14,44% si è aggiudicata la gara d'appalto, 69 milioni circa, il costo dei lavori.

Per Arma sono previsti interventi di formazione di briglie lungo il rio Isorella. L'importo base d'appalto, vinto dalla ditta Ernesto Lanteri, era di 41 milioni di lire. L'inizio di tutti i lavori dovrebbe avvenire a tempi brevi, entro la fine del mese.

(r. b.)

L'obiettivo principale è sanare tutta la [illegible] collinare

Il piano regolatore è approvato Adesso a Noli si aspettano i fatti

Dice il sindaco: «Dobbiamo guardare al futuro, cercando di riparare gli errori che sono stati commessi» - La delibera è «passata» con l'aiuto della minoranza - Sono 14 le zone interessate

Noli. Una suggestiva immagine del castello che domina il paese e il golfo intero

NOLI — Piano regolatore. Per Noli una parola magica o quasi. Il consiglio comunale lo ha approvato lunedì sera e adesso è [illegible] realtà. Sono finite le polemiche, non è scoppiata la «faida» di tre anni fa, tutti sono d'accordo [illegible] tipo di sviluppo che l'ex Repubblica marinara dovrà avere nei prossimi dieci anni. Uno sviluppo limitato, molto contenuto (appena 1200 abitanti in più) perché si devono riparare i guasti provocati dalla politica della «seconda casa», si deve sanare tutta la zona collinare, e recuperare il magnifico centro storico.

Tutti questi obiettivi l'architetto Campora li ha individuati nel suo progetto con studi, relazioni, indagini. L'amministrazione comunale ha il compito difficile di passare dalle parole ai fatti. «*La volontà politica c'è e l'abbiamo già dimostrato* — dice il sindaco, Carlo Gambetta, democristiano — *Il piano regolatore è una proposta che va a beneficio della comunità perché tende a valorizzare il territorio che è proprio dei nolesi*».

«*Ci hanno detto di averlo presentato in ritardo, ma si dimenticano che nel novembre del '75 è iniziata l'inchiesta della Regione sulle licenze edilizie irregolari rilasciate in collina. Abbiamo dovuto aspettare gli sviluppi dell'indagine, raggiungere un accordo con la Regione e con i titolari delle licenze prima [illegible] fare delle previsioni urbanistiche. Adesso il piano può tranquillamente assolvere i suoi due compiti principali: regolamentare il territorio e sanare le licenze edilizie annullate*».

Per approvare la delibera, la maggioranza ha chiesto aiuto alla minoranza. Senza i tre rappresentanti di «democrazia nolese» (socialisti, comunisti, indipendenti) [illegible] sarebbe stato possibile raggiungere [illegible] numero minimo dei consiglieri (11 su 20) e la seduta non si sarebbe potuta considerare valida.

Prima di passare alla votazione, infatti, ben 8 tra consiglieri ed assessori (i democristiani Mario Repetto, Andrea Magnone, Elda Olin, Franco Pastorino e Secondo Robba; i socialdemocratici Battista Brignole e Pier Federico Scipioni; il liberale Emanuele Beisso) hanno dovuto abbandonare l'aula perché titolari o parenti degli intestatari delle licenze «incriminate». E l'opposizione non ha perso l'occasione per lanciare accuse e ricordare il recente passato.

Ha detto il capogruppo Secondo Robba: «*Non si può dimenticare il comportamento tenuto dalla dc nell'aprile del '75, quando votò contro il piano regolatore presentato dall'amministrazione Negro. Un piano redatto dallo stesso architetto Campora, partito dalla stessa analisi di oggi e che proponeva uno sviluppo per lo stesso numero [illegible] persone di oggi*».

«*L'opposizione preconcetta ed elettoralistica della dc ha fatto perdere alla nostra città oltre tre anni di tempo prezioso. Eravamo favorevoli ieri al piano regolatore, lo siamo oggi: la nostra presenza, il nostro voto non contrario ma di prudente e giustificata astensione lo stanno a testimoniare*».

Ma, [illegible] ha sottolineato Gambetta, è tempo di guardare [illegible] futuro, al domani [illegible] Noli. E il sindaco infatti ha replicato con poche parole: «*E' inutile andare a vedere di chi sono le colpe e le cause del dissesto urbanistico. Chi più chi meno tutte le forze politiche hanno avuto la loro parte di responsabilità. E' importante che ora si apra per Noli una nuova fase e su questa penso che siamo tutti d'accordo*».

In che cosa consiste, dunque, questo piano regolatore? Le zone «compromesse» sono quattordici, praticamente tutta la collina: qui non si potrà più costruire. Numerosi proprietari delle ville e delle villette hanno già richiesto al comune la lottizzazione [illegible] liberanno i relativi oneri [illegible] urbanizzazione.

Il resto del territorio è classificato «agricolo» (indice 0,03, nei boschi c'è lo 0,01), tranne una parte della vallata dove verrà applicato lo 0,06. A Voze ed a Tosse, le due frazioni, l'indice è dello 0,3 e 0,7. Gli abitanti potranno aumentare di 240 unità. Per le ristrutturazioni delle case e dei vecchi nuclei sarà consentito un aumento del 20 per cento della volumetria attuale.

L'edilizia economico-popolare e convenzionata è stata individuata nell'area di [illegible] Francesco; su richiesta delle Ferrovie dello Stato all'ingresso della galleria di Capo Noli sorgerà un caseggiato massimo 8 appartamenti) per ferrovieri. «*Anche quella e edilizia popolare*» commenta Gambetta. Dove una volta passava il treno, il Comune realizzerà parcheggi, giardini, altri servizi. Le aree erano già state vincolate nel novembre del '75 con la variante al piano di fabbricazione.

Infine il centro storico: i nolesi lo hanno abbandonato andando ad abitare in collina oppure nella zona di via Molastrero. Il «piano» prevede l'insediamento di almeno 700 persone, ma ad una condizione: che le case siano risanate e rese abitabili dal punto di vista igienico.

«*I locali sono umidi, è necessario igienizzare gli ambienti* — dice il sindaco — *Speriamo che la gente lasci perdere facciate e costruzioni vecchie e onerose, ma sarà tutto [illegible] guadagnato per i prossimi anni. [illegible] siamo pronti a dare qualsiasi tipo di aiuto*».

Pier Paolo Carvone

La fiera dell'artigianato locale alla 66ª edizione

Calice: alla mostra-mercato musiche, vino, dunze e canti

È nata nel 1912 - Vuole insistere sulla valorizzazione [illegible] prodotti

CALICE LIGURE — *Ottanta espositori a Calice per la quarta mostra-mercato «Centro Val Pora». Questa sera la [illegible] ufficialmente i battenti con le bancarelle e gli stands che occupano completamente il centro del paese. In piazza Massa prodotti artigianali e gastronomici, in piazza Cesio macchine agricole attrezzature.*

Per quattro giorni, fino a domenica, il Comune dell'entroterra finalese sarà in festa: serate danzanti, concerti di chitarra classica ed [illegible], canti liguri, «china gigante».

Il programma è molto nutrito. Girando tra le bancarelle si può trovare di tutto: vini sfusi e imbottigliati, oggetti d'arte, lavori eseguiti a mano, piatti tipici locali, prodotti degli artigiani della vallata.

La fiera è nata nel 1912 (sua deplorata c'è infatti il numero 66) e si è sempre svolta l'8 settembre. Ha avuto il suo periodo di splendore prima e dopo la guerra ma intorno agli Anni Cinquanta è decaduta di pari passo con l'agricoltura e l'allevamento del bestiame.

«Quattro anni fa [illegible] voluto rilanciarla — *dice il sindaco Luigi Bianchi* — orientandoci però [illegible] quei prodotti agricoli e artigianali che danno ancora lavoro [illegible] tutta la vallata. Gli agricoltori e i piccoli artigiani così ne approfittano per far conoscere la loro lavorazione e per incrementare la loro attività. Possiamo senz'altro affermare che l'esperimento è riuscito.

Aggiunge il sindaco: «Si tratta anche di un lavoro turistico di Calice, di attirare della gente e di animare il paese con altre manifestazioni. Purtroppo manca ancora l'iniziativa privata, gli alberghi e le pensioni non creano quelle [illegible] necessarie per aumentare il flusso turistico.

p. p. c.

Ciclismo: due campioni in «regolarità»

SANREMO — Mino Ascheri e Antonio Dian, portacolori della «Ciclistica Arma», sono i nuovi campioni italiani di «regolarità a coppie per [illegible] cicloamatori». I due [illegible] hanno sbaragliato oltre 87 coppie, giunte da ogni parte d'Italia, nel corso della prova valida per il titolo tricolore svoltasi a Bussana, nei pressi di Sanremo, organizzata [illegible] «Gruppo Sportivo Savio».

Ascheri e Dian hanno ottenuto la media pugliese sui 73 chilometri e novecento metri del percorso che hanno visto i corridori andare, a cronometro, [illegible] Bussana ad Arma di Taggia, Imperia, Dolcedo, nuovamente ad Imperia, Arma di Taggia, Taggia con arrivo a Bussana (gli ultimi seicento metri erano a velocità libera).

Galvanizzati dalle strade di casa, sorretti dal proprio pubblico, in gran forma, i due armesi non hanno avuto rivali. Nella classifica finale hanno preceduto la coppia Bianvittorio-Ciambelli del «G. S. San Michele» di Como e Zandonà-Passeri del «G. S. Verderio Inferiore» di Como.

Altre sei coppie liguri si sono classificate nei primi venti posti: Rodino e Ottonello (Ciclistica Arma) si sono piazzati ottavi; Bruzzone e Vigo (U. C. Mantovani Sanremo) noni; Reggeri e Petrini (Ciclistica Arma) undicesimi; Cirone e Sommifero (U. C. Sanremo) quindicesimi; Franco e Martini (G. S. Savio Bussana) diciottesimi; Peralta e Romeo (U. C. Sanremo) [illegible]

b. m.

NOLI — Vecchie fotografie del centro sono proiettate questa sera nella sala consiliare [illegible] comune con inizio alle ore 21.

Corsi a Imperia di atletica leggera

IMPERIA — Ventidue fra i migliori elementi dell'atletica leggera sono stati convocati in questi giorni ad Imperia, per seguire corsi di specializzazione a cura di istruttori qualificati come Gustavino e Bortolotti per la velocità, Giorello per gli ostacoli, Bianchedi per i salti e Leidi per i lanci. Il programma dei corsi è coordinato dal prof. Fregoli, fiduciario regionale della Fidal.

Gli atleti si allenano nella palestra «Maggi» ed al campo sportivo di Borgo Prino, la cui perfezionata attrezzatura ha permesso questa iniziativa.

Questi gli atleti presenti: Velocità: Aveni (Genova), Rinaudo (Savona), [illegible] (Millesimo), Odino (Peri), Concetti e Siri (Cus Genova), Di Febo e Solaro (Foce Sanremo), Ratti (La Spezia).

Ostacoli: Porri (Cus Genova), Ferrantino (C. R. La Spezia).

Salti: Ferrero (Maurina), Bruzzone e Marra (Cus Genova), Coloru (C. R. La Spezia), Zanin (Cus Genova), Cadon (Sai, Savona).

Lanci: Prest, Montanari e Martini (Maurina, Imperia), Noli (Cus Genova), Thomatis (Maurina Imperia).

(b. m.)

SANREMO — Elvio Fontana, l'allenatore della Sanremese, si incontrerà questa sera, presso la sede della società biancoazzurra allo stadio comunale, con i rappresentanti [illegible] club della tifoseria. L'incontro avverrà alle 21.15. La segreteria della società, intanto, ha annunciato di avere fissato una partita amichevole, a Rho, contro la Rhodense (squadra di C2) per il [illegible] settembre.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Alice nel paese delle perversità.
Astoria: Io [illegible] Lea.
Aurea: Tornando a casa.
Augustus: Sharm.
Cinetec: Immagini d'ombra.
Cristoforo Colombo: Formula 1 fabbrica della velocità.
Lux: Crazy Horse.
Margherita: 2001 odissea nello spazio.
Palazzo: Easy Rider.
Odeon: Capitan Nemo [illegible] Allanbide.
Olimpia: Cena prolungata.
Orfeo: L'ultimo combattimento di Chen.
Plaza: Easy Rider.
Rex: Gli aquilotti [illegible] cielo.
Rivoli: La legge del sabato sera.
Smeraldo: Everglon.
Universale: La maledizione di Damien.
Verdi: Ultimo valzer.

RAPALLO

Cristallo: [illegible] di essere donna.
Italia: Il prefetto di ferro.
Augustus: La collina degli stivali.

SAVONA

Diana: Le tribolazioni del sabato sera.
Astor: Un tocco di classe.
Eldorado: Captain Kidd, mercante [illegible] Atlantide.
Ariel: Riposo.
Olimpia: A chi tocca, tocca.
Filmstudio: Intrigo internazionale.
Lido Silvestri: Santa per davvero.
Sabatini: Brancaleone alle crociate.

ALASSIO

Colombo: La grande avventura.
Alba: Il triangolo delle Bermuda.

ALBENGA

Astori: La pupa del gangster.
Ambra: Assassinio dall'Orient Express.
Cristallo: Porgi l'altra guancia.
Giardino: Indiana.

ALBISOLA CAPO

Doriani: 007 operazione tuono.
Doria sedici: Mac Arthur il generale ribelle.
Marconi: Tempesta del sabato sera.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Lingua d'argento.
Cristallo: Meglio ruote e scolarne.

CENGIO

Odeon: Senza famiglia e maltrattati.

FINALE LIGURE

Vittoria: Nona ultima ang.
Ideal: Scandalo al sole.

LOANO

Perla: Pudore femmeno.
Loanese: Come è cambiata l'ingenua zia.
Giada: Salvate il Gray Lady.

MILLESIMO

Italia: Angeli al tribolla.

SPOTORNO

Aristeo: Io sono mia.

VARAZZE

Tirreno: Ecco bombo.
Talco Estivo: Il prossimo uomo.
Verdi: La fabbra del sabato sera.
Le Palme: Il pomato e la madama.

IMPERIA

Ariston: La ragazza Pon Pon.
Cavour: Lettera ad Emanuelle.
Centrale: E poi non ne rimase più nessuno.
Dante: La bella, ovvero in amore per ogni gaudente ci vuole sofferenza.
Imperia: Il piccolo grande uomo.
Odeon: La gang dei pinguini.
Roma: La maledizione del Dio cannibale.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Abbiamo ci arrabbiamo.
Centr: Nadi e citt.

BORDIGHERA

Olimpia: Quella strana occasione.
Zeni: Duell ultima parte.

DIANO MARINA

Pergola: Mary Poppins.
Diana: Alpha.

RIVA LIGURE

Cervo: Mangiatacco.

SANREMO

Ariston: Easy Rider.
Ariston all'aperto: Arrivano gli Unni.
Astor: Swann inganna.
Astra Mignon: La primogenita.
Centrale: La maledizione di Damien.
Lux: Il ginecologo [illegible] nuda.
Orfeo: Gun [illegible]
Savoia: Super ball.
Supercinema: Via col vento.
Alfa: Squadra sabotaggi.

VENTIMIGLIA

Europa: I consiglieri.

SAVONA TV

Ore 13.30: Musica e richiesta. [illegible] Film; 20.30: [illegible] Film; 22.30: Film.

TELESANREMO

Ore 12.45: Replica film «Finalmente l'alba». 20.20: A.A. Annunci; 20.25: Dove andiamo stasera. 20.30: Telegiornale; 21: Telematch Sanremo 21.30: Gioco «La mia città». 23.30: Replica tg; 23.45: Programmi di domani.

A Savona: festa della Croce Rossa una cerimonia con tanti premiati

SAVONA — *Festa della Croce Rossa domenica a Savona. I volontari del soccorso sono stati premiati con diplomi di benemerenza per l'attività prestata nel quinquennio 1973-78. La cerimonia si è svolta nella sala consiliare del Comune.*

Ecco l'elenco dei premiati: Pietro [illegible] Silvia Barbieri, Ezio Battaglia, Davide Beccaria, Francesco Bedini, Bruno Bersia, Anna Bertrand, Vera Bignone, Costanzo Bonino, Gian Paolo Bracco, Stefano Bracco, Massimo Briano, Antonio Calandri, Al[illegible] Carlevarino, Saverio Carlino, Massimo Cavigli o, Anna Chiarlone, Guido Ciarlo, Fabio Clerici, Carlo Colla, Anna Maria Conte, Renato Costa, Alberto De Biasio, Ezio De Luca, Angelo De Rosati, Renato Dessi, Mario Di Pasquale, Antonino Farando, Gianna Donati, Lucia Fiore, Agostina Fiorito, Andrea Fresco, Giorgia Galliano, Mario Ghidella, Paolo Giacomobello, Mauro Giguet, Mario Giovannetti, Renato Giusto, Attilio Gottardi, Patrizia Gossi, Angelo Guidi, Giuseppina Larone, Enrico Merlini, Aldo Mignone, Furio Molino, Arturo Moraldi, Mario Muratore, Enrico Nicora, Renato Oddera, Mirella Ottonello, Rita Ottonello, Vilma Ottonello, Raimondo Panucci, Graziella Pavan, Giuseppe Pavone, Francesco Pedemonte, Umberto Pedrazzoli, Luigi Pelizzoli, Vania Perata, Enrico Pepe, Franco Piccardo, Roberto Pistocchi, Carlo Porro, Roberto Rebagliati, Angelo Rina, Gian Carlo Robbiano, Pietro Rossi, Rosa Sacco, Giuseppe Salvo, Marco Sara, Claudio «Scarpo»

Giovanni Scasso, Giovanni Sticolone, Lino Scipione, Marco Antonio Scipione, Angelo Sardi, Maria Grazia Sartino, Mario Sobenda, Bruno Squarci, Domenica Tuccaro, Secondo Valfrè, Patrizia Vallarino, Giacomo Vanoglio, Giovanni Vigo, Silvana Vissa, Guido Volpini, Marcello Zinola.

Una medaglia alla [illegible] è stata anche consegnata alle famiglie dei volontari Luigi Candele, Pietro Lanfranchi, Aurelio Lavagna e Tomaso Vellani.

Cassa integrazione alla "Taverna"

VENTIMIGLIA — Proprio quando si sta registrando il boom della calzatura italiana nel mondo, la direzione [illegible] calzaturificio Taverna di Ventimiglia, la nota fabbrica di calzature, con circa cento dipendenti di cui si era paventato tempo addietro un possibile trasferimento nel Centro-Sud, ha chiesto l'applicazione della cassa integrazione per un mese.

L'applicazione della norma avverrà per reparti, per cui rimarranno a casa a turno circa venti dipendenti.

(t. m.)

Dal defunto Sport Club [illegible] il volley Sanremo

SANREMO — Sanremo [illegible] una nuova società di pallavolo, il «Volley Sanremo», fondata nei giorni [illegible] da un gruppo di ex dirigenti ed ex giocatori del «defunto» Sport Club Sanremo (che due anni fa militava in serie C e che, la scorsa stagione, ingloriosamente, si è sciolto). La nuova squadra ha trovato anche [illegible] «sponsor». la «Elettric Auto», che garantirà la copertura finanziaria dell'attività del sodalizio.

Il «Volley Sanremo» partirà dal campionato di Terza divisione [illegible] dove già milita l'altra società cittadina, il «San Martino» che però ha programmi più modesti. «*Puntiamo decisamente alla promozione* — dice, invece, Luca Sirtori, direttore tecnico e allenatore della nuova squadra — *abbiamo tre giocatori come Macagno, Semeria e Filippi che hanno già giocato in serie C. La loro esperienza, unita agli altri giovani in gamba di cui disponiamo, mi fa ben sperare. Sanremo può e deve avere qualche cosa in più di quello che ha attualmente [illegible] pallavolo*».

[illegible] squadra, della quale è stato nominato presidente Franco Cauda, disputerà le sue partite interne alla palestra «Cassini». Potrà disporre di otto giocatori: Enrico Arnuli, Marco Filippi, Aldo Gurnari, Gianni M[illegible], Roberto Oddone, [illegible] Persico, Diego Semeria e Saverio Semiglia.

b. m.

LOANO — La notte scorsa è stata semidistrutta da un incendio la «A 112» di Vittorio Mormese, 36 anni, parcheggiata sulla via Aurelia a Loano. Non si conosce la causa che ha provocato le fiamme, le quali hanno prodotto oltre 2 milioni di danni.

Flying Dutchmann sono due liguri i campioni italiani

FINALE LIGURE — I liguri Chiezza-Ottonello del Circolo nautico Varazze sono i nuovi campioni italiani di Flying Dutchmann. Dopo cinque regate vinte nel mare di Finale da sabato a mercoledì la loro imbarcazione «Ciao Ciao» si è piazzata prima nella classifica.

Precede di due punti «Laura V» dei tedeschi Natali-Gasser vincitori del recente trofeo internazionale «Marina Prela». Al terzo posto i campioni uscenti Manfredini-Pregliasco di Marina di Massa con «Promotor».

Seguono poi Do Rizzi-Brandstetter di Riva del Garda e Patrone-Castiglioni di Varazze. Chiesa ha 43 anni, di professione velaio ed abita a Cogoleto. E' uno dei veterani della vela e in questi campionati ha sfruttato tutta la sua esperienza.

Ottonello invece ha 34 anni, ed abita a Voltri. Probabilmente rimarranno, per l'età, a disputare i campionati mondiali in programma dal 15 al [illegible] settembre in Belgio. Ai loro posto invieranno a Natali-Gasser vice campioni italiani andranno Manfredini Pregliasco.

Le ultime due manches disputate ieri dopo la sospensione di martedì sono state vinte da Marcucci-Giunio e da Natali-Gasser.

(p. pe.)

LIGURIA SPORT

La squadra dopo il ritorno di Gazzano

Sanremese soddisfatta con il «libero di lusso»

Il giocatore ritorna senza rimpianti: ad Ancona forse non si sarebbe potuto trovare a suo agio

Ettore Gazzano

SANREMO — La Sanremese ha ritrovato un idolo: Ettore Gazzano, il suo [illegible] di lusso, uno dei protagonisti della scorsa stagione, sacrificato in estate al calcio mercato, [illegible] ritorno a casa.

Il suo trasferimento all'Anconitana, com'era ormai nell'aria da qualche settimana, è saltato e l'[illegible] imperiese tornerà così a vestire di biancoazzurro. Una notizia che ha fatto felici i tifosi che del libero avevano fatto uno dei loro beniamini ed anche i dirigenti. «*Se [illegible] ridarlo Gazzano mi hanno solo un favore*». [illegible] detto qualche giorno fa il presidente Gianni Borra, preoccupato evidentemente per la sua difesa. L'hanno accontentato.

Il ritorno di Gazzano in biancoazzurro si è concretizzato martedì pomeriggio a Genova dove il presidente Borra (accompagnato dall'avv. Carotta) s'è incontrato con il presidente dell'Anconitana Natale Maiani. Un colloquio breve, al termine del quale è stata decisa la restituzione di Gazzano alla Sanremese, mentre il terzino Corallo, ceduto in un primo tempo solo in prestito, [illegible] definitivamente alla società marchigiana. La sua valutazione [illegible] è stata di 25 milioni: un buon affare.

Ma quali sono i retroscena del trasferimento andato a monte? Tutto è «top [illegible]» a parte saperne [illegible] più occorre [illegible] qualche indiscrezione. Gazzano, per ammissione della stessa Sanremese, [illegible] [illegible] d'essere partito.

Ad acquistarlo, [illegible] conte l'Anconitana, [illegible] stato Beppe Galassi, ex direttore sportivo biancoazzurro, ora ad Ancona. Ma a Sanremo si mormora che [illegible] involontaria del fallimento a sciopio risalito della trattativa (Gazzano ha compiuto, infatti, tutta la preparazione precampionato e le prime partite stagionali con la squadra marchigiana), [illegible] stato proprio lo stesso Galassi: avrebbe acquistato il giocatore ad una cifra ritenuta troppo elevata dai suoi dirigenti che, così, si sono rifiutati di pagarlo, provocando [illegible] della Sanremese.

[illegible], però, da Ancona, smentisce: «*I motivi sono altri. Tra l'altro Gazzano, ad un [illegible] punto, [illegible] divenuto un giocatore di troppo perché ci siamo ritrovati a disposizione, inaspettatamente. Apostoli che è un libero di grossa esperienza*». Il giocatore farà quindi ritorno a casa. [illegible] tropoi rimpianti ad Ancona non si sarebbe trovato troppo a suo agio. Le sue [illegible] sembra una carriera [illegible] a filo doppio con la Riviera di Ponente ha giocato nell'Imperia, nel Savona e nella Sanremese. Tre stagioni fa la sua avventura alla Bellissa era durata pochi mesi; ora quella con l'Anconitana è durata ancor meno.

Gazzano si metterà a disposizione di Elvio Fontana. La maglia di libero, non dovrebbero esserci dubbi, è sua. Ed in difesa la concorrenza, già scarsa, per gli altri posti disponibili aumenterà. Qualcuno rischia di perdere un posto che riteneva già suo.

Bruno Monticone

Completa la rosa dei titolari con lo stopper Rembado

L'Albenga ora è al completo stasera gioca con la Loanesi

Neuhoff è soddisfatto - Il nuovo acquisto potrebbe giocare già nella notturna di oggi - Benassi ha ripreso ieri la preparazione, Dega rimesso

ALBENGA — L'Albenga ha completato la rosa dei titolari con l'acquisto dello stopper Rembado dall'Acqui. Rembado, 23 anni, residente a Pietra Ligure, [illegible] alto 1,87 [illegible] pesa [illegible] chilogrammi; è cresciuto calcisticamente nel Savona ed ha giocato per quattro anni nella formazione piemontese (tre stagioni in quarta serie, l'ultima in Promozione).

Neuhoff si è dichiarato soddisfatto dell'acquisto e non ha escluso [illegible] possibilità di utilizzare lo stopper già questa sera allo stadio Riva nell'amichevole in notturna (ore 21) con la Loanesi.

Marmo[illegible]o dieci giorni all'inizio del campionato (l'Albenga esordirà in casa contro la temibile Solbiatese) e i bianconeri affronteranno l'amichevole di stasera e il derby di domenica con l'Alassio decisi a perfezionare uno schema tattico che prevede tra l'altro una disposizione a zona per il centrocampo.

«*La squadra sta lavorando con impegno* — dice Neuhoff — *le ultime partite mi hanno offerto indicazioni precise: la Solbiatese non ci lascerà certo il tempo per fare esperimenti*».

Benassi ha ripreso ieri [illegible] preparazione e anche Daga si è rimesso dopo un leggero infortunio. Giannini, affetto da indolenzimento muscolare, prosegue un periodo di riposo precauzionale.

m. f.

Bocce "giovani" [illegible] campo a Sanremo

SANREMO — Le giovani leve bocciofile nazionali scendono [illegible] campo sabato e domenica per [illegible] spuntare [illegible] titolo italiano specialità «a coppie». [illegible] torneo, organizzato dall'Unione Bocciofila Sanremo, prenderanno parte circa 300 «allievi» provenienti da ogni parte d'Italia (anche dalla Sardegna, dalla Campania, [illegible] Friuli, dal Veneto, dalla Val d'Aosta, dal Piemonte oltre che dalla Liguria).

È una «passerella» [illegible] campioni (dai 16 ai 18 anni) che potrebbero essere anche la pedina di lancio verso più ambiziosi traguardi; gli esempi di un recente passato insegnano che nel grande «vivaio» dei giovani boccisti ci sono degli ottimi elementi che — se seguiti — possono arrivare molto distanti. In proposito merita sottolineare l'ottimo lavoro [illegible] che stanno svolgendo i dirigenti [illegible] del settore giovanile (Alberto, Maneiga e Maggio), un lavoro che già dando dei buoni frutti come testimonia la vittoria di domenica scorsa [illegible] Asti contro la rappresentativa giovanile francese.

Il torneo inizierà alle 14.30 [illegible] sabato

ip. (cl.)

Che succede dopo la riunione [illegible] Cengio

Il braccio di ferro del pallone elastico

I malumori delle società non sono ancora finiti

ANDORA — *Continua il braccio di ferro fra società e federazione nel pallone elastico. Dopo la riunione di Cengio, tenuta a calmare acque molto agitate, si pensava a una schiarita sulla spinosa questione delle finali per il titolo italiano che inizieranno dopo il 13 settembre con [illegible] possibilità, vista a sostegno anche secondo fra tutte le società di serie A, liguri e piemontesi, di ottenere una nuova riunione del Consiglio Federale.*

I dovrebbero avvenire stamane, — commentavano il comm. Pellarolo, presidente della Don Dagnino — anche perché giuridicamente la ragione sta dalla nostra parte. Come si può infatti non esaminare un nostro esposto perché contrario al regolamento quando lo stesso Consiglio Federale in carica ha approvato per primo variazioni alla formula del campionato in corso già nel '78, in data 25 [illegible] La legge è uguale per tutti, anche per i consiglieri federali».

E ad Imperia gli faceva eco il collega Corradi, presidente della Pieranese: «Tutte le società non stati d'accordo a Cengio a votare per il cambiamento della formula del girone finale, non si sono più verificati così quegli improvvisi mutamenti di opinione ch[illegible] hanno tanto agitato la riunione di Imperia. A questo punto la Federazione dovrebbe recepire le istanze e non più trincerarsi dietro una posizione di forza, facendo trionfare il buon senso».

Ma il fronte delle società potrebbe naturalmente sfaldarsi. A Cengio le cinque escluse dalle finali avevano ottenuto dalle quattro finaliste la promessa di poter far disputare nei loro effettivi incontri internazionali fra Bertola e Berruti perché durante lo svolgimento delle finali per salvare in parte delicati direttivi troppo pesanti.

«La cosa non è possibile — ha ribattuto il segretario della Fipe Besani a Torino — gli incontri fra formazioni miste fra l'altro non sono previsti dal regolamento. In ogni caso poi l'incasso dovrebbe andare a favore della federazione. Dal 17 settembre in avanti — *ha poi fatto sapere nuovo Dagnino* — i finalisti non potranno più disputare incontri in settimana, l'attività [illegible] e coordinata dalla presidenza federale e dal segretario, non dimenticando quindi no alla Commissione Tecnica [illegible] riunita al Consiglio Federale».

Una presa di posizione quindi piuttosto sofistica quella di Cengio che, mettendo in evidenza l'impossibilità di dare alle ultime sette finali incontri di cartello, sembra destinata a creare nuovi malumori all'interno dei vari club. Attesa la Federazione darà ragione il differimento sottoscritto dalle società a Cengio e deciderà in merito.

«La questione finale più spinosa discutere — *ha precisato il segretario federale* — al limite la possibilità [illegible] riesaminare il Consiglio. Analizzeremo attentamente il documento presentatoci dalle società». Quando finiranno le polemiche nel pallone elastico? Giocheranno in finale Berla e Balocco? Sono interrogativi che in Riviera tengono desta l'attenzione dei molti tifosi del vecchio sport del pallone a pugno e provocano nelle società della Liguria sempre più vivaci [illegible]

g. b.

Informazioni SIP agli [illegible]

Si avverte che un [illegible] ispettore del telefoni avvicina aspiranti utenti e, promettendo l'attivazione di collegamenti telefonici si fa consegnare somme di denaro.

Onde evitare raggiri, [illegible] rammenta che i contributi spesi di impianto possono [illegible] versati esclusivamente presso gli Uffici della Società e che tutti i dipendenti SIP sono muniti di speciale tessera di riconoscimento corredata di fotografia.

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Per questa pubblicità rivolgersi alla

Publikompass

[illegible] - via E. Vernazza 23 - tel. 992.560
SAVONA - via Astengo 1/1 - t. [illegible] 36.219
IMPERIA - via Matteotti 16 - telefono 60.777
SANREMO - via Gioberti 47 - t. 85.072 - 83.366

1° AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21617; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Il progetto del centro elettronico della Banca Popolare

Novara: 700 nuovi posti di lavoro se si cambia il piano regolatore

Maurizio Pagani

NOVARA — Insediamento della dogana, centro storico e centro elettronico della Banca Popolare: i nodi del piano d'attuazione che la nuova amministrazione insediatasi al comune di Novara dovrà affrontare con urgenza. Ne parliamo con il sindaco, ingegnere Maurizio Pagani che dei problemi conosce ogni minuzia essendo stato assessore ai Lavori pubblici nella giunta presieduta da Ezio Leotardi.

«E' vero — dice — che la tematica ha una sua priorità nel lavoro della nuova amministrazione. La questione, del resto, è stata oggetto di laboriose trattative per la formazione della giunta proprio perché al riguardo la maggioranza è stata raggiunta. Ovviamente non posso anticipare nulla in quanto il cosiddetto piano di attuazione deve passare attraverso le modifiche del piano regolatore e anche se qualche studio già è stato fatto, tutto è ancora da rivedere».

Quello della dogana, per esempio, è un problema ormai vecchio di anni che s'è trascinato tra polemiche anche vivaci soprattutto per quanto concerne la scelta dell'area su cui insediarla: Boschetto o Agognate? Sia per l'una che per l'altra area si sono fatti studi che hanno evidenziato i pro e i contro.

Pagani oggi non nasconde le proprie perplessità ma su un punto ha le idee chiare. «Si parla di dogana ma dovrà trattarsi pure di un grosso centro merci di carattere internazionale. Per questo è importante il parere degli operatori economici e di quegli enti che dovranno gestirlo».

Della scelta tra Boschetto o Agognate dipende l'impostazione delle modifiche al piano regolatore. Della stessa natura è il problema che riguarda l'insediamento del grosso centro elettrocontabile della Banca Popolare di Novara. Pure questa è una questione che si trascina da anni da quando cioè il massimo istituto di credito cittadino ha presentato domanda per costruire il centro su un'area a cavallo tra Novara e Trecate sulla statale per Milano.

«Anche a questo proposito — spiega Pagani — c'è un certo orientamento positivo alla richiesta ma sin qui non c'è stata una pronuncia comune. Il "sì" di oggi deve essere scritto: la banca ha già iniziato quei lavori di preparazione dell'area non soggetti a licenza edilizia e attende una risposta per attuare i suoi piani».

E' appena il caso di ricordare che non si tratta di cosa da poco: la «Popolare» non ha reso noto i suoi progetti ma si sa che intende costruire un complesso edilizio e tecnologico di assoluta avanguardia dove concentrare tutti i suoi servizi di contabilità elettronica; un «centro» nel quale dovranno essere occupate all'incirca 700 persone quasi tutte di nuova assunzione. Anche di questo, cioè del profilo occupazionale, bisognerà tenere conto. Ma allora, qual è il problema?

L'area su cui dovrebbe sorgere il centro elettronico è oggi vincolata a verde agricolo e per costruirvi bisogna modificare la classificazione del piano regolatore. I tempi tecnici per fare questo non sono brevi: occorre innanzi tutto una decisione, poi portare la «variante» all'approvazione del Consiglio comunale, quindi aspettare il vaglio della Regione.

Il nuovo sindaco spera di portare la questione in Consiglio entro la fine dell'anno ma è ovvio che, tenuto conto dei tempi morti per la pubblicazione del «piano» e le eventuali controdeduzioni e i ricorsi, sia per la dogana che per il centro elettronico della banca, se ne parlerà, per l'attuazione, prima d'un anno.

Pressappoco lo stesso discorso va fatto per il cosiddetto «piano di attuazione», cioè quel regolamento edilizio fatto vale sia per il centro storico che per le altre zone) che deve essere adeguato alle nuove norme impartite dalla Regione. «Si tratta — dice Pagani — di redare ad attuare in modo restrittivo le disposizioni regionali o se operare con una diversa interpretazione anche per favorire la ripresa edilizia».

Piero Bubbo

PANORAMA DEL NOVARESE

VIGEVANO — Il latrato dei cani di guardia della conceria Cip (Colorificio Italiano Pelli) con sede in via Botti 12, ha messo in fuga i ladri quando già avevano prelevato dal magazzino dell'azienda 350 pieli di pelle, poi stati recuperati a bordo di un furgone di provenienza furtiva.

STRESA — E' in corso a Stresa, al Palazzo dei Congressi, il nono Congresso internazionale di critica teatrica di espressione latina. Il congresso, a cui partecipano oltre cento di interessati europei, americani e canadesi, è organizzato dall'Istituto Donegani del Gruppo Montedison.

GHEMME — Un furto è avvenuto la scorsa notte in un negozio di tessuti e abbigliamento in Gheggio, corso Matteotti 2, appartenente al commerciante Pierino Melchioni. Le serrande sono state forzate e dal furto ci si è accorti alle 6 del Mattino e a quell'ora sono stati informati i carabinieri.

STRESA — La giuria del «Premio Stresa di narrativa» d'edizione di quest'anno ora riservata alle scrittrici ha praticamente ridotto a due quelle candidate al Premio. Si tratta, stando alle indiscrezioni trapelate, di Maria Ferro, per «La sconosciuta», e di Milena Milani, per «Oggetto sessuale». Risultati editore: La proclamazione avverrà in un albergo stresiano la sera del 23 settembre.

Alla Lucy le operaie in agitazione

CASTELLETTO TICINO — «Andremo tutti i giorni davanti alla casa del proprietario a reclamare i nostri diritti e i nostri soldi, fino a quando non ci saranno stati riconosciuti».

Così si sono espresse le operaie della «Lucy Confezioni» di Castelletto Ticino dopo aver ricevuto le lettere di licenziamento, e dopo che due incontri fra le parti, sabato in Comune, a Castelletto, e un secondo ieri, presso l'Ufficio del lavoro di Novara, si sono conclusi con nulla di fatto. In quest'ultima sede, la richiesta avanzata dai sindacati della Fulta di istituire dei turni di lavoro giustificati che la sospensione definitiva dell'attività e la chiusura della fabbrica, è stata respinta recisamente dal marito della titolare della «Lucy». Fortunata Bufalino. A loro volta, le operaie (che sono una dozzina) non hanno accettato la proposta di una mensilità di quindici lire.

«L'intenzione della "Lucy" è chiara — ha dichiarato il sindacalista Antonio Bevilacqua — inviare di fronte alle nostre obiezioni il Bufalino non ha potuto negare di voler passare dall'attività produttiva a quella commerciale: bastano, infatti, due o tre persone qualificate per il lavoro di modello, taglio e stiro, affidando poi la confezione al lavoro a domicilio».

m. b.

Trovata morta dalla cognata che la ospitava da giorni

Arona: una donna colpita da malore non può gridare e muore in bagno

Annetta Lasso

ARONA — Una donna di 68 anni, Annetta Lasso Bertolotti, è stata trovata morta nel bagno dell'abitazione di una cognata al numero 7 di viale Berrini ad Arona. Il referto del medico parla di malattia da annegamento: la donna (tuttavia soffriva di gravi scompensi cardiaci, e proprio per questa ragione viveva da qualche giorno presso la parente non avendo altri familiari.

La scoperta è stata fatta da Ida Bertolotti, che appunto la ospitava, l'altro ieri sera intorno alle 23; preoccupata dal silenzio della cognata, la Bertolotti trovava nel bagno e rinveniva la poveretta nella vasca, ormai cadavere. Il medico di guardia e i carabinieri non potevano che constatarne il decesso.

Annetta Lasso era sempre vissuta in un piccolo appartamento di via Marconi; vedova dal '51 e da parecchi anni soffriva di crisi cardiache. Fu l'ultima delle quali è recentissima: era uscita dall'ospedale soltanto sabato scorso, e fra qualche giorno sarebbe dovuta entrare alla casa di riposo di Villa Paraggiana, a Meina. «Non era autosufficiente e non si poteva lasciarla sola — hanno riferito alcuni congiunti — ed è per questo che la cognata si era offerta di ospitarla nel frattempo»; ma anche questa precauzione non è servita ad evitare il peggio.

m. b.

I bovini migliori protagonisti a Robbio

ROBBIO LOMELLINA — Almeno cinquemila persone hanno visitato ieri in viale Lombardia l'annuale mostra zootecnica giunta alla tredicesima edizione per i bovini da latte, e alla quinta per gli esemplari d'incrocio.

Presso l'asilo Sanner, a mezza, presenti regionale all'agricoltura, Ervercesi, il sindaco Antonio Frau, i membri giunta e gli organizzatori, tenuta la cerimonia di premiazione.

Queste le classifiche ufficiali: Bovini da latte, seconda categoria (mucche da 16 a 24 mesi): 1. Fratelli Novazzi di Vidigulfo (Pavia); 2. Goria-Agricola di Alagna Lomellina; 3. Fratelli Casalone di Confienza; 4. Carnevale-Gare di Gambolò; 5. Franco Ferri di Mede Lomellina.

Terza categoria (mucche da 24 a 36 mesi): 1. S.p.A. Stroppiano di Breme; 2. Fratelli Novazzi di Vidigulfo; 3. Fratelli Bolognini di Garlasco; 4. Francesco Negri e figlio di Frascarolo; 5. Vale Gare di Gambolò.

Torelli; 1. Azienda Boveri di Varzi (Pavia); 2. Fratelli Casalone di Confienza; 3. Marco Castel di Torre Beretti.

Bovini carne: 1. Paolo Tosi di Valle Lomellina; 2. Ercole Natale di Confienza; 3. Fratelli Ferri di Lomello; 4. Terallio Merlo, frazione Prarola di Vercelli; 5. Franco Festa di Casalone; 5. Giovanni Abbà di Robbio.

Classifica fra gli allevatori provenienti dal Piemonte: 1. Dante Malfettone e figlio di Valmadonna (Alessandria); 2. Cugini Borando di Pi di Casalvolone (Novara); 3. Angelo Fontana della Cascina Nuova di Sizzano (Novara).

rg. c. p.

Senza speranze il consiglio basato sul "compromesso anagrafico,,

A Trecate domani si riunirà la giunta Dimissioni, l'unica soluzione possibile?

Mario Zanaria

Carlo Antonini (dc)

Giovanni Genestroni (psdi)

TRECATE — Il sindaco di Trecate, Mario Zanaria, ha convocato per venerdì sera il consiglio comunale: tutto lascia credere che quello l'ultimo atto del suo breve mandato. La giunta uscita «compromesso anagrafico» dovrebbe dare le dimissioni e questa decisione appare inevitabile dopo quanto hanno affermato al proposito i responsabili provinciali dei vari partiti.

All'ordine giorno, accogliendo la richiesta avanzata al termine dell'ultima seduta dal gruppo democristiano, sono stati posti tre argomenti: scuola, medicina scolastica e servizio socio-sanitario. Ma prima di trattare questi argomenti si parlerà della funzionalità dell'esecutivo, del suo impossibile mantenimento che porterà alle dimissioni.

A proposito della convocazione della giunta disposta dal sindaco per le 18 lunedì scorso, il gruppo democristiano ha inviato al prefetto ed al sindaco un telegramma in merito alla mancata partecipazione. «La giunta era stata convocata con avviso arrivato alle ore 15 — afferma Enrico Lavazzi — e le tre ore di distanza non bastavano per informare i nostri rappresentanti, specialmente l'assessore Manfreda impiegato a Milano. Il nostro non è stato un rifiuto politico, ma un invito a rispettare le leggi».

Alla riunione erano presenti solo il sindaco ed i due assessori comunisti e la seduta è stata considerata la validità. «Abbiamo provveduto a convocare il consiglio comunale — ha precisato il sindaco — come ci era stato richiesto. In questi giorni mi incontrerò con i rappresentanti degli altri gruppi alla ricerca di una intesa. Se mi metteranno in minoranza — aggiunge con un certo rammarico — sarò costretto a dimettermi e questo significherà la venuta del commissario».

La situazione creatasi a Trecate, il «compromesso storico» tra i sette consiglieri più anziani, è stata sconfessata da tutta le «centrali» del e quindi non potrà avere continuità. Per quanto attiene al gruppo democristiano, Gianni Valsesia, segretario della sezione di cittadina, è stato esplicito nelle sue dichiarazioni: «Abbiamo chiesto la convocazione del consiglio per esprimere chiaramente la nostra opinione. Nell'ultima seduta siamo stati costretti a seguire le votazioni "per anzianità" per poter recuperare in seguito e tentare di convincere i tre socialisti ad entrare in giunta ad appoggiare almeno esternamente, con un programma comune, una nostra giunta minoritaria in attesa di sbocchi più positivi».

I socialisti non sono però intenzionati a mutare posizione ed il problema di Trecate sembra ormai decisamente compromesso. In questi giorni, da più parti, si è fatta pressione sull'esponente socialdemocratico, il dottor Giovanni Genestroni, che con il suo voto «di coscienza» nel consiglio di quanto è avvenuto a Novara) non permette la formazione di una amministrazione di sinistra. Ma anche lui è fermo sulla sua posizione che afferma essere quella indicata dagli elettori.

Venerdì sera (non più a Villa Cicogna, ma nella palestra della scuola media di viale Roma) ci sarà una nuova verifica politica. «Se non saranno una maggioranza — afferma il comunista Ugo Boggero — ci dimetteremo dalla giunta. Andremo quindi ad altre elezioni e ciò significherà non meno di sei mesi di paralisi amministrativa, non certo per colpa nostra. Non siamo stati noi — conclude — a provocare il "pasticciaccio" della giunta attuale, in quanto le nostre proposte erano chiare. Fra sei mesi saranno quindi i cittadini a dover decidere».

Liliano Laurenzi

Poliomielitico, era ospite della colonia di Druogno

Ritrovato nel Toce una vittima dell'alluvione: aveva 18 anni

DOMODOSSOLA — La sedicesima vittima del nubifragio del 7 agosto, Eugenio Salvisio, 18 anni, un giovane poliomielitico di Varese, sorpreso dalla furia delle acque in Valle Vigezzo, è stata ritrovata nelle acque del Toce all'altezza di Domodossola. E' stato un giovane abitante della frazione «Croppo» di Trontano, Primo Pelganta, 30 anni, che percorrendo le rive del fiume ha effettuato il tragico avvistamento. Il Pelganta si accorgeva a un tratto che da una lingua sabbiosa a lato del fiume affiorava un braccio umano.

Immediatamente telefonava ai carabinieri che giungevano sul posto unitamente a un equipaggio dei vigili del fuoco. Toccava a questi ultimi il pietoso compito (tre ore di duro e delicato lavoro) di recuperare il cadavere, ormai stato avanzato decomposizione: ieri mattina, il riconoscimento ufficiale da parte del padre giunto da Varese, all'obitorio di Domodossola.

Con il ritrovamento del Salvisio, trascinato a valle dalle acque del Melezzo lungo tutta la Valle Vigezzo sino a giungere al Toce di Domodossola, salgono così a sedici le vittime ufficialmente nubifragio. Ne mancano all'appello ancora tre. Il Salvisio, che era ospite della colonia di Druogno, era stato sorpreso dalla furia degli elementi assieme ad un amico, Daniele Bersani, 21 anni; ambedue erano stati trascinati dal Melezzo paurosamente ingrossato; mentre il cadavere del Bersani era stato ritrovato dopo alcuni giorni poco distante da Druogno, quello del Salvisio non era più affiorato, e si dispone ormai di ritrovarlo.

r. s.

Nuove prospettive per la scienza annunciate dal professor Kolff, il padre della

Cuore artificiale presentato a Borgomanero Funziona già con successo in alcuni vitelli

Borgomanero. Willem Kolff, mentre spiega il artificiale (foto Allegra)

BORGOMANERO — Nuove prospettive per la scienza medica sono state annunciate dal professor Willem Kolff, l'inventore del rene artificiale, in occasione della sua visita all'ospedale della Santissima Trinità Borgomanero. Nuove speranze schiudono forse per gli ammalati di cuore e per altri sofferenti.

Al medici dell'ospedale cittadino Willem Kolff ha presentato il cuore artificiale, l'ultima sua creazione. Si tratta un apparecchio destinato a sostituire il cuore umano, nei casi in cui non è possibile ricorrere al trapianto con un organo naturale. Il cuore artificiale ha le stesse dimensioni di quello originale: è costruito esternamente una plastica dura, mentre all'interno funziona membrana di plastica sottilissima e molto sensibile.

Il cuore di Kolff viene trapiantato un corpo, e azionato mediante una pompa premente e aspirante dall'esterno: «In poche parole — spiega il professor Ercole Bruno, cardiologo, primario di medicina e presidente dei medici ospedalieri italiani — il cuore artificiale ripete esattamente i movimenti del cuore animale, anche se deve essere messo in dal di fuori, mediante una pompa che stringe e decresce le cavità interne richiamando e mandando fuori il sangue».

«Si tratta di una scoperta di eccezionale interesse — prosegue il professor Bruno —; che il futuro potrebbe risolvere il problema del rigetto. Mentre per quanto riguarda i reni la soluzione ideale sembra quella del trapianto naturale, per altri organi come il cuore si pianta oggi sull'organo artificiale. Nel caso, non siamo ancora più solo in fase di studio».

Il professor Kolff ha infatti già effettuato numerosi trapianti su giovani vitelli, che hanno così vissuto per sei mesi, continuando normalmente a crescere e riuscendo anche a camminare pure un tappeto scorrevole per dell'apparecchio esterno, che rappresenta il più grave inconveniente nel trapianto sul corpo umano. «Nel quale caso — precisa Bruno — potrebbero anche sorgere altre difficoltà, perché l'animale uomo è diverso da tutti gli altri».

L'inventore del rene e del cuore artificiali si trova in questi giorni in Italia per ragioni di lavoro: «Devo vedere con il professor Luigi Donato a Pisa per un confronto su problemi di tecnologia biomedica, e impegnato nel congresso mondiale sui trapianti in corso a Roma, ed è inoltre ospite Sorin biomedica di Saluggia di è collaboratore scientifico».

Ed è giusto alla Sorin di Saluggia che la scienziato ha espresso il desiderio di visitare un centro dialisi di periferia. Il dottor Ennio Denti della Sorin ha accompagnato a Borgomanero, dove alla divisione di nefrologia diretta dal professor Giuseppe Verzetti funziona uno dei centri dialisi provinciali tra i più importanti in campo nazionale.

Kolff, che era interessato a conoscere come viene gestita in Italia la dialisi in provincia, ha manifestato la sua ammirazione per il centro borgomanerese che in otto anni di attività ha effettuato mila trattamenti su 800 pazienti del Novarese e delle province nei cioè su quasi decimo dei malati di insufficienza renale esistenti in Italia, che sono circa 10 mila (sui 200 mila in cura nel mondo).

Il professor Kolff è, come si è detto, il padre della dialisi. Americano di origine olandese, è stato lui a inventare il rene ad Amsterdam nel 1943, durante l'ultima guerra mondiale, utilizzando involucri di cellophan che servivano per confezionare i salami. Attualmente, si occupa di bioingegneria nella sua qualità di direttore divisione organi artificiali dell'università dello Utah negli Stati Uniti.

Nella visita all'ospedale di Borgomanero, lo scienziato è stato accompagnato dal presidente Zanetta e dal direttore sanitario Mauri. Visitando la divisione nefrologia del professor Verzetti, ha espresso l'augurio per una prossima possibile applicazione della dialisi a problemi non nefrologici, a favore di organi diversi dai reni (fegato) in caso di intossicazioni e per altre complicazioni.

Francesco Allegra

La Direzione, i Funzionari e il Personale della Banca Nazionale dell'Agricoltura di Novara partecipano al grave lutto che ha colpito il sig. Aldo Campanelli e la Direzione dell'Istituto per la scomparsa della madre signora

Giovanna Pigazzi

Novara, 6 settembre 1978.

La SEPI srl

offre alle imprese edili che amano eseguire propria opera a perfetta regola d'arte, possibilità di acquisto immediato delle unità immobiliari in corso di ultimazione.

SEPI srl Novara tel. 451852.

Kandahar

TAPPETI ORIENTALI

....dalle carovaniere

i caldi colori d'oriente....

TEL. 0321 - 83.135 - Via Matteotti 24

BIANDRATE - Novara

Diffidati i titolari di altri due noti hotel

Stresa: chiusi due alberghi (ci sono irregolarità fiscali)

STRESA — A seguito delle ispezioni e dei controlli eseguiti dalla squadra giudiziaria del commissariato di polizia di Verbania e dai carabinieri di Stresa, e dei rapporti che gli stessi hanno inoltrato per quanto concerne le violazioni amministrative di competenza comunale, il sindaco di Stresa Alberto Galli ha disposto la chiusura per cinque giorni dell'albergo «Croce Bianca» e per tre giorni dell'albergo «La Palma». Chiuso pure per tre giorni (ma in questo caso si tratta di una semplice protrazione di orario) il ristorante tavola calda «Montmartre», di recente apertura lungolago. Per gli stessi motivi che hanno indotto alla chiusura dei «La Palma» e del «Croce Bianca» il sindaco ha invece «diffidato» i titolari degli hotel «Bristol» e «Milano».

Le cosiddette «chiusure» sono tuttavia pressochè simboliche; infatti, in adempimento alle vigenti leggi, sia il «Croce Bianca» che il «La Palma» continueranno a restare aperti, ospitando tutti i clienti che erano in albergo alla data di ieri. Il provvedimento impone soltanto, il primo albergo per cinque giorni e al secondo per tre, di non accogliere nuovi nel periodo che l'ordinanza del sindaco indica come di «chiusura».

«Una legge quantomeno assurda — ci è stato riferito dalla stessa amministrazione stresiana — e che non può che favorire le irregolarità sul tipo di quelle contestate ai due alberghi. Meglio sarebbe stata, almeno dal lato esemplare e punitivo, una multa».

Le ispezioni ed i controlli di polizia e carabinieri avevano posto in evidenza infrazioni di carattere giudiziario e fiscale (opere di palesemente irregolari, camere superiori a quelle denunciate) per le quali è invece competente la pretura di Arona cui verbali e fascicoli sono stati trasmessi.

s. c.

Vigevano: cominciato il settembre culturale

VIGEVANO — Il settembre culturale vigevanese si è inaugurato con l'esibizione del Balletto nazionale russo di danza classica di Alma Ata (Kazakistan) diretto da Bulat Aluhanov. Il «recital» è avvenuto nel cortile del Castello Sforzesco dove è pubblico ha potuto presenziare gratuitamente. E' una degli spettacoli del programma dell'edizione 1978 di «Si va per cominciare».

Al "San Biagio,, di Domodossola

Furto all'ospedale

DOMODOSSOLA — Colpo grosso dei soliti ignoti che questa volta, nel giro di un paio di notti, hanno preso di mira gli uffici amministrativi dell'ospedale di Domodossola, l'azienda di soggiorno di Bognanco e un deposito commerciale a Masera. Ulteriori incursioni eseguite a Bognanco nella direzione della società delle terme e negli uffici comunali hanno fruttato solo 5000 lire spiccate alle «Terme» e nemmeno una lira al Municipio. Il danno più rilevante l'hanno subito il deposito commerciale e l'ospedale «San Biagio»: qui, circa 30 milioni sono passati dalla tassaforte forzata alle tasche dei ladri: sette milioni di assegni, uno in contanti, e il contenuto di una macchina con i «depositi» dei pazienti: un'altra dozzina di milioni.

Che qualcosa negli uffici non fosse tutto a posto è apparso subito chiaro ieri mattina alle addette alle pulizie che hanno chiamato immediatamente il personale amministrativo, al quale non è rimasto altro che constatare il furto e segni di effrazione sulle inferriate delle finestre. I ladri sono entrati probabilmente, nel recinto dell'ospedale scalando il muro di cinta che divide l'area ospedaliera dal parcheggio a disposizione dei visitatori, che durante la notte rimane deserto.

A Bognanco, amara sorpresa per gli addetti all'azienda di soggiorno, che ieri mattina hanno trovato la porta di ingresso all'ufficio turistico forzata; dai cassetti erano spariti circa due milioni, una somma notevole per il bilancio dell'ente.

L'ultimo anello di questa catena si registra a un deposito commerciale alle porte di Domodossola, sulla strada che conduce a Masera, il saponnone della ditta «Soresina» che tratta burro e prodotti caseari. Qui la refurtiva consiste in prodotti commerciali per un valore di circa 15 milioni.

r. s.

Il settembre a Borgomanero

Pittori e bersaglieri alla sagra dell'uva

BORGOMANERO — La gara dei pittori della domenica, svoltasi nell'ambito dei festeggiamenti vendemmiali, è stata vinta da Franco Carin, medico dello sport di Biella, che ha dipinto con interpretazione personale la fiabra facciata di casa borghese di Borgomanero. Secondo nella classifica stilata dalla giuria, presieduta dal sindaco Ciromini, il postino-pittore locale Pino Bolla, ha raffigurato con la sua buona pittura a macchia la collina di San Michele.

Il concorso di pittura improvvisata, che voleva essere un invito a rappresentare in forma artistica i vari aspetti paesaggistici borgomanresi, del centro storico e dei dintorni, ha raccolto un buon numero di adesioni. Non molti, tuttavia, i bozzi elaborati. La giuria (di cui facevano parte l'assessore Zonca, Bordoni, Pieri Paolo Ringerini, lo scultore Alberto Chiusani, Romano Cotogno, Andrea [illegible] e un rappresentante de *La Stampa*) ha premiato anche un paesaggio a tinte forti di Ombretta Quinzia di Quarona, una miniatura ricostruzione della Collegiata di San Bartolomeo dell'ospite Elio Brungara, [illegible] valente «dilettante» del borgomanerese Ermanno Sommi.

Doppo e targhe a Gianni Longhi (a De Pisi di Gallarate), al Bersagliere Ignazio Nicali, all'architetto Mario Bottro, a Ennio Ravasi, Carlo Mattei, Sergio Colombo, Valentino Castiglioni, Daniele Gabodi, Giuseppe Stevenati, Giovanna Bellati, Carlo Giorgia, Francesca [illegible] e alla borgomanerese Patrizia Pastore, che ha tentato una raffigurazione simbolica del monumento alla Resistenza di Ghisiarni.

Tra le prime delle manifestazioni per la sagra dell'uva c'è stato anche il raduno dei bersaglieri. Sono sfilati per le [illegible] preceduti da un picchetto [illegible] e accompagnati da due fanfare, che si sono fermate nelle piazze a tenere concerti. Per una giornata gli ex bersaglieri novaresi, ai quali se ne erano aggiunti altri [illegible] provincie vicine, hanno riempito le città di squilli [illegible] be, risvegliando Borgomanero dal torpore domenicale.

Il decano del raduno è [illegible] Annabile Gregori, 88 anni, cavaliere di Vittorio Veneto, di Cureggio, iscritto alla sezione di Ghemme.

C'era anche Giovanni [illegible], di Vogogna, a cavallo di una vecchia bicicletta della guerra 1915-'18, che appartenne al defunto suo [illegible] passato sergente Luigi Magistrini. Con la bella fanfara militare del X battaglione Bersaglieri, ha suonato anche quella dei bersaglieri locali, diretta dal maestro Natale Vicario: classe 1914.

f. p.

CANNOBIO — Seicento pinbarcadini hanno partecipato alla «Regata velica internazionale del Canalone». Questi i vincitori di classe 470: «Trainerosa», timoniere Marolli (Circolo velico media Verbano); 420: «Baciami», timoniere [illegible] (Circolo velico medio Verbano); classe Optimist «XX», timoniere Vivi (Associazione velica alto Verbano); classe Laser: «Spit», timoniere Pavini (Avav); derive «TC-DD», timoniere Mondini (U.V. Milanese); Meteor: «Eva», [illegible] Cresti (Avav).

Rappresentante di commercio

Arrestato a Premeno per violenza a bimba

PREMENO — Un rappresentante di commercio di Premeno, Gianfranco Invernizzi, 27 anni, sposato e padre di due figli, è stato arrestato sotto l'accusa di aver abusato di una bimba di 6 anni, figlia di un vicino di casa.

L'Invernizzi, nativo di Cannobio, è stato raggiunto dai carabinieri di Premeno a Treviso, nella sede della ditta per cui lavora.

Gli inquirenti sono giunti a lui su segnalazione di una persona che l'aveva [illegible] casualmente mentre si appartava tra i cespugli in compagnia della piccola. Il comandante la stazione dei carabinieri di Premeno, Gianni Angeluccì, ha cominciato ad indagare, e, ottenuti indizi maggiori, ha dovuto, per raccogliere i dati necessari all'arresto del bruto, sentire la piccola. «E' stata l'esperienza più traumatizzante da quando [illegible] nell'Arma — ha detto il brigadiere Angelucci —, ma posso anche dire che, nella sua spontaneità, la bambina mi ha fornito tutti gli sconcertanti dettagli che hanno inchiodato l'uomo alle sue responsabilità».

Gianfranco Invernizzi

Gianfranco Invernizzi, che pur sapendosi ricercato era partito lunedì mattina per Treviso, è stato raggiunto in quella località e sorpreso negli uffici della sua ditta dai carabinieri. Muniti di un mandato di cattura del procuratore dott. Marcello D'Andrea, gli hanno notificato l'arresto e l' [illegible] subito trasferito a Verbania. Deve rispondere di [illegible] di minore a fini di libidine, violenza carnale, atti di libidine violenta e atti osceni in luogo pubblico.

Sconvolti, con la famiglia della vittima, anche i familiari dell'Invernizzi: la moglie ed i due bambini, lasciato l'alloggio, hanno trovato rifugio presso parenti.

[illegible].

Tipografo di Arona morto per incidente

[illegible] — Riccardo Bellani, l'aronese che il 31 [illegible] scorso fu vittima di un incidente stradale riportando un gravissimo trauma cranico con coma cerebrale, è deceduto [illegible] all'ospedale di Novara dove era stato ricoverato subito dopo il fatto. Le [illegible] medici non sono valsi a salvargli la vita.

(m. b.)

Multe di 2 milioni per i box abusivi

ARONA — Multe di due milioni si prospettano per i proprietari dei box abusivi ad Arona, ai quali sarà lasciata soltanto l'alternativa dell'abbattimento volontario o forzato. Questa è la proposta che la giunta ha portato in Consiglio comunale. La sua decisione è dunque attesa in un clima di vera suspense.

I garages fuori legge, accertati nel territorio urbano, sono 682; tuttavia, soltanto [illegible] parte, quelli cioè in muratura, dovrebbero [illegible] a questo aut-aut.

(m. b.)

La società di gestione è stata chiusa per fallimento

Non si andrà più in funivia tra Bognanco e San Lorenzo

BOGNANCO — *La funivia di Bognanco è stata chiusa definitivamente, e lo «Funivalbo», che per 25 anni l'aveva gestita, è stato messo in liquidazione. L'hanno deciso in assemblea straordinaria gli azionisti della società, che da qualche tempo ora dichiaratamente in perdita, tanto da essere costretta a svalutare nel giro di pochi anni il capitale sociale da 75 a 15 milioni; conseguentemente il valore delle azioni era sceso a mille lire. Come prescrive il codice, il Consiglio di amministrazione è dimesso e l'assemblea ha nominato come liquidatore l'avvocato Prando Ferraris di Domodossola.*

La «Funivalbo» era sorta nel 1952 con l'ambizioso progetto di realizzare a Bognanco due impianti funiviari: mentre il primo doveva collegare la località turistica delle terme con il capoluogo San Lorenzo a mille metri, con il secondo si progettava di raggiungere seicento metri più in su l'altopiano di San Bernardo alla porte dei campi di sci del Moncera.

Alla formazione del capitale sociale parteciparono circa 600 azionisti, in maggior parte valligiani o frequentatori di Bognanco, che vedevano nel programma un incremento delle possibilità turistiche della località: ma il secondo impianto, di caratteristiche più spiccatamente turistiche non si poté mai realizzare.

Venne costruito solo il primo tronco tra Fonti e San Lorenzo, che iniziò il servizio nel gennaio 1954, incontrando il favore del pubblico che apprezzava la brevità del percorso (300 metri di dislivello in poco più di due minuti) e le cabine panoramiche, completamente in plexiglas, una novità per quei tempi.

Anche la realizzazione tecnica dell'impianto, progettato dal torinese professor Vittorio Zignoli, un esperto di fama internazionale nel campo dei trasporti a fune, presentava soluzioni d'avanguardia.

Dopo una decina d'anni, il declino: l'allargamento della strada provinciale sullo stesso percorso servito dalla funivia e lo sviluppo della motorizzazione privata uniti all'aumento dei costi di gestione misero la società in difficoltà che non è stata superata nemmeno con gli aiuti della Regione Piemonte, del Comune e dell'Associazione albergatori.

Infine, la legge che prescrive l'ammodernamento tecnico degli impianti a fune costruiti prima di un certo periodo, mise definitivamente in ginocchio la «Funivalbo» che non riuscendo a reperire il finanziamento per i lavori di aggiornamento, arrivò al servizio sostitutivo con un piccolo autobus.

Oggi la «Funivalbo» che non ha più personale (assorbito da altra azienda) è stata costretta ad affrontare, senza più tentennamenti, l'ultima fase della vita, essendo caduta le pur tenui speranze di un salvataggio in extremis».

r. s.

STRESA — E' stato costruito in tre giorni il nuovo scivolatoio per le isole Borromee. La cabinovia da Carciano alla isola è stata posta ed ancorata sul fondo dal lago dai tecnici e dal personale del comune con l'aiuto dei sommozzatori di Verbania usando le tecniche più avanzate.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Bel Ami
Cocotte: Grazie a Dio è venerdì
Edera: La bella
Eldorado: Una ragazza e due poliziotti
Faraglione: A chi tocca tocca
Vittoria: Sono stato un agente Cia
S. Cuore: Il principio del domino

ARONA

San Carlo: Il principe Azzurro
Roma: Africa oscura
Modernissimo: Vizi privati e pubbliche virtù
Lux: Agente 007 una cascata di diamanti

BORGOMANERO

Moderno: La banda Vallanzasca
Nuovo: Los Angeles squadra criminale

DOMODOSSOLA

Corso: L'allegro collegio delle vergini inglesi

GALLIATE

Ritrovo: Cinefforum

GHEMME

Rialto: Il giardino nero

OLEGGIO

Comunale: L'infermiera [illegible]: Chinatown

OMEGNA

Sociale: Roma bene

STRESA

Dehis: Il grande rocket

VERBANIA

Aperto: Concerto con gente
Arlecchino: Classe ribelle
Via Sarmiede: Le rose selvaggette
Sociale (Intra): Via d'Artagnan
Sociale (Pallanza): Il poliziesco

SOMMA LOMBARDO

Italia: Kukolnichippan

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Spermula

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La bambolona
Asteria: Easy Rider
Cagnoni: La febbre del [illegible] parte
Marconi: Che coppia

MORTARA

Zignoli: Incontri ravvicinati del terzo tipo

TELENOVARA

Ore 12.30: Flash notizie; 12.35: film «L'altra Bismarck»; 21: Telenovara notizie; 21.10: «Lavoratori viventi», documentario; 21.30: film «Cinque donne per un medico»; 23.30: Fatti e avvenimenti di Novara e provincia 24 Telenovara notizie

FARMACIE [illegible] TURNO

Novara: Delendi, c. Torino 6. Del Rosario, p. Gramsci. Comunale, c. Risorgimento 80. Ospedale Maggiore, c. Mazzini 18
Arona: Manzoni, via Liberazione
Bellinzago: Pallini, v. Libertà 58
Borgomanero: Rocco, c. Cavour 61
Castelletto Ticino: Comunale, via Cavour dalla Libertà
Oleggio: Mazzoncelli, c. Matteotti
Stresa: Internazionale Giorgiana, c. Italia
Verbania: Intemazionale, viale Azari 76; Mamoli, v. Mameli 141.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgolavezzaro, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Verzo, Vogogna.

Vespolate: i bambini dedicano agli anziani disegni, poesie e racconti

"Cari nonni, io vorrei che...,,

L'iniziativa per sensibilizzare la popolazione e contribuire alla costruzione della casa di riposo

VESPOLATE — E' il momento della rivalutazione dell'anziano. A Torino i nonni vengono chiamati, insieme con i figli, a formare squadre di vigilanza sulla salute fisica e mentale dei nipoti che frequentano le scuole, alcune contagiate dal giro della droga. In altre città sono sempre i pensionati che, invece di dedicarsi al meritato riposo su una panchina o nei bocciodromi, dibattono problemi sociali nei club privati. A Vespolate, nella [illegible] novarese, lontano dai conflitti esistenziali delle metropoli, sono invece i bambini a regalare il loro tempo ai nonni.

«Cari nonni, *io vorrei che...*» è il tema dell'iniziativa lanciata dall'«Opera Pia Galvagno», un ente che ha promosso la realizzazione della nuova casa di riposo, in occasione della giornata dell'anziano. Si svolge sabato; [illegible] quadro dei festeggiamenti che ruotano attorno al santuario della Madonna della Crocetta, una meta che richiama centinaia di vespolatesi trasferitisi nelle città. Protagonisti della sagra saranno per una volta i bambini e i nonni. Le nuove leve che lanciano un ponte ideale agli abitanti più anziani del [illegible] rischio.

I ragazzi delle medie dell'obbligo, gli scolari delle elementari e delle materne dovranno proporre disegni, poesie e racconti ispirati ai nonni. Tutti i lavori saranno poi presentati e discussi alla sera in un «recital» di canti, poesie e musica che si svolgerà all'aperto, sul piazzale antistante la Rocca e la torre vescovile. Scopo della serata è quello di raccogliere contributi fra la popolazione per terminare la casa di riposo che sta sorgendo in via Cantù, alla periferia del paese. La costruzione è stata finanziata con un contributo regionale e sarà ultimata anche a cento d'incontro per anziani.

La giornata dedicata ai nonni rappresenta il «clou» delle manifestazioni. Sempre nella Rocca sarà inaugurata la biblioteca comunale e venerdì sera a Vespolate si esibirà il gruppo musicale «Guido Cantelli» che con le majorettes è reduce dal festival internazionale di Vichy, in Francia.

La Pro loco ha infine programmato una [illegible] appuntamenti culturali, che vanno da una visita alla Sindone di Torino (17 settembre), a [illegible] recita della compagnia del Gelindo (23) e a un concerto d'organo nella parrocchiale (il 24).

g. f. q.

Bramieri ustionato non recita a Novara

NOVARA — L'atteso recital di Gino Bramieri, in programma ieri sera al «Palazzetto dello Sport» di viale Kennedy, è saltato. Il comico milanese lunedì sera era stato ricoverato all'ospedale Maggiore di [illegible] per [illegible] di primo grado [illegible] braccia [illegible] forte intossicazione. [illegible] rimasto ustionato nel tentativo di domare un incendio scoppiato improvvisamente nella sua abitazione.

Per ora non è stato possibile sapere la [illegible] del nuovo spettacolo in quanto è stato assicurato che Bramieri farà fede al suo impegno novarese non appena sarà guarito.

(d. l.)

In servizio a Bellinzago

Un [illegible] arrestato per oltraggio

NOVARA — Un militare in servizio a Bellinzago, Carmelo Albicocco, 24 anni, di Uerla (Messina), è stato arrestato martedì notte dagli agenti [illegible] squadra mobile e denunciato all'autorità giudiziaria per una lunga serie di reati: detenzione e porto abusivo di due coltelli non consentiti, oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale e danneggiamento.

L'Albicocco, piuttosto alticcio, stava importunando a tal punto gli [illegible] di un bar della periferia, che veniva chiesto l'intervento della polizia.

Accompagnato in questura, il militare dava [illegible] escandescenze e insultava gli agenti, profferendo nei loro confronti minacce di morte.

Mentre lo conducevano [illegible] carcere, ormai scatenato, danneggiava poi l'auto della polizia.

p. b.

E' condannato per 45 volte

VIGEVANO — Carlo Torti, 42 anni, abitante a Ottobiano, ieri è stato condannato per la quarantacinquesima volta. Il tribunale gli ha inflitto due anni e due mesi di reclusione e 280 mila lire di multa. E' [illegible] ritenuto responsabile di aver ricettato [illegible] blocchetto di [illegible] segni rubato a Milano e [illegible] falso, per aver usato [illegible] chèque per pagarsi un impermeabile in pelle e due camicie per la somma di 294 mila lire. Torti ha negato [illegible] addebiti. L'imputato è stato invece assolto dalla truffa. Il raggirato Tino Prevedone, commerciante di Sartirana Lomellina l'ha scagionato lui stesso. «Escludo — ha precisato il teste al presidente — che la persona ent[illegible] due [illegible]ni fa nel mio negozio è quella che mi sta di fronte». Ai Torti i giudici hanno riconosciuto anche un anno di amnistia. Il difensore comunque ha interposto appello.

gabetti in tutta Italia
NOVARA - Corso della [illegible] - Tel. 0321/25780

Corso Torino adiacenze vendiamo appartamento composto [illegible]: ingresso, soggiorno, cucina, [illegible], bagno, due balconi, cantina. lire 15.800.000. A richiesta box lire 2.600.000. Mutuo finanziario.

Corso della Vittoria vendiamo libero appartamento [illegible] cali e servizi, cantina, posto [illegible] L. 10.000.000 [illegible] richiesta mutuo finanziario decennale

Zona S. Giuseppe (viale piazza d'Armi) vendiamo in [illegible] condominio pronta consegna appartamenti da 3-4 [illegible] più servizi a partire da L. 27.400.000. Box L. 2.600.000. A richiesta mutuo finanziario decennale

Novara periferia vendiamo [illegible]ta indipendente [illegible] giardino composta da: piano [illegible]: ingresso, soggiorno, cucinotto, [illegible]; scala interna. Piano primo: 3 camere, bagno, balcone. N. 2 box, ripostiglio, giardino e cortile mq. 650 [illegible] L. 29.000.000 a richiesta 40% mutuo finanziario decennale.

[illegible]liate prestigioso appartamento libero subito composto da: ingresso [illegible] grande scala [illegible] salone con [illegible]no, tinello, cucinino, 3 camere, bagno, balcone, terrazzo, mq. 230 circa. L. 48.000.000. A richiesta 30% mutuo finanziario decennale.

Trecate Residence «La [illegible]» vendiamo nuovi appartamenti pronta consegna da tre [illegible] locali [illegible] servizi con giardino privato da lire 15.000.000 più mutuo fondiario di L. 10.600.000, [illegible] L. 2.500.000 a richiesta mutuo finanziario.

Hotel Giardino Ezio
Arona

avvisa la spettabile clientela che
da GIOVEDI' 7 SETTEMBRE
ha riaperto la nuova discoteca gestita da Michele

TRIBUNALE DI VERBANIA

FALLIMENTO Ditta INCERTI Rag. Nerino di INCERTI EMANUELA

Venerdì 15 settembre [illegible] alle ore 10 in Fondotoce di Verbania, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara eseguirà l'asta pubblica al maggior offerente di:

autovettura Simca 1000 tg. NO 201277 - gruppo di 17 estintori di varia capacità - mt. 190 tubazioni di gomma da 2" e 2½" e spezzoni vari - mt. 195 tubazioni plastica da 2" e 2½" e spezzoni vari - attrezzature per officina, valvoline - 15 gruppi di catene antineve e qli. 1 di maglie per dette - 200 pacchi da 25 fogli di carta adesiva - 57 espositori di varie misure per ruote - 30 filtri FRAM - inchiostro - kg. 900 di Al compresi e qli. 2 di olio rodaggio - staffalature - 3 calcolatrici e 1 fotocopiatrice. - Benzina Super circa lt. 1360 - benzina normale circa lt. 3530 - kerosene circa lt. 2390 - gasolio circa lt. 1800 - olio combustibile circa lt. 92.000 - fondame denso circa lt. 72.600) - gasolio per riscaldamenti circa lt. 14.500.

Prezzo base ridotto [illegible] 50% L. 7.538.000

Per informazioni e visita alle merci rivolgersi al Curatore Avv. Giuseppe De Lorenzi, Corso Cobianchi 15 - Verbania Intra - tel. 0323-42056 oppure presso l'Istituto Vendite giudiziarie di Novara Via San Francesco d'Assisi n. 9 - tel. 0321-28678.

NOVARA - corso [illegible] Vittorio - Inizio via Unità d'Italia, in eligendi stabili con giardini, adiacenti a nuovo parco pubblico

COOPERATIVA EDILIZIA

AFFITTA quattro anni, sia con patto di riscatto sia con promessa di futura vend[illegible]

Dilazioni [illegible] 60% - Mutui ventennali

APPARTAMENTI con 1-2-3 camere letto, ampi soggiorni, grandi cucine, bagni, boxes, balconate, cantine; finiture medio-signorili, riscaldamento centrale, ascensori automatici.

CONSEGNA SETTEMBRE 1979

Prenotazioni: telefono 0321/34224 anche sabato
Via Mario Greppi 2 - 1 piano - NOVARA

[illegible] azienda in [illegible] in continua espansione [illegible] subito

VENDITORE

[illegible] richiede esperienza di vendita [illegible] anni automezzo proprio.

Si offre: inquadramento [illegible] legge - Stipendio - Rimborso [illegible] - Ottimi incentivi - Possibilità di carriera.

Scrivere referenziando a Publikompass [illegible] - 10100 Torino

Cooperativa edilizia **AFFITTA** 4 anni con patto di riscatto in c.so della Vittoria [illegible] inizio via Unità d'Italia Telef. **34.224**

PRENOTAZIONI APPARTAMENTI 1-2-3 camere letto - ampi soggiorni - box consegna settembre 1979 **34.224**

NOVARESE SPORT

In pista sulle rotelle per la Coppa di hockey

NOVARA — La fase semifinale della Coppa Italia di hockey a rotelle [illegible] piata 1978 ha avuto inizio [illegible] sera e proseguirà sino al 7 ottobre, quando si sapranno i nomi delle due squadre che disputeranno la finalissima.

Gli azzurri dell'Hockey Novara sono stati inseriti nel girone «A» [illegible] Amatori Lodi, Laverda Breganze, Pordenone e Goriziana. Tutte le squadre dovranno giocare 8 incontri e la vincente si batterà con quella dell'altro girone che comprende Modena, Forte dei Marmi, Follonica e Giovinazzo.

Purtroppo martedì [illegible] le cose non sono andate bene per gli azzurri. In seguito a un primo tempo giocato alla grande, Battistella e compagni hanno iniziato la ripresa [illegible] vantaggio per 4 a 1. Poco dopo il portiere Givoni veniva colpito [illegible] una pallina [illegible] viso che, dopo avergli schiacciato la maschera, gli procurava un grosso ematoma all'occhio.

Entrava in porta Romussi in non perfette condizioni e dal 4-1 si passava presto al 4-5 in favore dei locali. La squadra non è più stata in grado di reagire e questa sconfitta potrà avere peso decisivo sulla classifica finale del girone anche se restano ancora 7 incontri da disputare.

Per quanto riguarda i prossimi impegni, questo il calendario: 9 settembre in casa col Breganze; 12 settembre ripposo; 16 settembre a Gorizia; 19 settembre in casa con il Pordenone; 23 settembre [illegible] con il Lodi; 26 settembre a Breganze; 30 settembre riposo; 3 ottobre in casa [illegible] la Goriziana; 7 ottobre a Pordenone.

Notizie non buone anche per l'altra società novarese, la Rotellistica per la prossima stagione. Sembra che dovrà lasciare la pista di corso Risorgimento per trasferirsi a Bellinzago; i dirigenti [illegible] cercando un nuovo «sponsor» e nel frattempo hanno ceduto i loro migliori giocatori: il portoghese Cardoso al Seregno ed il torinese Chibaudi al Monza.

l. l.

SIAMO:
Ditta Francese costruttrice materiale [illegible].

RICERCHIAMO:
Venditori [illegible] riorganizzare rete di vendita.

RICHIEDIAMO:
Giovani, ambiziosi, millassolli, disponibili di spirito creativo, con autovettura funzionante.

OFFRIAMO:
Guadagno minimo mensile dalle L. 450.000 per debuttanti a L. 600.000 per esperti.

Schedario fornito.

Partecipazione alle spese L. 300.000 mensili circa.

Formazione completa ed assistenza continua.

Promozione rapida in base al merito.

PRESENTARSI:
il 8-9-1978 al Sig. Romanelli Nazario dalle ore 9 alle ore 18 presso Hotel Europa, corso Cavallotti 38/A - NOVARA.

Per attività in forte espansione si ricerca
Ambosessi
dotati di comunicabilità contatto umano-no vendita. Buone possibilità di guadagno. Anche part-time
[illegible] 9,30 alle 16,30 in via Gnifetti 16, Novara

FARMACIA vendesi
Importante centro industriale provincia di Novara
Dott. [illegible]
Borgomanero
Tel. 0322/82 558

RAGIONIERE
decennale esperienza amministrativa organizzazione, contabilità generale, bilanci, iva, conduzione del personale, scopo miglioramento esaminerebbe proposte impiego.
Scrivere
Publikompass 1238
10100 Torino.

NOVARA

SPECIALE SPORT

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Manifestazione internazionale tra Suna e Pallanza

Italia, Germania e Polonia domenica la sfida in canoa

Verbania. Questi giovani guardano agli «anziani». Sono la speranze della Polisportiva Verbano per i prossimi anni

VERBANIA — Per la terza volta nel giro degli ultimi vent'anni, tornano — sul classico campo di regata compreso tra il lungo lago di Suna e il Lido di Pallanza —le canoe internazionali.

Domenica, infatti, saranno in scampo le rappresentative nazionali di Polonia, Germania Occidentale e Italia. Questo importante meeting (gli altri avevano visto incontrati diretti tra i canoisti azzurri e quelli austriaci nel 1961; e con gli spagnoli 7 anni più tardi) suggerisce alcune considerazioni di carattere tecnico.

Infatti tutte le tre squadre nazionali in gara stanno attraversando un particolare momento di transizione e rinnovamento. Poco più di un mese fa, nei mondiali di Belgrado, nessuna delle tre nazionali ha conquistato titoli iridati. La nostra addirittura — con un Oreste Perri fuori forma e a corto di preparazione — neppure è riuscita ad entrare in finale.

Si tratta insomma di tre squadre che non dispongono oggi di atleti di levatura mondiale, pur potendo contare su elementi di ottimo livello internazionale. I tedeschi non hanno più nelle loro file la Zander, i Brilj, i Mittenberger; la Polonia non può più vantare specialiste canoistiche del valore della Wilkowiak, di Kapianiak, dei fratelli Zielenski. Possiedono però gran numero di rincalzi, di giovani ansiosi di affermarsi in campo nazionale e internazionale; desiderosi di cogliere all'estero — contro la nazionale italiana — un successo esaltante e qualificante.

Ai tedeschi ed ai polacchi (i primi possono contare su un «serbatoio» di mezzo milione di praticanti, contro i nostri 5000 scarsi) la Federazione canoistica italiana opporrà la migliore delle formazioni, anche se ancora una volta il compito di guida, di uomo squadra, di gallinaccio sarà affidato all'insostituibile Oreste Perri.

L'organizzatore di questo incontro internazionale è stato affidato dalla Commissione italiana canoa — Comitato prima zona Piemonte-Valle d'Aosta — alla Polisportiva Verbano di Suna; un sodalizio verbanese che conta una lunga esperienza organizzativa: nato 25 anni or sono non solo organizza dal 1968 con cadenza annuale il «Trofeo nazionale Paolo Bassi» ma ha dato alla canoa italiana atleti per competizioni olimpiche, internazionali e nazionali.

Le competizioni internazionali di domenica si inizieranno alle 15,30 e si concluderanno attorno alle 18,30. Ogni squadra nazionale avrà in gara 10 atleti; le gare in programma sono 14 e includono tutte le specialità olimpiche di questa disciplina sportiva.

La nazionale azzurra ultimerà la sua preparazione sul laghetto di Mergozzo, che più riparato dai venti e poco frequentato, meglio si presta per gli allenamenti degli specialisti.

«Abbiamo tutto predisposto per il successo della manifestazione — ci ha detto Mirko Bassi, uno dei dirigenti della Polisportiva Verbano — *Speriamo ci siano amici il tempo ed il pubblico.*

Antonio Costantini

Società affermata in Europa

Sportiva Verbano 4 titoli per società

VERBANIA — *La «Polisportiva Verbano» di Suna è stata fondata nel 1954; ha vinto 4 volte il titolo italiano per società, ed i suoi atleti sono stati per ben 66 volte detentori del titolo di campione italiano. Tra i molti vanno ricordati Gabriella Romanino Catia, Costantino Ghiara, Vittorio Carletto, Wanda Perassi, Claudia Agnicella, Giuliana Turri, Paola Rudatis, Lucia Baggini, Mirna Martinelli, Lella Bertinotti, Enrico Binda, Angelo Baselli, Laura Pozzi, Maria Pia Canicva, Benito Brazola, Livio Ruffoni, ecc.*

Fino ai campioni di questi ultimi anni: Marco Canna, Stefano Silvani, Marco Caretti, Maurilio Pinato, Isabella Bianchi, Bruno Basilli, Paola Baggini e — ancora — Luisa Ponchio (campione d'Italia junior quest'anno nel K.1 femminile sui 500 e sui 3000 metri) e Franco Uberti (campione italiano junior nel K.1 sui 3000 metri e poi in coppia con Marco Canna nel K.2. metri 500).

Allenatore è Gian Franco Guglielmi, 30 anni, impiegato in uno stabilimento di Gravellona Toce. E' tesserato per la «Polisportiva Verbano» dal 1962 e ne è allenatore dal '75. E' stato campione italiano nel '65 e '66 come «allievo»; nel '67 e '68 come «senior». Chiamato più volte a far parte della nazionale azzurra ha vinto una trentina di para nazionali.

Presidente è Marco Parmiani; vicepresidenti Remo Serena (già allenatore fino al '75, è ora presidente del comitato prima zona del Clo) e Mirko Bassi. Presidente onorario del sodalizio è Ernesto Uberti; segretario Giordano Riboni. Cassiere Luigi Giroldi.

Nutrito e attivissimo l'apporto dei consiglieri: Mario Bassi, Emilio Rattazzi, Emilio Galvassi, Palmiro Guglielmi, Franco De Ambrogi, Rino Brunello, Alessandro Ossola, Luigi Cacciatori, Gino Fattalini, Angelo Baselli, Alberto Castellino, Giulio Occhetti.

a. c.

I giardini aperti sul lago a settembre

VERBANIA — Per tutto settembre sul Lago Maggiore resteranno ancora aperti: a Verbania il parco botanico di Villa Taranto, il Museo del paesaggio, i giardini del Kursaal, le piscine e i campi di tennis dell'Azienda di soggiorno, i campi di minigolf; a Verbania-Intra, in via Bajettini, ancora per i sabato 9 e 16 settembre, dalle 13 alle 23, si svolgerà il «Mercatino artigianale del vicolo».

A Stresa rimangono aperti il parco di Villa Pallavicino, i giardini e il palazzo Borromeo all'Isola Bella, la mostra di quadri, ceramiche, vetrerie e bambole antiche.

Nessuno si fa illusioni, tuttavia cresce l'ottimismo

Gli "azzurri,, si preparano a Mergozzo con Oreste Perri che è in grande forma

Verbania. Il plurititolato Oreste Perri: su di lui tecnici e tifosi puntano molto per gli internazionali di canoa

VERBANIA — Con un Oreste Perri in grande forma, come dimostrano i risultati ottenuti negli assoluti dell'Idroscalo, ove ha conquistato i titoli italiani sui 10 mila, sui 1000 e sui 500 metri, la Nazionale azzurra sta ultimando in queste ore sul laghetto di Mergozzo la sua preparazione al triangolare internazionale di domenica.

Nessuno si fa molte illusioni, anche perchè il nostro potenziale umano nel settore canoistico è purtroppo limitato, ma nel clan azzurro — suscitato dagli ottimi tempi conseguiti domenica sulle acque milanesi — ci sono tranquillità e ottimismo nonostante la defezione, nella specialità canadese, di Susca e Bruschi, impediti a partecipare all'incontro pallanzese da inderogabili impegni di famiglia.

Come è noto, in ognuna delle quattordici gare pallanzesi ogni nazione potrà schierare due equipaggi, tranne nel K.4, ove ogni squadra nazionale dovrà schierarne uno soltanto.

Questa la composizione della squadra azzurra. *Maschili:* metri 500, K.1: Perri e Puccetti; K.2: Salvietti - Inganni e Savoia - Di Capua; K.4: Merli, M. Chiostri, S. Chiostri, Crenna; C.1: Annoni e Rossini; C.2: Cadoria - Fornasari e Dezi - Emili. *Maschili:* metri 1000, K.1: Perri e Puccetti; K.2: Merli - Sbruzzi e Savoia - Di Capua; K.4: Sbruzzi - M. Chiostri - S. Chiostri - Crenna; C.1: Annoni e Rossini; C.2: Cadoria - Fornasari e Dezi - Emili. *Femminili:* metri 500, K.1: Molinari e Bassani; K.2: Molinari - Bassani e Intreini - Eritrei; K.4: Molinari - Eritrei - Ponchio - Bassani.

a. c.

Programma delle gare

ore 15,30	K 1 uomini	m. 500
ore 15,45	C 1 uomini	m. 500
ore 16,00	K 2 uomini	m. 500
ore 16,15	K 1 donne	m. 500
ore 16,30	C 2 uomini	m. 500
ore 16,45	K 2 uomini	m. 500
ore 17,05	K 1 uomini	m. 1000
ore 17,15	C 1 uomini	m. 1000
ore 17,30	K 4 donne	m. 500
ore 17,45	K 2 uomini	m. 1000
ore 18,00	C 2 uomini	m. 1000
ore 18,15	K 2 donne	m. 500
ore 18,30	K 4 uomini	m. 1000

Premio su acque chiare

VERBANIA — Il «Comitato laghi» (un organismo sorto nel 1970 per scambiare il lancio turistico dei più grandi laghi del Settentrione (Maggiore, Como, Garda, Iseo), ha presentato un nuovo programma di iniziative promozionali. Lanciato con lo slogan «Più lago, più vacanze» il programma di iniziative comprende un «Premio internazionale di giornalismo» sul tema «Acque chiare» (diviso in due sezioni: laghi e fiumi) con una dotazione di cinque milioni di lire e una ventina di medaglie d'oro, e un Premio nazionale di cinematografia a passo ridotto sullo stesso tema con otto targhe d'argento e quattro milioni e mezzo di lire come «monte premi».

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Premio presso il Comitato laghi, via Marconi 1, Milano.

I "picasas" di Mergozzo

MERGOZZO — Un significativo appuntamento artistico e culturale ha nobilitato l'estate nel caratteristico centro di soggiorno, dove verde e tranquillità continuano a essere le note caratteristiche di un ambiente incontaminato.

La mostra «Ossola di pietra nei secoli», catalogata nei locali dell'Antiquarium dal Gami (Gruppo archeologico mergozzese) col patrocinio della Regione e la preziosa collaborazione dei vecchi «picasass», è una occasione da non perdere (resta aperta fino a ottobre) per conoscere meglio e apprezzare di più l'antica arte dell'escavazione e della lavorazione della pietra, simbolo prestigioso di questa zona e delle sue laboriose popolazioni.

(a. m.)

Un allenatore e i suoi ragazzi

Verbania. Da sinistra: l'allenatore Franco Guglielmi e i canoisti Maurilio Pinato e Marco Caretti, altri due punti di forza della squadra, a passeggio per le strade del pittoresco comune di Mergozzo. Fra poche ore lasceranno il piccolo e tranquillo lago

Domenica gara di minigolf

VERBANIA — Continua la «stagione» internazionale di Verbania. Dopo «Giochi senza Frontiere», dopo «Giovani senza Frontiere», dopo gli «incontri internazionali della Resistenza europea», in concomitanza con il «triangolare» di canoa Polonia - Germania occidentale - Italia si svolgerà domenica la ventisettesima edizione del «Trofeo internazionale di minigolf». Si articolerà in gare di singolo ed a squadre, femminile, maschile e juniores.

Tra i clubs iscritti quelli di Vedux, Yverdon, Bellinzona, Versasca, Locarno, Ascona, Castellanza, Lupi-Milano, Rapallo, e — naturalmente — anche la forte squadra locale dell'Eden Minigolf Club Verbania.

Le gare inizieranno il mattino alle 8 ma saranno precedute il sabato pomeriggio dalla cerimonia di inaugurazione ufficiale dei nuovi campi di gioco: oggi certamente tra i migliori della Penisola.

Per domenica 17 è poi annunciata la cerimonia di gemellaggio tra l'Eden Minigolf Club Verbania e il sodalizio svizzero di Chateau d'Oex.

(a. c.)

E' IL MOMENTO PER L'ACQUISTO DELLA PELLICCIA!

Prenotarla ora scegliendo tra i modelli della nuova collezione 1978-79 e realizzarla su misura è sinonimo di previdenza e risparmio.

Pellicceria e laboratorio
Omegna, via Cavalletti 18 - Tel. 0323 61.602

Vasta selezione e scelta di mobili inglesi
mobili rustici
arredamenti moderni
elettrodomestici - televisori
articoli riscaldamento

FRATELLI
FORNARO
arredamenti

Verbania Pallanza via Guglielmazzi
tel. 41.331, 52.303

Quando si esige qualità...

A Verbania Pallanza il
COLLEGIO SANTA MARIA
diretto dai Marianisti

SCUOLA MEDIA - LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
legalmente riconosciuti

CONVITTO MASCHILE
in modernissima costruzione
a camere singole con tutti i servizi (Hotel Castagnola)

Per informazioni, telefonare o scrivere alla DIREZIONE
(28048 Verbania Pallanza, tel. 0323/51121)

Gioielleria
Oreficeria
Orologeria
dal 1904 Brizio
Via Briona 14 - DOMODOSSOLA - Tel. (0324) 27.53

GIOIELLI e ARGENTI AUTENTICI ANTICHI
con garanzia

SEPI vende
NOVARA TEL. 451852

Novara, zona San Giuseppe, a pochi metri da supermercato e scuole (elementari, medie e superiori). In complesso di notevole pregio architettonico, circondata da ampio giardino condominiale.

APPARTAMENTI SIGNORILI
particolarmente curati nelle finiture, dotati di riscaldamento indipendente e isolamento termoacustico.
— salone, veranda, tre camere da letto, cucina abitabile, doppi servizi, disimpegno, ripostiglio, balconi, cantina. 14.500.000 contanti - 19.000.000 mutuo finanziario - 14.000.000 contanti e mutuo finanziario decennale o dilazioni.
Ampia possibilità di scelta tra autorimesse di varie dimensioni.

SEPI vende
Novara, tel. 451.852

LAGO D'ORTA
villetta
su due piani

salone con camino, sala da pranzo, cucina abitabile, 3 camere letto, doppi servizi, piano cantina, lavanderia, box, giardino.

Lago d'Orta:
terreno edificabile di mq 12.000 circa con splendida vista lago L. 37.500.000. 30% contanti - 70% dilazionabile.

EXTRAMARKET

affiliato Standa

GIOVEDI' 7 SETTEMBRE

RIAPRE AMPLIATO
IN TUTTA LA SUA SUPERFICIE

IL MAXICENTRO ACQUISTI

a Novara in v.le G. Cesare

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 91.882; Trino, telefono 81.286; Gattinara, telefono 82.212

Parlano gli studenti che affrontano gli esami di riparazione

Rimandati: i giorni più lunghi

Fabrizio Mangino | Franco Zanone | Tiziano Rossi | Liliana Maciariello | Giuseppe Francese

VERCELLI — Esami, seconde «rounds»: l'ultima occasione offerta a molti studenti per riportarsi a pari dei propri colleghi promossi a luglio, oppure per rassegnarsi definitivamente a ripetere l'anno.

In provincia di Vercelli, gli studenti delle superiori che hanno dovuto rimandare in tutto od in parte alle vacanze, non sono pochi, purtroppo: e, quel che è peggio, sono in preoccupante aumento rispetto agli scorsi anni. Nelle scuole superiori della provincia, ad esempio, mentre i promossi in prima sessione agli esami di maturità sono diminuiti del 6,38 per cento rispetto al precedente anno scolastico, i rimandati sono aumentati del 4,89, ed i respinti dell'1,68.

I promossi sono ovunque in diminuzione; in aumento, sempre dappertutto, sono i rimandati ed i respinti, con l'unica eccezione, per quanto riguarda questi ultimi, dei licei scientifici, dove sono diminuiti dell'1,19 per cento rispetto allo scorso anno. Clamoroso addirittura il caso degli istituti magistrali, in cui i rimandati agli esami di licenza sono aumentati dell'11,65 per cento, e del 3,88 i respinti.

Anche negli istituti tecnici ed in quelli professionali si assiste ad un incremento notevole dei rimandati e dei respinti: più contenute, ma pur sempre in aumento, le cifre relative ai licei.

Istituto tecnico commerciale per ragionieri e geometri «Cavour» di Vercelli, ore 11.15: esce quasi di corsa una ragazza. Liliana Maciariello, prima ragioneria. Ha conseguito pochi minuti prima la prova scritta di matematica. Sorride: è andata bene. «Mi hanno rimandata in matematica, inglese e stenografia, ma spero proprio di farcela. Venerdì scorso ho fatto inglese, nel pomeriggio di ieri la prova di stenografia. Poi ci saranno gli orali, dal 7 al 9 settembre. Mi sono preparata bene: dall'inizio di luglio sono andata tutti i giorni a lezione di inglese, tre volte la settimana a matematica. Tutto sommato, lo studio non mi ha compromesso molto le vacanze, perché sono riuscita a conciliare le due cose. Adesso spero soltanto di essere promossa».

Ora, le lezioni private. Ne parla Fabrizio Mangino di Vercelli, via Cervino 2, terza geometri, rimandato in italiano, matematica e costruzioni: «Le lezioni private tenute, ad esempio, da uno studente universitario, costano 3-3500 lire all'ora; da un professore, invece, anche 6-7 mila. In media, sono necessarie almeno dieci ore settimanali per materia, insistendo ad agosto. Io, invece, mi sono preparato da solo: ho sacrificato una buona parte delle vacanze, ma mi sento preparato, e spero proprio di farcela. In fondo, le prove scritte che ho fatto finora non mi sono poi sembrate tanto difficili; in più, ho avuto l'impressione che gli stessi professori siano un po' più concilianti».

Anche Franco Zanone, di Rondò, terza geometri, rimandato in matematica e fisica, si è preparato da solo. Dice: «Tutto sommato, le vacanze non le ha sacrificate molto. Mi sento ben preparato, spero anch'altro di farcela, anche perché gli insegnanti mi sono sembrati un pochino più malleabili».

Per Tiziano Rossi di Vercelli, via Marco Polo, terza geometri, rimandato in italiano e matematica, le vacanze invece sono completamente «saltate». «Anch'io mi sono preparato da solo — sostiene — e soltanto per chiarirmi qualche dubbio, ho preso cinque o sei lezioni di matematica. Ad ogni modo, ho fiducia, mi sento abbastanza sicuro: non per nulla ho rinunciato quasi del tutto alle vacanze».

Ha trascorso l'intera estate chino sui libri anche Giuseppe Francese di Stroppiana, rimandato in terza geometri in italiano e matematica: «Ho lavorato sodo per più di due mesi, ed ho preso circa venticinque lezioni private da uno studente universitario mio amico. Mi sento tranquillo: dovrei farcela senza troppe difficoltà. Anche gli insegnanti mi sono sembrati di manica un po' più larga».

Al «Cavour» di Vercelli, i risultati degli esami di riparazione saranno pubblicati verso l'11 settembre: negli stessi giorni dovrebbero essere resi noti anche quelli degli altri istituti. **w. ca.**

TRINO — Riprendono i contatti tra le città gemelle di Trino, Geisenheim e Chauvigny. Alcuni trinesi, con il sindaco Mario Bianchi, si recheranno il giorno 9 nella città gemella francese di Chauvigny in occasione della tradizionale Fiera che si tiene ogni due anni. Nella città francese saranno presenti anche i «gemelli» tedeschi di Geisenheim.

Anno scolastico 1977-78

	Totale scrutinati	Promossi	Percentuale rimandati	respinti
Licei classici	522	73,18	21,26	5,55
Licei scientifici	1108	65,88	25,54	8,57
Istituti magistrali	335	72,83	20,59	6,56
Istituti tecnici	2497	49,57	33,52	14,08
Istituti professionali	1686	67,31	20,75	11,92
Totale	6148	60,65	26,83	12,50

Anno scolastico 1976-77

	Totale scrutinati	Promossi	Percentuale rimandati	respinti
Licei classici	670	77,31	20,44	2,23
Licei scientifici	922	67,89	22,34	9,76
Istituti magistrali	409	88,26	9,04	2,68
Istituti tecnici	5180	59,71	26,91	13,37
Istituti professionali	3166	77,83	12,78	9,37
Totali	9347	67,23	21,94	10,82

Un quindicenne di Desana

Perde tre dita mentre costruisce la canna da pesca

DESANA — *Rocambolesco infortunio in una falegnameria del paese. Un ragazzo di quindici anni si è quasi amputato completamente tre dita della mano sinistra con una sega elettrica circolare. Si chiama Pier Antonio Nigra, ha 15 anni, ed abita in via Asigliano 16.*

La disgrazia è avvenuta a metà pomeriggio. Pier Antonio Nigra aveva deciso di costruirsi un attrezzo per la pesca usando la sega elettrica della falegnameria del padre, Pietro, e dello zio Mario.

Pier Antonio Nigra si trova ricoverato nella stanza del reparto «traumatologia» dell'ospedale di Vercelli. Ecco il suo racconto. «Non capisco come possa essere successo. Avevo usato altre volte quella macchina; tra l'altro studio in un istituto professionale di Vercelli, il don Bosco. Ho fatto come altre volte, solo che il pezzo di legno mi è sfuggito e non sono riuscito a ritirare in mano in tempo».

Prosegue una zia del ragazzo. «Abbiamo sentito delle urla. Siamo corsi alla falegnameria ed abbiamo trovato Pier Antonio in un lago di sangue. Abbiamo cercato di tamponare al meglio la ferita, poi abbiamo avvertito il padre che lo ha caricato sull'auto e lo ha portato all'ospedale di Vercelli».

Giunto al «Sant'Andrea», il ragazzo è stato sottoposto dall'équipe del professor Franco Fusi ad un delicatissimo intervento chirurgico. Si spera di potergli salvare almeno due dita. **e. d. m.**

Un militare ferito nell'auto fuori strada

BORGO VERCELLI — Brutta avventura per un giovane in servizio di leva alla caserma «Scalise». Luciano Pompa, 21 anni, residente a Novara in corso Torino 10 stava tornando in caserma della sua città quando, nell'affrontare una curva a Borgo Vercelli, è finito fuori strada con l'auto.

Sanguinante ed in forte stato di choc è riuscito a raggiungere la piazza del paese, dove è stato soccorso dal medico condotto, Francesco Filice, quindi, trasportato all'ospedale di Vercelli.

I sanitari lo hanno ricoverato con una prognosi iniziale di 15 giorni per trauma cranico, frattura del naso e stato di choc. *m. d. m.*

Rubano un autocarro carico di pneumatici

CARISIO — Furto di un autocarro ieri pomeriggio, verso le 14, di fronte al ristorante Garrone. Il camion era della ditta di pneumatici «Marangoni» di Rovereto. Il guidatore, Graziano Benedetti, 38 anni, residente a Mori, in provincia di Trento, lo aveva parcheggiato per mutare a bronzo.

Quando è uscito dal ristorante ha avuto la sgradita sorpresa di non trovarlo più. Sull'autocarro c'erano pneumatici usati da rimontare, il bottino del furto si aggira sui 6 milioni. *ne. ca.)*

Mario Arena racconta le battaglie partigiane

Quel '43 a Crescentino

CRESCENTINO — C'è un uomo che vive nel ricordo della Resistenza con addosso un gran desiderio: vedere il Gonfalone di Crescentino decorato con la medaglia d'oro, il riconoscimento di quanto gli abitanti della cittadina hanno fatto contro il fascismo. E' Mario Arena, 54 anni, una gioventù trascorsa a combattere prima in montagna poi sulle colline del Monferrato nella «Brigata Tino Dappiano» (un partigiano crescentinese morto a 21 anni), il quale inoltrò dal fascicolo 78 settembre del '44. Oggi è un tranquillo commerciante, padre di due figli ormai grandi, ma gli restano nella mente quegli anni, quelle lotte, il padre strumazzato a terra con altri otto fascisti per rappresaglia.

Mario Arena

Da tempo Mario Arena sta raccogliendo con pazienza testimonianze dirette sui numerosi episodi della Resistenza crescentinese: una per le cascine, interrogava vecchi agricoltori che gli segnalano altri nomi e altri episodi di lotta in una fitta ragnatela di ricordi, e poi trascorre i suoi momenti annotando e scrivendo «ciò che — se si dovesse ricominciare a mettere insieme la storia della Resistenza in questi termini, il materiale è pronto. E con il tremaquattrocento antifascisti ormai accertati, con la testimonianza raccolta, la medaglia d'oro al merito Comunale non dovrebbe essere un problema. L'hanno avuta molte città che non hanno passato tutto quello che abbiamo passato noi». In fondo al cuore, un grande cruccio. «Qui, per anni, le autorità se ne sono fregate. Se gli anni di noi non avessero battuto i pugni, non avrebbero neppure fatto le manifestazioni del 25 aprile e dell'8 settembre. Solo adesso, con la nuova amministrazione, le cose sono cambiate».

Mario Arena ricorda che, proprio come Alba (*«I 23 giorni della città di Alba»* s'intitola un libro di Beppe Fenoglio), Crescentino ha vissuto 23 terribili giorni, dal 28 agosto al 19 settembre del '43. La resistenza armata in città era iniziata 18 mesi precedenti, allo scadere del bando di reclutamento che aveva fatto registrare la renitenza quasi totale dei giovani richiamati. La città era considerata «un covo di ribelli» dalle autorità fasciste, che vi compivano incursioni ed intimidazioni. Fino ad agosto le bande partigiane si organizzarono sulle colline vicine, aiutate da numerosi lanci di armi da parte degli alleati. Riuscirono ad infiltrare e condizionare spie fasciste, sabotarono binari e ponti per impedire il passaggio di colonne tedesche da Casale a Torino.

«Il 28 agosto — racconta ancora Mario Arena — *il prefetto di Vercelli Mauseni inviò a Crescentino un camion di brigate nere con gli ostaggi dei quali due di Ivo. Ma una parola arrivata ad altre persone i parenti, per giovani, sparsi, le brigate nere tornarono più via quando per le strade, ma il rastrellamento della popolazione fu completo».* I 7 settembre le nuove incursioni ma nella primavera avevano già preso la via quattro giovani crescentinesi che combattevano nel Canavese, in Valsesia e nel Cuneese. Il 19 settembre, infine, la città fu accerchiata, saccheggiata ed incendiata dai tedeschi, che presero 501 persone in ostaggio.

«Mi sembra che per una medaglia d'oro possa bastare», dice Mario Arena, interessato al racconto di questi episodi di cui è stato testimone. Lui, a vent'anni, era entrato nella formazione di Garibaldo (medaglia d'oro della resistenza torinese) a Corio Canavese, per poi lasciarla e tornare alle sue colline e continuare a combattere. E' la storia di tanti uomini che, trent'anni fa, lottarono per la speranza della democrazia. Ora, in ricordo di quella lotta, di quei sacrifici, e di chi vi morì, Mario Arena chiede che lo Stato italiano riconosca il ruolo e la storia partigiana di Crescentino. «Quanto a me — dice — non ho nulla da chiedere: tante hanno fatto quello che ho fatto io».

Marinella Venegoni

Chiedono che sia distribuita più equamente

I sindacati contro il Comune per la percentuale sugli appalti

VERCELLI — Duro attacco dei sindacati al Comune. Lo spunto è stato offerto dall'atteggiamento tenuto dall'amministrazione comunale sulla questione del compenso dell'uno per cento ai dipendenti comunali che collaborano alla stesura di progetti, collaudi, pratiche, ecc., riguardanti opere pubbliche.

La federazione dei lavoratori degli enti locali aveva chiesto all'amministrazione comunale di discutere «una diversa e più equa distribuzione» di questo compenso. In sostanza, i sindacati vorrebbero che questo uno per cento (che per certi appalti può diventare una cifra cospicua) si ripartisse, per esempio, al cavalcaferrovia) venisse diviso tra la maggior parte possibile dei dipendenti.

Le trattative erano in corso quando, senza alcun preavviso — secondo i sindacati — e con una decisione unilaterale, l'amministrazione ha pagato questo un per cento secondo scelte proprie. La federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil e la federazione dei lavoratori degli enti locali hanno reagito con un documento dai toni molto accesi.

«Le organizzazioni sindacali — dice il comunicato — vogliono prendere lo spunto da questo episodio, di per sé significativo, per esplicitare il proprio dissenso nei confronti di un'amministrazione che, di fatto, non ha mai esercitato nei confronti delle organizzazioni sindacali stesse la democrazia nella pienezza del suo significato».

«Ai lavoratori ed alle loro organizzazioni sindacali — prosegue il documento — non interessa essere ascoltati, convocati nella ricerca di un confronto unanimistico di intenti; ai lavoratori interessa che le proprie istanze vengano tenute nella giusta considerazione, alle organizzazioni sindacali, nel rispetto delle reciproche autonomie, interessa il metodo del confronto, quando confronto significa possibilità di esprimere il proprio parere, le proprie opinioni che devono essere tenute in considerazione dalle controparti». **e. d. m.**

VERCELLI SPORT

Sono Franzi e Mombelli, entrambi diciottenni

Due giovanissimi della Pro in prestito al Crescentino

VERCELLI — Gli sportivi sono soddisfatti della gara della Pro Vercelli contro il Novara: tirano un sospiro di sollievo. Ritenevano che non ci fosse nulla da fare per la Pro di quest'anno: dopo aver tanto atteso il ringiovanimento della formazione; avevano l'impressione, dopo le prime partite, che tutto andasse a rotoli.

Contro gli eterni rivali novaresi la compagine bianca ha marciato molto meglio che contro la Biellese e l'Albese, non tanto per la vittoria quanto per il fatto che la squadra si è mossa con una certa disinvoltura, più sicura, più distesa, più tranquilla. Ed un certo gioco ha cominciato a fluire.

E' indubbio che ci troviamo di fronte ad una formazione in crescita, che deve superare ancora difficoltà, considerato che è stata creata pressochè da zero a fondo. Ma è altrettanto indubbio che molte sono le personalità di rilievo, che la preparazione fisica e di prim'ordine: i ragazzi si muovono a tutto campo con una vigoria che da tempo non vedevamo, dal punto di vista complessivo.

Una Pro Vercelli dunque che sembra davvero avviata a dare risultati positivi. C'è solo da aspettare, ha detto a suo tempo, con molta saggezza, l'allenatore Soldo. Siamo d'accordo con lui. Per le ragioni di cui abbiamo fatto cenno e per il fatto che il campionato è ancora da venire, e solo nel fuoco del campionato — non va dimenticato — è possibile giudicare una squadra e, se ha dei punti deboli, procedere ad eliminarli.

E' chiaro che se si riuscirà ad ingaggiare un elemento esperto, un'altra «mente» da mettere vicino a quella di Sattin, il processo di maturazione del complesso risulterebbe più accelerato con conseguenze positive notevoli.

Alcune notizie sul fronte delle cessioni. Sono passati in prestito al Crescentino due giovanissimi: il difensore Marco Franzi e l'attaccante Roberto Mombelli. Hanno entrambi diciotto anni. Sta per essere ceduto anche Marcello Labra. **f. l.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: La febbre del sabato sera
Chiesa: riposo
Nuovo Italia: I ragazzi del sabato
Principe: Alieno
Verdi: Scolastrena alla grande ma sicura
Viotti: A cavallo della tigre
BORGO D'ALE
Villaretto: La notte dei Comandamenti
CRESCENTINO
Modernissimo: riposo
GATTINARA
Italia: La donna è molto molto
Lux: riposo
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Dracula e sua sposa
SAN GERMANO
Italia: riposo
IVREA
Ideal: La bella di calore
Splendor: Che cardinale, regazzi!
TRINO
Astor: riposo
Moderno: I desideri morbosi di una ragazzina
TRONZANO
Lux: Storie immorali di Apollonia

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Balzar Antonello, via Thaon de Revel 23; Farmacia del Leone, via Balduino 68; Guerrino (piazza Cavour 32)
Santhià: Pranzo Giuseppe, corso Nuova Italia 143

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	24	16
Biella	24	14

Temperature il 6 settembre dello scorso anno: a Vercelli 25, 18. Biella 25, 14. Umidità media: Vercelli 91%, Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 20,00. A Biella il sole sorge alle 6,44 e tramonta alle 19,51.

La previsioni: sulla pianura e sulla zona montana cielo poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi locali, specie sui rilievi; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Il 17 settembre

Primi calci dei crovesi a Finale

CROVA — La squadra locale sembra ben decisa ad aspirare, per il prossimo campionato, alla promozione nella categoria superiore: lo scorso anno, la compagine crovese si è classificata al secondo posto (girone A) alle spalle del «Lamigerato» Bianze.

In previsione dell'inizio del campionato, stabilito per il primo ottobre, il programma di allenamento stabilisce un incontro a Finale Ligure con quella squadra per il 17 settembre, ed uno in casa la domenica successiva contro il «New Bar Smeraldo» di Vercelli.

Per l'occasione, sono stati convocati Zena e Tagliati come portieri; Zamperone, Sparbossa, Capato e Giolo come terzini; i centrocampisti Stasso, De Asti, Bessone, Gunia, Ravello, Pregnolato, Costa e Giobellina, nonché gli attaccanti Gili, Lauri e Naborrini. *(m. cal.)*

Campionato regionale juniores

Amarezze e delusioni dei vercellesi a Vignolo

VIGNOLO — L'attività del ciclismo giovanile sta per concludersi in Piemonte. Con la prova svoltasi domenica sulle strade attorno al piccolo centro cuneese di Vignolo è stata assegnata anche la maglia di campione regionale della categoria «juniores». L'ha indossata un diciassettenne di Fossano, Adriano Zorniotti.

Nella *débâcle* dei due clan, G. S. Lancia-Clos e Pedale Calusiese, che alla vigilia della corsa avevano cinque uomini in grado di puntare, con possibilità diverse, al successo finale, sono stati coinvolti anche due «vercellesi»: Gianpaolo Gavioli di Livorno Ferraris, diciotto anni, studente, e Massimo Bidese, di Triverio, diciotto anni, operaio. Il primo corre per il G. S. Lancia-Clos, l'altro per il Pedale Calusiese.

Alla partenza della corsa Gavioli aveva lo stesso punteggio di Zorniotti, ma con i compagni di squadra Prato e Lucchetta meglio piazzati di lui nella classifica provvisoria del campionato, ha accettato volentieri di fare il gregario e semmai adesso può recriminare di non aver giocato le sue chances, di non aver tentato come Zorniotti.

Meno quotato di Gavioli all'inizio di stagione, Massimo Bidese ha saputo imporsi quest'anno all'attenzione dei tecnici e degli appassionati come uno dei migliori «juniores» del Piemonte.

Correndo sul favorito Prato, anche Bidese si è lasciato «scappare» Zorniotti. Un errore che ha pagato più di tutti, perché, dopo la corsa, stilati l'ordine di arrivo e la classifica del campionato, il presidente della Commissione tecnica regionale della Fci, Mario Bonomi ha deciso di escluderlo (salvo ripensamenti) dalla selezione per il «campionato italiano» in programma domenica 17 settembre a Potenza. **a. z.**

Più di duecento al torneo Yoshida

VERCELLI — Dal 9 al 17 settembre, presso i campi di gioco di corso Rigola, a cura dell'Associazione Tennis Pro Vercelli, in collaborazione con la «Yoshida» che l'ha sponsorizzato, si svolgerà il «Gran Premio Yoshida Italia», torneo nazionale di tennis per giocatori di classifica regionale, maschile libero, femminile juniores, maschile under 14.

Si terrà inoltre un torneo nazionale maschile per giocatori non classificati. Le iscrizioni sono già numerosissime. Si pensa di superare abbondantemente i duecento partecipanti. *(f. l.)*

ROASIO — La Pro Roasio, dopo il pareggio ottenuto nell'anticipo di domenica a Buronzo (2 a 1 il risultato) è chiamata stasera sul terreno del Campignano a dare un'ulteriore dimostrazione del proprio valore

FONTANETTO PO — Domenica si è disputato il Trofeo Oriza di ciclismo per amatori Enal Udace. I partenti sono stati 80. In volata ha vinto Pier Luigi Pagliotto, della Settimese. Al secondo posto Giovanni Maccagani della Tumarinda. Quindi Giovanni Volontà della Branca, Luigi Graziani della Macchiavelli e Sergio Robutti della Cataruso.

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Trossi) lezione Tangenziale Tel. 015/33.16.08 - 33.17.41

AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili
dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.
Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camere da letto matrimoniali, modello stagione GAN BIANCO a L. 1.020.000

Camere mod. Mobile cristallo 6 ante a L. 950.000

Camere da letto matrimoniali, complete di 4 mobili, mod. D.M. da L. 750.000 850.000

Soggiorno mod. GAMMA a L. 830.000 | Soggiorno GRAN PARADISO a L. 910.000 | Soggiorno NORMANDIA mod. intrecci a L. 990.000 | Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

Soggiorno mod. FORCH a L. 940.000 | Salotto modello EGGY a L. 720.000 divano e 2 poltrone in stoffa e similpelle | Salotto modello GOLDEN a L. 850.000 divano e 2 poltrone in vera pelle

Pagamenti da pagamento fino a 10 mesi senza cambiali

Consegna e piazzamento in tutto il Piemonte

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili

Grandi occasioni anche nel reparto del moderno

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

I comuni dovranno tracciare i confini delle zone

La città "divisa„ dall'equo canone

BIELLA — In tema di equo canone la prossima mossa spetta ai comuni. Entro la fine di novembre, infatti, dovranno avere pronta la suddivisione per «zone» della città. A ogni «zona» corrisponderà un particolare coefficiente che si aggiungerà agli altri necessari per il calcolo dell'equo canone.

Franco Petrini, assessore all'urbanistica del comune di Biella, ci spiega a che punto si trovano gli uffici competenti nella determinazione delle «zone»: «*La giunta ha già dato disposizione all'ufficio tecnico affinché prepari un primo studio. Questo verrà poi sottoposto alla commissione tecnica consiliare competente, che si incaricherà di un esame più approfondito della questione, proponendo eventuali varianti. Ritengo che la bozza possa arrivare in commissione entro un paio di settimane*».

E' possibile fare alcune anticipazioni sui quelli che saranno i «confini», in linea di massima, delle zone (agricola, periferica, intermedia tra periferia e centro, centro storico, zone di pregio particolare o di degrado)? «*A questo proposito — dice Petrini — è ancora presto per dire qualcosa. Come amministratori abbiamo lasciato che l'ufficio si muovesse secondo il dettato della legge, cercando di applicarla con quegli adeguamenti che meglio riferiti ai singoli casi specifici. Ogni città ha una sua fisionomia distinta: queste cinque zone non potranno, evidentemente, essere concentriche*».

Questa «delimitazione» è un punto abbastanza delicato della normativa sull'equo canone, che non mancherà di sollevare controversie tra proprietari e inquilini. A questo proposito Luigi Scandaletta, segretario della sezione biellese del Sunia (il «sindacato» degli inquilini) ci ha detto: «*A livello nazionale ci stiamo battendo per la modifica di questa legge, almeno nei punti in cui sembra che funzioni di meno. Per quanto riguarda Biella, non vorremmo partecipare in qualche modo alla delimitazione delle zone che sta facendo il comune, per proteggere gli interessi dell'inquilino. Non vorremmo, ad esempio, che si inserissero nel "centro storico" certe abitazioni che invece dovrebbero essere comprese nelle zone di degrado*».

La delimitazione delle zone preoccupa anche i proprietari. L'avvocato Carlo Bocca, presidente dell'associazione biellese della proprietà edilizia, che raggruppa oltre 200 proprietari d'immobili, ci ha dichiarato: «*In questi giorni si riunirà il consiglio dell'associazione, per esaminare la questione e decidere quali iniziative adottare, anche in funzione di quegli adempimenti che ora spettano al Comune*».

d. c.

Momento difficile per l'attività industriale in Valsesia

Lartex, Ragno, Manfredi in pericolo 150 "posti„

BORGOSESIA — *Momento difficile per l'attività industriale della Valsesia: tre fabbriche hanno annunciato gravi provvedimenti che colpiscono complessivamente circa 150 lavoratori.*

Il caso più clamoroso si è verificato alla Lartex, una industria tessile con sede in viale Varallo a Borgosesia: i 41 dipendenti al loro rientro dalle ferie hanno trovato la lettera di licenziamento.

«Quello che più stupisce — dice Sauro Berardi, della Cisl — è il modo con cui il titolare dell'azienda ha deciso di cessare l'attività. Non vi è stata infatti alcuna presa di contatto con le organizzazioni sindacali per cercare una risoluzione al grave problema. Fortunatamente 28 lavoratori sono stati immediatamente assunti dalla Tessitura Lane ma per tredici persone non esistono al momento concrete possibilità di occupazione».

Anche per la Maglieria Ragno di Valduggia appare scontato entro la fine di ottobre il licenziamento di 34 impiegati. Il provvedimento secondo l'azienda valsesiana è dovuto ad una razionalizzazione del processo produttivo.

«Martedì scorso — spiegano alla Cisl — abbiamo avuto un incontro all'associazione industriale con la direzione ma sono rimaste ferme le posizioni di partenza».

Sempre intricata anche la situazione della Manfredi di Valduggia, una ditta che opera nel campo metalmeccanico dove 70 dipendenti attendono ancora il pagamento di quattro mensilità arretrate. «L'azienda è sostanzialmente sana — è la tesi sostenuta dalla direzione — ma manca di liquidità

r. e.

Che cosa dice il vescovo, monsignor Vittorio Piola

Da Biella fino a Torino per visitare la Sindone

BIELLA — «*Non spetta alla Chiesa dichiarare se la Sindone sia o no un falso. Non ci si raccolga attorno ad un lenzuolo, ma all'immagine di Cristo*». Monsignor Vittorio Piola, vescovo di Biella, esprime il suo pensiero su un fatto che, in questi giorni, è al centro dell'interesse collettivo: l'ostensione della Sindone.

Monsignor Vittorio Piola

Per molti credenti è il lenzuolo funebre, offerto da Giuseppe d'Arimatea, in cui fu avvolto e sepolto Gesù, dopo la morte in croce. L'impronta del corpo, ed è questo l'inquietante mistero, vi è impressa. Come sia possibile che un simile fenomeno sia accaduto, nessuno, per ora, è in grado di spiegarlo e la Sindone rimane l'unica protagonista dell'enigma che appassiona tanto il semplice quanto lo scienziato.

Migliaia di fedeli si recano a Torino per adorarla: ci si chiede che valore possa avere, oggigiorno, un simile culto. All'interrogativo monsignor Piola risponde: «*C'è chi va per curiosità, o richiamato dal fascino scientifico che emana la Sindone, o per fede. Ritengo che ognuno debba trovare in sé la motivazione e stabilire un confine tra le emozioni e le perplessità che la Sindone suscita. L'uomo, quando vi è di fronte, deve vivere a suo modo l'incontro con Cristo*».

Da decenni la Sindone è oggetto di ricerche effettuate impiegando ritrovati e tecniche d'avanguardia: non solo, però, problemi scientifici ad appassionare gli studiosi di «sindonologia», ma anche questioni giuridiche, in merito a chi ne sia proprietario.

Il vano del monumentale altare situato nella cappella del Palazzo reale di Torino che la contiene è protetto da tre inferriate che si aprono con tre chiavi, una delle quali è stata consegnata nel 1946 da Umberto di Savoia, che ha lasciato in custodia il drappo all'arcivescovo di Torino. Le altre due chiavi le hanno i sacerdoti della cappella, che però non dipendono dall'arcivescovo di Torino, ma dal vescovo palatino, che presiede la parrocchia del Quirinale.

Sia il Palazzo reale, dove si trova la cappella, che quest'ultimo, sono di proprietà dello Stato italiano. La Sindone, quando è stata tolta dalla cassa d'argento che la conteneva, era legata da un nastro con due sigilli: uno dell'arcivescovo di Torino a nome di Umberto, l'altro del clero palatino, a nome dello Stato italiano.

«*Durante il pellegrinaggio a Torino di oltre 200 biellesi* — aggiunge il vescovo — *compiuto recentemente, ho proposto il Cristo che è raffigurato nella Sindone per i malati, per i lavoratori, per tutti i biellesi. La Sindone esprime a distanza di secoli, una verità inconfutabile: vi è raffigurato un corpo piagato, di uomo sofferente, ed il messaggio è eloquente: anche l'uomo, oggi, è alla ricerca di qualche cosa che non riesce a trovare, di una dimensione di serenità. E' difficile raggiungerla e ci si rispecchia in quel volto trasfigurato. E' un'interpretazione in chiave cristiana di ciò che è l'uomo nella nostra società*».

Monsignor Vittorio Piola sottolinea come anche i pittori contemporanei ritraggano «un uomo brutto», non per incapacità, ma per l'ispirazione negativo, condizionata da una realtà triste: la realtà dell'"uomo-Dio" che soffre sulla croce».

d. ca.

BIELLA — L'ospedale istituirà due nuovi posti di assistente per il centro trasfusionale. E' già pronta l'autorizzazione regionale.

A sessant'anni la vita ricomincia così saliranno sopra i 4000 metri

ALAGNA — Saliranno [illegible] metri della Capanna Margherita, sul ghiacciaio del Rosa, per testimoniare che in età avanzata lo spirito è rimasto sempre giovane.

Sono gli ottantatré «ultrasessantenni» che questa mattina hanno lasciato la capanna Gnifetti, a quota 3648 metri, e in fila si sono avviati verso il più alto rifugio d'Europa.

«*Non è la prima volta* — dicono al Cai di Malnate, in provincia di Varese, il gruppo organizzatore della salita — *che portiamo in vetta al Rosa gruppi di persone anziane. L'iniziativa infatti si ripete da un decennio puntualmente ogni 2 mesi*».

Quest'anno i partecipanti sono 83 (una decina superano gli ottant'anni), tra cui figurano diciotto donne e quindici stranieri provenienti dalla vicina Svizzera e dall'Austria.

La singolare spedizione si è ritrovata ieri pomeriggio alla capanna Gnifetti e da qui, alle prime luci dell'alba, stamane, la comitiva ha iniziato l'ascesa verso il ghiacciaio del Rosa.

Dopo un cammino di circa cinque ore, gli alpinisti raggiungeranno quello che è considerato il più importante rifugio d'Europa. La capanna Margherita, che prende il nome dalla regina che ne sovvenzionò in parte la costruzione e la inaugurò il 18 agosto [illegible], è posta sulla punta Gnifetti, a quota 4559.

Tra gli ospiti della Capanna ci sono state molte personalità: monsignor Ratti (Pio XI), Kennedy, Terracini, La Malfa, e naturalmente la Regina Margherita.

r. e.

Al mattatoio civico

Toro infuriato aggredisce un mediatore

BIELLA — Un toro infuriato ha provocato una mezz'ora di panico al mattatoio civico, ieri mattina. Destinato al macello, non era evidentemente d'accordo sulla sorte che gli era riservata, e si è ribellato agli inservienti che lo accompagnavano.

Liberatosi dai legami, si è messo a correre, sbuffando ferocemente, per tutto il cortile, e dopo un paio di minuti ha anche fatto una vittima, calpestando un mediatore di Vignale Monferrato: Carlo Scrivano, di 72 anni.

L'uomo ha riportato la lussazione e la frattura della caviglia destra. Ricoverato all'ospedale, ne avrà per più di un mese.

Il toro ha continuato ad aggirarsi nel cortile. Gli inservienti hanno chiuso il cancello per evitare che fuggisse in strada. Però, dopo l'esperienza del mediatore, nessuno osava avvicinarsi all'animale.

E' quindi giunta sul posto una «volante» della polizia. Un appuntato, preso il coraggio a due mani, ha imbracciato il mitra e si è accostato al toro, per essere sicuro di non sbagliare mira. Lo ha freddato con un colpo singolo: sparato in mezzo alla fronte. (d. c.)

Il «puncetto», un ricamo valsesiano che risale al XVII secolo

Quanta fatica e pazienza sul filo che intreccia i pizzi della nonna

ROSSA — E' un'arte antichissima, del XVII secolo, giunta intatta [illegible] ai giorni nostri e che unisce una rustica grazia ad una signorile semplicità. E' un miscuglio di ago, filo, estro valsesiano, pazienza, assiduità, esperienza e si manifesta in splendidi ricami famosi in tutto il mondo. E' il «puncetto», un delicato ricamo chiamato anche «punto saraceno» per la sua probabile origine araba. Per farlo si vuole semplicemente un ago, il refe ed il tocco portato da sapienti mani.

Sono disegni preziosissimi, che trovano la loro naturale collocazione [illegible] abiti da sera, che ornano tovaglie, lenzuola e fregi, che spiccano, se adattati, su qualsiasi capo di biancheria.

«*Il lancio commerciale di questa trina* — spiega Marina Tamiotti, fondatrice della scuola di "puncetto" di Rossa — *è dovuto al ministro Giulio Pastore che avendo trascorso in Valsesia la sua giovinezza, ne aveva compreso l'ultima bellezza*».

Questa magica arte, dai tempi rinascimentali, era stata tramandata nei piccoli paesi valsesiani dove le donne, durante le lunghe giornate invernali, al lume di candela o di una fioca luce, arricchivano, con un tocco di estro e di grazia personale i loro costumi valligiani.

L'apparizione del «puncetto» sul mercato della moda rivolse verso la Valsesia le attenzioni delle più note sartorie ed ora i punti «ragni», «asolini», «ponti», «doppibuchi» (per dirla con il linguaggio delle puncettaie) adornano alcuni abiti firmati dagli atelier più in voga.

Complessivamente le puncettaie in Valsesia sono circa un centinaio di cui almeno la metà si dedica esclusivamente a quell'attività.

Inoltre a Rossa e Fobello esistono due corsi d'insegnamento, due scuole che rappresentano l'unico mezzo perché quest'arte non venga perduta.

Spiega la direttrice dell'istituto di Rossa, Valentina Ralnieri: «*Per apprendere quest'arte occorrono anni di applicazione e una notevole dose di pazienza. Infatti un quadrino ricamato, di cinque centimetri per lato, viene realizzato in nove-dieci ore. Se il lavoro è di 10 cmq. per confezionarlo s'impiega tra le 30 e le 35 ore*».

Come conseguenza i costi dei ricami toccano punte elevate. Si può parlare di 30 mila lire per un coprivassoio, di 60 mila lire per una bordura da lenzuolo, di 40 mila lire per un «centrino» od una «stella».

Sembrano prezzi sproporzionati, ma poi, se si fa il raffronto con le ore-lavoro, si scopre quanto sia esiguo il guadagno delle puncettaie: 400-450 lire orarie, senza contare che per le ricamatrici non vi è alcun tipo di previdenza.

Ecco perché, nonostante che le scuole di Fobello e di Rossa siano state frequentate lo scorso anno complessivamente da una quarantina di allieve, se gli organi statali non interverranno con un'appropriata legislazione e con aiuti cospicui, il puncetto è destinato a scomparire.

r. e.

I lavori per la capanna Regina Margherita (m. 4559)

Quell'osservatorio a un passo dalle stelle, sul Monte Rosa

VARALLO — In settimana dovrebbero riprendere i voli degli elicotteri compiuti dalla Eli Alpi e dalla Scuola Militare Alpina di Aosta, per il trasporto del materiale per la costruzione della capanna Regina Margherita sul Rosa.

A due mesi circa dalla cerimonia di benedizione della nuova struttura progettata dal geom. Carlo Milone e costruita dalla ditta Agostino Negra di Piode, i lavori del più alto osservatorio d'Europa stanno procedendo con celerità.

L'eccezionale impresa a 4559 metri decisa dal Cai per sostituire la vecchia capanna esistente del [illegible], presenta aspetti affascinanti e imprevedibili, per le collocazioni dell'alta quota cui sono sottoposti gli uomini, che lavorano a turni settimanali.

La precarietà delle condizioni meteorologiche, che possono variare nel giro di pochi istanti, impediscono poi la formulazione di un preciso piano di lavoro. La base di partenza dei voli è a Riva Valdobbia per i carichi leggeri e a Punta Indren, grazie alla disponibilità delle funivie Monrosa, per quelli pesanti.

Il compito è effettivamente arduo: la nuova capanna, lunga m 20,45, larga e alta sette metri, per un totale di 1000 metri cubi, una volta smontata per il trasporto, rappresenta mille quintali di legno e materiale vario, e 40 quintali di rame di rivestimento che servono come parafulmine.

Per questo per ogni singolo viaggio diventa essenziale l'opera del rag. Remo De Pra, membro del Cai, che deve stabilire l'opportuno quintalaggio, in base a tabelle di riscontro, per garantire sicurezza dei voli. Il costo complessivo dell'opera è preventivato in 250 milioni.

m. p.

RONCO — La Regione ha assegnato al Comune un contributo di 2 milioni e 400 mila lire per l'acquisto di scuolabus per il trasporto dei bambini della scuola materna.

TRIVERO — La locale sezione dell'Avis (donatori di sangue) celebrerà il decimo anniversario della fondazione. Il programma prevede il raduno sul piazzale di Ponte Lora e, dopo la messa, la consegna dei premi ai donatori alla «Casa della gioventù».

Allo scopo di facilitare anche il lavoro dei contadini

Comunità dell'Elvo: stanziati 50 milioni per la viabilità

NETRO — *Allo scopo di facilitare le comunicazioni tra le baite e l'accesso dei sentieri allestrade carrozzabili, la comunità montana dell'Alta Valle dell'Elvo ha stanziato 50 milioni per interventi di viabilità minore. Il piano è stato discusso ieri sera dalla giunta comunitaria, presieduta da Antonietta Musini.*

Lo sviluppo dell'agricoltura è uno tra i maggiori obbiettivi che gli amministratori della comunità cercano di realizzare.

A questo proposito si rende necessario ampliare e sistemare la viabilità.

Si è infatti osservato, ad esempio, che le macchine agricole adoperate nei lavori dei campi, subiscono un maggior logorio se impiegate in terreni dove è difficile arrivare, ma anche i margari potranno agevolmente raggiungere i mercati vicini per vendere i loro prodotti.

Pure gli allevatori di bestiame si lamentano a causa della insufficiente rete di viabilità minore; talvolta accade che il fieno scarseggi non già perché la superficie degli alpeggi sia inadeguata alla effettiva quantità di foraggio da produrre, ma in quanto non sempre sono raggiungibili ed il raccolto va perduto.

«E' un dovere per noi amministratori — *spiega il presidente della comunità montana* — realizzare interventi utili per la gente di montagna, in maniera concreta. Ritengo che solo questo possa essere lo scopo di una comunità montana».

In questi giorni sono in corso i pagamenti dei premi d'allevamento per l'anno 1977: il patrimonio zootecnico della comunità ha raggiunto in breve tempo gli 8000 capi.

d.c.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: [illegible]
Impero: 8000 chilometri di paura
Marconi: L'invasione: Marte attacca la Terra
Mazzini: Heidi va in città
Odeon: Dove osano le aquile
Sociale: Easy Rider

BORGOSESIA

Sociale: Il tocco della medusa

COGGIOLA

Italia: Poliziotto senza paura
Ercina: Quando l'amore è perversione

COSSATO

Nuovo Grande: Anno zero: Guerra nello spazio
Michelerio: Il giustiziere

CREVACUORE

Aurora: Soldato di ventura

PONZONE

Cristo: Un alibino, una vita

SERRAVALLE

Corso: Comunismo con delitti

VALLEMOSSO

Vallemosso: La guerra di Gordon

VARALLO

Civico: Un giorn estremamente pericoloso
Sottile: Il distretto

FARMACIE DI TURNO

Biella: Comunale, via Rossetti 164
Borgosesia: Bioce De Gioli, viale Remembrance 134
Cossato: Frattini, via Garibaldi 83
Varallo: Arsalmenti, via Umberto I 12 - 14

Istituto Dentale Protesi Fossano

DIREZIONE: DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembre 39
tel. (0172) 61.334

- *In anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi di trattamenti*
- *Terapia delle gengive e parodenzio*
- *Protesi fissa - Ceramica*
- *Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University di Los Angeles*
- *Riabilitazione neuro-muscolare preventiva*
- *Cure bambini - Ortodonzia*

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'65
PRENOTAZIONE VISITE TELEFONANDO

BIELLA SPORT

Granai, contro il Grignasco, ha giocato nella ripresa

La Cossatese ha un regista a metà servizio: è il trainer

BIELLA — La Cossatese ha esordito positivamente nella Coppa Italia dilettanti, ottenendo un lusinghiero pareggio sul difficile campo del Grignasco.

Nonostante le assenze del militare Icardi, dello squalificato Razzano e dell'indisposto Campi, gli azzurri hanno dimostrato di essere a buon punto in fatto di preparazione, anche se l'allenatore Granai dovrà lavorare intensamente per avere i suoi ragazzi pronti per il campionato.

Altra nota registrata nell'incontro, la mancanza di un elemento in grado di svolgere il compito di regista. Infatti, il gioco della Cossatese, pur vivace, non si è espresso su toni ordinati e schemi razionali, cosa che ha permesso ai Grignasco di portarsi in vantaggio con Polli al 15' della ripresa.

A quel punto Granai s'è deciso a scendere in campo, lasciando la panchina, e le cose sono radicalmente cambiate. Sotto la guida pratica del nuovo allenatore, la Cossatese è salita in cattedra, ottenendo il pareggio al 27' con Marchesi. Solo l'imprecisione degli avanti azzurri ha evitato ai locali la sconfitta, anche se il pareggio, tutto sommato, è da ritenersi giusto.

Sabato sera la Cossatese affronterà al «Fila» il Grignasco per la gara di ritorno, con inizio alle ore 20,45.

«*Ovviamente* — ci dice Granai —, *puntiamo al successo e alla qualificazione al secondo turno di Coppa. Il compito non sarà agevole, ma se i ragazzi si impegneranno al massimo potremo farcela*».

«*Spero di recuperare, oltre a Razzano, Icardi e Campi* — aggiunge Granai — *Con loro le nostre probabilità di vittoria aumenteranno sensibilmente. Se sarà necessario, tornerò in campo anche perché la gara di sabato è la prima stagionale di fronte al nostro pubblico, e quindi vogliamo fare una bella figura*».

g. s.

Perché il torneo di Promozione è senza calendario?

BORGOSESIA — A dieci giorni dall'inizio, il Torneo di promozione è ancora in alto mare. Fino ad ora, infatti, le Società ufficialmente non conoscono né la composizione dei gironi né il calendario delle partite. Ritardo delle Poste oppure negligenza del comitato regionale?

«*Il nome delle nostre avversarie e le prime tre gare di campionato* — dice il segretario del Borgosesia, Gian Mario Gallo — *le abbiamo conosciute solo per via telefonica, ma di scritto non ci è ancora giunto nulla*». (r.e.)

Sandigliano un torneo di calcio di veterani

Il fascino discreto delle vecchie glorie

BIELLA — *Ha avuto inizio a Sandigliano il torneo «Vecchie glorie» di calcio, indetto dalla Sezione Veterani sportivi di Biella, al quale prendono parte otto squadre, divise in due gironi.*

Nella prima serata, Familiare e Valle Cervo hanno chiuso in parità (1-1), con reti di Mosca e Mazzia (rigore), mentre la Menabrea si è imposta, a sorpresa, su Cervosio (1-0, con gol di Pregnolato), grazie anche all'eccezionale prestazione del portiere Leoncini. Hanno arbitrato Marangon e Riva, di Biella.

Familiare: Gallo; Conelna, Berto; Pela, Siletti (Cagna), Mazzia, Benedetti, Orso, Finotti, Mosca, Pasqual; 12 Daniele, 14 Bertolotti. Allenatore: Fantone.

Valle Cervo: Didone, Franciglio, Mercandino; Poratelli, Porrino, Boffa; Duci, Gallo (Perazio), Ugliono, Cappato, Mosca (Maffiotti); 14 Perazzo. Allenatore: Galliera.

Cervasio: Berto; Zanchetta, Rosa (Sori); Pasquale, Orecchia, Barta; Arienzo, Milanesio, Stupenengo; Negrunzi, Viale; 12 Boggio. Allenatore: Bertolotti.

Menabrea: Leoncini; Pregnolato, Ortelli; Sandigliano, Palese, Bissetto; Volpe, Stagno, Zito, Pinna, Guagliumi. Allenatore: Bozzetto.

Questa sera sono in programma le gare: Chiavazzese-Pro Candelo (ore 20,30); Pettorino-Giachetti (ore 22).

g. s.

La squadra si prepara al torneo di 1ª Categoria

Il Vigliano, problemi speranze e ambizioni

VIGLIANO — *Sul campo dell'Aurora il Vigliano ha iniziato la preparazione, agli ordini dell'allenatore-giocatore Pier Carlo Rota. La squadra, a parte qualche ritocco, ha conservato l'organico della scorso anno ed è quindi pronta per disputare un onorevole campionato di 1ª categoria.*

Tre gli arrivi: lo stopper Gianfranco Comunian, e gli attaccanti Paolo Lazzarini e Dario Giuriato. Per quest'ultimo si tratta di un ritorno (fine prestito dalla Pro Vercelli), mentre i primi due provengono dal Candelo.

Dopo il previsto periodo di ginnastica e atletica Rota è passato allo sbalgnamento di schemi con il pallone, atendo poco tempo per la preparazione (il campionato avrà inizio il 17 settembre), l'allenatore ha intensificato il ritmo, con partitelle in famiglia fra titolari e ricalzi.

Per quanto riguarda il settore giovanile, il Vigliano prenderà parte ai campionati «Under 20» e «giovanissimi», che saranno seguiti da Delia Costa, Bono e Conchin.

Il dott. Franco Perona, presidente del Vigliano, segue con particolare attenzione il lavoro delle varie squadre. «Come al solito — *ci ha detto* — anche nella prossima stagione daremo alla nostra attività un puro assetto dilettantistico. Programmi ambiziosi, quindi, non ce ne sono; anche se non li lasceremo scappare, qualora si verificassero circostanze favorevoli, salti di categoria. Il nostro intento, inoltre, è quello di valorizzare il vivaio, dal quale finora abbiamo sempre avuto grosse soddisfazioni».

g. s.

Meritato successo (1-0) a Carpignano Sesia

Crevacuore: i rossoblù vincono e convincono

CREVACUORE — Positivo esordio del Crevacuore nella prima amichevole della stagione. I rossoblù sono andati a vincere (1-0) sul terreno del più quotato Carpignano Sesia, una formazione di prima categoria.

«*Erano trent'anni che aspettavamo una squadra che onorasse i colori della nostra città* — dicono i tifosi —. *Questa buona prestazione ci premia dopo tanta attesa*».

«*Non è il caso di montarsi la testa* — interviene l'allenatore dei valsesserini, Enos Pizzorno —, *ma indubbiamente la squadra ha messo in luce alcuni elementi che hanno già nelle gambe i novanta minuti di gioco.*

«*Abbiamo giostrato bene a centrocampo ed anche buona parte dei difensori ha dimostrato di essere già avanti nella preparazione* — continua Enos Pizzorno —. *Ritengo, inoltre, che abbia molto giovato alla mia squadra la presenza di tutti i dirigenti che, presentandosi compatti ai bordi del campo, hanno dimostrato un notevole attaccamento ai nostri colori*».

Dopo trentacinque minuti di gioco a fasi alterne, il Crevacuore andava a rete con l'esterno sinistra Sarasso. «*L'azione è partita dal centrocampo* — spiega Pizzorno — *le due mezzeali hanno scambiato tra loro per lanciare poi Sarasso che si è smarcato in area e ha realizzato*».

La reazione del Carpignano, che tentava di rimontare lo svantaggio, si è protratta fino al termine del primo tempo.

c. m.

BIELLA — Ivo Muschietto (classe 1957), che la Cossatese prestò lo scorso anno al Galliate, farà ritorno alla squadra novarese per il prossimo campionato. L'accordo tra le due società è stato raggiunto sulla base della comproprietà.

COMUNICATO SPECIALE PER STUDENTI

VIENI
NEL NEGOZIO
MONDADORI X VOI
a trovarai il tuo DIZIONARIO
acquistalo entro il 30/9/78 e riceverai in
REGALO:

PER TE:
prodotti HOLLY HOBBIE X LA SCUOLA

PER MAMMA E PAPA'
UNA STAMPA ANTICA IN PERGAMENA

Una libreria a misura d'amici
MONDADORI PER VOI - V. Nazario Sauro 15 - Biella

Ora al LIFE
si balla anche
al POMERIGGIO
dei giorni festivi!

Venerdì sera 8 sett. ballo liscio con
«LA VERA ROMAGNA»

Sabato sera
e domenica pomeriggio e sera
ballo moderno con
«IL SEGNO DELLO ZODIACO»

Il «Life» è spiacente di dover annullare la manifestazione di Ivan Graziani per sopraggiunto impegno televisivo